



Area Infrastrutture – Servizio Linee metropolitane urbane

Appalto di progettazione esecutiva ed esecuzione di lavori sulla base del progetto definitivo, relativo all'intervento denominato:

AMPLIAMENTO DEL DEPOSITO MEZZI DI TRAZIONE E OFFICINA DI MANUTENZIONE DELLA LINEA 1 DELLA METROPOLITANA DI NAPOLI

LOCALITÀ PISCINOLA

CIG: - - CUP: B61E16000790007

CAPITOLATO SPECIALE D'APPALTO (appalto integrato)

Contratto a corpo

		<i>importi in euro</i>
1	Importo esecuzione lavorazioni	42.883.609,25
2	Oneri per l'attuazione dei piani di sicurezza	1.155.254,04
A	Totale lavori (1 + 2)	44.038.863,29
P	Importo servizi (progettazione esecutiva e sondaggi)	508.153,12
TOT	Totale appalto (A + P)	44.547.016,41

<i>Il Dirigente</i>	<i>Il progettista del progetto definitivo</i>
Dott. Ing. Serena Riccio	RTI: Integra Consorzio Stabile di Architettura e Ingegneria Integrata, Ingegneria del Territorio S.R.L., Euro Engineering, Geolog Studio di Geologia, C.M.G. Testing S.R.L., Dott. Geol. Andrea Rondinara, Ing. Andrea Romani Integratore delle Prestazioni Specialistiche Arch. Amedeo Schiattarella

Sommario

CAPITOLATO SPECIALE D'APPALTO (APPALTO INTEGRATO)	1
ABBREVIAZIONI	5
PARTE PRIMA	7
DEFINIZIONE TECNICA ED ECONOMICA DELL'APPALTO	7
TITOLO I – DEFINIZIONE ECONOMICA E RAPPORTI CONTRATTUALI	7
CAPO 1. NATURA E OGGETTO DELL'APPALTO	7
ART. 0. PREMESSE	7
ART. 1. OGGETTO DELL'APPALTO	9
ART. 2. AMMONTARE DELL'APPALTO	10
ART. 3. MODALITÀ DI SVOLGIMENTO DELLA GARA E CRITERIO DI AGGIUDICAZIONE	10
ART. 4. MODALITÀ DI STIPULAZIONE DEL CONTRATTO	10
ART. 5. CATEGORIE DEI LAVORI E PROGETTAZIONE	12
ART. 6. CATEGORIE DI LAVORAZIONI OMOGENEE, CATEGORIE CONTABILI	14
CAPO 2. DISCIPLINA CONTRATTUALE	16
ART. 7. INTERPRETAZIONE DEL CONTRATTO E DEL CAPITOLATO SPECIALE D'APPALTO	16
ART. 8. DOCUMENTI CHE FANNO PARTE DEL CONTRATTO	16
ART. 9. DISPOSIZIONI PARTICOLARI RIGUARDANTI L'APPALTO	17
ART.10. FALLIMENTO DELL'APPALTATORE	18
ART. 11. RAPPRESENTANTE DELL'APPALTATORE E DOMICILIO; DIRETTORE DI CANTIERE	18
ART. 12. NORME GENERALI SUI MATERIALI, I COMPONENTI, I SISTEMI E L'ESECUZIONE	19
ART. 13. CONVENZIONI IN MATERIA DI VALUTA E TERMINI	20
CAPO 3. TERMINI PER LA PROGETTAZIONE E L'ESECUZIONE	21
ART. 14. PROGETTAZIONE DEFINITIVA	21
ART. 15. PROGETTAZIONE ESECUTIVA: GRUPPO DI LAVORO, MODALITÀ, TERMINI E PRESCRIZIONI VINCOLANTI	21
ART. 16. RITARDO NELLA PROGETTAZIONE ESECUTIVA	27
ART. 17. APPROVAZIONE DELLA PROGETTAZIONE ESECUTIVA	28
ART. 18. CONSEGNA E INIZIO DEI LAVORI	29
ART. 19. TERMINI PER L'ULTIMAZIONE DEI LAVORI	30
ART. 20. PROROGHE	30
ART. 21. SOSPENSIONI ORDINATE DAL DIRETTORE DEI LAVORI	31
ART. 22. SOSPENSIONI ORDINATE DAL R.U.P.	32
ART. 23. PENALI - PREMIO DI ACCELERAZIONE	33
ART. 24. PROGRAMMA ESECUTIVO DEI LAVORI DELL'APPALTATORE E CRONOPROGRAMMA	35
ART. 25. INDEROGABILITÀ DEI TERMINI DI PROGETTAZIONE ED ESECUZIONE	36
ART. 26. RISOLUZIONE DEL CONTRATTO PER MANCATO RISPETTO DEI TERMINI	38

Capitolato Speciale d'Appalto – PARTE GENERALE

CAPO 4. CONTABILIZZAZIONE DEI LAVORI	39
ART. 27. LAVORI A CORPO	39
ART. 28. EVENTUALI LAVORI A MISURA	39
ART. 29. EVENTUALI LAVORI IN ECONOMIA	40
ART. 30. VALUTAZIONE DEI MANUFATTI E DEI MATERIALI A PIÈ D'OPERA	40
CAPO 5. DISCIPLINA ECONOMICA	41
ART. 31. ANTICIPAZIONE DEL PREZZO	41
ART. 32. PAGAMENTO DEL CORRISPETTIVO PER SERVIZI	42
ART. 33. PAGAMENTI IN ACCONTO DEI LAVORI	42
ART. 34. PAGAMENTI A SALDO DEI LAVORI	44
ART. 35. RITARDI NEL PAGAMENTO DELLE RATE DI ACCONTO	45
ART. 36. RITARDI NEL PAGAMENTO DELLA RATA DI SALDO	45
ART. 37. REVISIONE PREZZI E ADEGUAMENTO DEL CORRISPETTIVO	45
ART. 38. ANTICIPAZIONE DEL PAGAMENTO DI TALUNI MATERIALI	45
ART. 39. CESSIONE DEL CONTRATTO E CESSIONE DEI CREDITI	46
CAPO 6. CAUZIONI E GARANZIE	46
ART. 40. CAUZIONE PROVVISORIA	46
ART. 41. CAUZIONE DEFINITIVA	47
ART. 42. RIDUZIONE DELLE GARANZIE	48
ART. 43. OBBLIGHI ASSICURATIVI A CARICO DELL'IMPRESA	48
ART. 44. ASSICURAZIONE DELLA PROGETTAZIONE ESECUTIVA	50
CAPO 7. DISPOSIZIONI PER LA PROGETTAZIONE E L'ESECUZIONE	50
ART. 45. VARIAZIONE DEI LAVORI	50
ART. 46. VARIANTI PER ERRORI OD OMISSIONI PROGETTUALI	51
ART. 47. PREZZI APPLICABILI AI NUOVI LAVORI E NUOVI PREZZI	52
CAPO 8. DISPOSIZIONI IN MATERIA DI SICUREZZA	53
ART. 48. ADEMPIMENTI PRELIMINARI IN MATERIA DI SICUREZZA	53
ART. 49. NORME DI SICUREZZA GENERALI E SICUREZZA NEL CANTIERE	54
ART. 50. PIANO DI SICUREZZA E DI COORDINAMENTO	55
ART. 51. MODIFICHE E INTEGRAZIONI AL PIANO DI SICUREZZA E DI COORDINAMENTO	55
ART. 52. PIANO OPERATIVO DI SICUREZZA	56
ART. 53. OSSERVANZA E ATTUAZIONE DEI PIANI DI SICUREZZA	57
CAPO 9. DISCIPLINA DEL SUBAPPALTO	58
ART. 54. SUBAPPALTO	58
ART. 55. RESPONSABILITÀ IN MATERIA DI SUBAPPALTO	60
ART. 56. PAGAMENTO DEI SUBAPPALTATORI	61

Capitolato Speciale d'Appalto – PARTE GENERALE

CAPO 10. CONTROVERSIE, MANODOPERA, ESECUZIONE D'UFFICIO	62
ART. 57. ACCORDO BONARIO E TRANSAZIONE	62
ART. 58. DEFINIZIONE DELLE CONTROVERSIE	62
ART. 59. CONTRATTI COLLETTIVI E DISPOSIZIONI SULLA MANODOPERA	62
ART. 60. DOCUMENTO UNICO DI REGOLARITÀ CONTRIBUTIVA (DURC)	64
ART. 61. RISOLUZIONE DEL CONTRATTO - ESECUZIONE D'UFFICIO DEI LAVORI	64
CAPO 11. DISPOSIZIONI PER L'ULTIMAZIONE	68
ART. 62. ULTIMAZIONE DEI LAVORI E GRATUITA MANUTENZIONE	68
ART. 63. TERMINI PER IL COLLAUDO	68
ART. 64. PRESA IN CONSEGNA DEI LAVORI ULTIMATI	70
CAPO 12. NORME FINALI	71
ART. 65. ONERI E OBBLIGHI A CARICO DELL'APPALTATORE	71
ART. 66. OBBLIGHI SPECIALI A CARICO DELL'APPALTATORE	75
ART. 67. PROPRIETÀ DEI MATERIALI DI SCAVO E DI DEMOLIZIONE	76
ART. 68. UTILIZZO DI MATERIALI RECUPERATI O RICICLATI	77
ART. 69. TERRE E ROCCE DA SCAVO	77
ART. 70. CUSTODIA DEL CANTIERE	79
ART. 71. CARTELLO DI CANTIERE	79
ART. 72. EVENTUALE SOPRAVVENUTA INEFFICACIA DEL CONTRATTO	79
ART. 73. TRACCIABILITÀ DEI PAGAMENTI	79
ART. 74. SPESE CONTRATTUALI, IMPOSTE, TASSE	81
ART. 75. PROPRIETÀ DEI PROGETTI E DEGLI ELABORATI	81
ART. 76. CONDIZIONI GENERALI DI CONTRATTO	82
ART. 77. PROTOCOLLO DI LEGALITÀ	82
ART. 78. PATTO D'INTEGRITÀ E CODICE DI COMPORTAMENTO	82
ART. 79. TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI	83
ART. 80. FORMA E DOMICILIO DELLE COMUNICAZIONI	83
ART. 81. ALLEGATI	83

ABBREVIAZIONI

- Codice dei contratti – decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, Attuazione delle direttive 2014/23/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure di appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture;
- DM 154/2017 – decreto del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo 22 agosto 2017, n. 154 – *Regolamento concernente gli appalti pubblici di lavori riguardanti i beni culturali tutelati ai sensi del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42*;
- Decreto legislativo n. 81/2008 – decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, e s.m.i., Attuazione dell'art. 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro;
- Regolamento – decreto del Presidente della Repubblica 5 ottobre 2010, n. 207 – per la parte ancora vigente;
- Capitolato generale d'appalto – decreto ministeriale (lavori pubblici) 19 aprile 2000, n. 145, per gli articoli non abrogati dal D.P.R. n. 207 del 2010;
- R.U.P. – Responsabile unico del procedimento di cui all'articolo 31 del Codice dei contratti decreto legislativo n. 50 del 2016;
- DM (Giustizia) 17 giugno 2016 – Approvazione delle tabelle dei corrispettivi commisurati al livello qualitativo delle prestazioni di progettazione adottato ai sensi dell'art. 24, comma 8, del decreto legislativo n. 50 del 2016;
- DURC (Documento unico di regolarità contributiva): il documento attestato la regolarità contributiva previsto dall'articolo 90, comma 9, lettera b), decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81 e dall'allegato XVII, punto 1, lettera i), allo stesso decreto legislativo, nonché dall'articolo 2 del decreto-legge 25 settembre 2002, n. 210, convertito dalla legge 22 novembre 2002, n. 266, nonché dall'art. 196 del decreto del Presidente della Repubblica 5 ottobre 2010, n. 207 – per la parte ancora vigente;
- Codice Civile;
- Stazione Appaltante: il soggetto giuridico che indice l'appalto e che sottoscriverà il contratto; qualora l'appalto sia indetto da una Centrale di committenza, per Stazione Appaltante si intende l'Amministrazione aggiudicatrice, l'Organismo pubblico o il soggetto, comunque denominato ai sensi dell'articolo 32 del Nuovo Codice dei contratti, che sottoscriverà il contratto;
- Appaltatore: il soggetto giuridico (singolo, raggruppato o consorziato), comunque denominato ai sensi dell'articolo 45 del Nuovo Codice dei contratti, che si è aggiudicato il contratto;
- DL: l'ufficio di Direzione dei lavori, di cui è titolare la DL, tecnico incaricato dalla Stazione Appaltante ai sensi dell'articolo 101 co. 3° del Nuovo Codice dei contratti e delle linee guida dell'ANAC di cui all'art. 111 co. 2° Nuovo Codice dei contratti (D.M. 49/2018);
- CSP: Coordinatore della sicurezza in fase di progettazione ai sensi del vigente D. Lgs. n. 81/2008;
- CSE: Coordinatore della sicurezza in fase di esecuzione ai sensi del vigente D. Lgs. n. 81/2008;
- SOA: l'attestazione SOA che comprova la qualificazione per una o più categorie, nelle pertinenti classifiche, rilasciata da una Società Organismo di Attestazione, in applicazione degli articoli da 60 a 96 del Regolamento generale n° 207/2010 (*Fino all'adozione delle linee guida indicate all'articolo 83, comma 2 del Nuovo Codice dei contratti*);
- PSC: il Piano di sicurezza e di coordinamento di cui all'articolo 100 del Decreto n. 81 del 2008;
- POS: il Piano operativo di sicurezza di cui agli articoli 89, comma 1, lettera h) e 96, comma 1, lettera g), del Decreto n. 81 del 2001;
- Costo del personale: il costo del personale impiegato nei lavori (art. 30 co 4° Nuovo Codice dei contratti) a cui è applicato il contratto collettivo nazionale e territoriale in vigore per il settore e per la zona nella quale si eseguono le prestazioni di lavoro stipulato dalle associazioni dei datori e dei prestatori di lavoro comparativamente più rappresentative sul piano nazionale e quelli il cui ambito di applicazione sia strettamente connesso con l'attività oggetto dell'appalto. Nell'offerta economica l'operatore deve indicare i propri costi aziendali concernenti l'adempimento delle disposizioni in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro (art. 95 co. 10° Nuovo Codice dei contratti);
- Oneri di sicurezza aziendali: i costi che deve sostenere l'Appaltatore per l'adempimento alle misure di sicurezza aziendali, specifiche proprie dell'Appaltatore, connesse direttamente alla propria attività

lavorativa e remunerati all'interno del corrispettivo previsto per le singole lavorazioni, nonché per l'eliminazione o la riduzione dei rischi previsti dal Documento di valutazione dei rischi di cui all'articolo 26 comma 6, del Decreto n. 81 del 2008. Tali oneri sono aggiuntivi rispetto a quanto già previsto nel PSC e comunque riconducibili alle spese generali. Detti oneri aziendali sono contenuti nella quota parte delle spese generali previste dall' art.32 del D.P.R.207/2010 (*Fino alla data di entrata in vigore del Decr. Min. Infr. e Trasp. di cui all'articolo 23, comma 3 del D. Lgs. 50/2016*) e non sono riconducibili ai costi stimati per le misure previste al punto4 dell'allegato XV del D.Lgs. 81/2008 s.m.i.;

- Costi di sicurezza: i costi che derivano per l'attuazione del PSC ai sensi dell'art. 100 del D.Lgs.81/2008 s.m.i.)-o dall'analisi della Stazione Appaltante anche per tramite del RUP quando il PSC non sia previsto –rif.punto4.1.2.- secondo le indicazioni dell'allegato XV punto4 del D.Lgs.81/2008 s.m.i.. A tali costi l'Appaltatore è vincolato contrattualmente (costi contrattuali) in quanto rappresentano "l'ingerenza" del Stazione Appaltante nelle scelte esecutive della stessa; in essi si possono considerare, in relazione al punto 4.1.1. dell'allegato XV, esclusivamente le spese connesse al coordinamento delle attività nel cantiere, alla gestione delle interferenze o sovrapposizioni, nonché quelle degli apprestamenti, dei servizi e delle procedure necessarie per la sicurezza dello specifico cantiere secondo le scelte di discrezionalità tecnica del CSP /Stazione Appaltante, valutate attraverso un computo metrico estimativo preciso;

Le citazioni contenute nel presente Capitolato di articoli di legge abrogati, modificati o sostituiti per effetto di disposizioni legislative vigenti al momento dell'indizione dell'appalto si intendono automaticamente aggiornate e integrate alle disposizioni vigenti, ivi incluse Linee guida/DM/DPCM in attuazione del Codice dei contratti.

PARTE PRIMA

Definizione tecnica ed economica dell'appalto

Titolo I – Definizione economica e rapporti contrattuali

CAPO 1. NATURA E OGGETTO DELL'APPALTO

Art. 0. Premesse

Il presente documento si propone di fornire le indicazioni necessarie per la realizzazione dell'ampliamento del deposito mezzi di trazione e officina di manutenzione della Linea 1 della metropolitana di Napoli – località Piscinola.

Con deliberazione di Giunta comunale n. 94 dell'8 marzo 2018 l'Amministrazione ha approvato il Documento di Indirizzo alla Progettazione (DIP) dell'intervento complesso denominato "Ampliamento deposito mezzi e officina di manutenzione della Linea 1 – Località Piscinola".

Con determinazione dirigenziale n. 5 del 24 aprile 2018, registrata all'Indice Generale in data 30 aprile 2018 al n. 562, si è definito di procedere, mediante indizione di gara unica, all'individuazione del professionista cui affidare l'incarico per la progettazione definitiva dell'intero ampliamento del deposito, nonché della progettazione esecutiva della prima parte dell'intervento;

Con determinazione dirigenziale n. 5 dell'11 marzo 2019, registrata all'Indice Generale al n. 371 in data 25 marzo 2019, si è preso atto degli atti di gara e dell'efficacia dell'aggiudicazione, comunicata da Invitalia in qualità di centrale di committenza con comunicazione pec del 21 febbraio 2019, della gara relativa all'affidamento della "Progettazione definitiva ed esecutiva relativa all'ampliamento del deposito mezzi di trazione e officina di manutenzione della linea 1 della metropolitana di Napoli – Località Piscinola (lotto 1)" a favore R.T.P. costituendo: INTEGRA CONSORZIO STABILE DI ARCHITETTURA E INGEGNERIA INTEGRATA (mandataria) (con consorziate esecutrici PRO.GE.77 S.R.L., STUDIO SCHIATTARELLA E ASSOCIATI S.R.L., TERRITORIA S.R.L.) – INGEGNERIA DEL TERRITORIO S.R.L., GEOLOG Studio di Geologia, dott. geol. ANDREA RONDINARA, C.M.G. TESTING S.R.L., ING. ANDREA ROMANI, EURO ENGINEERING (mandanti).

Con contratto rep. 86333 del 25 settembre 2019 è stata affidata ad Integra Consorzio Stabile di Architettura e Ingegneria Integrata la "Progettazione definitiva ed esecutiva relativa all'ampliamento del deposito mezzi di trazione e officina di manutenzione della Linea 1 della metropolitana di Napoli – località Piscinola (lotto 1)" e le attività progettuali sono state avviate come da verbale di inizio delle prestazioni del 24 ottobre 2019.

Con nota prot. 20-065-FP del 23 luglio 2020, acquisita al prot. PG/2020/0504340 in pari data, il R.T.P. Integra ha trasmesso il progetto definitivo di che trattasi e, con nota prot. n. 18580 del 6 agosto 2020 acquisita al prot. PG/2020/0536433 in data 7 agosto 2020, il Direttore di Esecuzione del Contratto ne ha dichiarato la completezza.

Con determinazione n. 11 del 27 ottobre 2020, registrata all'Indice Generale al n. 327 in data 24 novembre 2020,
Pagina 7 di 97

si è concluso positivamente il procedimento di conferenza di servizi decisoria indetta in data 7 agosto 2020 in forma semplificata e modalità asincrona ex art. 14-bis della legge 241/1990 così come modificata dal D.Lgs. 127/2016, relativa all'acquisizione dei pareri o atti di assenso comunque denominati propedeutici all'approvazione del progetto definitivo per l'ampliamento del deposito mezzi di trazione e officina di manutenzione della linea 1 della metropolitana di Napoli – Località Piscinola.

Successivamente è intervenuta la formale condivisione del progetto definitivo con il Servizio Strade e grandi reti tecnologiche - su aspetti progettuali non evidenziati precedentemente - ed è stato acquisito il parere favorevole del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Napoli in merito al progetto dell'impianto antincendio;

In data 21 aprile 2021 al prot. PG/2021/0326650 è stata acquisita la revisione finale del progetto definitivo in parola, conforme agli esiti della suddetta conferenza di servizi, redatta dal R.T.P. Consorzio Integra, per un importo complessivo a quadro economico generale di euro 57.000.000,00 di cui euro 42.883.609,25 per lavori ed euro 1.155.254,04 per oneri della sicurezza, oltre IVA.

Il progetto definitivo è stato approvato con deliberazione di Giunta comunale n. 85 del 21 marzo 2022 e, con n. 1 emendamento, con deliberazione di Consiglio comunale n. 10 del 15 aprile 2022. Con detta approvazione si è adottata la variante allo strumento urbanistico vigente ai sensi dell'art. 19, c.2, del D.P.R. 327/01 con la perimetrazione dell'area corrispondente all'intero ampliamento del deposito di Piscinola; ciò ha comportato l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio (i cui effetti per cinque anni rimangono sospensivamente condizionati all'acquisizione di efficacia della variante urbanistica), nonché la dichiarazione di pubblica utilità dell'opera ai sensi dell'art. 12 del medesimo decreto.

Le fonti di finanziamento che concorrono a dare integrale copertura per le varie annualità all'intervento complesso denominato "Ampliamento deposito mezzi e officina di manutenzione della Linea 1 – Località Piscinola" per complessivi euro 57.000.000,00 sono le seguenti:

Descrizione	Capitolo spesa	Codice bilancio	Importo
PATTO PER NAPOLI - AMPLIAMENTO DEPOSITO MEZZI E OFFICINA DI MANUTENZIONE DELLA LINEA 1 LOCALITA' PISCINOLA - LAVORI DI COMPLETAMENTO DELLA M1 - VINCOLO CAP. ENTRATA 452300	256150/5	10.02- 2.02.01.09.013	9.638.463,61
COMPLETAMENTO ED INTEGRAZIONE DEPOSITO OFFICINA - FINANZIAMENTO PRESTITO BEI - ENTRATA CAP. 536055	236055/4	10.02- 2.02.01.09.019	4.140.000,00
METROPOLITANA DI NAPOLI LINEA 1 - AMPLIAMENTO DEPOSITO OFFICINA DI PISCINOLA - FINANZIAMENTO MINISTERO INFRASTRUTTURE E TRASPORTI - VINCOLO ENTRATA CAP 452301	256151	10.02- 2.02.01.09.019	1.460.000,00
AMPLIAMENTO DEPOSITO MEZZI E OFFICINA DELLA LINEA 1 LOCALITA' PISCINOLA (LOTTO 2) – PNRR M2C2 – 4.2 SVILUPPO TRASPORTO RAPIDO DI MASSA – ENTRATA CAP. 452407	252407	10.02- 2.02.01.01.999	41.761.536,39

Il corrispettivo per le attività di cui al presente capitolato risulta integralmente coperto dalle suddette fonti di finanziamento, tra cui quello concesso con decreto del MIMS n. 448 del 16 novembre 2021, divenuto efficace con la registrazione alla Corte dei Conti in data 20 dicembre 2021, nell'ambito del "Trasporto rapido di massa - Riparto delle risorse afferenti la misura M2C2 - 4.2 del PNRR".

Art. 1. Oggetto dell'appalto

1. Ai sensi del decreto Sblocca Cantieri (D.L. 32 del 18 aprile 2019), l'oggetto dell'appalto consiste nella progettazione esecutiva e nell'esecuzione dei lavori, necessari per la realizzazione dell'intervento di cui al comma 2, alle condizioni di cui al comma 3.
2. L'intervento è così individuato:
 - a) denominazione conferita dalla Stazione Appaltante:
Appalto di progettazione esecutiva ed esecuzione di lavori sulla base del progetto definitivo relativo all'intervento denominato: AMPLIAMENTO DEL DEPOSITO MEZZI DI TRAZIONE E OFFICINA DI MANUTENZIONE DELLA LINEA 1 DELLA METROPOLITANA DI NAPOLI LOCALITÀ PISCINOLA;
 - b) ubicazione: Località Piscinola – Napoli.
3. Sono compresi nell'appalto:
 - a) il completamento dei sondaggi geotecnici e geognostici che non sono stati effettuati in fase di stesura del progetto definitivo;
 - b) la ricognizione archeologica analitica dell'area oggetto d'intervento, l'esecuzione di carotaggi geoarcheologici, la redazione del piano degli scavi e l'esecuzione dei saggi di scavo archeologico, secondo le prescrizioni impartite dalla Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per il Comune di Napoli;
 - c) la redazione della progettazione esecutiva, da redigere a cura dell'Appaltatore nel rispetto dell'articolo 23, comma 8, del Codice dei contratti, in conformità al progetto posto a base di gara dalla Stazione Appaltante e da approvare da parte di quest'ultima prima dell'inizio dei lavori; nel seguito del presente contratto ogni qualvolta ricorrano le parole «progettazione esecutiva» si intende la prestazione di cui alla presente lettera c);
 - d) l'esecuzione di tutti i lavori, le prestazioni, le forniture e le provviste necessarie per dare il lavoro completamente compiuto e secondo le condizioni stabilite dal capitolato speciale d'appalto, con le caratteristiche tecniche, qualitative e quantitative previste dal progetto a base di gara con i relativi allegati, dei quali l'Appaltatore dichiara di aver preso completa ed esatta conoscenza, nonché dagli elaborati e dalla documentazione di cui alla lettera b).
4. La progettazione esecutiva e l'esecuzione dei lavori sono sempre e comunque effettuate secondo le regole dell'arte e l'Appaltatore deve conformarsi alla massima diligenza nell'adempimento dei propri obblighi; trova sempre applicazione l'articolo 1374 del codice civile.
5. Anche ai fini dell'articolo 3, comma 5, della legge n. 136 del 2010, sono stati acquisiti i seguenti codici:

Codice Unico di Progetto (CUP)	Codice Identificativo Gara (CIG)
B61E16000790007	-

Art. 2. Ammontare dell'appalto

1. L'importo dell'appalto posto a base dell'affidamento è definito dalla seguente tabella:

1	Importo esecuzione lavoro a corpo soggetto a ribasso	42.883.609,25
2	Oneri per l'attuazione del piano di sicurezza lavori a corpo non soggetti a ribasso	1.155.254,04
A	IMPORTO TOTALE DELL'APPALTO DI LAVORI E ONERI PER LA SICUREZZA (1 + 2)	44.038.863,29
P	Importo per servizi (progettazione esecutiva e sondaggi) a corpo soggetto a ribasso	508.153,12
TOT	IMPORTO TOTALE DELL'APPALTO (A + P)	44.547.016,41

2. L'importo contrattuale è costituito dalla somma degli importi determinati nella tabella di cui al comma 1, al netto del ribasso percentuale offerto dall'Appaltatore in sede di gara, formulato sul progetto definitivo posto a base gara ed applicato agli importi base:

- a) di cui al rigo 1, relativo all'esecuzione del lavoro a corpo;
- b) di cui al rigo P, relativo al corrispettivo per i servizi (progettazione esecutiva e sondaggi).

3. Non è soggetto al ribasso l'importo degli oneri per l'attuazione dei piani di sicurezza, ai sensi del punto 4.1.4 dell'allegato XV al Decreto n. 81 del 2008, che resta fissato nella misura determinata nella tabella di cui al comma 1, rigo 2.

Art. 3. Modalità di svolgimento della gara e criterio di aggiudicazione

1. L'appalto sarà interamente gestito con modalità telematica, ai sensi dell'art. 58 del Codice. Pertanto, le offerte dovranno essere formulate dagli operatori economici e ricevute dalla Stazione Appaltante esclusivamente per mezzo della Piattaforma digitale per la gestione dell'Elenco Fornitori e delle Gare Telematiche del Comune di Napoli, accessibile all'indirizzo: <https://acquistitelematici.comune.napoli.it>.
2. L'affidamento avverrà mediante gara ad evidenza pubblica con procedura aperta, settori ordinari, ai sensi dell'art. 60 del Codice, da aggiudicarsi con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa.
3. Verranno escluse le offerte plurime, condizionate, tardive, alternative o espresse in aumento rispetto all'importo a base di gara. Le offerte tecniche non possono prevedere varianti al progetto posto a base di gara, fatta eccezione per i miglioramenti allo stesso ammessi nel disciplinare di gara.

Art. 4. Modalità di stipulazione del contratto

1. Il contratto sarà stipulato in modalità elettronica, in forma pubblica amministrativa a cura dell'Ufficiale rogante.
2. Il contratto è stipulato "a corpo" ai sensi dell'articolo 3, comma 1, lett. dddd) del D.Lgs. n. 50/2016 e dell'articolo 43, comma 6, del D.P.R. n. 207/2010. L'importo del contratto è calcolato come al precedente articolo 2 comma 2, a seguito delle risultanze di gara in cui si è valutata l'offerta tecnico-economica prodotta

dal concorrente come previsto nel disciplinare di gara. Tale importo deve considerarsi fisso e invariabile, senza che possa essere invocata alcuna successiva verifica sulla misura o sul valore attribuito alle singole attività indicate nel progetto definitivo posto a base di gara, o riconoscimento di ulteriori compensi o oneri a qualunque titolo, per l'espletamento della prestazione secondo la tempistica scandita nel presente Capitolato, compresa la sospensione della prestazione, in regime di validità del contratto, già prevista a decorrere dalla consegna del progetto esecutivo completo sino all'approvazione dello stesso nelle forme di rito.

3. L'Appaltatore dà atto che il prezzo "a corpo" dell'appalto indicato nella sua offerta è stato determinato sulla base degli elementi progettuali da lui verificati e ritenuti validi e che si intende comprensivo di ogni e qualsiasi onere generale e particolari previsti nel presente capitolato speciale di appalto e comunque ogni onere necessario a dare l'opera finita a regola d'arte e, pertanto, comprendente l'eventuale esecuzione, fornitura e posa in opera di tutti i lavori e le forniture non indicati in progetto ma necessari per la piena funzionalità dell'opera secondo le caratteristiche tipologiche e tecniche delle parti componenti. Pertanto, l'Appaltatore espressamente riconosce che il corrispettivo forfetario come sopra determinato remunera tutti gli oneri diretti e indiretti che sosterrà per realizzare l'opera a regola d'arte, restando a carico dell'Appaltatore medesimo ogni maggiore spesa e alea.

In particolare, a mero titolo esemplificativo, sono già ricompensate tra le opere previste ed a totale carico dell'Appaltatore, che ne dovrà tenere conto nella formulazione dell'offerta:

- a) le spese per indagini su sottoservizi ed opere impiantistiche interferenti con i lavori, determinazione dello stato di consistenza di opere da demolire e/o ristrutturare e rilievi di qualsiasi genere;
- b) tutte le spese per la bonifica bellica sistematica terrestre sulla base di valutazione del rischio effettuata dal Coordinatore per la Sicurezza in fase di Progettazione, ai sensi della Legge 177/2012 ed a seguito di presentazione di apposita istanza al 5° Reparto Infrastrutture – Reparto BCM dell'Esercito Italiano; la bonifica dovrà poi essere affidata ad imprese regolarmente iscritte all'Albo delle imprese specializzate istituito dal Ministero della Difesa;
- c) le spese per il completamento delle indagini geognostiche e geotecniche;
- d) le spese per le indagini, i sondaggi geoarcheologici, i saggi e le relazioni, secondo la procedura prescritta dall'allora Mi.B.A.C.T. – S.A.B.A.P. per il Comune di Napoli nel corso dell'intervenuta Conferenza di servizi decisoria in forma semplificata e modalità asincrona ex art. 14-bis della legge 241/1990;
- e) quanto necessario per dare attuazione alle disposizioni riguardanti l'esecuzione delle opere e l'organizzazione del cantiere;
- f) le spese per opere provvisorie (delimitazioni delle aree di lavoro, ecc.);
- g) le spese per la deviazione del traffico (pedonale, ciclabile, veicolare e delle linee del trasporto pubblico) da eseguire in conformità alle indicazioni della Stazione Appaltante;
- h) le spese per il controllo di qualità e relative certificazioni;

- i) le spese relative alla realizzazione delle misure per la tutela della salute e per la sicurezza dei lavoratori impiegati nell'esecuzione dell'opera, previste dalle leggi vigenti in materia, nessuna esclusa;
 - j) le spese per gli interventi necessari per lo spostamento, in tempo utile, di ogni servizio, attraversamento, interferenza, ecc. interessato dalle opere;
 - k) gli oneri di ricerca ed ottenimento delle aree di discarica, sia pubbliche che private;
 - l) gli oneri derivanti dalla istituzione e lo svolgimento delle attività del Collegio Consultivo Tecnico, di cui all'Art.48bis, per la parte in carico all'Appaltatore ex D.L. 76/2020, convertito in Legge n. 120/2020 e ss.mm.ii.
4. Il prezzo convenuto non può essere modificato sulla base della verifica della quantità o della qualità della prestazione, per cui il computo metrico estimativo, posto a base di gara ai soli fini di agevolare lo studio dell'intervento, non ha valore negoziale. Ai prezzi dell'elenco prezzi unitari di cui agli articoli 32 e 41 del D.P.R. n. 207 del 2010, utilizzabili esclusivamente ai fini di cui al successivo comma 5, si applica il ribasso percentuale offerto dall'Appaltatore in sede di gara, con gli stessi criteri di cui all'articolo 2, commi 2 e 3, del presente Capitolato speciale.
 5. I prezzi unitari di cui al comma 4, ancorché senza valore negoziale ai fini dell'appalto e della determinazione dell'importo complessivo dei lavori, sono vincolanti per la definizione, valutazione e contabilizzazione di eventuali varianti, addizioni o detrazioni in corso d'opera, qualora ammissibili ai sensi dell'articolo 106 del Codice dei contratti, e che siano estranee ai lavori già previsti, nonché agli eventuali lavori in economia di cui all'articolo 29.
 6. I rapporti ed i vincoli negoziali si riferiscono agli importi come determinati ai sensi dell'articolo 2, commi 2 e 3.
 7. I vincoli negoziali di natura economica, come determinati ai sensi del presente articolo, sono insensibili al contenuto dell'offerta tecnica presentata dall'Appaltatore e restano invariati anche dopo il recepimento di quest'ultima da parte della Stazione Appaltante.
 8. Per quanto al punto precedente non sarà aggiornato il corrispettivo pattuito per la progettazione esecutiva e per il coordinamento alla sicurezza per la progettazione, nonché per la realizzazione delle opere anche in caso di aumento dell'importo dei lavori rispetto a quanto previsto nel progetto definitivo, ad eccezione di modifiche consistenti richieste dalla Stazione Appaltante.
 9. Eventuali oneri aggiuntivi di qualsiasi natura derivanti da modifiche del progetto esecutivo proposte dall'Appaltatore ed approvate dalla Stazione Appaltante rimarranno a carico dell'Appaltatore stesso.

Art. 5. Categorie dei lavori e progettazione

1. L'importo dei lavori, soggetto a ribasso di gara, è pari ad euro 42.883.609,25 ed include la stima del costo per la manodopera, valutato in euro 9.977.780,81 (con incidenza sull'importo dei lavori pari a 23,27%).
2. Ai sensi dell'articolo 61 del d.P.R. n. 207 del 2010 e in conformità all'allegato «A» al predetto d.P.R., i lavori sono classificati nella categoria prevalente di opere generali «OG3» - “STRADE, AUTOSTRADE, PONTI, VIADOTTI, FERROVIE, LINEE TRANVIARIE, METROPOLITANE, FUNICOLARI, E PISTE

AEROPORTUALI, E RELATIVE OPERE COMPLEMENTARI” – classifica VII (fino a euro 15.494.000).

3. L'importo dei lavori appartenenti alla categoria prevalente di cui al comma 2, al netto degli importi delle categorie scorporabili di cui all'articolo 6, ammonta ad euro 14.429.299,73 (con incidenza sul totale del 33,65%).
4. Sono previste categorie scorporabili ai sensi dell'art. 3, comma 1, lettera oo-ter) del D.Lgs. 50/2016
5. L'importo dei servizi, soggetto a ribasso di gara, è pari ad euro 508.153,12 è così determinato:
 - completamento indagini geotecniche: euro 34.836,42;
 - indagini geoarcheologiche: euro 30.000,00;
 - compenso progettazione esecutiva: euro 430.404,56;
 - spese progettazione esecutiva: euro 12.912,14

Detto importo compensa integralmente tutte le attività necessarie per eseguire i servizi affidati all'Appaltatore, nel rispetto di leggi, norme e regolamenti in vigore, ivi incluse tutte le attività necessarie per l'adempimento delle prescrizioni della Stazione Appaltante e/o Amministrazioni ed Enti competenti, l'assistenza alla verifica, nonché ogni ulteriore attività tecnica o amministrativa necessaria.

6. Il corrispettivo per la redazione della progettazione esecutiva, costituito dal compenso e dalle spese, è stato determinato in funzione delle prestazioni professionali richieste applicando i parametri generali per la determinazione del compenso così come previsto dal decreto Ministero della Giustizia 17 giugno 2016.

Si riporta di seguito la tabella recante la stima del quadro economico dell'opera, con riferimento alla suddivisione in classi e categorie di opere prevista dal D.M. 17 giugno 2016. Nessun corrispettivo verrà riconosciuto, oltre a quello previsto nel presente Capitolato, per eventuali aggiornamenti tariffari che dovessero essere approvati nel periodo di validità del contratto, per rivalutazioni o revisioni di qualunque genere dei corrispettivi, nonché per qualsiasi maggiorazione per incarichi parziali o per interruzione dell'incarico per qualsiasi motivo non imputabile alla Stazione Appaltante.

In allegato, si riporta la scheda per la determinazione del corrispettivo.

Categoria d'opera	Destinazione funzionale dell'opera ID	Valore dell'opera (V)	Grado di complessità (G)	Parametro sul valore dell'opera (P)	Prestazioni affidate
					Livello prog.
EDILIZIA	E.01	5.016.214	0,50	5,088573%	QbIII.01
	E.01	5.016.214	0,50	5,088573%	QbIII.02
	E.01	5.016.214	0,50	5,088573%	QbIII.03
	E.01	5.016.214	0,50	5,088573%	QbIII.05
	E.01	5.016.214	0,50	5,088573%	QbIII.06
STRUTTURE	S.04	19.150.334	0,75	4,222164%	QbII.01
	S.04	19.150.334	0,75	4,222164%	QbIII.02
	S.04	19.150.334	0,75	4,222164%	QbIII.03
	S.04	19.150.334	0,75	4,222164%	QbIII.05
	S.04	19.150.334	0,75	4,222164%	QbIII.06

Capitolato Speciale d'Appalto – PARTE GENERALE

IMPIANTI (A)	IA.01	851.371	0,75	7,245730%	QbIII.01
	IA.01	851.371	0,75	7,245730%	QbIII.02
	IA.01	851.371	0,75	7,245730%	QbIII.03
	IA.01	851.371	0,75	7,245730%	QbIII.05
	IA.01	851.371	0,75	7,245730%	QbIII.06
IMPIANTI (A)	IA.03	2.444.802	0,90	5,784213%	QbIII.01
	IA.03	2.444.802	0,90	5,784213%	QbIII.02
	IA.03	2.444.802	0,90	5,784213%	QbIII.03
	IA.03	2.444.802	0,90	5,784213%	QbIII.05
	IA.03	2.444.802	0,90	5,784213%	QbIII.06
INFRASTRUTTURE PER LA MOBILITA'	V.02	10.581.453	0,45	4,549465%	QbIII.01
	V.02	10.581.453	0,45	4,549465%	QbIII.02
	V.02	10.581.453	0,45	4,549465%	QbIII.03
	V.02	10.581.453	0,45	4,549465%	QbIII.05
	V.02	10.581.453	0,45	4,549465%	QbIII.06
IMPIANTI (A)	IA.04	3.136.821	1,30	5,520021%	QbIII.01
	IA.04	3.136.821	1,30	5,520021%	QbIII.02
	IA.04	3.136.821	1,30	5,520021%	QbIII.03
	IA.04	3.136.821	1,30	5,520021%	QbIII.05
	IA.04	3.136.821	1,30	5,520021%	QbIII.06
IMPIANTI (B)	IB.12	1.702.615	1,00	6,217758%	QbIII.01
	IB.12	1.702.615	1,00	6,217758%	QbIII.02
	IB.12	1.702.615	1,00	6,217758%	QbIII.03
	IB.12	1.702.615	1,00	6,217758%	QbIII.05
	IB.12	1.702.615	1,00	6,217758%	QbIII.06

Art. 6. Categorie di lavorazioni omogenee, categorie contabili

1. Le categorie di lavorazioni omogenee di cui agli articoli 43, commi 6 e 7 del D.P.R. n. 207 del 2010, del DM 49/2018 e all'articolo 27 del presente Capitolato speciale, sono indicate nella seguente tabella:

Descrizione delle categorie e sottocategorie di lavorazioni omogenee		Importo	Incidenza importi sul relativo totale
OG1	Edifici civili e industriali	6.480.850,85 €	15,11%
OG3	Strade, autostrade, ponti, viadotti, ferrovie, metropolitane	14.429.299,73 €	33,65%
OG6	Acquedotti, gasdotti, oleodotti, opere di irrigazione e di evacuazione	948.178,70 €	2,21%
OG11	Impianti tecnologici	2.904.002,70 €	6,77%
OG12	Opere ed impianti di bonifica e protezione ambientale	121.828,38 €	0,28%
OG13	Opere di ingegneria naturalistica	244.488,62 €	0,57%

Capitolato Speciale d'Appalto – PARTE GENERALE

OS1	Lavori in terra	790.456,42 €	1,84%
OS18 A	Componenti strutturali in acciaio	10.203.945,50 €	23,79%
OS19	Segnalamento e telecomunicazioni	3.136.820,57 €	7,31%
OS21	Opere strutturali speciali	1.556.641,03 €	3,63%
OS27	Impianti per la trazione elettrica	1.702.615,02 €	3,97%
OS28	Impianti termici e di condizionamento	364.481,73 €	0,85%
TOTALE LAVORAZIONI - EURO		42.883.609,25 €	100,00%

2. I lavori che formano oggetto dell'appalto sono descritti negli elaborati del progetto definitivo approvato, salvo più precise indicazioni che all'atto della progettazione esecutiva potranno essere impartite dalla Stazione Appaltante.
3. Salvo quando espressamente indicato, nessuna delle opere risultanti dagli elaborati progettuali è esclusa dall'appalto.

CAPO 2. DISCIPLINA CONTRATTUALE

Art. 7. Interpretazione del contratto e del capitolato speciale d'appalto

1. In caso di discordanza tra i vari elaborati di progetto vale la soluzione più aderente alle finalità per le quali il lavoro è stato progettato e comunque quella meglio rispondente ai criteri di ragionevolezza e di buona tecnica esecutiva.
2. In caso di norme del capitolato speciale tra loro non compatibili o apparentemente non compatibili, trovano applicazione in primo luogo le norme eccezionali o quelle che fanno eccezione a regole generali, in secondo luogo quelle maggiormente conformi alle disposizioni legislative o regolamentari oppure all'ordinamento giuridico, in terzo luogo quelle di maggior dettaglio e infine quelle di carattere ordinario.
3. L'interpretazione delle clausole contrattuali, così come delle disposizioni del presente Capitolato speciale, è fatta tenendo conto delle finalità del contratto e dei risultati ricercati con l'attuazione del progetto approvato; per ogni altra evenienza trovano applicazione gli articoli da 1362 a 1369 del codice civile.
4. Qualora risultassero discordanze tra le prescrizioni di Capitolato, gli elaborati di progetto ad esso allegati ed in particolare non fossero state considerate alcune parti di impianto o di tipi di materiali, resta insindacabile facoltà della Direzione lavori decidere il tipo e le dimensioni delle opere necessarie alla funzionalità degli impianti, senza che l'Appaltatore possa pretendere compensi ed indennizzi di qualsiasi natura e specie.
5. L'Appaltatore ha inoltre obbligo di esaminare il progetto definitivo ai fini di una corretta formulazione dell'offerta ed avere precisa cognizione di passaggi, modalità di posa, finiture, e quant'altro necessario ad una realizzazione completa in ogni sua parte.

Art. 8. Documenti che fanno parte del contratto

1. Fanno parte integrante e sostanziale del contratto d'appalto, ancorché non materialmente allegati:
 1. il presente Capitolato Speciale d'Appalto, comprese le tabelle allegate allo stesso, con i limiti, per queste ultime, descritti nel seguito in relazione al loro valore indicativo;
 2. tutti gli elaborati grafici e gli altri atti del progetto posto a base di gara, come elencati nell'allegato «B», ad eccezione di quelli esplicitamente esclusi ai sensi del successivo comma 3;
 3. l'elenco dei prezzi unitari come definito all'articolo 3;
 4. il piano di sicurezza e di coordinamento di cui all'articolo 100 del Decreto n. 81 del 2008 e al punto 2 dell'allegato XV allo stesso decreto;
 5. il cronoprogramma dei lavori, con le eventuali migliorie proposte dall'Appaltatore in fase di gara;
 6. le polizze di garanzia di cui agli articoli 41, 42 e 43;
 7. Protocollo di legalità ai fini della prevenzione della criminalità organizzata;
 8. Patto d'integrità e codice di comportamento.

2. Sono contrattualmente vincolanti tutte le leggi e le norme vigenti in materia di lavori pubblici e in particolare:
 - a) il Codice dei contratti, approvato con decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50;
 - b) il d.P.R. n. 207 del 2010, per quanto applicabile;
 - c) il decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, con i relativi allegati;
 - d) il D.P.R. 11 luglio 1980, n. 753.
3. Non fanno invece parte del contratto e sono estranei ai rapporti negoziali:
 - a) il computo metrico e il computo metrico estimativo;
 - b) le tabelle di riepilogo dei lavori e la loro suddivisione per categorie omogenee, ancorché inserite e integranti il presente Capitolato speciale; esse hanno efficacia limitatamente ai fini dell'aggiudicazione per la determinazione dei requisiti soggettivi degli esecutori, ai fini della definizione dei requisiti oggettivi e del subappalto, e, sempre che non riguardino il compenso a corpo dei lavori contrattuali, ai fini della valutazione delle addizioni o diminuzioni dei lavori;
 - c) le quantità delle singole voci elementari rilevabili dagli atti progettuali, e da qualsiasi altro loro allegato.
4. Fanno altresì parte del contratto, in quanto parte integrante e sostanziale del progetto di cui al comma 1, i documenti, le relazioni e gli elaborati presentati dall'Appaltatore in sede di offerta.

Art. 9. Disposizioni particolari riguardanti l'appalto

1. La sottoscrizione del contratto da parte dell'Appaltatore equivale a dichiarazione di perfetta conoscenza e incondizionata accettazione anche dei suoi allegati, della legge, dei regolamenti e di tutte le norme vigenti in materia di lavori pubblici, nonché alla completa accettazione di tutte le norme che regolano il presente appalto, e del progetto per quanto attiene alla sua perfetta esecuzione.
2. L'Appaltatore dà atto, senza riserva alcuna, della piena conoscenza e disponibilità degli atti progettuali e della documentazione, della disponibilità dei siti, dello stato dei luoghi, delle condizioni pattuite in sede di offerta e ogni altra circostanza che interessi i lavori, che, come da apposito verbale sottoscritto col R.U.P., consentono l'immediata esecuzione dei lavori.
3. Tenuto conto della particolarità dell'opera e dell'affidamento congiunto della progettazione esecutiva (comprensiva del completamento dei sondaggi geotecnici, dell'esecuzione dei sondaggi geoarcheologici e conseguenti saggi) e della realizzazione dell'opera mediante appalto integrato, come previsto all'art.59 c.1 del D.Lgs.50/2016, possibile ai sensi dell'art. 1, comma 1, lett. b), legge n. 55 del 2019, come modificato dall'art. 8, comma 7, legge n.120 del 2020, istituito non compiutamente disciplinato nel D. lgs. 50/2016 e nel DM 49/2018, si precisa che la Stazione Appaltante prevede di individuare una figura di Direttore dei lavori prima dell'avvio dei lavori e pertanto solo successivamente allo svolgimento della gara per l'appalto integrato e che pertanto non è possibile adempiere a quanto previsto dall'art.4 del DM 49/2018, in merito all'attestazione

dello stato dei luoghi da parte del direttore dei lavori, da redigere prima dell'avvio della procedura di scelta del contraente.

Si precisa che le aree oggetto d'intervento sono prevalentemente di proprietà private; per dette aree è in corso un procedimento espropriativo, avviato in data 21 giugno 2021 con l'avviso di avvio del procedimento per l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e la dichiarazione di pubblica utilità (ex artt. 10, 11, 16 e 19 del D.P.R. n. 327/2001) dell'opera pubblica denominata "Ampliamento del deposito mezzi di trazione e officina di manutenzione della Linea 1 della metropolitana di Napoli – Località Piscinola (Lotto 1)" e contestuale approvazione del progetto definitivo.

Con l'approvazione del progetto definitivo e contestuale adozione della variante allo strumento urbanistico vigente ai sensi dell'art. 19, c.2, del D.P.R. 327/01, è stato apposto il vincolo preordinato all'esproprio (i cui effetti per cinque anni rimangono sospensivamente condizionati all'acquisizione di efficacia della variante urbanistica), ed è stata dichiarata la pubblica utilità dell'opera ai sensi dell'art. 12 del D.P.R. 327/01.

Pertanto, si attesta che le aree oggetto dei lavori non sono attualmente libere da persone o cose, ma che per le stesse aree sono attive tutte le procedure previste dalla legge e, in particolare, se del caso anche quella di cui all'art. 15 del D.P.R. n. 327/2001, per la loro piena disponibilità in tempo utile per l'avvio delle attività affidate.

Art.10. Fallimento dell'Appaltatore

1. In caso di fallimento dell'Appaltatore la Stazione Appaltante si avvale, senza pregiudizio per ogni altro diritto e azione a tutela dei propri interessi, della procedura prevista dall'articolo 110 del Codice dei contratti.
2. Qualora l'esecutore sia un raggruppamento temporaneo, in caso di fallimento dell'impresa mandataria o di una impresa mandante trovano applicazione rispettivamente i commi 17 e 18 dell'articolo 48 del Codice dei contratti.

Art. 11. Rappresentante dell'Appaltatore e domicilio; direttore di cantiere

1. L'Appaltatore deve eleggere domicilio ai sensi e nei modi previsti dalle legislazioni vigenti, indicando la casella di posta elettronica certificata presso la quale intende ricevere qualsiasi tipo di comunicazione; a tale domicilio si intendono ritualmente effettuate tutte le intimazioni, le assegnazioni di termini e ogni altra notificazione o comunicazione dipendente dal contratto.
2. L'Appaltatore deve altresì comunicare, le generalità delle persone autorizzate a riscuotere.
3. Qualora l'Appaltatore non conduca direttamente i lavori, deve depositare presso la Stazione Appaltante il mandato conferito con atto pubblico a persona idonea, sostituibile su richiesta motivata della Stazione Appaltante. La direzione del cantiere è assunta dal direttore tecnico dell'impresa o da altro tecnico, avente comprovata esperienza in rapporto alle caratteristiche delle opere da eseguire. Qualora il direttore tecnico sia persona diversa dal legale rappresentante dell'Appaltatore, questi deve essere un dipendente dell'Appaltatore stessa o ad essa legato mediante contratto d'opera professionale regolarmente registrato (art. 13, DM

154/2017). L'assunzione della direzione di cantiere da parte del direttore tecnico avviene mediante delega conferita da tutte le imprese operanti nel cantiere, con l'indicazione specifica delle attribuzioni da esercitare dal delegato anche in rapporto a quelle degli altri soggetti operanti nel cantiere.

Per i lavori relativi alla categoria OG3 i soggetti indicati dall'Appaltatore ai quali viene affidato l'incarico di direttore tecnico, ai sensi dell'art 13, comma 3 del DM 154/2017, devono essere dotati di laurea magistrale in architettura, iscritto all'albo professionale degli architetti, pianificatori, paesaggisti e conservatori, Sezione A, o in possesso di laurea magistrale in conservazione dei beni culturali. I soggetti che alla data di entrata in vigore del decreto del Presidente della Repubblica 25 gennaio 2000, n. 34 svolgevano la funzione di direttore tecnico, possono conservare l'incarico presso lo stesso Appaltatore; Il soggetto o i soggetti designati nell'incarico di direttore tecnico non possono rivestire, per la durata dell'appalto, analogo incarico per conto di altre imprese (art. 13, comma 2, DM 154/2017).

4. L'Appaltatore, tramite il direttore di cantiere assicura l'organizzazione, la gestione tecnica e la conduzione del cantiere. Il direttore dei lavori ha il diritto di esigere il cambiamento del direttore di cantiere e del personale dell'Appaltatore per disciplina, incapacità o grave negligenza. L'Appaltatore è in tutti i casi responsabile dei danni causati dall'imperizia o dalla negligenza di detti soggetti, nonché della malafede o della frode nella somministrazione o nell'impiego dei materiali.
5. In caso di appalto affidato a raggruppamento temporaneo di imprese o a consorzio, l'incarico della direzione tecnica di cantiere è attribuito mediante delega conferita da tutte le imprese facenti parte del raggruppamento e operanti nel cantiere; la delega deve indicare specificamente le funzioni attribuite al direttore tecnico anche in rapporto a quelle degli altri soggetti operanti nel cantiere.
6. Ogni variazione del domicilio di cui al comma 1, o delle persone di cui ai commi 2, 3 o 4, deve essere tempestivamente notificata Stazione Appaltante; ogni variazione della persona di cui al comma 3 deve essere accompagnata dal deposito presso la Stazione Appaltante del nuovo atto di mandato.

Art. 12. Norme generali sui materiali, i componenti, i sistemi e l'esecuzione

1. Nell'esecuzione di tutte le lavorazioni, le opere, le forniture, i componenti, anche relativamente a sistemi e sottosistemi di impianti tecnologici oggetto dell'appalto, devono essere rispettate tutte le prescrizioni di legge e di regolamento in materia di qualità, provenienza e accettazione dei materiali e componenti nonché, per quanto concerne la descrizione, i requisiti di prestazione e le modalità di esecuzione di ogni categoria di lavoro, tutte le indicazioni contenute o richiamate contrattualmente nel capitolato speciale di appalto, negli elaborati grafici delle progettazioni definitiva ed esecutiva e nella descrizione delle singole voci allegata allo stesso capitolato.
2. Per quanto riguarda l'accettazione, la qualità e l'impiego dei materiali, la loro provvista, il luogo della loro provenienza e l'eventuale sostituzione di quest'ultimo, si applicano le norme del D.M. n.145/2000 e le altre legislazioni tecniche/normative vigenti in materia.
3. L'Appaltatore, sia per sé che per i propri fornitori, deve garantire che i materiali da costruzione utilizzati siano conformi al DPR n.246/1993 recante "Regolamento di attuazione della Direttiva 89/106/CEE relativo ai

prodotti da costruzione”, come modificato ed integrato dal DPR n. 499/1997, e che l’esecuzione delle opere sia conforme alle “Norme tecniche per le costruzioni” approvate con decreto Ministero delle Infrastrutture il 14 gennaio 2008 e successivi aggiornamenti.

4. Ai sensi dell’art.101 del D.Lgs. n.50/2016 il Direttore dei Lavori, con l’ufficio di direzione lavori, ove costituito, ha la specifica responsabilità dell’accettazione dei materiali, sulla base anche del controllo quantitativo e qualitativo degli accertamenti ufficiali delle caratteristiche meccaniche e in aderenza alle disposizioni delle norme tecniche per le costruzioni vigenti.
5. Ai sensi dell’art 5 comma 2 del DM n.145/2000, l’Appaltatore deve provvedere ai materiali ed ai mezzi d’opera che siano richiesti ed indicati dal direttore dei lavori per essere impiegati nei lavori in economia contemplati nel contratto.
6. L’Appaltatore, sia per sé che per i propri eventuali subappaltatori, deve garantire che l’esecuzione delle opere sia conforme alle “Norme tecniche per le costruzioni” approvate con il D.M. infrastrutture 17.01.2018.

Art. 13. Convenzioni in materia di valuta e termini

1. In tutti gli atti predisposti dalla Stazione Appaltante i valori in cifra assoluta si intendono in euro.
2. In tutti gli atti predisposti dalla Stazione Appaltante i valori in cifra assoluta, ove non diversamente specificato, si intendono I.V.A. esclusa.
3. Tutti i termini di cui al presente Capitolato speciale, se non diversamente stabilito nella singola disposizione, sono computati in conformità al Regolamento CEE 3 giugno 1971, n. 1182.

CAPO 3. TERMINI PER LA PROGETTAZIONE E L'ESECUZIONE

Art. 14. Progettazione definitiva

1. La progettazione definitiva posta a base di gara, come redatta dal progettista per conto della Stazione Appaltante, verificata da soggetto terzo, validata e approvata dalla stessa Stazione Appaltante, costituisce elemento contrattuale vincolante per la progettazione esecutiva, alle condizioni di cui all'articolo 15, nonché per l'esecuzione dei lavori.

Art. 15. Progettazione esecutiva: gruppo di lavoro, modalità, termini e prescrizioni vincolanti

Gruppo di lavoro:

1. L'Appaltatore ha l'obbligo di mettere a disposizione della Stazione Appaltante, per tutta la durata del servizio, il gruppo di progettazione offerto in sede di gara. Dal momento della consegna dell'offerta, secondo le modalità di cui al disciplinare di gara, e per tutto lo svolgimento dell'incarico non sono ammesse variazioni nella composizione del gruppo di progettazione offerto, salvo i casi previsti dalla legge. Le variazioni dovranno, in ogni caso, essere autorizzate dalla Stazione Appaltante previa tempestiva presentazione da parte dell'Appaltatore di motivata richiesta e i tecnici facenti parte del gruppo di progettazione offerto potranno essere sostituiti esclusivamente da tecnici con comprovata esperienza e professionalità analoga o superiore. Si precisa che saranno autorizzate modifiche esclusivamente se supportate da oggettive motivazioni, non conosciute all'atto dell'offerta, che impediscano in generale lo svolgimento dell'attività lavorativa da parte del professionista sostituito; non saranno accolte giustificazioni legate ad una riorganizzazione dei carichi di lavoro interni o analoghe.
2. Il gruppo di progettazione è composto sia dai tecnici responsabili delle prestazioni specialistiche necessarie per la redazione del PE e per il raggiungimento degli obiettivi di cui al presente capitolato, individuati di seguito, sia da quelli responsabili di prestazioni specialistiche aggiuntive offerte in sede di gara.
3. Le figure professionali che dovranno essere presenti all'interno del gruppo di progettazione sono:

Prestazione/Figura professionale	Requisiti
Coordinatore del gruppo di Progettazione	Laurea (Quinquennale o Specialistica) in Architettura o Ingegneria, iscritto nel relativo Albo professionale con anzianità di iscrizione all'albo professionale da almeno dieci anni
Responsabile della Progettazione Architettonica, paesaggistica, urbanistica, acustica, archeologica e del verde	Laurea (Quinquennale o Specialistica) in Architettura o Laurea equipollente che consenta l'iscrizione all'Albo degli Architetti, sezione A (art. 52 del R.D. 23/10/1925 n. 2537), iscritto nel relativo Albo professionale
Responsabile della Progettazione Strutturale	Laurea (Quinquennale o Specialistica) in Architettura o Ingegneria, iscritto nel relativo Albo professionale da almeno dieci anni
Responsabile della Progettazione Impianti Meccanici e Elettrici e Speciali (antincendio, informatica, automazione, telecomunicazioni, segnalamento, trazione elettrica)	Professionista tecnico in possesso dei requisiti previsti dall'art.5 del DM 22/01/2008 n.37 e D.lgs.139/2006 (ex L 818/84)

Capitolato Speciale d'Appalto – PARTE GENERALE

Responsabile della Progettazione Strade, ferrovie e strade ferrate (compreso sistemi e sovrastrutture ferroviarie e materiale rotabile)	Laurea (Quinquennale o Specialistica) in Architettura o Ingegneria, iscritto nel relativo Albo professionale con anzianità di iscrizione all'albo professionale da almeno cinque anni
Esperto con qualifica di Coordinatore della Sicurezza	Diploma o Laurea (Triennale, Quinquennale o Specialistica) ad indirizzo tecnico attinente alle prestazioni richieste, iscritto nel relativo Albo professionale, in possesso di abilitazione ai sensi del Titolo IV, d.lgs. 81/2008 e ss.mm. e ii. (in particolare deve possedere i requisiti previsti dall'art. 98 del T.U. sulla Sicurezza), in regola con gli aggiornamenti previsti dalla legislazione vigente
Esperto con qualifica di Geologo, responsabile dell'indagine geologica e geotecnica	Laurea in Scienze Geologiche, abilitato all'esercizio della professione ed iscrizione al relativo Albo Professionale alla sezione A

Per lo svolgimento del Servizio oggetto del presente capitolato è richiesto un Gruppo di progettazione minimo di sei (6) unità che dovranno, in sede di gara, essere nominativamente individuate con la specificazione delle rispettive qualificazioni professionali, estremi di iscrizione al relativo Ordine Professionale ove previsto, indicazione del possesso delle abilitazioni necessarie allo svolgimento della specifica prestazione in attuazione alle relative norme di settore. Si precisa che, fatto salvo il numero minimo di unità del Gruppo, i singoli professionisti, se in possesso dei requisiti richiesti, possono essere soggetti responsabili di più prestazioni specialistiche. Ai sensi dell'art. 24, comma 5, del Codice e di quanto stabilito dal DM 263/2016 in attuazione al comma 2 del medesimo articolo del Codice indipendentemente dalla natura giuridica dell'Appaltatore, i Tecnici Responsabili delle singole prestazioni specialistiche dovranno, in funzione della prestazione da rendere, essere in possesso di laurea in ingegneria o architettura o in una disciplina tecnica attinente all'attività specialistica relativa, ovvero per le attività che non richiedono il possesso di laurea essere in possesso di attinente diploma tecnico; i tecnici dovranno inoltre essere abilitati all'esercizio della professione, nonché iscritti al relativo albo professionale, ove previsto dai vigenti ordinamenti.

Termini per l'esecuzione della prestazione e per l'approvazione

La progettazione esecutiva dovrà essere conforme alle disposizioni vigenti in materia di opere pubbliche con particolare riferimento all'art. 23 del D.Lgs. 50/2016, nonché alla PARTE II – TITOLO II – capo I – sezione IV del D.P.R. 207/10 e dell'art. 18 del DM 154/2017. In particolare, il progetto esecutivo dovrà determinare in ogni dettaglio i lavori da realizzare e dovrà essere sviluppato ad un livello di definizione tale da consentire che ogni elemento sia identificabile in forma, tipologia, qualità e dimensione.

1. Prima della sottoscrizione del contratto l'Appaltatore deve consegnare alla Stazione Appaltante il Project Management Plan (PMP).

Dopo la stipulazione del contratto il R.U.P. ordina all'Appaltatore, con apposito provvedimento, di dare immediatamente inizio a tutte le attività contrattualmente previste e verrà redatto formale verbale di consegna dei lavori.

In applicazione dell'articolo 32, comma 8 e 13, del Codice dei contratti e dell'art. 8 comma 1 lett. a) della legge 11 settembre 2020, n. 120, il R.U.P. può emettere il predetto ordine per la consegna in via d'urgenza anche nelle more della verifica dei requisiti di cui all'art. 80 del Codice e della stipulazione del contratto, qualora il mancato avvio delle attività finalizzate alla progettazione esecutiva determini un grave danno all'interesse pubblico che l'opera appaltata è destinata a soddisfare, oppure la perdita di finanziamenti pubblici per il mancato rispetto dei termini previsti per le obbligazioni giuridicamente vincolanti e per l'ultimazione dei lavori; in tal caso nell'ordine sono indicate espressamente le motivazioni che giustificano l'immediato avvio.

2. Qualora l'ordine di cui al comma 1 non sia emesso o non pervenga all'Appaltatore entro 15 (quindici) giorni dalla stipulazione del contratto, salvo diversa indicazione della Stazione Appaltante, lo stesso si intende comunque emesso e l'ordine si intende impartito e ricevuto alla data di scadenza del predetto termine.
3. Le prime attività previste sono la bonifica da ordigni bellici, l'esecuzione dei sondaggi geotecnici, l'esecuzione dei sondaggi geoarcheologici e successivo invio della relazione alla competente Soprintendenza, la definizione dei saggi da parte della Soprintendenza, la redazione del piano degli scavi e l'esecuzione dei saggi. Conseguita l'autorizzazione all'esecuzione del progetto da parte della medesima Soprintendenza potrà essere redatta la progettazione esecutiva. Essa deve essere consegnata alla Stazione Appaltante entro il termine perentorio di **360** (trecentosessanta) giorni naturali e consecutivi decorrenti dal provvedimento di cui al comma 1 o dal termine di cui al comma 2, ovvero nel minor termine offerto dal concorrente divenuto aggiudicatario in sede di gara. La progettazione esecutiva non può prevedere alcuna variazione alla qualità e alle quantità delle lavorazioni previste nel progetto definitivo di cui all'articolo 4, commi 2 e 3, ovvero di quello posto a base di gara emendato dal Consiglio comunale, con le migliorie introdotte dal concorrente in sede di offerta tecnico-economica; eventuali variazioni quantitative o qualitative, sempreché accettate dalla Direzione dei Lavori e dalla Stazione Appaltante, non hanno alcuna influenza né sull'importo dei lavori, che resta fisso e invariabile nella misura contrattuale, né sulla qualità dell'esecuzione, dei materiali, delle prestazioni e di ogni aspetto tecnico, che resta fissa e invariabile rispetto a quanto previsto dal progetto posto a base di gara.
4. Nel caso in cui si verifichi una delle ipotesi di cui all'articolo 106 del Codice dei contratti, oppure nel caso di errori od omissioni riscontrati nel progetto posto a base di gara, le variazioni da apportarsi alla progettazione esecutiva sono valutate in base ai prezzi di cui all'articolo 47. La Stazione Appaltante procede all'accertamento delle cause, condizioni e presupposti che hanno dato luogo alle variazioni, nonché al concordamento dei nuovi prezzi entro 15 (quindici) giorni dall'accertamento della necessità di introdurre nella progettazione esecutiva la variazione al progetto posto a base di gara. L'assenso alla variante da parte della Stazione Appaltante avviene mediante atto scritto comunicato tempestivamente all'Appaltatore; con tale assenso può essere riconosciuta motivatamente una proroga al termine di cui al comma 3 previsto per la presentazione della progettazione esecutiva. Tale proroga deve essere adeguata alla complessità e importanza delle modifiche da apportare alla progettazione esecutiva, ma non può comunque essere superiore ad un quarto del termine previsto inizialmente.

5. Non sono considerate varianti l'ottemperanza del progetto esecutivo agli indirizzi, alle osservazioni ed alle prescrizioni impartite dagli Enti nel momento dell'emissione del parere favorevole di competenza acquisito in sede di Conferenza di Servizi e/o provenienti da qualsiasi altro Ente titolato nel corso dell'intero iter di approvazione del progetto definitivo e dell'efficacia della variante urbanistica. Pertanto non è considerata variante l'adeguamento del progetto all'emendamento contenuto nella deliberazione di Consiglio comunale n. 10 del 15.04.2022 di approvazione del progetto definitivo ed adozione della variante urbanistica. Il progetto esecutivo dovrà essere sviluppato tenendo in debito conto ed includendo in maniera pedissequa tutto quanto sopra riportato

Qualora l'ottemperanza alle prescrizioni impartite o il recepimento del suddetto emendamento dovessero comportare una variante urbanistica, se incidente con la localizzazione dell'opera, il progetto esecutivo dovrà, separatamente, contenere tutti gli elaborati atti conseguire l'approvazione dell'Amministrazione nelle forme di rito (approvazione con deliberazione di Consiglio comunale nei modi previsti, ai sensi e con le conseguenze del D.P.R. n. 327/2001, comma 2) e consentire l'avvio delle procedure espropriative e, in particolare, dovrà essere accompagnato dalla documentazione di cui agli artt. n. 5 e n. 10 degli "Indirizzi operativi in ordine ai criteri e modalità riguardanti progetti di opere pubbliche in variante alla strumentazione urbanistica comunale generale vigente ai sensi dell'art. 19 - D.P.R. 327/2001, e succ. mm. e ii. in combinato disposto con il Regolamento Regionale di Attuazione per il Governo del Territorio n. 5/2011" approvati con Deliberazione della Giunta della Provincia di Napoli n. 35 del 28 febbraio 2014.

6. Durante la progettazione esecutiva il progettista deve coordinarsi con il soggetto o l'organo di verifica di cui all'articolo 26 del Codice dei contratti, mediante confronti costanti in modo da minimizzare i rischi di verifica negativa.
7. Unitamente alla progettazione esecutiva l'Appaltatore deve predisporre e sottoscrivere la documentazione necessaria alla denuncia delle opere strutturali in cemento armato, cemento armato precompresso, acciaio o metallo ai sensi dell'articolo 65 del d.P.R. n. 380 del 2001, all'ottenimento dell'autorizzazione di cui agli articoli 82 e 93 del d.P.R. n. 380 del 2001, in ottemperanza alle procedure e alle condizioni della normativa regionale applicabile.
8. Con il provvedimento di cui al comma 1, o con altri ordini di servizio tempestivamente trasmessi all'Appaltatore in tempo utile, il R.U.P. ordina all'Appaltatore medesimo di provvedere all'effettuazione di tutte le attività previste in contratto, comprendenti studi, indagini e verifiche di maggior dettaglio rispetto a quelli realizzati per la redazione del progetto a base di gara, per il compimento delle opere affidate: completamento delle indagini geognostiche e geotecniche; esecuzione dei sondaggi geoarcheologici e redazione del piano degli scavi da sottoporre al parere della Soprintendenza competente per la definizione dei saggi archeologici; indagini e conseguenti attività finalizzate alla bonifica da ordigni bellici, saggi archeologici, ecc. Il compenso contrattuale ricomprende tutte le prove su campioni e materiali, i prelievi, indagini geognostiche, geoarcheologiche e di laboratorio e qualunque altra attività di prelievo, assistenza

qualificata, esame ed elaborazione dei risultati, atta a raggiungere il livello di conoscenza previsto dalle normative vigenti, dei siti e dei materiali componenti i manufatti in parte realizzati.

9. Qualora Enti preposti alla tutela di vincoli gravanti sulle aree d'interesse dovessero prescrivere o richiedere integrazioni di indagini o documentali per l'emissione del parere di competenza, il R.U.P. richiederà all'Appaltatore tali studi, indagini e verifiche di maggior dettaglio, senza che ciò comporti compenso aggiuntivo oltre quello contrattualmente previsto e tali adempimenti devono essere assolti entro il termine di cui al comma 3; tuttavia con il provvedimento di richiesta all'Appaltatore il R.U.P. può concedere motivatamente una proroga del termine di cui al predetto comma 3, strettamente necessaria all'esecuzione dei nuovi adempimenti, ad eccezione dei casi di carenza documentale originaria.
10. La normativa antisismica applicata al presente progetto è quella di cui al Decreto Ministeriale 17.01.2018, riguardante l'aggiornamento delle Norme Tecniche per le Costruzioni.
11. La raccolta degli atti e dei pareri ottenuti in Conferenza dei Servizi, degli ulteriori pareri e raccomandazioni, delle prescrizioni raccolte in fase di verifica per la verifica e validazione, nonché in fase di approvazione del progetto definitivo posto a base di gara, dovranno essere imprescindibilmente posti a base delle successive fasi della progettazione ed esecuzione delle opere ed ovviamente dell'offerta che il concorrente intenderà proporre. Si riporta l'elenco indicativo e non esaustivo:

Titolo	Repertorio	
Valutazione di incidenza Regione Campania	10/10/2019	PG/2019/0816625
Parere Italgas Reti S.p.A.	11/08/2020	PG/2020/0543008
Parere Wind Tre S.p.A.	13/08/2020	PG/2020/0545127
Richiesta integrazione relazione agronomica Servizio Verde della Città	13/08/2020	PG/2020/0546216
Inoltro per competenza dal M.I.T. Ustif di Napoli a M.I.T. D.G. Div. 5	14/08/2020	PG/2020/0546581
Richiesta relazione di impatto archeologico Mi.B.A.C.T. - Soprintendenza A.B.A.P.	26/08/2020	PG/2020/0556912
Parere Municipalità 8 - Direzione	27/08/2020	PG/2020/0558332
Richiesta revisione particellare Servizio Supporto ai RUP	08/09/2020	PG/2020/0581297
Parere M.I.T. D.G. Div. 5	16/09/2020	PG/2020/0602013
Parere ABC - Azienda Speciale Acqua Bene Comune Comune di Napoli	16/09/2020	PG/2020/0602672
Parere Servizio Viabilità e traffico	16/09/2020	PG/2020/0603049
Parere Servizio Difesa idrogeologica del territorio	17/09/2020	PG/2020/0605881
Parere Verde della Città	18/09/2020	PG/2020/0610317
Parere Servizio Pianificazione urbanistica generale e beni comuni	21/09/2020	PG/2020/0612551
Parere Servizio Supporto ai RUP	06/10/2020	PG/2020/0652843
Parere Servizio Ciclo integrato delle acque	09/10/2020	PG/2020/0664384
Parere Mi.B.A.C.T. - Soprintendenza A.B.A.P.	16/10/2020	PG/2020/0682811
Parere Servizio Strade e grandi reti tecnologiche	22/10/2020	PG/2020/0697716
Condivisione progetto Servizio Strade e grandi reti tecnologiche	12/11/2020	PG/2020/0752078
Valutazione progetto Comando VVF Napoli	17/12/2020	PG/2020/0841344
Destinazione urbanistica Servizio Pianificazione urbanistica generale e beni comuni	25/02/2021	PG/2021/0168004
Destinazione urbanistica Servizio Pianificazione urbanistica generale e beni comuni	31/08/2021	PG/2021/0634712

Deliberazione di Consiglio comunale n. 10 del 15/04/2022 con emendamento

-

-

12. Il progetto esecutivo deve essere corredato da un “Piano delle prove e dei collaudi” relativo a ogni singola apparecchiatura fornita nel quale saranno inserite, a titolo non esaustivo, le prove da eseguire, i requisiti tecnici minimi, ecc. Detto Piano dovrà indicare tutte le prove che saranno eseguite nel corso della fornitura delle apparecchiature; per i collaudi, per i quali la Direzione Lavori si riserva di presenziare, dovrà essere inviata, per iscritto, comunicazione di approntamento al collaudo entro e non oltre 5 giorni solari e consecutivi dalla data prevista. In ogni caso la fornitura sarà consegnata unitamente, ove applicabile, ai Certificati dei Collaudi e/o ai Certificati di Conformità.
13. L'Appaltatore sarà inoltre tenuto alla redazione di integrazioni o variazioni richieste dai verificatori incaricati fino all'ottenimento di esito positivo della verifica stessa, indispensabile alla validazione ed approvazione del progetto esecutivo stesso da parte della Stazione Appaltante. Il progetto dovrà essere consegnato, sia ai fini della verifica che nei successivi aggiornamenti, in n. 1 copia cartacea e in n. 1 copia digitale, in formato PDF/A, su supporto DVD-ROM informatico (DVD) con firma digitale certificata, invisibile in formato PAdES, apposta dal progettista redattore del documento e dal Responsabile dell'integrazione progettuale.
14. Progettazione esecutiva CAM. Ai fini del conseguimento degli obiettivi ambientali previsti dal Piano d'azione per la sostenibilità ambientale dei consumi nel settore della pubblica amministrazione ed in attuazione a quanto previsto all'art.34 del Codice, l'Appaltatore dovrà eseguire la progettazione esecutiva conformemente ai CAM (criteri ambientali minimi) che sono adottati con Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare. In particolare si segnalano, tra i CAM attualmente in vigore, il DM259/2017 (Criteri ambientali minimi per l'affidamento di servizi di progettazione e lavori per la nuova costruzione, ristrutturazione e manutenzione di edifici pubblici), inoltre si segnalano anche i CAM sui “Servizi di progettazione e lavori per la nuova costruzione e manutenzione di strade” attualmente in corso di definizione e che dovranno essere tenuti in considerazione se pubblicati in tempo utile alla loro applicazione (si veda <https://www.mite.gov.it/pagina/i-criteri-ambientali-minimi>).
15. In riferimento all'art. 6 c.1 del DM n. 560 del 01/12/2017 e modifiche contenute nel DM n. 312 del 02/08/2021 la progettazione esecutiva dovrà essere sviluppata con metodologia BIM (*Building information modelling*) con riferimento alle indicazioni contenute nella Norma UNI 11337:2017 ed a quanto previsto nell'allegato Capitolato Informativo BIM (di seguito “CI”), facente parte del corpo documentale di gara. Tale documento è atto propedeutico alla redazione dell'Offerta per la Gestione Informativa (oGI).

Divenuta efficace l'aggiudicazione e prima della stipulazione del Contratto, l'Appaltatore avrà l'onere di produrre un'offerta per la Gestione Informativa (oGI), conformemente a quanto previsto nel CI. Tale oGI verrà approfondito, integrato e precisato nel pGI (Piano di Gestione informativa) fatti salvi i principi vincolanti d'offerta e di aggiudicazione, che costituirà un documento aperto e flessibile, a cui sarà possibile apportare modifiche e cambiamenti per poter rispondere al meglio a tutte le eventuali necessità ed esigenze che emergeranno durante la fase di progettazione esecutiva.

Quanto richiesto nel CI non esime l'Appaltatore da tutte le proprie e più ampie responsabilità inerenti il rispetto delle normative nazionali applicabili al caso.

La produzione, il trasferimento e la condivisione dei contenuti del progetto e dei suoi sviluppi in fase esecutiva avverranno attraverso supporti informativi digitali in un ambiente di condivisione dei Dati - ACDat, pur permanendo la prevalenza contrattuale della documentazione consegnata con formattazione PDF oppure PDF/A corredati da "firma digitale" di tutti gli elaborati oggetto dell'incarico.

Tutto quanto sopra è da intendersi valido anche per la fase di esecuzione dei lavori.

Stante la non obbligatorietà della redazione in modalità "BIM" del Progetto Definitivo posto a base gara e considerato che la Stazione Appaltante ha programmato di adempiere agli obblighi di cui all'articolo 3 del DM n. 560 del 01/12/2017, le tempistiche e modalità di redazione e costituzione del modello digitale informativo dell'opera del Progetto Esecutivo saranno indicate dal R.U.P. ad aggiudicazione avvenuta. Resta inteso che il modello digitale informativo relativo al "come costruito" debba essere nella disponibilità della Stazione Appaltante prima del Collaudo finale delle opere.

16. Una volta presentata alla Stazione Appaltante la progettazione esecutiva, completa della documentazione idonea per l'acquisizione dei pareri prescritti, il Direttore dei lavori provvederà, con formale verbale, a sospendere i lavori sino all'approvazione della stessa nelle forme di rito. Pertanto, i termini restano pertanto sospesi per il tempo intercorrente tra la predetta presentazione, l'acquisizione di tutti i pareri, nulla osta o atti di assenso comunque denominati da parte di qualunque organo, ente o autorità competente, nonché l'ottenimento della verifica positiva ai sensi dell'art. 26 del medesimo Codice da parte di soggetto terzo, e la citata approvazione definitiva. Tale sospensione, in regime di validità del contratto, non comporta il riconoscimento di ulteriori compensi o oneri a qualunque titolo.

Art. 16. Ritardo nella progettazione esecutiva

1. Fermo restando quanto previsto dall'articolo 23, comma 1, in caso di mancato rispetto del termine per la consegna della progettazione esecutiva previsto dall'articolo 15, comma 3, primo periodo, per ogni giorno naturale di ritardo è applicata la penale nella misura di cui al comma 2.
2. La penale è determinata nella misura pari allo 0,6 per mille dell'importo contrattuale netto.
3. Non concorrono alle penali e pertanto non concorrono al decorso dei termini, i tempi necessari a partire dalla presentazione alla Stazione Appaltante della progettazione esecutiva, completa della documentazione idonea per l'acquisizione dei pareri prescritti, fino all'approvazione da parte di quest'ultima ai sensi dell'articolo 27 del Codice dei contratti. I termini restano pertanto sospesi per il tempo intercorrente tra la predetta presentazione, l'acquisizione di tutti i pareri, nulla osta o atti di assenso comunque denominati da parte di qualunque organo, ente o autorità competente, nonché l'ottenimento della verifica positiva ai sensi dell'art. 26 del medesimo Codice da parte di soggetto terzo, e la citata approvazione definitiva, sempre che i differimenti non siano imputabili all'Appaltatore o ai progettisti dell'Appaltatore.

Art. 17. Approvazione della progettazione esecutiva

1. La progettazione esecutiva, già munita di tutti i pareri da acquisire in questa fase, ivi compresi eventuali pareri aggiuntivi scaturenti dalle modifiche apportate al progetto esecutivo rispetto a quello definitivo, munita di formale parere di competenza del Direttore dei Lavori, è verificata dal R.U.P. per la sola completezza entro 15 (quindici) giorni dalla sua presentazione. Ottenuta la verifica favorevole ai sensi dell'articolo 26 del Codice dei contratti, la progettazione esecutiva è validata dal R.U.P. e proposta in approvazione dalla Stazione Appaltante nelle forme di rito entro i successivi 10 (dieci) giorni. Il provvedimento di approvazione è comunicato tempestivamente all'Appaltatore a cura del R.U.P.
2. Qualora nell'emissione dei pareri, nulla-osta, autorizzazioni o altri atti di assenso comunque denominati, oppure nei procedimenti di verifica o di approvazione di cui al comma 1, siano imposte prescrizioni e condizioni, queste devono essere accolte dall'Appaltatore senza alcun aumento di spesa, sempre che non si tratti di condizioni ostative ai sensi dei successivi commi 4 o 5.
3. Qualora la progettazione esecutiva redatta a cura dell'Appaltatore non sia ritenuta meritevole di approvazione, il contratto è risolto per inadempimento dell'Appaltatore medesimo ai sensi dell'articolo 136 del Codice dei contratti. In tal caso nulla è dovuto all'Appaltatore per le spese sostenute per la progettazione esecutiva.
4. Non è meritevole di approvazione la progettazione esecutiva:
 - a) che si discosti dalla progettazione posta a base di gara in modo da compromettere, anche parzialmente, le finalità dell'intervento, il suo costo o altri elementi significativi dello stesso progetto a base di gara;
 - b) che sia in contrasto con norme di legge o di regolamento in materia edilizia, urbanistica, di sicurezza, igienico sanitaria, superamento delle barriere architettoniche o altre norme speciali;
 - c) che sia redatta in violazione di norme tecniche di settore, con particolare riguardo alle parti in sottosuolo, alle parti strutturali e a quelle impiantistiche;
 - d) che, secondo le normali cognizioni tecniche dei titolari dei servizi di ingegneria e architettura, non illustri compiutamente i lavori da eseguire o li illustri in modo non idoneo alla loro immediata esecuzione;
 - e) nel quale si riscontrino errori od omissioni progettuali come definite dal Codice dei contratti;
 - f) che, in ogni altro caso, comporti una sua attuazione in forma diversa o in tempi diversi rispetto a quanto previsto dalla progettazione a base di gara.
5. Non è altresì meritevole di approvazione la progettazione esecutiva che, per ragioni imputabili ai progettisti che l'hanno redatta, non ottenga la verifica positiva ai sensi dell'articolo 26 del Codice dei contratti, oppure che non ottenga i prescritti pareri, nulla-osta, autorizzazioni o altri atti di assenso comunque denominati il cui rilascio costituisca attività vincolata o, qualora costituisca attività connotata da discrezionalità tecnica, il mancato rilascio di tali pareri sia imputabile a colpa o negligenza professionale del progettista.
6. In ogni altro caso di mancata approvazione della progettazione esecutiva, per cause non imputabili all'Appaltatore, la Stazione Appaltante recede dal contratto e, in deroga a quanto previsto dall'articolo 109 del

Codice dei contratti, all'Appaltatore sono riconosciuti i seguenti importi:

- a) le spese contrattuali sostenute;
- b) le spese per la progettazione esecutiva come determinate in sede di aggiudicazione;
- c) altre spese eventualmente sostenute e adeguatamente documentate.

Art. 18. Consegna e inizio dei lavori

1. L'esecuzione dei lavori ha inizio dopo l'approvazione formale del progetto esecutivo, in seguito a consegna, risultante da apposito verbale di ripresa dei lavori, da effettuarsi non oltre 15 (quindici) giorni dalla predetta approvazione, previa convocazione dell'Appaltatore.
2. Se nel giorno fissato e comunicato l'Appaltatore non si presenta a ricevere la consegna dei lavori, il direttore dei lavori fissa un nuovo termine perentorio, non inferiore a 5 (cinque) giorni e non superiore a 15 (quindici) giorni; i termini per l'esecuzione decorrono comunque dalla data della prima convocazione. Decorso inutilmente il termine di anzidetto è facoltà della Stazione Appaltante di risolvere il contratto e incamerare la cauzione definitiva, fermo restando il risarcimento del danno (ivi compreso l'eventuale maggior prezzo di una nuova aggiudicazione) qualora eccedente il valore della cauzione, senza che ciò possa costituire motivo di pretese o eccezioni di sorta da parte dell'Appaltatore. Qualora sia indetta una nuova procedura per l'affidamento del completamento dei lavori, l'Appaltatore è escluso dalla partecipazione in quanto l'inadempimento è considerato grave negligenza accertata.
3. E' facoltà della Stazione Appaltante procedere in via d'urgenza alla consegna dei lavori, anche nelle more dell'approvazione dell'eventuale variante urbanistica, qualora il mancato inizio dei lavori determini un grave danno all'interesse pubblico che l'opera appaltata è destinata a soddisfare, oppure la perdita di finanziamenti comunitari; il direttore dei lavori provvede in via d'urgenza su autorizzazione del R.U.P. e indica espressamente sul verbale le motivazioni che giustificano l'immediato avvio dei lavori, nonché le lavorazioni da iniziare immediatamente.
4. Prima della redazione del verbale di ripresa di cui al comma 1, il R.U.P. accerta l'avvenuto adempimento degli obblighi di cui agli articoli 48, 50 e 51 e ne comunica l'esito al Direttore dei lavori. La redazione del verbale di consegna è subordinata a tale positivo accertamento, in assenza del quale il verbale di consegna è inefficace e i lavori non possono essere iniziati. L'inizio dei lavori è comunque subordinato all'approvazione di cui al comma 6 e alla sottoscrizione del verbale di attestazione sullo stato dei luoghi di cui all'articolo 4 D.M. Infrastrutture e Trasporti 7 marzo 2018, n. 49.
5. Le disposizioni sulla consegna di cui al comma 2, anche in via d'urgenza ai sensi del comma 3, si applicano anche alle singole consegne frazionate, in presenza di temporanea indisponibilità di aree ed immobili; in tal caso si provvede ogni volta alla compilazione di un verbale di consegna provvisorio e l'ultimo di questi costituisce verbale di consegna definitivo anche ai fini del computo dei termini per l'esecuzione, se non diversamente determinati. Il comma 2 si applica limitatamente alle singole parti consegnate, qualora l'urgenza sia limitata all'esecuzione di alcune di esse.

6. L'inizio dei lavori di opere strutturali non può avvenire se non è accertata l'avvenuta denuncia delle opere strutturali in cemento armato, cemento armato precompresso, acciaio o metallo o l'avvenuto rilascio dell'autorizzazione di cui all'articolo 15 paragrafo “**Termini per l'esecuzione della prestazione e per l'approvazione**”, comma 7.

Art. 19. Termini per l'ultimazione dei lavori

1. Il tempo utile per ultimare tutti i lavori compresi nell'appalto è fissato in giorni **690** (seicentonovanta) naturali consecutivi decorrenti dalla data del verbale di ripresa dei lavori.
2. Nel calcolo del tempo di cui al comma 1 è tenuto conto delle ferie contrattuali e delle ordinarie difficoltà e degli ordinari impedimenti in relazione agli andamenti stagionali e alle relative condizioni climatiche.
3. L'Appaltatore si obbliga alla rigorosa ottemperanza al cronoprogramma dei lavori che potrà fissare scadenze inderogabili per l'approntamento delle opere necessarie all'inizio di forniture e lavori da effettuarsi da altre ditte per conto della Stazione Appaltante oppure necessarie all'utilizzazione, prima della fine dei lavori e previa emissione del certificato di collaudo provvisorio, riferito alla sola parte funzionale delle opere.
4. Il termine per ultimare i lavori di cui al comma 1 è il valore posto a base di gara; il termine contrattuale vincolante è determinato applicando al termine di cui al comma 1 la riduzione percentuale in ragione dell'offerta di ribasso sullo stesso termine, presentata dall'Appaltatore in sede di gara; il cronoprogramma dei lavori di cui al comma 3 è automaticamente adeguato di conseguenza, in ogni sua fase, mediante una riduzione proporzionale di tutti i tempi previsti, salvo acquisizione di un cronoprogramma specifico in sede di gara che diverrà obbligazione contrattuale. Il programma esecutivo dei lavori di cui all'articolo 24 è redatto sulla base del termine contrattuale per ultimare i lavori, ridotto ai sensi del presente comma.

Art. 20. Proroghe

1. L'Appaltatore, qualora per causa a esso non imputabile, a norma dell'art. 107, comma 5, del Codice dei contratti, non sia in grado di ultimare i lavori nel termine contrattuale di cui all'articolo 19, può chiedere la proroga, presentando apposita richiesta motivata almeno 45 giorni prima della scadenza del termine di cui al predetto articolo 19.
2. In deroga a quanto previsto al comma 1, la richiesta può essere presentata anche qualora manchino meno di 45 giorni alla scadenza del termine di cui all'articolo 19, comunque prima di tale scadenza, qualora le cause che hanno determinato la richiesta si siano verificate posteriormente; in questo caso la richiesta deve essere motivata anche in relazione alla specifica circostanza della tardività.
3. La richiesta è presentata al direttore di lavori il quale la trasmette tempestivamente al R.U.P., corredata dal proprio parere; qualora la richiesta sia presentata direttamente al R.U.P. questi acquisisce tempestivamente il parere del direttore dei lavori.
4. La proroga è concessa o negata con provvedimento scritto del R.U.P. entro 30 giorni dal ricevimento della richiesta; il R.U.P. può prescindere dal parere del direttore dei lavori qualora questi non si esprima entro 10

giorni e può discostarsi dallo stesso parere; nel provvedimento è riportato il parere del direttore dei lavori qualora questo sia difforme dalle conclusioni del R.U.P.

5. Nei casi di cui al comma 2 i termini di 30 giorni e di 10 giorni di cui al comma 4 sono ridotti rispettivamente a 10 giorni e a 3 giorni; negli stessi casi qualora la proroga sia concessa formalmente dopo la scadenza del termine di cui all'articolo 19, essa ha effetto retroattivo a partire da tale ultimo termine.
6. La mancata determinazione del R.U.P. entro i termini di cui ai commi 1, 2 o 5 costituisce rigetto della richiesta.

Art. 21. Sospensioni ordinate dal direttore dei lavori

1. Ai sensi dell'art. 107 del D.Lgs. 50/2016, in tutti i casi in cui ricorrano circostanze speciali che impediscono in via temporanea che i lavori procedano utilmente a regola d'arte e che non siano prevedibili al momento della stipulazione del Contratto, il DL può disporre la sospensione dell'esecuzione del Contratto con le modalità di cui all'art. 107 comma 1. Rientrano, tra l'altro, nelle circostanze speciali le avverse condizioni climatiche di entità tale da impedire l'esecuzione dei lavori e solo nel caso in cui superino i giorni previsti per andamento stagionale sfavorevole indicati nel Cronoprogramma del progetto contrattualizzato. La sospensione può, altresì, essere disposta dal RUP per ragioni di necessità o di pubblico interesse, tra cui l'interruzione di finanziamenti per esigenze di finanza pubblica. Qualora la sospensione, o le sospensioni, durino per un periodo di tempo superiore ad un quarto della durata complessiva prevista per l'esecuzione dei lavori stessi, o comunque quando superino sei mesi complessivi, l'Appaltatore può chiedere la risoluzione del contratto senza indennità. Se la Stazione Appaltante si oppone, l'Appaltatore ha diritto alla rifusione dei maggiori oneri (danno emergente) derivanti dal prolungamento della sospensione oltre i termini suddetti. L'Appaltatore non ha diritto ai maggiori oneri ove non abbia formulato istanza di risoluzione del Contratto.
2. Il verbale di sospensione deve contenere:
 - a) l'indicazione dello stato di avanzamento dei lavori;
 - b) l'adeguata motivazione a cura della direzione dei lavori;
 - c) l'eventuale imputazione delle cause ad una delle parti o a terzi, se del caso anche con riferimento alle risultanze del verbale di consegna o alle circostanze sopravvenute.
3. Il verbale di sospensione è controfirmato dall'Appaltatore, deve pervenire al R.U.P. entro il quinto giorno naturale successivo alla sua redazione e deve essere restituito controfirmati dallo stesso o dal suo delegato; qualora il R.U.P. non si pronunci entro 5 giorni dal ricevimento, il verbale si dà per riconosciuto e accettato dalla Stazione Appaltante.
4. Qualora l'Appaltatore non intervenga alla firma del verbale di sospensione o rifiuti di sottoscriverlo, oppure apponga sullo stesso delle riserve, si procede a norma del D.M. n. 49 del 2018.
5. In ogni caso la sospensione opera dalla data di redazione del verbale, accettato dal R.U.P. o sul quale si sia formata l'accettazione tacita; non possono essere riconosciute sospensioni, e i relativi verbali non hanno alcuna efficacia, in

assenza di adeguate motivazioni o le cui motivazioni non siano riconosciute adeguate da parte del R.U.P.

6. Il verbale di sospensione ha efficacia dal quinto giorno antecedente la sua presentazione al R.U.P., qualora il predetto verbale gli sia stato trasmesso dopo il quinto giorno dalla redazione oppure rechi una data di decorrenza della sospensione anteriore al quinto giorno precedente la data di trasmissione.
7. Non appena cessate le cause della sospensione il direttore dei lavori redige il verbale di ripresa che, oltre a richiamare il precedente verbale di sospensione, deve indicare i giorni di effettiva sospensione e il conseguente nuovo termine contrattuale dei lavori differito di un numero di giorni pari all'accertata durata della sospensione.
8. Il verbale di ripresa dei lavori è controfirmato dall'Appaltatore e trasmesso al R.U.P.; esso è efficace dalla data della sua redazione; al verbale di ripresa dei lavori si applicano le disposizioni di cui ai commi 3 e 4.
9. Le disposizioni di cui ai commi precedenti si applicano anche a sospensioni parziali e riprese parziali che abbiano per oggetto parti determinate dei lavori, da indicare nei relativi verbali; in tal caso il differimento dei termini contrattuali è pari ad un numero di giorni costituito dal prodotto dei giorni di sospensione per il rapporto tra l'ammontare dei lavori sospesi e l'importo totale dei lavori previsto nello stesso periodo secondo il programma esecutivo dei lavori di cui all'articolo 24.

Art. 22. Sospensioni ordinate dal R.U.P.

1. In materia di sospensione dell'opera pubblica trova preliminarmente applicazione l'art. 5 della legge n. 120 del 2020 (fino al 30 giugno 2023) in deroga all'art. 107 del D.Lgs. 18 aprile 2016, n. 50.
2. Il R.U.P. può ordinare la sospensione dei lavori per cause di pubblico interesse o particolare necessità; l'ordine è trasmesso contemporaneamente all'Appaltatore e al direttore dei lavori ed ha efficacia dalla data di emissione.
3. Lo stesso R.U.P. determina il momento in cui sono venute meno le ragioni di pubblico interesse o di particolare necessità che lo hanno indotto ad ordinare la sospensione dei lavori ed emette l'ordine di ripresa, trasmesso tempestivamente all'Appaltatore e al direttore dei lavori.
4. Per quanto non diversamente disposto dal presente articolo, agli ordini di sospensione e di ripresa emessi dal R.U.P. si applicano le disposizioni dell'articolo 21, commi 2, 4, 7, 8 e 9, in materia di verbali di sospensione e di ripresa dei lavori, in quanto compatibili.
5. Qualora la sospensione, o le sospensioni se più di una, durino per un periodo di tempo superiore ad un quarto della durata complessiva prevista dall'articolo 19, o comunque quando superino 6 (sei) mesi complessivamente, l'Appaltatore può richiedere lo scioglimento del contratto senza indennità; la Stazione Appaltante può opporsi allo scioglimento del contratto ma, in tal caso, riconosce al medesimo la rifusione dei maggiori oneri derivanti dal prolungamento della sospensione oltre i termini suddetti, iscrivendoli nella documentazione contabile.

Art. 23. Penali - Premio di accelerazione

Penali:

1. Per eventuali ritardi rispetto al termine stabilito per la redazione della progettazione esecutiva, senza giusta causa, è applicata a carico dell'Appaltatore una penale pari allo **0,6 per mille** dell'importo netto contrattuale, per ogni giorno di ritardo, per un massimo di 30 giorni, superati i quali la Stazione Appaltante ha la facoltà insindacabile di risolvere il contratto senza che il soggetto inadempiente possa pretendere compensi o indennizzi di sorta, sia per onorari che per rimborsi spese.
2. Per eventuali ritardi rispetto al termine stabilito per l'ultimazione dei lavori, senza giusta causa, è applicata a carico dell'Appaltatore una penale pari allo **1,0 per mille** dell'importo netto contrattuale, per ogni giorno di ritardo, per un massimo di 90 giorni, superati i quali la Stazione Appaltante ha la facoltà insindacabile di risolvere il contratto senza che il soggetto inadempiente possa pretendere compensi o indennizzi di sorta, sia per onorari che per rimborsi spese. La penale, nella stessa misura percentuale, si applica anche per il mancato rispetto delle scadenze intermedie previste, in caso di ritardo:
 - a) nell'inizio dei lavori rispetto alla data fissata dal direttore dei lavori per la consegna degli stessi ai sensi dell'articolo 18, comma 2 oppure comma 3;
 - b) nell'inizio dei lavori per mancata consegna o per inefficacia del verbale di consegna imputabili all'Appaltatore che non abbia effettuato gli adempimenti prescritti, ai sensi dell'articolo 18, comma 4;
 - c) nella ripresa dei lavori seguente un verbale di sospensione, rispetto alla data fissata dal direttore dei lavori;
 - d) nel rispetto dei termini imposti dalla direzione dei lavori per il ripristino di lavori non accettabili o danneggiati.
3. Ai sensi dell'articolo 47, comma 3, del decreto legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2021, n. 108, l'Appaltatore che occupi un numero pari o superiore a quindici dipendenti (e fino a cinquanta) e non tenuto alla redazione del rapporto sulla situazione del personale, ai sensi dell'articolo 46 del decreto legislativo 11 aprile 2006, n. 198, è tenuto, entro sei mesi dalla conclusione del contratto, a consegnare alla Stazione Appaltante una relazione di genere sulla situazione del personale maschile e femminile in ognuna delle professioni ed in relazione allo stato di assunzioni, della formazione, della promozione professionale, dei livelli dei passaggi di categoria o di qualifica, di altri fenomeni di mobilità, dell'intervento della Cassa integrazione guadagni, dei licenziamenti, dei prepensionamenti e pensionamenti, della retribuzione effettivamente corrisposta. L'Appaltatore è altresì tenuto a trasmettere la relazione alle rappresentanze sindacali aziendali e alla consigliera e al consigliere regionale di parità. La mancata produzione relazione comporta l'applicazione delle penali di cui all'articolo 47, comma 6, del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2021, n. 108, pari allo **0,6 per mille** dell'importo netto contrattuale, per ogni giorno di ritardo, nonché l'impossibilità di partecipare in forma singola ovvero in raggruppamento temporaneo, per un periodo di dodici mesi, ad ulteriori procedure affidamento afferenti agli investimenti pubblici finanziati con le risorse derivanti da PNRR e PNC.

4. Ai sensi dell'articolo 47, comma 3-bis, del decreto legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2021, n. 108, l'Appaltatore che occupi un numero pari o superiore a quindici dipendenti è tenuto, entro sei mesi dalla conclusione del contratto, a consegnare alla Stazione Appaltante una relazione che chiarisca l'avvenuto assolvimento degli obblighi previsti a carico delle imprese dalla legge 12 marzo 1999, n. 68, e illustri eventuali sanzioni e provvedimenti imposti a carico delle imprese nel triennio precedente la data di scadenza della presentazione delle offerte. L'Appaltatore è altresì tenuto a trasmettere la relazione alle rappresentanze sindacali. La mancata produzione relazione comporta l'applicazione delle penali di cui all'articolo 47, comma 6, del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2021, n. 108, pari allo **0,6 per mille** dell'importo netto contrattuale, per ogni giorno di ritardo.
5. Tutte le fattispecie di ritardi sono segnalate tempestivamente e dettagliatamente al R.U.P. da parte del direttore dei lavori, immediatamente al verificarsi della relativa condizione, con la relativa quantificazione temporale; sulla base delle predette indicazioni le penali sono applicate anche in sede di conto finale ai fini della verifica in sede di collaudo.
6. Le penali non possono comunque superare il 20% dell'importo contrattuale complessivo, ex art. 50 D.L. 31/05/2021 n. 77, in deroga all'art. 113-bis, comma 4, del D.Lgs. n. 50/2016. Il superamento di detto importo è ritenuto grave inadempienza e può determinare, senza obbligo di messa in mora, la risoluzione del contratto da parte della Stazione Appaltante.
7. L'applicazione della penale non esclude la responsabilità dell'Aggiudicatario per eventuali maggiori danni subiti dalla Stazione Appaltante.
8. L'applicazione della penale sarà preceduta da formale contestazione, rispetto alla quale l'Aggiudicatario avrà la facoltà di presentare le proprie controdeduzioni entro e non oltre 10 gg lavorativi dal ricevimento della contestazione stessa. Trascorso il termine di 10 gg lavorativi, in mancanza di controdeduzioni congrue e/o documentate o in caso di giustificazioni non pertinenti, il Comune di Napoli procederà all'applicazione della penalità. La penale verrà trattenuta in occasione del primo pagamento effettuato successivamente alla sua applicazione.

Premio in caso di accelerazione:

1. Ai sensi dell'articolo 50, comma 4, del decreto legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2021, n. 108, qualora l'ultimazione dei lavori avvenga in anticipo rispetto al termine previsto, è riconosciuto, a seguito dell'approvazione da parte della Stazione Appaltante del certificato di collaudo o di verifica di conformità, un premio di accelerazione per ogni giorno di anticipo pari all'**1,0 per mille** dell'importo netto contrattuale, mediante utilizzo delle somme indicate nel quadro economico dell'intervento alla voce imprevisti, nei limiti delle risorse ivi disponibili, sempre che l'esecuzione dei lavori sia conforme alle obbligazioni assunte.

Art. 24. Programma esecutivo dei lavori dell'Appaltatore e cronoprogramma

1. Prima della sottoscrizione del contratto l'Appaltatore consegna alla Stazione Appaltante, per conseguirne l'approvazione formale, il Project Management Plan (PMP) dell'intero appalto integrato, che deve essere aggiornato con cadenza trimestrale e, comunque, al verificarsi di eventi significativi durante l'esecuzione del contratto. Detti aggiornamenti vengono trasmessi alla Stazione Appaltante per la medesima finalità.

Entro i termini per la consegna della progettazione esecutiva di cui all'articolo 15, comma 3, e comunque prima dell'inizio dei lavori, l'Appaltatore predispone e consegna alla direzione lavori un proprio Programma Esecutivo dei Lavori ("PEL"), elaborato in relazione alle proprie tecnologie, alle proprie scelte imprenditoriali e alla propria organizzazione lavorativa; tale PEL deve riportare per ogni lavorazione, le previsioni circa il periodo di esecuzione nonché l'ammontare presunto, parziale e progressivo, dell'avanzamento dei lavori alle date contrattualmente stabilite per la liquidazione dei certificati di pagamento deve essere coerente con i tempi contrattuali di ultimazione e deve essere approvato dalla direzione lavori, mediante apposizione di un visto, entro cinque giorni dal ricevimento. Trascorso il predetto termine senza che la direzione lavori si sia pronunciata il PEL si intende accettato, fatte salve palesi illogicità o indicazioni erronee incompatibili con il rispetto dei termini di ultimazione.

2. Il PEL dell'Appaltatore può essere modificato o integrato dalla Stazione Appaltante, in qualsiasi momento al verificarsi delle condizioni di cui all'art. 107 D.Lgs. n. 50/2016 (e art. 5 della legge n. 120 del 2020), mediante ordine di servizio, ogni volta che sia necessario alla miglior esecuzione dei lavori e in particolare:
 - a) per il coordinamento con le prestazioni o le forniture di imprese o altre ditte estranee al contratto;
 - b) per l'intervento o il mancato intervento di società concessionarie di pubblici servizi le cui reti siano coinvolte in qualunque modo con l'andamento dei lavori, purché non imputabile ad inadempimenti o ritardi della Stazione Appaltante;
 - c) per l'intervento o il coordinamento con autorità, enti o altri soggetti diversi dalla Stazione Appaltante, che abbiano giurisdizione, competenze o responsabilità di tutela sugli immobili, i siti e le aree comunque interessate dal cantiere; a tal fine non sono considerati soggetti diversi le società o aziende controllate o partecipate dalla Stazione Appaltante o soggetti titolari di diritti reali sui beni in qualunque modo interessati dai lavori intendendosi, in questi casi, ricondotta la fattispecie alla responsabilità gestionale della Stazione Appaltante;
 - d) per la necessità o l'opportunità di eseguire prove sui campioni, prove di carico e di tenuta e funzionamento degli impianti, nonché collaudi parziali o specifici;
 - e) qualora sia richiesto dal coordinatore per la sicurezza e la salute nel cantiere, in ottemperanza all'articolo 92, comma 1, del Decreto n. 81 del 2008. In ogni caso il programma esecutivo dei lavori deve essere coerente con il piano di sicurezza e di coordinamento del cantiere, eventualmente integrato ed aggiornato.

3. I lavori sono comunque eseguiti nel rispetto del cronoprogramma predisposto dalla Stazione Appaltante e integrante il progetto posto a base di gara; tale cronoprogramma può essere modificato dalla Stazione Appaltante al verificarsi delle condizioni di cui al comma 2.
4. In caso di consegne per parti, nei casi previsti dall'articolo 107 del D.Lgs 50/2016, queste devono coincidere con quanto previsto nel progetto contrattualizzato e il PEL deve prevedere la realizzazione prioritaria delle lavorazioni sulle aree e sugli immobili disponibili; in tal caso le soglie temporali di cui al comma 4 si computano a partire dalla relativa consegna parziale.
5. Qualora dopo la realizzazione delle predette lavorazioni permangano le cause di indisponibilità si applica l'articolo 107 D.l.gs 50/2016. Poiché la titolarità del PEL resta comunque dell'Appaltatore, non avendo la Stazione Appaltante la possibilità di mettere in atto altre azioni correttive, oltre quelle sopra descritte, ai sensi dell'art. 1206 del c.c. resteranno a carico dell'Appaltatore eventuali danni o maggiori oneri sostenuti dalla Stazione Appaltante in conseguenza della mancata presentazione ovvero del mancato aggiornamento del PEL o, più in generale, del mancato rispetto delle azioni correttive eventualmente ordinate dal DL nel corso dell'esecuzione del Contratto.
6. Nel caso di approvazione di perizie di variante che prevedano un maggior tempo, così come nel caso di concessione di proroghe, sarà cura della Direzione dei lavori provvedere all'integrazione e/o all'aggiornamento del Cronoprogramma, che verrà poi sottoscritto dall'Appaltatore per accettazione. Il PEL dovrà essere a sua volta aggiornato da parte dell'Appaltatore e sottoposto per l'approvazione al DL.
7. Ai sensi dell'articolo 43, comma 4, del d.P.R. n. 207 del 2010, l'Appaltatore è obbligato, prima dell'inizio dei lavori, a redigere e consegnare al direttore dei lavori, per l'approvazione, di un Piano di qualità di costruzione e di installazione, che deve prevedere, pianificare e programmare le condizioni, sequenze, modalità, strumentazioni, mezzi d'opera e fasi delle attività di controllo da svolgersi nella fase esecutiva. Il piano deve altresì definire i criteri di valutazione dei fornitori e dei materiali ed i criteri di valutazione e risoluzione delle non conformità. Il Piano di qualità deve tener conto delle soglie temporali di cui al comma 5 e degli aggiornamenti di cui al comma 6.

Art. 25. Inderogabilità dei termini di progettazione ed esecuzione

1. Non costituiscono motivo di proroga dell'inizio dell'attività di progettazione esecutiva:
 - a) la necessità di rilievi, indagini, sondaggi, accertamenti o altri adempimenti simili, già previsti nel presente Capitolato speciale o che l'Appaltatore o i progettisti dell'Appaltatore ritenessero di dover effettuare per procedere alla progettazione esecutiva, salvo che si tratti di adempimenti imprevisi ordinati esplicitamente dal R.U.P. per i quali è concessa la proroga ai sensi dell'articolo 15, comma 9;
 - b) l'esecuzione di accertamenti integrativi che l'Appaltatore ritenesse di dover effettuare per la esecuzione delle opere di fondazione, delle strutture e degli impianti, salvo che siano ordinati dalla direzione dei lavori o espressamente approvati da questa;

- c) le eventuali controversie tra l'Appaltatore e i progettisti che devono redigere o redigono la progettazione esecutiva;
- d) i tempi necessari per l'esecuzione delle attività propedeutiche note (rilievi, bonifica da ordigni bellici, sondaggi, carotaggi, saggi, ecc.), per l'istruttoria degli Enti coinvolti e per l'emissione dei pareri di competenza.
2. Non costituiscono motivo di proroga dell'inizio dei lavori, della loro mancata regolare o continuativa conduzione secondo il relativo programma o della loro ritardata ultimazione:
- a) il ritardo nell'installazione del cantiere e nell'allacciamento alle reti tecnologiche necessarie al suo funzionamento, per l'approvvigionamento dell'energia elettrica e dell'acqua;
- b) l'adempimento di prescrizioni, o il rimedio a inconvenienti o infrazioni riscontrate dal direttore dei lavori o dagli organi di vigilanza in materia sanitaria e di sicurezza, ivi compreso il coordinatore per la sicurezza in fase di esecuzione, se nominato;
- c) l'esecuzione di accertamenti integrativi che l'Appaltatore ritenesse di dover effettuare per la esecuzione delle opere di fondazione, delle strutture e degli impianti, salvo che siano ordinati dalla direzione dei lavori o espressamente approvati da questa;
- d) il tempo necessario per l'esecuzione di prove sui campioni, di sondaggi, analisi e altre prove assimilabili;
- e) il tempo necessario per l'espletamento degli adempimenti a carico dell'Appaltatore comunque previsti dal presente Capitolato speciale;
- f) le eventuali controversie tra l'Appaltatore e i fornitori, subappaltatori, affidatari, altri incaricati dall'Appaltatore né i ritardi o gli inadempimenti degli stessi soggetti;
- g) le eventuali vertenze a carattere aziendale tra l'Appaltatore e il proprio personale dipendente;
- h) le sospensioni disposte dalla Stazione Appaltante, dal Direttore dei lavori, dal Coordinatore per la sicurezza in fase di esecuzione o dal R.U.P. per inosservanza delle misure di sicurezza dei lavoratori nel cantiere o inosservanza degli obblighi retributivi, contributivi, previdenziali o assistenziali nei confronti dei lavoratori impiegati nel cantiere;
- i) le sospensioni disposte dal personale ispettivo del Ministero del lavoro e della previdenza sociale in relazione alla presenza di personale non risultante dalle scritture o da altra documentazione obbligatoria o in caso di reiterate violazioni della disciplina in materia di superamento dei tempi di lavoro, di riposo giornaliero e settimanale, ai sensi dell'articolo 14 del Decreto n. 81 del 2008, fino alla relativa revoca.
3. Non costituiscono altresì motivo di differimento dell'inizio dei lavori, della loro mancata regolare o continuativa conduzione secondo il relativo programma o della loro ritardata ultimazione i ritardi o gli inadempimenti di ditte, imprese, fornitori, tecnici o altri, titolari di rapporti contrattuali con la Stazione Appaltante, se l'Appaltatore non abbia tempestivamente denunciato per iscritto alla Stazione Appaltante

medesima le cause imputabili a dette ditte, imprese o fornitori o tecnici.

4. Non costituiscono altresì motivo di proroga dell'inizio dei lavori, della loro mancata regolare o continuativa conduzione secondo il relativo programma o della loro ritardata ultimazione la mancata o la ritardata consegna della progettazione esecutiva alla Stazione Appaltante, né gli inconvenienti, gli errori e le omissioni nella progettazione esecutiva.
5. Le cause di cui ai commi 1, 2, 3 e 4 non possono costituire motivo per la richiesta di proroghe di cui all'articolo 20 e di sospensione dei lavori di cui all'articolo 21.

Art. 26. Risoluzione del contratto per mancato rispetto dei termini

1. L'eventuale ritardo dell'Appaltatore rispetto ai termini per la presentazione della progettazione esecutiva ai sensi dell'articolo 15, comma 3, superiore a **30** (trenta) giorni naturali consecutivi, produce la risoluzione del contratto, a discrezione della Stazione Appaltante e senza obbligo di ulteriore motivazione, ai sensi dell'articolo 136 del Codice dei contratti, per grave inadempimento dell'Appaltatore, senza necessità di messa in mora, diffida o altro adempimento.
2. L'eventuale ritardo imputabile all'Appaltatore nel rispetto dei termini per l'ultimazione dei lavori superiore a **90** (novanta) giorni naturali consecutivi produce la risoluzione del contratto, a discrezione della Stazione Appaltante e senza obbligo di ulteriore motivazione, ai sensi dell'articolo 108 del Codice dei contratti.
3. La risoluzione del contratto ai sensi dei commi 1 e 2 trova applicazione dopo la formale messa in mora dell'Appaltatore con assegnazione di un termine per compiere i lavori e in contraddittorio con il medesimo Appaltatore.
4. Nel caso di risoluzione del contratto la penale di cui all'articolo 23, comma 1, è computata sul periodo determinato sommando il ritardo accumulato dall'Appaltatore rispetto al programma esecutivo dei lavori e il termine assegnato dal direttore dei lavori per compiere i lavori con la messa in mora di cui al comma 3.
5. Sono dovuti dall'Appaltatore i danni subiti dalla Stazione Appaltante in seguito alla risoluzione del contratto, comprese le eventuali maggiori spese connesse al completamento dei lavori affidato a terzi, nessuna esclusa. Per il risarcimento di tali danni la Stazione Appaltante può trattenere qualunque somma maturata a credito dell'Appaltatore in ragione dei lavori eseguiti nonché rivalersi sulla garanzia fideiussoria.

CAPO 4. CONTABILIZZAZIONE DEI LAVORI

Art. 27. Lavori a corpo

1. La valutazione del lavoro a corpo è effettuata secondo le specificazioni date nell'enunciazione e nella descrizione del lavoro a corpo, nonché secondo le risultanze degli elaborati grafici e di ogni altro allegato progettuale; il corrispettivo per il lavoro a corpo resta fisso e invariabile senza che possa essere invocata dalle parti contraenti alcuna verifica sulla misura o sul valore attribuito alla quantità di detti lavori.
2. Nel corrispettivo per l'esecuzione dei lavori a corpo s'intende sempre compresa ogni spesa occorrente per dare l'opera compiuta sotto le condizioni stabilite dal presente Capitolato speciale e secondo i tipi indicati e previsti negli atti progettuali. Pertanto nessun compenso può essere richiesto per lavori, forniture e prestazioni che, ancorché non esplicitamente specificati nella descrizione dei lavori a corpo, siano rilevabili dagli elaborati grafici o viceversa. Lo stesso dicasi per lavori, forniture e prestazioni tecnicamente e intrinsecamente indispensabili alla funzionalità, completezza e corretta realizzazione dell'opera appaltata secondo la regola dell'arte.
3. La contabilizzazione del lavoro a corpo è effettuata applicando all'importo netto di aggiudicazione le percentuali convenzionali relative alle singole categorie di lavoro indicate nella tabella di cui all'articolo 5, di ciascuna delle quali è contabilizzata la quota parte in proporzione al lavoro eseguito. La contabilizzazione comprende la parte relativa al costo del lavoro determinato nella tabella di cui all'articolo 2, comma 1, rigo 1.1.
4. L'elenco dei prezzi unitari e il computo metrico hanno validità ai soli fini della determinazione del prezzo a base d'asta in base al quale effettuare l'aggiudicazione, in quanto l'Appaltatore era tenuto, in sede di partecipazione alla gara, a verificare le voci e le quantità richieste per l'esecuzione completa dei lavori progettati, ai fini della formulazione della propria offerta e del conseguente corrispettivo.
5. Gli oneri per la sicurezza, determinati nella tabella di cui all'articolo 2, comma 1, rigo 2, come evidenziati nell'apposita colonna rubricata «oneri sicurezza» nella parte a corpo della tabella di cui all'articolo 5, comma 1, sono valutati a corpo in base all'importo previsto separatamente dall'importo dei lavori negli atti progettuali e sul bando di gara, secondo la percentuale stabilita nella predetta tabella, intendendosi come eseguita e liquidabile la quota parte proporzionale a quanto eseguito. La liquidazione di tali oneri è subordinata all'assenso del coordinatore per la sicurezza e la salute in fase di esecuzione.

Art. 28. Eventuali lavori a misura

1. Qualora in corso d'opera debbano essere introdotte variazioni ai lavori ai sensi degli articoli 45 o 46, per cui risulti eccessivamente oneroso individuarne in maniera certa e definita le quantità e pertanto non sia possibile la loro definizione nel lavoro "a corpo", esse possono essere preventivate a misura. Le relative lavorazioni sono indicate nel provvedimento di approvazione della perizia con puntuale motivazione di carattere tecnico e con l'indicazione dell'importo sommario del loro valore presunto e della relativa incidenza sul valore complessivo del contratto.

2. Nei casi di cui al comma 1, qualora le variazioni non siano valutabili mediante i prezzi unitari rilevabili dagli atti progettuali o di gara, si procede mediante la formazione dei nuovi prezzi ai sensi dell'articolo 47, fermo restando che le stesse variazioni possono essere predefinite, sotto il profilo economico, con atto di sottomissione "a corpo".
3. Non sono comunque riconosciuti nella valutazione ingrossamenti o aumenti dimensionali di alcun genere non rispondenti ai disegni di progetto se non saranno stati preventivamente autorizzati dalla Direzione lavori.
4. Nel corrispettivo per l'esecuzione degli eventuali lavori a misura s'intende sempre compresa ogni spesa occorrente per dare l'opera compiuta sotto le condizioni stabilite dal presente Capitolato speciale e secondo i tipi indicati e previsti negli atti della perizia di variante.
5. La contabilizzazione delle opere e delle forniture è effettuata applicando alle quantità eseguite i prezzi unitari netti desunti dall'elenco dei prezzi unitari presente nei documenti di gara, previa applicazione dello sconto offerto in gara se non già recepito nell'elenco prezzi.
6. Gli eventuali oneri per la sicurezza che fossero individuati a misura in relazione alle variazioni di cui al comma 1, sono valutati sulla base dei relativi prezzi di elenco, oppure formati ai sensi del comma 2, con le relative quantità.

Art. 29. Eventuali lavori in economia

1. La contabilizzazione degli eventuali lavori in economia introdotti in sede di variante è effettuata come segue:
 - a) per quanto riguarda i materiali applicando il ribasso contrattuale ai prezzi unitari determinati contrattualmente;
 - b) per quanto riguarda i trasporti, i noli e il costo del personale o della manodopera, secondo i prezzi vigenti al momento della loro esecuzione, incrementati delle percentuali per spese generali e utili (qualora non già comprese nei prezzi vigenti) ed applicando il ribasso contrattuale esclusivamente su queste due ultime componenti.
2. Gli eventuali oneri per la sicurezza individuati in economia sono valutati senza alcun ribasso, fermo restando che alle componenti stimate o contabilizzate in termini di manodopera, noli e trasporti, si applicano i prezzi vigenti al momento della loro esecuzione incrementati delle percentuali per spese generali e utili nelle misure di cui al comma 3.
3. Ai fini di cui al comma 1, lettera b), le percentuali di incidenza delle spese generali e degli utili, sono determinate nelle misure previste dalle analisi dei prezzi integranti il progetto a base di gara.

Art. 30. Valutazione dei manufatti e dei materiali a piè d'opera

1. Per determinate installazioni il cui valore di fornitura è superiore alla spesa della messa in opera ed il cui valore di fornitura è uguale o superiore a euro 200.000,00 (duecentomila), è possibile l'accreditamento in contabilità prima della messa in opera in misura non superiore alla metà del prezzo.

2. Salva diversa pattuizione, all'importo dei lavori eseguiti è aggiunta la metà di quello dei materiali provvisti a piè d'opera, destinati ad essere impiegati in opere definitive facenti parte dell'appalto ed accettati dal direttore dei lavori, da valutarsi a prezzo di contratto o, in difetto, ai prezzi di stima.
3. I materiali e i manufatti portati in contabilità rimangono a rischio e pericolo dell'esecutore, e possono sempre essere rifiutati dal direttore dei lavori nel caso in cui il direttore dei lavori ne accerti l'esecuzione senza la necessaria diligenza o con materiali diversi da quelli prescritti contrattualmente o che, dopo la loro accettazione e messa in opera, abbiano rivelato difetti o inadeguatezze. La responsabilità e la custodia di detti materiali rimane in capo all'esecutore al pari dei lavori eseguiti.
4. La contabilità dei lavori può essere effettuata anche attraverso l'utilizzo di programmi informatici in grado di consentire la tenuta dei documenti amministrativi e contabili nel rispetto di quanto previsto dagli articoli che seguono. Se la direzione dei lavori è affidata a professionisti esterni, i programmi informatizzati devono essere preventivamente accettati dal responsabile del procedimento.

CAPO 5. DISCIPLINA ECONOMICA

Art. 31. Anticipazione del prezzo

1. In applicazione dell'art. 35, comma 18, del D.Lgs. 50/2016, la Stazione Appaltante eroga all'Appaltatore, entro quindici giorni dalla data di effettivo inizio dei lavori accertata dal RUP, l'anticipazione sull'importo contrattuale nella misura pari al 20 per cento calcolato sul valore stimato dell'appalto.
2. La sopraindicata erogazione è subordinata alla costituzione di una garanzia fideiussoria bancaria o assicurativa di importo pari all'anticipazione, maggiorata del tasso di interesse legale applicato al periodo necessario al recupero dell'anticipazione stessa secondo il cronoprogramma dei lavori.
3. La predetta garanzia è rilasciata da imprese bancarie autorizzate ai sensi del D.Lgs. n. 385/1993 o assicurative autorizzate alla copertura dei rischi ai quali si riferisce l'assicurazione e che rispondano ai requisiti di solvibilità previsti dalle leggi che ne disciplinano la rispettiva attività. La garanzia può essere, altresì, rilasciata dagli intermediari finanziari iscritti nell'albo degli intermediari finanziari di cui all'art. 106 del D.Lgs. n. 385/1993.
4. L'importo di tale garanzia verrà gradualmente ed automaticamente ridotto nel corso dei lavori, in rapporto al progressivo recupero dell'anticipazione da parte della Stazione Appaltante.
5. L'anticipazione sarà recuperata mediante trattenuta su ciascun certificato di pagamento proporzionalmente al numero di SAL previsti.
6. L'anticipazione è restituita integralmente se l'esecuzione dell'appalto non prosegue secondo gli obblighi pattuiti e, in tale caso, spettano alla Stazione Appaltante anche gli interessi legali sulle somme anticipate e restituite dall'Appaltatore responsabile dei ritardi nell'esecuzione dei lavori.
7. Ai sensi dell'art. 207, comma 1, della legge n. 77 del 17 luglio 2020 (come modificato dall'art. 13, comma 1,

della legge n. 21 del 2021, poi dall'art. 3, comma 4, del decreto-legge n. 228 del 30 dicembre 2021, convertito dalla legge n. n. 15 del 25 febbraio 2022), per le procedure indette entro il 30 giugno 2023 la misura dell'anticipazione può essere facoltativamente incrementata fino al 30% nei limiti e compatibilmente con le risorse annuali stanziare per l'intervento a disposizione della Stazione Appaltante.

Art. 32. Pagamento del corrispettivo per servizi

1. La Stazione Appaltante provvede al pagamento del corrispettivo contrattuale previsto per i servizi affidati (completamento indagini geotecniche, indagini geologiche, compenso progettazione esecutiva e spese progettazione esecutiva), per un importo complessivo pari ad euro 508.153,12, soggetto a ribasso di gara, con le seguenti modalità:
 - il 70% entro 30 giorni dalla validazione del R.U.P.;
 - il 30% entro 30 giorni dalla formale approvazione del progetto esecutivo da parte dell'Amministrazione.
2. I pagamenti di cui al comma 1 restano subordinati, anche dopo la loro erogazione, al mancato verificarsi di errori od omissioni progettuali.
3. Ai sensi del comma 1-quater dell'art. 59 del Codice, e del parere dell'Agenzia delle Entrate, il pagamento dei corrispettivi di cui al comma 1, sia che la progettazione esecutiva sia stata eseguita da progettisti dipendenti dell'Appaltatore o facenti parte del suo staff tecnico o che sia stata eseguita da progettisti non dipendenti dell'Appaltatore, è effettuato a favore dell'Appaltatore. Per il pagamento dei corrispettivi dei servizi di cui al comma 1 è prevista l'applicazione dell'aliquota IVA del 10%.
4. La ritenuta di garanzia sul corrispettivo della progettazione esecutiva corrisponde a quella per i lavori di cui all'articolo 33 comma 2.
5. Il pagamento di cui al comma 3 è effettuato previo il favorevole espletamento degli adempimenti di cui all'articolo 33, comma 7, ed è subordinato all'ottemperanza alle prescrizioni di cui all'articolo 72 in materia di tracciabilità dei pagamenti.
6. Per le garanzie assicurative del Progettista del progetto esecutivo, si rimanda a quanto espressamente previsto nel successivo art.44.

Art. 33. Pagamenti in acconto dei lavori

1. Le rate di acconto sono dovute ogni qualvolta l'importo dei lavori eseguiti - contabilizzati ai sensi degli articoli 27, 28, 29 e 30, al netto del ribasso d'asta, comprensivi della quota relativa degli oneri per la sicurezza, al netto della ritenuta di cui al comma 2 e al netto dell'importo delle rate di acconto precedenti - raggiunge il valore non inferiore a **4.000.000,00** oltre IVA
2. A garanzia dell'osservanza delle norme e delle prescrizioni dei contratti collettivi, delle leggi e dei regolamenti sulla tutela, protezione, assicurazione, assistenza e sicurezza fisica dei lavoratori, sull'importo netto progressivo dei lavori è operata una ritenuta dello 0,50% (art. 30, comma 5-bis, del D.Lgs. 50/2016) da

svincolarsi in sede di conto finale, dopo l'approvazione da parte del Comune di Napoli del certificato di collaudo o di verifica di conformità, previo rilascio del DURC.

3. Entro 45 (quarantacinque) giorni dal verificarsi delle condizioni di cui al comma 1:
 - a) il direttore dei lavori redige la contabilità ed emette lo stato di avanzamento dei lavori che deve recare la dicitura: «lavori a tutto il» con l'indicazione della data di chiusura;
 - b) il R.U.P. emette il conseguente certificato di pagamento che deve riportare esplicitamente il riferimento al relativo stato di avanzamento dei lavori di cui alla lettera a), con l'indicazione della data di emissione.
4. La Stazione Appaltante provvede al pagamento del predetto certificato entro i successivi 30 (trenta) giorni, mediante emissione dell'apposito mandato e alla successiva erogazione a favore dell'Appaltatore, previa presentazione di regolare fattura fiscale.
5. Qualora i lavori rimangano sospesi per un periodo superiore a 45 (quarantacinque) giorni per cause non dipendenti dall'Appaltatore, si provvede alla redazione dello stato di avanzamento e all'emissione del certificato di pagamento, prescindendo dall'importo minimo di cui al comma 1.
6. In deroga alla previsione del comma 1, qualora i lavori eseguiti raggiungano un importo pari o superiore al 90% (novanta per cento) dell'importo contrattuale, può essere emesso uno stato di avanzamento per un importo inferiore a quello minimo previsto allo stesso comma 1, ma non superiore al 95% (novantacinque per cento) dell'importo contrattuale. Non può essere emesso alcuno stato di avanzamento quando la differenza tra l'importo contrattuale e i certificati di pagamento già emessi sia inferiore al 5% (cinque per cento) dell'importo contrattuale medesimo. L'importo residuo dei lavori è contabilizzato nel conto finale e liquidato ai sensi dell'articolo 34. Ai fini del presente comma per importo contrattuale si intende l'importo del contratto originario eventualmente adeguato in base all'importo degli atti di sottomissione approvati.
7. Ai sensi dell'articolo 48-bis del d.P.R. 29 settembre 1973, n. 602, come introdotto dall'articolo 2, comma 9, della legge 24 novembre 2006, n. 286, e dell'articolo 30 comma 5 del D.Lgs. 50/2016, l'emissione di ogni certificato di pagamento è subordinata:
 - a) all'acquisizione del DURC dell'Appaltatore, ai sensi dell'articolo 60, comma 2;
 - b) qualora l'Appaltatore abbia stipulato contratti di subappalto, che siano state trasmesse le fatture quietanziate del subappaltatore o del cottimista entro il termine di 20 (venti) giorni dal pagamento precedente;
 - c) all'ottemperanza alle prescrizioni di cui all'articolo 73 in materia di tracciabilità dei flussi finanziari;
 - d) all'accertamento, da parte della Stazione Appaltante, che il beneficiario non sia inadempiente all'obbligo di versamento derivante dalla notifica di una o più cartelle di pagamento per un ammontare complessivo pari almeno all'importo da corrispondere con le modalità di cui al d.m. 18 gennaio 2008, n. 40. In caso di inadempienza accertata, il pagamento è sospeso e la circostanza è segnalata all'agente della riscossione competente per territorio, ai fini dell'esercizio dell'attività di riscossione delle somme iscritte a ruolo.

8. In caso di ritardo nel pagamento delle retribuzioni dovute al personale dipendente dell'Appaltatore, dei subappaltatori o dei soggetti titolari di subappalti e cottimi, impiegato nel cantiere, il R.U.P. invita per iscritto il soggetto inadempiente, ed in ogni caso l'Appaltatore, a provvedere entro 15 (quindici) giorni. Decorso infruttuosamente il suddetto termine senza che sia stata contestata formalmente e motivatamente la fondatezza della richiesta, la Stazione Appaltante provvede alla liquidazione del certificato di pagamento di cui al comma 5, trattenendo una somma corrispondente ai crediti vantati dal personale dipendente, ai fini di cui all'articolo 59, comma 2.
9. Il rispetto dei termini di pagamento sopraindicato è comunque subordinato all'effettivo trasferimento dei fondi alla Stazione Appaltante.

Art. 34. Pagamenti a saldo dei lavori

1. Il conto finale dei lavori è redatto entro **90** (novanta) giorni dalla data della loro ultimazione, accertata con apposito verbale; è sottoscritto dal direttore di lavori e trasmesso al R.U.P.; col conto finale è accertato e proposto l'importo della rata di saldo, qualunque sia il suo ammontare, la cui liquidazione definitiva ed erogazione è subordinata all'emissione del certificato di cui al comma 3 e alle condizioni di cui al comma 4.
2. Il conto finale dei lavori deve essere sottoscritto dall'Appaltatore, su richiesta del R.U.P., entro il termine perentorio di **15** (quindici) giorni; se l'Appaltatore non firma il conto finale nel termine indicato, o se lo firma senza confermare le domande già formulate nel registro di contabilità, il conto finale si ha come da lui definitivamente accettato. Il R.U.P. formula in ogni caso una sua relazione al conto finale.
3. La rata di saldo, unitamente alle ritenute di cui all'articolo 32, comma 2, nulla ostando, è pagata entro **30** (trenta) giorni dopo l'avvenuta emissione del certificato di collaudo provvisorio previa presentazione di regolare fattura fiscale.
4. Il pagamento della rata di saldo non costituisce presunzione di accettazione dell'opera, ai sensi dell'articolo 1666, secondo comma, del codice civile.
5. Il pagamento della rata di saldo è disposto solo a condizione che l'Appaltatore presenti apposita garanzia fideiussoria ai sensi dell'articolo 103, comma 6, del D.Lgs.50/2016.
6. Salvo quanto disposto dall'articolo 1669 del codice civile, l'Appaltatore risponde per la difformità ed i vizi dell'opera, ancorché riconoscibili, purché denunciati dalla Stazione Appaltante entro 24 (ventiquattro) mesi dall'ultimazione dei lavori riconosciuta e accettata.
7. L'Appaltatore e il direttore dei lavori devono utilizzare la massima diligenza e professionalità, nonché improntare il proprio comportamento a buona fede, al fine di evidenziare tempestivamente i vizi e i difetti riscontrabili nonché le misure da adottare per il loro rimedio.
8. Al pagamento della rata a saldo si applicano le condizioni di cui all'articolo 34, commi 7 e 8.

9. Il pagamento della rata di saldo è altresì subordinato alla condizione che l'Appaltatore presenti la polizza indennitaria decennale di cui all'articolo 103, comma 8, del D.lg 56/2017 e all'articolo 43, comma 8, del presente Capitolato speciale.

Art. 35. Ritardi nel pagamento delle rate di acconto

1. In caso di mancato rispetto del termine indicato nell'articolo 33, l'esecutore ha diritto sulle somme dovute agli interessi, al tasso e con le procedure di cui agli articoli 35 e 36 del decreto del Presidente della Repubblica 16 luglio 1962, n. 1063, quale risulta integrato dall'articolo 4 della legge 10 dicembre 1981, n. 741, salvo che il ritardo non dipenda da fatti imputabili al contraente stesso ovvero il pagamento sia stato sospeso in seguito ad atti impeditivi notificati da terzi o da altre amministrazioni.

Art. 36. Ritardi nel pagamento della rata di saldo

1. Per il pagamento della rata di saldo in ritardo rispetto al termine stabilito all'articolo 35, comma 3, per causa imputabile alla Stazione Appaltante, sulle somme dovute decorrono gli interessi legali citati nel precedente articolo 35.

Art. 37. Revisione prezzi e adeguamento del corrispettivo

1. Salvo diversa previsione nei documenti di gara, ai sensi dell'art. 106, co. 1, lett. a) del D.Lgs. 50/2016, è esclusa la revisione dei prezzi.
2. Le eventuali variazioni intervenute nel corso dei lavori ed approvate dalla Stazione Appaltante sono valutate mediante l'applicazione dei prezzi unitari di cui all'elenco prezzi; qualora tra i prezzi unitari di cui all'elenco prezzi non siano previsti prezzi per i lavori in variante, si procede alla formazione di nuovi prezzi procedendo nell'ordine che segue:
- a. desumendoli dal prezzario della Stazione Appaltante;
 - b. ragguagliandoli a quelli di lavorazioni simili già comprese nel Contratto;
 - c. qualora sia impossibile percorrere le due soluzioni precedenti, ricavandoli da nuove analisi effettuate avendo a riferimento i prezzi elementari di mano d'opera, materiali, noli e trasporti già presenti nell'Elenco Prezzi della Stazione Appaltante e riportati alla data della formulazione dell'offerta. In caso ci sia la necessità di utilizzare un nuovo costo elementare, non presente nell'Elenco Prezzi, questo dovrà essere determinato a seguito di una indagine di mercato condotta dalla Direzione Lavori. Tali nuovi prezzi saranno definitivi con apposito verbale di concordamento tra il DL e l'Appaltatore e approvati dal RUP.
3. Se l'Appaltatore non accetta i nuovi prezzi così determinati ed approvati, la Stazione Appaltante può ingiungergli l'esecuzione delle lavorazioni o la somministrazione dei materiali sulla base di detti prezzi; ove l'Appaltatore non iscriva riserva sugli atti contabili, i prezzi si intendono definitivamente accettati.

Art. 38. Anticipazione del pagamento di taluni materiali

1. Non è prevista l'anticipazione del pagamento sui materiali o su parte di essi, fatto salvo quanto previsto nel

precedente articolo 31.

Art. 39. Cessione del contratto e cessione dei crediti

1. E' vietata la cessione del contratto sotto qualsiasi forma; ogni atto contrario è nullo di diritto.
2. La violazione del suddetto divieto determinerà il diritto della Stazione Appaltante di dichiarare risolto il contratto, per effetto dell'articolo 1456 del Codice Civile, fatto salvo in ogni caso il diritto della stazione Appaltante stessa al risarcimento del danno subito.
3. È ammessa la cessione dei crediti ai sensi dell'art. 106, co. 13 del D.Lgs. n. 50/2016 ed in applicazione di quanto disposto dalla L. n. 52/1991, a condizione che il cessionario sia un istituto bancario o un intermediario finanziario iscritto nell'apposito Albo presso la Banca d'Italia e che il contratto di cessione, in originale o in copia autenticata, sia trasmesso alla Stazione Appaltante prima o contestualmente al certificato di pagamento sottoscritto dal R.U.P.

CAPO 6. CAUZIONI E GARANZIE

Art. 40. Cauzione provvisoria

1. Ai sensi dell'articolo 93, commi 1 e 2, del Codice dei contratti, per la presentazione dell'offerta è richiesta una cauzione provvisoria di euro 890.940,33 pari al 2% (due per cento) dell'importo preventivato dei lavori da appaltare, comprensivo degli oneri per la sicurezza e del corrispettivo per la progettazione esecutiva, da prestare al momento della presentazione dell'offerta.
2. La cauzione provvisoria di cui al comma 1 può essere prestata:
 - a) in contanti o in titoli del debito pubblico garantiti dallo Stato al corso del giorno del deposito, presso una sezione di tesoreria provinciale o presso le aziende autorizzate, a titolo di pegno a favore della Stazione Appaltante;
 - b) mediante fideiussione bancaria o polizza assicurativa fideiussoria in conformità alla scheda tecnica 1.1, allegata al decreto del ministero delle attività produttive 12 marzo 2004, n. 123, in osservanza delle clausole di cui allo schema tipo 1.1 allegato al predetto decreto, integrata dalla clausola esplicita di rinuncia all'eccezione di cui all'articolo 1957, comma 2, del codice civile, in conformità all'articolo 93, commi 4, 5, 6 e 8, del Codice dei contratti.
3. La cauzione provvisoria, se prestata nelle forme di cui al comma 2, lettera a), deve essere accompagnata dall'impegno di un fideiussore verso il concorrente a rilasciare garanzia fideiussoria a titolo di cauzione definitiva nel caso di aggiudicazione da parte del concorrente dell'appalto.
4. Sono vietate forme di cauzione diverse da quelle di cui al comma 2 e, in particolare, è vietata la cauzione prestata mediante assegni di conto di corrispondenza o assegni circolari.
5. In caso di raggruppamento temporaneo o di consorzio ordinario non ancora costituiti formalmente la garanzia

deve riportare l'indicazione di tutte le imprese raggruppate; può essere omessa l'indicazione degli eventuali progettisti anche se associati o indicati.

6. Ai sensi dell'art. 93, comma 6 del Codice, la garanzia provvisoria copre la mancata sottoscrizione del contratto, dopo l'aggiudicazione, dovuta a ogni fatto riconducibile all'affidatario o all'adozione d'informazione antimafia interdittiva emessa ai sensi degli articoli 84 e 91 del d.lgs. 6 settembre 2011, n. 159. Sono fatti riconducibili all'affidatario, tra l'altro, la mancata prova del possesso dei requisiti generali e speciali; la mancata produzione della documentazione richiesta e necessaria per la stipula del contratto. L'eventuale esclusione dalla gara prima dell'aggiudicazione, al di fuori dei casi di cui all'art. 89 comma 1 del Codice, non comporterà l'escussione della garanzia provvisoria.

Art. 41. Cauzione definitiva

1. Ai sensi di legge in caso di aggiudicazione dell'appalto l'Appaltatore è tenuto a fornire per la sottoscrizione del contratto una "garanzia definitiva" a sua scelta sotto forma di cauzione o fideiussione ai sensi dell'art. 103 del D.Lgs. n. 50/2016, a garanzia dell'adempimento di tutte le obbligazioni del Contratto e del risarcimento dei danni derivanti dall'eventuale inadempimento delle obbligazioni stesse, nonché a garanzia del rimborso delle somme pagate in più all'Appaltatore rispetto alle risultanze della liquidazione finale, salva comunque la risarcibilità del maggior danno verso l'Appaltatore. L'importo della garanzia definitiva è pari al 10% dell'importo contrattuale. In caso di aggiudicazione con ribassi superiori al 10% la garanzia da costituire è aumentata di tanti punti percentuali quanti sono quelli eccedenti il 10%. Ove il ribasso offerto sia superiore al 20%, l'aumento è di due punti percentuali per ogni punto di ribasso superiore al 20%.
3. La garanzia è progressivamente svincolata a norma dell'art. 103, co. 5 del D.Lgs. n. 50/2016.
4. Ai sensi dell'art. 103, co. 6 del D.Lgs. n. 50/2016 il pagamento della rata di saldo è subordinato alla costituzione di una cauzione o di una garanzia fideiussoria bancaria o assicurativa pari all'importo della medesima rata di saldo maggiorato del tasso di interesse legale, applicato per il periodo intercorrente tra la data di emissione del certificato di collaudo e l'assunzione del carattere di definitività dello stesso.
5. La Stazione Appaltante può avvalersi della garanzia fideiussoria, parzialmente o totalmente, per le spese dei lavori da eseguirsi d'ufficio nonché per il rimborso delle maggiori somme pagate durante l'appalto in confronto ai risultati della liquidazione finale; l'incameramento della garanzia avviene con atto unilaterale della Stazione Appaltante senza necessità di dichiarazione giudiziale, fermo restando il diritto dell'Appaltatore di proporre azione innanzi l'autorità giudiziaria ordinaria.
6. La garanzia fideiussoria è tempestivamente reintegrata nella misura legale di cui al combinato disposto dei commi 1 e 3 qualora, in corso d'opera, sia stata incamerata, parzialmente o totalmente, dalla Stazione Appaltante; in caso di variazioni al contratto per effetto di successivi atti di sottomissione, la medesima garanzia può essere ridotta in caso di riduzione degli importi contrattuali, mentre non è integrata in caso di aumento degli stessi importi fino alla concorrenza di un quinto dell'importo originario.
7. In caso di raggruppamenti temporanei, le garanzie fideiussorie e le polizze assicurative sono presentate, su

mandato irrevocabile, dalla mandataria in nome e per conto di tutti i concorrenti ferma restando la responsabilità solidale tra le imprese. Nel caso di raggruppamento di tipo verticale, la garanzia definitiva conterrà l'indicazione delle responsabilità assunte dalle singole mandanti, ciascuna per la propria parte di lavori da eseguire.

8. La mancata costituzione della garanzia di cui al comma 1 determina la decadenza dell'affidamento e l'acquisizione della cauzione provvisoria di cui all'articolo 40 da parte della Stazione Appaltante, che aggiudica l'appalto al concorrente che segue nella graduatoria.

Art. 42. Riduzione delle garanzie

1. Ai sensi del combinato disposto dell'art. 93, comma 7 e dell'art. 103, co. 1 del D.Lgs. n. 50/2016, l'importo della garanzia definitiva, e del suo eventuale rinnovo è ridotto:
 - i) del 50% per l'Appaltatore al quale venga rilasciata, da organismi accreditati, la certificazione del Sistema di Qualità conforme alle norme europee della serie UNI CEI ISO9000;
 - ii) del 30%, anche cumulabile con la riduzione di cui al n. i), per l'Appaltatore in possesso di registrazione al sistema comunitario di ecogestione e audit (EMAS), ai sensi del regolamento (CE) n. 1221/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 25 novembre 2009;
 - iii) del 20% anche cumulabile con la riduzione di cui al n. i), per l'Appaltatore in possesso di certificazione ambientale ai sensi della norma UNI ENISO14001;
 - iv) del 15% per l'Appaltatore che sviluppi un inventario di gas ad effetto serra ai sensi della norma UNI EN ISO 14064-1 o un'impronta climatica (carbon footprint) di prodotto ai sensi della norma UNI ISO/TS 14067.
2. In caso di raggruppamento temporaneo o di consorzio ordinario di tipo orizzontale le riduzioni di cui al comma 1 sono accordate qualora il possesso del requisito di cui al comma 1 sia comprovato da tutte le imprese in raggruppamento, ivi compreso il soggetto incaricato della progettazione esecutiva.
3. In caso di raggruppamento temporaneo o di consorzio ordinario di tipo verticale le riduzioni di cui al comma 1 sono accordate esclusivamente per le quote di incidenza delle lavorazioni appartenenti alle categorie assunte integralmente da imprese in raggruppamento in possesso del requisito di cui al comma 1; tale beneficio non è frazionabile tra imprese che assumono lavorazioni appartenenti alla medesima categoria.
4. La riduzione di cui al presente articolo prescinde dal possesso del sistema di qualità da parte dei progettisti.

Art. 43. Obblighi assicurativi a carico dell'impresa

1. Ai sensi dell'articolo 103, del D.Lgs n. 50/2016, l'Appaltatore è obbligato, contestualmente alla sottoscrizione del contratto, a produrre una polizza assicurativa che tenga indenne la Stazione Appaltante da tutti i rischi di esecuzione e che preveda anche una garanzia di responsabilità civile per danni causati a terzi nell'esecuzione dei lavori. La polizza assicurativa è prestata da un'impresa di assicurazione autorizzata alla copertura dei rischi

ai quali si riferisce l'obbligo di assicurazione.

2. La copertura delle predette garanzie assicurative decorre dalla data di consegna dei lavori e cessa alle ore 24 del giorno di emissione del certificato di collaudo provvisorio e comunque decorsi 12 (dodici) mesi dalla data di ultimazione dei lavori risultante dal relativo certificato; in caso di emissione di del certificato di collaudo provvisorio per parti determinate dell'opera, la garanzia cessa per quelle parti e resta efficace per le parti non ancora collaudate; a tal fine l'utilizzo da parte della Stazione Appaltante secondo la destinazione equivale, ai soli effetti della copertura assicurativa, ad emissione del certificato di collaudo provvisorio. Il premio è stabilito in misura unica e indivisibile per le coperture di cui ai commi 3 e 4. Le garanzie assicurative sono efficaci anche in caso di omesso o ritardato pagamento delle somme dovute a titolo di premio da parte dell'esecutore fino ai successivi due mesi.
3. Ai sensi dell'art. 103 comma 7 del D.Lgs. n. 50/2016 l'Appaltatore è altresì obbligato a stipulare e consegnare alla Stazione Appaltante, almeno dieci giorni prima della consegna dei lavori, una polizza di assicurazione che copra i danni subiti dalla Stazione Appaltante a causa del danneggiamento o della distruzione totale o parziale di impianti ed opere anche preesistenti verificatesi nel corso dell'esecuzione dei lavori. L'importo della somma da assicurare è pari all'importo del contratto. Tale polizza assicura la Stazione Appaltante anche contro la responsabilità civile per danni cagionati a terzi, con decorrenza dalla data di consegna dei lavori e fino alla data di emissione del certificato di collaudo provvisorio o del certificato di regolare esecuzione o comunque decorsi dodici mesi dalla ultimazione dei lavori risultante dal relativo certificato.
4. La garanzia assicurativa di responsabilità civile per danni causati a terzi (R.C.T.) deve essere stipulata per una somma assicurata (massimale/sinistro) non inferiore ad euro 2.000.000,00;
5. Se il contratto di assicurazione prevede importi o percentuali di scoperto o di franchigia, queste condizioni:
 - a) in relazione all'assicurazione contro tutti i rischi di esecuzione di cui al comma 3, tali franchigie o scoperti non sono opponibili alla Stazione Appaltante;
 - b) in relazione all'assicurazione di responsabilità civile di cui al comma 4, tali franchigie o scoperti non sono opponibili alla Stazione Appaltante.
6. Le garanzie di cui ai commi 3 e 4, prestate dall'Appaltatore coprono senza alcuna riserva anche i danni causati dalle imprese subappaltatrici e subfornitrici. Qualora l'Appaltatore sia un raggruppamento temporaneo o un consorzio ordinario, giusto il regime delle responsabilità solidale disciplinato dall'articolo 48, comma 5, del D. Lgs. 50/2016, la garanzia assicurativa è prestata dall'impresa mandataria in nome e per conto di tutti i concorrenti raggruppati o consorziati, ai sensi dell'articolo 103, comma 10, del D. Lgs. 50/2016.
7. Ai sensi di dell'art. 103, co. 8 del D.Lgs. n. 50/2016, per i lavori di importo superiore al doppio della soglia di cui all'art. 35, co. 1 lett. a), l'Appaltatore per la liquidazione della rata di saldo è obbligato a stipulare, con decorrenza dalla data di emissione del certificato di collaudo provvisorio o del certificato di regolare esecuzione o comunque decorsi dodici mesi dalla data di ultimazione dei lavori risultante dal relativo certificato, una polizza indennitaria decennale a copertura dei rischi di rovina totale o parziale dell'opera, ovvero dei rischi derivanti da gravi difetti

costruttivi. La Polizza deve contenere la previsione del pagamento in favore della Stazione Appaltante non appena questi lo richieda, anche in pendenza dell'accertamento della responsabilità e senza che occorranza consensi ed autorizzazioni di qualunque specie.

8. In caso di raggruppamenti temporanei o consorzi ordinari alla garanzia assicurativa di cui al comma 7 si applica la disciplina di cui al comma 6.

Art. 44. Assicurazione della progettazione esecutiva

1. Nel caso in cui l'operatore economico non partecipi alla gara in forma singola, ma in R.T. con progettista diverso dalla mandataria, ai sensi dell'articolo 24, co. 4, del Codice dei Contratti, il progettista dovrà costituire una polizza assicurativa per la copertura dei rischi di natura professionale derivanti dalle attività di propria competenza.
2. All'atto della stipulazione del contratto, l'aggiudicatario consegnerà alla Stazione Appaltante copia autentica, ai sensi dell'art. 18 del D.P.R. 445/2000, della polizza di responsabilità civile professionale prevista dal Codice che, oltre ai rischi di cui all'art. 106, commi 9 e 10 del Codice, coprirà anche i rischi derivanti da errori od omissioni nella redazione del progetto esecutivo che possano determinare a carico della Stazione Appaltante nuove spese di progettazione e/o maggiori costi, per un massimale garantito pari a euro 1.000.000,00. Tale polizza decorrerà dalla data di stipula del contratto e avrà termine alla data di emissione del certificato di collaudo provvisorio dei lavori progettati.

CAPO 7. DISPOSIZIONI PER LA PROGETTAZIONE E L'ESECUZIONE

Art. 45. Variazione dei lavori

1. La Stazione Appaltante si riserva la facoltà di introdurre nelle opere oggetto dell'appalto quelle varianti che a suo insindacabile giudizio ritenga opportune, senza che per questo l'impresa appaltatrice possa pretendere compensi all'infuori del pagamento a conguaglio dei lavori eseguiti in più o in meno con l'osservanza delle prescrizioni ed entro i limiti stabiliti dall'articolo 43, comma 8, del d.P.R. n. 207/2010, e dall'articolo 106 del Codice.
2. Non sono riconosciute varianti alla progettazione esecutiva, prestazioni e forniture extra contrattuali di qualsiasi genere, eseguite senza preventivo ordine scritto della direzione lavori, recante anche gli estremi dell'approvazione da parte della Stazione Appaltante, ove questa sia prescritta dalla legge o dal regolamento.
3. Qualunque reclamo o riserva che l'Appaltatore si credesse in diritto di opporre, deve essere presentato per iscritto alla direzione lavori prima dell'esecuzione dell'opera oggetto della contestazione. Non sono prese in considerazione domande di maggiori compensi su quanto stabilito in contratto, per qualsiasi natura o ragione, qualora non vi sia accordo preventivo scritto prima dell'inizio dell'opera oggetto di tali richieste.
4. Ai sensi dell'art. 106, c. 1, lett. e) del D.lgs. 50/2016 e s.m.i., non sono considerati varianti, gli interventi - non sostanziali ai sensi del comma 4 del medesimo articolo del D.lgs. 50/2016 e s.m.i. - disposti dal direttore dei lavori per risolvere aspetti di dettaglio che siano contenuti entro un importo non superiore al 5% (cinque per

cento) delle categorie di lavoro dell'appalto e che non comportino un aumento dell'importo del contratto stipulato.

5. Ai sensi dell'art. 106, c. 1, lett. e) del D.lgs. 50/2016 e s.m.i., sono ammesse, nell'esclusivo interesse della Stazione Appaltante, le varianti, in aumento o in diminuzione, finalizzate al miglioramento dell'opera e alla sua funzionalità, sempre che non comportino modifiche sostanziali ai sensi del comma 4 dell'art. 106 del D.lgs. 50/2016 e s.m.i. e che siano motivate da obiettive esigenze derivanti da circostanze sopravvenute e imprevedibili al momento della stipula del contratto. L'importo in aumento relativo a tali varianti non può superare il 5% (cinque per cento) dell'importo originario del contratto e deve trovare copertura nella somma stanziata per l'esecuzione dell'opera al netto degli eventuali ribassi d'asta conseguiti in sede di aggiudicazione.
6. Salvo i casi di cui ai commi 4 e 5, è sottoscritto un atto di sottomissione quale appendice contrattuale, che deve indicare le modalità di contrattazione e contabilizzazione delle lavorazioni in variante.
7. Non costituiscono variante, ai sensi dei commi precedenti, i maggiori costi dei lavori in economia previsti dal contratto o introdotti in sede di variante, causati dalla differenza tra i costi di cui all'articolo 24, comma 1, lettera b), vigenti al momento dell'esecuzione dei predetti lavori in economia e i costi previsti dal contratto o introdotti in sede di variante. Resta ferma la necessità del preventivo accertamento della disponibilità delle risorse finanziarie necessarie da parte del R.U.P., su segnalazione della direzione dei lavori, prima dell'avvio dei predetti lavori in economia e in ogni occasione della loro variazione in aumento.
8. La variante deve comprendere, ove ritenuto necessario dal coordinatore per la sicurezza in fase di esecuzione, l'adeguamento del piano di sicurezza e di coordinamento di cui all'articolo 50, con i relativi costi non assoggettati a ribasso, e con i conseguenti adempimenti di cui all'articolo 51, nonché l'adeguamento dei piani operativi di cui all'articolo 52.

Art. 46. Varianti per errori od omissioni progettuali

1. Non sono considerate varianti l'ottemperanza del progetto esecutivo agli indirizzi ed alle prescrizioni impartite dagli Enti nel momento dell'emissione del parere favorevole di competenza acquisito in sede di Conferenza di Servizi e/o provenienti da qualsiasi altro Ente titolato nel corso dell'intero iter di approvazione del progetto definitivo e della variante urbanistica.
2. Qualora, per il manifestarsi di errori od omissioni imputabili alle carenze del progetto definitivo di cui all'articolo 4 comma 1, si rendessero necessarie varianti che possono pregiudicare, in tutto o in parte, la realizzazione dell'opera oppure la sua utilizzazione, e che sotto il profilo economico eccedano il quinto dell'importo originario del contratto, la Stazione Appaltante procede alla risoluzione del contratto con indizione di una nuova gara alla quale è invitato l'Appaltatore originario.
3. L'Appaltatore risponde dei ritardi e degli oneri conseguenti alla necessità di introdurre varianti in corso d'opera a causa di carenze della progettazione esecutiva e nessun onere aggiuntivo può essere imputato alla Stazione Appaltante. Qualora, per il manifestarsi di errori od omissioni imputabili alle carenze della

progettazione esecutiva, si rendessero necessarie varianti che possono pregiudicare, in tutto o in parte, la realizzazione dell'opera oppure la sua utilizzazione, e che sotto il profilo economico eccedano il quinto dell'importo originario del contratto, la Stazione Appaltante procede alla risoluzione del contratto con indizione di una nuova gara alla quale non può partecipare l'Appaltatore originario ai sensi dell'articolo 38, comma 1, lettera f), del Codice dei contratti.

4. Nel caso di cui al comma 3 la risoluzione del contratto comporta il pagamento dei soli lavori eseguiti riconosciuti utili dalla Stazione Appaltante in sede di accertamento mediante redazione dello stato di consistenza in contraddittorio tra le parti e verbale di collaudo parziale relativo alla parte di lavoro utilmente eseguita. Nello stesso caso è portato a debito dell'Appaltatore l'importo della progettazione esecutiva inutile già corrisposto.
5. Qualora gli errori o le omissioni nella progettazione esecutiva siano di lieve entità, la Stazione Appaltante, prima di procedere alla risoluzione del contratto, può chiedere all'Appaltatore di provvedere a propria cura e spese alla nuova progettazione indicandone i termini perentori.

Art. 47. Prezzi applicabili ai nuovi lavori e nuovi prezzi

1. Le eventuali variazioni intervenute nel corso dei lavori ed approvate dalla Stazione Appaltante sono valutate mediante l'applicazione dei prezzi unitari di cui all'elenco prezzi; qualora tra i prezzi unitari di cui all'elenco prezzi non siano previsti prezzi per i lavori in variante, si procede alla formazione di nuovi prezzi procedendo nell'ordine che segue:
 - a. desumendoli dal prezziario della Stazione Appaltante;
 - b. ragguagliandoli a quelli di lavorazioni simili già comprese nel Contratto;
 - c. qualora sia impossibile percorrere le due soluzioni precedenti, ricavandoli da nuove analisi effettuate avendo a riferimento i prezzi elementari di mano d'opera, materiali, noli e trasporti già presenti nell'Elenco Prezzi della Stazione Appaltante e riportati alla data della formulazione dell'offerta. In caso ci sia la necessità di utilizzare un nuovo costo elementare, non presente nell'Elenco Prezzi, questo dovrà essere determinato a seguito di una indagine di mercato condotta dalla Direzione Lavori. Tali nuovi prezzi saranno definitivi con apposito verbale di concordamento tra il DL e l'Appaltatore e approvati dal R.U.P.
2. Se l'Appaltatore non accetta i nuovi prezzi così determinati ed approvati, la Stazione Appaltante può ingiungergli l'esecuzione delle lavorazioni o la somministrazione dei materiali sulla base di detti prezzi; ove l'Appaltatore non iscriva riserva sugli atti contabili, i prezzi si intendono definitivamente accettati.

CAPO 8. DISPOSIZIONI IN MATERIA DI SICUREZZA

Art. 48. Adempimenti preliminari in materia di sicurezza

1. Ai sensi dell'articolo 90, comma 9, e dell'allegato XVII al Decreto n. 81 del 2008, l'Appaltatore deve trasmettere alla Stazione Appaltante, entro il termine prescritto da quest'ultima con apposita richiesta o, in assenza di questa, entro 30 giorni dall'aggiudicazione definitiva e comunque prima della redazione del verbale di consegna dei lavori:
 - a) una dichiarazione dell'organico medio annuo, distinto per qualifica, corredata dagli estremi delle denunce dei lavoratori effettuate all'Istituto nazionale della previdenza sociale (INPS), all'Istituto nazionale assicurazione infortuni sul lavoro (INAIL) e alle casse edili;
 - b) una dichiarazione relativa al contratto collettivo stipulato dalle organizzazioni sindacali comparativamente più rappresentative, applicato ai lavoratori dipendenti;
 - c) il certificato della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura, in corso di validità, con l'indicazione antimafia di cui agli articoli 6 e 9 del d.P.R. n. 252 del 1998, oppure, in alternativa, ai fini dell'acquisizione d'ufficio, l'indicazione della propria esatta ragione sociale, numeri di codice fiscale e di partita IVA, numero REA;
 - d) il DURC, in originale / i dati necessari all'acquisizione d'ufficio del DURC, ai sensi dell'articolo 59, comma 2;
 - e) il documento di valutazione dei rischi di cui al combinato disposto degli articoli 17, comma 1, lettera a), e 28, commi 1, 1-bis, 2 e 3, del Decreto n. 81 del 2008. Ai sensi dell'articolo 29, comma 5, secondo periodo, del Decreto n. 81 del 2008, se l'impresa occupa fino a 10 lavoratori, fino alla scadenza del diciottesimo mese successivo alla data di entrata in vigore del decreto interministeriale di cui all'articolo 6, comma 8, lettera f), del predetto Decreto n. 81 del 2008 e, comunque, non oltre il 30 giugno 2012, la valutazione dei rischi può essere autocertificata;
 - f) una dichiarazione di non essere destinatario di provvedimenti di sospensione o di interdizione di cui all'articolo 14 del Decreto n. 81 del 2008.
2. Entro gli stessi termini di cui al comma 1, l'Appaltatore deve trasmettere al coordinatore per l'esecuzione il nominativo e i recapiti:
 - a) del proprio Responsabile del servizio prevenzione e protezione di cui all'articolo 31 del Decreto n. 81 del 2008.
 - b) del proprio Medico competente di cui all'articolo 38 del Decreto n. 81 del 2008;
 - c) l'accettazione del piano di sicurezza e di coordinamento di cui all'articolo 50, con le eventuali richieste di adeguamento di cui all'articolo 51;
 - d) il piano operativo di sicurezza di cui all'articolo 52.

3. Gli adempimenti di cui ai commi 1 e 2 devono essere assolti:
- a) dall'Appaltatore, comunque organizzato anche nelle forme di cui alle lettere b), c), d) ed e), nonché, tramite questi, dai subappaltatori;
 - b) dal consorzio di cooperative o di imprese artigiane, oppure dal consorzio stabile, di cui agli articoli 45, comma 2, lettere b) e c), del Codice dei contratti, se il consorzio intende eseguire i lavori direttamente con la propria organizzazione consortile;
 - c) dalla consorziata del consorzio di cooperative o di imprese artigiane, oppure del consorzio stabile, che il consorzio ha indicato per l'esecuzione dei lavori ai sensi degli articoli 48, comma 7, e 47, del Codice dei contratti, se il consorzio è privo di personale deputato alla esecuzione dei lavori; qualora siano state individuate più imprese consorziate esecutrici dei lavori gli adempimenti devono essere assolti da tutte le imprese consorziate indicate, per quanto di pertinenza di ciascuna di esse, per il tramite di una di esse appositamente individuata, sempre che questa abbia espressamente accettato tale individuazione;
 - d) da tutte le imprese raggruppate, per quanto di pertinenza di ciascuna di esse, per il tramite dell'impresa mandataria, se l'Appaltatore è un raggruppamento temporaneo di cui all'articolo 45, comma 2, lettera d), del Codice dei contratti; l'impresa affidataria, ai fini dell'articolo 89, comma 1, lettera i), del decreto 81 è individuata nella mandataria, come risultante dell'atto di mandato;
 - e) da tutte le imprese consorziate, per quanto di pertinenza di ciascuna di esse, per il tramite dell'impresa individuata con l'atto costitutivo o lo statuto del consorzio, se l'Appaltatore è un consorzio ordinario di cui all'articolo 45, commi 1, lettera e), del Codice dei contratti; l'impresa affidataria, ai fini dell'articolo 89, comma 1, lettera i), del decreto 81 è individuata con il predetto atto costitutivo o statuto del consorzio;
 - f) dai lavoratori autonomi che prestano la loro opera in cantiere.
4. Fermo restando quanto previsto all'articolo 53, comma 3, l'impresa affidataria comunica alla Stazione Appaltante gli opportuni atti di delega di cui all'articolo 16 del decreto legislativo n. 81 del 2008.
5. L'Appaltatore deve assolvere gli adempimenti di cui ai commi 1 e 2, anche nel corso dei lavori ogni qualvolta nel cantiere operi legittimamente un'impresa esecutrice o un lavoratore autonomo non previsti inizialmente.

Art. 49. Norme di sicurezza generali e sicurezza nel cantiere

1. Anche ai sensi, ma non solo, dell'articolo 97, comma 1, del Decreto n. 81 del 2008, l'Appaltatore è obbligato:
- a) ad osservare le misure generali di tutela di cui agli articoli 15, 17, 18 e 19 del Decreto n. 81 del 2008 e all'allegato XIII allo stesso decreto nonché le altre disposizioni del medesimo decreto applicabili alle lavorazioni previste nel cantiere;
 - b) a rispettare e curare il pieno rispetto di tutte le norme vigenti in materia di prevenzione degli infortuni e igiene del lavoro e in ogni caso in condizione di permanente sicurezza e igiene, nell'osservanza delle disposizioni degli articoli da 108 a 155 del Decreto n. 81 del 2008 e degli allegati XVII, XVIII, XIX, XX,

XXII, XXIV, XXV, XXVI, XXVII, XXVIII, XXIX, XXX, XXXI, XXXII, XXXIII, XXXIV, XXXV e XLI, allo stesso decreto;

- c) a verificare costantemente la presenza di tutte le condizioni di sicurezza dei lavori affidati;
 - d) ad osservare le disposizioni del vigente Regolamento Locale di Igiene, per quanto attiene la gestione del cantiere, in quanto non in contrasto con le disposizioni di cui al comma 1.
2. L'Appaltatore predispone, per tempo e secondo quanto previsto dalle vigenti disposizioni, gli appositi piani per la riduzione del rumore, in relazione al personale e alle attrezzature utilizzate.
 3. L'Appaltatore garantisce che le lavorazioni, comprese quelle affidate ai subappaltatori, siano eseguite secondo il criterio «incident and injury free».
 4. L'Appaltatore non può iniziare o continuare i lavori qualora sia in difetto nell'applicazione di quanto stabilito all'articolo 49, commi 1, 2 o 5, oppure agli articoli 50, 51, 52 o 53.

Art. 50. Piano di sicurezza e di coordinamento

1. L'Appaltatore è obbligato ad osservare scrupolosamente e senza riserve o eccezioni il piano di sicurezza e di coordinamento predisposto dal coordinatore per la sicurezza e messo a disposizione da parte della Stazione Appaltante, ai sensi dell'articolo 131, comma 2, lettera a), del Codice dei contratti e all'articolo 100 del Decreto n. 81 del 2008, in conformità all'allegato XV, punti 1 e 2, al citato Decreto n. 81 del 2008, corredato dal computo metrico estimativo dei costi per la sicurezza di cui al punto 4 dello stesso allegato, determinati all'articolo 2, comma 1, lettera b), del presente Capitolato speciale.
2. L'obbligo di cui al comma 1 è esteso altresì alle eventuali modifiche e integrazioni approvate o accettate dal coordinatore per la sicurezza in fase di esecuzione ai sensi dell'articolo 51.

Art. 51. Modifiche e integrazioni al piano di sicurezza e di coordinamento

1. L'Appaltatore deve produrre al Coordinatore per la sicurezza in fase di esecuzione espressa accettazione del Piano di Sicurezza e coordinamento ovvero può presentare al coordinatore per la sicurezza in fase di esecuzione una o più proposte motivate di modificazione o di integrazione al piano di sicurezza di coordinamento, nei seguenti casi:
 - a) per adeguarne i contenuti alle proprie tecnologie oppure quando ritenga di poter meglio garantire la sicurezza nel cantiere sulla base della propria esperienza, anche in seguito alla consultazione obbligatoria e preventiva dei rappresentanti per la sicurezza dei propri lavoratori o a rilievi da parte degli organi di vigilanza;
 - b) per garantire il rispetto delle norme per la prevenzione degli infortuni e la tutela della salute dei lavoratori eventualmente disattese nel piano di sicurezza, anche in seguito a rilievi o prescrizioni degli organi di vigilanza.
2. L'Appaltatore ha il diritto che il coordinatore per la sicurezza in fase di esecuzione si pronunci

tempestivamente, con atto motivato da annotare sulla documentazione di cantiere, sull'accoglimento o il rigetto delle proposte presentate; le decisioni del coordinatore sono vincolanti per l'Appaltatore.

3. Qualora entro il termine di tre giorni lavorativi dalla presentazione delle proposte dell'Appaltatore, prorogabile una sola volta di altri tre giorni lavorativi, il coordinatore per la sicurezza non si pronuci:
 - a) nei casi di cui al comma 1, lettera a), le proposte si intendono accolte;
 - b) nei casi di cui al comma 1, lettera b), le proposte si intendono rigettate.
4. Nei casi di cui al comma 1, lettera a), l'eventuale accoglimento delle modificazioni e integrazioni non può in alcun modo giustificare variazioni o adeguamenti dei prezzi pattuiti, né maggiorazioni di alcun genere del corrispettivo.
5. Nei casi di cui al comma 1, lettera b), qualora l'eventuale accoglimento delle modificazioni e integrazioni comporti maggiori oneri a carico dell'impresa, e tale circostanza sia debitamente provata e documentata, trova applicazione la disciplina delle varianti.
6. Qualora l'Appaltatore, durante la redazione della progettazione esecutiva, rilevi carenze od omissioni al piano di sicurezza e di coordinamento predisposto e messo a disposizione da parte della Stazione Appaltante deve darne tempestiva comunicazione al R.U.P. esponendo dettagliatamente e quantificando in modo particolareggiato le variazioni che ritenga necessarie; in tal caso trova applicazione l'articolo 14, comma 4, relativo alle varianti al progetto definitivo causate da errori od omissioni riscontrati nel progetto a base di gara.
7. L'Appaltatore, durante la redazione della progettazione esecutiva, può presentare al R.U.P. una o più proposte motivate di modifica o integrazione al piano di sicurezza e di coordinamento nei casi di cui al comma 1, lettere a) e b). Il R.U.P., sentiti i coordinatori per la sicurezza in fase di progettazione e in fase di esecuzione, decide tempestivamente sull'accoglimento o sul rigetto delle proposte; le decisioni sono vincolanti per l'Appaltatore e, fermo restando quanto previsto dai commi 4 e 5 del presente articolo, qualora entro il termine di tre giorni lavorativi dalla presentazione delle proposte dell'Appaltatore, prorogabile una sola volta di altri tre giorni lavorativi, il R.U.P. non si pronuci:
 - a) nei casi di cui al comma 1, lettera a), le proposte si intendono accolte;
 - b) nei casi di cui al comma 1, lettera b), le proposte si intendono rigettate.

Art. 52. Piano operativo di sicurezza

1. L'Appaltatore, entro 30 giorni dall'aggiudicazione e comunque prima dell'inizio dei lavori, deve predisporre e consegnare al direttore dei lavori o, se nominato, al coordinatore per la sicurezza nella fase di esecuzione, un piano operativo di sicurezza (POS) per quanto attiene alle proprie scelte autonome e relative responsabilità nell'organizzazione del cantiere e nell'esecuzione dei lavori. Il piano operativo di sicurezza, redatto ai sensi dell'articolo 89, comma 1, lettera h), del Decreto n. 81 del 2008 e del punto 3.2 dell'allegato XV al predetto decreto, comprende il documento di valutazione dei rischi di cui agli articoli 28 e 29 del citato Decreto n. 81

del 2008, con riferimento allo specifico cantiere e deve essere aggiornato ad ogni mutamento delle lavorazioni rispetto alle previsioni.

2. Ai sensi degli artt. 26, 97 e 101 del D.Lgs. n. 81/2008 l'Appaltatore è tenuto ad acquisire i piani operativi di sicurezza redatti dalle imprese subappaltatrici di cui all'articolo 54, comma 4, lettera d), sub. 2), del presente Capitolato speciale, nonché a curare il coordinamento di tutte le imprese operanti nel cantiere, al fine di rendere gli specifici piani operativi di sicurezza compatibili tra loro e coerenti con il piano presentato dall'Appaltatore.
3. Il piano operativo di sicurezza costituisce piano complementare di dettaglio del piano di sicurezza e di coordinamento di cui all'articolo 50.
4. Ai sensi dell'articolo 96, comma 1-bis, del Decreto n. 81 del 2008, il piano operativo di sicurezza non è necessario per gli operatori che si limitano a fornire materiali o attrezzature; restano fermi per i predetti operatori gli obblighi di cui all'articolo 26 del citato Decreto n. 81 del 2008.

Art. 53. Osservanza e attuazione dei piani di sicurezza

1. L'Appaltatore è obbligato ad osservare le misure generali di tutela di cui all'articolo 15 del Decreto n. 81 del 2008, con particolare riguardo alle circostanze e agli adempimenti descritti agli articoli da 88 a 104 e agli allegati da XVI a XXV dello stesso decreto.
2. I piani di sicurezza devono essere redatti in conformità all'allegato XV al Decreto n. 81 del 2008, nonché alla migliore letteratura tecnica in materia.
3. L'impresa esecutrice è obbligata a comunicare tempestivamente prima dell'inizio dei lavori e quindi periodicamente, a richiesta della Stazione Appaltante o del coordinatore, l'iscrizione alla camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura, l'indicazione dei contratti collettivi applicati ai lavoratori dipendenti e la dichiarazione circa l'assolvimento degli obblighi assicurativi e previdenziali. L'Appaltatore è tenuto a curare il coordinamento di tutte le imprese operanti nel cantiere, al fine di rendere gli specifici piani redatti dalle imprese subappaltatrici compatibili tra loro e coerenti con il piano presentato dall'Appaltatore. In caso di raggruppamento temporaneo o di consorzio ordinario di imprese detto obbligo incombe all'impresa mandataria; in caso di consorzio stabile o di consorzio di cooperative o di imprese artigiane tale obbligo incombe al consorzio. Il direttore tecnico di cantiere è responsabile del rispetto del piano da parte di tutte le imprese impegnate nell'esecuzione dei lavori.
4. Il piano di sicurezza e di coordinamento ed il piano operativo di sicurezza formano parte integrante del contratto di appalto. Le gravi o ripetute violazioni dei piani stessi da parte dell'Appaltatore, comunque accertate, previa formale costituzione in mora dell'interessato, costituiscono causa di risoluzione del contratto.
5. Ai sensi dell'art. 105, comma 14 del D.Lgs. n. 50/2016, l'Appaltatore è solidalmente responsabile con i subappaltatori per gli adempimenti, da parte di quest'ultimo, degli obblighi di sicurezza.

CAPO 9. DISCIPLINA DEL SUBAPPALTO

Art. 54. Subappalto

1. Costituisce subappalto qualsiasi contratto avente ad oggetto parte delle lavorazioni o prestazioni oggetto del Contratto di appalto, ovunque espletate, che richiedono l'impiego di manodopera. Ai sensi dell'art. 105, comma 2, del d.lgs. 50/2016 la categoria prevalente (OG3) è subappaltabile in misura inferiore al 50% dell'importo della categoria stessa, tenuto conto della complessità delle lavorazioni da effettuare e dell'esigenza di rafforzare il controllo delle attività di cantiere. Ai fini del presente articolo non sono considerate subappalto le forniture senza prestazione di manodopera, le forniture con posa in opera e i noli a caldo, se singolarmente di importo inferiore al 2 per cento dell'importo dei lavori affidati o di importo inferiore a 100.000 Euro e qualora l'incidenza del costo della manodopera e del personale non sia superiore al 50 per cento dell'importo del Contratto di subappalto
2. L'affidamento in subappalto o in cottimo è consentito, previa autorizzazione della Stazione Appaltante, alle seguenti condizioni:
 - a) che l'Appaltatore abbia indicato all'atto dell'offerta i lavori o le parti di opere che intende subappaltare; l'omissione delle indicazioni implica che il ricorso al subappalto è vietato e non può essere autorizzato;
 - b) che l'Appaltatore provveda al deposito, presso la Stazione Appaltante:
 - 1) di copia autentica del contratto di subappalto presso la Stazione Appaltante almeno 20 giorni prima della data di effettivo inizio dell'esecuzione delle relative lavorazioni subappaltate; dal contratto di subappalto devono risultare, pena rigetto dell'istanza o revoca dell'autorizzazione eventualmente rilasciata:
 - se al subappaltatore sono affidati parte degli apprestamenti, degli impianti o delle altre attività previste dal Piano di sicurezza e coordinamento di cui al punto 4 dell'allegato XV al Decreto n. 81 del 2008;
 - l'inserimento delle clausole di cui al successivo articolo 73, per quanto di pertinenza, con la quale il subappaltatore assume tutti gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della Legge n. 136/2010 e ss.mm.ii, pena la nullità assoluta del contratto di subappalto;
 - 2) di una dichiarazione circa la sussistenza o meno di eventuali forme di controllo o di collegamento, a norma dell'articolo 2359 del codice civile, con l'impresa alla quale è affidato il subappalto o il cottimo; in caso di raggruppamento temporaneo, società di imprese o consorzio, analoga dichiarazione dev'essere fatta da ciascuna delle imprese partecipanti al raggruppamento, società o consorzio;
 - c) che l'Appaltatore, unitamente al deposito del contratto di subappalto presso la Stazione Appaltante, ai sensi della lettera b), trasmetta alla Stazione Appaltante:
 - 1) la documentazione attestante che il subappaltatore è in possesso dei requisiti prescritti dalla normativa vigente per la partecipazione alle gare di lavori pubblici, in relazione alla categoria e all'importo dei

- lavori da realizzare in subappalto o in cottimo;
- 2) una o più dichiarazioni del subappaltatore, rilasciate ai sensi degli articoli 46 e 47 del d.P.R. n. 445 del 2000, attestante il possesso dei requisiti di ordine generale e assenza delle cause di esclusione di cui all'articolo 80 D.Lgs. n. 50/2016. L'Appaltatore provvederà a sostituire i subappaltatori per i quali apposita verifica abbia dimostrato la sussistenza dei motivi di esclusione di cui al citato art. 80;
 - 3) i dati necessari all'acquisizione d'ufficio del DURC del subappaltatore, ai sensi dell'articolo 60, comma 2;
3. Il subappalto deve essere autorizzato preventivamente dalla Stazione Appaltante in seguito a richiesta scritta dell'Appaltatore; l'autorizzazione è rilasciata entro 30 giorni dal ricevimento della richiesta; tale termine può essere prorogato una sola volta per non più di 30 giorni, ove ricorrano giustificati motivi; trascorso il medesimo termine, eventualmente prorogato, senza che la Stazione Appaltante abbia provveduto, l'autorizzazione si intende concessa a tutti gli effetti. Qualora l'oggetto o l'importo del subappalto subiscano variazioni l'Appaltatore ha l'obbligo di acquisire una autorizzazione integrativa dalla Stazione Appaltante.
4. L'affidamento di lavori in subappalto o in cottimo comporta i seguenti obblighi:
- a) l'Appaltatore deve praticare, per i lavori e le opere affidate in subappalto, i prezzi risultanti dall'aggiudicazione ribassati in misura non superiore al 20 per cento. L'affidatario corrisponde gli oneri della sicurezza, relativi alle prestazioni affidate in subappalto, alle imprese subappaltatrici senza alcun ribasso; la Stazione Appaltante, sentito il direttore dei lavori ed il coordinatore della sicurezza in fase di esecuzione, provvede alla verifica dell'effettiva applicazione della presente disposizione; l'affidatario è solidalmente responsabile con il subappaltatore degli adempimenti, da parte di questo ultimo, degli obblighi di sicurezza previsti dalla normativa vigente;;
 - b) nei cartelli esposti all'esterno del cantiere devono essere indicati anche i nominativi di tutte le imprese subappaltatrici, completi dell'indicazione della tipologia dei lavori subappaltati e dell'importo dei medesimi;
 - c) le imprese subappaltatrici devono osservare integralmente il trattamento economico e normativo stabilito dai contratti collettivi nazionale e territoriali in vigore per il settore e per la zona nella quale si svolgono i lavori e sono responsabili, in solido con l'Appaltatore, dell'osservanza delle norme anzidette nei confronti dei loro dipendenti per le prestazioni rese nell'ambito del subappalto;
 - d) le imprese subappaltatrici, per tramite dell'Appaltatore, devono trasmettere alla Stazione Appaltante, prima dell'inizio dei lavori, la documentazione di avvenuta denuncia agli enti previdenziali, inclusa la Cassa Edile, ove presente, assicurativi ed antinfortunistici, nonché copia del piano operativo di sicurezza;
 - e) nel rispetto dell'art. 105, comma 16 del D. Lgs. n. 50/2016, al fine di contrastare il fenomeno del lavoro sommerso ed irregolare, il DURC è comprensivo della verifica della congruità dell'incidenza della manodopera relativa allo specifico contratto affidato. Tale congruità, per i lavori edili, è verificata dalla Cassa Edile, in base all'accordo assunto a livello nazionale tra le parti sociali firmatarie del Contratto

Collettivo Nazionale comparativamente più rappresentative per l'ambito del settore edile ed il Ministero del lavoro e delle Politiche Sociali; per i lavori non edili è verificata in comparazione con lo specifico Contratto Collettivo applicato.

5. L'affidamento dei lavori da parte dei soggetti di cui all'art. 45, comma 2, lett. b) e c) del D. Lgs. 50/2016 ai propri consorziati non costituisce subappalto. Si applicano comunque le disposizioni di cui all'art.67 del D.Lgs. n. 159/2011, nonché all'art. 105, c. 15 del D.Lgs. 50/2016.
6. I sub-affidamenti che non costituiscono subappalto devono essere comunicati al RUP e al coordinatore per la sicurezza in fase di esecuzione, con l'indicazione dell'oggetto e dell'importo dell'affidamento e la denominazione del soggetto affidatario, e l'assunzione degli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della Legge 136/2010 e ss.mm.ii.

Art. 55. Responsabilità in materia di subappalto

1. L'Appaltatore resta in ogni caso responsabile nei confronti della Stazione Appaltante per l'esecuzione delle opere oggetto di subappalto, sollevando la Stazione Appaltante medesima da ogni pretesa dei subappaltatori o da richieste di risarcimento danni avanzate da terzi in conseguenza all'esecuzione di lavori subappaltati.
2. Il direttore dei lavori e il R.U.P., nonché il coordinatore per l'esecuzione in materia di sicurezza di cui all'articolo 92 del Decreto n. 81 del 2008, provvedono a verificare, ognuno per la propria competenza, il rispetto di tutte le condizioni di ammissibilità e di esecuzione dei contratti di subappalto.
3. Il subappalto non autorizzato comporta inadempimento contrattualmente grave ed essenziale anche ai sensi dell'articolo 1456 del codice civile con la conseguente possibilità, per la Stazione Appaltante, di risolvere il contratto in danno dell'Appaltatore, ferme restando le sanzioni penali previste dall'articolo 21 della legge 13 settembre 1982, n. 646, come modificato dal decreto-legge 29 aprile 1995, n. 139, convertito dalla legge 28 giugno 1995, n. 246 (ammenda fino a un terzo dell'importo dell'appalto, arresto da sei mesi ad un anno).
4. Eventuali contestazioni e/o controversie tra l'Appaltatore ed il subappaltatore resteranno esclusivamente a carico dell'Appaltatore con esclusione di ogni e qualsivoglia coinvolgimento della Stazione Appaltante e di ogni conseguenza nei confronti della medesima.
5. Il D.L. e il RUP, nonché il coordinatore per l'esecuzione in materia di sicurezza, provvedono a verificare, ognuno per la propria competenza, il rispetto da parte dei subappaltatori di tutte le condizioni previste dall'articolo 54.
6. I progettisti dell'Appaltatore non possono subappaltare prestazioni o altri adempimenti relativi alla progettazione fatta eccezione per le attività indicate all'articolo 31, comma 8, del Codice; in caso di subappalto di prestazioni tecniche trovano applicazione le condizioni e le procedure di cui al presente articolo, in quanto compatibili; in caso di violazione dei divieti di subappalto o di subappalto non autorizzato trova applicazione l'articolo 105 del Codice.

Art. 56. Pagamento dei subappaltatori

1. All'avverarsi di una o più delle condizioni previste dal comma 13 dell'art. 105 D.Lgs. n. 50/2016, la Stazione Appaltante corrisponde direttamente al subappaltatore il pagamento di quanto dovuto per le prestazioni dallo stesso eseguite. In tal caso, l'Appaltatore comunica alla Stazione Appaltante le lavorazioni eseguite dal subappaltatore, con specificazione del relativo importo e con proposta motivata di pagamento, corredata di tutti gli elaborati tecnico economici da cui risultino in dettaglio le prestazioni eseguite dal subappaltatore.
2. I pagamenti al subappaltatore, comunque effettuati, oppure all'Appaltatore qualora questi abbia subappaltato parte dei lavori, sono subordinati:
 - a) all'acquisizione del DURC del subappaltatore, ai sensi dell'articolo 60, comma 2;
 - b) all'ottemperanza alle prescrizioni di cui all'articolo 73 in materia di tracciabilità dei pagamenti;
 - c) alle limitazioni di cui agli articoli 59, comma 2 e 60, comma 3.
3. Qualora l'Appaltatore non provveda nei termini agli adempimenti di cui ai commi 1 e 2, la Stazione Appaltante può imporgli di adempiere alla trasmissione entro 10 (dieci) giorni, con diffida scritta e, in caso di ulteriore inadempimento, sospendere l'erogazione delle rate di acconto o di saldo fino a che l'Appaltatore non provveda.
4. In ogni caso, il pagamento diretto del subcontraente non potrà avvenire prima della redazione dello stato di avanzamento del contratto di appalto, in cui siano ricomprese le lavorazioni del subappalto.

CAPO 10. CONTROVERSIE, MANODOPERA, ESECUZIONE D'UFFICIO

Art. 57. Accordo bonario e transazione

1. Non possono essere oggetto di riserva gli aspetti progettuali che sono stati oggetto di verifica ai sensi dell'articolo 26.
2. Le riserve, quantificate in via definitiva dall'Appaltatore, devono essere iscritte, a pena di decadenza, nel primo atto contabile idoneo a riceverle successivamente all'insorgenza del fatto che le ha determinate.
3. Le stesse riserve devono essere iscritte, a pena di decadenza, anche nel registro di contabilità all'atto della firma immediatamente successiva al verificarsi dell'evento pregiudizievole ed infine le medesime riserve devono essere confermate nel conto finale, diversamente si intendono abbandonate.
4. Una volta quantificate, le riserve non sono suscettibili di successive integrazioni e/o incrementi rispetto all'importo iniziale.
5. Qualora la esplicazione o quantificazione non sia possibile al momento dell'iscrizione della riserva, l'Appaltatore dovrà provvedervi nel termine di quindici giorni dall'iscrizione, scrivendo e formulando nel registro di contabilità le corrispondenti domande di indennità ed indicando con precisione il compenso cui crede di aver diritto e le ragioni di ciascuna domanda. Nel caso in cui l'Appaltatore non firmi il registro di contabilità oppure lo faccia con riserva senza esplicitare nel modo predetto, i fatti ivi registrati si intendono definitivamente accertati e l'Appaltatore decade dal diritto di far valere in qualunque termine e modo le riserve o le domande che ad essi si riferiscono.
6. La risoluzione delle riserve iscritte nei modi e nei termini sopra indicati, avrà luogo secondo le procedure di cui agli artt. 205 e ss. del D.Lgs. n. 50/2016.
7. Nelle more della risoluzione delle controversie l'Appaltatore non può comunque rallentare o sospendere i lavori, né rifiutarsi di eseguire gli ordini impartiti dalla Stazione Appaltante.

Art. 58. Definizione delle controversie

1. Ove non si proceda all'accordo bonario ai sensi dell'articolo 57 e l'Appaltatore confermi le riserve, la definizione di tutte le controversie derivanti dall'esecuzione del contratto è devoluta all'autorità giudiziaria competente, come previsto dall'articolo 208 del D.Lgs. 50/2016. Il foro competente è quello di Napoli.
2. La decisione sulla controversia dispone anche in ordine all'entità delle spese di giudizio e alla loro imputazione alle parti, in relazione agli importi accertati, al numero e alla complessità delle questioni.

Art. 59. Contratti collettivi e disposizioni sulla manodopera

1. L'Appaltatore è tenuto a comunicare alla Direzione Lavori tutte le notizie relative all'impiego della manodopera.
2. L'Appaltatore dovrà comunicare alla sottoscrizione del Contratto e, comunque, prima dell'inizio dei lavori, il nominativo del proprio Direttore Tecnico.

3. Nell'esecuzione dei lavori, l'Appaltatore si obbliga ad applicare integralmente tutte le norme contenute nei Contratti Collettivi Nazionali di Lavoro per gli operai dipendenti dalle Imprese Edili e/o Cooperative, Aziende industriali ed affini e negli accordi locali integrativi dello stesso, in vigore per il tempo e nella località in cui si svolgono i lavori anzidetti. L'Appaltatore si obbliga, altresì, ad applicare detti contratti, e gli accordi integrativi medesimi, anche dopo la scadenza e fino al loro rinnovo. I suddetti obblighi vincolano l'Appaltatore anche se non sia aderente alle associazioni di categoria stipulanti o receda da esse e indipendentemente dalla natura industriale o artigiana, dalla struttura e dimensione dell'Appaltatore stessa e da ogni altra sua qualificazione giuridica, economica e sindacale.
4. L'Appaltatore è responsabile dell'osservanza delle norme anzidette da parte degli eventuali subappaltatori nei confronti dei rispettivi loro dipendenti.
5. L'Appaltatore si obbliga altresì a fornire alla Direzione Lavori la prova di avere ottemperato alle disposizioni di legge in materia di assunzione dei lavoratori.
6. L'Appaltatore deve consentire l'eventuale contemporanea esecuzione dei lavori complementari condotti da imprese diverse, secondo le disposizioni della Direzione Lavori per i tempi e modi di esecuzione.
7. L'Appaltatore è obbligato al regolare assolvimento degli obblighi contributivi in materia previdenziale, assistenziale, antinfortunistica e in ogni altro ambito tutelato dalle leggi speciali.
8. Ai sensi dell'art. 30 comma 5 del D.Lgs. 50/2016, in caso di ottenimento da parte del R.U.P. del documento unico di regolarità contributiva che segnali un'inadempienza contributiva relativa a uno o più soggetti impiegati nell'esecuzione del contratto, la Stazione Appaltante trattiene dal certificato di pagamento l'importo corrispondente all'inadempienza e ne dispone il pagamento direttamente agli enti previdenziali e assicurativi, compresa, nei lavori, la cassa edile.
9. Ai sensi dell'art. 30 comma 6 del D.Lgs. 50/2016, in caso di ritardo nel pagamento delle retribuzioni dovute al personale dipendente dell'Appaltatore o del subappaltatore qualora l'Appaltatore invitato a provvedervi, entro quindici giorni non vi provveda o non contesti formalmente e motivatamente la legittimità della richiesta, la Stazione Appaltante può pagare direttamente ai lavoratori le retribuzioni arretrate detraendo il relativo importo dalle somme dovute all'Appaltatore ovvero dalle somme dovute al subappaltatore inadempiente nel caso in cui sia previsto il pagamento diretto ai sensi dell'art. 105 comma 13 D.Lgs. 50/2016. Nel caso di formale contestazione delle richieste da parte dell'Appaltatore, il R.U.P. provvede all'inoltro delle richieste e delle contestazioni all'Ufficio Provinciale del Lavoro per i necessari accertamenti.
10. L'Appaltatore può ordinare ai propri dipendenti di lavorare oltre il normale orario giornaliero, o di notte, ove consentito dagli accordi sindacali di lavoro, dandone preventiva comunicazione al DL. Il DL può vietare l'esercizio di tale facoltà qualora ricorrano motivati impedimenti di ordine tecnico o organizzativo: in ogni caso l'Appaltatore non ha diritto ad alcun compenso oltre i prezzi contrattuali.

Art. 60. Documento Unico di Regolarità contributiva (DURC)

1. La stipula del contratto, l'erogazione di qualunque pagamento a favore dell'Appaltatore, la stipula di eventuali atti di sottomissione o di appendici contrattuali, sono subordinate all'acquisizione del DURC.
2. Il DURC è richiesto e presentato alla Stazione Appaltante dall'Appaltatore e, tramite esso, dai subappaltatori, tempestivamente e con data non anteriore a 90 (novanta) giorni dall'adempimento di cui al comma 1.
3. All'acquisizione, da parte della Stazione Appaltante, del DURC dell'affidatario dei lavori e degli eventuali subappaltatori; ai sensi dell'art. 30 comma 5 del D.Lgs. 50/2016, in caso di inadempienza contributiva risultante dal DURC relativo a personale dipendente dell'affidatario o del subappaltatore o dei soggetti titolari di subappalti e cottimi di cui all'art. 105, impiegato nell'esecuzione del contratto, la Stazione Appaltante trattiene dal certificato di pagamento l'importo corrispondente all'inadempienza per il successivo versamento diretto agli enti previdenziali e assicurativi, compresa, nei lavori, la cassa edile.
4. Fermo restando quanto previsto per l'acquisizione del DURC in sede di erogazione dei pagamenti, qualora tra la stipula del contratto e il primo stato di avanzamento dei lavori o tra due successivi stati di avanzamento dei lavori, intercorra un periodo superiore a 180 (centottanta) giorni, è necessari l'acquisizione del DURC con le modalità di cui al comma 2.

Art. 61. Risoluzione del contratto - Esecuzione d'ufficio dei lavori

Risoluzione del contratto:

1. Costituiscono causa di risoluzione del contratto, e la Stazione Appaltante ha facoltà di risolvere il contratto mediante lettera raccomandata, anche mediante posta elettronica certificata, con messa in mora di 15 giorni, senza necessità di ulteriori adempimenti, ai sensi delle disposizioni del Codice Civile e dell'art. 108 del D.Lgs. n. 50/2016 e in tutti i casi previsti nel presente Capitolato, ove si fa richiamo all'articoli 1453, 1454 e 1456 codice civile e nel Contratto, come meglio dettagliato nel Contratto stesso.

Costituiscono motivi di risoluzione di diritto del contratto, ai sensi dell'art. 1456 del c.c. (clausola risolutiva espressa) le seguenti fattispecie:

- sopravvenuta causa di esclusione di cui all'art. 80 del D. lgs. n. 50/2016;
- falsa dichiarazione o contraffazione di documenti nel corso dell'esecuzione delle prestazioni;
- transazioni di cui al presente appalto non eseguite avvalendosi di Istituti Bancari o della società Poste Italiane S.p.A. o degli altri strumenti idonei a consentire la piena tracciabilità dell'operazione, ai sensi del comma 9 bis dell'art. 3 della L. 136/2010;
- interdizione, sulla base dell'informativa Antimafia emessa dalla Prefettura, per l'Aggiudicatario provvisorio o il contraente;
- accertamento dell'impiego di manodopera con modalità irregolari o del ricorso a forme di intermediazione abusiva per il reclutamento della stessa;

- inosservanza degli impegni di comunicazione alla Prefettura di ogni illecita richiesta di denaro, prestazione o altra utilità nonché offerta di protezione o ogni illecita interferenza avanzata prima della gara e/o dell'affidamento ovvero nel corso dell'esecuzione del servizio nei confronti di un proprio rappresentante, agente o dipendente, delle imprese subappaltatrici e di ogni altro oggetto che intervenga a qualsiasi titolo nello svolgimento della prestazione di cui lo stesso venga a conoscenza.

Nelle ipotesi di cui sopra il contratto sarà risolto di diritto con effetto immediato a seguito della dichiarazione del Comune, in forma di lettera raccomandata, di volersi avvalere della clausola risolutiva.

In caso di ripetute violazioni al Codice di comportamento dei dipendenti del Comune di Napoli di cui alla deliberazione di G.C. n. 254 del 24/04/2014, si procede alla risoluzione del contratto.

La risoluzione del contratto non pregiudica in ogni caso il diritto del Comune al risarcimento.

Per il ripetersi di gravi inadempienze, previe le contestazioni del caso, potrà darsi luogo alla risoluzione anticipata del contratto senza che alcun indennizzo sia dovuto all'Appaltatore salvo ed impregiudicato, invece, qualsiasi ulteriore diritto che il Comune possa vantare nei confronti dell'Appaltatore stesso.

2. Ove applicabile nelle ipotesi indicate al precedente comma 1, nonché in tutte quelle contemplate dalla normativa vigente, la Stazione Appaltante, previa eventuale acquisizione delle informazioni utili da parte del Responsabile dell'esecuzione del Contratto, provvederà a contestare all'Appaltatore gli addebiti, assegnando al medesimo un termine non inferiore a 30 (trenta) giorni dal ricevimento della contestazione per porre rimedio all'inadempimento in cui esso sia incorso, laddove l'inadempimento sia suscettibile di rimedio, e valutando altresì le controdeduzioni che l'Appaltatore dovrà fornire entro 15 (quindici) giorni dal ricevimento della contestazione.
3. Ove l'Appaltatore non rimedi all'inadempimento nel termine ad esso assegnato ovvero non fornisca le controdeduzioni richieste, ovvero se, ad insindacabile giudizio della Stazione Appaltante, le medesime non siano ritenute soddisfacenti, la Stazione Appaltante potrà disporre la risoluzione del Contratto.
4. La Stazione Appaltante potrà tenere conto delle controdeduzioni presentate anche per valutare se estendere il termine per rimediare l'inadempimento.
5. Nell'ipotesi in cui la Stazione Appaltante proceda alla risoluzione del Contratto, spetterà all'Appaltatore esclusivamente il pagamento delle prestazioni regolarmente eseguite, decurtato degli oneri aggiuntivi derivanti dalla risoluzione del Contratto; la Stazione Appaltante avrà diritto a far completare nel modo che riterrà più opportuno le prestazioni oggetto del Contratto, addebitandone la maggiore spesa sostenuta all'Appaltatore.
6. In caso di risoluzione del Contratto per colpa dell'Appaltatore, la Stazione Appaltante avrà inoltre diritto al risarcimento del danno e sarà legittimata ad escutere la cauzione definitiva dal medesimo prestata nonché a rivalersi sulle somme a qualunque titolo detenute dallo stesso.
7. Avvenuta la risoluzione del contratto, la Stazione Appaltante comunica all'Appaltatore, con preavviso di venti giorni, la data in cui devono aver luogo le operazioni di redazione dello stato di consistenza dei lavori già

eseguiti, l'inventario dei macchinari, macchine e mezzi d'opera e la relativa presa in consegna delle opere e di immissione in possesso dei cantieri.

8. L'Appaltatore è obbligato alla immediata consegna delle opere nello stato in cui si trovano, mentre è in facoltà della Stazione Appaltante di rilevare totalmente o parzialmente gli impianti di cantiere, le opere provvisionali e i materiali dell'Appaltatore.
9. La consegna delle opere e l'immissione in possesso dei cantieri da parte della Stazione Appaltante ha inizio con un verbale di constatazione, redatto in contraddittorio, nonché dello stato di consistenza dei lavori.
10. Nel caso in cui l'Appaltatore non presenzi ai rilievi in contraddittorio o si rifiuti di sottoscrivere il relativo verbale, la Stazione Appaltante ha facoltà redigerlo in presenza dell'Appaltatore o di due testimoni in caso di sua assenza, o farlo redigere da un notaio con l'assistenza di un perito giurato.
11. Avvenuta la consegna delle opere e l'immissione in possesso dei cantieri, operazioni per le quali l'Appaltatore fin da ora presta - per quanto occorra - il proprio consenso, autorizzando per l'effetto la Stazione Appaltante alla ripresa in possesso del cantiere senza che possa essere eccepita alcuna forma di detenzione ed avanzata alcuna riserva da parte dell'Appaltatore, si dà corso alla compilazione dell'ultima situazione lavori.
12. Le opere, anche se non finite, ma a condizione che siano state eseguite regolarmente sono conteggiate in base ai prezzi contrattuali, secondo quanto disposto dal Contratto.
13. Il corrispettivo per l'uso degli impianti di cantiere, nonché per l'acquisto dei materiali, è fissato d'accordo fra i Contraenti. Nel caso in cui questo manchi, la Stazione Appaltante decide in via provvisoria, salvo il diritto dell'Appaltatore di avanzare - a pena di decadenza - specifiche riserve entro 15 giorni dalla ricezione della proposta della Stazione Appaltante in ordine all'uso degli impianti di cantiere o dell'acquisto dei materiali.
14. L'Appaltatore ha l'obbligo di ritirare quei macchinari, attrezzature e mezzi d'opera di sua proprietà che la Stazione Appaltante non intenda utilizzare, fermo restando a suo completo carico.
15. Il ripiegamento, anche in più riprese, dei cantieri secondo le disposizioni impartite di volta in volta, con un anticipo di trenta giorni, dalla Stazione Appaltante.
16. Qualora l'Appaltatore non ottemperi all'obbligo del ritiro tempestivo dei macchinari, attrezzature e mezzi d'opera nonché del ripiegamento del cantiere, a tali operazioni provvederà la Stazione Appaltante a mezzo di soggetti terzi, imputando i relativi oneri e spese in danno dell'Appaltatore.
17. Resta salvo in ogni caso il risarcimento del danno a favore della Stazione Appaltante senza che l'eventuale riconoscimento o corresponsione all'Appaltatore di alcune delle somme di cui ai commi precedenti possa comportare rinuncia di sorta.
18. In particolare, il danno potrà consistere tanto nel danno emergente che nel lucro cessante.

Esecuzione in danno:

1. Qualora l'Appaltatore sia inadempiente nel completamento dei lavori, la Stazione Appaltante, esperita infruttuosamente la procedura di cui al comma 4 dell'art. 108 del D.Lgs. n. 50/2016, può procedere d'ufficio

in danno dell'Appaltatore inadempiente nel caso in cui vi sia necessità ed urgenza di completare i lavori e sempreché gli stessi non superino il limite d'importo pari a 200.000,00 euro.

Recesso dal contratto:

1. E' in facoltà della Stazione Appaltante, in ogni momento e qualunque sia lo stato di svolgimento dell'oggetto del Contratto, di recedere dallo stesso con provvedimento motivato, secondo le modalità e criteri di cui all'art. 109 del D.Lgs. n. 50/2016, da inoltrarsi all'Affidatario a mezzo posta elettronica certificata (PEC) con 30 giorni di preavviso.

La Stazione Appaltante si riserva, inoltre, la facoltà di recedere dall'incarico in oggetto in caso di inadempimento da parte dell'Aggiudicatario degli obblighi da lui assunti senza giustificato motivo con comunicazione a mezzo posta elettronica certificata (PEC) ad effetto immediato.

2. L'Appaltatore ha l'obbligo, entro il termine di 30 (trenta) giorni naturali e continuativi decorrenti dal ricevimento della comunicazione di cui al comma 3 del richiamato art. 109, ovvero nel diverso termine indicato nella comunicazione predetta, di consegnare al Stazione Appaltante i lavori, i servizi e le forniture eseguite. All'Appaltatore, a definitiva e completa tacitazione di ogni diritto e pretesa, verranno riconosciuti esclusivamente, il pagamento delle prestazioni correttamente eseguite al momento del recesso, il pagamento dei materiali utili e accettati esistenti nel magazzino di cantiere, nonché il decimo dell'importo dei lavori non eseguiti, calcolato sulla differenza tra l'importo dei quattro quinti del prezzo posto a base di gara, depurato del ribasso d'asta e l'ammontare netto dei lavori eseguiti, con espressa esclusione di ogni altro riconoscimento, a qualsivoglia titolo richiesto.
3. Al momento del recesso, la Stazione Appaltante diviene in ogni caso unico titolare della proprietà esclusiva delle opere eseguite e dell'ulteriore documentazione, nonché di ogni altro diritto sui medesimi, senza che possano essere fatte valere dall'Appaltatore a qualsivoglia titolo pretese di sorta, anche in ordine ad ulteriori riconoscimenti, compensi, indennizzi o risarcimenti comunque denominati.
4. In caso di fallimento dell'Appaltatore o di sua sottoposizione alla procedura di concordato preventivo con continuità aziendale, anche ai sensi dell'art. 161, co. 6 del r.d. n. 247/1942 ovvero di ammissione a concordato con cessione di beni, il Contratto di appalto/Accordo quadro può essere proseguito dall'Appaltatore a condizione che sia in tal senso autorizzato dal giudice delegato, sentita l'A.N.A.C. In difetto di tali condizioni, il Contratto/Accordo quadro si scioglie ai sensi dell'art. 81 legge fallimentare.
5. la Stazione Appaltante si riserva la facoltà di recedere dal Contratto di appalto, ivi incluso l'Accordo Quadro, secondo le modalità e criteri precisati nel terzo, quarto e quinto comma del presente articolo, qualora rilevi che l'Appaltatore sia sottoposto ad una procedura concorsuale diversa da quelle di cui al precedente comma.

CAPO 11. DISPOSIZIONI PER L'ULTIMAZIONE

Art. 62. Ultimazione dei lavori e gratuita manutenzione

1. Al termine dei lavori e in seguito a richiesta scritta dell'impresa appaltatrice il direttore dei lavori redige, entro 10 (dieci) giorni dalla richiesta, il certificato di ultimazione; entro trenta giorni dalla data del certificato di ultimazione dei lavori il direttore dei lavori procede all'accertamento sommario della regolarità delle opere eseguite.
2. In sede di accertamento sommario, senza pregiudizio di successivi accertamenti, sono rilevati e verbalizzati eventuali vizi e difformità di costruzione che l'impresa appaltatrice è tenuta a eliminare a sue spese nel termine fissato e con le modalità prescritte dal direttore dei lavori, fatto salvo il risarcimento del danno alla Stazione Appaltante. In caso di ritardo nel ripristino, si applica la penale per i ritardi prevista dall'articolo 23, in proporzione all'importo della parte di lavori che direttamente e indirettamente traggono pregiudizio dal mancato ripristino e comunque all'importo non inferiore a quello dei lavori di ripristino.
3. La Stazione Appaltante si riserva di prendere in consegna parzialmente o totalmente le opere con apposito verbale immediatamente dopo l'accertamento sommario se questo ha avuto esito positivo, oppure nel termine assegnato dalla direzione lavori ai sensi dei commi precedenti.
4. Dalla data del verbale di ultimazione dei lavori decorre il periodo di gratuita manutenzione; tale periodo cessa con l'approvazione finale del certificato di collaudo provvisorio, da parte della Stazione Appaltante, da effettuarsi entro i termini previsti dal presente Capitolato speciale.
5. Non può ritenersi verificata l'ultimazione dei lavori se l'Appaltatore non ha consegnato al direttore di lavori le certificazioni di conformità dei materiali, delle apparecchiature e degli impianti; in tal caso il direttore dei lavori non può redigere il certificato di ultimazione e, se redatto, questo non è efficace e non decorrono i termini di cui all'articolo 63, né i termini per il pagamento della rata di saldo di cui all'articolo 34.

Art. 63. Termini per il collaudo

1. Il certificato di collaudo provvisorio è emesso entro il termine perentorio di **6 (sei)** mesi dall'ultimazione dei lavori ed ha carattere provvisorio; esso assume carattere definitivo trascorsi due anni dalla data dell'emissione. Decorso tale termine, il collaudo si intende tacitamente approvato anche se l'atto formale di approvazione non sia intervenuto entro i successivi due mesi.
2. Durante l'esecuzione dei lavori la Stazione Appaltante può effettuare operazioni di controllo o di collaudo parziale o ogni altro accertamento, volti a verificare la piena rispondenza delle caratteristiche dei lavori in corso di realizzazione a quanto richiesto negli elaborati progettuali, nel presente Capitolato speciale o nel contratto.
3. Fino a quando il certificato di collaudo non assume carattere definitivo, l'Appaltatore risponde nei confronti della Stazione Appaltante per le difformità e i vizi dell'opera, di cui all'articolo 1669 c.c., anche se essi erano riconoscibili in sede di collaudo, e con la sola condizione che siano stati denunciati dalla Stazione Appaltante

prima che il certificato di collaudo divenga definitivo.

4. All'esito positivo del collaudo, il RUP rilascia il certificato di pagamento ai sensi dell'art. 101 comma 4 del D.Lgs. n. 50/2016, previa verifica della regolarità contributiva e del pagamento dei tributi dell'Appaltatore e del subappaltatore.
5. In linea generale, il collaudo statico va eseguito in corso d'opera, parallelamente alle attività del Direttore dei Lavori, ed accompagna tutto l'iter della fase realizzativa di una costruzione che non può essere posta in esercizio fino all'emissione da parte del collaudatore del "certificato di collaudo".

Il collaudo statico di tutte le opere di ingegneria civile regolamentate dalle NTC, deve comprendere i seguenti adempimenti:

- a) controllo di quanto prescritto per le opere eseguite sia con materiali regolamentati dal DPR 6 giugno 2001 n. 380, leggi n. 1086/71 e n. 64/74 sia con materiali diversi;
- b) ispezione dell'opera nelle varie fasi costruttive degli elementi strutturali ove il collaudatore sia nominato in corso d'opera, e dell'opera nel suo complesso, con particolare riguardo alle parti strutturali più importanti;
- c) esame dei certificati delle prove sui materiali articolato: - nell'accertamento del numero dei prelievi effettuati e della sua conformità alle prescrizioni contenute al Capitolo 11 delle NTC; - nel controllo che i risultati ottenuti delle prove siano compatibili con i criteri di accettazione fissati nel Capitolo 11 delle NTC;
- d) esame dei certificati di cui ai controlli in stabilimento e nel ciclo produttivo, previsti al Capitolo 11 delle NTC;
- e) controllo dei verbali e dei risultati delle eventuali prove di carico fatte eseguire dal Direttore dei lavori;
- f) esame del progetto dell'opera, dell'impostazione generale, della progettazione nei suoi aspetti strutturale e geotecnico, degli schemi di calcolo e delle azioni considerate;
- g) esame delle indagini eseguite nelle fasi di progettazione e costruzione;
- h) esame della relazione a strutture ultimate del Direttore dei lavori.

Infine, nell'ambito della propria discrezionalità, il Collaudatore potrà richiedere di effettuare tutti quegli accertamenti, studi, indagini, sperimentazioni e ricerche utili per formarsi il convincimento della sicurezza, della durabilità e della collaudabilità dell'opera, quali in particolare:

- prove di carico;
 - prove sui materiali messi in opera, anche mediante metodi non distruttivi;
 - monitoraggio programmato di grandezze significative del comportamento dell'opera da proseguire, eventualmente, anche dopo il collaudo della stessa.
6. Il collaudo relativo ad ogni apparecchiatura fornita verrà eseguito secondo il "Piano delle prove e dei collaudi" consegnato con il progetto esecutivo.

Art. 64. Presa in consegna dei lavori ultimati

1. La Stazione Appaltante si riserva di prendere in consegna parzialmente o totalmente le opere appaltate anche subito dopo l'ultimazione dei lavori, alle condizioni e con le modalità previste dalla normativa vigente.
2. Qualora la Stazione Appaltante si avvalga di tale facoltà, che viene comunicata all'Appaltatore per iscritto, lo stesso Appaltatore non può opporvisi per alcun motivo, né può reclamare compensi di sorta.
3. L'Appaltatore può chiedere che sia redatto apposito verbale circa lo stato delle opere, onde essere garantito dai possibili danni che potrebbero essere arrecati alle opere stesse.
4. La presa di possesso da parte della Stazione Appaltante avviene nel termine perentorio fissato dalla stessa per mezzo del direttore dei lavori o per mezzo del R.U.P., in presenza dell'Appaltatore o di due testimoni in caso di sua assenza.
5. Qualora la Stazione Appaltante non si trovi nella condizione di prendere in consegna le opere dopo l'ultimazione dei lavori, l'Appaltatore non può reclamare la consegna ed è altresì tenuto alla gratuita manutenzione fino ai termini previsti dal presente Capitolato speciale.
6. Qualora la Stazione Appaltante si avvalga della facoltà di prendere in carico anticipatamente al collaudo opere realizzate e dichiarate dal DL e dai Collaudatori realizzati a regola d'arte, la manutenzione di tali opere sarà a carico della Stazione Appaltante.
7. La Stazione Appaltante si potrà avvalere della facoltà di occupare parte dell'opera o del lavoro, prima che intervenga l'emissione del certificato di collaudo provvisorio, procedendo alla presa in consegna anticipata a condizione che, per la porzione d'opera interessata, sia stato eseguito con esito favorevole il collaudo statico, siano state eseguite le prove previste dal capitolato speciale d'appalto, siano stati eseguiti i necessari allacciamenti idrici, elettrici e fognari alle reti dei pubblici servizi, siano state acquisite le certificazioni relative a fabbricati, impianti e opere d'arte e sia stato redatto apposito stato di consistenza dettagliato, da allegare al verbale di consegna del lavoro. Su richiesta del R.U.P. l'organo di collaudo procede a verificare l'esistenza delle condizioni sopra specificate nonché ad effettuare le necessarie constatazioni per accertare che l'occupazione e l'uso dell'opera o lavoro sia possibile nei limiti di sicurezza e senza inconvenienti nei riguardi della Stazione Appaltante e senza ledere i patti contrattuali e redige apposito verbale, sottoscritto anche dal direttore dei lavori e dal responsabile del procedimento, nel quale riferisce sulle constatazioni fatte e sulle conclusioni cui perviene. La presa in consegna anticipata non incide sul giudizio definitivo sul lavoro, su tutte le questioni che possano sorgere al riguardo e sulle eventuali e conseguenti responsabilità dell'esecutore.

CAPO 12. NORME FINALI

Art. 65. Oneri e obblighi a carico dell'Appaltatore

1. Oltre agli oneri previsti nel d.P.R. n. 207 del 2010, nel Codice e nel presente Capitolato speciale, nonché a quanto previsto da tutti i piani per le misure di sicurezza fisica dei lavoratori, sono a carico dell'Appaltatore gli oneri e gli obblighi che seguono.
 - a) la fedele esecuzione del progetto e degli ordini impartiti per quanto di competenza, dal direttore dei lavori, in conformità alle pattuizioni contrattuali, in modo che le opere eseguite risultino a tutti gli effetti collaudabili, esattamente conformi al progetto e a perfetta regola d'arte, richiedendo al direttore dei lavori tempestive disposizioni scritte per i particolari che eventualmente non risultassero da disegni, dal capitolato o dalla descrizione delle opere. In ogni caso l'Appaltatore non deve dare corso all'esecuzione di aggiunte o varianti non ordinate per iscritto ai sensi dell'articolo 1659 del codice civile;
 - b) i movimenti di terra e ogni altro onere relativo alla formazione del cantiere attrezzato, in relazione alla entità dell'opera, con tutti i più moderni e perfezionati impianti per assicurare una perfetta e rapida esecuzione di tutte le opere prestabilite, ponteggi e palizzate, adeguatamente protetti, in adiacenza di proprietà pubbliche o private, la recinzione con solido steccato, nonché la pulizia, la manutenzione del cantiere stesso, l'inghiaimento e la sistemazione delle sue strade, in modo da rendere sicuri il transito e la circolazione dei veicoli e delle persone addette ai lavori tutti, ivi comprese le eventuali opere scorporate o affidate a terzi dalla stessa Stazione Appaltante;
 - c) l'assunzione in proprio, tenendone indenne la Stazione Appaltante, di ogni responsabilità risarcitoria e delle obbligazioni relative comunque connesse all'esecuzione delle prestazioni dell'impresa a termini di contratto;
 - d) l'esecuzione, presso gli Istituti autorizzati, di tutte le prove che verranno ordinate dalla direzione lavori e dal collaudatore, sui materiali e manufatti impiegati o da impiegarsi nella costruzione, compresa la confezione dei campioni e l'esecuzione di prove di carico che siano ordinate dalla stessa direzione lavori su tutte le opere in calcestruzzo semplice o armato e qualsiasi altra struttura portante, nonché prove di tenuta per le tubazioni; in particolare è fatto obbligo di effettuare almeno un prelievo di calcestruzzo per ogni giorno di getto, datato e conservato;
 - e) le responsabilità sulla non rispondenza degli elementi eseguiti rispetto a quelli progettati o previsti dal capitolato;
 - f) il mantenimento, fino all'emissione del certificato di collaudo provvisorio, della continuità degli scoli delle acque e del transito sugli spazi, pubblici e privati, adiacenti le opere da eseguire;
 - g) il ricevimento, lo scarico e il trasporto nei luoghi di deposito o nei punti di impiego secondo le disposizioni della direzione lavori, comunque all'interno del cantiere, dei materiali e dei manufatti esclusi dal presente appalto e approvvigionati o eseguiti da altre ditte per conto della Stazione Appaltante e per i quali

- competono a termini di contratto all'Appaltatore le assistenze alla posa in opera; i danni che per cause dipendenti dall'Appaltatore fossero apportati ai materiali e manufatti suddetti devono essere ripristinati a carico dello stesso Appaltatore;
- h) la concessione, su richiesta della direzione lavori, a qualunque altra impresa alla quale siano affidati lavori non compresi nel presente appalto, l'uso parziale o totale dei ponteggi di servizio, delle impalcature, delle costruzioni provvisorie e degli apparecchi di sollevamento per tutto il tempo necessario all'esecuzione dei lavori che la Stazione Appaltante intenderà eseguire direttamente oppure a mezzo di altre ditte dalle quali, come dalla Stazione Appaltante, l'impresa non potrà pretendere compensi di sorta, tranne che per l'impiego di personale addetto ad impianti di sollevamento; il tutto compatibilmente con le esigenze e le misure di sicurezza;
- i) la pulizia del cantiere e delle vie di transito e di accesso allo stesso, compreso lo sgombero dei materiali di rifiuto lasciati da altre ditte;
- j) le spese, i contributi, i diritti, i lavori, le forniture e le prestazioni occorrenti per gli allacciamenti provvisori di acqua, energia elettrica, gas e fognatura, necessari per il funzionamento del cantiere e per l'esecuzione dei lavori, nonché le spese per le utenze e i consumi dipendenti dai predetti servizi; l'Appaltatore si obbliga a concedere, con il solo rimborso delle spese vive, l'uso dei predetti servizi alle altre ditte che eseguono forniture o lavori per conto della Stazione Appaltante, sempre nel rispetto delle esigenze e delle misure di sicurezza;
- k) l'esecuzione di un'opera campione delle singole categorie di lavoro ogni volta che questo sia previsto specificatamente dal presente capitolato o sia richiesto dalla direzione dei lavori, per ottenere il relativo nullaosta alla realizzazione delle opere simili, nonché la fornitura al Direttore Lavori, prima della posa in opera di qualsiasi materiale o l'esecuzione di una qualsiasi tipologia di lavoro, della campionatura dei materiali, dei dettagli costruttivi e delle schede tecniche relativi alla posa in opera;
- l) la fornitura e manutenzione dei cartelli di avviso, fanali di segnalazione notturna nei punti prescritti e quanto altro indicato dalle disposizioni vigenti a scopo di sicurezza, nonché l'illuminazione notturna del cantiere;
- m) la costruzione e la manutenzione entro il recinto del cantiere di spazi idonei ad uso ufficio del personale di direzione lavori e assistenza, arredati, illuminati, riscaldati e condizionati;
- n) la predisposizione del personale e degli strumenti necessari per tracciamenti, rilievi, misurazioni, prove e controlli dei lavori tenendo a disposizione del direttore dei lavori i disegni e le tavole per gli opportuni raffronti e controlli, con divieto di darne visione a terzi e con formale impegno di astenersi dal riprodurre o contraffare i disegni e i modelli avuti in consegna;
- o) la consegna, prima della smobilitazione del cantiere, di un quantitativo di materiale usato pari al 2% di ciascuna tipologia, per le finalità di eventuali successivi ricambi omogenei, previsto dal presente capitolato

- o precisato da parte della direzione lavori con ordine di servizio, il cui costo rientra nell'importo delle opere affidate;
- p) l'idonea protezione dei materiali impiegati e messi in opera a prevenzione di danni di qualsiasi natura e causa, nonché la rimozione di dette protezioni a richiesta della direzione lavori; nel caso di sospensione dei lavori deve essere adottato ogni provvedimento necessario ad evitare deterioramenti di qualsiasi genere e per qualsiasi causa alle opere eseguite, restando a carico dell'Appaltatore l'obbligo di risarcimento degli eventuali danni conseguenti al mancato od insufficiente rispetto della presente norma;
- q) l'adozione, nel compimento di tutti i lavori, dei procedimenti e delle cautele necessarie a garantire l'incolumità degli operai, delle persone addette ai lavori stessi e dei terzi, nonché ad evitare danni ai beni pubblici e privati, osservando le disposizioni contenute nelle vigenti norme in materia di prevenzione infortuni; con ogni più ampia responsabilità in caso di infortuni a carico dell'Appaltatore, restandone sollevati la Stazione Appaltante, nonché il personale preposto alla direzione e sorveglianza dei lavori;
- r) la pulizia, prima dell'uscita dal cantiere, dei propri mezzi e/o di quelli dei subappaltatori e l'accurato lavaggio giornaliero delle aree pubbliche in qualsiasi modo lordate durante l'esecuzione dei lavori, compreso la pulizia delle caditoie stradali;
- s) la dimostrazione dei pesi, a richiesta del Direttore Lavori, presso le pubbliche o private stazioni di pesatura.
- t) provvedere agli adempimenti della legge n. 1086 del 1971, al deposito della documentazione presso l'ufficio comunale competente e quant'altro derivato dalla legge sopra richiamata;
- u) il divieto di autorizzare Terzi alla pubblicazione di notizie, fotografie e disegni delle opere oggetto dell'appalto salvo esplicita autorizzazione scritta della Stazione Appaltante. L'inadempimento costituirà causa di risoluzione contrattuale;
- v) ottemperare alle prescrizioni previste dal DPCM del 1° marzo 1991 e successive modificazioni in materia di esposizioni ai rumori;
- w) il completo sgombero del cantiere entro 15 giorni dal positivo collaudo provvisorio delle opere;
- x) richiedere tempestivamente i permessi e sostenere i relativi oneri per la chiusura al transito veicolare e pedonale (con l'esclusione dei residenti) delle strade urbane interessate dalle opere oggetto dell'appalto;
- y) installare e mantenere funzionante per tutta la necessaria durata dei lavori la cartellonista a norma del codice della strada atta ad informare il pubblico in ordine alla variazione della viabilità cittadina connessa con l'esecuzione delle opere appaltate. L'Appaltatore dovrà preventivamente concordare tipologia, numero e posizione di tale segnaletica con il locale comando di polizia municipale e con il coordinatore della sicurezza;
- z) installare idonei dispositivi e/o attrezzature per l'abbattimento della produzione delle polveri durante tutte le fasi lavorative, in particolare nelle aree di transito degli automezzi.

2. Ai sensi dell'articolo 4 della legge n. 136 del 2010 la proprietà degli automezzi adibiti al trasporto dei materiali per l'attività del cantiere deve essere facilmente individuabile; a tale scopo la bolla di consegna del materiale deve indicare il numero di targa dell'automezzo e le generalità del proprietario nonché, se diverso, del locatario, del comodatario, dell'usufruttuario o del soggetto che ne abbia comunque la stabile disponibilità.
3. L'Appaltatore è tenuto a richiedere, prima della realizzazione dei lavori, presso tutti i soggetti diversi dalla Stazione Appaltante (Consorzi, rogge, privati, Provincia, gestori di servizi a rete e altri eventuali soggetti coinvolti o competenti in relazione ai lavori in esecuzione) interessati direttamente o indirettamente ai lavori, tutti i permessi necessari e a seguire tutte le disposizioni emanate dai suddetti per quanto di competenza, in relazione all'esecuzione delle opere e alla conduzione del cantiere, con esclusione dei permessi e degli altri atti di assenso aventi natura definitiva e afferenti il lavoro pubblico in quanto tale.
4. In caso di danni causati da forza maggiore a opere e manufatti, i lavori di ripristino o rifacimento sono eseguiti dall'Appaltatore ai prezzi di contratto decurtati della percentuale di incidenza dell'utile, come dichiarata dall'Appaltatore in sede di verifica della congruità dei prezzi o, qualora tale verifica non sia stata fatta, come prevista nelle analisi dei prezzi integranti il progetto a base di gara o, in assenza di queste, nella misura prevista dall'articolo 32, comma 2, lettera c), del d.P.R. n. 207 del 2010.
5. Per eventuali permessi di Polizia Urbana per varchi carrai, occupazione strade e deviazione traffico, sarà cura dell'Appaltatore sostenere gli oneri relativi e la trasmissione di richieste formali.

Si precisa che ai sensi dell'art. 29, comma 1, lettera c), del "Regolamento per l'occupazione di suolo pubblico e per l'applicazione del relativo Canone (C.O.S.A.P.)", sono esenti dal canone e non necessitano di titolo concessorio le occupazioni delle aree strettamente necessarie per la cantierizzazione e l'esecuzione dei lavori.

L'occupazione ulteriori aree, non strettamente legate ai lavori, cede a carico dell'Appaltatore.

L'Appaltatore ha l'onere di richiedere l'occupazione di suolo pubblico alla Stazione Appaltante, previa formale condivisione della cantierizzazione con gli interessati, trasmettendo la documentazione necessaria ad ottenere specifica autorizzazione dalla Conferenza permanente per i cantieri stradali e le manifestazioni.

Se la cantierizzazione prevede l'emissione di particolari dispositivi temporanei di traffico per l'attuazione della disciplina viabilistica, l'Appaltatore potrà dare corso alla cantierizzazione solo dopo aver conseguito la specifica ordinanza dirigenziale e l'approvazione del piano della segnaletica, con attuazione delle opere a sua integrale cura e spese.

6. L'Appaltatore ha l'obbligo di rispettare le norme e le indicazioni dettate dai Programmi di finanziamento che concorreranno a finanziare o cofinanziare l'appalto. L'Appaltatore prende esplicitamente atto di tali obblighi e non è legittimato a chiedere compensi supplementari per il relativo espletamento.

Nel caso specifico l'opera pubblica è cofinanziata anche con le risorse di cui all'ex Patto per Napoli e decreto del MIMS n. 448 del 16 novembre 2021, divenuto efficace con la registrazione alla Corte dei Conti in data 20

dicembre 2021, nell'ambito del "Trasporto rapido di massa - Riparto delle risorse afferenti la misura M2C2 - 4.2 del PNRR".

Per quanto concerne gli obblighi di identità visiva si rimanda ai contenuti del "Manuale di identità visiva e regole di applicazione" dell'ex Patto per Napoli e del PNRR, o documenti similari.

Per quanto all'articolo 4 (Verifica delle progettazioni e valutazione di congruità della spesa) del DM n. 448 del 16 novembre 2021, l'Appaltatore fornisce alla Stazione Appaltante la documentazione richiesta dal MIMS ai fini delle verifiche tecnico-economiche di competenza ministeriale. La progettazione deve essere corredata dalla verifica di compatibilità - di cui all'articolo 17 del Regolamento (UE) 2020/852 - con il principio di "non arrecare danno significativo all'ambiente" ("*Do Not Significant Harm*", DNSH), redatta come da Circolare RGS 30.12.2021 n. 32 e da tutta la documentazione necessaria per ogni altra verifica del progetto prevista dalla normativa vigente. Tutta la suddetta documentazione sarà trasmessa dalla Stazione Appaltante al MIMS - Direzione generale per il trasporto pubblico locale e regionale e della mobilità pubblica sostenibile, ai fini delle verifiche tecnico-economiche di competenza, per l'emissione del provvedimento entro i successivi 90 giorni dal ricevimento della documentazione completa. In caso di mancata emissione si applica il principio del silenzio-assenso.

Per quanto all'articolo 7 (Verifiche) del DM n. 448 del 16 novembre 2021, ai fini dell'audit e della tutela degli interessi finanziari dell'Unione europea e nazionale, tutti i soggetti di cui all'articolo 22, comma 2, lettera e), del Regolamento (UE) 2021/241, nonché l'Ufficio di audit del PNRR di cui all'articolo 7 del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, e gli altri soggetti con compiti istituzionali di controllo della spesa hanno accesso ai dati e ai documenti necessari per esercitare le loro funzioni.

L'Appaltatore consente l'esercizio delle funzioni di controllo, audit e verifica, anche con accesso in loco e mantiene disponibile la documentazione a supporto secondo quanto previsto dalla normativa europea e nazionale in materia. Deve altresì consentire l'accesso a tutta la documentazione ed assicurare l'assistenza necessaria per l'espletamento della suddetta verifica.

Per quanto all'articolo 9 (Monitoraggio) del DM n. 448 del 16 novembre 2021, L'Appaltatore predispone per la Stazione Appaltante i dati in formato elaborabile di monitoraggio finanziario, fisico e procedurale nonché di rendicontazione dell'intervento. Detti dati sono inseriti dalla Stazione Appaltante nel sistema di cui al decreto legislativo 29 dicembre 2011, n. 229, e sono resi disponibili e confluiscono nel sistema di cui all'articolo 1, comma 1043, della legge 30 dicembre 2020, n.178, secondo le modalità previste dai decreti e circolari attuative di cui al comma 1044 dell'articolo 1 della medesima legge.

Art. 66. Obblighi speciali a carico dell'Appaltatore

1. L'Appaltatore è obbligato:

- a) ad intervenire alle misure, le quali possono comunque essere eseguite alla presenza di due testimoni qualora egli, invitato non si presenti;

- b) a firmare i libretti delle misure, i brogliacci e gli eventuali disegni integrativi, sottopostogli dal direttore dei lavori, subito dopo la firma di questi;
 - c) a consegnare al direttore lavori, con tempestività, le fatture relative alle lavorazioni e somministrazioni previste dal presente Capitolato speciale e ordinate dal direttore dei lavori che per la loro natura si giustificano mediante fattura;
 - d) a consegnare al direttore dei lavori le note relative alle giornate di operai, di noli e di mezzi d'opera, nonché le altre provviste somministrate, per gli eventuali lavori previsti e ordinati in economia nonché a firmare le relative liste settimanali sottopostegli dal direttore dei lavori.
2. L'Appaltatore è obbligato ai tracciamenti e ai riconfinamenti, nonché alla conservazione dei termini di confine, così come consegnati dalla direzione lavori su supporto cartografico o magnetico-informatico. L'Appaltatore deve rimuovere gli eventuali picchetti e confini esistenti nel minor numero possibile e limitatamente alle necessità di esecuzione dei lavori. Prima dell'ultimazione dei lavori stessi e comunque a semplice richiesta della direzione lavori, l'Appaltatore deve ripristinare tutti i confini e i picchetti di segnalazione, nelle posizioni inizialmente consegnate dalla stessa direzione lavori.
 3. L'Appaltatore deve produrre alla direzione dei lavori un'adeguata documentazione fotografica relativa alle lavorazioni di particolare complessità, o non più ispezionabili o non più verificabili dopo la loro esecuzione oppure a richiesta della direzione dei lavori. La documentazione fotografica, a colori e in formati riproducibili agevolmente, reca in modo automatico e non modificabile la data e l'ora nelle quali sono state fatte le relative riprese.
 4. L'Appalto comprende anche la messa in servizio degli impianti, il collaudo interno e l'assistenza al collaudo ministeriale, il supporto tecnico da parte di tecnici specializzati, durante il pre-esercizio per almeno 30 giorni.

Art. 67. Proprietà dei materiali di scavo e di demolizione

1. I materiali provenienti dalle escavazioni e dalle demolizioni sono di proprietà della Stazione Appaltante.
2. I materiali provenienti dalle escavazioni devono essere trasportati e regolarmente accatastati in discarica autorizzata, a cura e spese dell'Appaltatore, intendendosi quest'ultimo compensato degli oneri di trasporto e di accatastamento con i corrispettivi contrattuali previsti per gli scavi. Valgono le cautele e le modalità previste per gli scavi relativi ai saggi archeologici (per i quali a seguito dei carotaggi geoarcheologici e delle prescrizioni fornite dall'Ente competente l'Appaltatore elabora il progetto di scavo) e per la bonifica da ordigni bellici.
3. Al rinvenimento di oggetti di valore, reperti, beni o frammenti o ogni altro elemento diverso dai materiali di scavo e di demolizione, o per i beni provenienti da demolizione ma aventi valore scientifico, storico, artistico, archeologico o simili, si applicano le legislazioni vigenti in materia, fermo restando quanto previsto dall'articolo 91, comma 2, del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42.
4. E' fatta salva la possibilità, se ammessa, di riutilizzare i materiali di cui ai commi 1, 2 e 3, ai fini di cui all'articolo

68, secondo le vigenti disposizioni legislative e quanto meglio precisato ai successivi artt.68 e 69.

Art. 68. Utilizzo di materiali recuperati o riciclati

1. In attuazione del decreto del Ministero dell'Ambiente 8 maggio 2003, n. 203 e dei relativi provvedimenti attuativi di natura non regolamentare, la realizzazione di manufatti e la fornitura di beni di cui al comma 3, purché compatibili con i parametri, le composizioni e le caratteristiche prestazionali stabiliti con i predetti provvedimenti attuativi, deve avvenire mediante l'utilizzo di materiale riciclato utilizzando rifiuti derivanti dal post-consumo, nei limiti in peso imposti dalle tecnologie impiegate per la produzione del materiale medesimo.
2. I manufatti e i beni di cui al comma 1 sono i seguenti:
 - a) corpo dei rilevati di opere in terra di ingegneria civile;
 - b) sottofondi stradali, ferroviari, aeroportuali e di piazzali civili e industriali;
 - c) strati di fondazione delle infrastrutture di trasporto e di piazzali civili e industriali;
 - d) recuperi ambientali, riempimenti e colmate;
 - e) strati accessori (aventi funzione anticapillare, antigelo, drenante, etc.);
 - f) calcestruzzi con classe di resistenza $R_{ck} \leq 15$ Mpa, secondo le indicazioni della norma UNI 8520-2, mediante aggregato riciclato conforme alla norma armonizzata UNI EN 12620:2008.
3. L'Appaltatore è obbligato a richiedere le debite iscrizioni al Repertorio del Riciclaggio per i materiali riciclati e i manufatti e beni ottenuti con materiale riciclato, con le relative indicazioni, codici CER, quantità, perizia giurata e ogni altra informazione richiesta dalle vigenti disposizioni.
4. L'Appaltatore deve comunque rispettare le disposizioni in materia di materiale di risulta e rifiuti, di cui agli articoli da 181 a 198 e agli articoli 214, 215 e 216 del decreto legislativo n. 152 del 2006.

Art. 69. Terre e rocce da scavo

1. Sono a carico e a cura dell'Appaltatore tutti gli adempimenti imposti dalla normativa ambientale, compreso l'obbligo della tenuta del registro di carico e scarico dei rifiuti, indipendentemente dal numero dei dipendenti e dalla tipologia dei rifiuti prodotti.
2. E' altresì a carico e a cura dell'Appaltatore il trattamento delle terre e rocce da scavo (TRS) e la relativa movimentazione, ivi compresi i casi in cui terre e rocce da scavo:
 - a) siano considerate rifiuti speciali ai sensi dell'articolo 184 del decreto legislativo n. 152 del 2006 e s.m.i.;
 - b) ai sensi dell'art. 184-bis, comma 1, del decreto legislativo n. 152 del 2006 e s.m.i. vengono considerati sottoprodotti e non rifiuto qualsiasi sostanza od oggetto che soddisfa tutte le seguenti condizioni:
 - la sostanza o l'oggetto è originato da un processo di produzione, di cui costituisce parte integrante, e il cui scopo primario non è la produzione di tale sostanza od oggetto;

- è certo che la sostanza o l'oggetto sarà utilizzato, nel corso dello stesso o di un successivo processo di produzione o di utilizzazione, da parte del produttore o di terzi;
 - la sostanza o l'oggetto può essere utilizzato direttamente senza alcun ulteriore trattamento diverso dalla normale pratica industriale;
 - l'ulteriore utilizzo è legale, ossia la sostanza o l'oggetto soddisfa, per l'utilizzo specifico, tutti i requisiti pertinenti riguardanti i prodotti e la protezione della salute e dell'ambiente e non porterà a impatti complessivi negativi sull'ambiente o la salute umana.
- c) siano sottratte al regime di trattamento dei rifiuti nel rispetto di quanto previsto dagli articoli 185 e 186 dello stesso decreto legislativo n. 152 del 2006 e di quanto ulteriormente disposto dall'articolo 20, comma 10-sexies della legge 19 gennaio 2009, n. 2.
3. Sono infine a carico e cura dell'Appaltatore gli adempimenti che dovessero essere imposti da norme sopravvenute.
4. Ai sensi dell'art. 186, comma 1, del decreto legislativo n. 152 del 2006 e s.m.i. le terre e rocce da scavo, anche di gallerie, ottenute come sottoprodotti, possono essere utilizzate per rinterri, riempimenti, rimodellazioni e rilevati, purché:
- a) siano impiegate direttamente nell'ambito di opere o interventi preventivamente individuati e definiti;
 - b) sin dalla fase della produzione vi sia certezza dell'integrale utilizzo;
 - c) l'utilizzo integrale della parte destinata a riutilizzo sia tecnicamente possibile senza necessità di preventivo trattamento o di trasformazioni preliminari per soddisfare i requisiti merceologici e di qualità ambientale idonei a garantire che il loro impiego non dia luogo ad emissioni e, più in generale, ad impatti ambientali qualitativamente e quantitativamente diversi da quelli ordinariamente consentiti ed autorizzati per il sito dove sono destinate ad essere utilizzate;
 - d) sia garantito un elevato livello di tutela ambientale;
 - e) sia accertato che non provengono da siti contaminati o sottoposti ad interventi di bonifica ai sensi del titolo V della parte quarta del presente decreto;
 - f) le loro caratteristiche chimiche e chimico-fisiche siano tali che il loro impiego nel sito prescelto non determini rischi per la salute e per la qualità delle matrici ambientali interessate ed avvenga nel rispetto delle norme di tutela delle acque superficiali e sotterranee, della flora, della fauna, degli habitat e delle aree naturali protette. In particolare deve essere dimostrato che il materiale da utilizzare non è contaminato con riferimento alla destinazione d'uso del medesimo, nonché la compatibilità di detto materiale con il sito di destinazione;
 - g) la certezza del loro integrale utilizzo sia dimostrata. L'impiego di terre da scavo nei processi industriali come sottoprodotti, in sostituzione dei materiali di cava, è consentito nel rispetto delle condizioni fissate all'articolo 183, comma 1, lettera p).

Art. 70. Custodia del cantiere

1. E' a carico e a cura dell'Appaltatore la custodia e la tutela del cantiere, di tutti i manufatti e dei materiali in esso esistenti, anche se di proprietà della Stazione Appaltante e ciò anche durante periodi di sospensione dei lavori e fino alla presa in consegna dell'opera da parte della Stazione Appaltante.
2. Ai sensi dell'articolo 22 della legge 13 settembre 1982, n. 646, la custodia continuativa deve essere affidata a personale provvisto di qualifica di guardia particolare giurata; la violazione della presente prescrizione comporta la sanzione dell'arresto fino a tre mesi o dell'ammenda da euro 51,00 ad euro 516,00.

Art. 71. Cartello di cantiere

1. L'Appaltatore deve predisporre ed esporre in sito numero 4 esemplari del cartello indicatore, con le dimensioni di almeno cm. 200 di base e 300 di altezza, recanti le descrizioni di cui alla Circolare del Ministero dei LL.PP. del 1° giugno 1990, n. 1729/UL, nonché, se del caso, le indicazioni di cui all'articolo 12 del d.m. 22 gennaio 2008, n. 37 e con le modalità previste dagli Enti finanziatori.
2. Il cartello di cantiere, da aggiornare periodicamente in relazione all'eventuale mutamento delle condizioni ivi riportate; con le modifiche che la Direzione Lavori potrà disporre prima e durante l'esecuzione dei lavori.

Art. 72. Eventuale sopravvenuta inefficacia del contratto

1. Qualora il contratto sia dichiarato inefficace per gravi violazioni in seguito ad annullamento dell'aggiudicazione definitiva per gravi violazioni, trova applicazione l'articolo 121 dell'allegato 1 al decreto legislativo n. 104 del 2010 (Codice del processo amministrativo), come richiamato dall'articolo 204 del Codice dei contratti.
2. Qualora il contratto sia dichiarato inefficace in seguito ad annullamento dell'aggiudicazione definitiva per motivi diversi dalle gravi violazioni di cui al comma 1, trova l'articolo 122 dell'allegato 1 al decreto legislativo n. 104 del 2010, come richiamato dall'articolo 204, del Codice dei contratti.
3. Trovano in ogni caso applicazione, ove compatibili e in seguito a provvedimento giurisdizionale, gli articoli 123 e 124 dell'allegato 1 al decreto legislativo n. 104 del 2010.

Art. 73. Tracciabilità dei pagamenti

1. Ai sensi dell'articolo 3, commi 1 e 8, della legge 13 agosto 2010, n. 136 e successive modifiche, gli operatori economici titolari dell'appalto, nonché i subappaltatori, devono comunicare alla Stazione Appaltante gli estremi identificativi dei conti correnti dedicati, anche se non in via esclusiva, accesi presso banche o presso Poste italiane S.p.A., entro 7 (sette) giorni dalla stipula del contratto oppure entro 7 (sette) giorni dalla loro accensione se successiva, comunicando altresì negli stessi termini le generalità e il codice fiscale delle persone delegate ad operare sui predetti conti. L'obbligo di comunicazione è esteso anche alle modificazioni delle indicazioni fornite in precedenza. In assenza delle predette comunicazioni la Stazione Appaltante sospende i pagamenti e non decorrono i termini legali per l'applicazione degli interessi legali, degli interessi di agli articoli 35, commi 1 e 2, e 36, e per la richiesta di risoluzione di cui all'articolo 35, comma 4.

2. Tutti i movimenti finanziari relativi all'intervento:
 - a) per pagamenti a favore dell'Appaltatore, dei subappaltatori, dei sub-contraenti, dei sub-fornitori o comunque di soggetti che eseguono lavori, forniscono beni o prestano servizi in relazione all'intervento, devono avvenire mediante bonifico bancario o postale, ovvero altro mezzo che sia ammesso dall'ordinamento giuridico in quanto idoneo ai fini della tracciabilità;
 - b) i pagamenti di cui alla precedente lettera a) devono avvenire in ogni caso utilizzando i conti correnti dedicati di cui al comma 1;
 - c) i pagamenti destinati a dipendenti, consulenti e fornitori di beni e servizi rientranti tra le spese generali nonché quelli destinati all'acquisto di immobilizzazioni tecniche devono essere eseguiti tramite i conti correnti dedicati di cui al comma 1, per il totale dovuto, anche se non riferibile in via esclusiva alla realizzazione dell'intervento.
3. I pagamenti in favore di enti previdenziali, assicurativi e istituzionali, nonché quelli in favore di gestori e fornitori di pubblici servizi, ovvero quelli riguardanti tributi, possono essere eseguiti anche con strumenti diversi da quelli ammessi dal comma 2, lettera a), fermo restando l'obbligo di documentazione della spesa. Per le spese giornaliere, di importo inferiore o uguale a 1.500 euro possono essere utilizzati sistemi diversi da quelli ammessi dal comma 2, lettera a), fermi restando il divieto di impiego del contante e l'obbligo di documentazione della spesa.
4. Ogni pagamento effettuato ai sensi del comma 2, lettera a), deve riportare, in relazione a ciascuna transazione, il CIG di cui all'articolo 1, comma 5, lettera a) e il CUP di cui all'articolo 1, comma 5, lettera b).
5. Fatte salve le sanzioni amministrative pecuniarie di cui all'articolo 6 della legge n 136 del 2010:
 - a) la violazione delle prescrizioni di cui al comma 2, lettera a), costituisce causa di risoluzione del contratto ai sensi dell'articolo 3, comma 9-bis, della citata legge n. 136 del 2010;
 - b) la violazione delle prescrizioni di cui al comma 2, lettere b) e c), o ai commi 3 e 4, qualora reiterata per più di una volta, costituisce causa di risoluzione del contratto ai sensi dell'articolo 61, comma 2, lettera b), del presente Capitolato speciale.
6. I soggetti di cui al comma 1 che hanno notizia dell'inadempimento della propria controparte agli obblighi di tracciabilità finanziaria di cui ai commi da 1 a 3, procedono all'immediata risoluzione del rapporto contrattuale, informandone contestualmente la Stazione Appaltante e la prefettura-ufficio territoriale del Governo territorialmente competente.
7. Le clausole di cui al presente articolo devono essere obbligatoriamente riportate nei contratti sottoscritti con i subappaltatori e i subcontraenti della filiera delle imprese a qualsiasi titolo interessate all'intervento ai sensi del comma 2, lettera a); in assenza di tali clausole i predetti contratti sono nulli senza necessità di declaratoria.

Art. 74. Spese contrattuali, imposte, tasse

1. Ai sensi del Codice e del d.P.R. n. 207 del 2010 sono a carico dell'Appaltatore senza diritto di rivalsa:
 - a) le spese contrattuali;
 - b) le tasse e gli altri oneri per l'ottenimento di tutte le licenze tecniche occorrenti per l'esecuzione dei lavori e la messa in funzione degli impianti;
 - c) le tasse e gli altri oneri dovuti ad enti territoriali (occupazione temporanea di suolo pubblico quando dovuta, passi carrabili, permessi di scarico, canoni di conferimento a discarica ecc.) direttamente o indirettamente connessi alla gestione del cantiere e all'esecuzione dei lavori;
 - d) le spese, le imposte, i diritti di segreteria e le tasse relativi al perfezionamento, alla repertoriazione e alla registrazione del contratto e dei suoi allegati.
2. Sono altresì a carico dell'Appaltatore tutte le spese di bollo per gli atti occorrenti per la gestione del lavoro, dalla consegna alla data di emissione del certificato di collaudo provvisorio.
3. Qualora, per atti aggiuntivi o risultanze contabili finali determinanti aggiornamenti o conguagli delle somme per spese contrattuali, imposte e tasse di cui ai commi 1 e 2, le maggiori somme sono comunque a carico dell'Appaltatore.
4. A carico dell'Appaltatore restano inoltre le imposte e gli altri oneri, che, direttamente o indirettamente gravino sui lavori e sulle forniture oggetto dell'appalto.
5. L'Appaltatore, deve rimborsare alla Stazione Appaltante, entro il termine di 60 (sessanta) giorni dall'aggiudicazione, tutte le spese di pubblicità per le pubblicazioni sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana e sui quotidiani, ai sensi dell'articolo 216, comma 11, del Codice dei contratti e dell'art. 5, comma 2, del Decreto MIT 2 dicembre 2016.
6. Il presente contratto è soggetto all'imposta sul valore aggiunto (I.V.A.); l'I.V.A. è regolata dalla legge; tutti gli importi citati nel presente Capitolato speciale si intendono I.V.A. esclusa.

Art. 75. Proprietà dei progetti e degli elaborati

1. Gli elaborati progettuali e quanto altro rappresenta l'appalto commissionato, con la liquidazione del relativo corrispettivo all'Aggiudicatario, resteranno di proprietà piena ed assoluta della Stazione Appaltante.

La Stazione Appaltante potrà pubblicare qualsiasi disegno, immagine o altro documento preparato da o per l'Appaltatore in relazione alle opere oggetto dell'appalto, con obbligo di chiara indicazione del nominativo e dei dati dell'Appaltatore stesso.

L'Appaltatore dovrà garantire alla Stazione Appaltante che, nel momento in cui i prodotti commissionati saranno stati ad essa consegnati, tutti i soggetti che - a qualsiasi titolo - avranno collaborato per la realizzazione degli stessi, abbiano preventivamente fornito piena e incondizionata liberatoria e consenso, per quanto di rispettiva competenza, allo sfruttamento tecnico, economico e commerciale dei prodotti, nella loro

integrità e/o in ogni singola componente.

L'Appaltatore, in ogni caso, si impegna a tenere indenne la Stazione Appaltante da qualsivoglia azione che dovesse essere intrapresa da terzi in relazione a presunti diritti di proprietà intellettuale vantati sui materiali, gli elaborati, le opere dell'ingegno, le creazioni intellettuali e l'altro materiale predisposto o realizzato dall'Appaltatore medesimo, nonché per qualsivoglia azione intrapresa da terzi per illegittimo utilizzo di tali opere dell'ingegno.

Art. 76. Condizioni generali di contratto

1. L'Appaltatore con la firma del contratto accetta espressamente e per iscritto, a norma degli artt. 1341, comma 2 c.c., tutte le clausole previste nel presente Capitolato Speciale d'Appalto e nel Disciplinare di gara, nonché le clausole contenute in disposizioni di legge e regolamento nel presente atto richiamate.

L'interpretazione delle clausole contrattuali e delle disposizioni del presente capitolato deve essere fatta tenendo conto delle finalità perseguite con il contratto, secondo quanto previsto dal Codice Civile.

Art. 77. Protocollo di legalità

1. Il Comune di Napoli, con deliberazione di G.C. n. 3202 del 05/10/2007, ha preso atto del "Protocollo di Legalità" sottoscritto con la Prefettura di Napoli in data 01/08/2007, pubblicato e prelevabile sul sito internet della Prefettura di Napoli all'indirizzo www.utgnapoli.it, nonché sul sito web del Comune di Napoli www.comune.napoli.it unitamente alla deliberazione di G.C. n. 3202 del 05/10/2007. Gli articoli 2 e 8 del "Protocollo di legalità", che contengono gli impegni e le clausole alle quali la Stazione Appaltante e l'Appaltatore sono tenuti a conformarsi, sono integralmente riprodotti nel disciplinare di gara, che forma parte integrante e sostanziale del bando, evidenziando inoltre che le clausole di cui all'art. 8, rilevanti per gli effetti risolutivi, verranno inserite nel contratto o subcontratto per essere espressamente sottoscritte dall'Appaltatore.

Art. 78. Patto d'integrità e codice di comportamento

1. L'Appaltatore, come la Stazione Appaltante, è tenuto a conformare i propri comportamenti ai principi di lealtà, trasparenza e correttezza, e ad osservare il rispetto degli impegni anticorruzione assunti con il Patto di integrità adottato con deliberazione di G.C. n. 797 del 03/12/2015, sottoscritto dalle parti e agli atti di questo servizio.

L'Appaltatore prende atto dell'esistenza del codice di comportamento dei dipendenti pubblici emanato con d.P.R. n. 62 del 16/04/2013 e del codice di comportamento adottato dal Comune di Napoli con deliberazione di G.C. n. 254 del 24/04/2004, con particolare riferimento a quanto ivi previsto all'art. 2, comma 3, e all'art. 20, comma 7, di cui dichiara di aver preso piena conoscenza sul sito internet dell'Ente - Sezione Amministrazione Trasparente, sottosezione documenti generali - e si obbliga ad osservarlo pienamente. Le clausole sanzionatorie in caso di inosservanza di dette disposizioni sono quelle previste nel Patto di Integrità adottato dall'Ente.

In caso di gravi e reiterate violazioni del codice di comportamento interverrà la risoluzione contrattuale.

Art. 79. Trattamento dei dati personali

1. Ai sensi del D. Lgs. n. 196/03 e del Regolamento (CE) 27 aprile 2016, n. 2016/679/UE i dati forniti dalle società saranno trattati esclusivamente per le finalità connesse alla gara e per l'eventuale successiva stipulazione e gestione del contratto. Il titolare del trattamento è il Comune di Napoli.

Art. 80. Forma e domicilio delle comunicazioni

1. Tutte le comunicazioni o notifiche dalle quali decorrono termini ovvero riguardino l'esercizio di facoltà o doveri disciplinati dal contratto, sono effettuate da entrambe le parti esclusivamente per iscritto, a mezzo PEC all'indirizzo comunicato all'atto della partecipazione alla procedura di gara.

L'avviso di ricevimento o la ricevuta di consegna fanno piena fede ad ogni effetto contrattuale. L'Appaltatore elegge domicilio, ai fini dell'esecuzione del contratto, presso la sede.

Art. 81. Allegati

- A. Corrispettivo per la progettazione
- B. Elenco elaborati Progetto Definitivo per Appalto Integrato
- C. Prescrizioni e pareri Conferenza dei Servizi
- D. Parti Tecniche del Capitolato Speciale di Appalto

Allegato «A»

DETERMINAZIONE DEI CORRISPETTIVO PER IL PROGETTO ESECUTIVO

Con il presente documento viene determinato il corrispettivo da porre a base di gara nella procedura di affidamento dei servizi di architettura e ingegneria di cui al comma 8, art. 31, D.Lgs. 50/2016 (Lotto 2: progettazione esecutiva dell'intero intervento), rientrante nel più vasto affidamento contenente anche l'esecuzione dei lavori necessari per la realizzazione dell'intervento relativo a **“Appalto di progettazione esecutiva ed esecuzione di lavori sulla base del progetto definitivo relativo all'intervento denominato: AMPLIAMENTO DEL DEPOSITO MEZZI DI TRAZIONE E OFFICINA DI MANUTENZIONE DELLA LINEA 1 DELLA METROPOLITANA DI NAPOLI LOCALITÀ PISCINOLA”**.

Il corrispettivo, costituito dal compenso e dalle spese ed oneri accessori, è commisurato al livello qualitativo delle prestazioni richieste e delle attività di progettazione occorrenti per il compiuto espletamento dei predetti servizi.

Per la determinazione del compenso, quale base di riferimento ai fini dell'individuazione dell'importo dell'affidamento, si è fatto uso, per quanto possibile, delle tabelle di cui al D.M. 17 giugno 2016.

Il compenso è stato determinato applicando i parametri generali:

- a. parametro «V», dato dal costo delle singole categorie componenti l'opera;
- b. parametro «G», relativo alla complessità della prestazione;
- c. parametro «Q», relativo alla specificità della prestazione;
- d. parametro base «P», che si applica al costo economico delle singole categorie componenti l'opera.

Il compenso «CP», con riferimento ai parametri indicati, è determinato dalla sommatoria dei prodotti tra il costo delle singole categorie componenti l'opera «V», il parametro «G» corrispondente al grado di complessità delle prestazioni, il parametro «Q» corrispondente alla specificità della prestazione distinto in base alle singole categorie componenti l'opera e il parametro base «P», secondo l'espressione che segue:

$$CP = \sum(V \times G \times Q \times P)$$

Per quanto attiene il solo progetto definitivo dell'intervento completo si è ritenuto variare il parametro «G» corrispondente al grado di complessità delle prestazioni in funzione della specificità dell'intervento. Infatti, in considerazione della semplicità e modularità delle strutture e degli impianti da realizzare e della ripetitività delle elaborazioni, si sono apportate le seguenti riduzioni:

- Categoria d'opera: Edilizia; Destinazione funzionale dell'opera: E.01; Grado di complessità ridotto da 0,65 a 0,50;

Categoria d'opera: Strutture; Destinazione funzionale dell'opera: S.04; Grado di complessità ridotto da 0,90 a 0,75;

- Categoria d'opera: Impianti; Destinazione funzionale dell'opera: IA.03; Grado di complessità ridotto da 1,15 a 0,90.

L'importo delle spese e degli oneri accessori è stabilito in maniera forfettaria; per opere di importo fino a euro 1.000.000,00 è determinato in misura non superiore al 25% del compenso; per opere di importo pari o superiore a euro 25.000.000,00 è determinato in misura non superiore al 10% del compenso; per opere di importo intermedio in misura non superiore alla percentuale determinata per interpolazione lineare.

Tenendo conto dell'importo complessivo delle categorie delle opere in argomento - stimato nel progetto definitivo in euro 42.883.609,25 per per l'intervento completo - e del grado di complessità della prestazione richiesta, per la determinazione dell'importo delle spese e degli oneri accessori si è ritenuto congruo applicare in maniera forfettaria una percentuale pari al 3%.

Capitolato Speciale d'Appalto – PARTE GENERALE

PROGETTAZIONE ESECUTIVA - INTERO INTERVENTO - LOTTO 1 E 2

Categoria d'opera	Destinazione funzionale dell'opera ID	Valore dell'opera (V)	Grado di complessità (G)	Parametro sul valore dell'opera (P)	Prestazioni Livello prog.	Descrizione singole prestazioni	Grado di specificità (Q)	Compenso		Spese		Parcella CP+S
								CP parziale	CP totale	% app.	Importo S	
EDILIZIA	E.01	5.016.214	0,50	5,088573%	QbIII.01		0,07	8.933,88				
	E.01	5.016.214	0,50	5,088573%	QbIII.02		0,13	16.591,49				
	E.01	5.016.214	0,50	5,088573%	QbIII.03		0,04	5.105,07				
	E.01	5.016.214	0,50	5,088573%	QbIII.05		0,02	2.552,54				
	E.01	5.016.214	0,50	5,088573%	QbIII.06		0,03	3.828,81				
									37.011,78	3%	1.110,35	38.122,14
STRUTTURE	S.04	19.150.334	0,75	4,222164%	QbII.01		0,12	72.770,26				
	S.04	19.150.334	0,75	4,222164%	QbIII.02		0,13	78.834,45				
	S.04	19.150.334	0,75	4,222164%	QbIII.03		0,03	18.192,57				
	S.04	19.150.334	0,75	4,222164%	QbIII.05		0,025	15.160,47				
	S.04	19.150.334	0,75	4,222164%	QbIII.06		0,03	18.192,57				
									203.150,32	3%	6.094,51	209.244,83
IMPIANTI (A)	IA.01	851.371	0,75	7,245730%	QbIII.01		0,15	6.939,91				
	IA.01	851.371	0,75	7,245730%	QbIII.02		0,05	2.313,30				
	IA.01	851.371	0,75	7,245730%	QbIII.03		0,05	2.313,30				
	IA.01	851.371	0,75	7,245730%	QbIII.05		0,03	1.387,98				
	IA.01	851.371	0,75	7,245730%	QbIII.06		0,03	1.387,98				
									14.342,48	3%	430,27	14.772,75
IMPIANTI (A)	IA.03	2.444.802	0,90	5,784213%	QbIII.01		0,15	19.090,70				
	IA.03	2.444.802	0,90	5,784213%	QbIII.02		0,05	6.363,57				
	IA.03	2.444.802	0,90	5,784213%	QbIII.03		0,05	6.363,57				
	IA.03	2.444.802	0,90	5,784213%	QbIII.05		0,03	3.818,14				
	IA.03	2.444.802	0,90	5,784213%	QbIII.06		0,03	3.818,14				
									39.454,11	3%	1.183,62	40.637,73
INFRASTRUTTURE PER LA MOBILITA'	V.02	10.581.453	0,45	4,549465%	QbIII.01		0,04	8.665,19				
	V.02	10.581.453	0,45	4,549465%	QbIII.02		0,08	17.330,38				
	V.02	10.581.453	0,45	4,549465%	QbIII.03		0,03	6.498,89				
	V.02	10.581.453	0,45	4,549465%	QbIII.05		0,03	6.498,89				
	V.02	10.581.453	0,45	4,549465%	QbIII.06		0,03	6.498,89				
									45.492,26	3%	1.364,77	46.857,02
IMPIANTI (A)	IA.04	3.136.821	1,30	5,520021%	QbIII.01		0,15	33.764,86				
	IA.04	3.136.821	1,30	5,520021%	QbIII.02		0,05	11.254,95				
	IA.04	3.136.821	1,30	5,520021%	QbIII.03		0,05	11.254,95				
	IA.04	3.136.821	1,30	5,520021%	QbIII.05		0,03	6.752,97				
	IA.04	3.136.821	1,30	5,520021%	QbIII.06		0,03	6.752,97				
									69.780,72	3%	2.093,42	71.874,14
IMPIANTI (B)	IB.12	1.702.615	1,00	6,217758%	QbIII.01		0,04	4.234,58				
	IB.12	1.702.615	1,00	6,217758%	QbIII.02		0,05	5.293,22				
	IB.12	1.702.615	1,00	6,217758%	QbIII.03		0,05	5.293,22				
	IB.12	1.702.615	1,00	6,217758%	QbIII.05		0,03	3.175,93				
	IB.12	1.702.615	1,00	6,217758%	QbIII.06		0,03	3.175,93				
									21.172,90	3%	635,19	21.808,08
Ammontare complessivo del corrispettivo (euro)									430.404,56		12.912,14	443.316,70

Capitolato Speciale d'Appalto – PARTE GENERALE

Allegato «B»

ELENCO ELABORATI PROGETTO DEFINITIVO PER APPALTO INTEGRATO

TITOLO ELABORATO	SCALA	CODIFICA
A - ELABORATI GENERALI		
A1 - INQUADRAMENTO GENERALE		
Elenco elaborati	-	PIS-D-001-EG01-GEN-EE01 G
Relazione generale dell'intervento	-	PIS-D-001-EG01-GEN-RE01 D
Corografia Generale di inquadramento	1:5000	PIS-D-001-EG01-GEN-CO01 A
Planimetria generale	1:2000	PIS-D-001-EG01-GEN-PG01 A
Planimetria generale su ortofoto	1:2000	PIS-D-001-EG01-GEN-PO01 A
Inquadramento dell'opera sugli strumenti di pianificazione urbanistica	1:5000	PIS-D-001-EG01-GEN-PU01 A
Inquadramento dell'opera sul Piano Regolatore Generale del Comune di Napoli	1:5000	PIS-D-001-EG01-GEN-PU02 A
Carta dei Vincoli e delle Tutele	1:5000	PIS-D-001-EG01-GEN-CV01 A
A2 - PARTE 1		
Relazione tecnica - Parte 1	-	PIS-D-002-EG02-GEN-RE01 A
Planimetria generale - Parte 1	1:500	PIS-D-002-EG02-GEN-PP01 A
Planimetria WBS - Parte 1	1:500	PIS-D-002-EG02-GEN-PP02 A
Sezioni trasversali - Parte 1	1:200	PIS-D-002-EG02-GEN-SZ01 A
A3 - PARTE 2		
Relazione tecnica - Parte 2	-	PIS-D-003-EG01-GEN-RE01 A
Planimetria generale - Parte 2	1:500	PIS-D-003-EG03-GEN-PP01 A
Planimetria WBS - Parte 2	1:500	PIS-D-003-EG03-GEN-PP02 A
Sezioni trasversali - Parte 2	1:200	PIS-D-003-EG03-GEN-SZ01 A
Sezioni trasversali - Parte 2	1:200	PIS-D-003-EG03-GEN-SZ02 A
A4 - DOCUMENTAZIONE PER L'ADOZIONE DELLA VARIANTE URBANISTICA		
Relazione di variante	-	PIS-D-001-EG04-GEN-RE01 A
Inquadramento dell'opera sulla Tavola P.06 del PTCP della Città Metropolitana di Napoli	1:5.000	PIS-D-001-EG04-GEN-PU01 A
Stralcio delle NTA allegate al PTCP Vigente della Città Metropolitana di Napoli relative alla disciplina urbanistica prevista nella zona interessata dall'intervento	-	PIS-D-001-EG04-GEN-RE02 A
Inquadramento dell'opera sul Piano Regolatore Generale del Comune di Napoli	1:1.000	PIS-D-001-EG04-GEN-PU02 A
Inquadramento dell'opera sul Piano Regolatore Generale del Comune di Napoli - Zonizzazione	1:4.000	PIS-D-001-EG04-GEN-PU03 A
Nuova zonizzazione a seguito di variante	1:4.000	PIS-D-001-EG04-GEN-PU04 A
Stralcio delle NTA allegate al PRG Vigente del Comune di Napoli relative alla disciplina urbanistica prevista nella zona interessata dall'intervento	-	PIS-D-001-EG04-GEN-RE03 A
Stralcio delle NTA allegate al PRG Vigente del Comune di Napoli relative alla disciplina urbanistica prevista dalla variante	-	PIS-D-001-EG04-GEN-RE04 A
B - STUDI E INDAGINI		
B.1 - RILIEVI CELERIMETRICI		
Relazione sui rilievi plano-altimetrici	-	PIS-D-001-SI01-RIL-RE01 A
Monografie dei punti di riferimento	-	PIS-D-001-SI01-RIL-SC01 A
Planimetria stato di fatto - Tav 1	1:500	PIS-D-001-SI01-RIL-PV01 A
Planimetria stato di fatto - Tav 2	1:500	PIS-D-001-SI01-RIL-PV02 A
B.2 - INDAGINI GEOGNOSTICHE		
Fascicolo indagini - Relazione e allegati	-	PIS-D-001-SI02-GEG-RE01 A
Planimetrie ubicazione indagini	-	PIS-D-001-SI02-GEG-PU01 A
B.3 - GEOLOGIA E IDROGEOLOGIA		
Relazione geologica, geomorfologica e idrogeologica	-	PIS-D-001-SI03-GEL-RE01 A
Carta geologica	1:5000	PIS-D-001-SI03-GEL-CG01 A
Profilo geologico	1:1000	PIS-D-001-SI03-GEL-FG01 A
B.4 - GEOTECNICA		
Relazione geotecnica generale	-	PIS-D-001-SI04-GET-RE01 A
Profilo geotecnico	1:1000	PIS-D-001-SI04-GET-FG01 A
B.5 IDROLOGIA		

Capitolato Speciale d'Appalto – PARTE GENERALE

TITOLO ELABORATO	SCALA	CODIFICA
Relazione idrologica e idraulica	-	PIS-D-001-SI05-IDL-RE01 A
Piano assetto idrogeologico - Carta della pericolosità	1:5000	PIS-D-001-SI05-IDL-CO01 A
Piano assetto idrogeologico - Carta del rischio	1:2000	PIS-D-001-SI05-IDL-CO02 A
B.6 IDRAULICA		
Planimetria generale fossi disperdenti e particolari	1:200	PIS-D-001-SI06-IDR-DI01 A
B.7 SISMICA		
Relazione sismica	-	PIS-D-001-SI07-SMS-RE01 A
B.8 BONIFICA ORDIGNI BELLCI		
Relazione bonifica ordigni bellici	-	PIS-D-001-SI08-BOB-RE01 A
Planimetria di progetto Bonifica ordigni bellici	1:1000	PIS-D-001-SI08-BOB-PL01 A
B.9 STUDIO DI FATTIBILITA' AMBIENTALE		
Relazione descrittiva	-	PIS-D-001-SI09-AMB-RE01 A
B.10 STUDIO ACUSTICO		
Studio acustico - Relazione	-	PIS-D-001-SI10-ACU-RE01 A
Studio acustico - Allegati	Var	PIS-D-001-SI10-ACU-RE02 A
B.11 ARCHEOLOGIA		
Relazione archeologica	-	PIS-D-001-SI11-ARC-RE01 A
B.12 AGRONOMIA		
Relazione agronomica	-	PIS-D-001-SI12-AGR-RE01 A
Planimetria zonizzazione	Var	PIS-D-001-SI12-AGR-PL01 A
Carta della vegetazione	Var	PIS-D-001-SI12-AGR-PL02 A
C - PROGETTO FERROVIARIO		
C.1 - TRACCIATO FERROVIARIO		
Relazione tecnica	-	PIS-D-001-PF01-TRA-RE01 A
Planimetria di Progetto	1:500	PIS-D-001-PF01-TRA-PP01 A
Binari metropolitana - Planimetria di Tracciamento e Profilo Longitudinale	1:1000	PIS-D-001-PF01-TRA-PT01 A
Binari metropolitana - Planimetria di Tracciamento e Profilo Longitudinale	1:1000	PIS-D-001-PF01-TRA-PT02 A
Sezioni trasversali	1:50	PIS-D-001-PF01-TRA-SZ01 A
Sezioni tipo e particolari costruttivi armamento	Var	PIS-D-001-PF01-TRA-ST01 A
D - PROGETTO STRADALE E OPERE DI CONTENIMENTO		
D.1 - VIABILITA' DI ACCESSO E COLLEGAMENTI ESTERNI		
Relazione tecnica viabilità di accesso	-	PIS-D-001-PS01-TRA-RE01 A
Planimetrie di progetto, tracciamento e profilo longitudinale - Asse A	1:500/50	PIS-D-001-PS01-TRA-PP01 A
Sezioni trasversali - Asse A	1:200	PIS-D-001-PS01-TRA-SZ01 A
Planimetrie di progetto, tracciamento e profilo longitudinale - Asse B	1:500/50	PIS-D-001-PS01-TRA-PP02 B
Sezioni trasversali - Asse B	1:200	PIS-D-001-PS01-TRA-SZ02 B
Planimetrie di progetto, tracciamento e profilo longitudinale - Asse C	1:500/50	PIS-D-001-PS01-TRA-PP03 A
Sezioni trasversali - Asse C	1:200	PIS-D-001-PS01-TRA-SZ03 A
Sezioni tipo tav 1/4	1:50	PIS-D-001-PS01-TRA-ST01 A
Sezioni tipo tav 2/4	1:50	PIS-D-001-PS01-TRA-ST02 A
Sezioni tipo tav 3/4	1:50	PIS-D-001-PS01-TRA-ST03 A
Sezioni tipo tav 4/4	1:50	PIS-D-001-PS01-TRA-ST04 A
D.2 - PIAZZALE		
Planimetria di progetto	1:500	PIS-D-001-PS02-TRA-PP01 A
Planimetria piazzale con manovre automezzi	1:500	PIS-D-001-PS02-TRA-PP02 A
Sezioni trasversali parcheggio, viabilità interne e sistemazioni a verde - Tav. 1	1:200/500	PIS-D-001-PS02-TRA-SZ01 A
Sezioni trasversali parcheggio, viabilità interne e sistemazioni a verde - Tav. 2	1:200/500	PIS-D-001-PS02-TRA-SZ02 A
Scavi - Planimetria generale	Var	PIS-D-001-PS02-TRA-PS01 A
Scavi - Sezioni Piazzale	1:200	PIS-D-001-PS02-TRA-SZ03 A
Scavi - Sezioni assi A e B	1:200	PIS-D-001-PS02-TRA-SZ04 A
Planimetria delle demolizioni	Var	PIS-D-001-PS02-TRA-DM01 A

Capitolato Speciale d'Appalto – PARTE GENERALE

TITOLO ELABORATO	SCALA	CODIFICA
D.3 - RETI		
Planimetria generale reti idrauliche - Livello coperture	1:500	PIS-D-001-PS03-IDR-PL01 A
Planimetria generale reti idrauliche - Livello piano ferro	1:500	PIS-D-001-PS03-IDR-PL02 A
Planimetria fogna acque bianche - Tavola 01 di 03	1:200	PIS-D-001-PS03-IDR-DI01 A
Planimetria fogna acque bianche - Tavola 02 di 03	1:200	PIS-D-001-PS03-IDR-DI02 A
Planimetria fogna acque bianche - Tavola 03 di 03	1:200	PIS-D-001-PS03-IDR-DI03 A
Planimetria raccolta acque coperture - Livello copertura	1:200	PIS-D-001-PS03-IDR-DI04 A
Planimetria raccolta acque coperture - Livello piano ferro	1:200	PIS-D-001-PS03-IDR-DI05 A
Planimetria fogna acque nere	1:200	PIS-D-001-PS03-IDR-DI06 A
Particolari costruttivi	Var	PIS-D-001-PS03-IDR-PC01 A
D.4 - OPERE DI CONTENIMENTO		
Relazione descrittiva e di calcolo Opere di sostegno - H=10.5m	-	PIS-D-001-PS04-STR-RC01 A
Relazione descrittiva e di calcolo Opere di sostegno - H=7m	-	PIS-D-001-PS04-STR-RC02 A
Relazione descrittiva e di calcolo Opere di sostegno - H=4m	-	PIS-D-001-PS04-STR-RC03 A
Relazione descrittiva e di calcolo Opere di sostegno - H=2m	-	PIS-D-001-PS04-STR-RC04 A
Relazione descrittiva e di calcolo Muri ad U	-	PIS-D-001-PS04-STR-RC05 A
Relazione descrittiva e di calcolo Muri in terra rinforzata	-	PIS-D-001-PS04-STR-RC06 A
Pianta, profilo longitudinale e sezioni tipo opera di contenimento - Asse A	1:100	PIS-D-001-PS04-STR-MU01 A
Pianta, profilo longitudinale e sezioni tipo opera di contenimento - Asse C	1:100	PIS-D-001-PS04-STR-MU02 A
Pianta, profilo longitudinale e sezioni tipo opera di contenimento sud - Piazzale- Tav.1	1:100	PIS-D-001-PS04-STR-MU03 A
Pianta, profilo longitudinale e sezioni tipo opera di contenimento sud - Piazzale- Tav.2	1:100	PIS-D-001-PS04-STR-MU04 A
Pianta, profilo longitudinale e sezioni tipo opera di contenimento sud - Piazzale- Tav.3	1:100	PIS-D-001-PS04-STR-MU05 A
Pianta, profilo longitudinale e sezioni tipo opera di contenimento sud - Piazzale- Tav.4	1:100	PIS-D-001-PS04-STR-MU06 A
Pianta, profilo longitudinale e sezioni tipo opera di contenimento sud - Piazzale- Tav.5	1:100	PIS-D-001-PS04-STR-MU07 A
Pianta, profilo longitudinale e sezioni tipo opera di contenimento nord - Piazzale- Tav.1	1:100	PIS-D-001-PS04-STR-MU08 A
Pianta, profilo longitudinale e sezioni tipo opera di contenimento nord - Piazzale- Tav.2	1:100	PIS-D-001-PS04-STR-MU09 A
Pianta, profilo longitudinale e sezioni tipo muro in terra rinforzata - Tav. 1	1:100	PIS-D-001-PS04-STR-MU10 A
Pianta, profilo longitudinale e sezioni tipo muro in terra rinforzata - Tav. 2	1:100	PIS-D-001-PS04-STR-MU11 A
Pianta, profilo longitudinale e sezioni tipo muro in terra rinforzata - Tav. 3	1:100	PIS-D-001-PS04-STR-MU12 A
Particolari costruttivi terre rinforzate	1:100	PIS-D-001-PS04-STR-PC01 A
Tabelle materiali e incidenza Opere di contenimento	Var	PIS-D-001-PS04-STR-MU13 A
E - PROGETTO ARCHITETTONICO EDIFICI		
E.1 - GENERALE		
Relazione descrittiva delle opere architettoniche	-	PIS-D-001-ED01-ARC-RE01 B
Planimetria generale - Piano Terra e Profili	1:500	PIS-D-001-ED01-ARC-DI01 B
Planimetria generale - Coperture	1:500	PIS-D-001-ED01-ARC-DI02 B
Abaco delle murature	1:10	PIS-D-001-ED01-ARC-DI03 B
Abaco e pianta dei massetti	Var	PIS-D-001-ED01-ARC-DI04 B
Pianta dei controsoffitti	1:200	PIS-D-001-ED01-ARC-DI05 B
Abaco degli infissi 1/5	1:20	PIS-D-001-ED01-ARC-DI06 B
Abaco degli infissi 2/5	1:20	PIS-D-001-ED01-ARC-DI07 B
Abaco degli infissi 3/5	1:20	PIS-D-001-ED01-ARC-DI08 B
Abaco degli infissi 4/5	1:50	PIS-D-001-ED01-ARC-DI09 B
Abaco degli infissi 5/5	1:50	PIS-D-001-ED01-ARC-DI10 B
Particolari costruttivi	Var	PIS-D-001-ED01-ARC-PC01 B
Viste 3d	-	PIS-D-001-ED01-ARC-VI01 B
E.2 - EDIFICIO OFFICINA - MAGAZZINO - SERVIZI		
Pianta piano Terra	1:200	PIS-D-001-ED02-ARC-DI01 B
Pianta piano Primo	1:200	PIS-D-001-ED02-ARC-DI02 B
Pianta piano Copertura	1:200	PIS-D-001-ED02-ARC-DI03 B
Blocco Servizi – Pianta piano terra e piano primo	1:100	PIS-D-001-ED02-ARC-DI04 B

Capitolato Speciale d'Appalto – PARTE GENERALE

TITOLO ELABORATO	SCALA	CODIFICA
Blocco Servizi – Prospetti e sezioni	1:100	PIS-D-001-ED02-ARC-DI05 B
Prospetti	1:200	PIS-D-001-ED02-ARC-PP01 B
Sezioni	1:200	PIS-D-001-ED02-ARC-SZ01 B
E.3 - EDIFICI ACCESSORI		
Guardiana – Tettoia raccolta rifiuti	1:100	PIS-D-001-ED03-ARC-DI01 B
F - PROGETTO STRUTTURALE EDIFICI		
F.1 - EDIFICIO OFFICINA		
Relazione tecnica e di calcolo edificio	-	PIS-D-001-ED01-STR-RC01 A
Relazione di calcolo fosse di ispezione e colonnine	-	PIS-D-001-ED01-STR-RC02 A
Relazione di calcolo pavimentazione industriale	-	PIS-D-001-ED01-STR-RC03 A
Tabella materiali e incidenza strutture	-	PIS-D-001-ED01-STR-SC01 A
Planimetria di inquadramento generale	1:500	PIS-D-001-ED01-STR-PL01 A
Planimetria e sezione di scavo	1:200	PIS-D-001-ED01-STR-PL02 A
Carpenteria fondazione a quota -1,40 m - Tavola di insieme	1:200	PIS-D-001-ED01-STR-DI01 A
Carpenterie fondazione a quota -1,40 m - Tav. 1/2	1:100	PIS-D-001-ED01-STR-CP01 A
Carpenterie fondazione a quota -1,40 m - Tav. 2/2	1:100	PIS-D-001-ED01-STR-CP02 A
Carpenteria fondazione a quota -0,50 m - Tavola di insieme	1:200	PIS-D-001-ED01-STR-DI02 A
Carpenterie fondazione a quota -0,50 m - Tav. 1/2	1:100	PIS-D-001-ED01-STR-CP03 A
Carpenterie fondazione a quota -0,50 m - Tav. 2/2	1:100	PIS-D-001-ED01-STR-CP04 A
Carpenteria pianta allo spiccato - Tavola di insieme	1:200	PIS-D-001-ED01-STR-DI03 A
Carpenteria pianta allo spiccato - Tav. 1/2	1:100	PIS-D-001-ED01-STR-CP05 A
Carpenteria pianta allo spiccato - Tav. 2/2	1:100	PIS-D-001-ED01-STR-CP06 A
Carpenteria pianta passerella imperiale - Tavola di insieme	1:200	PIS-D-001-ED01-STR-DI04 A
Carpenteria pianta passerella imperiale - Tav. 1/2	1:100	PIS-D-001-ED01-STR-CP07 A
Carpenteria pianta passerella imperiale - Tav. 1/2	1:100	PIS-D-001-ED01-STR-CP08 A
Carpenteria pianta copertura a quota +9,60 e +11,50 - Tavola di insieme	1:200	PIS-D-002-ED01-STR-DI05 A
Carpenteria pianta copertura a quota +9,60 - Tav. 1/2	1:100	PIS-D-003-ED01-STR-CP09 A
Carpenteria pianta copertura a quota +9,60 - Tav. 2/2	1:100	PIS-D-003-ED01-STR-CP10 A
Carpenteria pianta copertura a quota +11,50 - Tav. 1/2	1:100	PIS-D-003-ED01-STR-CP11 A
Carpenteria pianta copertura a quota +11,50 - Tav. 2/2	1:100	PIS-D-003-ED01-STR-CP12 A
Carpenteria pianta copertura a quota +14,50 - Tavola di insieme	1:200	PIS-D-002-ED01-STR-DI06 A
Carpenteria pianta copertura a quota +14,50 - Tav. 1/2	1:100	PIS-D-004-ED01-STR-CP13 A
Carpenteria pianta copertura a quota +14,50 - Tav. 2/2	1:100	PIS-D-004-ED01-STR-CP14 A
Sezioni trasversali	1:100	PIS-D-001-ED01-STR-SZ01 A
Sezioni longitudinali - Tav.1/2	1:100	PIS-D-001-ED01-STR-SZ02 A
Sezioni longitudinali - Tav.2/2	1:100	PIS-D-001-ED01-STR-SZ03 A
Carpenteria plinti di fondazione	1:100	PIS-D-001-ED01-STR-PC01 A
Carpenteria fossa	VARIE	PIS-D-001-ED01-STR-PC02 A
Dettagli collegamento colonnino-fossa	VARIE	PIS-D-001-ED01-STR-PC03 A
Dettagli pavimentazione industriale	VARIE	PIS-D-001-ED01-STR-PC04 A
F.2 - EDIFICIO UFFICI E MAGAZZINO CON PENSILINA		
Relazione di calcolo edificio	-	PIS-D-001-ED02-STR-RC01 A
Relazione di calcolo pavimentazione industriale	-	PIS-D-001-ED02-STR-RC02 A
Tabella materiali e incidenza strutture	-	PIS-D-001-ED02-STR-SC01 A
Planimetria di inquadramento generale	1:500	PIS-D-001-ED02-STR-PL01 A
Planimetria e sezione di scavo	1:200	PIS-D-001-ED02-STR-PL02 A

Capitolato Speciale d'Appalto – PARTE GENERALE

TITOLO ELABORATO	SCALA	CODIFICA
Carpenteria fondazione a quota -0,50 m - Tavola di insieme	1:200	PIS-D-001-ED02-STR-DI01 A
Carpenterie fondazione a quota -0,50 m	1:100	PIS-D-001-ED02-STR-CP01 A
Carpenteria pianta allo spiccato - Tavola di insieme	1:200	PIS-D-001-ED02-STR-DI02 A
Carpenteria pianta allo spiccato	1:100	PIS-D-001-ED02-STR-CP02 A
Carpenteria pianta solaio intermedio - Tavola di insieme	1:200	PIS-D-001-ED02-STR-DI03 A
Carpenteria pianta solaio intermedio	1:100	PIS-D-001-ED02-STR-CP03 A
Carpenteria pianta copertura - Tavola di insieme	1:200	PIS-D-002-ED02-STR-DI04 A
Carpenteria pianta copertura	1:100	PIS-D-003-ED02-STR-CP04 A
Sezioni trasversali	1:100	PIS-D-001-ED02-STR-SZ01 A
Sezioni longitudinali - Tav. 1/2	1:100	PIS-D-001-ED02-STR-SZ02 A
Sezioni longitudinali - Tav. 2/2	1:100	PIS-D-001-ED02-STR-SZ03 A
Carpenteria plinti di fondazione	VARIE	PIS-D-001-ED02-STR-PC01 A
Particolari costruttivi		PIS-D-001-ED02-STR-PC02 A
Dettagli pavimentazione industriale	VARIE	PIS-D-001-ED02-STR-PC03 A
F.3 - PENSILINA COPERTURA BINARI DI STAZIONAMENTO E DI LAVAGGIO		
Relazione di calcolo edificio	-	PIS-D-001-ED03-STR-RC01 A
Tabella materiali e incidenza strutture	-	PIS-D-001-ED03-STR-SC01 A
Planimetria di inquadramento generale	1:500	PIS-D-001-ED03-STR-PL01 A
Planimetria e sezione di scavo	1:200	PIS-D-001-ED03-STR-PL02 A
Carpenteria fondazione - Tavola di insieme	1:200	PIS-D-001-ED03-STR-DI01 A
Carpenterie fondazione - Tav. 1/2	1:100	PIS-D-001-ED03-STR-CP01 A
Carpenterie fondazione - Tav. 2/2	1:100	PIS-D-001-ED03-STR-CP02 A
Carpenteria pianta allo spiccato - Tavola di insieme	1:200	PIS-D-001-ED03-STR-DI02 A
Carpenteria pianta allo spiccato - Tav. 1/2	1:100	PIS-D-001-ED03-STR-CP03 A
Carpenteria pianta allo spiccato - Tav. 2/2	1:100	PIS-D-001-ED03-STR-CP04 A
Carpenteria pianta copertura - Tavola di insieme	1:200	PIS-D-002-ED03-STR-DI03 A
Carpenteria pianta copertura	1:100	PIS-D-003-ED03-STR-CP05 A
Sezioni trasversali	1:100	PIS-D-001-ED03-STR-SZ01 A
Sezioni longitudinali	1:100	PIS-D-001-ED03-STR-SZ02 A
Particolari costruttivi	VARIE	PIS-D-001-ED03-STR-PC01 A
F.4 - EDIFICI ACCESSORI		
Tettoia Rifiuti - Relazione geotecnica e di calcolo strutturale	-	PIS-D-001-ED04-STR-RC01 A
Tettoia Rifiuti - Carpenterie fondazione, elevazioni e copertura	1:50	PIS-D-001-ED04-STR-CP01 A
Guardiana - Relazione di calcolo strutturale elevazione	-	PIS-D-001-ED04-STR-RC02 A
Guardiana - Relazione geotecnica e di calcolo fondazione	-	PIS-D-001-ED04-STR-RC03 A
Guardiana - Carpenterie fondazione, elevazioni e copertura	1:50	PIS-D-001-ED04-STR-CP02 A
F.5 - VASCA DI PRIMA PIOGGIA		
Relazione di calcolo strutturale	-	PIS-D-001-ED05-STR-RE01 A
Tabella materiali e incidenza strutture	-	PIS-D-001-ED05-STR-SC01 A
Planimetria di inquadramento dell'opera	var	PIS-D-001-ED05-STR-PL01 A
Carpenteria - Tav 1/2	var	PIS-D-001-ED05-STR-CP01 A
Carpenteria - Tav 2/2	var	PIS-D-001-ED05-STR-CP02 A
Particolari costruttivi	var	PIS-D-001-ED05-STR-PC01 A
G - PROGETTO IMPIANTI		
G.1 - IMPIANTO FOTOVOLTAICO		

Capitolato Speciale d'Appalto – PARTE GENERALE

TITOLO ELABORATO	SCALA	CODIFICA
Relazione descrittiva e di calcolo		PIS-D-001-IM01-IFV-RE01 A
Schema funzionale impianto fotovoltaico		PIS-D-001-IM01-IFV-SC01 A
Planimetria impianto fotovoltaico		PIS-D-001-IM01-IFV-PL01 A
G.2 - IMPIANTI MECCANICI		
G.2.0 ELABORATI GENERALI		
Relazione tecnica impianti meccanici	-	PIS-D-001-IM00-MEC-RE01 B
Relazione calcolo termico dell'edificio	-	PIS-D-001-IM00-MEC-RE02 B
Relazione calcolo impianto idronico	-	PIS-D-001-IM00-MEC-RE03 B
Relazione calcolo impianto aeraulico	-	PIS-D-001-IM00-MEC-RE04 B
Relazione calcolo impianto idrico sanitario	-	PIS-D-001-IM00-MEC-RE05 A
Relazione calcolo impianto idrico industriale	-	PIS-D-001-IM00-MEC-RE06 A
Relazione calcolo impianto aria compressa	-	PIS-D-001-IM00-MEC-RE07 B
Impianto depurazione per acque di lavaggio	-	PIS-D-001-IM00-MEC-DI01 A
G.2.1 EDIFICIO OFFICINA - MAGAZZINO - SERVIZI		
Rete idronica zona magazzino servizi e uffici	1:100	PIS-D-001-IM01-MEC-LA01 B
Rete idronica zona officina	1:200	PIS-D-001-IM01-MEC-LA02 B
Rete aeraulica zona magazzino servizi e uffici	1:100	PIS-D-001-IM01-MEC-LA03 B
Rete idrico sanitaria adduzione	1:200	PIS-D-001-IM01-MEC-LA04 A
Rete idrico sanitaria scarichi zona magazzino servizi e uffici	1:100	PIS-D-001-IM01-MEC-LA05 B
Rete adduzione acqua industriale, allaccio gas ed aria compressa	1:200	PIS-D-001-IM01-MEC-LA06 B
Rete idrico industriale scarichi officina	1:200	PIS-D-001-IM01-MEC-LA07 B
Rete idrico antincendio	1:200	PIS-D-001-IM01-MEC-LA08 A
G.2.2 LOCALI TECNICI		
Impianti meccanici layout e schema di centrale	-	PIS-D-001-IM02-MEC-LA01 B
Rete idrico antincendio layout e schema di centrale	-	PIS-D-001-IM02-MEC-LA02 B
G.3 IMPIANTI LFM		
G.3.0 RELAZIONI E TIPOLOGICI		
Relazione tecnica generale impianti elettrici	-	PIS-D-001-IM00-LFM-RE01 A
Relazione di calcolo impianti elettrici	-	PIS-D-001-IM00-LFM-RE02 A
Relazione di calcolo illuminotecnico	-	PIS-D-001-IM00-LFM-RE03 A
Relazione di verifica protezione dalle scariche atmosferiche	-	PIS-D-001-IM00-LFM-RE04 A
G.3.1 CABINA MT.BT		
Schema unifilare generale	-	PIS-D-001-IM01-LFM-SC01 A
Schema a blocchi delle alimentazioni e distribuzione BT	-	PIS-D-001-IM01-LFM-SC02 A
Planimetria layout apparecchiature di cabina	1:50	PIS-D-001-IM01-LFM-PL01 A
Planimetria distribuzione e canalizzazioni principali	1:50	PIS-D-001-IM01-LFM-PL02 A
Planimetria Impianto di terra	1:50	PIS-D-001-IM01-LFM-PL03 A
Planimetria distribuzione cavi dorsali	1:50	PIS-D-001-IM01-LFM-PL04 A
Planimetria Impianto di illuminazione, forza motrice e impianti speciali	1:50	PIS-D-001-IM01-LFM-PL05 A
Schema elettrico unifilare quadro MT	-	PIS-D-001-IM01-LFM-SC03 A
Schema elettrico unifilare quadro QGBT	-	PIS-D-001-IM01-LFM-SC04 A
G.3.2 EDIFICIO OFFICINA		
Planimetria impianto di illuminazione zona uffici e magazzino	1:100	PIS-D-001-IM02-LFM-PL01 A
Planimetria impianto di illuminazione zona uffici e spogliatoi	1:100	PIS-D-001-IM02-LFM-PL02 A
Planimetria impianto di Forza Motrice zona uffici e magazzino	1:100	PIS-D-001-IM02-LFM-PL03 A
Planimetria impianto di Forza Motrice zona spogliatoi	1:100	PIS-D-001-IM02-LFM-PL04 A
Schemi unifilari quadri elettrici	-	PIS-D-001-IM02-LFM-SC01 A
G.3.3 EDIFICI MAGAZZINO E SERVIZI		
Planimetria impianto di illuminazione zona uffici e magazzino	1:50	PIS-D-001-IM03-LFM-PL01 A
Planimetria impianto di illuminazione zona uffici e spogliatoi	1:50	PIS-D-001-IM03-LFM-PL02 A
Planimetria impianto di Forza Motrice zona uffici e magazzino	1:50	PIS-D-001-IM03-LFM-PL03 A

Capitolato Speciale d'Appalto – PARTE GENERALE

TITOLO ELABORATO	SCALA	CODIFICA
Planimetria impianto di Forza Motrice zona spogliatoi	1:50	PIS-D-001-IM03-LFM-PL04 A
Schemi unifilari quadri elettrici	-	PIS-D-001-IM03-LFM-SC01 A
G.3.4 LOCALI TECNICI		
Planimetria impianto di illuminazione e forza motrice locali tecnici P1 zona uffici e magazzino	1:50	PIS-D-001-IM04-LFM-PL01 A
Planimetria impianto di illuminazione e forza motrice locali tecnici P1 zona uffici e spogliatoi	1:50	PIS-D-001-IM04-LFM-PL02 A
Schemi unifilari quadri elettrici	-	PIS-D-001-IM04-LFM-SC01 A
G.3.5 PIAZZALE		
Planimetria impianto di illuminazione e forza motrice pensilina sud	1:200	PIS-D-001-IM05-LFM-PL01 A
Planimetria impianto di illuminazione e Forza Motrice locale guardiania	1:200	PIS-D-001-IM05-LFM-PL02 A
Planimetria cavidotti esterni impianti elettrici	1:200	PIS-D-001-IM05-LFM-PL03 A
Planimetria impianto di terra generale	1:200	PIS-D-001-IM05-LFM-PL04 A
Schema unifilare quadro elettrico QE-G	1:200	PIS-D-001-IM05-LFM-SC01 A
G.4 IMPIANTI SPECIALI		
G.4.0 RELAZIONI E TIPOLOGICI		
Relazione tecnica impianto cablaggio strutturato (fonia e dati)	-	PIS-D-001-IM00-SPC-RE01 A
Relazione tecnica impianto rilevazione incendi ed EVAC	-	PIS-D-001-IM00-SPC-RE02 A
G.4.1 EDIFICIO OFFICINA		
Planimetria e lay-out apparecchiature impianto cablaggio strutturato (fonia e dati)	1:50	PIS-D-001-IM01-SPC-PL01 A
Planimetria e lay-out apparecchiature impianto rilevazione incendi	1:50	PIS-D-001-IM01-SPC-PL02 A
Planimetria e lay-out apparecchiature impianto diffusione sonora di emergenza (EVAC)	1:50	PIS-D-001-IM01-SPC-PL03 A
Planimetria e lay-out apparecchiature impianto TVCC, ANTINTRUSIONE e CONTROLLO ACCESSI	1:50	PIS-D-001-IM01-SPC-PL04 A
G.4.2 EDIFICIO MAGAZZINO, SERVIZI E LOCALI TECNICI		
G.4.2.1 SPOGLIATOI E UFFICI PIANO TERRA - LOCALI TECNICI PIANO PRIMO		
Planimetria e lay-out apparecchiature impianto cablaggio strutturato (fonia e dati)	1:50	PIS-D-001-IM02-SPC-PL01 A
Planimetria e lay-out apparecchiature impianto rilevazione incendi	1:50	PIS-D-001-IM02-SPC-PL02 A
Planimetria e lay-out apparecchiature impianto diffusione sonora di emergenza (EVAC)	1:50	PIS-D-001-IM02-SPC-PL03 A
Planimetria e lay-out apparecchiature impianto TVCC, ANTINTRUSIONE e CONTROLLO ACCESSI	1:50	PIS-D-001-IM02-SPC-PL04 A
G.4.2.2 UFFICI E MAGAZZINO PIANO TERRA - LOCALI TECNICI PIANO PRIMO		
Planimetria e lay-out apparecchiature impianto cablaggio strutturato (fonia e dati)	01:50	PIS-D-1-IM02-SPC-PL05 A
Planimetria e lay-out apparecchiature impianto rilevazione incendi	01:50	PIS-D-1-IM02-SPC-PL06 A
Planimetria e lay-out apparecchiature impianto diffusione sonora di emergenza (EVAC)	01:50	PIS-D-1-IM02-SPC-PL07 A
Planimetria e lay-out apparecchiature impianto TVCC, ANTINTRUSIONE e CONTROLLO ACCESSI	01:50	PIS-D-1-IM02-SPC-PL08 A
G.4.3 PIAZZALE		
Planimetria e lay-out apparecchiature impianto diffusione sonora di emergenza (EVAC) - PENSILINA	1:100	PIS-D-001-IM03-SPC-PL01 A
Planimetria e lay-out apparecchiature impianto TVcc, Antintrusione e Controllo accessi - PENSILINA	1:100	PIS-D-001-IM03-SPC-PL02 A
Planimetria e lay-out apparecchiature impianti speciali - GUARDIANIA	1:50	PIS-D-001-IM03-SPC-PL03 A
Planimetria cavidotti esterni impianti speciali	1:200	PIS-D-001-IM03-SPC-PL04 A
H - IMPIANTI FERROVIARI - SEGNALAMENTO E TRAZIONE ELETTRICA		
H.1 SEGNALAMENTO E TELECOMUNICAZIONI		
Relazione Tecnica IS		PIS-D-001-IS01-IS0-RE01 A
Prescrizioni tecniche IS		PIS-D-001-IS01-IS0-RE02 A
Piano Schematico IS		PIS-D-001-IS01-IS0-PS01 A
Tabella delle condizioni IS		PIS-D-001-IS01-IS0-TC01 A
Piano Cavi IS		PIS-D-001-IS01-IS0-PC01 A
Layout Fabbricato Tecnologico		PIS-D-001-IS01-IS0-PL01 A
Relazione Tecnica di manutenzione		PIS-D-001-IS01-IS0-RE03 A
Indici Rams		PIS-D-001-IS01-IS0-RE04 A
Computo Metrico Estimativo IS		PIS-D-001-IS01-IS0-CM01 A
H.2 TRAZIONE ELETTRICA		

Capitolato Speciale d'Appalto – PARTE GENERALE

TITOLO ELABORATO	SCALA	CODIFICA
Capitolato di Appalto TE (Redatto sulla base del capitolato tecnico TE 2014 di RFI)		PIS-D-001-ST01-TRE-CA01 A
Sezioni Tipologiche dell'impianto		PIS-D-001-ST01-TRE-ST01 A
Fabbisogno Materiali (riferimento a categorici in uso presso Italferr/RFI con prezzario MaCeP. 2020)		PIS-D-001-ST01-TRE-DI01 A
Computo Metrico Estimativo (riferimento a tariffe in uso presso Italferr/RFI con prezzario EC 2020)		PIS-D-001-ST01-TRE-CM01 B
Sommario		PIS-D-001-ST01-TRE-SM01 B
Relazione Specialistica TE		PIS-D-001-ST01-TRE-RE01 A
Piano di Elettrificazione e CPRTE Finale		PIS-D-001-ST01-TRE-PL01 A
Piano Cavi Sezionatori Finale		PIS-D-001-ST01-TRE-PL02 A
Schema di alimentazione TE Finale		PIS-D-001-ST01-TRE-SC01 A
Relazione di calcolo per sostegno e relativo blocco di fondazione		PIS-D-001-ST01-TRE-RE02 A
Disegno costruttivo relativo a n°1 Fondazione		PIS-D-001-ST01-TRE-PC01 A
I - INTERFERENZE		
I.1 - CENSIMENTO E RISOLUZIONE INTERFERENZE		
Relazione descrittiva delle interferenze		PIS-D-001-IN01-GEN-RE01 A
Planimetria censimento Interferenze su sato attuale		PIS-D-001-IN01-GEN-PP01 A
Planimetria censimento Interferenze su planimetria di progetto		PIS-D-001-IN01-GEN-PP02 A
Planimetria risoluzione Interferenze		PIS-D-001-IN01-GEN-PP03 A
Particolari costruttivi		PIS-D-001-IN01-GEN-PC01 A
J - ESPROPRI		
J.1 - PIANO PARTICELLARE DI ESPROPRIO		
Relazione giustificativa indennità di esproprio		PIS-D-001-ES01-GEN-RE01 E
Elenco Ditte		PIS-D-001-ES01-GEN-EE01 D
Planimetria piano particellare di esproprio		PIS-D-001-ES01-GEN-PC01 D
Visure Catastali - book A4		PIS-D-001-ES01-GEN-VC01 A
K - CANTIERIZZAZIONE		
K.1 - CANTIERIZZAZIONE		
Relazione di cantierizzazione	-	PIS-D-001-CA01-CAN-RE01 A
Planimetria aree di cantiere e piste di accesso - Fase 1	1:500	PIS-D-001-CA01-CAN-PL01 A
Planimetria aree di cantiere e piste di accesso - Fase 2	1:500	PIS-D-001-CA01-CAN-PL02 A
Planimetria aree di cantiere e piste di accesso - Fase 3	1:500	PIS-D-001-CA01-CAN-PL03 A
Layou cantiere Base - Fasi 1 e 2	1:200	PIS-D-001-CA01-CAN-PL04 A
Layou cantiere Base - fase 3	1:200	PIS-D-001-CA01-CAN-PL05 A
Piano di gestione delle materie	-	PIS-D-001-CA01-CAN-RE02 A
Cave, discariche, impianti di recupero e impianti di betonaggio	1:50.000	PIS-D-001-CA01-CAN-CO01 A
Cronoprogramma	-	PIS-D-001-CA01-CAN-CR01 A
Fasi esecutive intervento	1:2000	PIS-D-001-CA01-CAN-FE01 A
K.2 - PROGETTO AMBIENTALE DELLA CANTIERIZZAZIONE		
Relazione descrittiva degli interventi di mitigazione		PIS-D-001-CA02-AMB-RE01 A
Planimetria con individuazione degli interventi di mitigazione		PIS-D-001-CA02-AMB-PL01 A
Tipologici degli interventi di mitigazione		PIS-D-001-CA02-AMB-TP01 A
L - PREVENZIONE INCENDI		
Prevenzione incendi - Relazione		PIS-D-001-PI01-GEN-RE01 B
Prevenzione incendi - Inquadramento e planimetrie	1:200	PIS-D-001-PI01-GEN-DI01 B
Prevenzione incendi - Compartimenti - Piante e sezioni	1:200	PIS-D-001-PI01-GEN-DI02 B
M - PIANO DI SICUREZZA		
M.1 - PRIME INDICAZIONI SICUREZZA		
Prime indicazioni e prescrizioni per la redazione del PSC	-	PIS-D-001-SC01-GEN-RE01 A
Valutazione dei costi della sicurezza	-	PIS-D-001-SC01-GEN-CM01 B
N - DOCUMENTAZIONE TECNICO ECONOMICA		
N.1 - DOCUMENTAZIONE TECNICO ECONOMICA		

Capitolato Speciale d'Appalto – PARTE GENERALE

TITOLO ELABORATO	SCALA	CODIFICA
Planimetria delle wbs	1:1000	PIS-D-001-CM01-COM-PP01_A
Computo metrico estimativo	-	PIS-D-001-CM01-COM-ET01_C
Sommario	-	PIS-D-001-CM01-COM-ET02_C
Analisi Nuovi prezzi	-	PIS-D-001-CM01-COM-ET03_B
Elenco Prezzi Unitari	-	PIS-D-001-CM01-COM-ET04_B
Quadro economico	-	PIS-D-001-CM01-COM-ET05_C
O - CAPITOLATI TECNICI		
O.1 PIANO DI SICUREZZA		
Piano di sicurezza e coordinamento	-	PIS-D-001-SC01-SIC-RE01_A
Valutazione dei costi della sicurezza	-	PIS-D-001-SC01-SIC-CM01_A
Attività di costruzione	-	PIS-D-001-SC01-SIC-RE02_A
Fascicolo dell'opera	-	PIS-D-001-SC01-SIC-RE03_A
O.2 - CAPITOLATO SPECIALE D'APPALTO		
Capitolato Speciale d'Appalto - Parte Generale	-	PIS-D-001-CT01-GEN-RE01_A
Capitolato Speciale d'Appalto - Parte Tecnica - 01 Bonifica ordigni bellici	-	PIS-D-001-CT01-GEN-RE02_A
Capitolato Speciale d'Appalto - Parte Tecnica - 02 Demolizioni	-	PIS-D-001-CT01-GEN-RE03_A
Capitolato Speciale d'Appalto - Parte Tecnica - 03 Opere in terra e scavi	-	PIS-D-001-CT01-GEN-RE04_A
Capitolato Speciale d'Appalto - Parte Tecnica - 04 Opere in conglomerato cementizio e in acciaio	-	PIS-D-001-CT01-GEN-RE05_A
Capitolato Speciale d'Appalto - Parte Tecnica - 05 Pavimentazioni stradali, piazzale	-	PIS-D-001-CT01-GEN-RE06_A
Capitolato Speciale d'Appalto - Parte Tecnica - 06 Armamento	-	PIS-D-001-CT01-GEN-RE07_A
Capitolato Speciale d'Appalto - Parte Tecnica - 07 Trazione Elettrica	-	PIS-D-001-CT01-GEN-RE08_A
Capitolato Speciale d'Appalto - Parte Tecnica - 08 Segnalamento	-	PIS-D-001-CT01-GEN-RE09_A
Capitolato Speciale d'Appalto - Parte Tecnica - 09 Opere architettoniche	-	PIS-D-001-CT01-GEN-RE10_A
Capitolato Speciale d'Appalto - Parte Tecnica - 10 Impianti elettrici e speciali	-	PIS-D-001-CT01-GEN-RE11_A
Capitolato Speciale d'Appalto - Parte Tecnica - 11 Impianti meccanici	-	PIS-D-001-CT01-GEN-RE12_A
Capitolato Speciale d'Appalto - Parte Tecnica - 12 Impianti fotovoltaici	-	PIS-D-001-CT01-GEN-RE13_A
Capitolato Speciale d'Appalto - Parte Tecnica - 13 Impianti smaltimento e trattamento acque	-	PIS-D-001-CT01-GEN-RE14_A
Capitolato Speciale d'Appalto - Parte Tecnica - 14 Opere a verde	-	PIS-D-001-CT01-GEN-RE15_A
Capitolato Speciale d'Appalto - Parte Tecnica - 15 Gestione delle terre e rocce da scavo	-	PIS-D-001-CT01-GEN-RE16_A
Capitolato Speciale d'Appalto - Parte Tecnica - 16 Gestione Informativa BIM	-	PIS-D-001-CT01-GEN-RE17_A

Capitolato Speciale d'Appalto – PARTE GENERALE

Allegato «C»

PRESCRIZIONI E PARERI CONFERENZA DEI SERVIZI

Titolo	Repertorio	
Valutazione di incidenza Regione Campania	10/10/2019	PG/2019/0816625
Parere Italgas Reti S.p.A.	11/08/2020	PG/2020/0543008
Parere Wind Tre S.p.A.	13/08/2020	PG/2020/0545127
Richiesta integrazione relazione agronomica Servizio Verde della Città	13/08/2020	PG/2020/0546216
Inoltro per competenza dal M.I.T. Ustif di Napoli a M.I.T. D.G. Div. 5	14/08/2020	PG/2020/0546581
Richiesta relazione di impatto archeologico Mi.B.A.C.T. - Soprintendenza A.B.A.P.	26/08/2020	PG/2020/0556912
Parere Municipalità 8 - Direzione	27/08/2020	PG/2020/0558332
Richiesta revisione particellare Servizio Supporto ai RUP	08/09/2020	PG/2020/0581297
Parere M.I.T. D.G. Div. 5	16/09/2020	PG/2020/0602013
Parere ABC - Azienda Speciale Acqua Bene Comune Comune di Napoli	16/09/2020	PG/2020/0602672
Parere Servizio Viabilità e traffico	16/09/2020	PG/2020/0603049
Parere Servizio Difesa idrogeologica del territorio	17/09/2020	PG/2020/0605881
Parere Verde della Città	18/09/2020	PG/2020/0610317
Parere Servizio Pianificazione urbanistica generale e beni comuni	21/09/2020	PG/2020/0612551
Parere Servizio Supporto ai RUP	06/10/2020	PG/2020/0652843
Parere Servizio Ciclo integrato delle acque	09/10/2020	PG/2020/0664384
Parere Mi.B.A.C.T. - Soprintendenza A.B.A.P.	16/10/2020	PG/2020/0682811
Parere Servizio Strade e grandi reti tecnologiche	22/10/2020	PG/2020/0697716
Condivisione progetto Servizio Strade e grandi reti tecnologiche	12/11/2020	PG/2020/0752078
Valutazione progetto Comando VVF Napoli	17/12/2020	PG/2020/0841344
Destinazione urbanistica Servizio Pianificazione urbanistica generale e beni comuni	25/02/2021	PG/2021/0168004
Destinazione urbanistica Servizio Pianificazione urbanistica generale e beni comuni	31/08/2021	PG/2021/0634712
Deliberazione di Consiglio comunale n. 10 del 15/04/2022 con emendamento	-	-

1753
19

STAFF 50 17 92



Giunta Regionale della Campania
Direzione Generale Ciclo Integrato delle
acque e dei rifiuti, Valutazioni e
Autorizzazioni Ambientali

STAFF Tecnico Amministrativo
- Valutazioni Ambientali

Il Dirigente

COMUNE DI NAPOLI

Prot. 2019. 0816625 10/10/2019 10,54
Mitt.: REGIONE CAMPANIA DIR. GEN. CICLO INTEGRATO
Ass.: Linee Metropolitane Urbane - ARIN1070
Fascicolo : 2019.014.10



REGIONE CAMPANIA

Prot. 2019. 0607104 09/10/2019 15,29

Mitt.: 501792 STAFF - Tecnico-amministrativo...

Dest.: COMUNE DI NAPOLI AREA INFRASTRUTTURE PROGRAMMA INVESTIM...

Classifica : S.1.23. Fascicolo : 3 del 2019



Comune di Napoli
Area Infrastrutture
Programma Investimenti BEI
Via Cervantes 55/5 - 80133 Napoli
metropolitana@pec.comune.napoli.it

Oggetto: Contratto di prestito "Napoli Urban Transport" (FI n. 86751)
Attuazione degli interventi previsti dal programma di investimenti finanziato dalla
BEI - Interventi da n. 1 a n. 19
Trasmissione dichiarazioni in materia di Valutazione di Incidenza

Con riferimento all'oggetto, si trasmettono in allegato n. 19 dichiarazioni, distinte come segue:

1. Linea metropolitana 1 - Adeguamento dell'impianto di segnalamento, tratta Piscinola - Dante (prot. n. 457052 del 24/05/2019 del Comune di Napoli, acquisita al prot. reg. n. 334996 del 28/05/2019);
2. Linea metropolitana 1 - Ammodernamento dell'armamento ferroviario della galleria di linea sub tratta Vanvitelli - Muzii (prot. n. 457031 del 24/05/2019 del Comune di Napoli, acquisita al prot. reg. n. 334990 del 28/05/2019);
3. Linea metropolitana 1 - Interventi volti a facilitare la salita/discesa degli utenti con problemi motori (prot. n. 457068 del 24/05/2019 del Comune di Napoli, acquisita al prot. reg. n. 334988 del 28/05/2019);
4. Linea metropolitana 1 - Fornitura di n. 20 elettrotreni - Completamento della flotta rotabile con fornitura di n. 10 elettrotreni (prot. n. 457078 del 24/05/2019 del Comune di Napoli, acquisita al prot. reg. n. 334980 del 28/05/2019);
5. Linea metropolitana 1 - Completamento ed integrazione deposito officina (prot. n. 457094 del 24/05/2019 del Comune di Napoli, acquisita al prot. reg. n. 334975 del 28/05/2019);
6. Funicolari - Revisione ventennale funicolare Centrale (prot. n. 457105 del 24/05/2019 del Comune di Napoli, acquisita al prot. reg. n. 334970 del 28/05/2019);
7. Funicolari - Revisione ciclica ventennale funicolare di Chiaia (prot. n. 457117 del 24/05/2019 del Comune di Napoli, acquisita al prot. reg. n. 334969 del 28/05/2019);
8. Funicolari - Funicolare di Montesanto, lavori per impresenziamento stazione intermedia Corso Vittorio Emanuele (prot. n. 457135 del 24/05/2019 del Comune di Napoli, acquisita al prot. reg. n. 334966 del 28/05/2019);

Pagina 1

FE_da_018_a_036_GDC

Via Alcide De Gasperi, 28 - 80133 Napoli
Tel. 0817963099 - Fax 0817963398 - 3048 PEC: staff.501792@pec.regione.campania.it

ghe

4



Giunta Regionale della Campania
Direzione Generale Ciclo Integrato delle
acque e dei rifiuti, Valutazioni e
Autorizzazioni Ambientali

STAFF Tecnico Amministrativo
- Valutazioni Ambientali

Il Dirigente

9. Funicolari - Funicolare di Mergellina, interventi di manutenzione straordinaria e di abbattimento barriere architettoniche (prot. n. 457152 del 24/05/2019 del Comune di Napoli, acquisita al prot. reg. n. 334959 del 28/05/2019);
10. Illuminazione pubblica - Piano per l'efficienza energetica (prot. n. 457167 del 24/05/2019 del Comune di Napoli, acquisita al prot. reg. n. 334962 del 28/05/2019);
11. Riqualificazione stradale - Adeguamento svincoli 162 via De Roberto (prot. n. 457181 del 24/05/2019 del Comune di Napoli, acquisita al prot. reg. n. 337323 del 29/05/2019);
12. Riqualificazione stradale - Svincolo della ex S.S. 162 dir con via Traccia a Poggioreale (prot. n. 457193 del 24/05/2019 del Comune di Napoli, acquisita al prot. reg. n. 334945 del 28/05/2019);
13. Riqualificazione stradale - Lavori di manutenzione straordinaria e messa in sicurezza via Nuova del Campo (prot. n. 457208 del 24/05/2019 del Comune di Napoli, acquisita al prot. reg. n. 334948 del 28/05/2019);
14. Riqualificazione stradale - Riqualificazione e messa in sicurezza via Gussone, piazza Carlo III e via Foria (prot. n. 457223 del 24/05/2019 del Comune di Napoli, acquisita al prot. reg. n. 334952 del 28/05/2019);
15. Riqualificazione stradale - Manutenzione straordinaria del corso Meridionale (prot. n. 457241 del 24/05/2019 del Comune di Napoli, acquisita al prot. reg. n. 334956 del 28/05/2019);
16. Riqualificazione stradale - Manutenzione del capostrada di via Masoni, via Arcoleo, via Morelli, via Gaetani, galleria Vittoria (prot. n. 457279 del 24/05/2019 del Comune di Napoli, acquisita al prot. reg. n. 334932 del 28/05/2019);
17. Riqualificazione stradale - Manutenzione straordinaria del corso Vittorio Emanuele (prot. n. 457292 del 24/05/2019 del Comune di Napoli, acquisita al prot. reg. n. 334927 del 28/05/2019);
18. Riqualificazione stradale - Manutenzione straordinaria capostrada e marciapiedi via Pigna (prot. n. 457302 del 24/05/2019 del Comune di Napoli, acquisita al prot. reg. n. 334921 del 28/05/2019);
19. Riqualificazione stradale - Lavori di riqualificazione di via del Parco Margherita (prot. n. 457314 del 24/05/2019 del Comune di Napoli, acquisita al prot. reg. n. 334911 del 28/05/2019).

Il funzionario di P.O.

ing. Gianfranco Di Caprio

Avv. Simona Brancaccio

Pagina 2

PRIMA PARTE

Modulo A – Assenza d'obbligo di opportuna valutazione ai sensi dell'Articolo 6, paragrafo 3 (Direttiva 92/43/CEE)

DICHIARAZIONE DELL'AUTORITÀ COMPETENTE PER LA SORVEGLIANZA DEI SITI IMPORTANTI AI FINI DELLA CONSERVAZIONE DELLA NATURA¹

L'Autorità competente: Regione Campania - Direzione Generale per il Ciclo Integrato delle Acque e dei Rifiuti, Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali
STAFF 50.17.92 Tecnico Amministrativo - Valutazioni ambientali

Vista la domanda concernente il progetto²: Linea metropolitana 1 - Adeguamento dell'impianto di segnalamento, tratta Piscinola - Dante (prot. n. 457052 del 24/05/2019 del Comune di Napoli, acquisita al prot. reg. n. 334996 del 28/05/2019)

Ubicato a: Napoli

Dichiara che il progetto non avrà presumibilmente effetti rilevanti su un sito NATURA 2000 per i seguenti motivi:

La tipologia di intervento (adeguamento tecnico di un impianto esistente) oltre che la sua localizzazione esterna a siti della Rete Natura 2000 non è in grado di incidere sul mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente degli habitat naturali e delle specie di fauna e flora selvatiche di interesse comunitario in essi tutelati.

Pertanto, la valutazione richiesta a norma dell'Articolo 6, paragrafo 3, della suddetta direttiva non è ritenuta necessaria.

Si acclude una carta in scala 1:100.000 (o la più vicina possibile) che indica l'ubicazione del progetto e degli eventuali siti NATURA 2000 interessati.

Data (gg/mm/aaaa): 09 OTT. 2019

Firma: 

Nome: avv. Simona Brancaccio

Qualifica: Dirigente

Organizzazione: Regione Campania - Direzione Generale per il Ciclo Integrato delle Acque e dei Rifiuti, Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali
STAFF 50.17.92 Tecnico Amministrativo - Valutazioni ambientali
(Autorità competente in materia di Valutazione di Incidenza dei siti NATURA 2000, ai sensi del D.P.R. n. 357/1997 e ss.mm.ii.)

Timbro ufficiale:



¹ Sono inclusi i siti tutelati facenti parte della rete Natura 2000 (comprese le Zone speciali di conservazione e le Zone a protezione speciale), siti che potenzialmente rientrano nella rete ecologica Natura 2000, i siti Ramsar, le Zone importanti di protezione degli uccelli, i siti della rete ecologica Smeraldo ed altre ad essi o ad esse equivalenti.

² Tenendo conto degli obblighi di cui all'Articolo 6, paragrafo 3, della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche.

PRIMA PARTE

Modulo A – Assenza d'obbligo di opportuna valutazione ai sensi dell'Articolo 6, paragrafo 3 (Direttiva 92/43/CEE)

DICHIARAZIONE DELL'AUTORITÀ COMPETENTE PER LA SORVEGLIANZA DEI SITI IMPORTANTI AI FINI DELLA CONSERVAZIONE DELLA NATURA¹

L'Autorità competente: Regione Campania - Direzione Generale per il Ciclo Integrato delle Acque e dei Rifiuti, Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali
STAFF 50.17.92 Tecnico Amministrativo - Valutazioni ambientali

Vista la domanda concernente il progetto²: Linea metropolitana 1 - Ammodernamento dell'armamento ferroviario della galleria di linea sub tratta Vanvitelli - Muzii (prot. n. 457031 del 24/05/2019 del Comune di Napoli, acquisita al prot. reg. n. 334990 del 28/05/2019)

Ubicato a: Napoli (località Vomero - Arenella)

Dichiara che il progetto non avrà presumibilmente effetti rilevanti su un sito NATURA 2000 per i seguenti motivi:

La tipologia di intervento (ammodernamento di una infrastruttura su ferro esistente) oltre che la sua localizzazione esterna a siti della Rete Natura 2000 non è in grado di incidere sul mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente degli habitat naturali e delle specie di fauna e flora selvatiche di interesse comunitario in essi tutelati.

Pertanto, la valutazione richiesta a norma dell'Articolo 6, paragrafo 3, della suddetta direttiva non è ritenuta necessaria.

Si acclude una carta in scala 1:100.000 (o la più vicina possibile) che indica l'ubicazione del progetto e degli eventuali siti NATURA 2000 interessati.

Data (gg/mm/aaaa): 09 OTT, 2019

Firma: 

Nome: avv. Simona Brancaccio

Qualifica: Dirigente

Organizzazione: Regione Campania - Direzione Generale per il Ciclo Integrato delle Acque e dei Rifiuti, Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali
STAFF 50.17.92 Tecnico Amministrativo - Valutazioni ambientali
(Autorità competente in materia di Valutazione di Incidenza dei siti NATURA 2000, ai sensi del D.P.R. n. 357/1997 e ss.mm.ii.)

Timbro ufficiale:



¹ Sono inclusi i siti tutelati facenti parte della rete Natura 2000 (comprese le Zone speciali di conservazione e le Zone a protezione speciale), siti che potenzialmente rientrano nella rete ecologica Natura 2000, i siti Ramsar, le Zone importanti di protezione degli uccelli, i siti della rete ecologica Smeraldo ed altre ad essi o ad esse equivalenti.

² Tenendo conto degli obblighi di cui all'Articolo 6, paragrafo 3, della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche.

PRIMA PARTE

Modulo A – Assenza d'obbligo di opportuna valutazione ai sensi dell'Articolo 6, paragrafo 3 (Direttiva 92/43/CEE)

DICHIARAZIONE DELL'AUTORITÀ COMPETENTE PER LA SORVEGLIANZA DEI SITI IMPORTANTI AI FINI DELLA CONSERVAZIONE DELLA NATURA¹

L'Autorità competente: Regione Campania - Direzione Generale per il Ciclo Integrato delle Acque e dei Rifiuti, Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali
STAFF 50.17.92 Tecnico Amministrativo - Valutazioni ambientali

Vista la domanda concernente il progetto²: Linea metropolitana 1 - Interventi volti a facilitare la salita/discesa degli utenti con problemi motori (prot. n. 457068 del 24/05/2019 del Comune di Napoli, acquisita al prot. reg. n. 334988 del 28/05/2019)

Ubicato a: Napoli

Dichiara che il progetto non avrà presumibilmente effetti rilevanti su un sito NATURA 2000 per i seguenti motivi:

La tipologia di intervento (adeguamento di strutture esistenti) oltre che la sua localizzazione esterna a siti della Rete Natura 2000 non è in grado di incidere sul mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente degli habitat naturali e delle specie di fauna e flora selvatiche di interesse comunitario in essi tutelati.

Pertanto, la valutazione richiesta a norma dell'Articolo 6, paragrafo 3, della suddetta direttiva non è ritenuta necessaria.

Si acclude una carta in scala 1:100.000 (o la più vicina possibile) che indica l'ubicazione del progetto e degli eventuali siti NATURA 2000 interessati.

Data (gg/mm/aaaa): 09 OTT. 2019

Firma: _____

Nome: avv. Simona Brancaccio

Qualifica: Dirigente

Organizzazione: Regione Campania - Direzione Generale per il Ciclo Integrato delle Acque e dei Rifiuti, Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali
STAFF 50.17.92 Tecnico Amministrativo - Valutazioni ambientali
(Autorità competente in materia di Valutazione di Incidenza dei siti NATURA 2000, ai sensi del D.P.R. n. 357/1997 e ss.mm.ii.)

Timbro ufficiale:



¹ Sono inclusi i siti tutelati facenti parte della rete Natura 2000 (comprese le Zone speciali di conservazione e le Zone a protezione speciale), siti che potenzialmente rientrano nella rete ecologica Natura 2000, i siti Ramsar, le Zone importanti di protezione degli uccelli, i siti della rete ecologica Smeraldo ed altre ad essi o ad esse equivalenti.

² Tenendo conto degli obblighi di cui all'Articolo 6, paragrafo 3, della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche.

PRIMA PARTE

Modulo A – Assenza d'obbligo di opportuna valutazione ai sensi dell'Articolo 6, paragrafo 3 (Direttiva 92/43/CEE)

DICHIARAZIONE DELL'AUTORITÀ COMPETENTE PER LA SORVEGLIANZA DEI SITI IMPORTANTI AI FINI DELLA CONSERVAZIONE DELLA NATURA¹

L'Autorità competente: Regione Campania - Direzione Generale per il Ciclo Integrato delle Acque e dei Rifiuti, Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali
STAFF 50.17.92 Tecnico Amministrativo - Valutazioni ambientali

Vista la domanda concernente il progetto²: Linea metropolitana 1 - Fornitura di n. 20 elettrotreni - Completamento della flotta rotabile con fornitura di n. 10 elettrotreni (prot. n. 457078 del 24/05/2019 del Comune di Napoli, acquisita al prot. reg. n. 334980 del 28/05/2019)

Ubicato a: Napoli

Dichiara che il progetto non avrà presumibilmente effetti rilevanti su un sito NATURA 2000 per i seguenti motivi:

La tipologia di intervento (fornitura materiale rotabile) oltre che la sua localizzazione esterna a siti della Rete Natura 2000 non è in grado di incidere sul mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente degli habitat naturali e delle specie di fauna e flora selvatiche di interesse comunitario in essi tutelati.

Pertanto, la valutazione richiesta a norma dell'Articolo 6, paragrafo 3, della suddetta direttiva non è ritenuta necessaria.

Si acclude una carta in scala 1:100.000 (o la più vicina possibile) che indica l'ubicazione del progetto e degli eventuali siti NATURA 2000 interessati.

Data (gg/mm/aaaa): **09 OTT. 2019**

Firma: 

Nome: avv. Simona Brancaccio

Qualifica: Dirigente

Organizzazione: Regione Campania - Direzione Generale per il Ciclo Integrato delle Acque e dei Rifiuti, Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali
STAFF 50.17.92 Tecnico Amministrativo - Valutazioni ambientali
(Autorità competente in materia di Valutazione di Incidenza dei siti NATURA 2000, ai sensi del D.P.R. n. 357/1997 e ss.mm.ii.)

Timbro ufficiale:



¹ Sono inclusi i siti tutelati facenti parte della rete Natura 2000 (comprese le Zone speciali di conservazione e le Zone a protezione speciale), siti che potenzialmente rientrano nella rete ecologica Natura 2000, i siti Ramsar, le Zone importanti di protezione degli uccelli, i siti della rete ecologica Smeraldo ed altre ad essi o ad esse equivalenti.

² Tenendo conto degli obblighi di cui all'Articolo 6, paragrafo 3, della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche.

PRIMA PARTE

Modulo A – Assenza d'obbligo di opportuna valutazione ai sensi dell'Articolo 6, paragrafo 3 (Direttiva 92/43/CEE)

DICHIARAZIONE DELL'AUTORITÀ COMPETENTE PER LA SORVEGLIANZA DEI SITI IMPORTANTI AI FINI DELLA CONSERVAZIONE DELLA NATURA¹

L'Autorità competente: Regione Campania - Direzione Generale per il Ciclo Integrato delle Acque e dei Rifiuti, Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali
STAFF 50.17.92 Tecnico Amministrativo - Valutazioni ambientali

Vista la domanda concernente il progetto²: Linea metropolitana 1 - Completamento ed integrazione deposito officina (prot. n. 457094 del 24/05/2019 del Comune di Napoli, acquisita al prot. reg. n. 334975 del 28/05/2019)

Ubicato a: Napoli (località Piscinola)

Dichiara che il progetto non avrà presumibilmente effetti rilevanti su un sito NATURA 2000 per i seguenti motivi:

La tipologia di intervento (completamento ed integrazione del deposito già esistente) oltre che la sua localizzazione esterna a siti della Rete Natura 2000 non è in grado di incidere sul mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente degli habitat naturali e delle specie di fauna e flora selvatiche di interesse comunitario in essi tutelati.

Pertanto, la valutazione richiesta a norma dell'Articolo 6, paragrafo 3, della suddetta direttiva non è ritenuta necessaria.

Si acclude una carta in scala 1:100.000 (o la più vicina possibile) che indica l'ubicazione del progetto e degli eventuali siti NATURA 2000 interessati.

Data (gg/mm/aaaa): 09 OTT, 2019

Firma: _____

Nome: avv. Simona Brancaccio

Qualifica: Dirigente

Organizzazione: Regione Campania - Direzione Generale per il Ciclo Integrato delle Acque e dei Rifiuti, Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali
STAFF 50.17.92 Tecnico Amministrativo - Valutazioni ambientali
(Autorità competente in materia di Valutazione di Incidenza dei siti NATURA 2000, ai sensi del D.P.R. n. 357/1997 e ss.mm.ii.)

Timbro ufficiale:



¹ Sono inclusi i siti tutelati facenti parte della rete Natura 2000 (comprese le Zone speciali di conservazione e le Zone a protezione speciale), siti che potenzialmente rientrano nella rete ecologica Natura 2000, i siti Ramsar, le Zone importanti di protezione degli uccelli, i siti della rete ecologica Smeraldo ed altre ad essi o ad esse equivalenti.

² Tenendo conto degli obblighi di cui all'Articolo 6, paragrafo 3, della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche.

PRIMA PARTE

Modulo A – Assenza d'obbligo di opportuna valutazione ai sensi dell'Articolo 6, paragrafo 3 (Direttiva 92/43/CEE)

DICHIARAZIONE DELL'AUTORITÀ COMPETENTE PER LA SORVEGLIANZA DEI SITI IMPORTANTI AI FINI DELLA CONSERVAZIONE DELLA NATURA¹

L'Autorità competente: Regione Campania - Direzione Generale per il Ciclo Integrato delle Acque e dei Rifiuti, Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali
STAFF 50.17.92 Tecnico Amministrativo - Valutazioni ambientali

Vista la domanda concernente il progetto²: Funicolari - Revisione ventennale funicolare Centrale (prot. n. 457105 del 24/05/2019 del Comune di Napoli, acquisita al prot. reg. n. 334970 del 28/05/2019)

Ubicato a: Napoli (collegamento Piazza Fuga - Piazza Augusteo)

Dichiara che il progetto non avrà presumibilmente effetti rilevanti su un sito NATURA 2000 per i seguenti motivi:

La tipologia di intervento (verifica tecnica di un impianto esistente) oltre che la sua localizzazione esterna a siti della Rete Natura 2000 non è in grado di incidere sul mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente degli habitat naturali e delle specie di fauna e flora selvatiche di interesse comunitario in essi tutelati.

Pertanto, la valutazione richiesta a norma dell'Articolo 6, paragrafo 3, della suddetta direttiva non è ritenuta necessaria.

Si acclude una carta in scala 1:100.000 (o la più vicina possibile) che indica l'ubicazione del progetto e degli eventuali siti NATURA 2000 interessati.

Data (gg/mm/aaaa): 09 OTT, 2019

Firma: _____

Nome: avv. Simona Brancaccio

Qualifica: Dirigente

Organizzazione: Regione Campania - Direzione Generale per il Ciclo Integrato delle Acque e dei Rifiuti, Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali
STAFF 50.17.92 Tecnico Amministrativo - Valutazioni ambientali
(Autorità competente in materia di Valutazione di Incidenza dei siti NATURA 2000, ai sensi del D.P.R. n. 357/1997 e ss.mm.ii.)

Timbro ufficiale:



¹ Sono inclusi i siti tutelati facenti parte della rete Natura 2000 (comprese le Zone speciali di conservazione e le Zone a protezione speciale), siti che potenzialmente rientrano nella rete ecologica Natura 2000, i siti Ramsar, le Zone importanti di protezione degli uccelli, i siti della rete ecologica Smeraldo ed altre ad essi o ad esse equivalenti.

² Tenendo conto degli obblighi di cui all'Articolo 6, paragrafo 3, della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche.

PRIMA PARTE

Modulo A – Assenza d'obbligo di opportuna valutazione ai sensi dell'Articolo 6, paragrafo 3 (Direttiva 92/43/CEE)

DICHIARAZIONE DELL'AUTORITÀ COMPETENTE PER LA SORVEGLIANZA DEI SITI IMPORTANTI AI FINI DELLA CONSERVAZIONE DELLA NATURA¹

L'Autorità competente: Regione Campania - Direzione Generale per il Ciclo Integrato delle Acque e dei Rifiuti, Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali
STAFF 50.17.92 Tecnico Amministrativo - Valutazioni ambientali

Vista la domanda concernente il progetto²: Funicolari - Revisione ciclica ventennale funicolare di Chiaia (prot. n. 457117 del 24/05/2019 del Comune di Napoli, acquisita al prot. reg. n. 334969 del 28/05/2019)

Ubicato a: Napoli (collegamento via Cimara - Parco Margherita)


Dichiara che il progetto non avrà presumibilmente effetti rilevanti su un sito NATURA 2000 per i seguenti motivi:

La tipologia di intervento (verifica tecnica di un impianto esistente) oltre che la sua localizzazione esterna a siti della Rete Natura 2000 non è in grado di incidere sul mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente degli habitat naturali e delle specie di fauna e flora selvatiche di interesse comunitario in essi tutelati.

Pertanto, la valutazione richiesta a norma dell'Articolo 6, paragrafo 3, della suddetta direttiva non è ritenuta necessaria.

Si acclude una carta in scala 1:100.000 (o la più vicina possibile) che indica l'ubicazione del progetto e degli eventuali siti NATURA 2000 interessati.

Data (gg/mm/aaaa): 09 OTT. 2019

Firma: 

Nome: avv. Simona Brancaccio

Qualifica: Dirigente

Organizzazione: Regione Campania - Direzione Generale per il Ciclo Integrato delle Acque e dei Rifiuti, Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali
STAFF 50.17.92 Tecnico Amministrativo - Valutazioni ambientali
(Autorità competente in materia di Valutazione di Incidenza dei siti NATURA 2000, ai sensi del D.P.R. n. 357/1997 e ss.mm.ii.)

Timbro ufficiale:



¹ Sono inclusi i siti tutelati facenti parte della rete Natura 2000 (comprese le Zone speciali di conservazione e le Zone a protezione speciale), siti che potenzialmente rientrano nella rete ecologica Natura 2000, i siti Ramsar, le Zone importanti di protezione degli uccelli, i siti della rete ecologica Smeraldo ed altre ad essi o ad esse equivalenti.
² Tenendo conto degli obblighi di cui all'Articolo 6, paragrafo 3, della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche.

PRIMA PARTE

Modulo A – Assenza d'obbligo di opportuna valutazione ai sensi dell'Articolo 6, paragrafo 3 (Direttiva 92/43/CEE)

DICHIARAZIONE DELL'AUTORITÀ COMPETENTE PER LA SORVEGLIANZA DEI SITI IMPORTANTI AI FINI DELLA CONSERVAZIONE DELLA NATURA¹

L'Autorità competente: Regione Campania - Direzione Generale per il Ciclo Integrato delle Acque e dei Rifiuti, Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali
STAFF 50.17.92 Tecnico Amministrativo - Valutazioni ambientali

Vista la domanda concernente il progetto²: Funicolari - Funicolare di Montesanto, lavori per impiantamento stazione intermedia Corso Vittorio Emanuele (prot. n. 457135 del 24/05/2019 del Comune di Napoli, acquisita al prot. reg. n. 334966 del 28/05/2019)

Ubicato a: Napoli (collegamento via Morghen - Montesanto)

Dichiara che il progetto non avrà presumibilmente effetti rilevanti su un sito NATURA 2000 per i seguenti motivi:

La tipologia di intervento (riqualificazione di una stazione esistente) oltre che la sua localizzazione esterna a siti della Rete Natura 2000 non è in grado di incidere sul mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente degli habitat naturali e delle specie di fauna e flora selvatiche di interesse comunitario in essi tutelati.

Pertanto, la valutazione richiesta a norma dell'Articolo 6, paragrafo 3, della suddetta direttiva non è ritenuta necessaria.

Si acclude una carta in scala 1:100.000 (o la più vicina possibile) che indica l'ubicazione del progetto e degli eventuali siti NATURA 2000 interessati.

Data (gg/mm/aaaa): 09 OTT, 2019

Firma: _____

Nome: avv. Simona Brancaccio

Qualifica: Dirigente

Organizzazione: Regione Campania - Direzione Generale per il Ciclo Integrato delle Acque e dei Rifiuti, Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali
STAFF 50.17.92 Tecnico Amministrativo - Valutazioni ambientali
(Autorità competente in materia di Valutazione di Incidenza dei siti NATURA 2000, ai sensi del D.P.R. n. 357/1997 e ss.mm.ii.)

Timbro ufficiale:



¹ Sono inclusi i siti tutelati facenti parte della rete Natura 2000 (comprese le Zone speciali di conservazione e le Zone a protezione speciale), siti che potenzialmente rientrano nella rete ecologica Natura 2000, i siti Ramsar, le Zone importanti di protezione degli uccelli, i siti della rete ecologica Smeraldo ed altre ad essi o ad esse equivalenti.

² Tenendo conto degli obblighi di cui all'Articolo 6, paragrafo 3, della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche.

PRIMA PARTE

Modulo A – Assenza d'obbligo di opportuna valutazione ai sensi dell'Articolo 6, paragrafo 3 (Direttiva 92/43/CEE)

DICHIARAZIONE DELL'AUTORITÀ COMPETENTE PER LA SORVEGLIANZA DEI SITI IMPORTANTI AI FINI DELLA CONSERVAZIONE DELLA NATURA¹

L'Autorità competente: Regione Campania - Direzione Generale per il Ciclo Integrato delle Acque e dei Rifiuti, Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali
STAFF 50.17.92 Tecnico Amministrativo - Valutazioni ambientali

Vista la domanda concernente il progetto²: Funicolari - Funicolare di Mergellina, interventi di manutenzione straordinaria e di abbattimento barriere architettoniche (prot. n. 457152 del 24/05/2019 del Comune di Napoli, acquisita al prot. reg. n. 334959 del 28/05/2019)

Ubicato a: Napoli (collegamento via Manzoni - Mergellina)

Dichiara che il progetto non avrà presumibilmente effetti rilevanti su un sito NATURA 2000 per i seguenti motivi:

La tipologia di intervento (manutenzione straordinaria di un impianto esistente) oltre che la sua localizzazione esterna a siti della Rete Natura 2000 non è in grado di incidere sul mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente degli habitat naturali e delle specie di fauna e flora selvatiche di interesse comunitario in essi tutelati.

Pertanto, la valutazione richiesta a norma dell'Articolo 6, paragrafo 3, della suddetta direttiva non è ritenuta necessaria.

Si acclude una carta in scala 1:100.000 (o la più vicina possibile) che indica l'ubicazione del progetto e degli eventuali siti NATURA 2000 interessati.

Data (gg/mm/aaaa): 09 OTT, 2019

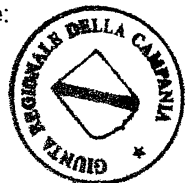
Firma: _____

Nome: avv. Simona Brancaccio

Qualifica: Dirigente

Organizzazione: Regione Campania - Direzione Generale per il Ciclo Integrato delle Acque e dei Rifiuti, Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali
STAFF 50.17.92 Tecnico Amministrativo - Valutazioni ambientali
(Autorità competente in materia di Valutazione di Incidenza dei siti NATURA 2000, ai sensi del D.P.R. n. 357/1997 e ss.mm.ii.)

Timbro ufficiale:



¹ Sono inclusi i siti tutelati facenti parte della rete Natura 2000 (comprese le Zone speciali di conservazione e le Zone a protezione speciale), siti che potenzialmente rientrano nella rete ecologica Natura 2000, i siti Ramsar, le Zone importanti di protezione degli uccelli, i siti della rete ecologica Smeraldo ed altre ad essi o ad esse equivalenti.

² Tenendo conto degli obblighi di cui all'Articolo 6, paragrafo 3, della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche.

PRIMA PARTE

Modulo A – Assenza d'obbligo di opportuna valutazione ai sensi dell'Articolo 6, paragrafo 3 (Direttiva 92/43/CEE)

DICHIARAZIONE DELL'AUTORITÀ COMPETENTE PER LA SORVEGLIANZA DEI SITI IMPORTANTI AI FINI DELLA CONSERVAZIONE DELLA NATURA¹

L'Autorità competente: Regione Campania - Direzione Generale per il Ciclo Integrato delle Acque e dei Rifiuti, Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali
STAFF 50.17.92 Tecnico Amministrativo - Valutazioni ambientali

Vista la domanda concernente il progetto²: Illuminazione pubblica - Piano per l'efficienza energetica (prot. n. 457167 del 24/05/2019 del Comune di Napoli, acquisita al prot. reg. n. 334962 del 28/05/2019)

Ubicato a: Napoli

Dichiara che il progetto non avrà presumibilmente effetti rilevanti su un sito NATURA 2000 per i seguenti motivi:

La tipologia di intervento (efficientamento pubblica illuminazione) oltre che la sua localizzazione esterna a siti della Rete Natura 2000 non è in grado di incidere sul mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente degli habitat naturali e delle specie di fauna e flora selvatiche di interesse comunitario in essi tutelati.

Pertanto, la valutazione richiesta a norma dell'Articolo 6, paragrafo 3, della suddetta direttiva non è ritenuta necessaria.

Si acclude una carta in scala 1:100.000 (o la più vicina possibile) che indica l'ubicazione del progetto e degli eventuali siti NATURA 2000 interessati.

Data (gg/mm/aaaa): 09 OTT. 2019

Firma: 

Nome: avv. Simona Brancaccio

Qualifica: Dirigente

Organizzazione: Regione Campania - Direzione Generale per il Ciclo Integrato delle Acque e dei Rifiuti, Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali
STAFF 50.17.92 Tecnico Amministrativo - Valutazioni ambientali
(Autorità competente in materia di Valutazione di Incidenza dei siti NATURA 2000, ai sensi del D.P.R. n. 357/1997 e ss.mm.ii.)

Timbro ufficiale:



¹ Sono inclusi i siti tutelati facenti parte della rete Natura 2000 (comprese le Zone speciali di conservazione e le Zone a protezione speciale), siti che potenzialmente rientrano nella rete ecologica Natura 2000, i siti Ramsar, le Zone importanti di protezione degli uccelli, i siti della rete ecologica Smeraldo ed altre ad essi o ad esse equivalenti.
² Tenendo conto degli obblighi di cui all'Articolo 6, paragrafo 3, della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche.

PRIMA PARTE

Modulo A – Assenza d'obbligo di opportuna valutazione ai sensi dell'Articolo 6, paragrafo 3 (Direttiva 92/43/CEE)

DICHIARAZIONE DELL'AUTORITÀ COMPETENTE PER LA SORVEGLIANZA DEI SITI IMPORTANTI AI FINI DELLA CONSERVAZIONE DELLA NATURA¹

L'Autorità competente: Regione Campania - Direzione Generale per il Ciclo Integrato delle Acque e dei Rifiuti, Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali
STAFF 50.17.92 Tecnico Amministrativo - Valutazioni ambientali

Vista la domanda concernente il progetto²: Riqualficazione stradale - Adeguamento svincoli 162 via De Roberto (prot. n. 457181 del 24/05/2019 del Comune di Napoli, acquisita al prot. reg. n. 337323 del 29/05/2019)

Ubicato a: Napoli (via De Roberto)

Dichiara che il progetto non avrà presumibilmente effetti rilevanti su un sito NATURA 2000 per i seguenti motivi:

La tipologia di intervento (riqualificazione di una strada esistente) oltre che la sua localizzazione esterna a siti della Rete Natura 2000 non è in grado di incidere sul mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente degli habitat naturali e delle specie di fauna e flora selvatiche di interesse comunitario in essi tutelati.

Pertanto, la valutazione richiesta a norma dell'Articolo 6, paragrafo 3, della suddetta direttiva non è ritenuta necessaria.

Si acclude una carta in scala 1:100.000 (o la più vicina possibile) che indica l'ubicazione del progetto e degli eventuali siti NATURA 2000 interessati.

Data (gg/mm/aaaa): 09 OTT, 2019

Firma: _____

Nome: avv. Simona Brancaccio

Qualifica: Dirigente

Organizzazione: Regione Campania - Direzione Generale per il Ciclo Integrato delle Acque e dei Rifiuti, Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali
STAFF 50.17.92 Tecnico Amministrativo - Valutazioni ambientali
(Autorità competente in materia di Valutazione di Incidenza dei siti NATURA 2000, ai sensi del D.P.R. n. 357/1997 e ss.mm.ii.)

Timbro ufficiale:



¹ Sono inclusi i siti tutelati facenti parte della rete Natura 2000 (comprese le Zone speciali di conservazione e le Zone a protezione speciale), siti che potenzialmente rientrano nella rete ecologica Natura 2000, i siti Ramsar, le Zone importanti di protezione degli uccelli, i siti della rete ecologica Smeraldo ed altre ad essi o ad esse equivalenti.

² Tenendo conto degli obblighi di cui all'Articolo 6, paragrafo 3, della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche.

PRIMA PARTE

Modulo A – Assenza d'obbligo di opportuna valutazione ai sensi dell'Articolo 6, paragrafo 3 (Direttiva 92/43/CEE)

DICHIARAZIONE DELL'AUTORITÀ COMPETENTE PER LA SORVEGLIANZA DEI SITI IMPORTANTI AI FINI DELLA CONSERVAZIONE DELLA NATURA¹

L'Autorità competente: Regione Campania - Direzione Generale per il Ciclo Integrato delle Acque e dei Rifiuti, Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali
STAFF 50.17.92 Tecnico Amministrativo - Valutazioni ambientali

Vista la domanda concernente il progetto²: Riqualificazione stradale - Svincolo della ex S.S. 162 dir con via Traccia a Poggioreale (prot. n. 457193 del 24/05/2019 del Comune di Napoli, acquisita al prot. reg. n. 334945 del 28/05/2019)

Ubicato a: Napoli (via Traccia a Poggioreale)

Dichiara che il progetto non avrà presumibilmente effetti rilevanti su un sito NATURA 2000 per i seguenti motivi:

La tipologia di intervento (riqualificazione di una strada esistente) oltre che la sua localizzazione esterna a siti della Rete Natura 2000 non è in grado di incidere sul mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente degli habitat naturali e delle specie di fauna e flora selvatiche di interesse comunitario in essi tutelati.

Pertanto, la valutazione richiesta a norma dell'Articolo 6, paragrafo 3, della suddetta direttiva non è ritenuta necessaria.

Si acclude una carta in scala 1:100.000 (o la più vicina possibile) che indica l'ubicazione del progetto e degli eventuali siti NATURA 2000 interessati.

Data (gg/mm/aaaa): 09 OTT, 2019

Firma: 

Nome: avv. Simona Brancaccio

Qualifica: Dirigente

Organizzazione: Regione Campania - Direzione Generale per il Ciclo Integrato delle Acque e dei Rifiuti, Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali
STAFF 50.17.92 Tecnico Amministrativo - Valutazioni ambientali
(Autorità competente in materia di Valutazione di Incidenza dei siti NATURA 2000, ai sensi del D.P.R. n. 357/1997 e ss.mm.ii.)

Timbro ufficiale



¹ Sono inclusi i siti tutelati facenti parte della rete Natura 2000 (comprese le Zone speciali di conservazione e le Zone a protezione speciale), siti che potenzialmente rientrano nella rete ecologica Natura 2000, i siti Ramsar, le Zone importanti di protezione degli uccelli, i siti della rete ecologica Smeraldo ed altre ad essi o ad esse equivalenti.
² Tenendo conto degli obblighi di cui all'Articolo 6, paragrafo 3, della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche.

PRIMA PARTE

Modulo A – Assenza d'obbligo di opportuna valutazione ai sensi dell'Articolo 6, paragrafo 3 (Direttiva 92/43/CEE)

DICHIARAZIONE DELL'AUTORITÀ COMPETENTE PER LA SORVEGLIANZA DEI SITI IMPORTANTI AI FINI DELLA CONSERVAZIONE DELLA NATURA¹

L'Autorità competente: Regione Campania - Direzione Generale per il Ciclo Integrato delle Acque e dei Rifiuti, Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali
STAFF 50.17.92 Tecnico Amministrativo - Valutazioni ambientali

Vista la domanda concernente il progetto²: Riqualficazione stradale - Lavori di manutenzione straordinaria e messa in sicurezza via Nuova del Campo (prot. n. 457208 del 24/05/2019 del Comune di Napoli, acquisita al prot. reg. n. 334948 del 28/05/2019)

Ubicato a: Napoli (via Nuova del Campo)

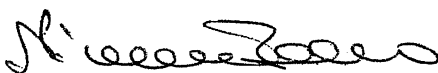
Dichiara che il progetto non avrà presumibilmente effetti rilevanti su un sito NATURA 2000 per i seguenti motivi:

La tipologia di intervento (manutenzione straordinaria e messa in sicurezza di una strada esistente) oltre che la sua localizzazione esterna a siti della Rete Natura 2000 non è in grado di incidere sul mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente degli habitat naturali e delle specie di fauna e flora selvatiche di interesse comunitario in essi tutelati.

Pertanto, la valutazione richiesta a norma dell'Articolo 6, paragrafo 3, della suddetta direttiva non è ritenuta necessaria.

Si acclude una carta in scala 1:100.000 (o la più vicina possibile) che indica l'ubicazione del progetto e degli eventuali siti NATURA 2000 interessati.

Data (gg/mm/aaaa): 09 OTT, 2019

Firma: 

Nome: avv. Simona Brancaccio

Qualifica: Dirigente

Organizzazione: Regione Campania - Direzione Generale per il Ciclo Integrato delle Acque e dei Rifiuti, Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali
STAFF 50.17.92 Tecnico Amministrativo - Valutazioni ambientali
(Autorità competente in materia di Valutazione di Incidenza dei siti NATURA 2000, ai sensi del D.P.R. n. 357/1997 e ss.mm.ii.)

Timbro ufficiale:



¹ Sono inclusi i siti tutelati facenti parte della rete Natura 2000 (comprese le Zone speciali di conservazione e le Zone a protezione speciale), siti che potenzialmente rientrano nella rete ecologica Natura 2000, i siti Ramsar, le Zone importanti di protezione degli uccelli, i siti della rete ecologica Smeraldo ed altre ad essi o ad esse equivalenti.

² Tenendo conto degli obblighi di cui all'Articolo 6, paragrafo 3, della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche.

PRIMA PARTE

Modulo A – Assenza d'obbligo di opportuna valutazione ai sensi dell'Articolo 6, paragrafo 3 (Direttiva 92/43/CEE)

DICHIARAZIONE DELL'AUTORITÀ COMPETENTE PER LA SORVEGLIANZA DEI SITI IMPORTANTI AI FINI DELLA CONSERVAZIONE DELLA NATURA¹

L'Autorità competente: Regione Campania - Direzione Generale per il Ciclo Integrato delle Acque e dei Rifiuti, Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali
STAFF 50.17.92 Tecnico Amministrativo - Valutazioni ambientali

Vista la domanda concernente il progetto²: Riqualficazione stradale - Riqualficazione e messa in sicurezza via Gussone, piazza Carlo III e via Foria (prot. n. 457223 del 24/05/2019 del Comune di Napoli, acquisita al prot. reg. n. 334952 del 28/05/2019)

Ubicato a: Napoli (via Gussone, piazza Carlo III e via Foria)


Dichiara che il progetto non avrà presumibilmente effetti rilevanti su un sito NATURA 2000 per i seguenti motivi:

La tipologia di intervento (riqualificazione e messa in sicurezza di una strada esistente) oltre che la sua localizzazione esterna a siti della Rete Natura 2000 non è in grado di incidere sul mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente degli habitat naturali e delle specie di fauna e flora selvatiche di interesse comunitario in essi tutelati.

Pertanto, la valutazione richiesta a norma dell'Articolo 6, paragrafo 3, della suddetta direttiva non è ritenuta necessaria.

Si acclude una carta in scala 1:100.000 (o la più vicina possibile) che indica l'ubicazione del progetto e degli eventuali siti NATURA 2000 interessati.

Data (gg/mm/aaaa): 09 OTT, 2019

Firma: 

Nome: avv. Simona Brancaccio

Qualifica: Dirigente

Organizzazione: Regione Campania - Direzione Generale per il Ciclo Integrato delle Acque e dei Rifiuti, Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali
STAFF 50.17.92 Tecnico Amministrativo - Valutazioni ambientali
(Autorità competente in materia di Valutazione di Incidenza dei siti NATURA 2000, ai sensi del D.P.R. n. 357/1997 e ss.mm.ii.)

Timbro ufficiale:



¹ Sono inclusi i siti tutelati facenti parte della rete Natura 2000 (comprese le Zone speciali di conservazione e le Zone a protezione speciale), siti che potenzialmente rientrano nella rete ecologica Natura 2000, i siti Ramsar, le Zone importanti di protezione degli uccelli, i siti della rete ecologica Smeraldo ed altre ad essi o ad esse equivalenti.

² Tenendo conto degli obblighi di cui all'Articolo 6, paragrafo 3, della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche.

PRIMA PARTE

Modulo A – Assenza d'obbligo di opportuna valutazione ai sensi dell'Articolo 6, paragrafo 3 (Direttiva 92/43/CEE)

DICHIARAZIONE DELL'AUTORITÀ COMPETENTE PER LA SORVEGLIANZA DEI SITI IMPORTANTI AI FINI DELLA CONSERVAZIONE DELLA NATURA¹

L'Autorità competente: Regione Campania - Direzione Generale per il Ciclo Integrato delle Acque e dei Rifiuti, Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali
STAFF 50.17.92 Tecnico Amministrativo - Valutazioni ambientali

Vista la domanda concernente il progetto²: Riqualificazione stradale - Manutenzione straordinaria del corso Meridionale (prot. n. 457241 del 24/05/2019 del Comune di Napoli, acquisita al prot. reg. n. 334956 del 28/05/2019)

Ubicato a: Napoli (Corso Meridionale)


Dichiara che il progetto non avrà presumibilmente effetti rilevanti su un sito NATURA 2000 per i seguenti motivi:

La tipologia di intervento (manutenzione straordinaria di una strada esistente) oltre che la sua localizzazione esterna a siti della Rete Natura 2000 non è in grado di incidere sul mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente degli habitat naturali e delle specie di fauna e flora selvatiche di interesse comunitario in essi tutelati.

Pertanto, la valutazione richiesta a norma dell'Articolo 6, paragrafo 3, della suddetta direttiva non è ritenuta necessaria.

Si acclude una carta in scala 1:100.000 (o la più vicina possibile) che indica l'ubicazione del progetto e degli eventuali siti NATURA 2000 interessati.

Data (gg/mm/aaaa): 09 OTT, 2019

Firma: 

Nome: avv. Simona Brancaccio

Qualifica: Dirigente

Organizzazione: Regione Campania - Direzione Generale per il Ciclo Integrato delle Acque e dei Rifiuti, Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali
STAFF 50.17.92 Tecnico Amministrativo - Valutazioni ambientali
(Autorità competente in materia di Valutazione di Incidenza dei siti NATURA 2000, ai sensi del D.P.R. n. 357/1997 e ss.mm.ii.)

Timbro ufficiale:



¹ Sono inclusi i siti tutelati facenti parte della rete Natura 2000 (comprese le Zone speciali di conservazione e le Zone a protezione speciale), siti che potenzialmente rientrano nella rete ecologica Natura 2000, i siti Ramsar, le Zone importanti di protezione degli uccelli, i siti della rete ecologica Smeraldo ed altre ad essi o ad esse equivalenti.

² Tenendo conto degli obblighi di cui all'Articolo 6, paragrafo 3, della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche.

PRIMA PARTE

Modulo A – Assenza d'obbligo di opportuna valutazione ai sensi dell'Articolo 6, paragrafo 3 (Direttiva 92/43/CEE)

DICHIARAZIONE DELL'AUTORITÀ COMPETENTE PER LA SORVEGLIANZA DEI SITI IMPORTANTI AI FINI DELLA CONSERVAZIONE DELLA NATURA¹

L'Autorità competente: Regione Campania - Direzione Generale per il Ciclo Integrato delle Acque e dei Rifiuti, Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali
STAFF 50.17.92 Tecnico Amministrativo - Valutazioni ambientali

Vista la domanda concernente il progetto²: Riqualficazione stradale - Manutenzione del capostrada di via Masoni, via Arcoleo, via Morelli, via Gaetani, galleria Vittoria (prot. n. 457279 del 24/05/2019 del Comune di Napoli, acquisita al prot. reg. n. 334932 del 28/05/2019)

Ubicato a: Napoli (via Masoni, via Arcoleo, via Morelli, via Gaetani, galleria Vittoria)

Dichiara che il progetto non avrà presumibilmente effetti rilevanti su un sito NATURA 2000 per i seguenti motivi:

La tipologia di intervento (manutenzione di strade esistenti) oltre che la sua localizzazione esterna a siti della Rete Natura 2000 non è in grado di incidere sul mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente degli habitat naturali e delle specie di fauna e flora selvatiche di interesse comunitario in essi tutelati.

Pertanto, la valutazione richiesta a norma dell'Articolo 6, paragrafo 3, della suddetta direttiva non è ritenuta necessaria.

Si acclude una carta in scala 1:100.000 (o la più vicina possibile) che indica l'ubicazione del progetto e degli eventuali siti NATURA 2000 interessati.

Data (gg/mm/aaaa): 10 9 OTT, 2019

Firma: _____

Nome: avv. Simona Brancaccio

Qualifica: Dirigente

Organizzazione: Regione Campania - Direzione Generale per il Ciclo Integrato delle Acque e dei Rifiuti, Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali
STAFF 50.17.92 Tecnico Amministrativo - Valutazioni ambientali
(Autorità competente in materia di Valutazione di Incidenza dei siti NATURA 2000, ai sensi del D.P.R. n. 357/1997 e ss.mm.ii.)

Timbro ufficiale:



¹ Sono inclusi i siti tutelati facenti parte della rete Natura 2000 (comprese le Zone speciali di conservazione e le Zone a protezione speciale), siti che potenzialmente rientrano nella rete ecologica Natura 2000, i siti Ramsar, le Zone importanti di protezione degli uccelli, i siti della rete ecologica Smeraldo ed altre ad essi o ad esse equivalenti.

² Tenendo conto degli obblighi di cui all'Articolo 6, paragrafo 3, della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche.

PRIMA PARTE

Modulo A – Assenza d'obbligo di opportuna valutazione ai sensi dell'Articolo 6, paragrafo 3 (Direttiva 92/43/CEE)

DICHIARAZIONE DELL'AUTORITÀ COMPETENTE PER LA SORVEGLIANZA DEI SITI IMPORTANTI AI FINI DELLA CONSERVAZIONE DELLA NATURA¹

L'Autorità competente: Regione Campania - Direzione Generale per il Ciclo Integrato delle Acque e dei Rifiuti, Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali
STAFF 50.17.92 Tecnico Amministrativo - Valutazioni ambientali

Vista la domanda concernente il progetto²: Riqualficazione stradale - Manutenzione straordinaria del corso Vittorio Emanuele (prot. n. 457292 del 24/05/2019 del Comune di Napoli, acquisita al prot. reg. n. 334927 del 28/05/2019)

Ubicato a: Napoli (Corso Vittorio Emanuele)

Dichiara che il progetto non avrà presumibilmente effetti rilevanti su un sito NATURA 2000 per i seguenti motivi:

La tipologia di intervento (manutenzione straordinaria di una strada esistente) oltre che la sua localizzazione esterna a siti della Rete Natura 2000 non è in grado di incidere sul mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente degli habitat naturali e delle specie di fauna e flora selvatiche di interesse comunitario in essi tutelati.

Pertanto, la valutazione richiesta a norma dell'Articolo 6, paragrafo 3, della suddetta direttiva non è ritenuta necessaria.

Si acclude una carta in scala 1:100.000 (o la più vicina possibile) che indica l'ubicazione del progetto e degli eventuali siti NATURA 2000 interessati.

Data (gg/mm/aaaa): 09 OTT, 2019

Firma: _____

Nome: avv. Simona Brancaccio

Qualifica: Dirigente

Organizzazione: Regione Campania - Direzione Generale per il Ciclo Integrato delle Acque e dei Rifiuti, Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali
STAFF 50.17.92 Tecnico Amministrativo - Valutazioni ambientali
(Autorità competente in materia di Valutazione di Incidenza dei siti NATURA 2000, ai sensi del D.P.R. n. 357/1997 e ss.mm.ii.)

Timbro ufficiale:



¹ Sono inclusi i siti tutelati facenti parte della rete Natura 2000 (comprese le Zone speciali di conservazione e le Zone a protezione speciale), siti che potenzialmente rientrano nella rete ecologica Natura 2000, i siti Ramsar, le Zone importanti di protezione degli uccelli, i siti della rete ecologica Smeraldo ed altre ad essi o ad esse equivalenti.
² Tenendo conto degli obblighi di cui all'Articolo 6, paragrafo 3, della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche.

PRIMA PARTE

Modulo A – Assenza d'obbligo di opportuna valutazione ai sensi dell'Articolo 6, paragrafo 3 (Direttiva 92/43/CEE)

DICHIARAZIONE DELL'AUTORITÀ COMPETENTE PER LA SORVEGLIANZA DEI SITI IMPORTANTI AI FINI DELLA CONSERVAZIONE DELLA NATURA¹

L'Autorità competente: Regione Campania - Direzione Generale per il Ciclo Integrato delle Acque e dei Rifiuti, Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali
STAFF 50.17.92 Tecnico Amministrativo - Valutazioni ambientali

Vista la domanda concernente il progetto²: Riqualficazione stradale - Manutenzione straordinaria capostrada e marciapiedi via Pigna (prot. n. 457302 del 24/05/2019 del Comune di Napoli, acquisita al prot. reg. n. 334921 del 28/05/2019)

Ubicato a: Napoli (via Pigna)

Dichiara che il progetto non avrà presumibilmente effetti rilevanti su un sito NATURA 2000 per i seguenti motivi:

La tipologia di intervento (manutenzione straordinaria di una strada esistente) oltre che la sua localizzazione esterna a siti della Rete Natura 2000 non è in grado di incidere sul mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente degli habitat naturali e delle specie di fauna e flora selvatiche di interesse comunitario in essi tutelati.

Pertanto, la valutazione richiesta a norma dell'Articolo 6, paragrafo 3, della suddetta direttiva non è ritenuta necessaria.

Si acclude una carta in scala 1:100.000 (o la più vicina possibile) che indica l'ubicazione del progetto e degli eventuali siti NATURA 2000 interessati.

Data (gg/mm/aaaa): 09 OTT. 2019

Firma: _____

Nome: avv. Simona Brancaccio

Qualifica: Dirigente

Organizzazione: Regione Campania - Direzione Generale per il Ciclo Integrato delle Acque e dei Rifiuti, Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali
STAFF 50.17.92 Tecnico Amministrativo - Valutazioni ambientali
(Autorità competente in materia di Valutazione di Incidenza dei siti NATURA 2000, ai sensi del D.P.R. n. 357/1997 e ss.mm.ii.)

Timbro ufficiale:



¹ Sono inclusi i siti tutelati facenti parte della rete Natura 2000 (comprese le Zone speciali di conservazione e le Zone a protezione speciale), siti che potenzialmente rientrano nella rete ecologica Natura 2000, i siti Ramsar, le Zone importanti di protezione degli uccelli, i siti della rete ecologica Smeraldo ed altre ad essi o ad esse equivalenti.
² Tenendo conto degli obblighi di cui all'Articolo 6, paragrafo 3, della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche.

PRIMA PARTE

Modulo A – Assenza d'obbligo di opportuna valutazione ai sensi dell'Articolo 6, paragrafo 3 (Direttiva 92/43/CEE)

DICHIARAZIONE DELL'AUTORITÀ COMPETENTE PER LA SORVEGLIANZA DEI SITI IMPORTANTI AI FINI DELLA CONSERVAZIONE DELLA NATURA¹

L'Autorità competente: Regione Campania - Direzione Generale per il Ciclo Integrato delle Acque e dei Rifiuti, Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali
STAFF 50.17.92 Tecnico Amministrativo - Valutazioni ambientali

Vista la domanda concernente il progetto²: Riqualficazione stradale - Lavori di riqualficazione di via del Parco Margherita (prot. n. 457314 del 24/05/2019 del Comune di Napoli, acquisita al prot. reg. n. 334911 del 28/05/2019)

Ubicato a: Napoli (via del Parco Margherita)

Dichiara che il progetto non avrà presumibilmente effetti rilevanti su un sito NATURA 2000 per i seguenti motivi:

La tipologia di intervento (lavori di riqualficazione di una strada esistente) oltre che la sua localizzazione esterna a siti della Rete Natura 2000 non è in grado di incidere sul mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente degli habitat naturali e delle specie di fauna e flora selvatiche di interesse comunitario in essi tutelati.

Pertanto, la valutazione richiesta a norma dell'Articolo 6, paragrafo 3, della suddetta direttiva non è ritenuta necessaria.

Si acclude una carta in scala 1:100.000 (o la più vicina possibile) che indica l'ubicazione del progetto e degli eventuali siti NATURA 2000 interessati.

Data (gg/mm/aaaa): 09 OTT. 2019

Firma: 

Nome: avv. Simona Brancaccio

Qualifica: Dirigente

Organizzazione: Regione Campania - Direzione Generale per il Ciclo Integrato delle Acque e dei Rifiuti, Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali
STAFF 50.17.92 Tecnico Amministrativo - Valutazioni ambientali
(Autorità competente in materia di Valutazione di Incidenza dei siti NATURA 2000, ai sensi del D.P.R. n. 357/1997 e ss.mm.ii.)

Timbro ufficiale:



¹ Sono inclusi i siti tutelati facenti parte della rete Natura 2000 (comprese le Zone speciali di conservazione e le Zone a protezione speciale), siti che potenzialmente rientrano nella rete ecologica Natura 2000, i siti Ramsar, le Zone importanti di protezione degli uccelli, i siti della rete ecologica Smeraldo ed altre ad essi o ad esse equivalenti.

² Tenendo conto degli obblighi di cui all'Articolo 6, paragrafo 3, della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche.



Da "staff.501792@pec.regione.campania.it" <staff.501792@pec.regione.campania.it>
A "metropolitana@pec.comune.napoli.it" <metropolitana@pec.comune.napoli.it>
Data giovedì 10 ottobre 2019 - 08:49

Trasmissione nota prot. n. 607104 del 09/10/2019

Trasmissione nota prot. n. 607104 del 09/10/2019.

Allegato(i)

Riscontro_Comune_BEI_con_schede.pdf (1713 Kb)



Napoli 11.08.2020
Prot. 20224DEF0075 – REALINP NAP CG

Spett.le
Comune di Napoli
Area Infrastrutture
Servizio Linee metropolitane urbane
Via Cervantes, 55/5
80133 NAPOLI

metropolitana@pec.comune.napoli.it

c.a. ing. Massimo Simeoli

Oggetto: Progettazione definitiva ed esecutiva relativa all'ampliamento del deposito mezzi di trazione e officina di manutenzione della linea 1 della Metropolitana di Napoli località Piscinola (lotto 1). Contratto Rep. 86333 del 29.09.2019.

Progetto Definitivo.

Avviso di indizione conferenza di servizi decisoria in forma semplificata e modalità asincrona ex art. 14-bis della legge 241/1990 così come modificata dal D.lgs. 127/2016.

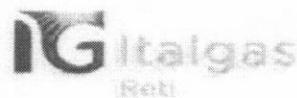
Precisazione indirizzo esterno

CUP B61E16000790007; CIG 7434512163.

Riscontriamo la Vostra di pari oggetto **prot. PG/2020/0537653 del 07.08.2020**, per comunicarVi, che nell'area d'intervento riportata in progetto definitivo, le nostre condotte gas non interferiscono con la medesima.

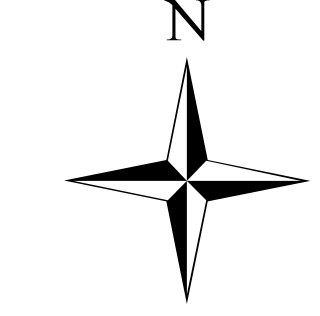
Per una maggiore visione della zona interessata, Vi inviamo stralcio planimetrico con sopra riportata la rete gas in nostra gestione (linea di colore verde chiaro).

Per quanto innanzi, nell'esprimere nostro parere favorevole alla realizzazione dell'intervento, nel restare a disposizione per ogni altra qualsivoglia informazione si rendesse necessaria, l'occasione è gradita per inviare i nostri migliori saluti.



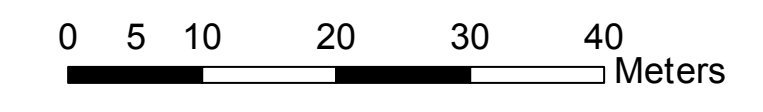
POLO NAPOLI
Realizzazione investimenti
Il Responsabile
Carmine Grieco

All. c.s.



Legenda

- Tubazioni**
- 0010 TRATTA ATTIVA
 - TRATTAAP2 (Specie I)
 - TRATTAAP2 (Specie I), Non in Gas
 - TRATTAAP1 (Specie II)
 - TRATTAAP1 (Specie II), Non in Gas
 - TRATTA MPC (Specie III)
 - TRATTA MPC (Specie III), Non in Gas
 - TRATTA MPB2 (Specie IV)
 - TRATTA MPB2 (Specie IV), Non in Gas
 - TRATTA MPB1 (Specie V)
 - TRATTA MPB1 (Specie V), Non in Gas
 - TRATTA MPA (Specie VI)
 - TRATTA MPA (Specie VI) Non in Gas
 - TRATTA BP (Specie VII)
 - TRATTA BP (Specie VII), GPL
 - TRATTA BP (Specie VII), Non in Gas
- 0715 IDU**
- IDU AP2 (Specie I)
 - IDU AP1 (Specie II)
 - IDU MPC (Specie III)
 - IDU MPB2 (Specie IV)
 - IDU MPB1 (Specie V)
 - IDU MPA (Specie VI)
 - IDU BP (Specie VII)
- Valvole**
- 0030 ORGANO INTERCETTAZIONE (VALVOLA)
- ORG. INT. FUORI TERRA
 - ORG. INT. IN CAMERETTA
 - ORG. INT. IN POZZETTO
- Riduttori**
- 0770 IFRM
 - 0775 FR
 - 0785 GRF
 - 0780 GRF
 - 0790 GRU
- Protezione Elettrica**
- 0935 ALIMENTATORE
 - 0945 ANODO
 - 0986 COLLEGAMENTO EQUIPOTENZIALE
 - 0925 DRENAGGIO
 - 0050 GIUNTO DIEL. APERTO
 - 0050 GIUNTO DIEL. CHIUSO
 - 0985 PRESA DI POTENZIALE
- PDR**
- 0816 INDUSTRIALE
 - 0816 MASS MARKET



25/10/2019

Data Emissione

real inv	A1	1.564
Un. emittente	Formato	Scala

NAP01 CHIAIA-POSILLIPO-S.FERDINANDO, NAP02 AVVOC.-MONTECAL.-MERCATO
Cupa Spinelli



Area di intervento da progetto



Stralcio planimetrico zona interessata dove si evince la non interferenza della rete gas metano





Rete di:

Territorio SUD

Regione CAMPANIA

Città NAPOLI

Carta -----

Tratta METRO LINEA 1- ZONA PISCINOLA

Scala 1: -----

Scala 0 25 50 100 Meters

**Realizzazione:
Rete di Telecomunicazione**

Progetto -----

Realizzatore -----

Foglio x/n -----

Edizione	Data	Eseguito	Verificato	Approvato

**Legenda
Tracciato Tratta**

 Progettato

 As Built

 Consistenza

M. 67/20

COMUNE DI NAPOLI
Area Ambiente
Servizio Verde della Città

tot. Pag. 1

All' Area Infrastrutture
Servizio Linee Metropolitane Urbane

se/PG/546216

Per 13.8.2020

OGGETTO: Conferenza dei servizi decisoria semplificata – “*Ampliamento deposito mezzi ed Officina di manutenzione della Linea 1 – Piscinola*” - RICHIESTA INTEGRAZIONI

In esito alla nota PG 537133 del 07/08/2020, relativa all'indizione della conferenza dei servizi in oggetto, si rappresenta che da una lettura dell' “Elenco Elaborati” non è stato possibile rilevare la presenza di specifica “Relazione Agronomica” che consenta allo scrivente Ufficio di esprimere il parere di competenza.

A tal fine è pertanto necessario che gli atti progettuali disponibili siano integrati con detto documento, a firma di professionista agronomo abilitato, che fornisca le seguenti informazioni di base:

- dettagliato stato di fatto della situazione vegetazionale dell'area oggetto di intervento che individui e descriva in maniera univoca tutti i soggetti arborei attualmente presenti aventi diametro del fusto rilevato alla base superiore ai 10 cm (ai sensi dell' O.S. n. 1243/05);
- Evidenziazione delle interferenze tecnicamente non superabili tra i soggetti arborei rilevati e le opere a farsi e/o gli apprestamenti di cantiere, con individuazione dei soggetti che per tali ragioni dovranno essere abbattuti;
- attestazione in merito alla presenza/assenza di alberi monumentali o aventi caratteristiche di monumentalità ai sensi della L. n. 10/2013 ed alla inesistenza di superfici che rivestano le caratteristiche di bosco, ai sensi della normativa nazionale e regionale in materia di superfici boscate.

Tutti gli alberi rilevati inoltre dovranno essere repertoriati fotograficamente ed individuati in maniera univoca in specifica planimetria da allegare alla relazione.

Si ribadisce che ogni eventuale interferenza, non altrimenti eliminabile, tra gli alberi rilevati e le opere a farsi e/o apprestamenti di cantiere, che non consentano la conservazione in sito di uno specifico soggetto arboreo, dovrà essere chiaramente evidenziata e giustificata.

Ai sensi della L. 241/90 si resta in attesa della suddetta integrazione, completa in tutti gli elementi richiesti, onde procedere alla conseguente espressione del parere di competenza.

Ogni eventuale richiesta di chiarimento da parte del tecnico incaricato potrà essere avanzata al seguente indirizzo e-mail: verdedellacitta@comune.napoli.it

Il Dirigente
dott. agr. Teresa Bastia



MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI

DIREZIONE GENERALE TERRITORIALE DEL SUD

– Ufficio Speciale Trasporti a Impianti Fissi –

U.S.T.I.F. di NAPOLI

Via E. Gianturco, 102/A - 80142 NAPOLI - tel. 0816027111

PEC: ustif-napoli@pec.mit.gov.it

prot. n° 1314 / MT1 / PROG
(da citare nella risposta)

Napoli, 13 agosto 2020

Ministero Infrastrutture e Trasporti
D. G. S.T.I.F.T.P.L. – DIV. 5
Via G. Caraci, 36
00157 ROMA
dg.tpl@pec.mit.gov.it

Allegati: n. 2

e, p.c.: COMUNE DI NAPOLI
Area Infrastrutture
servizio Linee metropolitane urbane linea 1
Via Cervantes, 55/5
80133 NAPOLI
metropolitana@pec.comune.napoli.it



Oggetto: Comune di Napoli – Linea 1 della Metropolitana di Napoli, esercita da ANM S.p.A..
Progettazione definitiva ed esecutiva relativa all'ampliamento del deposito mezzi di trazione e officina di manutenzione della linea 1 della metropolitana di Napoli – località Piscinola (lotto I). Contratto rep. 86333 del 25.0g.214C. Progetto definitivo.
Avviso di indizione conferenza di servizi decisoria in forma modalità asincrona ex art. 14 c. 2 e art. 14-bis della legge 241/1990, così come modificata dal D.Lgs. 127/2016.
CUP B61E16000790007; CIG 7434512163.

Si inoltrano, per competenza, le comunicazioni del Comune di Napoli, inerenti l'oggetto, prot. n. PG/2020/0537133 e prot. n. PG/2020/0537653, entrambe del 7/08/2020, impropriamente inviate a questo Ufficio, acquisite, pari data, rispettivamente al prot. n. 1312, e prot. n. 1314, i cui allegati documenti sono scaricabili dal link indicato nelle stesse note, ..

In merito, nel rappresentare al Comune di Napoli che la partecipazione alle Conferenze dei Servizi resta prerogativa esclusiva del Superiore Ministero, si anticipa, in linea di principio generale, che questa Amm.ne, per poter avviare le eventuali procedure ex art. 3, c. 2, del D.P.R. 11/7/1980, n. 753, necessita, comunque, della documentazione progettuale di livello almeno definitivo, rispettando le vigenti norme di settore per le ferrovie metropolitane.

IL DIRETTORE
ing. Michele Ordituro



Firmato digitalmente da Michele
Ordituro
C=IT
O=Ministero delle Infrastrutture
e dei Trasporti



Ministero

per i beni e le attività culturali

e per il turismo

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E
PAESAGGIO PER IL COMUNE DI NAPOLI
PIAZZA DEL PLEBISCITO 1 – 80132 NAPOLI

Serv. Linee Metro Urbane
Prot. PG/2020/0556912
del 26/08/2020

Al Comune di Napoli
Area Infrastrutture
Servizio linee metropolitane urbane
metropolitana@pec.comune.napoli.it

Oggetto: Progettazione definitiva relativa all'ampliamento del deposito mezzi di trazione e officina di manutenzione della linea 1 della Metropolitana di Napoli – località Piscinola (lotto 1). Contratto rep. 86333 del 25/09/2020. Indizione Conferenza di servizi decisoria in forma semplificata e modalità asincrona. Richiesta relazione per verifica interesse archeologico.

Quadro normativo di riferimento: art. 28, c. 4 del D.Lgs. 42/2004; artt. 23, c. 4 e 25 del D. Lgs. 50/2016; artt. 2 c. 7 e 14 della L. 241/1990.

Responsabile del procedimento *ex lege* 240/1991, artt. 5 e 6: dott.ssa Raffaella Bosso.

A riscontro della nota in oggetto, pervenuta il 07/08/2020 e acquisita agli atti di questa Soprintendenza con prot. 8395-A del 07/08/2020,

VISTI l'art. 28, c. 4 del D.Lgs. 42/2004; gli artt. 23, c. 4 e 25 del D. Lgs. 50/2016; gli artt. 2 c. 7 e 14 della L. 241/1990;

CONSIDERATO che, ai sensi dell'art. 25 del D.Lgs. 50/2016 e agli obblighi connessi all'accorpamento delle fasi progettuali di cui all'art. 23, c. 4 dello stesso D. Lgs., al progetto deve essere allegata una relazione di impatto archeologico a firma di un professionista abilitato, che contenga *“gli esiti delle indagini geologiche e archeologiche preliminari, con particolare attenzione ai dati di archivio e bibliografici reperibili, all'esito delle ricognizioni volte all'osservazione dei terreni, alla lettura della geomorfologia del territorio”*,

IL SOPRINTENDENTE

chiede che, al fine di poter procedere all'esame del progetto, in ottemperanza ai suddetti disposti di legge venga inviata la relazione di impatto archeologico.

La Responsabile del Procedimento
dott.ssa Raffaella Bosso

Il Soprintendente
dott. Luigi La Rocca

Referente: dott.ssa Raffaella Bosso, Funzionaria archeologa. 081/5808325 – raffaella.bosso@beniculturali.it



Ministero
per i beni e le
attività culturali
e per il turismo



Municipalità 8
DIREZIONE

Piscinola-Marianella
Scampia.
Chiaiano

PG/2020/558332 del 27.08.2020

Linee Metropolitane Urbane
p.i.: 7-25-0-0-0

OGGETTO: PROGETTAZIONE DEFIN. ED ESECUT. AMPLIAMENTO DEPOSITO TRENI PISCINOLA .
PROGETTO DEFINITIVO..AVVISO DI INDIZIONE CONFERENZA SERVIZI DECISORIA IN FORMA
SEMPLIFICATA E MODALITA' ASINCRONA

In riferimento all'oggetto, facendo seguito alla nota PG/2020/537133 del 7/8/2020 si esprime parere favorevole nell'ambito delle competenze della scrivente direzione a condizione che vengano regimentate le acque superficiali provenienti da cupa Spinelli. Tale asse viario, infatti ad oggi è privo di sistema di captazione delle acque superficiali che ruscellano naturalmente verso via Antica di Chiaiano (erroneamente indicata nel progetto come via cupa del cane) per poi finire nell'alveo Spinelli.

Il Direttore
Dott.ssa Maria Rosaria Fedele
d'ordine
Funz. Ing. Francesco Truppa



COMUNE DI NAPOLI
Area Manutenzione
Servizio Supporto ai RUP

Alla Area infrastrutture
Servizio Linee metropolitane urbane
cod. 7.25.0.0.0

PG/2020/581297 del 8.9.2020

OGGETTO: Progettazione definitiva ed esecutiva relativa all'ampliamento del deposito mezzi di trazione e officina di manutenzione della linea 1 della metropolitana di Napoli – località Piscinola (lotto 1). Contratto rep. 86333 del 25.09.2019
Avviso di indizione Conferenza di servizi decisoria in forma semplificata e modalità asincrona ex art. 14 bis della legge 241/1990 così come modificata dal D.Lgs. 127/2016.
CUP B61E16000790007; CIG 7434512163

Si riscontra la nota PG/2020/0537133 del 07/08/2020 di avviso di indizione della Conferenza dei servizi in oggetto, tesa all'acquisizione dei pareri di competenza ai fini dell'approvazione del progetto definitivo dell'intervento, per rimettere le determinazioni dello scrivente Servizio relative alla decisione.

Preliminarmente, per quanto di competenza del Servizio in materia di espropri per opere pubbliche, si rappresenta che per la corretta definizione dell'iter espropriativo sarà necessario accertare, da parte dei servizi deputati, la conformità urbanistica dell'intervento e la esistenza e vigenza del vincolo preordinato all'esproprio per le aree interessate dal progetto in questione o, in mancanza, promuovere le attività che la normativa in materia prescrive per tale finalità. In ogni caso, occorrerà garantire la partecipazione degli interessati, nelle forme previste dal D.P.R. 327/2001 s.m.i., prima dell'approvazione del progetto definitivo anche ai fini della dichiarazione di pubblica utilità.

Nel merito, esaminati in particolare gli elaborati *J1 – Piano particellare di esproprio* facenti parte del progetto definitivo, si osserva quanto segue.

Acclarata la natura non edificabile delle aree interessate dall'intervento, le indennità sono state determinate adottando, quali valori unitari, i Valori agricoli medi della Regione Agraria n. 2, in cui ricade il territorio comunale di Napoli, pubblicati dall'Agenzia delle Entrate e riferiti all'annualità 2019 per le colture catastali delle particelle interessate (frutteto e noceto). Inoltre, nell'ipotesi che tutti i proprietari siano anche coltivatori diretti, è stata prevista in via cautelativa, la triplicazione delle indennità ex art. 45 del T.U.E.. Infine, per eventuali imprevisti / trasformazioni

effettuate successivamente alla pubblicazione della valutazione, è stata appostata un'ulteriore somma pari al 30% delle indennità stimate.

Deve rilevarsi che con sentenza n. 181 del 7/6/2011 la Corte Costituzionale, nel dichiarare l'illegittimità costituzionale dell'art. 5-bis, comma 4, D.L. 11/7/1992 n. 333 (convertito dalla Legge 8 agosto 1992, n. 359) e, in via consequenziale, dell'art. 40, commi 2 e 3, del D.P.R. 8 giugno 2001 n. 327, ha di fatto statuito l'illegittimità costituzionale del criterio indennitario tabellare, secondo i Valori Agricoli Medi, per le aree non edificabili. La Corte ha chiarito che *"occorre far riferimento, per la determinazione dell'indennizzo, al valore del bene in relazione alle sue caratteristiche essenziali, fatte palesi dalla potenziale utilizzazione economica, secondo legge: solo in tal modo può assicurarsi la congruità del ristoro spettante all'espropriato ed evitare che esso sia meramente apparente o irrisorio rispetto al valore del bene stesso"*. La valutazione di mercato va supportata da opportune indagini.

Inoltre, dopo la sentenza n. 181/2011 della Corte Costituzionale, deve ritenersi abrogato il sistema *"premierale"* previsto all'art. 45 del T.U. in caso di accettazione, da parte del proprietario coltivatore diretto, consistente nella triplicazione delle indennità determinate ai sensi dell'art. 40, comma 3.

In via residuale, il valore tabellare VAM resta dunque applicabile solo per l'indennità aggiuntiva ex art. 40, comma 4, a favore del proprietario coltivatore diretto o imprenditore agricolo professionale, ovvero per l'indennità aggiuntiva ex art. 42 a favore del coltivatore (fittavolo, mezzadro, compartecipante).

In definitiva, si ritiene che gli elaborati espropriativi debbano essere adeguati al nuovo sistema normativo, secondo i vigenti criteri indennitari.

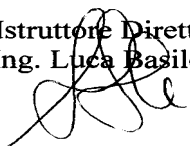
Per completezza, si segnalano – a titolo esemplificativo – alcune incongruenze rilevate tra gli elaborati grafici e descrittivi del piano particellare.

Da un riscontro a campione è emerso che per gli immobili distinti con i numeri d'ordine 59 e 60 del piano particellare, individuati graficamente solo in occupazione temporanea non preordinata all'esproprio, sono previste anche indennità di espropriazione.

Altresì, da una sommaria sovrapposizione tra elaborati progettuali e grafici espropriativi, la particella di cui al n. ordine 59 risulterebbe essere impegnata da un'opera permanente (fosso di guardia): qualora tale circostanza venisse confermata, l'immobile andrebbe individuato in esproprio e non in occupazione temporanea.

Per quanto sopra, si raccomanda una verifica complessiva della corretta individuazione degli immobili negli elaborati espropriativi e dell'allineamento tra i particellari grafici e descrittivi.

L'Istruttore Direttivo
Ing. Luca Basile



Sottoscritta digitalmente da
Il dirigente
arch. Alfonso Ghezzi

Il funzionario
dott.ssa Antonella Brunetti



La firma, in formato digitale, è stata apposta sull'originale del presente atto ai sensi dell'art. 24 del d.lgs. 82/2005 e s.m.i. (CAD). Il presente ordine di servizio è conservato in originale negli archivi informatici del Comune di Napoli, ai sensi dell'art. 22 del d.lgs. 82/2005.



Ministero

delle Infrastrutture e dei Trasporti

DIPARTIMENTO PER I TRASPORTI, LA NAVIGAZIONE,
GLI AFFARI GENERALI ED IL PERSONALE
DIREZIONE GENERALE PER
I SISTEMI DI TRASPORTO AD IMPIANTI FISSI E IL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE
- DIV 5 -



ROMA,

Prot. R.U. cl. 12.8.1/NA.1
Rif. Nota Comune PG2020-0556675 del 26-08-2020
Nota USTIF 1314/MT1/PROG del 13-8-2020
All.

Al

Comune di Napoli
Area infrastrutture
Servizio linee metropolitane urbane
Via Cervantes, 55/5
80133 - NAPOLI

PEC: metropolitana@pec.comune.napoli.it

e p.c. Al

Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti
USTIF della Campania
Via E. Gianturco, 102/A
80142 - NAPOLI

PEC: ustif-napoli@pec.mit.gov.it

OGGETTO: D.M. 360-08.

Progettazione definitiva ed esecutiva relativa all'ampliamento del deposito mezzi di trazione e officina di manutenzione della linea 1 della metropolitana di Napoli - località Piscinola (lotto 1). Contratto rep. 86333 del 25.09.2019. Progetto definitivo.

Conferenza di servizi decisoria in forma semplificata e modalità asincrona ex art. 14-bis della legge 241/1990 così come modificata dal D.Lgs. 127/2016.
CUP B61E16000790007; CIG 7434512163.

Si fa seguito alle interlocuzioni di cui alle note a riferimento per comunicare che questo Ufficio, sentito anche l'USTIF di Napoli e vista la natura dell'intervento, non ha osservazioni da formulare sul progetto ai fini della Conferenza dei Servizi.

Resta intesa la necessità di acquisire il progetto definitivo dell'intervento, comprensivo della documentazione economica, ai fini di quanto previsto dall'art. 8 della Convenzione regolante il finanziamento di cui al D.M. 360 del 6-8-2018; in tale sede si valuterà anche la necessità del rilascio del Nulla Osta tecnico per la sicurezza, ex art. 3 del D.P.R. 753/80, sulle opere/impianti che si interfacciano direttamente con la linea in esercizio.

IL DIRETTORE DELLA DIVISIONE 5
(Ing. Elena MOLINARO)



ELENA MOLINARO
MINISTERO DELLE
INFRASTRUTTURE E DEI
TRASPORTI
16.09.2020 09:17:22

MM/ Comune di Napoli Linea 1 DM 360-08 CdS Ampliamento deposito di Piscinola

M.I.T. - Dipartimento Trasporti, Navigazione, AAGG. e Personale - D.G. STIF- T.P.L.
via Caraci, 36 - 00157 Roma

pec.: dg.tpl-div5@pec.mit.gov.it tel.: 06 4158 6565



Acqua Bene Comune

ACQUA BENE COMUNE - NAPOLI



Tipo Partenza
Num. 0036373
del 16/09/2020

COMUNE DI NAPOLI

Area Infrastrutture

Servizio Linee metropolitane urbane

Via Cervantes, 55/5

80133 - Napoli

Fax 081 7955417

metropolitana@pec.comune.napoli.it

COMUNE DI NAPOLI

4P64t. 2020. 0602672 16/09/2020

Mitt.: ABC

Ass.: Linee Metropolitane Urbane - ARIN107C

Fascicolo : 014



OGGETTO: Progettazione definitiva ed esecutiva relativa all'ampliamento del deposito mezzi di trazione e officina di manutenzione della linea 1 della metropolitana di Napoli - località Piscinola (lotto 1). Progetto definitivo.

Avviso di indizione Conferenza di servizi decisoria in forma semplificata e modalità asincrona ex art.14-bis della legge 241/1990 così come modificata dal D.Lgs. 127/2016.

PARERE DI COMPETENZA ABC NAPOLI.

Con riferimento alla Vs. nota prot. n. PG/2020/0537653 del 07/08/2020 di pari oggetto, dall'esame degli elaborati progettuali resi disponibili all'indirizzo da Voi indicato, si esprime **parere favorevole** alla realizzazione delle opere in progetto con la seguenti prescrizioni:

- nell'ambito del progetto della risoluzione dell'interferenza tra l'ampliamento del deposito mezzi di trazione della linea 1 Metropolitana di Napoli con la rete acquedottistica esistente in Via Cupa Spinelli, si dovrà tenere conto delle mutate esigenze idriche dovute alla realizzazione del Vs. intervento. Pertanto il dimensionamento della nuova condotta da posare, per eliminare l'interferenza, dovrà essere concordato con la scrivente;

- dall'esame degli elaborati non è stato possibile valutare le modalità di immissione nella fogna comunale delle acque reflue. In particolare sarà necessario concordare con ABC tali aspetti al fine di individuare la soluzione che garantisca il regolare funzionamento della fognatura comunale.

L'occasione è gradita per porgere distinti saluti.

PROGETTAZIONE E REALIZZAZIONI

Ing. Gianluca Sorrenti

AZIENDA SPECIALE DEL COMUNE DI NAPOLI



COMUNE DI NAPOLI



ISO 9001 ISO 14001
OHSAS 18001

www.abc.napoli.it
info@abc.napoli.it
email certificata:

segreteria generale@abcnapoli.telecompost.it

P. IVA 07679350632
Rea Napoli 646516
Fondo di dotazione
euro 53.373.044 i.v.

Via Argine, 929
80147 Napoli
081 7818 111
fax 081 7818 190



COMUNE DI NAPOLI

AREA VIABILITÀ E TRASPORTO PUBBLICO

Servizio Viabilità e Traffico

COMUNE DI NAPOLI

SP88t. 2020. 0603049 16/09/2020
Emitt.: Servizio Viabilità e Traffico - ARVT11
Ass.: Linee Metropolitane Urbane - ARIN1070



Servizio Linee Metropolitane urbane

OGGETTO: progettazione definitiva ed esecutiva relativa all'ampliamento del deposito mezzi di trazione e officina di manutenzione della linea I della metropolitana di Napoli - località Piscinola (lotto I). Contratto rep. 86333 del 25.09.2019. Progetto definitivo. Avviso di indizione conferenza di servizi decisoria in forma modalità asincrona ex art. 14-bis della legge 241/1990 così come D.Lgs. 127/2016. CUP B61E16000790007 ; CIG 7434512163 - (Nota PG/2020/537133 del 07/08/2020)

Con riferimento alla nota indicata in oggetto, esaminata la documentazione reperita seguendo le indicazioni fornite, lo scrivente Servizio comunica di non avere alcuna competenza in merito all'intervento in progetto in quanto lo stesso non riguarda nessuna delle strade comprese nell'elenco allegato al vigente "Regolamento delle Municipalità", approvato con DCC n.68/2005.


Tuttavia, in virtù di uno spirito collaborativo tra Uffici della A.C. si comunica quanto segue.

Dalla lettura di grafici e relazioni tecniche si evince che la nuova viabilità di accesso al deposito in progetto è stata prevista da una proprietà privata (Proprietà Privata D'Amore) sita al civico 728 di via Santa Maria a Cubito. Inoltre, a pag. 4 della "Relazione tecnica viabilità di accesso" viene riportato che "...Per quanto riguarda la larghezza delle banchine si è deciso di aumentare la dimensione da 0.50m ad 1.00m, causa l'elevato flusso di mezzi pesanti". Pertanto si suggerisce di verificare se il predetto accesso privato su via Santa Maria a Cubito sia adeguatamente dimensionato, nel rispetto della vigente normativa in materia citata a pag. 3 della "Relazione tecnica viabilità di accesso", e che tale varco carrabile sia atto a permettere lo svolgimento in sicurezza delle manovre di ingresso e di uscita di tutti i veicoli in transito da e per il deposito ferroviario in progetto.

Istruttoria eseguita dal P.A. A. D'Ambrosio

il Responsabile della P.O.

"Pianificazione attuativa in materia di Viabilità e traffico"

ing. Francesco Addato 


Il Dirigente
ing. Giuseppe D'Alessio



COMUNE DI NAPOLI

Area Tutela del territorio
Servizio Difesa Idrogeologica del Territorio

Napoli, 17/08/2020

All'Area Infrastrutture
Servizio Linee Metropolitane Urbane

Comune di Napoli
Data: 29/07/2022, IG/2022/0001393

Rif: Vs. nota PG/2020/537133 del 07/08/2020

Oggetto: progettazione definitiva ed esecutiva relativa all'ampliamento del deposito mezzi di trazione e officina manutenzione della linea 1 della metropolitana di Napoli – Piscinola (lotto 1). Progetto definitivo. Conferenza dei servizi decisoria in forma semplificata dal D. Lgs. n.127/2016 - **Parere di competenza.**

In riferimento alla Vs. nota n.537133 del 07/08/2020, si comunica che, sottostante il sito di interesse, non risultano a questo Ufficio, cavità censite.

Dalla cartografia dei "vincoli geomorfologici" (TAV.12 foglio n.1 approvata, con Del. G. Reg. Campania n.083/AC del 25/03/2004) il sito dell'intervento risulta perimetrato come **area stabile**.

Relativamente dalle carte tematiche in ordine ai vincoli di pericolosità e rischio di cui al Piano Stralcio vigente (rev.2014-2015) l'area dell'intervento è compresa nel foglio nn. 447111 e risulta:

- **Rischio Frana:** l'area dell'intervento, è interessata da una fascia con andamento N-S, corrispondente con la strada denominata *via comunale Spinelli*, caratterizzata dal rischio frana R2 (rischio medio);
- **Rischio Idraulico:** l'area nord del sito di intervento, parzialmente ricadente nel Comune di Napoli (area posta a sud del confine con il comune di Mugnano di Napoli) è caratterizzata da perimetrazione di rischio Idraulico R1, R2, R4 (rischio moderato, medio ed elevato). Relativamente al tematismo Rischio Idraulico, nell'elaborato acquisito in formato .pdf e denominato "A - Elaborati Generali - A1 Inquadramento Generale" alla pagina 12/97, par. 3.1 - Vincoli Gravanti sui Terreni - viene riportato "... la zona di intervento non risulta, come si evince dagli stralci di seguito riportati, inserita in areali assoggettati a situazioni di rischio". Con ogni evidenza, la cartografia riportata è precedente a quella in vigore, redatta nel 2014-2015 dall'allora competente Autorità di Bacino Regionale della Campania Centrale, atteso che come da stralcio che si riporta in allegato, **il margine nord dell'area di intervento è caratterizzato da areali di rischio idraulico R1-R2-R4.**

L'area di interesse (deposito-officina) è compresa tra le quote 134 e 140 m slm;

Infine, dalla documentazione tematica, inerente alle carte della L.R. n°9/83, la predetta area è così determinata:

- dalla TAV 4.4/5 (valori massimi storici) si è rilevato che la piezometrica relativa alla falda di base si trova a profondità tali da non interessare i lavori in parola (circa 23 m slm);
- dalla cartografia del rilievo geologico si evince che gli affioramenti dell'area in esame sono caratterizzati dal seguente **litotipo (N.11): intercalazione di livelli di ceneri, pomici e paleosuoli, depositatesi essenzialmente per caduta distale dei prodotti delle eruzioni flegree; età 3750-10.000 b.p. Sciolti;**
- dalla cartografia delle isopache si rileva che, nel sottosuolo dell'area in esame, il tetto del tufo è riscontrabile a profondità comprese nell'intervallo 25-50 m dal pc, localmente superiori a 50 m dal p.c.;

Regionale Campania n. 5447 del 07/11/2002 pubblicata sul BURC n. 56 del 18/11/2002
 Comune di Napoli
 Data: 29/07/2022, 16/02/2022, 004398 in grado sismico S=9.

Per quanto sopra e per quanto di competenza, e fatti salvi i diritti di terzi, si raccomanda quanto segue:

- **Gli elementi strutturali delle opere previste, andranno opportunamente dimensionati ai sensi delle NTC 2018, non dovranno procurare sollecitazioni alla statica dei manufatti pubblici e privati ad essa contigui evitando ogni sconfinamento di elementi con funzioni strutturali (pali, tiranti, etc.) in proprietà aliene, pubbliche e/o private.**
- **Andrà implementato un opportuno programma di monitoraggio, il quale, attraverso controlli periodici valuti l'interazione tra l'opera a farsi e il contesto ambientale e antropico, al fine di garantire adeguate condizioni di sicurezza; il monitoraggio andrà eseguito durante la realizzazione dell'opera e dovrà protrarsi per un opportuno periodo di tempo, durante l'esercizio dell'opera;**
- **Le variazioni dello stato tensionale che si avranno durante e dopo la realizzazione delle opere andranno contenute all'interno della proprietà del richiedente ed entro le soglie normative;**
- **Andrà tenuta in debita considerazione la presenza di aree a rischio frana perimetrate R2 (rischio medio) e di aree a rischio idraulico R1, R2, R4 (rischio moderato, medio ed elevato) che interessano l'area di intervento. Andranno previsti gli opportuni presidi ed approntamenti atti a ricondurre le situazioni di rischio idraulico R4 entro i valori di "rischio accettabile" (R2). Andrà considerata la compatibilità degli interventi proposti con le previsioni e le prescrizioni delle Norme di Attuazione al Piano Stralcio vigente.**

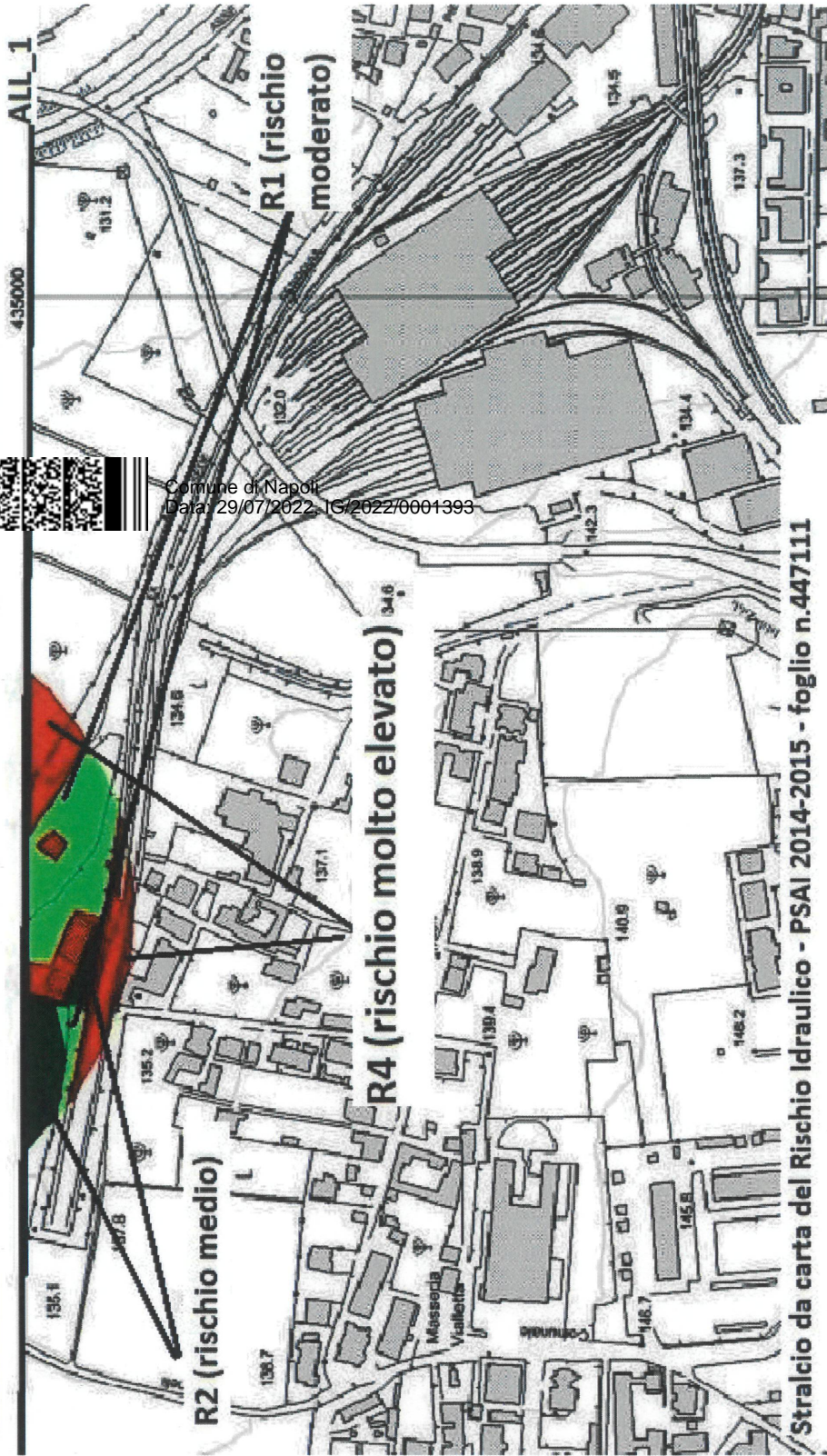
Il presente parere non costituisce titolo autorizzativo ed attiene esclusivamente alle questioni relative a tematismi geologici e idrogeologici di competenza dello scrivente Servizio.

Il responsabile del procedimento

I.D.G. - geol. Giuseppe Martella

Il Dirigente

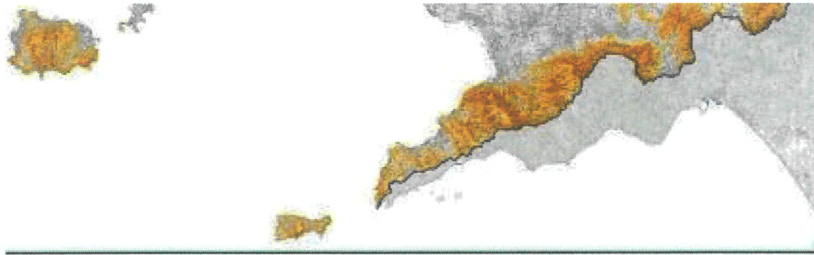
ing. Pasquale Di Pace



Comune di Napoli
Data: 29/07/2022 IG/2022/0001393

Stralcio da carta del Rischio Idraulico - PSAI 2014-2015 - foglio n.447111

ALL_2



GRUPPO DI PROGETTO

R.U.P.
arch. Marina Scaba

ASPETTI GEOLOGICI
geol. Federico Balzocchi
geol. Stefania Coraggio
geol. Antonella Guemero
geol. Paolo Mira

ASPETTI IDRAULICI
ing. Massimo Della Gatta
ing. Massimo Di Stefano

ASPETTI TERRITORIALI
arch. Mauro Vincenti

COORDINATORE
arch. Paolo Tozzillo

SISTEMA INFORMATIVO TERRITORIALE
dr. Alberto Albano
geom. Antonino Paroli

ASPETTI AMMINISTRATIVI
sig. Oreste Alfano
geom. Ciro Papa
geom. Luigi Baracci
sig.ra Felicia Napolitano
sig.ra Giuseppina Terracciano

SUPPORTO TECNICO - GIURIDICO
ing. Stefano Bistone (Settore Protezione Civile)
dr. Orlando Battaglia (Settore Polizia del Territorio)
ing. Vincenzo Parità (Settore Polizia del Territorio)
avv. Angelo Marzocchella (Settore Avvocatura)

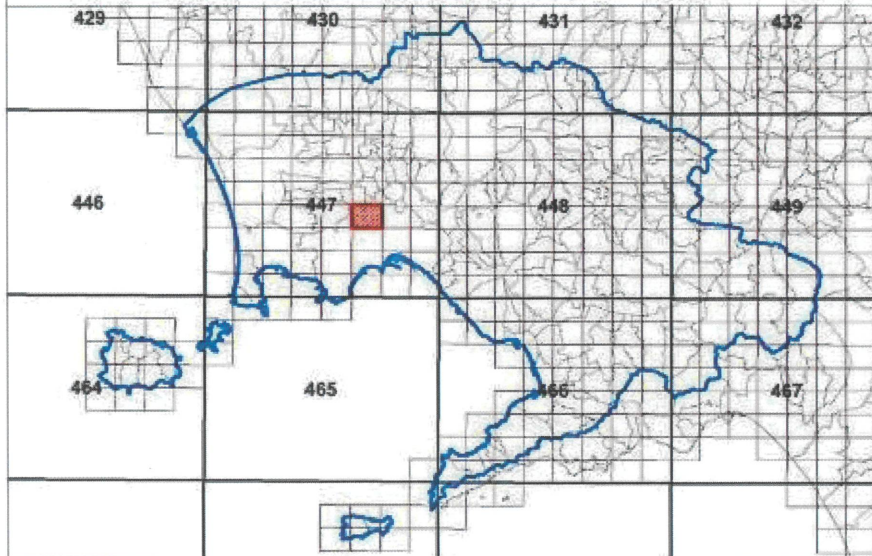
IL SEGRETARIO GENERALE
Avv. Luigi Stefano Sorvino

Comune di Napoli
Data: 29/07/2022, IG/2022/0001808

RISCHIO IDRAULICO

1/5.000

Tavola 447111



LEGENDA

- R4 - Rischio molto elevato
- R3 - Rischio elevato
- R2 - Rischio medio
- R1 - Rischio moderato
- Limite di bacino
- Alveo strada
- Reticolo idrografico
- Tratto tombato
- Vasca

COMUNE DI NAPOLI
Area Ambiente

Servizio Verde della Città

Sc/PG/610317

18 SET 2020

All' Area Infrastrutture
Servizio Linee Metropolitane Urbane

tot. pag. 1

OGGETTO: Conferenza dei servizi decisoria semplificata – *“Ampliamento deposito mezzi ed Officina di manutenzione della Linea 1 – Piscinola’ - PARERE*

In esito alla nota PG 607256 del 17/09/20 con la quale codesto spettabile Servizio trasmette la Relazione Agronomica, richiesta da quest'Ufficio con la nota PG 546216 del 13/08/20, ad integrazione degli atti progettuali relativi all'opera in oggetto, si prende atto di quanto attestato dall'Agronomo incaricato in merito all'assenza, nell'area considerata, di alberi monumentali e/o aventi caratteristiche di monumentalità ai sensi della L. n. 10/2013.

Si prende altresì atto dell'insussistenza di fattispecie boschive, così come definite dalla vigente normativa regionale e nazionale in materia di "boschi".

Dalla stessa Relazione e dal repertorio fotografico allegato si evince altresì che l'area interessata dalle realizzazioni è costituita soprattutto da superfici con caratteristiche di frutteto misto (ciliegio, susino, kaki) e che i soggetti arborei individuati nelle planimetrie costituiscono interferenza non eliminabile con le opere a farsi, così come dichiarato dal tecnico.

Pertanto, alla luce dei contenuti della suddetta Relazione Agronomica e per i soli aspetti tecnici, non paesaggistici, concernenti le prescrizioni dell'O.S. n. 1243/05, per quanto di competenza di quest'Ufficio, si esprime parere favorevole alle realizzazioni previste dagli atti progettuali dell'opera in oggetto.


Il Dirigente
dott. agr. Teresa Bastia



COMUNE DI NAPOLI
Area Urbanistica

Servizio Pianificazione Urbanistica Generale e Beni Comuni
il Dirigente

PG/2020/ 612551 del 21/09/2020

Al Servizio Linee metropolitane urbane

E p.c.:
All'Assessore ai Beni comuni e all'urbanistica

Oggetto: Progettazione definitiva ed esecutiva relativa all'ampliamento del deposito mezzi trazione e officina di manutenzione della linea 1 della metropolitana di Napoli - località Piscinola (lotto 1). Contratto repertorio 86333 del 25.09.2019. Progetto definitivo. Avviso di indizione conferenza servizi decisoria in forma semplificata e modalità asincrona ex art. 14 bis l. 241/90 così come modificata dal Dlgs 127/2016. Parere di competenza.

Si fa riferimento alla nota di codesto servizio prot. PG/2020/537133 del 7 agosto 2020 con la quale viene indetta la conferenza di servizi di cui all'oggetto finalizzata a raccogliere tutti i pareri di competenza dei soggetti in indirizzo ai fini dell'approvazione del progetto definitivo relativo all'ampliamento del deposito mezzi di trazione e officina di manutenzione della linea 1 della metropolitana di Napoli - località Piscinola.

La documentazione progettuale, fornita sul browser del servizio, è costituito da una molteplicità di elaborati di Inquadramento Generale, relativi a Studi e Indagini specialistici, relativi al progetto ferroviario, a quello stradale e alle opere di contenimento, al progetto architettonico degli edifici, al progetto degli impianti e al segnalamento e trazione elettrica, e a quelli relativi a interferenze, espropri, cantierizzazione, prevenzione incendi, fino al piano di sicurezza e alla documentazione tecnico economica, che per brevità non sono qui elencati puntualmente.

Iter procedurale.

Dalla suddetta nota si evince che con delibera di Giunta comunale n. 94 dell'8 marzo 2018 l'Amministrazione ha approvato il Documento di Indirizzo alla Progettazione (DIP) dell'intervento in epigrafe. Con la suddetta delibera si dà atto che stante l'attuale dotazione finanziaria è stato necessario individuare un primo lotto funzionale di cui fa parte la progettazione definitiva di tutto l'ampliamento e la progettazione esecutiva e la realizzazione dei lavori della prima parte di ampliamento. Come meglio argomentato nella suddetta delibera, anche per effetto della fornitura di nuovi rotabili oltre che per esigenze di esercizio, la società gestrice ANM spa ha avviato uno studio finalizzato all'individuazione delle esigenze che ha consentito di definire la necessità di ampliamento dell'attuale deposito di Piscinola. Nella delibera si dà atto inoltre che *"l'individuazione di un'area ove allocare il nuovo deposito, nelle immediate adiacenze rispetto a quello esistente consente di conseguire indubbi vantaggi sia dal punto di vista tecnico (...) sia dal punto di vista economico"* e che a tal fine sono state esaminate le aree poste nelle vicinanze dell'attuale deposito sotto vari profili. La disamina suddetta ha *"determinato l'esclusione di varie ipotesi localizzative"* ed ha portato alla conclusione che *"l'unica soluzione praticabile per l'ampliamento del deposito ferroviario risulta essere l'utilizzo di un'area ubicata in località Piscinola e precisamente all'estremità nord del territorio comunale ed in prossimità del confine con il comune di Mugnano di Napoli"*. Con la delibera si prende ulteriormente atto che l'area individuata è classificata come area agricola

(zona E) dalla Variante al piano regolatore generale e che l'intervento previsto è quindi in contrasto con tale disciplina. D'altro canto, l'area risulta di proprietà privata e affinché sia possibile avviare la necessaria procedura espropriativa, ai sensi dell'art. 19 del DPR 327/2001, occorre che il Consiglio Comunale approvi il progetto definitivo del primo lotto funzionale. Come si legge nella nota della presente indizione a seguito dell'approvazione di Giunta si è provveduto a indire la gara per l'individuazione del progettista e, a seguito dell'aggiudicazione, alla stipula del contratto che ha consentito di avviare la prestazione affidata. Il progetto definitivo è stato quindi consegnato in data 23 luglio 2020 e dichiarato completo il successivo 6 agosto.

Descrizione dell'intervento.

Come si legge nella Relazione Generale dell'intervento l'attuale deposito *"fu dimensionato all'epoca della sua costruzione per ospitare n. 15 elettrotreni, al fine di ottimizzare l'impiego delle limitate risorse finanziarie disponibili (...). Per far fronte alle nuove esigenze, in data 9 novembre 2017 è stato stipulato l'Accordo Quadro ed il primo contratto applicativo con il quale è stata affidata alla Società C.A.F. SA l'appalto avente per oggetto la progettazione, costruzione, fornitura, collaudo e immissione in linea e in servizio di n. 10 nuovi elettrotreni a sei casse da adibire al servizio viaggiatori, che andranno ad integrare la flotta attualmente esistente, costituita da n. 15 elettrotreni, al fine di assicurare, per la tratta in esercizio, frequenze prossime, se pure non ancora uguali, a quelle di progetto previste in 4 minuti primi."*

L'intervento in esame prevede la nuova realizzazione di 18 binari e la realizzazione di una nuova viabilità che per per caratteristiche è distinta in 3 assi viari.

Il primo (asse A) è classificabile come *Strada Urbana di Quartiere* (Categoria E), presenta una dimensione trasversale di 10 ml e prevede, data l'orografia del suolo, da un lato un muro di contenimento e dall'altro una parte in *"terra rinforzata"*. Tale asse ha uno sviluppo di circa 250 ml ed ha inizio su una diramazione della viabilità principale costituita da Via Santa Maria a Cubito.

Gli altri due assi viari sono inquadrati come Strada a destinazione particolare presentano una larghezza della piattaforma stradale pari a 5.00 m più *"cunette alla francese"*, ed hanno uno sviluppo di circa 220 ml il primo e circa 100 ml il secondo. L'asse B collega il deposito/officina di manutenzione con la viabilità esistente denominata Via Cupa del Cane, l'asse C, posto in continuità con il precedente, si collega con Via Roberto Cortese. Anche per questi tratti di viabilità sono presenti opere di contenimento.

Al fine di contenere il terreno a monte del piazzale, si prevede la realizzazione di opere di sostegno, sia in cemento armato che in terra rinforzata. I muri di sostegno necessari a contenere l'allargamento della sede stradale prima ricordati sono gettati in opera, presentano altezze variabili (10.5, 7, 4 e 2 ml) e sono sovrastati da una barriera antirumore di altezza pari a 4 ml.

Per quanto concerne il vero e proprio deposito officina il progetto propone una diversa soluzione rispetto a quella indicata nel Documento di Indirizzo della Progettazione attraverso l'accorpamento, intorno al capannone dell'officina previsto, della maggior parte delle restanti funzioni che erano invece state dislocate in edifici di servizio limitrofi. Si legge nella Relazione che *"Questa scelta è stata operata, dopo attento esame, con la duplice finalità di ottimizzare il layout funzionale dell'intero complesso e di ridurre l'impatto visivo dell'edificio, pur aumentando le dimensioni."* Al capannone dell'officina (130m x 75m dall'altezza massima di quasi 15m), sul lato opposto all'arrivo dei treni si affianca un corpo di circa 21m x 68m che ospita i servizi (uffici, spogliatoi, servizi igienici, area break), i magazzini e una buona parte degli impianti. *"La scelta di riunire le funzioni in un unico blocco ha portato alla riduzione al minimo degli edifici di servizio. Nello specifico i manufatti accessori sono ridotti a due unità: il volume della guardiania, con annessi impianti esterni al corpo principale, e la tettoia per la protezione del cassone contenitore per la raccolta dei rifiuti speciali."* Nel blocco della guardiania trovano posto alcuni impianti (cabina di trasformazione e generatore) e un locale tecnico a disposizione.

La consapevolezza che *"la realizzazione di un manufatto con una estensione così significativa e con una componente tecnologica e logistica così caratterizzata può rappresentare una presenza nel territorio circostante fortemente impattante"* ha determinato poi alcune scelte architettoniche orientate a mitigare le ricadute paesaggistiche derivanti dall'insediamento. Si legge infatti nella Relazione *"Per questa ragione sono state adottate, da una parte, scelte progettuali essenziali e nette, puntando su una composizione di piani orizzontali traslati tra di loro e che si dilatano ed assecondano l'andamento del paesaggio circostante, creando un sistema "ordinato" e, dall'altra, utilizzando materiali "poveri" e comunemente utilizzati in tutto il territorio italiano"*

nei lavori di manutenzione di scarpate e/o di protezione dallo smottamento (gabbioni), realizzando, in questo modo, un paesaggio in qualche modo già familiare”.

Particolare attenzione ed importanza dal punto di vista architettonico è stata attribuita alle coperture, in gran parte a *shed* dove, nella parte inclinata, sono alloggiati pannelli fotovoltaici. È di rilievo evidenziare che tanto le opere stradali, in particolare quelle relative agli assi viari A e B, quanto quelle connesse alla realizzazione del piazzale su cui sorge il deposito/officina, prevedono sbancamenti e movimenti di terra anche cospicui.

Il progetto, in linea con quanto già deciso dall'Amministrazione con la delibera prima ricordata, individua due diversi lotti funzionali per la realizzazione dell'infrastruttura in modo da minimizzare l'“interferenza con l'esercizio del deposito attuale e con quello che si sta ampliando, sia in riferimento all'accesso di mezzi e personale, sia in riferimento alle limitazioni di esercizio”.

Per la realizzazione dell'intervento si prevede di espropriare in modo definitivo aree destinate alla presenza dell'opera una volta realizzata per circa 48.000 mq e di occupare temporaneamente aree necessarie alla realizzazione della cantierizzazione dell'opera per circa 7.700 mq. L'area su cui si intende realizzare l'opera risulta catastalmente identificata ai fogli di mappa nn. 10 e 12 del Comune di Napoli. Più precisamente le particelle interessate da esproprio definitivo sono le seguenti:

- le particelle nn. 589, 590, 592, 595 602, 607, 608, 788, 791, 883, 1329, 1330, 1331, 1342, 1349, 1469, 1470, 1471, 1472, 1473, 1474 e 1476 del foglio 10 e le particelle nn. 369, 376, 382, 629, 631, 729, 733, 785, 788 e 855 del foglio 12 per quota parte;
- le particelle nn. 584, 588, 604, 605, 606, 1340, 1341 e 1343 del foglio 10 e le particelle nn. 626, 627, 628, 719, 786, 787, 790, 793, 798, 799, 801, 802, 804, 805, 809, 811 e 813 del foglio 12 per intero.

Conformità urbanistica.

L'area d'intervento corrispondente alle particelle catastali sopra elencate rientra nel perimetro della “Variante al piano regolatore generale, centro storico, zona orientale, zona nord-occidentale” approvata con decreto del presidente della giunta regionale della Campania n. 323 dell'11.06.2004, pubblicato sul BURC n. 29 del 14.06.2004.

In particolare essa ricade nella zona E - *componenti strutturanti la conformazione naturale del territorio*, per la sua maggiore consistenza in sottozona Ea - *aree agricole* - e per parte decisamente minoritaria (part. 787, 790, 793, 798, 799, 802, 804, 805 e 813) in sottozona Eb - *aree incolte*, disciplinate dagli articoli 39, 40 e 41 delle norme tecniche di attuazione.

L'art.39 prevede al comma 1: “La zona E identifica le parti del territorio che comprendono le più rilevanti unità morfologiche connotate, nell'insieme, da sussistente prevalenza dello stato di natura o dell'utilizzazione a scopi colturali rispetto all'urbanizzazione e all'edificazione.” L'art. 39 prevede al comma 4: “Le trasformazioni fisiche ammissibili nella zona E sono disciplinate come segue: - in rapporto alla configurazione del suolo e all'assetto idrogeologico, non sono ammesse modifiche delle quote altimetriche e dell'andamento naturale del deflusso delle acque superficiali, fatto salvo quanto derivante dalle normali operazioni colturali, ivi incluse quelle finalizzate alla riconversione agricola o boschiva delle aree in abbandono. Non è consentita la modifica degli elementi caratteristici del paesaggio agrario, quali il sistema dei sentieri, i manufatti di contenimento dei terreni, la rete della minuta idrografia superficiale. Non è consentito altresì il deposito, anche temporaneo, di materiali di risulta, inerti, materiali da costruzione, rottami e altri simili materiali.”

Ed ancora l'art. 40 al comma 1 prevede: “La sottozona Ea identifica le parti del territorio ricadenti in zona E connotate dalla funzionalità all'attività agricola tuttora prevalente, nonché ad altri usi connessi. Tale definizione si estende a quelle aree che, seppure non coltivate, siano comprese, al pari delle aree agricole propriamente dette, in spazi che rivestano carattere testimoniale del paesaggio agrario.” Sempre ai sensi dell'art. 40 comma 16 si precisa che “è ammesso ogni processo di evoluzione e razionalizzazione degli ordinamenti colturali, sempre che non comporti modifiche della configurazione del suolo e dell'assetto idrogeologico. Sono ammessi altresì: l'orticoltura; il florovivaismo; i depositi a cielo aperto a esclusivo uso agricolo ove non comportino sistemazioni superficiali di tipo impermeabilizzante; il compostaggio per il trattamento dei rifiuti vegetali derivanti dall'attività agricola del fondo”.

Per quanto riguarda l'art. 41 al comma 1 è previsto: “La sottozona Eb identifica le parti del territorio che, già assoggettate ad attività colturali, siano temporaneamente abbandonate. Sono comprese aree residuali degradate, suscettibili di riconversione per soli fini colturali.” Ai sensi del successivo comma 3 “Circa le utilizzazioni compatibili: è ammessa la riconversione a

usi agricoli o boschivi, sempre che ciò non comporti sostanziali modifiche della configurazione del suolo e dell'assetto idrogeologico; sono ammesse le utilizzazioni compatibili per la sottozona Ea - Aree agricole. è ammessa la riconversione in termini di corridoio ecologico così come definito dal successivo articolo 55 (...)."

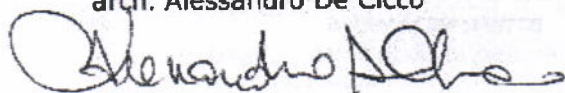
Per opportuna completezza si precisa che l'intera area è classificata, come risulta dalla tavola dei vincoli geomorfologici, come *area stabile* e rientra nel *Piano Stralcio per la Tutela del Suolo e delle Risorse Idriche* approvato con delibera di Giunta Regione Campania n. 488 del 21.09.2012, ed è indicata *classe Bassa*. Una stretta fascia centrale, appartenente all'area d'intervento, (particelle 369, 376, 382, 584, 605, 606, 626, 785, 1331, 1341, 1469, 1470, 1471, 1472, 1473 in parte e 604, 607, 1474, 1476 per intero) ricade nel *Piano Stralcio di Assetto Idrogeologico* (P.S.A.I.) dell'Autorità di Bacino della Campania Centrale approvato con delibera di Giunta Regione Campania n. 466 del 21.10.2015, nella *carta del rischio da frana R2* rischio da frana medio. Sempre con riferimento al suddetto Piano stralcio del 2015, si rileva infine che una parte minoritaria collocata a nord-est dell'area d'intervento (particelle 369, 729, 733, 786, 787, 788, 809, 813, 855 ciascuna in quota parte, 719, 790, 793, 798, 799, 801, 802, 804, 805, 811 per intero) ricade nella *carta del rischio idraulico R2* - rischio medio. Non si riscontrano ulteriori vincoli di natura paesaggistica, ambientale e idrogeologica.

Conclusioni.

L'intervento come descritto, per quanto sopra ricordato, risulta difforme rispetto alla disciplina urbanistica vigente di cui alla sottozona Ea ed Eb sia per quanto riguarda l'utilizzazione prevista sia per quanto riguarda la tipologia delle opere edilizie previste per l'intervento, cosa peraltro già nota al servizio precedente e sottolineata in sede di approvazione del DIP. Con riferimento all'ipotesi di approvazione in variante urbanistica dell'intervento è bene sottolineare che questo servizio, almeno in via ordinaria, non accoglie favorevolmente interventi riguardanti aree agricole presenti sul territorio comunale che, rappresentando una risorsa scarsa da tutelare, sono considerate di rilevante interesse urbanistico e paesaggistico. Cionondimeno nel caso specifico, preso atto della necessità di provvedere all'ampliamento dell'infrastruttura ferroviaria al fine di ottenere standard di servizio di livello superiore a quello attuale, preso atto altresì che dopo aver escluso varie ipotesi localizzative l'unica soluzione praticabile dichiarata per l'ampliamento del deposito ferroviario riguarda l'utilizzo dell'area qui esaminata, data la natura pubblicistica e la rilevanza dell'interesse pubblico alla realizzazione dell'intervento questo servizio non ritiene che sussistano elementi ostativi alla sua realizzazione. Tanto si doveva per quanto di competenza.

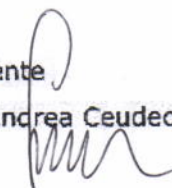
Il responsabile di P.O.

arch. Alessandro De Cicco



il dirigente

arch. Andrea Ceudech





COMUNE DI NAPOLI
Area Manutenzione
Servizio Supporto ai RUP

Alla Area infrastrutture
Servizio Linee metropolitane urbane
cod. 7.25.0.0.0

E.p.c. Al R.T.P. INTEGRA
Comune di Napoli
Data: 29/07/2022, IG/2020/2008331-
servizio-integra@legalmail.it

All' Ufficio Direzione Esecuzione Contratto
D.E.C. Ing. Pierpaolo Martino
tel@pec.anm.it

PG/2020/ 657843 del 6.10.2020

OGGETTO: Progettazione definitiva ed esecutiva relativa all'ampliamento del deposito mezzi di trazione e officina di manutenzione della linea 1 della metropolitana di Napoli – località Piscinola (lotto 1). Contratto rep. 86333 del 25.09.2019
Indizione Conferenza di servizi decisoria in forma semplificata e modalità asincrona ex art. 14 bis della legge 241/1990 così come modificata dal D.Lgs. 127/2016.
Progetto Definitivo. Revisione Piano particellare di esproprio.
CUP B61E16000790007; CIG 7434512163

Si riscontra la nota PG/2020/607986 del 18/09/2020 e la nota ivi allegata con cui il progettista ha trasmesso la revisione degli elaborati espropriativi (*Relazione giustificativa indennità di esproprio; elenco ditte; planimetria piano particellare di esproprio*) facenti parte del progetto definitivo.

Esaminati gli elaborati prodotti, si dà atto dell'adeguamento degli stessi ai vigenti criteri indennitari e della verifica svolta in ordine alla individuazione degli immobili interessati dalla procedura espropriativa, come richiesto dallo scrivente Servizio con nota PG/2020/581297 dell'8/9/2020.

L'Istruttore Direttivo
Ing. Luca Basile

Il funzionario
dott.ssa Antonella Brunetti

Il Dirigente
Arch. Alfonso Gnezz



COMUNE DI NAPOLI

Area Tutela del Territorio

Servizio Ciclo Integrato delle Acque

Area Infrastrutture

Servizio Linee metropolitane urbane

COMUNE DI NAPOLI

Prot. 2020.0664384 09/10/2020 14,52

Mitt.: Servizio Ciclo Integrato delle Acque - ARTU...

Ass.: AREA INFRASTRUTTURE - ARIN1069

Fascicolo : 2020.006.009.005.12



E, p.c.:

Abc Napoli

segreteria generale@abcnapoli.telecompost.it

Oggetto: riscontro nota PG/2020/537133 del 7 agosto 2020 Progettazione definitiva ed esecutiva relativa all'ampliamento del deposito mezzi di trazione e officina di manutenzione della linea I della metropolitana di Napoli - località Piscinola (lotto I). Progetto definitivo. Conferenza dei Servizi decisoria ex art.14bis della L.241/1990. **Parere di competenza.**

Con riferimento alla conferenza dei servizi indetta con la nota indicata in oggetto, esaminati gli elaborati del progetto definitivo, per quanto di competenza, si esprime **parere favorevole**, con le seguenti prescrizioni:

- l'allaccio al sistema fognario pubblico dovrà avvenire entro il terzo superiore dello speco;
- l'immissione delle acque nere nel sistema fognario pubblico dovrà avvenire a gravità pertanto andrà realizzato un pozzetto di sconnessione idraulica a monte dell'allaccio;
- i reflui inviati in fogna devono rispettare i parametri previsti nel Dlgs.152/2006 e ss.mm.ii.

Infine si precisa che la procedura autorizzativa per il collegamento idraulico alla pubblica fognatura è gestita dalla ABC Napoli, attuale gestore del Servizio Idrico Integrato del Comune di Napoli, per cui le ulteriori prescrizioni da rispettare, ove non già direttamente espresse dalla suddetta azienda, sono disponibili sul sito istituzionale dell'ABC.

Il funzionario ingegnere
RESPONSABILE P.O. PROGETTAZIONE
ing. Roberto CATAPANO

Il Dirigente
Arch. Salvatore IERVOLINO

Da "mbac-sabap-na@mailcert.beniculturali.it" <mbac-sabap-na@mailcert.beniculturali.it>

A "metropolitana@pec.comune.napoli.it" <metropolitana@pec.comune.napoli.it>

Data venerdì 16 ottobre 2020 - 14:18

MIBACT|MIBACT_SABAP-NA_UO6|16/10/2020|0010758-P - Progettazione definitiva relativa all'ampliamento del deposito mezzi di trazione e officina di manutenzione della linea 1 della Metropolitana di Napoli. Parere di competenza per indizione conferenza dei servizi, art. 25 D.Lgs. 50/2016. Richiedente Comune di Napoli Servizio linee metropolitane urbane#22528439#

Si trasmette come file allegato a questa e-mail il documento e gli eventuali allegati.

Registro: SABAP-NA

Numero di protocollo: 10758

Data protocollazione: 16/10/2020

Segnatura: MIBACT|MIBACT_SABAP-NA_UO6|16/10/2020|0010758-P

Allegato(i)

parere piscinola firmato.pdf (386 KB)



COMUNE DI NAPOLI

SPROT. 2020. 0682811 16/10/2020
PROLIT.: SOPRINTENDENZA BENI ARCHEOLOGICI DI N
Ass.: Linee Metropolitane Urbane - ARIN1070
Fascicolo : 2020 014.10



Al Comune di Napoli
Area Infrastrutture
Servizio linee metropolitane urbane
metropolitana@pec.comune.napoli.it



Ministero

per i beni e le attività culturali
e per il turismo

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E
PAESAGGIO PER IL COMUNE DI NAPOLI
PIAZZA DEL PLEBISCITO 1 - 80132 NAPOLI

Oggetto: Progettazione definitiva relativa all'ampliamento del deposito mezzi di trazione e officina di manutenzione della linea 1 della Metropolitana di Napoli - località Piscinola (lotto 1). Contratto rep. 86333 del 25/09/2020. Indizione Conferenza di servizi decisoria in forma semplificata e modalità asincrona: parere di competenza. Quadro normativo di riferimento: art. 28, c. 4 del D.Lgs., 42/2004; art. 25 del D. Lgs. 50/2016; art. 14 della L. 241/1990.

Responsabile del procedimento *ex lege* 240/1991, artt. 5 e 6: dott.ssa Raffaella Bosso.

A riscontro della nota pervenuta il 07/08/2020 e acquisita agli atti di questa Soprintendenza con prot. 8395-A del 07/08/2020, con cui si comunicava l'indizione della Conferenza di Servizi e si trasmetteva la progettazione definitiva in oggetto, e delle successive integrazioni (relazione di impatto archeologico), richieste con nota di questa Soprintendenza prot. 8671-P del 24/08/2020 e assunte agli atti con prot. 9550-A del 21/09/2020,

VISTI l'art. 28, c. 4 del D.Lgs., 42/2004; l'art. 25 del D. Lgs. 50/2016; l'art. 14 della L. 241/1990;

ESAMINATO il progetto definitivo dell'opera, che prevede la costruzione di un deposito con officina per la manutenzione destinato ai mezzi di trazione della linea 1 della Metropolitana di Napoli; l'intervento, da realizzare in due lotti operativi, interesserà una superficie complessiva di circa 48.500 mq ubicata in un'area dalla superficie di 117.730 mq, attualmente caratterizzata come suolo agricolo; al deposito si accederà mediante tre assi stradali addossati a scarpate di contenimento, da realizzarsi *ex novo*;

ESAMINATI il Documento di Valutazione archeologica preventiva, a firma del dottor Massimo Lauria, che attribuisce all'area oggetto dell'intervento potenziale archeologico medio-alto, e i dati di natura archeologica in possesso di questo Ufficio. Considerato in particolare che detta area occupa una porzione dell'antico *ager Campanus* posta a nord-est rispetto a *Neapolis*, nella quale si sono riconosciute tracce di due fasi di centuriazione databili in epoca repubblicana romana, e che in particolare un asse attribuibile a tale suddivisione agraria corrisponde con il tratto dell'attuale via Cupa del Cane, che delimita la parte settentrionale dell'area in parola; valutata la presenza diffusa su questa porzione di territorio di evidenze, anche affioranti rispetto all'attuale piano di campagna, attribuibili a *villae* di età tardorepubblicana e imperiale, con funzioni produttive e residenziali, di cui quella di via Galimberti a Scampia e quella di Cupa Carderito a Piscinola costituiscono gli esempi più significativi e più vicini rispetto all'area di intervento del progetto che qui si considera; visto che a tali residenze suburbane è in molti casi associata la presenza di cisterne e mausolei, uno dei quali, inglobato nella Masseria Torricelli, si trova immediatamente a ovest dell'area oggetto di intervento, e che a tale categoria di evidenze va attribuito anche un'epigrafe funeraria con iscrizione latina trovata in una cisterna romana presso l'attuale corso C.A. Campano, asse viario da cui si avrà accesso al deposito oggetto di progettazione. Visto, inoltre, che nello stesso comparto urbano sono attestate necropoli di epoca preromana, quali quelle, databili al IV-III secolo a.C., di via Vicinale Cupa Papa e della scuola "Illuminato-Cirino" a Mugnano e quella, coeva, rinvenuta nel corso dei lavori di costruzione della Casa Circondariale di Secondigliano; considerato infine che nel comune di Mugnano, in via E. Montale, sono state individuate tracce di frequentazione di epoca protostorica, databili all'età del Bronzo Antico;

CONSIDERATO che l'edificio che si intende costruire sarà fondato su plinti delle dimensioni di m 3x3x1, uniti da travi di collegamenti e poggianti su pali della profondità massima di 26 m; che gli interventi progettati comporteranno la regolarizzazione dell'attuale orografia, con la realizzazione di terrazzamenti su cinque livelli, e la creazione di un



Ministero
per i beni e le
attività culturali
e per il turismo

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER IL COMUNE DI NAPOLI

PIAZZA DEL PLEBISCITO 1 - 80132 NAPOLI - Tel. 081.5808111

PEC: mbac-sabap-na@mailcert.beniculturali.it

PEO: sabap-na@beniculturali.it

sistema di gestione delle acque pluviali, che comprenderà una vasca interrata di prima pioggia e laminazione dal volume di 400 mc e pozzetti che raggiungeranno la profondità di 10 m; considerato infine che le strade di accesso all'area saranno in parte realizzate in trincea e munite di fossi di guardia;
VALUTATO pertanto il notevole impatto sul sottosuolo delle opere previste e la loro possibile interferenza con livelli e strutture di interesse archeologico;

IL SOPRINTENDENTE

Prescrive l'attivazione delle procedure di archeologia preventiva, ai sensi dell'art. 25 del D.Lgs. 50/2016. Al fine di verificare il giacimento stratigrafico, la sua integrità e il suo rapporto con il contesto ambientale di riferimento ed eventuali affioramenti di strutture e di materiali antichi, prescrive pertanto una ricognizione archeologica analitica dell'area oggetto di intervento e l'esecuzione di 20 carotaggi geoarcheologici, condotti senza uso di acqua in pressione, da spingere fino a una profondità massima di 10 m dal pdc, la cui ubicazione puntuale andrà preventivamente concordata con il funzionario archeologo responsabile del procedimento anche sulla base dei dati emersi dalla ricognizione. Le carote dovranno essere analizzate da un geologo e da un archeologo dotati di adeguati titoli ed esperienze professionali; le operazioni saranno eseguite da ditte in possesso delle necessarie certificazioni, il cui *curriculum*, al pari di quelli dei professionisti incaricati, dovrà essere trasmesso a questa Soprintendenza perché possa verificare il possesso dei requisiti richiesti.

Sulla scorta della lettura di tali indagini geoarcheologiche preliminari verranno prescritti saggi di scavo archeologico, le cui dimensioni e la cui ubicazione andranno successivamente definite. Tali operazioni dovranno essere svolte, sotto l'Alta Sorveglianza di questa Soprintendenza, da imprese dotate di idonea categoria e con l'ausilio di professionisti archeologi muniti di adeguato profilo professionale, il cui *curriculum* andrà sottoposto al vaglio di questo Ufficio. Il progetto di scavo, in ottemperanza alle prescrizioni emesse da questo Ufficio, dovrà essere redatto da un archeologo in possesso di adeguati requisiti e dovrà essere completo di quadro economico, crono programma e computo metrico.

Pur non ravvisandosi al momento motivi ostativi alla realizzazione dell'opera, si avvisa fin d'ora che nel caso di rinvenimenti archeologici questa Soprintendenza potrà indicare ulteriori prescrizioni e misure di tutela, compreso il ricorso a varianti progettuali.

La Responsabile del Procedimento
dott.ssa Raffaella Bosso

Il Soprintendente
dott. Luigi La Rocca

Referente: dott.ssa Raffaella Bosso, Funzionaria archeologa. 081/5808325 – raffaella.bosso@beniculturali.it



Ministero
per i beni e le
attività culturali
e per il turismo

PG/2020/537133
del 22/10/20

Al Servizio Linee Metropolitane Urbane
cod. 7.25.0.0.0

Oggetto: Progettazione definitiva ed esecutiva relativa all'ampliamento del deposito mezzi di trazione e officina di manutenzione della linea 1 della metropolitana di Napoli - Piscinola.
Conferenza di servizi decisoria in forma semplificata e modalità asincrona.

In riscontro alla nota prot. n. PG/2020/537133 del 07/08/2020, finalizzata alla raccolta delle determinazioni relative all'oggetto della Conferenza,

Visti:

- il Regolamento per la disciplina dei lavori e delle opere da eseguirsi sulle strade comunali e loro pertinenze approvato dalla Giunta Municipale con deliberazione n° 14 del 5 marzo 1964 e dalla G.P.A. nella seduta del 21 agosto 1964, n° 66082 - Div. IV;
- Il DM 05/11/2001 del Ministero dei Lavori Pubblici;
- il Regolamento Viario del Comune di Napoli (D.C.C. n.210/2001);
- la Disposizione del Direttore Generale n. 9 del 06/03/2019;
- le UNI EN 13201:2016 "Illuminazione stradale - Parte 2: Requisiti prestazionali - Parte 3: Calcolo delle prestazioni - Parte 4: Metodi di misurazione delle prestazioni fotometriche" e UNI 11248:2016 "Illuminazione stradale - Selezione delle categorie illuminotecniche";
- la Legge Regionale n. 12/2002 "Norme per il contenimento dell'inquinamento luminoso e del consumo energetico da illuminazione esterna pubblica e privata a tutela dell'ambiente per la tutela dell'attività svolta dagli osservatori astronomici professionali e non professionali e per la corretta valorizzazione dei centri storici";
- il Decreto del Ministero dell'Ambiente n. 27 settembre 2017;

Preso atto:

- che il progetto trasmesso prevede la realizzazione dell'ampliamento del deposito mezzi di trazione e officina di manutenzione della linea 1 della metropolitana di Napoli - Piscinola;
- che nell'ambito del suddetto progetto è prevista la realizzazione di una nuova infrastruttura stradale suddivisa in tre tratti denominati assi A, B e C;
- che l'asse C, di cui al progetto proposto, rappresenta esclusivamente la viabilità di accesso a proprietà private;

per quanto attiene agli aspetti di competenza di questo Servizio, si rappresenta quanto segue.

L'asse A è stato inquadrato come strada urbana di quartiere ed è stato allestito nel rispetto del DM 05/11/2001 del Ministero dei Lavori Pubblici, mentre i tratti B e C sono stati inquadrati come strade "a destinazione particolare". Considerato che nella categoria delle strade "a destinazione particolare" rientrano

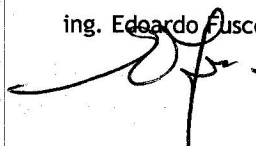
quelle per le quali prevale l'esigenza di "adattare lo spazio stradale ai volumi costruiti ed alle necessità dei pedoni", non si ritiene che tale circostanza possa essere applicata al tratto B di cui al progetto in argomento, il quale deve essere progettato in linea con quanto previsto per il tratto A, ritenendo, in ogni caso, assolutamente insufficiente un allestimento che prevede due corsie per senso di marcia di larghezza pari a 2 metri. Inoltre:

- si valuti la possibilità di adeguare alla nuova viabilità anche il tratto di via Cupa del Cane, che non rientra nell'intervento, compreso tra l'asse B e l'asse C;
- si fa presente che gli elaborati presentati sono mancanti della valutazione della distanza di visibilità;
- si precisa che l'intervento non deve alterare o pregiudicare l'attuale sistema di captazione delle acque meteoriche e devono essere previsti tutti gli accorgimenti tali da preservare eventuali sottoservizi ivi presenti;
- si rappresenta la necessità di integrare il progetto con l'implementazione dell'impianto di illuminazione a servizio dei tratti ad uso pubblico. Si valuti, in particolare, la possibilità di estendere l'intervento anche all'attuale viale privato proprietà d'Amore che rappresenterà l'accesso al deposito da via Santa Maria a Cubito. Si trasmettono, in allegato, le indicazioni operative per la progettazione di nuove porzioni dell'impianto pubblico.

Si precisa, infine, che il presente parere preventivo è rilasciato per quanto di precipua competenza di questo Servizio, pertanto, la sua efficacia è subordinata, comunque, ad ogni altra concessione, autorizzazione, permesso, parere o nulla osta che l'istante sia tenuto a richiedere ad altri Servizi di questo Ente, altri Enti o Amministrazione in base alle normative vigenti, la cui assenza rende il presente inefficace.

FSL, MTG

Il Dirigente
ing. Edoardo Fusco





COMUNE DI NAPOLI

Area Infrastrutture
Servizio Strade e Grandi Reti Tecnologiche

*PROGETTAZIONE E REALIZZAZIONE DI NUOVE PORZIONI
E RIQUALIFICAZIONE DI PORZIONI ESISTENTI
DELL'IMPIANTO DI PUBBLICA ILLUMINAZIONE CITTADINO:
INDIRIZZI E PRESCRIZIONI OPERATIVE*

Il progetto delle nuove porzioni dell'impianto di pubblica illuminazione o di riqualificazione di quelle esistenti, dovrà essere redatto in conformità alla normativa vigente in materia, in particolare:

- Normative europee UNI EN 13201:2016 “Illuminazione stradale – Parte 2: Requisiti prestazionali – Parte 3: Calcolo delle prestazioni – Parte 4: Metodi di misurazione delle prestazioni fotometriche”;
- UNI 11248:2016 “Illuminazione stradale - Selezione delle categorie illuminotecniche”;
- Legge Regionale n. 12/2002 “Norme per il contenimento dell'inquinamento luminoso e del consumo energetico da illuminazione esterna pubblica e privata a tutela dell'ambiente per la tutela dell'attività svolta dagli osservatori astronomici professionali e non professionali e per la corretta valorizzazione dei centri storici”.

Il progetto, comprendente relazione descrittiva, planimetria indicativa con posizionamento punti luce, schemi unifilari, sezioni rappresentative stato di fatto e di progetto e calcolo illuminotecnico, dovrà essere sottoposto all'esame del servizio Grandi Reti Tecnologiche e Illuminazione Pubblica.

Di seguito si riportano le prescrizioni esecutive di dettaglio:

- il cavidotto per alloggio cavi deve essere costituito da almeno due tubazioni isolanti (rigida in PVC da diametro 110 mm), di cui una utilizzata dalle linee in questione ed una vuota e protetta contro le occlusioni per future eventuali esigenze. Le tubazioni devono essere disposte ad una profondità di almeno 0.80 m, opportunamente protette e segnalate da mattoni rossi, in misura di n. 8 per ml, o da nastro riportante l'indicazione “illuminazione pubblica”. In attraversamento di carreggiata o in caso di mancanza di idonea profondità di posa delle tubazioni devono essere utilizzate tubazioni di acciaio;
- la linea di terra deve essere costituita da treccia di rame nuda da 35mmq o da treccia di acciaio da 50 mmq, e deve essere posata direttamente nel terreno alla stessa profondità del cavidotto;
- i pozzetti devono avere, in pianta, luce netta non inferiore a 0.70x0.70m. Nei pozzetti devono, inoltre, essere posizionati idonei paletti dispersori (1 paletto in ogni pozzetto collegato alla linea di terra);
- i chiusini in ghisa devono essere di idonea resistenza e portanza e dotati di logo del Comune di Napoli riportante l'indicazione “illuminazione pubblica”;
- per le porzioni di impianto in serie gli alimentatori in muffola di alluminio, aventi caratteristiche compatibili col tipo di lampada/apparecchiatura installata, devono essere dotati di morsetto di allacciamento cavi, per circuiti in serie, con tensione di esercizio 5kV, grado di protezione IP 67 certificato, per installazione sotterranea e all'aperto;
- i plinti devono avere dimensioni idonee secondo le indicazioni di calcolo fornite dal progettista. E' cura dello stesso progettista valutare l'iter da seguire ai fini del rispetto del DM 14/01/18 e della L.R. 9/83. Il foro di attesa per l'alloggiamento del palo deve essere non inferiore a 25 cm, e comunque almeno pari al diametro di base del palo maggiorato di 10 cm per garantire la corretta installazione del palo;
- le tubazioni di raccordo tra i pozzetti e i pali devono essere isolate corrugate da 80 mm di diametro;
- per porzioni di impianto in serie i cavi devono essere del tipo RG7H1R unipolare 1x10 mmq o 1x16 mmq, salvo diversa indicazione del progettista, per energia in media tensione, non propagante incendio, ridotta emissione di sostanze e gas corrosivi, fumi opachi e gas tossici, isolato con base di gomma epr ad alto modulo, per tensione da 6kv, con marcatura metrica progressiva. Per porzioni di impianto in derivazione i cavi devono essere del tipo flessibile FG7OR per energia in bassa tensione, non propagante incendio, isolato con base di gomma hepr ad alto modulo, per tensione da 0,6 a 1 kv, con marcatura metrica progressiva, di sezione adeguata secondo le indicazioni di calcolo;

- i pali di acciaio zincato, tronco-conici o rastremati, devono essere di adeguato spessore e dalla geometria semplice, privi di facili appigli ed ogni apertura di sorta, allo scopo di evitare improprie installazioni e/o manomissioni che possano creare condizioni di pericolo, e dotati di manicotto di rinforzo di lunghezza 400 mm in acciaio saldato alla sezione di incastro del palo. I pali devono essere dotati di marcatura CE e di certificazione di conformità alla UNI EN 40 rilasciata da un organismo notificato ai sensi della vigente normativa europea. I pali devono essere dotati di targhetta metallica di identificazione dell'anno di costruzione fissata con rivetti. I pali devono essere ricavati dalla laminazione a caldo di tubi di acciaio normalizzato ERW S275 JR UNI-EN 10025. La zincatura a caldo deve essere ottenuta da processo di immersione conforme alla normativa UNI EN ISO 1461. Il processo di verniciatura a polvere deve essere ottenuto previo trattamento del palo con sostanze a base di soluzioni acquose, risciacquo, asciugatura con aria calda e applicazione di polveri del tipo poliesteri, processo di polimerizzazione per cottura in forno ad aria calda, senza difetti superficiali. Il colore dei pali deve essere, salvo diverso concordamento, verde muschio RAL 6005;
- le armature per illuminazione stradale devono essere, salvo diversa indicazione, del tipo a LED dotate di corpo e copertura in alluminio pressofuso, con verniciatura a polveri epossidiche. Resistente ai raggi UV e agli agenti atmosferici. Grado di protezione IP 66, isolamento classe I. Potenza e fotometria adeguate all'installazione secondo le indicazioni del calcolo illuminotecnico. Resa cromatica 75 - colore luce tra 3000 - 4000K. Il corpo illuminante deve essere provvisto di certificazione ENEC rilasciata da un organismo notificato e dotato di marchio CE di conformità del prodotto alle direttive della Comunità Europea. Le prestazioni dei corpi illuminanti dovranno essere conformi a quanto stabilito dal decreto del Ministero dell'Ambiente n. 27 settembre 2017 avente ad oggetto i criteri ambientali minimi per l'acquisizione di apparecchi per illuminazione pubblica. Per le ulteriori indicazioni in merito ai corpi illuminanti a led per impianto serie, si allega la scheda con le specifiche tecniche di dettaglio.

L'impianto dovrà essere realizzato in classe di isolamento I. L'impresa esecutrice ad ultimazione lavori dovrà fornire agli uffici dell'Amministrazione, sia in formato elettronico che cartaceo, gli elaborati as-built (anche in formato dwg per facilitare l'aggiornamento della consistenza) con indicazione del posizionamento della canalizzazioni e delle caratteristiche di tutti i componenti installati, le relative schede tecniche e manuali d'uso e manutenzione, relazione tecnica contenente tra l'altro la descrizione dell'impianto e l'indicazione della potenza complessiva installata, le eventuali misurazioni illuminotecniche, i risultati delle prove di isolamento e continuità con relative schede ove necessarie, il certificato di regolare esecuzione e conformità dell'impianto alla normativa vigente, il certificato di collaudo ovvero, qualora sussistano le condizioni per la consegna anticipata, i documenti di cui all'art. 230 del d.P.R. 207/2010. Qualora sia previsto l'impiego di componenti (in particolare pali e corpi illuminanti) di tipologie diverse da quelle sopra indicate ovvero diverse da quelle di uso corrente per l'impianto cittadino, dovrà essere inoltre consegnata una scorta di magazzino del 10% per le esigenze connesse alla gestione dell'impianto. Per le nuove porzioni di impianto in derivazione dovrà essere attivata, a cura dell'impresa esecutrice, la nuova fornitura in bassa tensione dedicata, che sarà volturata al Comune di Napoli all'atto della consegna ufficiale.

Il Gestore del servizio pubblica illuminazione, sulla base della documentazione presentata, procederà all'esecuzione delle verifiche di rito. Solo ad esito positivo delle suddette verifiche le nuove porzioni di impianto saranno prese in carico dal Gestore del servizio e gestite e condotte per conto dell'Amministrazione.

SPECIFICHE TECNICHE APPARECCHI ILLUMINANTI LED PER IMPIANTI SERIE

Specifiche parametri qualitativi, funzionali e normativi minimi richiesti per apparecchi illuminanti a led da impiegarsi su impianti con alimentazione in serie.

SPECIFICHE TECNICHE MINIME DI PRODOTTO COMUNI A TUTTI GLI APPARECCHI ILLUMINANTI PER IMPIANTI SERIE		TIPO APPARECCHIO			
		Stradale	Arredo Urbano	Proiettori per uso gallerie	Artistici - Moduli Retrofit
Apparecchio	Materiale (Attacco-Dissipatore-Telaio-Copertura)	Alluminio pressofuso UNI EN 1706			/
	Classe di Isolamento	Classe I (a richiesta Classe II)			
	Grado di protezione minimo Norma IEC 60529	IP 66 IK 07 Totale	IP 65 IK 07 Totale	/	
	Conformità Prodotto Regolamento UE 1194/2012	marcatura CE			
	Qualità prodotto	marcatura ENEC-03 - IMQ			
	Tipi di installazione	Braccio o Testa palo	/	/	/
	Inclinazione	minima $\pm 15^\circ$	/	/	/
	Montaggio	Diam. 60mm \div 76mm			/
	Moduli LED	Gruppo ottico rimovibile in campo			/
	Cablaggio	Rimovibile in campo			/
	Vano alimentazione	Apribile senza uso di attrezzi			/
	Connessione elettrica	Sezionatore ad apparecchio aperto			/
Gruppo Ottico	Classificazione Fotometria CIE	Semi Cut-off		/	Semi Cut-off
	Classificazione Fotometria IES	Full cut-off		/	Full cut-off
	Classe di efficienza energetica UE 874/2012	$\geq A$			
	Durata Utile / aspettativa di vita LED gruppo ottico secondo test IES LM80	L80 B10 = 70.000 h			
	Durata Utile / aspettativa di vita LED gruppo ottico secondo test IES TM21	L80 TM21 = 100.000 h			
	Tasso di guasto del LED	CO = 60.000 h			
	Resa Cromatica	≥ 70 CRI			
	Temperatura di Colore	4.000° K (a richiesta da 3.000°K a 5.000°K)			
Tolleranza del Colore iniziale	Compreso all'interno dell' Ellisse a 3 fasi di MacAdam				
Tolleranza del Colore nel tempo	Compreso all'interno dell' Ellisse a 5 fasi di MacAdam				
Alimentazione rete elettrica	Tipo Impianto	Impianti di illuminazione situati all'esterno con alimentazione serie CEI 64-7:2012			
	Corrente nominale primaria di impianto	20A			
	Frequenza nominale rete primaria di impianto	50 Hz			
	Valori di Corrente standard. di ingresso apparecchio illuminante	1A - 1,2A - 1,8A - 3A - 4,6A			
Gruppo di alimentazione	Alimentatore elettrico	Gruppo rettificatore per lampade Led - impianti serie integrato in apparecchio illuminante			
	Grado di protezione minimo Norma IEC 60529	IP 67			
	Conformità Prodotto Regolamento UE 1194/2012	marcatura CE			
Norme di riferimento	Generali	CEI EN 62471 sicurezza fotobiologica RGO (classe di rischio esente)			Max RG1 con indicazione limitazioni
		CEI EN 60598-1			
		CEI EN 60598-2-3			
		CEI EN 55015			
		CEI EN 61000-3-2			
		CEI EN 61000-3-3			
		CEI EN 61547			
	IEC 62722-2-1				
	Misurazioni prestazioni illuminotecniche	CEI 127			
UNI EN 13032					
UNI 11356					
Garanzia Prodotto	Periodo di garanzia integrale prodotto	≥ 5 Anni			



Area Infrastrutture

Servizio Linee metropolitane urbane

PG/2020/752078

Data: 12/11/2020

Al Servizio Strade e grandi reti tecnologiche

c.a. Ing. Edoardo Fusco

Cod. 7.20.0.0.0

**Al R.T.P.: INTEGRA Consorzio stabile di
architettura e ingegneria integrata (mandataria)**

c. a. Ing. Fabrizio Passi

Piazza Mincio, 2 - 00198 – Roma

consorzio-integra@legalmail.it

All'Ufficio Direzione Esecuzione Contratto

Al D.E.C. Ing. Pierpaolo Martino

tel@pec.anm.it

Oggetto: Progettazione definitiva ed esecutiva relativa all'ampliamento del deposito mezzi di trazione e officina di manutenzione della linea 1 della metropolitana di Napoli – località Piscinola (lotto 1). Contratto rep. 86333 del 25.09.2019.

Progetto definitivo.

CUP B61E16000790007; CIG 7434512163

Si riassumono nel seguito i contenuti della riunione a distanza tenutasi in data 10.11.2020, che fa seguito alla specifica richiesta formulata da codesto R.T.P. con nota prot. n. I-PSC\20-078-FP del 03.11.2020, acquisita al prot. n. PG/2020/0739451 in data 09.11.2020.

Nella prima parte di detta riunione il punto all'ordine del giorno è stata la definizione delle attività progettuali conseguenti ai contenuti del parere reso con nota prot. PG/2020/0697716 del 22.10.2020 dal Servizio Strade e grandi reti tecnologiche a valle della Conferenza dei servizi decisoria, indetta in data 07.08.2020 per l'acquisizione dei pareri ai propedeutici ai fini dell'approvazione del progetto definitivo relativo all'ampliamento del deposito mezzi di trazione e officina di manutenzione della linea 1 della metropolitana di Napoli – Località Piscinola.

Insieme al dirigente del Servizio Strade e grandi reti tecnologiche è stato definito quanto riepilogato nei seguenti n. 5 punti:

N.	Parere nota PG/2020/0697716	Attività condivisa
1	L'asse A è stato inquadrato come strada urbana di quartiere ed è stato allestito nel rispetto del DM 05/11/2001 del Ministero dei Lavori Pubblici, mentre i tratti B e C sono inquadrati come strade "a destinazione particolare"- Considerato che nella categoria delle strade "a destinazione particolare" rientrano quelle per le	Asse A - Si conferma la soluzione già condivisa come individuata in sede di progetto definitivo (strada urbana di quartiere, categoria E). Asse B - Non è non assimilabile a "Strade locali a destinazione particolare" di cui al D.M. 05.11.2001 n. 6972, per cui la strada va ricondotta ad una delle categorie previste



Area Infrastrutture

Servizio Linee metropolitane urbane

	<p>quali prevale l'esigenza di "adottare lo spazio stradale ai volumi costruiti ed alle necessità dei pedoni", non si ritiene che tale circostanza possa essere applicata al tratto B di cui al progetto in argomento, il quale deve essere progettato in linea con quanto previsto per il tratto A, ritenendo, in ogni caso, assolutamente insufficiente un allestimento che prevede due corsie per senso di marcia di larghezza pari a 2 metri</p>	<p>dal citato D.M. per strade locali. Si concorda di assimilarla alla categoria F2 in ambito urbano, ampliando la carreggiata interamente sul lato del deposito ferroviario, che quindi vede ridursi l'area del piazzale, in maniera tale non invadere le aree ricadenti nel confinante Comune di Mugnano di Napoli. Asse C – Vista la precipua destinazione d'uso della strada si conferma la soluzione già condivisa come individuata in sede di progetto definitivo (strada locale a destinazione particolare)</p>
2	<p>Si valuti la possibilità di adeguare alla nuova viabilità anche il tratto di via Cupa del Cane, che non rientra nell'intervento, compreso tra l'asse B e l'asse C</p>	<p>Viene evidenziato che l'adeguamento del tratto di via Antica di Chiaiano (già via Cupa del Cane), indipendentemente dal reperimento delle risorse necessarie, comporterebbe un aumento di superficie d'intervento che supererebbe complessivamente il limite dei 50.000 mq. In tale ipotesi sarebbe necessario integrare il progetto definitivo con lo studio di impatto ambientale, ovvero lo studio di fattibilità ambientale e la verifica di assoggettabilità a VIA (che richiederebbe un tempo minimo di un anno per l'acquisizione del provvedimento regionale), che attualmente non sono richiesti dalla normativa vigente in quanto l'intervento, che si configura come un "progetto di sviluppo di aree urbane all'interno di aree urbane esistenti", si estende su una superficie inferiore a 50.000 mq. Si condivide che l'eventuale adeguamento del tratto di strada in esame potrà essere valutato, come progetto indipendente/variante, solo a valle dell'acquisizione del relativo finanziamento per il completamento del lotto 2 dell'ampliamento del deposito, per il quale entro il 15.01.2021 verrà prodotta specifica istanza al MIT per l'accesso ai fondi ex legge n. 145-2018</p>
3	<p>Si fa presente che gli elaborati presentati sono mancanti della valutazione della di-</p>	<p>In fase di stesura del progetto esecutivo la relazione tecnica verrà integrata con la valu-</p>



Area Infrastrutture

Servizio Linee metropolitane urbane

	stanza di visibilità	tazione della distanza di visibilità
4	Si precisa che l'intervento non deve alterare o pregiudicare l'attuale sistema di captazione delle acque meteoriche e devono essere previsti tutti gli accorgimenti tali da preservare eventuali sottoservizi ivi presenti	I progettisti assicurano che il progetto sviluppato rispetta la precisazione formulata e, in aggiunta, il sistema individuato di captazione delle acque superficiali ed il sistema fognario è compatibile con le raccomandazioni/condizioni/prescrizioni fornite con specifici pareri, per quanto di rispettiva competenza, dal Servizio Ciclo integrato delle acque, dall'ABC e dalla Direzione della Municipalità 8 (con ottemperanza in sede di progettazione esecutiva)
5	Si rappresenta la necessità di integrare il progetto con l'implementazione dell'impianto di illuminazione a servizio dei tratti ad uso pubblico. Si valuti, in particolare, la possibilità di estendere l'intervento anche all'attuale viale privato proprietà d'Amore che rappresenterà l'accesso al deposito da via Santa Maria a Cubito. Si trasmettono, in allegato, le indicazioni operative per la progettazione di nuove porzioni dell'impianto pubblico	Si condivide che, come per l'asse viario A, anche l'asse B è necessaria la realizzazione dell'impianto di pubblica illuminazione, non essendo sufficiente la sola predisposizione prevista nel progetto definitivo per l'asse B. Pertanto il progettista integrerà il progetto esecutivo includendo anche la realizzazione dell'impianto in parola. In merito alla possibilità di prevedere l'impianto di pubblica illuminazione anche al viale privato proprietà d'Amore, attualmente non rientrante nel perimetro dell'intervento ma ritenuto auspicabile dal Servizio Strade e grandi assi per la buona riuscita dell'opera, viene evidenziata la medesima problematica trattata al punto 2 (reperimento risorse necessarie e conseguenze derivanti dal superamento del limite d'intervento di 50.000 mq). Si condivide che l'eventuale adeguamento dell'impianto di pubblica illuminazione del tratto strada privata in esame potrà essere valutato, come progetto indipendente/variante, solo a valle dell'acquisizione del relativo finanziamento per il completamento del lotto 2 dell'ampliamento del deposito, per il quale entro il 15.01.2021 verrà prodotta specifica istanza al MIT per l'accesso ai fondi ex legge n. 145-2018. Infine il progettista assicura che nella redazione del progetto esecutivo si atterrà scrupolosamente alle indicazioni alle indicazioni



Area Infrastrutture

Servizio Linee metropolitane urbane

	operative ricevute relativamente alla progettazione dell'impianto di pubblica illuminazione nelle strade oggetto d'intervento
--	---

Conseguentemente il RUP ha raccomandato al R.T.P. di uniformare l'attività progettuale esecutiva a quanto appena convenuto, ricevendo piene rassicurazioni in tal senso.

Quanto concordato nei predetti n. 5 punti risolve le problematiche rappresentate con specifico parere del 22.10.2020 dal Servizio Strade e grandi reti tecnologiche e da attuazione al terzo capoverso della parte dispositiva della determinazione n. 11 del 27.10.2020, adottata in conclusione della Conferenza dei servizi decisoria, in cui è stabilito testualmente quanto segue: *"disporre che nella stesura del progetto esecutivo il progettista avrà cura di conformarsi alle determinazioni espresse dal Servizio Strade e grandi reti tecnologiche con nota prot. PG/2020/0697716 del 22 ottobre 2020"*.

Allontanatosi il Dirigente del Servizio Strade e Grandi reti tecnologiche i convenuti sono passati al secondo ed ultimo punto all'ordine del giorno relativo all'articolazione del progetto definitivo in due parti, nei modi contrattualmente convenuti, al fine di definire le opere rientranti nella progettazione del primo lotto funzionale nei limiti delle somme disponibili.

Sulla scorta degli elaborati grafici e descrittivi contenuti nella comunicazione di codesto R.T.P. prot. n. I-PSC\20-079-FP del 06.11.2020, acquisita al prot. n. PG/2020/0739473 in data 09.11.2020, è stato illustrato lo scenario 3 del primo lotto funzionale di progetto (fascio di n. 8 binari esterni per parchemento dei rotabili), descritto ampiamente al paragrafo 4 della relazione di accompagnamento, per un importo di lavori pari a euro 9.215.835,91 oltre agli oneri relativi allo scavo archeologico, al segnalamento e all'elettrificazione, da definire.

Per rientrare nelle somme previste nel quadro economico di spesa approvato e per tener conto di una riserva economica da destinare agli scavi archeologici, è stato altresì rappresentato lo scenario ridotto 3A (fascio di n. 6 binari esterni), per un importo di lavori ridotto a 7.969.834,74 oltre agli oneri relativi allo scavo archeologico, al segnalamento e all'elettrificazione, da definire.

Visto che le soluzioni prospettate determinano l'impossibilità di svolgere attività manutentive sui rotabili per l'assenza del nuovo deposito - che comunque rappresentano una delle finalità che l'intervento dovrebbe conseguire -, al fine di definire le opere rientranti nel primo lotto funzionale l'Amministrazione ed il D.E.C. hanno richiesto ai progettisti di valutare un'ulteriore soluzione che prevede la realizzazione di una limitata porzione del deposito modulare lato Nord, ovvero a confine con il Comune di Mugnano di Napoli.

Acquisita tale ulteriore soluzione sarà possibile definire compiutamente, nel corso di una successiva riunione, le opere rientranti nel primo lotto funzionale.

Il R.U.P.

Ing. Massimo Simeoli

Il Dirigente
Ing. Serena Riccio



Da "Posta Certificata Legalmail" <posta-certificata@legalmail.it>
A "metropolitana@pec.comune.napoli.it" <metropolitana@pec.comune.napoli.it>
Data giovedì 12 novembre 2020 - 15:28

Progettazione definitiva ed esecutiva relativa all'ampliamento del deposito mezzi di trazione e officina di manutenzione della linea 1 della metropolitana di Napoli – località Piscinola (lotto 1). Contratto rep. 86333 del 25.09.2019. Progetto definitivo. C

Ricevuta di avvenuta consegna

Il giorno 12/11/2020 alle ore 15:28:47 (+0100) il messaggio "Progettazione definitiva ed esecutiva relativa all'ampliamento del deposito mezzi di trazione e officina di manutenzione della linea 1 della metropolitana di Napoli – località Piscinola (lotto 1). Contratto rep. 86333 del 25.09.2019. Progetto definitivo. C" proveniente da "metropolitana@pec.comune.napoli.it" ed indirizzato a "consorzio-integra@legalmail.it" è stato consegnato nella casella di destinazione.

Questa ricevuta, per Sua garanzia, è firmata digitalmente e la preghiamo di conservarla come attestato della consegna del messaggio alla casella destinataria.

Identificativo messaggio: opec293.20201112152845.19325.922.2.68@pec.aruba.it

Delivery receipt

The message "Progettazione definitiva ed esecutiva relativa all'ampliamento del deposito mezzi di trazione e officina di manutenzione della linea 1 della metropolitana di Napoli – località Piscinola (lotto 1). Contratto rep. 86333 del 25.09.2019. Progetto definitivo. C" sent by "metropolitana@pec.comune.napoli.it", on 12/11/2020 at 15:28:47 (+0100) and addressed to "consorzio-integra@legalmail.it", was delivered by the certified email system.

As a guarantee to you, this receipt is digitally signed. Please keep it as certificate of delivery to the specified mailbox.

Message ID: opec293.20201112152845.19325.922.2.68@pec.aruba.it

Allegato(i)

postacert.eml (261 KB)
dati-cert.xml (1 KB)
smime.p7s (7 KB)

Da "posta-certificata@telecompost.it" <posta-certificata@telecompost.it>
A "metropolitana@pec.comune.napoli.it" <metropolitana@pec.comune.napoli.it>
Data giovedì 12 novembre 2020 - 15:28

Progettazione definitiva ed esecutiva relativa all'ampliamento del deposito mezzi di trazione e officina di manutenzione della linea 1 della metropolitana di Napoli ? località Piscinola (lotto 1). Contratto rep. 86333 del 25.09.2019. Progetto definitivo. C

Ricevuta di avvenuta consegna

Il giorno 12/11/2020 alle ore 15:28:49 (+0100) il messaggio

"Progettazione definitiva ed esecutiva relativa all'ampliamento del deposito mezzi di trazione e officina di manutenzione della linea 1 della metropolitana di Napoli ? località Piscinola (lotto 1). Contratto rep. 86333 del 25.09.2019. Progetto definitivo. C" proveniente da "metropolitana@pec.comune.napoli.it"

ed indirizzato a: "tel@pec.anm.it"

è stato consegnato nella casella di destinazione.

Identificativo messaggio: opec293.20201112152845.19325.922.2.68@pec.aruba.it

Allegato(i)

postacert.eml (261 KB)

dati-cert.xml (1 KB)

smime.p7s (7 KB)

17/12/2020 https://webmail.pec.it/layout/origin/html/printMsg.html?_v_=v4r2b63.20201124_0940&contid=&folder=SU5CT1g=&msgid=11145&body=...

Da "com.napoli@cert.vigilfuoco.it" <com.napoli@cert.vigilfuoco.it>
"metropolitana@pec.comune.napoli.it" <metropolitana@pec.comune.napoli.it>,
A "protocollo@pec.comune.napoli.it" <protocollo@pec.comune.napoli.it>, "euro.engineering@poste-certificate.it"
<euro.engineering@poste-certificate.it>
Data giovedì 17 dicembre 2020 - 10:11

Protocollo nr: 48884 - del 17/12/2020 - COM-NA - Comando Prov. VVF NAPOLI Valutazione del progetto favorevole - Pratica n.133582

Invio di documento protocollato

Oggetto: Protocollo nr: 48884 - del 17/12/2020 - COM-NA - Comando Prov. VVF NAPOLI Valutazione del progetto favorevole - Pratica n.133582

Data protocollo: 17/12/2020

Protocollato da: COM-NA - Comando Prov. VVF NAPOLI

Allegati: 3

Allegato(i)

COM-NA.REGISTRO UFFICIALE.2020.0048884.pdf (527 KB)

81262-REG-1608195850590-doc03340420201217100036.pdf (527 KB)

Segnatura.xml (3 KB)

COMUNE DI NAPOLI

1PA6t. 2020. 0841344 17/12/2020

Mitt: VIGILI DEL FUOCO NAPOLI

Ass: Linee Metropolitane Urbane - ARIN1070

Fascicolo: 2020 014 12



1P46t. 2020. 0841344 17/12/2020

Mitt. VIGILI DEL FUOCO NAPOLI

Ass. Linee Metropolitane Urbane - ARIN1070

Fascicolo 2020 014 12



Comando Prov. VVF NAPOLI.COM-NA-
UfficioPrevenzioneIncendi.REGISTRO
UFFICIALE.0048884.17-12-2020.h.09:39

Ministero dell'Interno
COMANDO PROVINCIALE VIGILI DEL FUOCO DI NAPOLI

" in impetu ignis numquam retrorsum "

Ufficio Tecnico e Prevenzione
Tel. 081/2595157-58
Fax 081/2595155
Pec:com.prev.napoli@cert.vigilfuoco.it

Napoli, lì
Applicazione del D.P.R. n.151/2011.

Prot. n. del..... Prat. n. 133582

Al Riccio Serena
Dirigente Linee Metropolitane Urbane
Piazza Municipio-Palazzo S.Giacomo,21
Napoli
metropolitana@pec.comune.napoli.it

Al Sig. Sindaco di Napoli

PROV. 48884
17/12/2020

OGGETTO: Prevenzione incendi - Officina riparazione di materiale rotabile sita in Napoli loc. Piscinola.

VALUTAZIONE DEL PROGETTO ai sensi dell'art. n.3 del D.P.R.n.151/2011 relativo all'attività di officine per la riparazione di materiale rotabile di superficie coperta > 2000 mq. comprendente anche una Centrale Termica, rispettivamente individuate in categoria C e B di cui al n.53.4.C e 74.2.B dell'allegato I del D.P.R. n.151 del 01.08.2011.

Con riferimento alle attività in oggetto, esaminato ai soli fini della Prevenzione Incendi il progetto relativo alle attività indicata/e in oggetto questo Comando esprime **parere favorevole** alla realizzazione del progetto antincendio subordinatamente all'osservanza delle seguenti condizioni e prescrizioni.

1. siano rispettate, per quanto eventualmente non evidenziato in progetto, le norme di sicurezza attualmente vigenti significando che qualsiasi variante rilevante ai fini della sicurezza dovrà essere sottoposta a nuova approvazione prima della sua realizzazione;

2. Anche per quanto non espressamente dettagliato in progetto, siano rispettate le norme tecniche di prevenzione incendi di cui al Codice di prevenzione incendi nella versione del 18.10.2019 "Modifiche all'allegato I al decreto del Ministro dell'Interno 3 Agosto 2015, recante "Approvazione di norme tecniche di prevenzione incendi, ai sensi dell'art. 15 del decreto legislativo 8 marzo 2006,n. 139", con particolare riferimento alle seguenti misure antincendio:

- a) Capitolo S.2 resistenza al fuoco, laddove la specifica finalità è quella di garantire la capacità portante delle strutture in condizioni di incendio nonché la capacità di compartimentazione, in relazione al livello di prestazione richiesto, ovvero alla classe minima di resistenza al fuoco ricavata per compartimento in relazione al carico di incendio specifico di progetto;
- b) Capitolo S.6 controllo dell'incendio in relazione al livello di prestazione attribuibile ai presidi antincendio da installare nell'attività;
- c) Capitolo S.10 Sicurezza degli impianti tecnologici e di servizio, progettati ,realizzati, eserciti e mantenuti in efficienza secondo le regole dell'arte, in conformità alla regolamentazione vigente, con requisiti di sicurezza antincendio specifici. L'impianto idrico antincendio sia realizzato in conformità alle norme UNI 10779 e UNI 11292.

3. Siano applicate le vigenti disposizioni in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro di cui al decreto legislativo n. 81 del 2008 espressamente finalizzate alla prevenzione incendi.

4. Venga istituito il registro dei controlli dei dispositivi, attrezzature, dei presidi antincendio (art.6 D.P.R.n.151/2011), che dovrà essere mantenuto aggiornato e reso disponibile ai fini del controllo di competenza di questo Comando;

5. qualora, a servizio della/e attività' in oggetto, sia prevista l'istallazione di impianti fotovoltaici la stessa dovrà recepire i contenuti della "Guida per l'installazione degli impianti fotovoltaici - Edizione Anno 2012 " emanata dal M.I. - Dipartimento Vigili del Fuoco - Direzione Centrale Prevenzione Incendi con lettera n. 1324 del 7 febbraio 2012.



Ministero dell'Interno

COMANDO PROVINCIALE VIGILI DEL FUOCO DI NAPOLI

" in impetu ignis numquam retrorsum "

Si rammenta che, ai sensi dell'art. 4 del DPR 151/11, prima di avviare l'esercizio dell'attività, il titolare è tenuto a presentare *Segnalazione Certificata di Inizio Attività* (SCIA) corredata, in attesa dell'emanando Decreto Attuativo, dalla seguente documentazione:

- Copia del presente parere rilasciato dal Comando Prov.VV.F. di Napoli (per attività' di cat.B/C).
- Attestato di versamento ai sensi dell'art.23 del D.Lgs.139/06, a mezzo C/C postale n. 661801 intestato alla Tesoreria Provinciale dello Stato - Sezione di Napoli
- MOD. PIN 2.1_2018** - asseverazione a firma di tecnico abilitato attestante la conformità dell'attività alle prescrizioni vigenti in materia di sicurezza antincendio nonché al progetto approvato dal Comando
- MOD. PIN 2.2-2018_CERT.REI** - certificazioni di resistenza al fuoco degli elementi strutturali e/o di separazione con esclusione delle porte e degli elementi di chiusura a firma di tecnico abilitato;
- MOD. PIN- 2.3_2018_DICH. PROD.**- dichiarazione inerente i prodotti impiegati ai fini della reazione e della resistenza al fuoco e i dispositivi di apertura delle porte a firma di tecnico abilitato;
- Impianti di produzione,trasporto, distribuzione ed utilizzazione dell'energia elettrica;
- Impianti di protezione da scariche atmosferiche;
- Impianti di trasporto ed utilizzazione di gas allo stato liquido od aeriforme comprese le opere di evacuazione dei prodotti della combustione e ventilazione ed aerazione dei
- Impianti di estinzione di tipo automatico e/ o manuale;
- Impianti di rilevazione e segnalazione incendio;
- Impianti termici (relativamente al generatore di calore)
- Impianti di sollevamento di persone o di cose per mezzo di ascensori o montacarichi.

Si precisa che la documentazione da presentare dovrà essere costituita esclusivamente dai modelli sopra indicati redatti riportando i riferimenti di tutti gli allegati che dovranno far parte del fascicolo che il Titolare e' tenuto a rendere disponibile per eventuali controlli effettuati da parte del Comando Provinciale VV.F. completo del registro dei controlli e, laddove trattasi di luogo di lavoro, della documentazione relativa alla formazione prevista dal D.Lgs.81/08 (art.37) ed all'aggiornamento ai sensi della Circ. 5987 del 23.02.2011.

L'art.4 del D.P.R. n.151/2011, prevede che il Comando entro sessanta giorni dal ricevimento dell'istanza di SCIA (per cat.C), effettui il controllo, attraverso visita tecnica, volto ad accertare, il rispetto delle prescrizioni previste dalla normativa di prevenzione incendi, nonché la sussistenza dei requisiti di sicurezza antincendio onde procedere, entro quindici giorni dalla data della visita tecnica, in caso di esito positivo, al rilascio del **Certificato di Prevenzione Incendi**.

IL FUNZIONARIO ISTRUTTORE
DCS ING. Antonio AUFIERO

IL COMANDANTE PROVINCIALE
ING. Eumio AQUILINO



COMUNE DI NAPOLI
Area Urbanistica

servizio pianificazione urbanistica generale e beni comuni

PG/2021/ 168004 del 25 FEB. 2021

All' Area Infrastrutture
Servizio Linee Metropolitane Urbane
sede

oggetto: Richiesta destinazione urbanistica relativa all'ampliamento del deposito mezzi di trazione e officina di manutenzione della linea 1 Metropolitana di Napoli località Piscinola (Lotto 1).

In riscontro alla vostra nota PG/91205 del 02/02/2021 di cui all'oggetto, relativa alla richiesta di destinazione urbanistica relativa all'ampliamento del deposito mezzi di trazione e officina di manutenzione della linea 1 Metropolitana di Napoli località Piscinola (Lotto 1), si comunica che, vista la Variante al Piano regolatore generale per il centro storico, la zona orientale e la zona nord-occidentale approvata con DPGRC n.323 dell'11.06.2004 (BURC n.29 del 14.06.2004); tenuto conto che gli strumenti urbanistici recepiscono integralmente i contenuti, gli elaborati e le norme del Piano Stralcio per l'assetto idrogeologico del bacino nord-occidentale della Campania (PAI), di cui alla delibera di Giunta Regione Campania n.4797 del 25.10.2002; visto il Piano Stralcio di Assetto Idrogeologico P.S.A.I. dell'Autorita' di Bacino della Campania Centrale approvato con delibera di Giunta Regione Campania n.466 del 21.10.2015 (BURC n.62 del 26.10.2015); visto il Piano per la difesa delle coste approvato con deliberazione di Giunta Regione Campania n.507 del 04.10.2011 (BURC n.64 del 10.10.2011); visto il Piano stralcio di tutela del suolo e risorse idriche approvato con delibera di Giunta Regione Campania n.488 del 21.09.2012 (BURC n.63 del 01.10.2012); visto il Codice dei beni culturali e del paesaggio parte III, Dlgs n.42 del 22.01.2004 e s.m.i.; vista la Direttiva della presidenza del Consiglio dipartimento di protezione civile del 14.02.2014; visto il DPCM del 24.06.2016 (G.U. n.193 del 19.08.2016); visto il Piano di Rischio Aeroportuale approvato con Delibera C.C. n.5 del 19.02.2018 (BURC n.22 del 12.03.2018), la destinazione urbanistica relativa agli immobili oggetto della richiesta è la seguente:

Le Particelle 584-588-589-590-592-595-602-604-605-606-607-788-883(parte)-791(parte)-1329(parte)-1330(parte)-1331(piccola parte)-1340-1341-1342-1343-1349(parte)-1469(maggiore estensione)-1470(maggiore estensione)-1471(maggiore estensione)-1472(maggiore estensione)-1473(maggiore estensione)-1474(maggiore estensione)-1476(maggiore estensione) del Foglio 10:

- rientrano, come risulta dalla tavola della zonizzazione, nella *zona E - componenti strutturanti la conformazione naturale del territorio - sottozona Ea - aree agricole* disciplinata dagli artt. 39 e 40 delle norme di attuazione della variante per il centro storico, la zona orientale e la zona nord-occidentale;

- sono classificate, come risulta dalla tavola 12 - vincoli geomorfologici *area stabile*;

- non rientrano nel *perimetro delle zone vincolate dal Dlgs n.42/2004* parte terza, nè nei perimetri dei piani territoriali paesistici "Agnano Camaldoli" (Dm 06.11.1995) e "Posillipo" (Dm 14.12.1995), nè nella perimetrazione del Parco Regionale dei Campi Flegrei (Dpgrc n.782 del 13.11.2003), nè nella perimetrazione del Parco Regionale Metropolitano delle Colline di Napoli (Dpgrc n.392 del 14.07.2004).

Non sono indicati i decreti emessi ai sensi della legge n.778/1922;

- rientrano nel *Piano Stralcio per la Tutela del Suolo e delle Risorse Idriche*; approvato con delibera di Giunta Regione Campania n.488 del 21.09.2012, ed e' indicata 'classe Bassa ';

Le Particelle 604-605(maggiore estensione)-606(maggiore estensione)-607(parte)-1341(parte)-1469(parte)-1470(parte)-1471(parte)-1472(parte)-1473(parte) 1474(maggiore estensione) del Foglio 10:

- ricadono nel Piano Stralcio di Assetto Idrogeologico P.S.A.I. dell'Autorita' di Bacino della Campania Centrale approvato con delibera di Giunta Regione Campania n.466 del 21.10.2015, nella *carta del rischio da frana* R2 rischio medio;

La Particella 1473 del Foglio 10:

- ricade nel Piano Stralcio di Assetto Idrogeologico P.S.A.I. dell'Autorita' di Bacino della Campania Centrale approvato con delibera di Giunta Regione Campania n.466 del 21.10.2015, nella *carta del rischio da frana* R3 rischio elevato;

Le Particelle 584-588-589-590-592-595-602-604-605-606-607-788-883 (parte)-791 (parte)-1329 (parte)-1330 (parte)-1331 (piccola parte)-1340-1341-1342-1343-1349 (parte)-1469 (maggiore estensione)-1470 (maggiore estensione)-1471 (maggiore estensione)-1472 (maggiore estensione)-1473 (maggiore estensione)-1474 (maggiore estensione)-1476 (maggiore estensione) del Foglio 10:

- non rientrano nel perimetro del *centro edificato*, individuato con delibera consiliare del 04.07.1972 ai sensi dell'art. 18 della legge 865/71.

Le Particelle 369 (maggiore estensione)-376 (maggiore estensione)-626-627-628-629(parte)-631 (maggiore estensione)-643 (piccola parte)-719-733 (parte)-785 (maggiore estensione)-786-787-788 (parte)-790-793-798-799-801-802-804-805-809-811-813-855 (parte) del Foglio 12:

- rientrano, come risulta dalla tavola della zonizzazione, nella *zona E - componenti strutturanti la conformazione naturale del territorio*: le Particelle 369 (maggiore estensione)-626-627-628-629 (parte)-631 (parte)-719-733 (parte)-785 (maggiore estensione)-786-787 (maggiore estensione)-788 (parte)-798 (parte)-801 (maggiore estensione)-802 (parte)-809-811-813(maggiore estensione)-855(parte) in *sottozona Ea - aree agricole* disciplinata dagli artt. 39 e 40 delle norme di attuazione della variante per il centro storico, la zona orientale e la zona nord-occidentale, le Particelle 787(parte)-790-793-798(maggiore estensione)-799-801(piccola parte)-802(maggiore estensione)-813(parte) in *sottozona Eb - aree incolte* disciplinata dagli artt. 39 e 41 delle norme di attuazione della citata variante;

Le Particelle 369 (maggiore estensione)-376 (maggiore estensione)-626-627-628-629(parte)-631 (maggiore estensione)-643 (piccola parte)-719-733 (parte)-785 (maggiore estensione)-786-787-788 (parte)-790-793-798-799-801-802-804-805-809-811-813-855 (parte) del Foglio 12:

- sono classificate, come risulta dalla tavola 12 - vincoli geomorfologici *area stabile*;

- non rientrano nel *perimetro delle zone vincolate dal Dlgs n.42/2004* parte terza, ne' nei perimetri dei piani territoriali paesistici "Agnano Camaldoli" (Dm 06.11.1995) e "Posillipo" (Dm 14.12.1995), ne' nella perimetrazione del Parco Regionale dei Campi Flegrei (Dpgrc n.782 del 13.11.2003), ne' nella perimetrazione del Parco Regionale Metropolitano delle Colline di Napoli (Dpgrc n.392 del 14.07.2004).

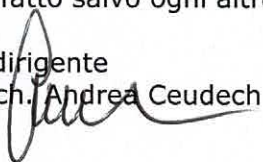
Non sono indicati i decreti emessi ai sensi della legge n.778/1922;

- rientrano nel *Piano Stralcio per la Tutela del Suolo e delle Risorse Idriche*; approvato con delibera di Giunta Regione Campania n.488 del 21.09.2012, ed e' indicata 'classe Bassa ';

- non rientrano nel perimetro del *centro edificato*, individuato con delibera consiliare del 04.07.1972 ai sensi dell'art. 18 della legge 865/71.

E' fatto salvo ogni altro vincolo previsto da disposizioni di legge.

il dirigente
arch. Andrea Ceudech





COMUNE DI NAPOLI
Area Urbanistica

servizio pianificazione urbanistica generale e beni comuni

PG/2021/ del

All' Area Infrastrutture
Servizio Linee Metropolitane Urbane
sede

oggetto: Richiesta integrazione destinazione urbanistica vostra nota PG/620949 del 19/08/2021, per ulteriori particelle oltre a quelle già richieste con nota PG/91205 del 02/02/2021, per l'intervento relativo all'ampliamento del deposito mezzi di trazione e officina di manutenzione della linea 1 Metropolitana di Napoli località Piscinola (Lotto 1).

In riscontro alla vostra nota PG/620949 del 19/08/2021 di cui all'oggetto, relativa alla richiesta di destinazione urbanistica relativa alle particelle 34-601-608-1350-1475 del foglio 10, alle particelle 382-729-791 del foglio 12 ed alle particelle 376-643-804-805 del foglio 12 riguardanti l'intervento di all'ampliamento del deposito mezzi di trazione e officina di manutenzione della linea 1 Metropolitana di Napoli località Piscinola (Lotto 1), si comunica che, vista la Variante al Piano regolatore generale per il centro storico, la zona orientale e la zona nord-occidentale approvata con DPGRC n.323 dell'11.06.2004 (BURC n.29 del 14.06.2004); tenuto conto che gli strumenti urbanistici recepiscono integralmente i contenuti, gli elaborati e le norme del Piano Stralcio per l'assetto idrogeologico del bacino nord-occidentale della Campania (PAI), di cui alla delibera di Giunta Regione Campania n.4797 del 25.10.2002; visto il Piano Stralcio di Assetto Idrogeologico P.S.A.I. dell'Autorita' di Bacino della Campania Centrale approvato con delibera di Giunta Regione Campania n.466 del 21.10.2015 (BURC n.62 del 26.10.2015); visto il Piano per la difesa delle coste approvato con deliberazione di Giunta Regione Campania n.507 del 04.10.2011 (BURC n.64 del 10.10.2011); visto il Piano stralcio di tutela del suolo e risorse idriche approvato con delibera di Giunta Regione Campania n.488 del 21.09.2012 (BURC n.63 del 01.10.2012); visto il Codice dei beni culturali e del paesaggio parte III, Dlgs n.42 del 22.01.2004 e s.m.i.; vista la Direttiva della presidenza del Consiglio dipartimento di protezione civile del 14.02.2014; visto il DPCM del 24.06.2016 (G.U. n.193 del 19.08.2016); visto il Piano di Rischio Aeroportuale approvato con Delibera C.C. n.5 del 19.02.2018 (BURC n.22 del 12.03.2018), la destinazione urbanistica relativa agli immobili oggetto della richiesta è la seguente:

Le Particelle 34-601-608-1350-1475 del Foglio 10:

- rientrano, come risulta dalla tavola della zonizzazione, nella **zona E - componenti strutturali la conformazione naturale del territorio - sottozona Ea - aree agricole** disciplinata dagli artt. 39 e 40 delle norme di attuazione della variante per il centro storico, la zona orientale e la zona nord-occidentale;
- sono classificate, come risulta dalla tavola 12 - vincoli geomorfologici **area stabile**;
- non rientrano nel **perimetro delle zone vincolate dal Dlgs n.42/2004** parte terza, ne' nei perimetri dei piani territoriali paesistici "Agnano Camaldoli" (Dm 06.11.1995) e "Posillipo" (Dm 14.12.1995), ne' nella perimetrazione del Parco Regionale dei Campi Flegrei (Dpgrc n.782 del 13.11.2003), ne' nella perimetrazione del Parco Regionale Metropolitano delle Colline di Napoli (Dpgrc n.392 del 14.07.2004).

Non sono indicati i decreti emessi ai sensi della legge n.778/1922;

Le Particelle 34-601-1350-1475 del Foglio 10:

- rientrano nel **Piano Stralcio per la Tutela del Suolo e delle Risorse Idriche**; approvato con delibera di Giunta Regione Campania n.488 del 21.09.2012, ed e' indicata 'classe Bassa ';

Le Particelle 608(maggiore estensione)-1475 del Foglio 10:

- ricadono nel Piano Stralcio di Assetto Idrogeologico P.S.A.I. dell'Autorità di Bacino della Campania Centrale approvato con delibera di Giunta Regione Campania n.466 del 21.10.2015, nella **carta del rischio da frana: le Particelle 608(maggiore estensione)-1475** R2 rischio medio, **la particella 608(piccola parte)** R3 rischio elevato;

Le Particelle 34-601-608-1350-1475 del Foglio 10:

- non rientrano nel perimetro del **centro edificato**, individuato con delibera consiliare del 04.07.1972 ai sensi dell'art. 18 della legge 865/71.

Le Particelle 382-729-791 del foglio 12

- rientrano, come risulta dalla tavola della zonizzazione, nella *zona E - componenti strutturanti la conformazione naturale del territorio*: **le Particelle 382-729-791(maggiore estensione) sottozona Ea** - aree agricole disciplinata dagli artt. 39 e 40 delle norme di attuazione della variante per il centro storico, la zona orientale e la zona nord-occidentale, **la Particella 791(parte) sottozona Eb** - aree incolte disciplinata dagli artt. 39 e 41 delle norme di attuazione della citata variante;

- sono classificate, come risulta dalla tavola 12 - vincoli geomorfologici *area stabile*;

- non rientrano nel *perimetro delle zone vincolate dal Dlgs n.42/2004* parte terza, ne' nei perimetri dei piani territoriali paesistici "Agnano Camaldoli" (Dm 06.11.1995) e "Posillipo" (Dm 14.12.1995), ne' nella perimetrazione del Parco Regionale dei Campi Flegrei (Dpgrc n.782 del 13.11.2003), ne' nella perimetrazione del Parco Regionale Metropolitano delle Colline di Napoli (Dpgrc n.392 del 14.07.2004)

Non sono indicati i decreti emessi ai sensi della legge n.778/1922;

Le Particelle 382(parte)-729(maggiore estensione)-791 del foglio 12

- rientrano nel *Piano Stralcio per la Tutela del Suolo e delle Risorse Idriche* approvato con delibera di Giunta Regione Campania n.488 del 21.09.2012, ed e' indicata 'classe Bassa ';

La Particella 382(parte) del Foglio 12:

- ricade nel Piano Stralcio di Assetto Idrogeologico P.S.A.I. dell'Autorità di Bacino della Campania Centrale approvato con delibera di Giunta Regione Campania n.466 del 21.10.2015, nella *carta del rischio da frana R2* rischio medio;

La Particella 791(maggiore estensione) del Foglio 12:

- ricade nel Piano Stralcio di Assetto Idrogeologico P.S.A.I. dell'Autorità di Bacino della Campania Centrale approvato con delibera di Giunta Regione Campania n.466 del 21.10.2015, nella *carta del rischio idraulico*: in **parte** fenomeni da allagamento per esondazione - **R1** rischio moderato, in **parte** fenomeni da allagamento per esondazione - **R2** rischio medio;

Le Particelle 382-729-791 del Foglio 12:

- non rientrano nel perimetro del *centro edificato*, individuato con delibera consiliare del 04.07.1972 ai sensi dell'art. 18 della legge 865/71.

Le Particelle 376-643-804-805 del Foglio 12:

- rientrano, come risulta dalla tavola della zonizzazione, nella *zona E - componenti strutturanti la conformazione naturale del territorio*: **le Particelle 376-643- sottozona Ea** - aree agricole disciplinata dagli artt. 39 e 40 delle norme di attuazione della variante per il centro storico, la zona orientale e la zona nord-occidentale, **le Particelle 804-805 sottozona Eb** - aree incolte disciplinata dagli artt. 39 e 41 delle norme di attuazione della citata variante;

- sono classificate, come risulta dalla tavola 12 - vincoli geomorfologici *area stabile*;

- non rientrano nel *perimetro delle zone vincolate dal Dlgs n.42/2004* parte terza, ne' nei perimetri dei piani territoriali paesistici "Agnano Camaldoli" (Dm 06.11.1995) e "Posillipo" (Dm 14.12.1995), ne' nella perimetrazione del Parco Regionale dei Campi Flegrei (Dpgrc n.782 del 13.11.2003), ne' nella perimetrazione del Parco Regionale Metropolitano delle Colline di Napoli (Dpgrc n.392 del 14.07.2004)

Non sono indicati i decreti emessi ai sensi della legge n.778/1922;

- rientrano nel *Piano Stralcio per la Tutela del Suolo e delle Risorse Idriche*; approvato con delibera di Giunta Regione Campania n.488 del 21.09.2012, ed e' indicata 'classe Bassa ';

Le Particelle 376(piccola parte)-643(piccola parte) del Foglio 12:

- ricadono nel Piano Stralcio di Assetto Idrogeologico P.S.A.I. dell'Autorità di Bacino della Campania Centrale approvato con delibera di Giunta Regione Campania n.466 del 21.10.2015, nella *carta del rischio da frana R2* rischio medio;

Le Particelle 376-643-804-805 del Foglio 12:

- non rientrano nel perimetro del *centro edificato*, individuato con delibera consiliare del 04.07.1972 ai sensi dell'art. 18 della legge 865/71.

E' fatto salvo ogni altro vincolo previsto da disposizioni di legge.

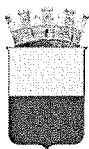
il dirigente
arch. Andrea Ceudech

N=23700



E=16500

I Particella: 601



COMUNE DI NAPOLI

Deliberazione n. 10 del 15 aprile 2022

DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE

Oggetto: Ampliamento del deposito mezzi di trazione e officina di manutenzione della linea 1 della metropolitana di Napoli - località Piscinola. Approvazione del progetto definitivo e adozione della variante urbanistica al PRG, ai sensi dell'art. 19 del D.P.R. 327/2001. CUP B61E16000790007.

L'anno duemilaventidue il giorno 15 del mese di aprile, nella casa Comunale, precisamente nella Sala dei Baroni sita in Castel Nuovo, si è riunito il Consiglio Comunale in grado di **PRIMA** convocazione ed in seduta **PUBBLICA**.

Il Consigliere (di cui all'elenco che segue) ai sensi dell'art. 125 del R.D. 4 dicembre 1923 n. 2839 (Riforma della legge comunale e Provinciale) e dell'art. 61 del R.D. 30 dicembre 1923 n. 2839 (Riforma della legge comunale e Provinciale) è stato notificato l'avviso di convocazione pubblicato all'Albo Pretorio del Comune; si dà atto che gli stessi Consiglieri, all'atto della votazione, risultano presenti e/o assenti come appresso specificato:

SINDACO

MANFREDI Gaetano

1) **ACAMPORA Gennaro**

2) **AMATO Vincenza**

3) **ANDREOZZI Rosario**

4) **BASSOLINO Antonio**

5) **BORRELLI Rosaria**

6) **BORRIELLO Ciro**

7) **BRESCIA Domenico**

8) **CARBONE Luigi**

9) **CECERE Claudio**

10) **CILENTI Massimo**

11) **CLEMENTE Alessandra**

12) **COLELLA Sergio**

13) **D'ANGELO Bianca Maria**

14) **D'ANGELO Sergio**

15) **ESPOSITO Aniello**

16) **ESPOSITO Gennaro**

17) **ESPOSITO Pasquale**

18) **FLOCCO Salvatore**

19) **FUCITO Fulvio**

20) **GRIMALDI Luigi**

Assente

P

P

P

Assente

Assente

P

P

P

Assente

Assente

P

P

P

P

P

P

Assente

Assente

Assente

Assente

21) **GUANGI Salvatore**

22) **LANGE CONSIGLIO Salvatore**

23) **LONGOBARDI Giorgio**

24) **MADONNA Salvatore**

25) **MAISTO Anna Maria**

26) **MARESCA Catello**

27) **MIGLIACCIO Carlo**

28) **MINOPOLI Roberto**

29) **MUSTO Luigi**

30) **PAIP AIS Gennaro Demetrio**

31) **PALUMBO Rosario**

32) **PEPE Massimo**

33) **RISPOLI Gennaro**

34) **SAGGESE Fiorella**

35) **SANNINO Pasquale**

36) **SAVARESE Walter**

37) **SAVASTANO Iris**

38) **SIMEONE Gaetano**

39) **SORRENTINO Flavia**

40) **VITELLI Mariagrazia**

P

P

Assente

Assente

P

Assente

P

P

Assente

Assente

Assente

P

P

P

Assente

P

P

P

P

P

**Presiede l'assemblea la Presidente del Consiglio dott.ssa Vincenza Amato
In grado di prima convocazione ed in prosieguo di seduta
Partecipa alla seduta il Segretario Generale dott.ssa Monica Cinque.**

La Presidente pone in discussione il punto n. 4 dell'ordine del giorno: deliberazione di G. C. n. 85 del 21/03/2022 di proposta al Consiglio avente ad oggetto: Ampliamento del deposito mezzi di trazione e officina di manutenzione della linea 1 della metropolitana di Napoli – località Piscinola. Approvazione del progetto definitivo e adozione della variante urbanistica al PRG, ai sensi dell'art. 19 del D.P.R. 327/2001. CUP B61E16000790007.

Fa presente che il provvedimento è stato trasmesso alla Commissione Bilancio che, con verbale n. 37 del 12/04/2022, ha espresso all'unanimità parere favorevole e alla Commissione Infrastrutture, Mobilità e Protezione Civile che, con verbale n. 34 del 31/03/2022, ha rinviato l'espressione del parere in sede di Consiglio comunale.

La Presidente cede la parola all'assessore Edoardo Cosenza per la relazione introduttiva.

L'assessore Edoardo Cosenza illustra il provvedimento evidenziando che il deposito per i treni da diversi giorni si sta provvedendo a svuotarlo dei treni vecchi, in data 12/07/2022, in corso di deposito attuale può contenere fino a 15 nuovi

treni suscettibile di incremento, con l'obiettivo di arrivare alla capienza di 40 treni, che serviranno in vista della chiusura dell'anello della metropolitana, di cui 30 ANM e 10 EAV, garantendo una frequenza di un treno ogni 3 minuti e una capacità di trasporto di circa 1200 persone. Attualmente il sistema risulta inadeguato, sia per la capienza di circa 800 persone e sia per i tempi di attesa, che si aggirano intorno ai 15 minuti, dovuto alla circolazione di soli 6 treni corti e poco affidabili. L'obiettivo previsto è di passare gradualmente da un sistema di trasporto inadeguato ad un sistema adeguato agli standard europei. Precisa che per la zona interessata dalla costruzione del deposito sono state programmate opere di compensazione ecologica, di superficie pari a quelle agricole sottratte per il nuovo insediamento e che non va dimenticato che il disagio procurato per la realizzazione dell'ampliamento del deposito, sarà accompagnato dalla presenza di una linea sempre più efficiente che compenserà i problemi esistenti. Riferisce che la copertura finanziaria del progetto è totale, avendo avuto anche un finanziamento con i fondi del PNRR e che i tempi di attesa complessivi per la realizzazione del progetto saranno di circa tre anni, ma sarà assicurato il miglioramento progressivo del servizio, coerentemente con la previsione della chiusura dell'anello entro l'anno 2026.

Si allontanano dall'aula i consiglieri Cilenti, Bassolino e Longobardi (presenti 31)

La Presidente dichiara aperta la discussione e cede la parola al Presidente della Commissione Infrastrutture, Mobilità e Protezione Civile, il consigliere Simeone, per l'illustrazione dei lavori svolti.

Il consigliere Simeone sottolinea l'importanza dell'opera in costruzione, una bella notizia apprezzata da tutta la Commissione anche per il risvolto del ciclo produttivo, funzionale alla politica dell'Amministrazione, per un ciclo integrato dei trasporti. Auspica la previsione di un simile progetto infrastrutturale anche per l'area di Fuorigrotta. Tiene a precisare che attualmente si registra la presenza di soli nove treni e, dunque, spesso non riesce a garantire la copertura del servizio in occasione delle festività. Ritiene che la responsabilità sia da addebitare alle scelte della dirigenza della ANM, che non si è mai spinta fino alla realizzazione di un piano dei trasporti integrato idoneo alla ricezione di grandi flussi turistici.

Il consigliere Migliaccio sottolinea che l'area nord della Città, in particolare la zona di Chiaiano, è impegnata da un'altra opera infrastrutturale che, oltre alla discarica, va ad impattare sulla disponibilità delle zone rurali. Pertanto, l'Amministrazione ha previsto opere di compensazione ecologica di superficie pari a quelle agricole, sottratte alla loro destinazione d'uso a causa del nuovo insediamento. Infine, conferma il giudizio positivo sulla delibera in esame e annuncia di aver condiviso con il presidente Simeone una proposta emendativa alla delibera, per assicurare ai territori interessati dall'ampliamento del deposito le giuste compensazioni.

Il consigliere Andreozzi ricorda come dal tratto dei Colli Aminei in poi la metropolitana viaggia su piloni che hanno deturpato il territorio, generando un credito dei cittadini verso l'Amministrazione e verso chi ha progettato l'opera. Esprime disappunto in merito alla chiusura della metropolitana nel

periodo di Pasqua e ritiene che nel disservizio abbiano concorso le mancate risorse che la Regione avrebbe dovuto versare all'ANM dal 2011.

La Presidente constatato che non vi sono altre richieste di intervento, dichiara conclusa la discussione. Porta a conoscenza dell'Aula che sono state presentate n. 2 proposte emendative da diversi Consiglieri di maggioranza e di minoranza - la prima a firma di Simeone, Migliaccio, Sorrentino, Andreozzi, Saggese e Acampora, la seconda a firma di Cecere, Savastano, Palumbo, Guangi e altri. Pone in discussione la prima proposta emendativa a firma dei consiglieri Simeone, Migliaccio, Sorrentino, Andreozzi, Saggese e Acampora e cede la parola al consigliere Migliaccio per l'illustrazione.

Il consigliere Migliaccio illustra la proposta precisando che la stessa può essere integrata da quella presentata dalle forze di minoranza.

La Presidente cede la parola al consigliere Guangi firmatario della proposta emendativa n. 2.

Il consigliere Guangi illustra la proposta e chiede una breve pausa dei lavori del Consiglio per sintetizzare le due proposte.

La Presidente pone in votazione la proposta avanzata dal consigliere Guangi di sospendere i lavori del Consiglio. Assistita dagli scrutatori accerta e dichiara che il Consiglio la ha approvata alla unanimità. Alle ore 12.15 dichiara sospesa la seduta.

La Presidente pone in votazione la proposta del consigliere Guangi di una breve sospensione dei lavori del Consiglio. Assistita dagli scrutatori accerta e dichiara che il Consiglio la ha approvata alla unanimità. Alle ore 12.15 dichiara sospesa la seduta.

La Presidente alle ore 12.25 dichiara riaperta la seduta ed invita il Dirigente del Servizio Segreteria del Consiglio e Gruppi consiliari a procedere all'appello. Alla chiama risultano presenti n. 24 Consiglieri (**risultano usciti dall'aula il Sindaco e i consiglieri Esposito Pasquale, Flocco, Fucito, Paipais, Palumbo e Sannino**) su n. 41 assegnati e, pertanto, la seduta prosegue validamente con la lettura del testo della parte impegnativa della proposta emendativa concordata, risultante dalla sintesi delle n. 2 proposte emendative presentate. Cede la parola all'assessore Cosenza per il parere.

L'assessore Cosenza esprime parere favorevole.

Entra in aula il consigliere Esposito Aniello (presenti n. 25)

La Presidente cede la parola per dichiarazione di voto alla consigliera Maisto.

La consigliera Maisto manifesta fiducia nel programma oggetto della delibera e si complimenta con l'Assessore per il lavoro sinora svolto, andando anche oltre le proprie competenze ed assumendosi in pieno la responsabilità.

Il consigliere Simeone ringrazia l'Assessore, ma non riconosce meriti alla Partecipata nella riapertura della funicolare di Mergellina ma, anzi, auspica una maggiore efficienza del servizio del trasporto pubblico 365 giorni l'anno.

Il consigliere Acampora anticipa il voto favorevole di tutto il suo Gruppo consiliare ed invita alla massima vigilanza sull'operato della azienda partecipata.

Il consigliere Guangi si dichiara favorevole all'approvazione della delibera e mostra disappunto nei confronti del management della ANM, che non garantisce la continuità del servizio ed, inoltre, procede anche al licenziamento dei propri dipendenti.

Il consigliere Esposito Aniello critica il servizio pubblico, carente anche di collegamenti importanti in Città, lasciando scoperte alcune aree importanti, specie nell'area urbana orientale.

Il consigliere Migliaccio ringrazia l'Assessore per il parere positivo e suggerisce all'Amministrazione comunale di avviare la progettazione per l'istituzione di una linea anche via mare.

La Presidente sostituisce lo scrutatore Cilenti con il consigliere Simeone. Constatato che non vi sono altre richieste di intervento per dichiarazione di voto, pone in votazione la proposta emendativa rielaborata nella stesura finale, con il parere di regolarità tecnica favorevole, espresso dalla dirigente del Servizio Linee Metropolitane urbane, ing. Serena Riccio, convocata e presente in aula.

Emendamento n. 1

Modificare la parte dispositiva nel seguente modo:

- aggiungere immediatamente dopo il punto 11 i seguenti paragrafi:

12. *Nel rispetto dei vincoli urbanistici, paesaggistici e ambientali preesistenti nell'area interessata, valutare soluzioni alternative/integrative, tali da assicurare un collegamento più diretto tra via Antica di Chiaiano e via G. A. Campano, che sono le arterie a ridosso dell'infrastruttura, con il nodo di interscambio costituito dalla stazione Chiaiano della Linea 1 della metropolitana di Napoli.*
13. *Sempre nel rispetto dei vincoli e senza ulteriori varianti urbanistiche, tenere in debito conto, nella stesura del progetto esecutivo, delle opere di adeguamento dei sottoservizi, compresi l'illuminazione pubblica, su via Francesco Compagna e di aree attrezzate a verde in zone limitrofe preferibilmente nell'area di sedimentazione del complesso E.R.P. in dismissione a via G. A. Campano e a via Cupa della Filanda.*
14. *Demandare al Servizio Linee metropolitane urbane gli adempimenti conseguenti alle osservazioni di cui ai punti 12) e 13).*
- modificare il punto 12, sostituendolo con il n. <<15>>.

La Presidente assistita dagli scrutatori accerta e dichiara che il Consiglio lo ha approvato a maggioranza con i consiglieri Lange e Clemente. (**allegato n. 1**)

Comune di Napoli
Votazione per alzata di mano

21/03/2022 di proposta al Consiglio, assistita dagli scrutatori, Simeone Gaetano, Fucito Fulvio e Savastano Iris, accerta la presenza in aula di n. 25 Consiglieri i cui nominativi sono riportati sul frontespizio del presente atto e dichiara la seguente votazione:

Presenti e votanti: n. 25

Voti Favorevoli: n. 25

Voti contrari://

Astenuti: //

in base all'esito dell'intervenuta votazione nei modi di legge, alla unanimità dei presenti il Consiglio

DELIBERA

l'approvazione della deliberazione di G. C. n. 85 del 21/03/2022 di proposta al Consiglio, avente ad oggetto: Ampliamento del deposito mezzi di trazione e officina di manutenzione della linea 1 della metropolitana di Napoli - località Piscinola. Approvazione del progetto definitivo e adozione della variante urbanistica al PRG, ai sensi dell'art. 19 del D.P.R. 327/2001. CUP B61E16000790007, con n. 1 emendamento, separatamente e preliminarmente approvato, sul quale è stato espresso in aula parere favorevole di regolarità tecnica dal competente dirigente.

Emendamento n. 1

Modificare la parte dispositiva nel seguente modo:

- aggiungere immediatamente dopo il punto 11 i seguenti paragrafi:

12. *Nel rispetto dei vincoli urbanistici, paesaggistici e ambientali preesistenti nell'area interessata, valutare soluzioni alternative/integrative, tali da assicurare un collegamento più diretto tra via Antica di Chiaiano e via G. A. Campano, che sono le arterie a ridosso dell'infrastruttura, con il nodo di interscambio costituito dalla stazione Chiaiano della Linea 1 della metropolitana di Napoli.*
13. *Sempre nel rispetto dei vincoli e senza ulteriori varianti urbanistiche, tenere in debito conto, nella stesura del progetto esecutivo, delle opere di adeguamento dei sottoservizi, compresi l'illuminazione pubblica, su via Francesco Compagna e di aree attrezzate a verde in zone limitrofe preferibilmente nell'area di sedimentazione del complesso E.R.P. in dismissione a via G. A. Campano e a via Cupa della Filanda.*
14. *Demandare al Servizio Linee metropolitane urbane gli adempimenti conseguenti alle osservazioni di cui ai punti 12) e 13).*
- modificare il punto 12, sostituendolo con il n. <<15>>.

La Presidente, infine, propone al Consiglio di dichiarare immediatamente eseguibile, stante l'urgenza di realizzazione delle opere del progetto definitivo, la deliberazione adottata. In base

all'esito dell'intervenuta votazione, per alzata di mano, alla unanimità, dichiara ai sensi del comma 4, art. 134, del T.U. 267/2000, la deliberazione immediatamente eseguibile.

Si allega, quale parte integrante del presente provvedimento:

- n. 1 emendamento;

- deliberazione di G. C. n. 85 del 21/03/2022 di proposta al Consiglio, composta da n. 14 pagine progressivamente numerate, nonché di allegati costituenti parte integrante dell'atto, composti da complessive 155 pagine, progressivamente numerate. Allegati firmati digitalmente dal Dirigente al fine di attestarne la corrispondenza con quelli pervenuti, che sono conservati nell'archivio informatico dell'Ente repertoriati con il n. L1070_160322_01.

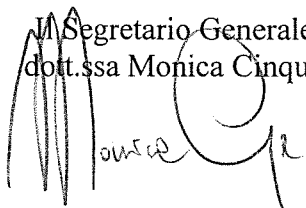
Il contenuto del presente atto rappresenta l'estratto delle dichiarazioni riportate integralmente nel resoconto, depositato presso la Segreteria del Consiglio.

letta

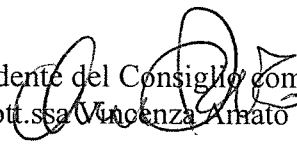
Il Dirigente
dott.ssa Enrichetta Barbati

Comune di Napoli
Data: 29/07/2022, IG/2022/0001393
riscritto come appresso:

Il Segretario Generale
dott.ssa Monica Cinque



La Presidente del Consiglio comunale
dott.ssa Vincenza Arrato



Emendamento n. 1

Modificare la parte dispositiva nel seguente modo:

- aggiungere immediatamente dopo il punto 11 i seguenti paragrafi:

12. Nel rispetto dei vincoli urbanistici, paesaggistici e ambientali preesistenti nell'area interessata, valutare soluzioni alternative/integrative, tali da assicurare un collegamento più diretto tra via Antica di Chiaiano e via G. A. Campano, che sono le arterie a ridosso dell'infrastruttura, con il nodo di interscambio costituito dalla stazione Chiaiano della Linea 1 della metropolitana di Napoli.

13 Sempre nel rispetto dei vincoli e senza ulteriori varianti urbanistiche, tenere in debito conto, nella stesura del progetto esecutivo, delle opere di adeguamento dei sottoservizi, compresi l'illuminazione pubblica, su via Francesco Compagna e di aree attrezzate a verde in zone limitrofe, preferibilmente nell'area di sedimentazione del complesso E.R.P. in dismissione a via

Consiglio di Napoli
Data: 29/07/2022, IG/2022/0001393

Linee metropolitane urbane gli adempimenti conseguenti alle osservazioni di cui ai punti 12) e 13).

modificare il punto 12, sostituendolo con il n. <<15>>.

76/2022/295 HTS
del 14/4/2022



TESTO FINALE
Votato 15/04/2022

CONSIGLIO COMUNALE

Emendamento alla Delibera di Giunta comunale n. 85 del 21/03/2022

Premesso che



Comune di Napoli
in data: 29/04/2022

l'impiego del deposito di Piscinola prevede la chiusura di un
Napoli, precisamente tra via Antica di Chiaiano (indicata nel progetto come via Cupa del
Cane) ed i primi caseggiati verso via Francesco Compagna;

il ripristino del collegamento tra i Comuni confinanti è assicurato dalla realizzazione di un
nuovo asse viario che collega via Antica di Chiaiano con via Santa Maria a Cubito; tale
asse garantisce anche l'accessibilità dei veicoli diretti al deposito ferroviario per la piena
funzionalità dello stesso;

Vista

la programmazione degli interventi di sviluppo della mobilità sostenibile del Comune di
Mugnano di Napoli;

si propone di

modificare la parte dispositiva nel seguente modo:

- aggiungere immediatamente dopo il punto 11 i seguenti paragrafi:

12. Nel rispetto dei vincoli urbanisti, paesaggistici e ambientali preesistenti nell'area
interessata, valutare soluzioni alternative/integrative, tali da assicurare un
collegamento più diretto tra via Antica di Chiaiano e via G.A. Campano, che sono le
arterie a ridosso dell'infrastruttura, con il nodo di interscambio costituito dalla stazione
Chiaiano della Linea 1 della metropolitana di Napoli.

13. Tenere in debito conto, nella stesura del progetto esecutivo, delle opere di
adeguamento dei sottoservizi, compresi l'illuminazione pubblica, su via Francesco
Compagna; *F. DI AZE A TRISTATE A VERDE IN SOSTA L'INIZIATIVE PER IL COLLEGAMENTO
ALL'AREA DI S. ANTONIO DI G. A. CAMPANO E PER LA DISMISSIOE A V. G. A. CAMPANO E IN VIA CUPA DEL
CANE*

14. Demandare al Servizio Linee metropolitane urbane gli adempimenti conseguenti alle
osservazioni di cui ai punti 12) e 13)».

- modificare il punto 12, sostituendolo con il numero «15.».

M. Di Marco (PD)
Prospero Quattrone
Giuseppe (PD)

Giuseppe (PD)
I Consiglieri Comunali
Carlo Siniscalco (ML)
Stefano (PD)



①

18 SECONDA RISTORNO DEI QUOTAZIONI
SUTA AUTONOMA UNICI ORBANSIENE

15 aprile 2022

La presente ha l'incarico nella stessa finale



Comune di Napoli
Data: 29/07/2022, IG/2022/0001393

in sede di Consiglio

nella sede odierna di espone fanno

particolare

IL DIRIGENTE
SERENA RICCO

ORIGINALE

Mod_fdc_1_21



COMUNE DI NAPOLI

DIPARTIMENTO/AREA: *AAREA INFRASTRUTTURE*

SERVIZIO: *LINEE METROPOLITANE URBANE*

Proposta al Consiglio

ASSESSORATO: *INFRASTRUTTURE, MOBILITA' E PROTEZIONE CIVILE*

SG: 88 del 21/03/2022

DGC: 95 del 17/03/2022

Proposta di deliberazione prot. n° 1
Comune di Napoli
Data: 29/07/2022, IG/2022/0001393

del 16/03/2022

REGISTRO DELLE DELIBERAZIONI DI GIUNTA COMUNALE - DELIB. N° **85**

OGGETTO: Proposta al Consiglio: "Ampliamento del deposito mezzi di trazione e officina di manutenzione della linea 1 della metropolitana di Napoli - località Piscinola. Approvazione del progetto definitivo e adozione della variante urbanistica al PRG, ai sensi dell'art. 19 del D.P.R. 327/2001. CUP B61E16000790007".

Il giorno 21/03/2022, nella residenza Comunale, convocata nei modi di legge, si è riunita la Giunta comunale. Si dà atto che sono presenti i seguenti n° Dieci Amministratori in carica:

SINDACO:

Gaetano MANFREDI

P A

ASSESSORI:

Maria FILIPPONE
(Vicesindaco)

P A

Paolo MANCUSO

Pier Paolo BARETTA

Antonio DE IESU

Teresa ARMATO

Edoardo COSENZA

P A

Vincenzo SANTAGADA

Laura LIETO

Emanuela FERRANTE

Luca TRAPANESE

Chiara MARCIANI

Assume la Presidenza: *Sindaco Gaetano Manfredi*

Assiste il Segretario del Comune: *Monica Cinque*

Il Segretario Generale
Dr.ssa Monica Cinque

IL PRESIDENTE

Constatato il numero legale, invita la Giunta a trattare l'argomento segnato in oggetto.

LA GIUNTA, su proposta dell'Assessore alle Infrastrutture, mobilità e protezione civile

Premesso che:

con deliberazione di Giunta comunale n. 94 dell'8 marzo 2018 l'Amministrazione ha approvato il Documento di Indirizzo alla Progettazione (DIP) dell'intervento complesso denominato "Ampliamento deposito mezzi e officina di manutenzione della Linea 1 – Località Piscinola";

con determinazione dirigenziale n. 5 del 24 aprile 2018, registrata all'Indice Generale in data 30 aprile 2018 al n. 562, si è definito di procedere, mediante indizione di gara unica, all'individuazione del professionista cui affidare l'incarico per la progettazione definitiva dell'intero ampliamento del deposito, nonché della progettazione esecutiva della prima parte dell'intervento;

con determinazione dirigenziale n. 5 dell'11 marzo 2019, registrata all'Indice Generale al n. 371 in data 25 marzo 2019, si è preso atto degli atti di gara e dell'efficacia dell'aggiudicazione, comunicata da Invitalia in qualità di centrale di committenza con comunicazione pec del 21 febbraio 2019, della gara relativa all'affidamento della "Progettazione definitiva ed esecutiva relativa all'ampliamento del deposito

di manutenzione della linea 1 della metropolitana di Napoli – Località Piscinola a favore R.T.P. costituendo: INTEGRA CONSORZIO STABILE DI ARCHITETTURA E INGEGNERIA INTEGRATA (mandataria) (con consorziate esecutrici PRO.GE.77 S.R.L., STUDIO SCHIATTARELLA E ASSOCIATI S.R.L., TERRITORIA S.R.L.) – INGEGNERIA DEL TERRITORIO S.R.L., GEOLOG Studio di Geologia, dott. geol. ANDREA RONDINARA, C.M.G. TESTING S.R.L., ING. ANDREA ROMANI, EURO ENGINEERING (mandanti);

con contratto rep. 86333 del 25 settembre 2019 è stata affidata ad Integra Consorzio Stabile di Architettura e Ingegneria Integrata la "Progettazione definitiva ed esecutiva relativa all'ampliamento del deposito mezzi di trazione e officina di manutenzione della Linea 1 della metropolitana di Napoli – località Piscinola (lotto 1)";

con verbale di inizio delle prestazioni del 24 ottobre 2019 sono state avviate le attività progettuali contrattualmente previste;

con nota prot. 20-065-FP del 23 luglio 2020, acquisita al prot. PG/2020/0504340 in pari data, il R.T.P. Integra ha trasmesso il progetto definitivo relativo all'ampliamento del deposito mezzi di trazione e officina di manutenzione della linea 1 della metropolitana di Napoli – Località Piscinola;


con nota prot. n. 18580 del 6 agosto 2020, acquisita al prot. PG/2020/0536433 in data 7 agosto 2020, il Direttore di Esecuzione del Contratto ha dichiarato la completezza del suddetto progetto definitivo;

con determinazione n. 11 del 27 ottobre 2020, registrata all'Indice Generale al n. 327 in data 24 novembre 2020, si è concluso positivamente il procedimento di conferenza di servizi decisoria indetta in data 7 agosto 2020 in forma semplificata e modalità asincrona ex art. 14-bis della legge 241/1990 così come modificata dal D.Lgs. 127/2016, relativa all'acquisizione dei pareri o atti di assenso comunque denominati propedeutici all'approvazione del progetto definitivo per l'ampliamento del deposito mezzi di trazione e officina di manutenzione della linea 1 della metropolitana di Napoli – Località Piscinola;

successivamente è intervenuta la formale condivisione del progetto definitivo con il Servizio Strade e grandi reti tecnologiche - su aspetti progettuali non evidenziati precedentemente - ed è stato acquisito il parere favorevole del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Napoli in merito al progetto dell'impianto antincendio;

in data 21 aprile 2021 al prot. PG/2021/0326650 è stata acquisita la revisione finale del progetto definitivo di che trattasi, conforme agli esiti della suddetta conferenza di servizi, redatta dal R.T.P. Consorzio Integra, per un importo complessivo a quadro economico generale di euro 57.000.000,00;

Il Segretario Generale
Dr.ssa Monica Cinque



le fonti di finanziamento che concorrono a dare integrale copertura all'intervento complesso denominato "Ampliamento deposito mezzi e officina di manutenzione della Linea 1 – Località Piscinola" per complessivi euro 57.000.000,00 sono le seguenti:

Descrizione	Capitolo spesa	Codice bilancio	Importo
PATTO PER NAPOLI - AMPLIAMENTO DEPOSITO MEZZI E OFFICINA DI MANUTENZIONE DELLA LINEA 1 LOCALITA' PISCINOLA - LAVORI DI COMPLETAMENTO DELLA MI - VINCOLO CAP. ENTRATA 452300	256150/5	10.02- 2.02.01.09.013	9.638.463,61
COMPLETAMENTO ED INTEGRAZIONE DEPOSITO OFFICINA - FINANZIAMENTO PRESTITO BEI - ENTRATA CAP. 536055	236055/4	10.02- 2.02.01.09.019	4.140.000,00
METROPOLITANA DI NAPOLI LINEA 1 - AMPLIAMENTO DEPOSITO OFFICINA DI PISCINOLA - FINANZIAMENTO MINISTERO INFRASTRUTTURE E TRASPORTI - VINCOLO ENTRATA CAP 452301	256151	10.02- 2.02.01.09.019	1.460.000,00
AMPLIAMENTO DEPOSITO MEZZI E OFFICINA DELLA LINEA 1 LOCALITA' PISCINOLA (LOTTO 2) - PNRR M2C2 - 4.2 SVILUPPO TRASPORTO RAPIDO DI MASSA - ENTRATA CAP. 452407	252407	10.02- 2.02.01.01.999	41.761.536,39

Premesso altresì che:

il Comune di Napoli comunale n. 94 dell'8 marzo 2018 l'Amministrazione, Data: 29/07/2022, IG/2022/0001393
intervento complesso denominato "Ampliamento deposito mezzi e officina di

manutenzione della Linea 1 – Località Piscinola", ha preso atto della localizzazione dell'intervento come unica soluzione praticabile per l'ampliamento del deposito ferroviario, individuata in area posta in località Piscinola, e precisamente alla estremità Nord del territorio comunale ed in prossimità del confine con il Comune di Mugnano di Napoli;

dal punto di vista urbanistico, tale area è classificata come Zona E "Componenti strutturanti la conformazione naturale del territorio" (Sotto Zona Ea "Aree agricole" e, in piccola parte, Sotto Zona Eb "Aree incolte"), pertanto, il progetto definitivo del primo lotto funzionale, per opere non previste nello strumento urbanistico comunale generale, deve essere approvato con deliberazione di Consiglio comunale nei modi previsti, ai sensi e con le conseguenze del D.P.R. n. 327/2001, art. 19, comma 2 (adozione della variante allo strumento urbanistico);

il progetto definitivo dell'intervento redatto dal R.T.P. Consorzio Integra, costituito da n. 326 elaborati grafici e descrittivi atti a conseguire l'approvazione da parte dell'Amministrazione nelle forme di rito anzidette, ha consentito l'avvio delle procedure espropriative per opere già previste in variante urbanistica. In particolare, detto progetto contiene la documentazione di cui agli artt. n. 5 e n. 10 degli "Indirizzi operativi in ordine ai criteri e modalità riguardanti progetti di opere pubbliche in variante alla strumentazione urbanistica comunale generale vigente ai sensi dell'art. 19 - D.P.R. 327/2001, e succ. mm. e ii. in combinato disposto con il Regolamento Regionale di Attuazione per il Governo del Territorio n. 5/2011" approvati con deliberazione della Giunta della Provincia di Napoli n. 35 del 28 febbraio 2014;

pertanto, in data 21 giugno 2021 è stato formato l'avviso di avvio del procedimento per l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e la dichiarazione di pubblica utilità (ex artt. 10, 11, 16 e 19 del D.P.R. n. 327/2001) dell'opera pubblica denominata "Ampliamento del deposito mezzi di trazione e officina di manutenzione della Linea 1 della metropolitana di Napoli – Località Piscinola (Lotto 1)" e contestuale approvazione del progetto definitivo;

detto avviso, sebbene pubblicato in data 22 giugno 2021 sull'Albo pretorio e sul sito istituzionale dell'Ente, è stato trasmesso ai sensi dell'art. 16 comma 10 del D.P.R. n. 327/2001 a tutti gli interessati concedendo loro il termine perentorio di 30 giorni per visionare gli atti e presentare in forma scritta le proprie eventuali osservazioni;

nel corso di n. 14 incontri regolarmente verbalizzati e con la ricezione di n. 8 note gli interessati hanno fatto pervenire le proprie osservazioni; per ciascuna di esse sono state formulate le dovute valutazioni esprimendo specifiche considerazioni;

a seguito dell'accoglimento di parte delle osservazioni, che comunque non hanno determinato alterazioni del progetto definitivo, con nota prot. PG/2022/0036997 del 18 gennaio 2022 è stato chiesto al progettista

le restanti osservazioni, per la parte accoglibile, saranno tenute in debito conto nella stesura del progetto esecutivo dell'intervento.

Considerato che:

l'ampliamento del deposito di Piscinola non è conforme alle previsioni urbanistiche, in quanto con note prott. PG/2021/0168004 e PG/2021/0634712, rispettivamente del 25 febbraio 2021 e 31 agosto 2021, il Servizio Pianificazione urbanistica generale e beni comuni ne ha precisato la destinazione urbanistica ovvero che l'opera insiste su un'area classificata come Zona E "Componenti strutturanti la conformazione naturale del territorio", e ricade, in parte, nella Sotto Zona Ea "Aree agricole" e, in piccola parte, nella Sotto Zona Eb "Aree incolte" della zonizzazione operata attraverso la "Variante al Piano Regolatore Generale" approvata con decreto del Presidente della Giunta Regionale della Campania n. 323 dell'11 giugno 2004 ed è soggetta alla normativa di cui agli articoli 39, 40 e 41 delle correlate Norme di Attuazione;

la realizzazione dell'opera pubblica necessita approvare il progetto definitivo mediante semplificazione allo strumento urbanistico vigente ai sensi dall'art. 19, commi 2 e 4 del D.P.R. n. 327/2001;

con nota prot. PG/2020/0612551 del 21.09.2020 il Servizio Pianificazione urbanistica generale e beni comuni ha rilasciato il parere di competenza in merito all'iter procedurale di approvazione del progetto definitivo ai sensi dell'art. 19 del D.P.R. n. 327/2001 e il nulla osta alla sua realizzazione;

per l'intervento in esame non è prevista la verifica di assoggettabilità a VIA in quanto si estende su una superficie inferiore a 50.000 mq, si configura come un "progetto di sviluppo di aree urbane all'interno di aree urbane esistenti", valutato anche:

- la distanza dai siti adiacenti vincolati (SIC, ZPS, ZSC, SIN e Parchi) e l'adiacente contesto urbanizzato;
- come richiesto dal D.M. MATTM 30 marzo 2015, gli effetti cumulativi dei progetti già approvati della stessa tipologia nel raggio di 1 km (da allegato IV del D. Lgs. n. 152/2006), dal momento che il Lotto M delle Vele, oggetto del progetto "Restart Scampia – da periferia a centro della città metropolitana", dista 1,2 km;

in data 9 ottobre 2019 la Regione Campania – Staff Tecnico Amministrativo Valutazioni ambientali ha rilasciato il parere di esclusione dalla valutazione di incidenza, ai sensi dell'art. n. 6 della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" Natura 2000, ritenendo "La tipologia di intervento (completamento ed integrazione del deposito già esistente), oltre che la sua localizzazione esterna a siti della Rete Natura 2000, non in grado di incidere sul mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente degli habitat naturali e delle specie di fauna e flora selvatiche di interesse comunitario in essi tutelato";

l'art. 48, comma 4 lettera c, delle norme di attuazione del Piano Territoriale di Coordinamento della Città Metropolitana di Napoli prevede per l'area oggetto d'intervento, ricadente in aree agricole periurbane, la programmazione di opere di compensazione ecologica di superfici pari a quelle agricole sottratte per il nuovo insediamento, non individuabili in prossimità dei luoghi di che trattasi.

Accertata:

la conformità della variante alle leggi, ai regolamenti e agli strumenti urbanistici e territoriali sovraordinati e di settore ai sensi dell'art. 3, comma 1, del Regolamento regionale n. 5/2011.

Rilevato che:

l'art. 6, comma 4, degli "Indirizzi operativi in ordine ai criteri e modalità riguardanti progetti di opere pubbliche in variante alla strumentazione urbanistica comunale generale vigente ai sensi dell'art. 19 – D.P.R. 327/2001, e succ. mm.e ii. in combinato disposto con il Regolamento regionale di Attuazione per il Governo del Territorio n. 5/2011", approvato con deliberazione di Giunta Provinciale di Napoli n. 35 del 26 febbraio 2014, prevede che "la delibera di adozione della variante deve essere corredata dalla

dichiarazione dell'eventuale esclusione della procedura di Assoggettabilità a VAS ai sensi del Regolamento Regionale di cui al DPGR n. 17/2009 – Attuazione della valutazione ambientale strategica (VAS) in Regione Campania”;

la valutazione ambientale strategica (VAS) si applica ai piani e i programmi, inclusi quelli di pianificazione territoriale o della destinazione dei suoli, che possono avere impatti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale, ai sensi dell'art. 6 del D.Lgs 152 del 3 aprile 2006;

l'art. 6 comma 12 del citato decreto prevede che *“Per le modifiche dei piani e dei programmi elaborati per la pianificazione territoriale, urbanistica o della destinazione dei suoli conseguenti all'approvazione dei piani di cui al comma 3-ter, nonché a provvedimenti di autorizzazione di opere singole che hanno per legge l'effetto di variante ai suddetti piani e programmi, ferma restando l'applicazione della disciplina in materia di VIA, la valutazione ambientale strategica non è necessaria per la localizzazione delle singole opere”*;

con Regolamento regionale di cui al D.P.G.R. Campania n. 17 del 18 dicembre 2009 *“Regolamento di attuazione della valutazione ambientale strategica (VAS) in Regione Campania”*, sono disposti alcuni casi di VAS. In particolare, all'art. 2 comma 5 dispone che *“non sono di norma varianti relative alle opere pubbliche”*;

il sopracitato Regolamento all'art. 2, comma 7, prevede che *“per le attività pianificatorie e i programmi non sottoposti al processo di VAS, le amministrazioni procedenti valutano l'applicazione delle ipotesi di esclusione e la dichiarano nel primo atto del procedimento di adozione del piano o programma o di loro varianti”*.

Ritenuto, pertanto, che:

la variante urbanistica proposta è esclusa dal campo di applicazione della procedura di VAS, ai sensi dell'art. 6 comma 12 D.Lgs 152/2006 e dell'art. 2 comma 5 lettera f) del Regolamento regionale 17/2009.

Visti:

il D.P.R. 8 giugno 2001, n. 327 e successive modifiche ed integrazioni, rubricato *“Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità”*;

in particolare, l'art.19 commi 2 e 4 del citato D.P.R. n.327/2001 che rispettivamente dispongono che *“l'approvazione del progetto preliminare o definitivo da parte del consiglio comunale, costituisce adozione della variante allo strumento urbanistico”* e *“se la Regione o l'ente da questa delegato all'approvazione del piano urbanistico comunale non manifesta il proprio dissenso entro il termine di novanta giorni, decorrente dalla ricezione della delibera del consiglio comunale e della relativa completa documentazione, si intende approvata la determinazione del consiglio comunale, che in una successiva seduta ne dispone l'efficacia”*;

altresì l'art.12 del suddetto D.P.R. n.327/2001 che stabilisce, tra l'altro, che la dichiarazione di pubblica utilità si intende disposta quando l'autorità espropriante approva a tal fine il progetto definitivo dell'opera pubblica medesima;

i Regolamenti regionali n. 17 del 18 dicembre 2009 e n. 4 del 4 agosto 2011;

la deliberazione della Giunta della Provincia di Napoli n. 35 del 28 febbraio 2014 che ha approvato gli *“Indirizzi operativi in ordine ai criteri e modalità riguardanti progetti di opere pubbliche in variante alla strumentazione urbanistica comunale generale vigente ai sensi dell'art. 19 - D.P.R. 327/2001, e succ. mm. e ii. in combinato disposto con il Regolamento Regionale di Attuazione per il Governo del Territorio n. 5/2011”*;

l'avviso di avvio del procedimento per l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e la dichiarazione di pubblica utilità (ex artt. 10, 11, 16 e 19 del D.P.R. n. 327/2001) dell'opera pubblica denominata *“Ampliamento del deposito mezzi di trazione e officina di manutenzione della Linea 1 della metropolitana di Napoli – Località Piscinola (Lotto 1)”* e contestuale approvazione del progetto

Il Segretario Generale
Dr.ssa Monica Casare

definitivo, inoltrato alle ditte proprietarie di tutte le aree interessate dall'intervento;

le osservazioni pervenute e la valutazione delle stesse ad opera del Servizio competente;

la legge n. 241/1990;


il D.Lgs. 267/2000;

il D.Lgs. n. 50/2016 e il D.P.R. n. 207/2010 per la parte ancora in vigore;

il D.P.R. n. 380/2001.

Ritenuto che sia necessario:

dichiarare l'esclusione della variante dalla procedura di VAS, ai sensi dell'art. 6 comma 12 D.Lgs. 152/2006 e dell'art. 2, comma 5, lettera f), del Regolamento regionale, D.P.G.R. della Campania n. 17/2009;

 Comune di Napoli
Data: 29/07/2022, IG/2022/0001393
titolo dell'opera pubblica denominata "Ampliamento del deposito mezzi di
linea 1 della metropolitana di Napoli - Località Piscinola" per
un importo complessivo a quadro economico generale di euro 57.000.000,00 IVA compresa e, quindi,
adottare la variante allo strumento urbanistico ex art. 19, comma 2, D.P.R. 327/2001;

approvare il quadro economico generale dell'intervento per l'importo complessivo di euro 57.000.000,00 IVA compresa e la sua ripartizione per singola fonte di finanziamento;

prendere atto che le attività gestionali restano subordinate all'applicazione dell'avanzo di amministrazione per l'importo di euro 2.325.909,46 e all'iscrizione in bilancio dell'entrata di euro 292.000,00 correlata alla relativa spesa nel redigendo bilancio di previsione 2022-2024.

Attestato:

la regolarità tecnica e la correttezza dell'attività amministrativa, ai sensi dell'art.147 bis del D.Lgs.n. 267/2000 e degli art.13, co. 1 lett. b) e 17, co. 2 lett. a) del Regolamento del Sistema dei Controlli Interni, approvato con deliberazione del C.C. n. 4 del 28.02.2013;

che ai sensi dell'art.6 bis della L.241/1990 e ss. mm. ed ii. non è stata preventivamente rilevata la presenza di situazioni di conflitto di interesse né dal R.u.p. né dalla Dirigenza che adotta il presente atto;

che il presente documento contiene dati personali trattati in conformità alle condizioni di liceità di cui all'art. 6 del Regolamento UE 2016/679 e opportunamente nascosti e oscurati (solo in relazione agli allegati).

~~Ritenuto che ricorrono i motivi di urgenza previsti dall'art. 134, comma 4, del D. Lgs. 267/2000, per cui è necessario, con separata votazione, dichiarare il presente atto immediatamente eseguibile per l'urgenza.~~

Dato atto che:

tutti i n. 326 allegati costituenti il progetto definitivo, così come tutta la documentazione richiamata nel presente atto, sono visionabili su richiesta presso l'archivio del Servizio Linee metropolitane urbane in cui sono depositati;

detti allegati non possono essere pubblicati a tutela delle infrastrutture ferroviarie e della pubblica sicurezza degli utenti delle stazioni, classificate come "obiettivi sensibili", per cui è possibile procedere con la pubblicazione all'albo pretorio di un estratto significativo di n. 11 documenti progettuali, a cui vengono aggiunti la valutazione delle osservazioni e i quadri economici generali dell'intervento.

Gli allegati costituenti parte integrante della presente proposta, composti dai seguenti documenti, per complessive pagg. 155 progressivamente numerate, firmati digitalmente dal Dirigente proponente al fine di attestarne la corrispondenza con quelli pervenuti, sono conservati nell'archivio informatico dell'Ente, repertoriati con il n. "L1070_160322_01":

- Allegato 1: Elenco elaborati (costituito da n. 326 documenti grafici e descrittivi), per complessive pagg. 9. Allegato denominato L1070_001_01;
 - Allegato 2: Corografia generale di inquadramento, per complessive pagg. 1. Allegato denominato L1070_001_02;
 - Allegato 3: Planimetria generale, per complessive pagg. 1. Allegato denominato L1070_001_03;
 - Allegato 4: Relazione di variante, per complessive pagg. 52. Allegato denominato L1070_001_04;
 - Allegato 5: Inquadramento dell'opera sulla Tavola P.06 del PTCP della Città Metropolitana di Napoli, per complessive pagg. 1. Allegato denominato L1070_001_05;
 - Allegato 6: Stralcio delle NTA allegate al PTCP Vigente della Città Metropolitana di Napoli relative alla disciplina urbanistica prevista, per complessive pagg. 6. Allegato denominato L1070_001_06;
 - Allegato 7: Inquadramento dell'opera sul Piano Regolatore Generale del Comune di Napoli, per complessive pagg. 1. Allegato denominato L1070_001_07;
 - Allegato 8: Inquadramento dell'opera sul Piano Regolatore Generale del Comune di Napoli - Zonizzazione, per complessive pagg. 1. Allegato denominato L1070_001_08;
 - Allegato 9: Nuova zonizzazione a seguito di variante, per complessive pagg. 1. Allegato denominato L1070_001_09;
 - Allegato 10: Stralcio delle NTA allegate al PRG Vigente del Comune di Napoli relative alla disciplina urbanistica prevista nella zona interessata dall'intervento, per complessive pagg. 8. Allegato denominato L1070_001_10;
 - Allegato 11: Stralcio delle NTA allegate al PRG Vigente del Comune di Napoli relative alla disciplina urbanistica prevista dalla variante, per complessive pagg. 12. Allegato denominato L1070_001_11;
 - Allegato 12: Valutazione osservazioni, per complessive pagg. 56. Allegato denominato L1070_001_12;
- Comuni generali distinti per fonte di finanziamento, per complessive pagg. 6. Allegato denominato L1070_001_13.

Comune di Napoli
Data: 09/07/2022, IG/2022/0001393

La parte narrativa, i fatti, gli atti citati, le dichiarazioni ivi comprese sono vere e fondate e quindi redatte dal Dirigente del Servizio sotto la propria responsabilità tecnica, per cui sotto tale profilo, lo stesso dirigente qui di seguito sottoscrive

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Linee metropolitane urbane

Serena Riccio

Con voti UNANIMI,

DELIBERA

Proporre al Consiglio:

1. **Dichiarare** l'esclusione della variante dalla procedura di VAS, ai sensi dell'art. 6 comma 12 D.Lgs. 152/2006 e dell'art. 2, comma 5, lettera f), del Regolamento regionale, D.P.G.R. della Campania n. 17/2009;
2. **Approvare** il progetto definitivo dell'opera pubblica denominata "Ampliamento del deposito mezzi di trazione e officina di manutenzione della Linea 1 della metropolitana di Napoli – Località Piscinola" comprensivo del quadro economico generale, ripartito per fonti di finanziamento, per un importo complessivo di euro 57.000.000,00 IVA compresa, costituito dagli elaborati citati in narrativa quali parte integrante del presente provvedimento;
3. **Dare atto** che l'importo complessivo di euro 57.000.000,00 IVA compresa è così ripartito:

Descrizione	Capitolo spesa	Codice bilancio	Importo
PATTO PER NAPOLI - AMPLIAMENTO DEPOSITO MEZZI E OFFICINA DI MANUTENZIONE DELLA LINEA 1 LOCALITA' PISCINOLA - LAVORI DI COMPLETAMENTO DELLA MI - VINCOLO CAP. ENTRATA 452300	256150/5	10.02- 2.02.01.09.013	9.638.463,61
Impegno 2018			12.350,23
Impegno 2019			438.623,90
Vincolo 514/2021 in corso di riaccertamento			1.661.376,10
Stanziamiento 2022 – Vincolo 286/2022			7.526.113,38

Il Segretario Generale
Dr.ssa Monica Cinque

Descrizione	Capitolo spesa	Codice bilancio	Importo
COMPLETAMENTO ED INTEGRAZIONE DEPOSITO OFFICINA - FINANZIAMENTO PRESTITO BEI - ENTRATA CAP. 536055	236055/4	10.02-2.02.01.09.019	4.140.000,00
Bilancio 2021- Prevista applicazione avanzo vincolato di amministrazione con approvazione del consuntivo 2021			2.325.909,46
Stanziamiento 2022			1.314.090,54
Stanziamiento 2023			500.000,00

Descrizione	Capitolo spesa	Codice bilancio	Importo
METROPOLITANA DI NAPOLI LINEA 1 - AMPLIAMENTO DEPOSITO OFFICINA DI PISCINOLA - FINANZIAMENTO MINISTERO INFRASTRUTTURE E TRASPORTI - VINCOLO ENTRATA CAP 452301	256151	10.02-2.02.01.09.019	1.460.000,00
Previsti in annualità 2020 non confluiti in avanzo, per i quali verrà richiesta iscrizione in bilancio apposito stanziamento			292.000,00
Stanziamiento 2022			1.168.000,00

Descrizione	Capitolo spesa	Codice bilancio	Importo
LOCALITA' PISCINOLA (LOTTO 2) - PNRR M2C2 - 4.2 SVILUPPO TRASPORTO RAPIDO DI MASSA - ENTRATA CAP. 452407	252407	10.02-2.02.01.01.999	41.761.536,39
Annualità 2022			300.000,00
Annualità 2023			700.000,00
Annualità 2024			16.500.000,00
Annualità 2025			16.500.000,00
Annualità 2026			7.761.536,39

4. **Prendere atto** che le attività gestionali restano subordinate all'applicazione dell'avanzo di amministrazione per l'importo di euro 2.325.909,46 e all'iscrizione in bilancio dell'entrata di euro 292.000,00 correlata alla relativa spesa nel redigendo bilancio di previsione 2022-2024;
5. **Dare atto** che l'approvazione del progetto definitivo menzionato costituisce adozione della variante allo strumento urbanistico vigente ai sensi dell'art. 19, c.2, del D.P.R. 327/01 con la perimetrazione dell'area corrispondente all'intero ampliamento del deposito di Piscinola;
6. **Dare atto** che detta approvazione comporta l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio (i cui effetti per cinque anni rimangono sospensivamente condizionati all'acquisizione di efficacia della variante urbanistica), nonché la dichiarazione di pubblica utilità dell'opera per le motivazioni di cui in premessa e ai sensi dell'art. 12 del D.P.R. 327/01;
7. **Dare atto** che la presente deliberazione sarà inviata alla Città Metropolitana di Napoli per la verifica della coerenza con gli strumenti di pianificazione territoriale sovraordinati, ai sensi dell'art. 3 comma 4 del Regolamento regionale n. 5/2011 s.m.i.;
8. **Demandare** al Servizio Linee metropolitane urbane gli adempimenti conseguenti all'approvazione della presente deliberazione, ai fini della disposizione di efficacia della variante in Consiglio comunale;
9. **Incaricare** il servizio Linee metropolitane urbane di curare la pubblicazione della variante sul BURC, sul sito del Comune nonché all'Albo pretorio, ai sensi degli artt. 3 e 4 del Regolamento di attuazione per il governo del territorio del 4 agosto 2011 n. 5;
10. **Incaricare** il servizio Linee metropolitane urbane di procedere al deposito degli atti che costituiscono la variante in argomento nell'area tematica del sito istituzionale del Comune di Napoli all'indirizzo www.comune.napoli.it/urbana e presso i propri uffici per trenta giorni a decorrere dalla data di pubblicazione sul BURC ai fini di quanto previsto dal Regolamento regionale;
11. **Assumere** l'impegno di programmare opere di compensazione ecologica di superfici pari a quelle agricole sottratte per il nuovo insediamento;

12. **Stabilire** che tutti i n. 326 elaborati del progetto definitivo sono visionabili su richiesta presso l'archivio del Servizio Linee metropolitane urbane in cui sono depositati.

(**) Adottare il presente provvedimento con l'emendamento riportato nell'intercalare allegato;

(**): La casella sarà barrata a cura della Segreteria Generale solo ove ricorra l'ipotesi indicata.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Linee metropolitane urbane


Serena Riccio

Visto

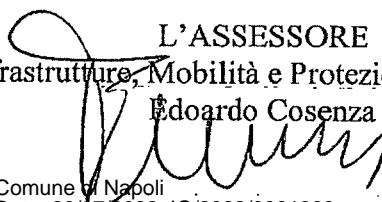
IL RESPONSABILE

Area Infrastrutture

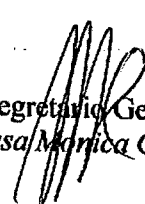

Serena Riccio

L'ASSESSORE

Infrastrutture, Mobilità e Protezione civile


Edoardo Cosenza

Comune di Napoli
Data: 29/07/2022, IG/2022/0001393


Il Segretario Generale
Dr.ssa Marica Cinque



COMUNE DI NAPOLI

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE PROT. N. 01 DEL 16.03.2022, AVENTE AD OGGETTO: **Proposta al Consiglio:** "Ampliamento del deposito mezzi di trazione e officina di manutenzione della linea 1 della metropolitana di Napoli – località Piscinola. Approvazione del progetto definitivo e adozione della variante urbanistica al PRG, ai sensi dell'art. 19 del D.P.R. 327/2001. CUP B61E16000790007"

Il Dirigente del Servizio Linee metropolitane urbane esprime, ai sensi dell'art. 49, comma 1, del D.Lgs. 267/2000, il seguente parere di regolarità tecnica in ordine alla suddetta proposta:

Comune di Napoli
Data: 29/07/2022, IG/2022/0001393

Addì, 16 marzo 2022

IL DIRIGENTE

Proposta pervenuta al Dipartimento Ragioneria il 14/03/2022..... e protocollata con il n. DEC/2022/95..... ;

Il Ragioniere Generale, ai sensi dell'art. 49, comma 1, del D. Lgs. 267/2000, esprime in ordine alla suddetta proposta il seguente parere di regolarità contabile:

- V. G. B. PARERE ALLEGATO -

Addì,

IL RAGIONIERE GENERALE



COMUNE DI NAPOLI

Dipartimento Ragioneria
Servizio Gestione Bilancio

PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE ESPRESSO AI SENSI DELL'ART.49, COMMA 1, D. LGS. 267/2000, IN ORDINE ALLA PROPOSTA DI DELIBERAZIONE DI GIUNTA COMUNALE DI PROPOSTA AL CONSIGLIO - PROP. N. 01 DEL 16-03-2022 (DGC 95 DEL 17-03-2022) - SERVIZIO LINEE METROPOLITANE URBANE

La proposta di deliberazione in esame, tra l'altro, propone al Consiglio di dichiarare l'esclusione della variante dalla procedura di VAS; di approvare il progetto definitivo dell'opera pubblica **deposito mezzi di trazione e officina di manutenzione della Linea 1 Napoli - Localita' Piscinola**, per un importo complessivo di € 57.000.000,00.

Data: 29/07/2022, IG/2022/0001393,

La spesa di € 57.000.000,00 è così ripartita:
al capitolo 256150 art. 5 per € 9.638.463,61 di cui: € 12.350,23 impegnati nel 2018; € 438.623,90 impegnati nel 2019; € 1.661.376,10 vincolo 514/2021 in corso di riaccertamento sull'annualità 2022; € 7.526.113,38 vincolo 286/2022;
al capitolo 236055 art. 4 per € 4.140.000,00 di cui: € 2.325.909,46 mediante applicazione avanzo vincolato ad avvenuta approvazione del consuntivo 2021; € 1.314.090,54 annualità 2022; € 500.000,00 annualità 2023;
al capitolo 256151 per € 1.460.000,00 di cui: € 292.000,00 previsti all'annualità 2020 non confluiti in avanza per i quali verrà richiesta nuova iscrizione in Bilancio; € 1.168.000,00 annualità 2022;
al capitolo 252407 per € 41.761.536,39 di cui € 300.000,00 annualità 2022; € 700.000,00 annualità 2023; € 16.500.000,00 annualità 2024; € 16.500.000,00 annualità 2025; € 7.761.536,39 annualità 2026.

Le successive attività gestionali restano subordinate all'applicazione dell'avanzo vincolato per l'importo di € 2.325.909,46 ed all'iscrizione in bilancio dell'entrata di € 292.000,00 correlata alla relativa spesa nel redigendo bilancio di previsione 2022-24.

Attese le precisazioni di cui sopra si esprime parere di regolarità contabile favorevole.

Napoli, li 18-03-2022

IL RAGIONIERE GENERALE
(Dr.ssa C. Gargiulo)

12

OSSERVAZIONI DEL SEGRETARIO GENERALE

Sulla scorta dell'istruttoria tecnica del Servizio proponente.

Con il provvedimento in oggetto si intende proporre al Consiglio comunale di approvare - secondo la procedura stabilita dall'art. 19 commi 2 e 4 del D.P.R.327/2001 per l'adozione di una variante urbanistica - il progetto definitivo dell'opera pubblica denominata "ampliamento del deposito mezzi di trazione e officina di manutenzione della Linea 1 della metropolitana di Napoli. Località Piscinola", dichiarandone l'esclusione dalla procedura di valutazione ambientale strategica e la pubblica utilità. La Giunta intende, inoltre, proporre all'Organo consiliare di impegnarsi a programmare opere di compensazione ecologica di superficie pari a quella agricola sottratta dall' opera da approvare.

Comune di Napoli
unica espressa ai sensi degli articoli 49 e 147 bis del decreto legislativo 26/7/2000, espressi in termini di "favorevole."

Letto il parere di regolarità contabile, che recita: "[...] *Le successive attività gestionali restano subordinate all'applicazione dell'avanzo vincolato per l'importo di € 2.325.909,46 ed all'iscrizione in bilancio dell'entrata di € 292.000,00 correlata alla relativa spesa nel redigendo bilancio di previsione 2022-24. Attese le precisazioni di cui sopra si esprime parere di regolarità contabile favorevole.*"

Come si evince dalla lettura delle dichiarazioni rese dalla dirigenza nella parte narrativa, la presente proposta di deliberazione fa seguito alla deliberazione di G.C. n. 94/2018 di approvazione del Documento di indirizzo alla progettazione denominato "Ampliamento deposito mezzi e officina di manutenzione della Linea 1 – Località Piscinola" e di presa d'atto che tale localizzazione fosse l'unica praticabile. La dirigenza dichiara, altresì, che "l'ampliamento del deposito Piscinola non è conforme alle previsioni urbanistiche" e che, quindi, per la sua realizzazione si rende necessario adottare una variante urbanistica semplificata secondo la procedura dettata dall'art. 19, commi 2 e 4, del D.P.R. 327/2001, in ordine alla quale il Servizio Pianificazione Urbanistica generale e Beni comuni, ha rilasciato il proprio parere nonché il "nulla osta alla [...] realizzazione" dell'opera.

Si richiamano, pertanto:

- l'art. 19, comma 2, del D.P.R. 327/2001, in cui si prevede che "L'approvazione del progetto preliminare o definitivo da parte del consiglio comunale, costituisce adozione della variante allo strumento urbanistico.";
- l'art. 10, comma 2, del D.P.R. 327/2001, in cui si dispone che il vincolo preordinato all'esproprio "può essere altresì disposto, dandosene espressamente atto, con il ricorso alla variante semplificata al piano urbanistico da realizzare [...] con le modalità e secondo le procedure di cui all'articolo 19, commi 2 e seguenti. [...]";
- l'art. 12 del D.P.R. 327/2001, secondo cui "1. La dichiarazione di pubblica utilità si intende disposta: a) quando l'autorità espropriante approva a tale fine il progetto definitivo dell'opera pubblica [...]";
- l'art. 8 del D.P.R. 327/2001, in cui si stabilisce che "Il decreto di esproprio può essere emanato qualora: a) l'opera da realizzare sia prevista nello strumento urbanistico generale, o in un atto di natura ed efficacia equivalente, e sul bene da espropriare sia stato apposto il vincolo preordinato all'esproprio; b) vi sia stata la dichiarazione di pubblica utilità [...]".

Si richiama, altresì:

- il regolamento regionale n. 5/2011 (Regolamento di attuazione per il governo del territorio) ed il Regolamento di attuazione della valutazione ambientale strategica (VAS) in Regione Campania;

VISTO
Il Sindaco

MR

- l'art. 48, comma 4, lettera c, delle Norme di attuazione del Piano Territoriale di Coordinamento della Città Metropolitana di Napoli, secondo cui "Per le infrastrutture o gli insediamenti che determinano una diminuzione significativa di aree agricole, i piani comunali sono tenuti a dimostrare con studi specifici: a) l'effettiva necessità delle trasformazioni previste in base ai fabbisogni infrastrutturali; b) l'impossibilità di seguire adeguate alternative e dunque di riutilizzare aree già edificate; c) la programmazione di opere di compensazione ecologica e di ricostruzione delle reti ecologiche, prevedendo, in localizzazioni a ciò opportune, la creazione di aree verdi (boschi, parchi e giardini pubblici, orti botanici) di superfici pari a quelle sottratte per i nuovi insediamenti."

Si pone in evidenza che la realizzazione delle opere del progetto di cui si propone l'approvazione resta subordinata all'esito della procedura di cui al comma 4 dell'art. 19 del D.P.R. 327/2001, secondo cui "4. Nei casi previsti dai commi 2 e 3, se la Regione o l'ente da questa delegato all'approvazione del piano urbanistico comunale non manifesta il proprio dissenso entro il termine di novanta giorni, decorrente dalla ricezione della delibera del consiglio comunale e della relativa completa documentazione, si intende approvata la determinazione del consiglio comunale, che in una

ufficiale di Napoli
Data: 29/07/2022, IG/2022/0001393

Resta nelle valutazioni dirigenziali la verifica della conformità della soluzione progettuale prescelta alle disposizioni funzionali, prestazionali e tecniche che regolano la materia, nonché alla normativa urbanistica – edilizia, paesaggistica, ambientale ed a quant'altro vigente in materia di vincoli, a fronte dei quali necessita acquisire, ai fini della realizzazione delle opere, provvedimenti autorizzativi, pareri o nulla-osta dalle Autorità preposte alla loro tutela.

Spettano all'Organo deliberante le valutazioni conclusive con riguardo al principio costituzionale di buon andamento e imparzialità cui si informa l'azione amministrativa.

Monica Cinque
Michele

VISTO
il Sindaco

Deliberazione di Proposta al Consiglio n.⁸⁵... del ^{21/03/2022}... composta da n. ¹⁴... pagine progressivamente numerate,

nonché da allegati come descritti nell'atto.*

*Narra, a cura del Servizio Segreteria della Giunta, solo in presenza di allegati

Letto, confermato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE

IL SEGRETARIO GENERALE

ATTESTATO DI PUBBLICAZIONE

La presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio on line il ^{25.3.22} e vi rimarrà pubblicata per 30 (trenta) giorni.
Comune di Napoli
 Data del D.Lgs. (26/2000) 393

Del presente atto è stata data comunicazione alla Segreteria del Consiglio comunale per la sottoposizione dello stesso all'esame di detto Organo.

Il Funzionario Responsabile

ITER SUCCESSIVO

- Deliberazione adottata dal Consiglio comunale in data _____
- Deliberazione decaduta _____
- Altro _____

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
 Segreteria della Giunta comunale

Attestazione di conformità

(da utilizzare e compilare, con le diciture del caso, solo per le copie conformi della presente deliberazione)

La presente copia, composta da n..... pagine, progressivamente numerate, è conforme all'originale della deliberazione di Proposta al Consiglio n..... del

Gli allegati, costituenti parte integrante, come descritti nell'atto, firmati digitalmente dal Dirigente proponente, sono conservati nell'archivio informatico dell'Ente.

Il Funzionario responsabile

FSC - FASCIO DI STUDI E PROGETTI - COMUNE DI NAPOLI

DPS - Dipartimento di Pianificazione Urbanistica - Università degli Studi di Napoli Federico II

INGEGNERIA

PROGETTO DEFINITIVO

ELL'AMPLIAMENTO DEL DEPOSITO MEZZI DI TRAZIONI DELLA METROPOLITANA DI NAPOLI LOCALITÀ PI

COD progetto	LIV PROG	N. prog. Progetto	ambito opera	progressivo	disciplina	tipo elaborato	progressivo	revisione
PIS	D	001	EG	0 1	GEN	EE	0 1	F
PIS	D	001	EG	0 1	GEN	RE	0 1	D
PIS	D	001	EG	0 1	GEN	CO	0 1	A
PIS	D	001	EG	0 1	GEN	PG	0 1	A
PIS	D	001	EG	0 1	GEN	PO	0 1	A
PIS	D	001	EG	0 1	GEN	PU	0 1	A
PIS	D	001	EG	0 1	GEN	PU	0 2	A
PIS	D	001	EG	0 1	GEN	CV	0 1	A
A2 - PARTE 1								
PIS	D	002	EG	0 2	GEN	RE	0 1	A
PIS	D	002	EG	0 2	GEN	PP	0 1	A
PIS	D	002	EG	0 2	GEN	PP	0 2	A
PIS	D	002	EG	0 2	GEN	SZ	0 1	A
A3 - PARTE 2								
PIS	D	003	EG	0 1	GEN	RE	0 1	A
PIS	D	003	EG	0 3	GEN	PP	0 1	A
PIS	D	003	EG	0 3	GEN	PP	0 2	A
PIS	D	003	EG	0 3	GEN	SZ	0 1	A
PIS	D	003	EG	0 3	GEN	SZ	0 2	A
A4 - DOCUMENTAZIONE PER L'ADOZIONE DELLA VARIANTE URBANISTICA								
Relazione di variante								
PIS	D	001	EG	0 4	GEN	RE	0 1	B
PIS	D	001	EG	0 4	GEN	PU	0 1	A
PIS	D	001	EG	0 4	GEN	RE	0 2	A
PIS	D	001	EG	0 4	GEN	PU	0 2	A
PIS	D	001	EG	0 4	GEN	PU	0 3	A
PIS	D	001	EG	0 4	GEN	PU	0 4	A
PIS	D	001	EG	0 4	GEN	RE	0 3	A
PIS	D	001	EG	0 4	GEN	RE	0 4	A
B - STUDI E INDAGINI								
B.1 - RILIEVI CELERIMETRICI								
PIS	D	001	SI	0 1	RIL	RE	0 1	A
PIS	D	001	SI	0 1	RIL	SC	0 1	A
PIS	D	001	SI	0 1	RIL	PV	0 1	A

Comune di Napoli
Data: 29/07/2022

TITOLO

SCALA

PROGETTO DEFINITIVO

AMPLIAMENTO DEL DEPOSITO MEZZI DI TRAZIONI
DELLA METROPOLITANA DI NAPOLI LOCALITÀ PI

COD progetto	LIV PROG	N. prog. Progetto	ambito opera	progressivo	disciplina	tipo elaborato	progressivo	revisione	TITOLO	SCALA
PIS	D	001	SI	0 7	SMS	RE	0 1	A	Relazione sismica	-
PIS	D	001	SI	0 8	BOB	RE	0 1	A	B.8 BONIFICA ORDIGNI BELLCI	-
PIS	D	001	SI	0 8	BOB	PL	0 1	A	Relazione bonifica ordigni bellici Planimetria di progetto Bonifica ordigni bellici	1:1000
PIS	D	001	SI	0 9	AMB	RE	0 1	A	B.9 STUDIO DI FATTIBILITA' AMBIENTALE	-
									Relazione descrittiva	-
PIS	D	001	SI	1 0	ACU	RE	0 1	A	B.10 STUDIO ACUSTICO	-
									Studio acustico - Relazione	-
PIS	D	001	SI	1 0	ACU	RE	0 2	A	Studio acustico - Allegati	Var
PIS	D	001	SI	1 1	ARC	RE	0 1	A	B.11 ARCHEOLOGIA	-
									Relazione archeologica	-
PIS	D	001	SI	1 2	AGR	RE	0 1	A	B.12 AGRONOMIA	-
									Relazione agronomica	-
PIS	D	001	SI	1 2	AGR	PL	0 1	A	Planimetria zonizzazione	Var
PIS	D	001	SI	1 2	AGR	PL	0 2	A	Carta della vegetazione	Var
C - PROGETTO FERROVIARIO										
C.1 - TRACCIATO FERROVIARIO										
PIS	D	001	PF	0 1	TRA	RE	0 1	A	Relazione tecnica	-
PIS	D	001	PF	0 1	TRA	PP	0 1	A	Planimetria di Progetto	1:500
PIS	D	001	PF	0 1	TRA	PT	0 1	A	Binari metropolitana - Planimetria di Tracciamento e Profilo Longitudinale	1:1000
PIS	D	001	PF	0 1	TRA	PT	0 2	A	Binari metropolitana - Planimetria di Tracciamento e Profilo Longitudinale	1:1000
PIS	D	001	PF	0 1	TRA	SZ	0 1	A	Sezioni trasversali	1:50
PIS	D	001	PF	0 1	TRA	ST	0 1	A	Sezioni tipo e particolari costruttivi armamento	Var
D - PROGETTO STRADALE E OPERE DI CONTENIMENTO										
D.1 - VIABILITA' DI ACCESSO E COLLEGAMENTI ESTERNI										
									Relazione tecnica viabilità di accesso	-
PIS	D	001	PS	0 1	TRA	RE	0 1	A	Planimetrie di progetto, tracciamento e profilo longitudinale - Asse A	1:500/50
PIS	D	001	PS	0 1	TRA	PP	0 1	A	Sezioni trasversali - Asse A	1:200
PIS	D	001	PS	0 1	TRA	SZ	0 1	A	Planimetrie di progetto, tracciamento e profilo longitudinale - Asse B	1:500/50
PIS	D	001	PS	0 1	TRA	PP	0 2	B	Sezioni trasversali - Asse B	1:200
PIS	D	001	PS	0 1	TRA	SZ	0 2	B	Planimetrie di progetto, tracciamento e profilo longitudinale - Asse C	1:500/50
PIS	D	001	PS	0 1	TRA	PP	0 3	A	Sezioni trasversali - Asse C	1:200
PIS	D	001	PS	0 1	TRA	SZ	0 3	A	Sezioni trasversali - Asse C	1:200
PIS	D	001	PS	0 1	TRA	ST	0 1	A	Sezioni tipo	1:50

FSC **DPS** **INTEGRA IT** **geo.log** **cmg**

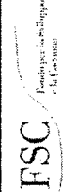
PROGETTO DEFINITIVO
AMPLIAMENTO DEL DEPOSITO MEZZI DI TRAZIONI DELLA METROPOLITANA DI NAPOLI LOCALITÀ PI

COD progetto	LIV PROG	N. prog. Progetto	ambito opera	progressivo	disciplina	tipo elaborato	progressivo	revisione	TITOLO	RATO	SCALA
PIS	D	001	PS	0	IDR	DI	0	A	Planimetria fogna acque bianche - Tavola 01 di 03		1:200
PIS	D	001	PS	0	IDR	DI	0	A	Planimetria fogna acque bianche - Tavola 02 di 03		1:200
PIS	D	001	PS	0	IDR	DI	0	A	Planimetria fogna acque bianche - Tavola 03 di 03		1:200
PIS	D	001	PS	0	IDR	DI	0	A	Planimetria raccolta acque coperture - Livello copertura		1:200
PIS	D	001	PS	0	IDR	DI	0	A	Planimetria raccolta acque coperture - Livello piano terra		1:200
PIS	D	001	PS	0	IDR	DI	0	A	Planimetria fogna acque nere		1:200
PIS	D	001	PS	0	IDR	PC	0	A	Particolari costruttivi		Var
D.4 - OPERE DI CONTENIMENTO											
PIS	D	001	PS	0	STR	RC	0	A	Relazione descrittiva e di calcolo Opere di sostegno - H=10.5m		-
PIS	D	001	PS	0	STR	RC	0	A	Relazione descrittiva e di calcolo Opere di sostegno - H=7m		-
PIS	D	001	PS	0	STR	RC	0	A	Relazione descrittiva e di calcolo Opere di sostegno - H=4m		-
PIS	D	001	PS	0	STR	RC	0	A	Relazione descrittiva e di calcolo Opere di sostegno - H=2m		-
PIS	D	001	PS	0	STR	RC	0	A	Relazione descrittiva e di calcolo Muri ad U		-
PIS	D	001	PS	0	STR	RC	0	A	Relazione descrittiva e di calcolo Muri in terra rinforzata		-
PIS	D	001	PS	0	TRA	MU	0	A	Pianta, profilo longitudinale e sezioni tipo opera di contenimento - Asse A		1:100
PIS	D	001	PS	0	TRA	MU	0	A	Pianta, profilo longitudinale e sezioni tipo opera di contenimento - Asse C		1:100
PIS	D	001	PS	0	TRA	MU	0	A	Pianta, profilo longitudinale e sezioni tipo opera di contenimento sud - Piazzale- Tav.1		1:100
PIS	D	001	PS	0	TRA	MU	0	A	Pianta, profilo longitudinale e sezioni tipo opera di contenimento sud - Piazzale- Tav.2		1:100
PIS	D	001	PS	0	TRA	MU	0	A	Pianta, profilo longitudinale e sezioni tipo opera di contenimento sud - Piazzale- Tav.3		1:100
PIS	D	001	PS	0	TRA	MU	0	A	Pianta, profilo longitudinale e sezioni tipo opera di contenimento sud - Piazzale- Tav.4		1:100
PIS	D	001	PS	0	TRA	MU	0	A	Pianta, profilo longitudinale e sezioni tipo opera di contenimento sud - Piazzale- Tav.5		1:100
PIS	D	001	PS	0	TRA	MU	0	A	Pianta, profilo longitudinale e sezioni tipo opera di contenimento nord - Piazzale- Tav.1		1:100
PIS	D	001	PS	0	TRA	MU	0	A	Pianta, profilo longitudinale e sezioni tipo opera di contenimento nord - Piazzale- Tav.2		1:100
PIS	D	001	PS	0	TRA	MU	1	A	Pianta, profilo longitudinale e sezioni tipo muro in terra rinforzata - Tav. 1		1:100
PIS	D	001	PS	0	TRA	MU	1	A	Pianta, profilo longitudinale e sezioni tipo muro in terra rinforzata - Tav. 2		1:100
PIS	D	001	PS	0	TRA	MU	1	A	Pianta, profilo longitudinale e sezioni tipo muro in terra rinforzata - Tav. 3		1:100
PIS	D	001	PS	0	TRA	PC	0	A	Particolari costruttivi terre rinforzate		1:100
PIS	D	001	PS	0	TRA	MU	1	A	Tabelle materiali e incidenza Opere di contenimento		Var
E - PROGETTO ARCHITETTONICO EDIFICI											
E.1 - GENERALE											
PIS	D	001	ED	0	ARC	RE	0	B	Relazione descrittiva delle opere architettoniche		-
PIS	D	001	ED	0	ARC	DI	0	B	Planimetria generale - Piano Terra e Profili		1:500
PIS	D	001	ED	0	ARC	DI	0	B	Planimetria generale - Coperture		1:500
PIS	D	001	ED	0	ABC	DI	0	B	Albero della muratura		1:10

PROGETTO DEFINITIVO

AMPLIAMENTO DEL DEPOSITO MEZZI DI TRAZIONI DELLA METROPOLITANA DI NAPOLI LOCALITÀ PI

COD progetto	LIV PROG	N. prog. Progetto	ambito opera	progressivo	disciplina	tipo elaborato	progressivo	revisione		TITOLO	SCALA
								progressivo	revisione		
PIS	D	001	ED	0	ARC	PP	0	1	B	Prospetti	1:200
PIS	D	001	ED	0	ARC	SZ	0	1	B	Sezioni	1:200
E.3 - EDIFICI/ACCESSORI											
PIS	D	001	ED	0	ARC	DI	0	1	B	Guardiania - Tettoia raccolta rifiuti	1:100
F. - PROGETTO STRUTTURALE EDIFICI											
F.1 - EDIFICIO OFFICINA											
PIS	D	001	ED	0	STR	RC	0	1	A	Relazione tecnica e di calcolo edificio	-
PIS	D	001	ED	0	STR	RC	0	2	A	Relazione di calcolo fosse di ispezione e colonnine	-
PIS	D	001	ED	0	STR	RC	0	3	A	Relazione di calcolo pavimentazione industriale	-
PIS	D	001	ED	0	STR	SC	0	1	A	Tabella materiali e incidenza strutture	-
PIS	D	001	ED	0	STR	PL	0	1	A	Planimetria di inquadramento generale	1:500
PIS	D	001	ED	0	STR	PL	0	2	A	Planimetria e sezione di scavo	1:200
PIS	D	001	ED	0	STR	DI	0	1	A	Carpenteria fondazione a quota -1,40 m - Tavola di insieme	1:200
PIS	D	001	ED	0	STR	CP	0	1	A	Carpenterie fondazione a quota -1,40 m - Tav. 1/2	1:100
PIS	D	001	ED	0	STR	CP	0	2	A	Carpenterie fondazione a quota -1,40 m - Tav. 2/2	1:100
PIS	D	001	ED	0	STR	DI	0	2	A	Carpenteria fondazione a quota -0,50 m - Tavola di insieme	1:200
PIS	D	001	ED	0	STR	CP	0	3	A	Carpenterie fondazione a quota -0,50 m - Tav. 1/2	1:100
PIS	D	001	ED	0	STR	CP	0	4	A	Carpenterie fondazione a quota -0,50 m - Tav. 2/2	1:100
PIS	D	001	ED	0	STR	DI	0	3	A	Carpenteria pianta allo spiccato - Tavola di insieme	1:200
PIS	D	001	ED	0	STR	CP	0	5	A	Carpenteria pianta allo spiccato - Tav. 1/2	1:100
PIS	D	001	ED	0	STR	CP	0	6	A	Carpenteria pianta allo spiccato - Tav. 2/2	1:100
PIS	D	001	ED	0	STR	DI	0	4	A	Carpenteria pianta passerella imperiale - Tavola di insieme	1:200
PIS	D	001	ED	0	STR	CP	0	7	A	Carpenteria pianta passerella imperiale - Tav. 1/2	1:100
PIS	D	001	ED	0	STR	CP	0	8	A	Carpenteria pianta passerella imperiale - Tav. 1/2	1:100
PIS	D	001	ED	0	STR	DI	0	5	A	Carpenteria pianta copertura a quota +9,60 e +11,50 - Tavola di insieme	1:200
PIS	D	001	ED	0	STR	CP	0	9	A	Carpenteria pianta copertura a quota +9,60 - Tav. 1/2	1:100
PIS	D	001	ED	0	STR	CP	1	0	A	Carpenteria pianta copertura a quota +9,60 - Tav. 2/2	1:100
PIS	D	001	ED	0	STR	CP	1	1	A	Carpenteria pianta copertura a quota +11,50 - Tav. 1/2	1:100
PIS	D	001	ED	0	STR	CP	1	2	A	Carpenteria pianta copertura a quota +11,50 - Tav. 2/2	1:100
PIS	D	001	ED	0	STR	DI	0	6	A	Carpenteria pianta copertura a quota +14,50 - Tavola di insieme	1:200
PIS	D	001	ED	0	STR	CP	1	3	A	Carpenteria pianta copertura a quota +14,50 - Tav. 1/2	1:100



PROGETTO DEFINITIVO

ELL'AMPLIAMENTO DEL DEPOSITO MEZZI DI TRAZIONI DELLA METROPOLITANA DI NAPOLI LOCALITÀ PI

COD progetto	LIV PROG	N. prog. Progetto	ambito opera	progressivo	disciplina	tipo elaborato	progressivo	revisione	TITOLO	RATO	SCALA
PIS	D	001	ED	0	STR	CP	0	A	Carpenterie fondazione a quota -0,50 m		1:100
PIS	D	001	ED	0	STR	DI	0	A	Carpenteria pianta allo spiccato - Tavola di insieme		1:200
PIS	D	001	ED	0	STR	CP	0	A	Carpenteria pianta allo spiccato		1:100
PIS	D	001	ED	0	STR	DI	0	A	Carpenteria pianta solaio intermedio - Tavola di insieme		1:200
PIS	D	001	ED	0	STR	CP	0	A	Carpenteria pianta solaio intermedio		1:100
PIS	D	001	ED	0	STR	DI	0	A	Carpenteria pianta copertura - Tavola di insieme		1:200
PIS	D	001	ED	0	STR	CP	0	A	Carpenteria pianta copertura		1:100
PIS	D	001	ED	0	STR	SZ	0	A	Sezioni trasversali		1:100
PIS	D	001	ED	0	STR	SZ	0	A	Sezioni longitudinali - Tav. 1/2		1:100
PIS	D	001	ED	0	STR	SZ	0	A	Sezioni longitudinali - Tav. 2/2		1:100
PIS	D	001	ED	0	STR	PC	0	A	Carpenteria plinti di fondazione		VARIE
PIS	D	001	ED	0	STR	PC	0	A	Particolari costruttivi		
PIS	D	001	ED	0	STR	PC	0	A	Dettagli pavimentazione industriale		
F.3 - PENSILINA COPERTURA BINARI DI STAZIONAMENTO E DI LAVAGGIO											
PIS	D	001	ED	0	STR	RC	0	A	Relazione di calcolo edificio		-
PIS	D	001	ED	0	STR	SC	0	A	Tabella materiali e incidenza strutture		-
PIS	D	001	ED	0	STR	PL	0	A	Planimetria di inquadramento generale		1:500
PIS	D	001	ED	0	STR	PL	0	A	Planimetria e sezione di scavo		1:200
PIS	D	001	ED	0	STR	DI	0	A	Carpenteria fondazione - Tavola di insieme		1:200
PIS	D	001	ED	0	STR	CP	0	A	Carpenterie fondazione - Tav. 1/2		1:100
PIS	D	001	ED	0	STR	CP	0	A	Carpenterie fondazione - Tav. 2/2		1:100
PIS	D	001	ED	0	STR	DI	0	A	Carpenteria pianta allo spiccato - Tavola di insieme		1:200
PIS	D	001	ED	0	STR	CP	0	A	Carpenteria pianta allo spiccato - Tav. 1/2		1:100
PIS	D	001	ED	0	STR	CP	0	A	Carpenteria pianta allo spiccato - Tav. 2/2		1:100
PIS	D	001	ED	0	STR	DI	0	A	Carpenteria pianta copertura - Tavola di insieme		1:200
PIS	D	001	ED	0	STR	CP	0	A	Carpenteria pianta copertura		1:100
PIS	D	001	ED	0	STR	SZ	0	A	Sezioni trasversali		1:100
PIS	D	001	ED	0	STR	SZ	0	A	Sezioni longitudinali		1:100
PIS	D	001	ED	0	STR	PC	0	A	Particolari costruttivi		VARIE



COMUNE DI NAPOLI

FSC

DPS

CONSIGLIO COMUNALE

CONSIGLIO REGIONALE

CONSIGLIO NAZIONALE

PROGETTO DEFINITIVO

AMPLIAMENTO DEL DEPOSITO MEZZI DI TRAZIONE DELLA METROPOLITANA DI NAPOLI LOCALITÀ PIETRASCALATA

COD progetto	LIV PROG	N. prog. Progetto	ambito opera	progressivo	disciplina	tipo elaborato	progressivo	revisione
PIS	D	001	IM	0 1	IFV	PL	0 1	A
<p>Planimetria impianto fotovoltaico</p> <p>G.2 - IMPIANTI MECCANICI</p> <p>G.2.0 ELABORATI GENERALI</p> <p>Relazione tecnica impianti meccanici</p> <p>Relazione calcolo termico dell'edificio</p> <p>Relazione calcolo impianto idronico</p> <p>Relazione calcolo impianto aeraulico</p> <p>Relazione calcolo impianto idrico sanitario</p> <p>Relazione calcolo impianto idrico industriale</p> <p>Relazione calcolo impianto aria compressa</p> <p>Impianto depurazione per acque di lavaggio</p> <p>G.2.1 EDIFICIO OFFICINA - MAGAZZINO - SERVIZI</p> <p>Rete idronica zona magazzino servizi e uffici</p> <p>Rete idronica zona officina</p> <p>Rete aeraulica zona magazzino servizi e uffici</p> <p>Rete idrico sanitaria adduzione</p> <p>Rete idrico sanitaria scarichi zona magazzino servizi e uffici</p> <p>Rete adduzione acqua industriale, allaccio gas ed aria compressa</p> <p>Rete idrico industriale scarichi officina</p> <p>Rete idrico antincendio</p> <p>G.2.2 LOCALI TECNICI</p> <p>Impianti meccanici layout e schema di centrale</p> <p>Rete idrico antincendio layout e schema di centrale</p> <p>G.3 IMPIANTI LFM</p> <p>G.3.0 RELAZIONI E TIPOLOGICI</p> <p>Relazione tecnica generale impianti elettrici</p> <p>Relazione di calcolo impianti elettrici</p> <p>Relazione di calcolo illuminotecnico</p> <p>Relazione di verifica protezione dalle scariche atmosferiche</p> <p>G.3.1 CABINA MT.BT</p> <p>Schema unifilare generale</p>								
PIS	D	001	IM	0 0	MEC	RE	0 1	B
PIS	D	001	IM	0 0	MEC	RE	0 2	B
PIS	D	001	IM	0 0	MEC	RE	0 3	B
PIS	D	001	IM	0 0	MEC	RE	0 4	B
PIS	D	001	IM	0 0	MEC	RE	0 5	B
PIS	D	001	IM	0 0	MEC	RE	0 6	B
PIS	D	001	IM	0 0	MEC	RE	0 7	B
PIS	D	001	IM	0 0	MEC	DI	0 1	A
PIS	D	001	IM	0 1	MEC	LA	0 1	B
PIS	D	001	IM	0 1	MEC	LA	0 2	B
PIS	D	001	IM	0 1	MEC	LA	0 3	B
PIS	D	001	IM	0 1	MEC	LA	0 4	B
PIS	D	001	IM	0 1	MEC	LA	0 5	B
PIS	D	001	IM	0 1	MEC	LA	0 6	B
PIS	D	001	IM	0 1	MEC	LA	0 7	B
PIS	D	001	IM	0 1	MEC	LA	0 8	B
PIS	D	001	IM	0 2	MEC	LA	0 1	B
PIS	D	001	IM	0 2	MEC	LA	0 2	B
PIS	D	001	IM	0 0	LFM	RE	0 1	A
PIS	D	001	IM	0 0	LFM	RE	0 2	A
PIS	D	001	IM	0 0	LFM	RE	0 3	A
PIS	D	001	IM	0 0	LFM	RE	0 4	A
PIS	D	001	IM	0 1	LFM	SC	0 1	A



PROGETTO DEFIN

DELL'AMPLIAMENTO DEL DEPOSITO MEZZI DI TRAZIONI DELLA METROPOLITANA DI NAPOLI LOCALITÀ PI

COD progetto	LIV PROG	N. prog. Progetto	ambito opera	progressivo	disciplina	tipo elaborato	progressivo	revisione	TITOLO DESCRIZIONE	SCALA
PIS	D	001	IM	0 3	LFM	PL	0 2	A	Planimetria impianto di illuminazione zona uffici e spogliatoi	1:50
PIS	D	001	IM	0 3	LFM	PL	0 3	A	Planimetria impianto di Forza Motrice zona uffici e magazzini	1:50
PIS	D	001	IM	0 3	LFM	PL	0 4	A	Planimetria impianto di Forza Motrice zona spogliatoi	1:50
PIS	D	001	IM	0 3	LFM	SC	0 1	A	Schemi unifilari quadri elettrici	-
G.3.4 LOCALI TECNICI										
PIS	D	001	IM	0 4	LFM	PL	0 1	A	Planimetria impianto di illuminazione e forza motrice locali tecnici P1 zona uffici e magazzino	1:50
PIS	D	001	IM	0 4	LFM	PL	0 2	A	Planimetria impianto di illuminazione e forza motrice locali tecnici P1 zona uffici e spogliatoi	1:50
PIS	D	001	IM	0 4	LFM	SC	0 1	A	Schemi unifilari quadri elettrici	-
G.3.5 PIAZZALE										
PIS	D	001	IM	0 5	LFM	PL	0 1	A	Planimetria impianto di illuminazione e forza motrice piazzale sud	1:200
PIS	D	001	IM	0 5	LFM	PL	0 2	A	Planimetria impianto di illuminazione e Forza Motrice locale guardiana	1:200
PIS	D	001	IM	0 5	LFM	PL	0 3	A	Planimetria cavidotti esterni impianti elettrici	1:200
PIS	D	001	IM	0 5	LFM	PL	0 4	A	Planimetria impianto di terra generale	1:200
PIS	D	001	IM	0 5	LFM	SC	0 1	A	Schema unifilare quadro elettrico QE-G	1:200
G.4 IMPIANTI SPECIALI										
G.4.0 RELAZIONI E TIPOLOGICI										
PIS	D	001	IM	0 0	SPC	RE	0 1	A	Relazione tecnica impianto cablaggio strutturato (fonia e dati)	-
PIS	D	001	IM	0 0	SPC	RE	0 2	A	Relazione tecnica impianto rilevazione incendi ed EVAC	-
G.4.1 EDIFICIO OFFICINA										
PIS	D	001	IM	0 1	SPC	PL	0 1	A	Planimetria e lay-out apparecchiature impianto cablaggio strutturato (fonia e dati)	1:50
PIS	D	001	IM	0 1	SPC	PL	0 2	A	Planimetria e lay-out apparecchiature impianto rilevazione incendi	1:50
PIS	D	001	IM	0 1	SPC	PL	0 3	A	Planimetria e lay-out apparecchiature impianto diffusione sonora di emergenza (EVAC)	1:50
PIS	D	001	IM	0 1	SPC	PL	0 4	A	Planimetria e lay-out apparecchiature impianto TVCC, ANTINTRUSIONE e CONTROLLO ACCESSI	1:50
G.4.2 EDIFICIO MAGAZZINO, SERVIZI E LOCALI TECNICI										
G.4.2.1 SPOGLIATOI E UFFICI PIANO TERRA - LOCALI TECNICI PIANO PRIMO										
PIS	D	001	IM	0 2	SPC	PL	0 1	A	Planimetria e lay-out apparecchiature impianto cablaggio strutturato (fonia e dati)	1:50
PIS	D	001	IM	0 2	SPC	PL	0 2	A	Planimetria e lay-out apparecchiature impianto rilevazione incendi	1:50
PIS	D	001	IM	0 2	SPC	PL	0 3	A	Planimetria e lay-out apparecchiature impianto diffusione sonora di emergenza (EVAC)	1:50
PIS	D	001	IM	0 2	SPC	PL	0 4	A	Planimetria e lay-out apparecchiature impianto TVCC, ANTINTRUSIONE e CONTROLLO ACCESSI	1:50
G.4.2.2 UFFICI E MAGAZZINO PIANO TERRA - LOCALI TECNICI PIANO PRIMO										
PIS	D	001	IM	0 2	SPC	PL	0 5	A	Planimetria e lay-out apparecchiature impianto cablaggio strutturato (fonia e dati)	01:50



COMUNE DI NAPOLI

FSC

DPS



PROGETTO DEFIN

ELL'AMPLIAMENTO DEL DEPOSITO MEZZI DI TRAZIONI DELLA METROPOLITANA DI NAPOLI LOCALITÀ PI

COD progetto	LIV PROG	N. prog. Progetto	ambito opera	progressivo	disciplina	tipo elaborato	progressivo	revisione	TITOLO	SCALA
PIS	D	001	IS	0 1	ISO	RE	0 3	A	Relazione Tecnica di manutenzione	
PIS	D	001	IS	0 1	ISO	RE	0 4	A	Indici Rams	
PIS	D	001	IS	0 1	ISO	CM	0 1	A	Computo Metrico Estimativo IS	
H.2. TRAZIONE ELETTRICA										
PIS	D	001	ST	0 1	TRE	CA	0 1	A	Capitolato di Appalto TE (Redatto sulla base del capitolo tecnico TE 2014 di RFI)	
PIS	D	001	ST	0 1	TRE	ST	0 1	A	Sezioni Tipologiche dell'impianto	
PIS	D	001	ST	0 1	TRE	DI	0 1	A	Fabbisogno Materiali (riferimento a categorici in uso presso Italferr/RFI con prezzario MaCeP. 2020)	
PIS	D	001	ST	0 1	TRE	CM	0 1	B	Computo Metrico Estimativo (riferimento a tariffe in uso presso Italferr/RFI con prezzario EC 2020)	
PIS	D	001	ST	0 1	TRE	SM	0 1	B	Sommario	
PIS	D	001	ST	0 1	TRE	RE	0 1	A	Relazione Specialistica TE	
PIS	D	001	ST	0 1	TRE	PL	0 1	A	Piano di Elettrificazione e CPR TE Finale	
PIS	D	001	ST	0 1	TRE	PL	0 2	A	Piano Cavi Sezionatori Finale	
PIS	D	001	ST	0 1	TRE	SC	0 1	A	Schema di alimentazione TE Finale	
PIS	D	001	ST	0 1	TRE	RE	0 2	A	Relazione di calcolo per sostegno e relativo blocco di fondazione	
PIS	D	001	ST	0 1	TRE	PC	0 1	A	Disegno costruttivo relativo a n°1 Fondazione	
I - INTERFERENZE										
I.1 - CENSIMENTO E RISOLUZIONE INTERFERENZE										
PIS	D	001	IN	0 1	GEN	RE	0 1	A	Relazione descrittiva delle interferenze	
PIS	D	001	IN	0 1	GEN	PP	0 1	A	Planimetria censimento Interferenze su sato attuale	
PIS	D	001	IN	0 1	GEN	PP	0 2	A	Planimetria censimento Interferenze su planimetria di progetto	
PIS	D	001	IN	0 1	GEN	PP	0 3	A	Planimetria risoluzione Interferenze	
PIS	D	001	IN	0 1	GEN	PC	0 1	A	Particolari costruttivi	
J - ESPROPRI										
J.1 - PIANO PARTICELLARE D'ESPROPRIO										
PIS	D	001	ES	0 1	GEN	RE	0 1	E	Relazione giustificativa indennità di esproprio	
PIS	D	001	ES	0 1	GEN	EE	0 1	D	Elenco Ditte	
PIS	D	001	ES	0 1	GEN	PC	0 1	D	Planimetria piano particellare di esproprio	
PIS	D	001	ES	0 1	GEN	VC	0 1	A	Visure Catastali - book A4	
K - CANTIERIZZAZIONE										
K.1 - CANTIERIZZAZIONE										
PIS	D	001	CA	0 1	CAN	RE	0 1	A	Relazione di cantierizzazione	

FSC

 DPS

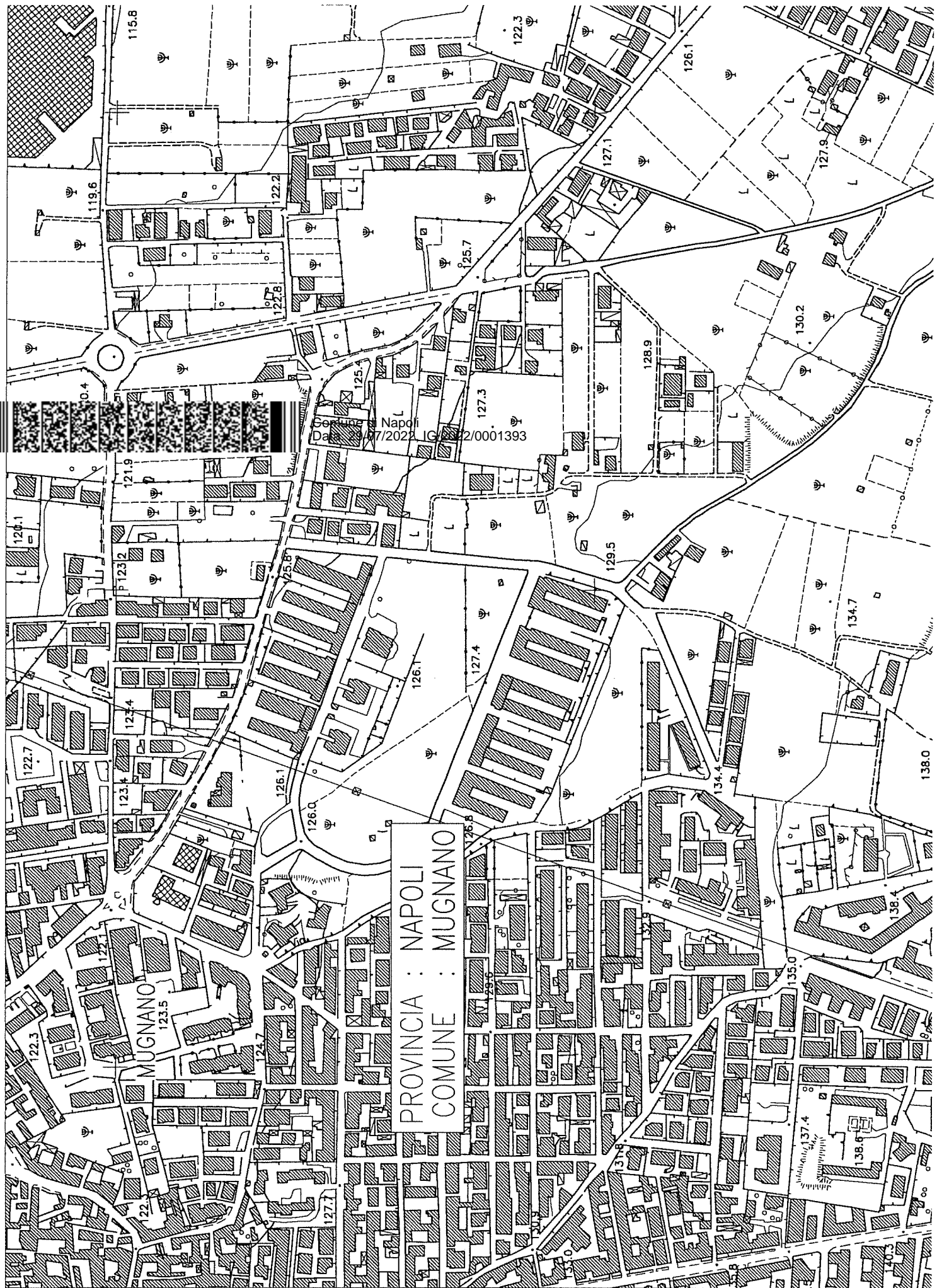
 COMUNE DI NAPOLI

 PROGETTO DEFINITIVO

 ALL'AMPLIAMENTO DEL DEPOSITO MEZZI DI TRAZIONI DELLA METROPOLITANA DI NAPOLI LOCALITÀ PI

COD progetto	LIV PROG	N. prog. Progetto	ambito opera	progressivo	disciplina	tipo elaborato	progressivo	revisione
PIS	D	001	SC	0 1	GEN	RE	0 1	A
PIS	D	001	SC	0 1	GEN	CM	0 1	B
M - PIANO DI SICUREZZA								
M.1 - PRIME INDICAZIONI SICUREZZA								
Prime indicazioni e prescrizioni per la redazione del PSC								
Valutazione dei costi della sicurezza								
N - DOCUMENTAZIONE TECNICO ECONOMICA								
N.1 - DOCUMENTAZIONE TECNICO ECONOMICA								
Planimetria delle wbs								
Computo metrico estimativo								
Sommario								
Analisi Nuovi prezzi								
Elenco Prezzi Unitari								
Quadro economico								
1:1000								
-								
-								
-								
-								
-								

TOTALE ELABORATI



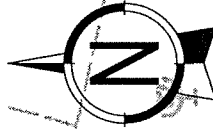
PROVINCIA : NAPOLI
COMUNE : MUGNANO

Denuncia Napoli
Data 07/2022 IG 2/0001393

MUGNANO
123.5

137.4
138.6

Comune di Napoli
Data: 29/07/2022, IG/2022/0001393



NUOVA VIA
ACCESSO ALLE PF

VIA CUPA DEI

RIPRISTINO DEL
COLLEGAMENTO CON
VIA CUPA DEL CANE

OFFICINA DI MANUTENZIONE

134.7

138.0

138.0

142.3

43.1



FSC Fondo per lo Sviluppo e la Coesione



DPS Dipartimento per lo Sviluppo e la Crescita Economica



Area Infrastrutture – Servizio Linee metropolitane urbane

**AMPLIAMENTO DEL DEPOSITO MEZZI DI TRAZIONE E OFFICINA DI MANUTENZIONE DELLA LINEA 1 DELLA METROPOLITANA DI NAPOLI LOCALITÀ PISCINOLA (LOTTO 1)
CIG: 7434512163 - CUP: B61E16000790007**

PROGETTO DEFINITIVO

Data: 29/07/2022, IG/2022/0001393

PROGETTISTA RTI:

CONSORZIO INTEGRA Capogruppo Mandataria



Consorzio Stabile di Architettura e Ingegneria Integrata

INGEGNERIA DEL TERRITORIO S.r.l. Mandante EURO ENGINEERING Mandante Geol. Andrea Rondinara Mandante



Ingegneria del Territorio S.r.l.



Euro Engineering

Geol. Andrea Rondinara Mandante
DOTT. GEOLOGO
ANDREA
RONDINARA

CMG TESTING S.r.l. Mandante



testing s.r.l.

GEO.LOG Studio Associato Mandante



Studio Associato

Ing. Andrea Romani Mandante

DOTT. INGEGNERE
ANDREA

I PROGETTISTI SPECIALISTICI:

Arch. Andrea Schiattarella - Progetto Architettonico
Ordine Arch. di Roma n°14040

Ing. Valerio Bajetti - Strutture Edificio Officina
Ordine Ing. di Roma n°10102

Ing. Alessandro Orsini - Altre strutture
Ordine Ing. di Roma n°34256

Ing. Sperello Belardinelli - Tracciato ferroviario e viabilità
Ordine Ing. di Roma n° 30067

Ing. Gaetano Truscillo - Impianti meccanici
Ordine Ing. di Roma n°19461

Ing. Joseph De Santis - Impianti elettrici e speciali
Ordine Ing. di Roma n° 20448

Ing. Fabrizio Bajetti - Idraulica e Sottoservizi
Ordine Ing. di Roma n° 10102

Dott. Geol. Andrea Rondinara - Cantierizzazione
Albo Geologi Reg. Lazio n° 921

Ing. Emiliano Pacitti - Espropri
Ordine Ing. di Roma n° 24350

Ing. Andrea Romani - Rumore
Tecnico acustica ambientale Reg. Lazio n° 896

IL RESPONSABILE DELL'INTEGRAZIONE DELLE PRESTAZIONI SPECIALISTICHE

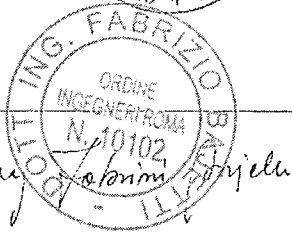
Dott. Arch. Amedeo SCHIATTARELLA Ordine Arch. di Roma n° 2417

IL GEOLOGO

Dott.ssa Geol. Donatella PINGITORE Ordine Geol. del Lazio n° 1666

IL COORDINATORE DELLA SICUREZZA IN FASE DI PROGETTAZIONE

Dott. Ing. Fabrizio BAJETTI Ordine Ing. di Roma n° 10102



TITOLO ELABORATO:

A – ELABORATI GENERALI


A4 – DOCUMENTAZIONE PER L'ADOZIONE DELLA VARIANTE URBANISTICA

Relazione di variante

PROGETTO	FASE	N. PROG.	AMBITO	PROG.	DISCIPLINA	TIPO DOC.	PROGR.	REV.	SCALA:	IL RUP
PIS	D	001	EG	04	GEN	RE	01	B	-	
B	MARZO 2022	REVISIONE			EUSEPI	RONDINARA	SCHIATTARELLA			IL DIRIGENTE
A	APRILE 2021	PRIMA EMISSIONE			EUSEPI	RONDINARA	SCHIATTARELLA			
REV.	DATA	DESCRIZIONE			REDATTO	VERIFICATO	APPROVATO			

INDICE

1. PREMESSA	3
2. ILLUSTRAZIONE DELLO STATO DI FATTO	5
2.1. INQUADRAMENTO TERRITORIALE	5
2.2. STATO DI FATTO DELLA VEGETAZIONE E CONSISTENZA ARBOREA DELL'AREA DI PROGETTO	6
2.3. STATO DI FATTO DELLA VEGETAZIONE E CONSISTENZA ARBOREA DELL'AREA DI PROGETTO	7
2.4. ATTUALE DEPOSITO DI PISCINOLA	9
3. ILLUSTRAZIONE DEL PROGETTO	12
3.1. ESIGENZE, OBIETTIVI GENERALI E SCELTE LOCALIZZATIVE DEL PROGETTO	12
3.1.1. ESIGENZE	12
3.1.2. SCELTA LOCALIZZATIVA	12
3.2. PROGETTO FERROVIARIO	15
3.3. PROGETTO VIABILITÀ E OPERE DI CONTENIMENTO	16
3.3.1. ASSE A	17
3.3.2. ASSE B	18
3.3.3. ASSE C	19
3.3.4. OPERE DI CONTENIMENTO	21
3.4. PROGETTO ARCHITETTONICO EDIFICIO OFFICINA – MAGAZZINO – SERVIZI	22
3.4.1. ANALISI DELLE FUNZIONI	23
3.4.2. EDIFICIO OFFICINA, SERVIZI, MAGAZZINO, IMPIANTI	23
3.4.3. EDIFICI ACCESSORI	25
4. RICOGNIZIONE DELLE DISPOSIZIONI NORMATIVE VIGENTI IN RELAZIONE ALLE STRATEGIE SOVRA COMUNALI	27
4.1. IL PIANO TERRITORIALE REGIONALE (PTR)	28
4.2. IL PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE DELLA PROVINCIA DI NAPOLI (PTCP)	30
4.2.1. REGOLE PER LE AREE DI SPECIFICO INTERESSE: AREE AGRICOLE PERIURBANE (ART. 48 DELLE NTA)	34
4.2.2. REGOLE PER LE ALTRE AREE VALUTATE COME ALTERNATIVE DI LOCALIZZAZIONE	36
4.2.3. ART. 70 – INDIRIZZI GENERALI PER LA LOCALIZZAZIONE DI NUOVI INSEDIAMENTI	37

4.3. ANALISI DEI VINCOLI	39
5. LA PIANIFICAZIONE URBANISTICA COMUNALE	41
5.1. L'ASSETTO URBANISTICO DELL'AREA DI PROGETTO.....	43
6. LE NUOVE DESTINAZIONI D'USO DELLE AREE DI PROGETTO E LE NORME TECNICHE DI RIFERIMENTO	47
 RSCAMBIO – FF (ART. 51 DELLE NTA) <small>Comune di Napoli Data: 29/07/2022, IG/2022/0001393</small>	47
7. ALLEGATI.....	49

1. PREMESSA

La presente relazione illustra la richiesta di variante urbanistica per il Progetto Definitivo per l'ampliamento del deposito mezzi di trazione e officina di manutenzione della Linea 1 della Metropolitana di Napoli Località Piscinola (Lotto 1).

Il documento riporta quanto richiesto dall'Art. 10 (Elenco Atti ed Elaborati da trasmettere ai fini della verifica di coerenza da parte della Provincia) della Delibera di Giunta Provinciale nr. 35 del 28 febbraio 2014 "Indirizzi operativi in ordine ai criteri ed alle modalità riguardanti progetti di opere

in attuazione della pianificazione urbanistica comunale generale vigente ai sensi dell'art. 19 del Regolamento Regionale di Attuazione per il Governo del Territorio n. 5/2011". Nello specifico la presente relazione contiene:

- una illustrazione generale ed analitica dello stato di fatto;
- una illustrazione generale del progetto;
- la ricognizione delle disposizioni normative vigenti in relazione alle strategie sovra comunali che costituiscono, al momento, le direttive generali per la dichiarazione di coerenza di competenza provinciale approvate con Delibera di G.P. nr. 628 dell'11/10/2013;
- la ricognizione delle disposizioni normative relative agli eventuali piani sovraordinati e di settore vigenti.

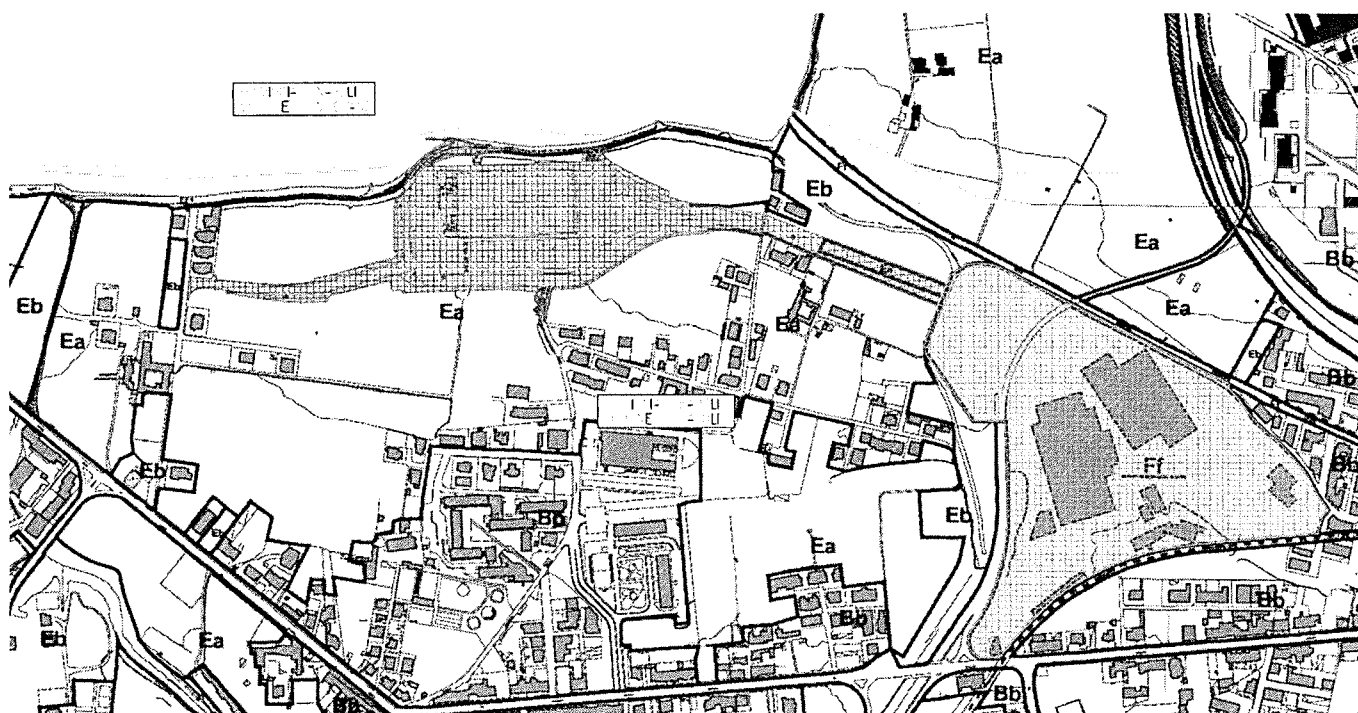
Sono altresì allegati alla presente relazione e ne costituiscono parte integrante i seguenti elaborati grafici:

- Stralcio della Tavola P.06.3 con indicazione della zona in cui ricade l'area oggetto di variante (elaborato PIS-D-001-EG04-GEN-PU01_A);
- Stralcio delle NTA allegate al PTCP Vigente della Città Metropolitana di Napoli relative alla disciplina urbanistica prevista nella zona interessata dall'intervento (elaborato PIS-D-001-EG04-GEN-RE02_A);
- Corografia Stralcio del PRG del Comune di Napoli (Zonizzazione), in scala 1:1.000, con indicazione delle aree in cui ricade il Deposito esistente in aree classificate Ff, le aree del Deposito esistente erroneamente classificate in aree E, le aree oggetto di variante con il progetto inserito (elaborato PIS-D-001-EG04-GEN-PU02_A);
- Stralcio del PRG del Comune di Napoli (Zonizzazione), in scala 1:4.000, con indicazione della zona in cui ricade l'area oggetto di variante (elaborato PIS-D-001-EG04-GEN-PU03_A);
- Stralcio della planimetria di variante con indicazione della nuova zonizzazione dell'area interessata dal progetto (elaborato PIS-D-001-EG04-GEN-PU04_A);

- Stralcio delle NTA allegato al PRG Vigente del Comune di Napoli relative alla disciplina urbanistica prevista nella zona interessata dall'intervento (elaborato PIS-D-001-EG04-GEN-RE03_A);
- Stralcio delle NTA allegato al PRG Vigente del Comune di Napoli relative alla disciplina urbanistica prevista dalla variante (elaborato PIS-D-001-EG04-GEN-RE04_A)

Infine, in calce alla relazione, si allega il Certificato di destinazione urbanistica (Prot. PG/2021/168004 del 25/02/2021) delle aree oggetto di variante.

La Variante urbanistica si procederà a regolarizzare la classificazione
Comune di Napoli
Data: 29/07/2022 IG/2022/0001393
Depositato esistente attualmente classificato in zona E (cfr. elaborato grafico di inquadramento PIS-D-001-EG04-GEN-PU02_A del quale se ne riporta di seguito uno stralcio).



2. ILLUSTRAZIONE DELLO STATO DI FATTO

2.1. INQUADRAMENTO TERRITORIALE

L'area interessata dal progetto di ampliamento del deposito ferroviario è ubicata in località Piscinola, alla estremità Nord del territorio comunale di Napoli ed in prossimità del confine con il Comune di Mugnano di Napoli.

Il terreno ha orografia pressoché pianeggiante con modesta pendenza da est verso ovest, è attraversato in direzione nord-sud dalla Via Comunale Spinelli che cammina in quota più bassa di **na di Campagna**, e risulta suddiviso in lotti, appartenenti a diversi proprietari, per la maggior parte coltivati a frutteto con piccole zone incolte generalmente coperte da vegetazione infestante.



2.2. USO DEL SUOLO DELL'AREA DI PROGETTO

Tramite la visione delle foto aeree degli ultimi vent'anni, appare evidente che la copertura vegetale prevalente del suolo è quella delle legnose agrarie da frutto, impiantate con sesti variabili e sostituite nel tempo dai conduttori a seconda delle loro condizioni vegetazionali e produttive.

L'area così descritta rappresenta il poligono minimo che nella redazione di una cartografia tematica di copertura ed uso del suolo (tipo CORINE Land Cover) sarebbe classificato con la seguente nomenclatura: "2. superfici agricole utilizzate – 2.2. Colture permanenti – 2.2.2 Frutteti e frutti minori".

Così come in effetti riportato nella *Carta dell'Utilizzazione agricola del suolo della Regione Campania*.



Comune di Napoli
Data: 29/07/2022, 16/2022/0001393

REGIONE CAMPANIA
SERVIZIO AGRICOLTURA, CACILE E PESCA
UFFICIO PROIEZIONE E SVILUPPO

CARTA REGIONALE DELL'UTILIZZAZIONE AGRICOLA DEL SUOLO

Foglio III - III
1:500.000

L. PISCINOLA - NAPOLI

Localizzazione del sito di interesse sulla "Carta Regionale dell'Utilizzazione agricola del suolo"
Campitura di riferimento: "frutteti"

2.3. STATO DI FATTO DELLA VEGETAZIONE E CONSISTENZA ARBOREA DELL'AREA DI PROGETTO

Premesso che, come già descritto in precedenza, la tipologia di copertura del suolo può essere uniformemente considerata per l'intera superficie come "frutteto", per una più corretta descrizione dello stato di fatto vegetazionale e della consistenza arborea dell'area, si è proceduto a suddividere la superficie coinvolta dall'intervento in diverse zone distinte fra loro dalla presenza o meno degli alberi da frutto e dal loro sesto di impianto, età e dimensioni medie.

Le zone così individuate sono risultate essere 19, ivi comprese le aree di margine prive di copertura arborea o con vegetazione spontanea.

Comune di Napoli
Data: 29/07/2022, IG/2022/0001393




Foto aerea dell'area con indicazione della suddivisione in zone omogenee

Per ognuna delle singole zone omogenee si è censita la tipologia di soprassuolo vegetale legnoso presente con indicazione della specie prevalente, del sesto di impianto, del grado di copertura, dell'altezza media degli alberi e della loro consistenza numerica stimata.

zona	descrizione	sup mq	sesto m	h m	copertura	n. piante (stima)
1	colture arboree da frutto miste, giovani, con siepe perimetrale discontinua	150	2,5x2,5	2-3	70%	17
2	colture arboree da frutto: prevalenza ciliegi adulti con albicocco, presenza area incolta vicino strada incolta	412	5x5	5-6	30%	5
3	colture arboree da frutto: prevalenza susini nuovo impianto con ciliegi e albicocchi adulti sparsi (diam.50-60 cm)	606	2,5x2,5	2-2,5 (5-6)	80%	43
4	colture arboree da frutto: susini nuovo impianto	523	3x2	1,5	80%	70
	colture arboree da frutto: susini adulti sparsi Comune di Napoli Data: 29/07/2022, IG/2022/0001393	920	2,5x3	2,5-3	80%	98
6	colture arboree da frutto: prevalenza susini nuovo impianto con ciliegi e susini giovani sparsi	1005	2,5x3	2,5-3 (5-8)	80%	107
7	colture arboree da frutto: prevalenza ciliegi sparsi adulti con impianto di giovani susini con diversa età. Copertura molto irregolare. Presenza di 2 Populus nigra	14745	ciliegi variabile 10-12x10-12	10-15	40%	41
			susini 2,5x3	2-4	30%	590
8	colture arboree da frutto: giovane impianto di susino	14393	3,5x3,5	0,5-1,5	90%	1057
9	colture arboree da frutto: giovane impianto di susino con ciliegi adulti sparsi	2291	3x3,5	2-4	60%	131
			8-10x8-10	10-15	40%	14
10	colture arboree da frutto: filari di ciliegi adulti con giovane impianto di susino	4562	10x10	10-15	50%	23
			3x3,5	3-5	30%	130
11	colture arboree da frutto: impianto adulto di susino misto con alberi di ciliegio	1184	3x3,5	4-10	70%	79
12	colture arboree da frutto: impianto adulto di susino prevalente	1086	3x3,5	3-4	70%	72
13	colture arboree da frutto: impianto adulto di ciliegio (diametro 2 piante più grandi 80-100 cm, le altre 50-60 cm)	1188	8x10	15-20	80%	12
14	colture arboree da frutto: impianto di susino con ciliegi sparsi	275	5x3	3-10	30%	6
15	incolto erbaceo	281				
16	colture arboree da frutto: impianto di ciliegio con susino sparso	756	8x8	5-10	80%	9
17	colture agrarie miste: vite, vari fruttiferi (susino, castagno, noce, kaki), orto, presenza di salice	285	varie	3-10	80%	10
18	colture arboree da frutto: impianto di susino regolare	70	3x3,5	3-5	60%	4
19	vegetazione naturale mista di margine costituita in prevalenza Rubus, Arundo donax e sporadica presenza di Ulmus minor con piano erbaceo costituito da associazioni sinantropiche e ruderali	3692				

Come è possibile desumere dalla lettura della tabella di dettaglio sopra riportata, la consistenza arborea dell'area oggetto di intervento è rappresentata da un cospicuo numero di alberi da frutto di piccole o medie dimensione (altezza media 2-3 metri) quasi tutti appartenenti al genere *Prunus*, rappresentati soprattutto da susini e albicocchi con ciliegi più sviluppati, messi a dimora con sesti variabili di circa 3x3 metri.

Solo in alcuni sporadici casi si sono censiti alberi non appartenenti ai frutteti come i due individui di pioppo nero (*Populus nigra*) nella zona n. 7 e la presenza di olmo campestre (*Ulmus minor*) nell'ambito della vegetazione naturale mista di margine.

 Comune di Napoli
Data: 29/07/2022, IG/2022/0601393
I ciliegi di maggiori dimensioni, sono comunque rappresentati da ciliegi con altezza variabile di 10-15 metri anch'essi derivanti da un più antico impianto del frutteto, ubicati nelle zone indicate con i numeri 9, 10 e 13 situate ad est della Strada Comunale Spinelli e nella zona 7 posta ad ovest della stessa strada.

Queste zone, dove sono presenti i ciliegi di maggiori dimensioni, rappresentano sostanzialmente la parte centrale dell'area oggetto di intervento più prossima alla cosiddetta radice del nuovo impianto che si innesta sull'asta dei binari esistenti lungo l'attuale Via Roberto Cortese.

La porzione nord dell'area di intervento, ad ovest della Strada Comunale Spinelli verso il confine con Via Cupa del Cane, è invece per la maggior parte occupata da un recente impianto a frutteto di susini esteso per circa 1,5 ettari.



Fotografie degli alberi di maggiori dimensioni: sopra i ciliegi situati nella zona 7 ad ovest della Strada Comunale Spinelli e sotto i ciliegi situati nella zona 10 in prossimità degli attuali binari, dove è prevista la parte centrale del progetto

2.4. ATTUALE DEPOSITO DI PISCINOLA

Il deposito officina, detto "di Piscinola" dal nome della località in cui sorge, è un complesso edilizio a servizio della Linea 1 della metropolitana di Napoli; in esso sono raggruppate le principali funzioni

tecniche e amministrative necessarie per l'esercizio e tutte le attrezzature per la revisione e manutenzione dei rotabili e degli impianti della linea.

E' ubicato su un'area pari a circa 117.730 mq. tra il quartiere Scampia (167 di Secondigliano) e la via G. A. Campano, ove è posizionato l'accesso principale. Rispetto alla Linea 1 detto complesso è collocato tra la stazione di Chiaiano e la stazione di Piscinola. Il collegamento ferroviario alla linea avviene mediante due rampe che si diramano in direzione della stazione Piscinola.

La sistemazione complessiva dell'area del deposito comprende 5 terrazzamenti ubicati rispettivamente alle quote altimetriche 141.00, 139.50, 137.50, 137.00 e 135.00 m s.l.m., collegati fra

adeguata pendenza. In essa si individuano i seguenti manufatti:

- Officina per la manutenzione dei rotabili;
- Rimessa per il lavaggio e il ricovero dei rotabili;
- Rimessa per il ricovero di veicoli ausiliari per la manutenzione della linea;
- Magazzino di stoccaggio materiali;
- Spogliatoi per gli addetti alla manutenzione;
- Palazzina Torre Movimento in cui risiede il personale che controlla la manovra dei convogli in ambito deposito;
- Palazzina uffici.

Le attrezzature tecnologiche del deposito comprendono:

- Centrale termica che serve i complessi del deposito;
- Impianto di distribuzione aria compressa;
- Impianto di disinibizione gasolio;
- Impianto antincendio a sprinkler;
- Sottostazione Elettrica, cabina di smistamento;
- Impianti di Telecomunicazioni e di Automazione;
- Apparato Centrale di tipo ACEI;
- Binario attrezzato per la prova freni;
- Locale Tornio in fossa.

A fronte di un parco rotabile necessario, per l'esercizio della tratta Piscinola-Garibaldi, di almeno complessivi n. 29 elettrotreni, l'attuale deposito/officina fu dimensionato all'epoca della sua

costruzione per ospitare n. 15 elettrotreni, al fine di ottimizzare l'impiego delle limitate risorse finanziarie disponibili (negli anni '90 era in esercizio la sola tratta Piscinola-Colli Aminei-Vanvitelli, per cui sarebbe stato anche antieconomico realizzare un deposito/officina in grado di soddisfare le esigenze che si sono maturate solo 20 anni dopo).

Per far fronte alle nuove esigenze, in data 9 novembre 2017 è stato stipulato l'Accordo Quadro ed il primo contratto applicativo con il quale è stata affidata alla Società C.A.F. SA l'appalto avente per oggetto la progettazione, costruzione, fornitura, collaudo e immissione in linea e in servizio di n. 10 nuovi elettrotreni a sei casse da adibire al servizio viaggiatori, che andranno ad integrare la flotta

da n. 15 elettrotreni, al fine di assicurare, per la tratta in esercizio, un'ora di servizio in più, con tempi di percorrenza ancora uguali, a quelle di progetto previste in 4 minuti primi.

Visti i finanziamenti già acquisiti nel breve periodo si prevede, nell'ambito del suddetto Accordo Quadro, di stipulare ulteriori n. 2 contratti applicativi successivi al primo, mediante procedura negoziata senza pubblicazione di bando, per la fornitura di ulteriori n. 2 + 8 elettrotreni.

Per gli eventuali interventi di adeguamento che si ritenessero necessari per la compatibilità tra vecchio e nuovo deposito si rimanda alla successiva fase di progettazione.

3. ILLUSTRAZIONE DEL PROGETTO

In questo capitolo vengono descritte le principali caratteristiche tecniche dell'intervento.

3.1. ESIGENZE, OBIETTIVI GENERALI E SCELTE LOCALIZZATIVE DEL PROGETTO

3.1.1. Esigenze

L'ampliamento dell'attuale deposito dei mezzi di trazione e dell'officina di manutenzione della Linea "1" della metropolitana di Napoli, che costituisce l'oggetto della presente richiesta di Variante

per soddisfare l'esigenza di ricovero e manutenzione del parco del Comune di Napoli per l'esercizio della linea fino a Garibaldi e, successivamente, a Capodichino con frequenze di passaggio ben inferiori a quelle attuali.

Nelle more della fornitura dei nuovi rotabili risulta quindi necessario ampliare l'attuale deposito e realizzare una nuova officina di manutenzione, che possa ospitare n. 12 tratte di binari per la manutenzione ordinaria e straordinaria degli stessi, nonché dotare l'area adiacente delle strutture funzionali alle attività previste (magazzino, servizi, impianti, ulteriori n. 6 tratte di binari per il ricovero ed il lavaggio dei treni, ecc.).

3.1.2. Scelta localizzativa

L'area interessata dal progetto di ampliamento del deposito ferroviario è, come già detto, ubicata in località Piscinola, alla estremità Nord del territorio comunale di Napoli ed in prossimità del confine con il Comune di Mugnano di Napoli.

Si precisa che l'area è stata desunta dagli esiti di un precedente studio di fattibilità, condotto ai sensi dell'art. 14 del D.P.R. 5 ottobre 2010, n. 207. In tale studio, per quanto concerne la localizzazione, sono state esaminate le aree libere da costruzioni nelle vicinanze dell'attuale deposito/officina, il loro stato di conservazione e le possibili problematiche connesse con la realizzazione di tale ampliamento del deposito officina di Linea 1 in prossimità del confine con il Comune di Mugnano di Napoli.

La valutazione delle aree dove realizzare l'opera ha tenuto conto dei seguenti aspetti, fondamentali per una corretta scelta localizzativa:

- necessità di individuare un'area libera di superficie minima pari a circa 50.000 mq in grado di soddisfare la realizzazione di tutte le funzioni necessarie al deposito;
- presenza lungo l'anello ferroviario, in prossimità del quale si ha l'esigenza di realizzare il nuovo deposito, di aree fortemente urbanizzate;
- l'area deve ricadere all'interno del comune di Napoli in quanto l'intervento si configura come intervento di carattere comunale;






- vicinanza all'attuale deposito officina: l'attuale deposito officina, ubicato su un'area pari a circa 117.730 mq. tra il quartiere Scampia (167 di Secondigliano) e la via G. A. Campano, è un complesso edilizio già a servizio della Linea 1 della metropolitana di Napoli; in esso sono raggruppate le principali funzioni tecniche e amministrative necessarie per l'esercizio e tutte le attrezzature per la revisione e manutenzione dei rotabili e degli impianti della linea; l'individuazione di un'area ove allocare il nuovo deposito, nelle immediate adiacenze rispetto a quello esistente, consente di conseguire indubbi vantaggi sia dal punto di vista tecnico (interoperabilità tecnica e funzionale, gestione unitaria dell'infrastruttura completa), sia dal punto di vista economico per l'inutile duplicazione di funzioni ed opere esistenti (mancata realizzazione di strutture funzionali alla gestione del movimento ed ausiliarie all'esercizio, impiego comune di costose attrezzature già realizzate ed in uso), con conseguente contenimento della spesa pubblica;

In questa ottica sono state esaminate le aree poste nelle vicinanze dell'attuale deposito con particolare riguardo all'orografia del territorio, ai vincoli edilizi ed urbanistici, alla destinazione d'uso, al grado edificatorio, allo stato di conservazione, alle infrastrutture adiacenti e alle possibili problematiche connesse con la realizzazione dell'ampliamento dello stesso;

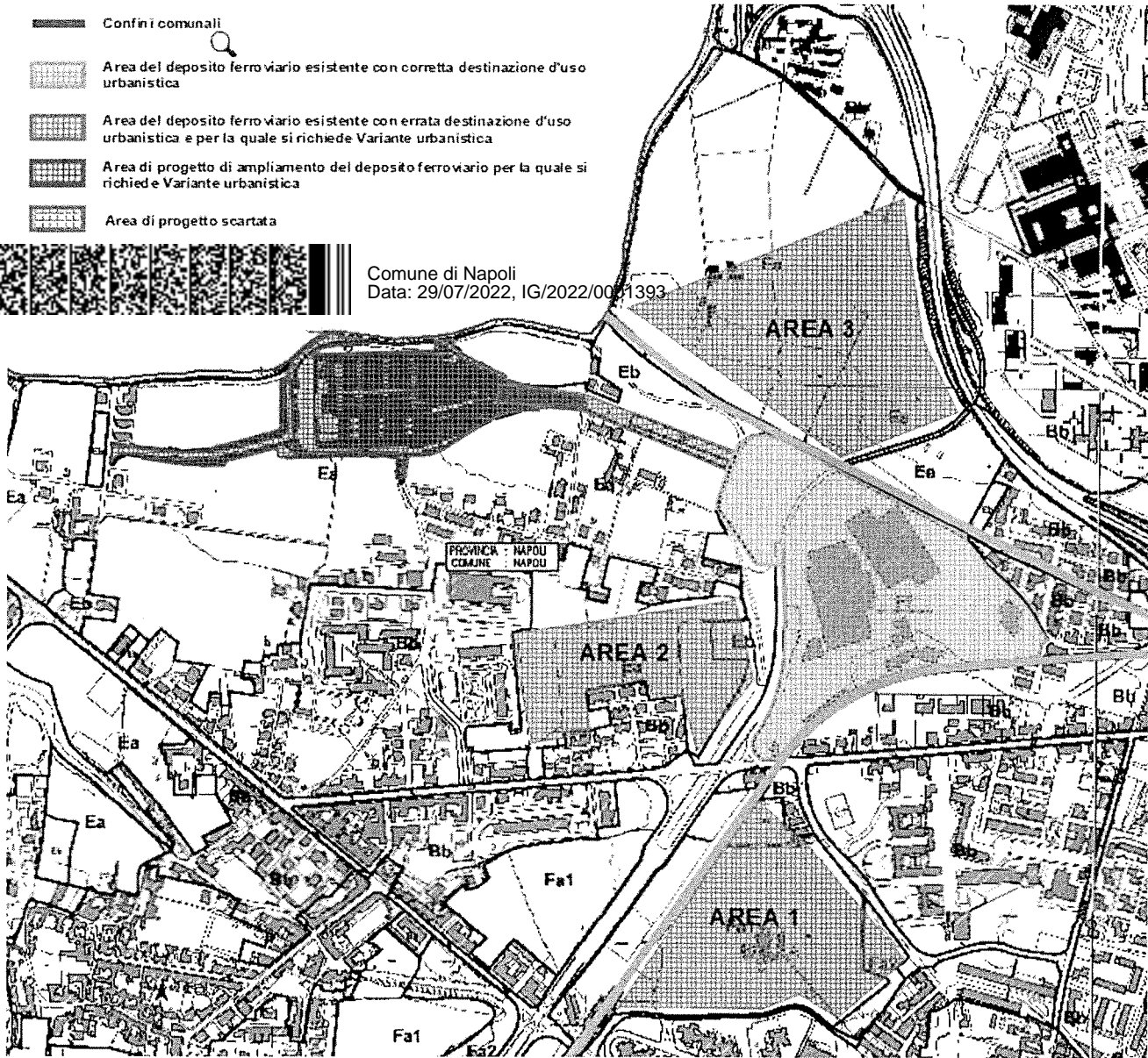
Le infrastrutture esistenti nelle aree di che trattasi (elettrodotto, grandi assi viari, tracciato interrato ferrovia E.A.V. molto superficiale, alveo Spinelli) ed i vincoli su di esse gravanti, unitamente alla specifica orografia del territorio in funzione dei raggi di curvatura e delle massime pendenze ammissibili dal tracciato metropolitano, hanno determinato l'esclusione di varie ipotesi localizzative, tra le quali:

- Area A1:** ubicata nei pressi dell'attuale deposito, ricade in area sottoposta a vincolo archeologico e, precisamente, rientra nell'ambito n. 34 denominato Masseria – Chiaiano, costituente Parco territoriale a prevalente funzione agrituristica delle masserie di Chiaiano, di notevole pregio paesistico e ambientale;
- Area A2:** anche questa ubicata in adiacenza al deposito attuale, è stata scartata per le molteplici interferenze esterne (elettrodotto, asse viario ed alveo Spinelli): in particolare proprio l'interferenza con l'asse viario di collegamento all'asse mediano ne avrebbe reso notevolmente difficile la sua realizzazione. Deve aggiungersi inoltre che, trovandosi l'area A2 ad una quota maggiore rispetto a quella del piazzale dell'attuale deposito, ciò avrebbe comportato un notevole dispendio economico per le opere propedeutiche di sbancamento e confinamento di tale area.
- Area A3:** anche questa, ubicata in adiacenza al deposito esistente, è stata scartata per la presenza del tracciato interrato della ferrovia E.A.V. molto superficiale e praticamente parallelo all'attuale deposito, dalla presenza del vincolo paesaggistico oltre che agli stessi

vincoli esistenti nelle precedenti aree (interferenza con elettrodotto e asse viario su viadotto di collegamento SP1), unitamente alla specifica orografia del territorio.

-  Confini comunali
-  Area del deposito ferroviario esistente con corretta destinazione d'uso urbanistica
-  Area del deposito ferroviario esistente con errata destinazione d'uso urbanistica e per la quale si richiede Variante urbanistica
-  Area di progetto di ampliamento del deposito ferroviario per la quale si richiede Variante urbanistica
-  Area di progetto scartata

Comune di Napoli
Data: 29/07/2022, IG/2022/001393



Corografia con indicazione delle aree scartate (A1, A2 e A3), dell'area di intervento (retinatura rossa) e del deposito esistente (retinatura arancione)

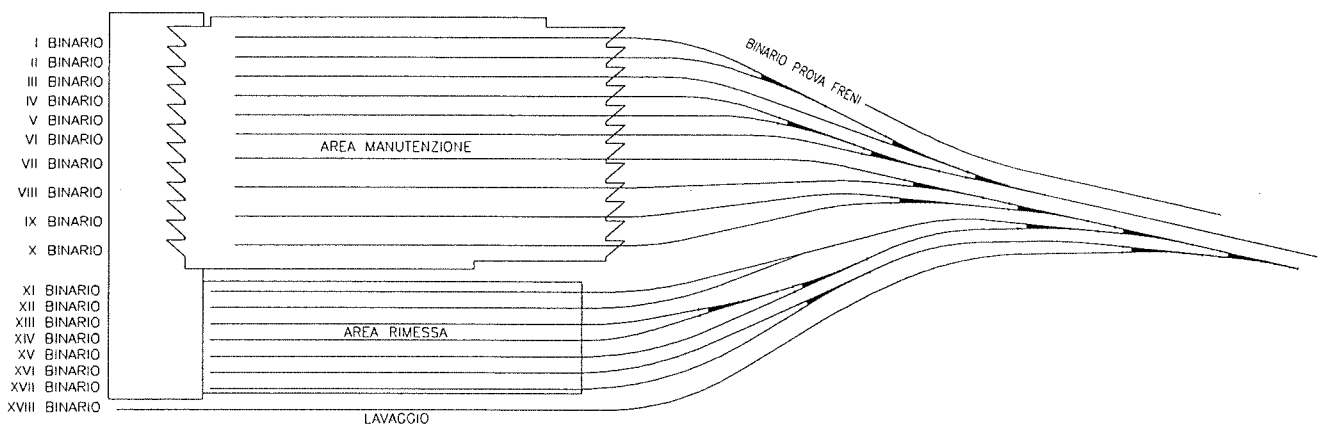
Tra le aree adiacenti, quindi, al termine delle considerazioni e valutazioni di cui sopra, l'unica soluzione praticabile per l'ampliamento del deposito ferroviario è risultata essere l'utilizzo di un'area ubicata in località Piscinola, e precisamente alla estremità Nord del territorio comunale ed in prossimità del confine con il Comune di Mugnano di Napoli, all'interno della quale è stato sviluppato il Progetto definitivo per la quale viene richiesta la Variante urbanistica.

3.2. PROGETTO FERROVIARIO

Il nuovo impianto è la prosecuzione dell'impianto esistente e ha inizio dai 2 binari esistenti lato Ovest. L'intervento in esame prevede la nuova realizzazione di 18 binari così suddivisi:

- nr. 10 binari adibiti a manutenzione, comprendenti 4 binari con fossa d'ispezione su colonnine
- nr. 7 binari di stazionamento

Inoltre, è previsto il parziale adeguamento del binario prova freni esistente, a seguito della nuova configurazione dell'impianto.



Schema nuovo impianto

Il tracciamento planimetrico di tutti i binari prevede raggi minimi di 75m e l'utilizzo di deviatori S 60 u/170/0,12.

Altimetricamente tutto il fascio di binari, compresa la deviazione del binario prova freni esistente, è a quota 134.50m e pendenza longitudinale pari a 0.

All'interno dell'area di manutenzione, i 6 binari a raso (I-VI) hanno un interasse di 6.00m, mentre i 4 binari con fossa d'ispezione (VII-X) hanno un interasse di 9.00m.

Nell'area di rimessa i 7 binari (XI-XVII) hanno un interasse di 5.00m.

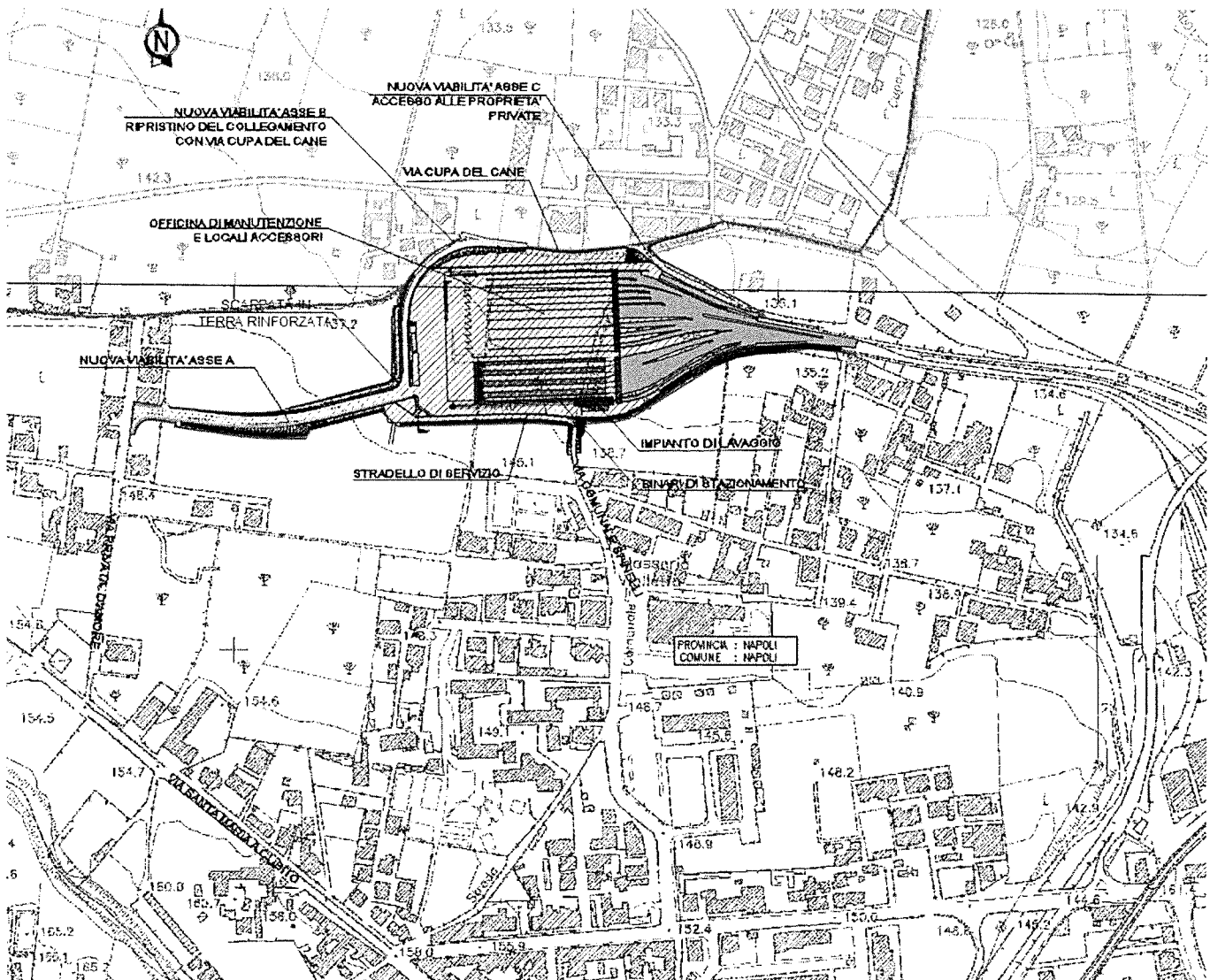
Il binario per il lavaggio (XVIII) ha un interasse di 6.50m rispetto al binario (XVII).

Per maggiori dettagli si rimanda alla relazione tecnica del tracciato ferroviario "PIS-D-001-PF01-TRA-RE01_A".

3.3. PROGETTO VIABILITÀ E OPERE DI CONTENIMENTO

Il progetto dell'ampliamento del nuovo deposito mezzi insiste sulla attuale Via Comunale Spinelli che diventa poi via Francesco Crispi del limitrofo comune di Mugnano. La viabilità prevista nel progetto ripristina tale collegamento, con la realizzazione di una nuova viabilità che ha inizio su una diramazione (proprietà privata d'Amore) della viabilità principale di Via Santa Maria a Cubito (asse A) a Cupa del Cane (asse B) per poi riallacciarsi alla viabilità esistente su via Cupa del Cane (asse C) per ripristinare un nuovo tratto di strada che ripristina l'accesso alle abitazioni di via Roberto Cortese (asse C)

Di seguito vengono descritte e le tre viabilità identificate in: Asse A, Asse B e Asse C

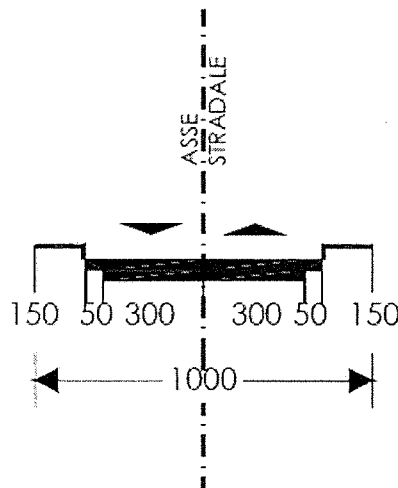


3.3.1. Asse A

L'infrastruttura stradale denominata "Asse A" è inquadrata come Strada Urbana di Quartiere (Categoria E) secondo le "Norme funzionali e geometriche per la costruzione delle strade" di cui al D.M. 05/11/2001. A tale categoria di strada corrisponde un intervallo di velocità di progetto (40-60) km/h.

Tuttavia, considerando la morfologia del territorio, si è deciso di limitare la velocità massima di progetto a 40km/h.

Per quanto riguarda le caratteristiche funzionali, è stata adottata una sezione trasversale stradale da un'unica carreggiata a doppio senso di marcia con due corsie di larghezza pari a 3.00 m, banchina laterale in destra da 1.00 m, banchina laterale in sinistra da 1.00 m, marciapiede in destra da 1.50m e marciapiede in sinistra da 1.50 per una larghezza della piattaforma stradale pari a 11.00 m. Per quanto riguarda la larghezza delle banchine si è deciso di aumentare la dimensione da 0.50m (prevista dalla categoria E nelle Norme funzionali e geometriche per la costruzione delle strade) ad 1.00m, causa l'elevato flusso di mezzi pesanti.



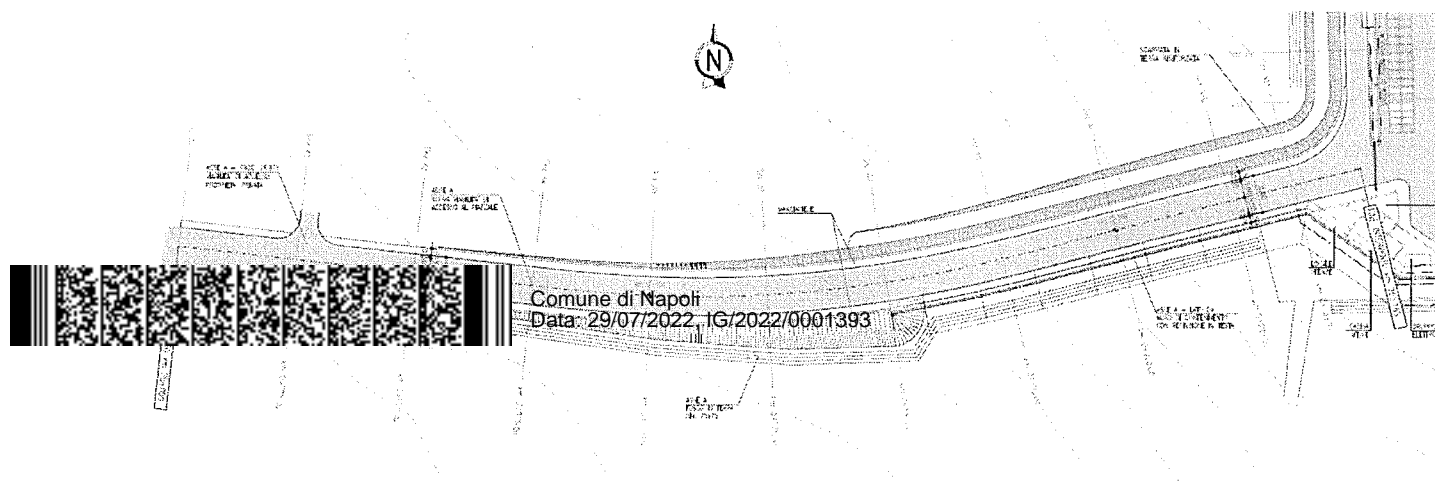
La viabilità "Asse A" ha uno sviluppo di 253.16m, ha inizio su una diramazione (proprietà privata d'Amore) della viabilità principale Via Santa Maria a Cubito.

Le caratteristiche geometriche della viabilità sono le seguenti:

- Primo tratto rettilineo con uno sviluppo di 68.57m
- Una curva con R=250 ed uno sviluppo di 60.96m, preceduto e seguito da una transizione di sviluppo di 28.96.
- Tratto finale rettilineo con uno sviluppo di 65.84m

In questa viabilità sono presenti le opere di contenimento di seguito elencate:

- Muro in destra per contenimento rilevato – da km 0+150 a fine tracciato
- Terra rinforzata in sinistra – da km 0+150 a fine tracciato



3.3.2. Asse B

L'infrastruttura stradale denominata "Asse B" è inquadrata come Strada a destinazione particolare secondo le "Norme funzionali e geometriche per la costruzione delle strade" di cui al D.M. 05/11/2001.

Tuttavia, considerando la morfologia del territorio, si è deciso di limitare la velocità massima di progetto a 40km/h.

Per quanto riguarda le caratteristiche funzionali, è stata adottata una sezione trasversale stradale con soluzione base composta da un'unica carreggiata a doppio senso di marcia con due corsie di larghezza pari a 2.00 m, banchina laterale in destra da 0.50 m, banchina laterale in sinistra da 0.50 m, cunetta alla francese in destra da 0.50m e cunetta alla francese in sinistra da 0.50 per una larghezza della piattaforma stradale pari a 5.00 m più cunette alla francese.

La viabilità "Asse B" ha uno sviluppo di 220.08m, ha inizio in prossimità dell'ingresso del deposito/officina di manutenzione su una diramazione e termina sulla viabilità esistente denominata Via Cupa del Cane.

Le caratteristiche geometriche della viabilità sono le seguenti:

- Primo tratto rettilineo con uno sviluppo di 66.40m
- Una curva con $R=69.50$ ed uno sviluppo di 120.11m
- Tratto finale rettilineo con uno sviluppo di 33.58m

In questa viabilità sono presenti le opere di contenimento di seguito elencate:

- Muro in destra – da km 0+005.55 a km 0+122.20

Per quanto riguarda le caratteristiche funzionali, è stata adottata una sezione trasversale stradale con soluzione base composta da un'unica carreggiata a doppio senso di marcia con due corsie di larghezza pari a 2.00 m, banchina laterale in destra da 0.50 m, banchina laterale in sinistra da 0.50 m, cunetta alla francese in sinistra da 0.50 per una larghezza della piattaforma stradale pari a 5.00 m più cunetta alla francese.

La viabilità "Asse C" ha uno sviluppo di 104.46m, ha inizio dalla viabilità esistente denominata Via Cupa del Cane e termina sulla viabilità esistente Via Roberto Cortese.

Le caratteristiche geometriche della viabilità sono le seguenti:

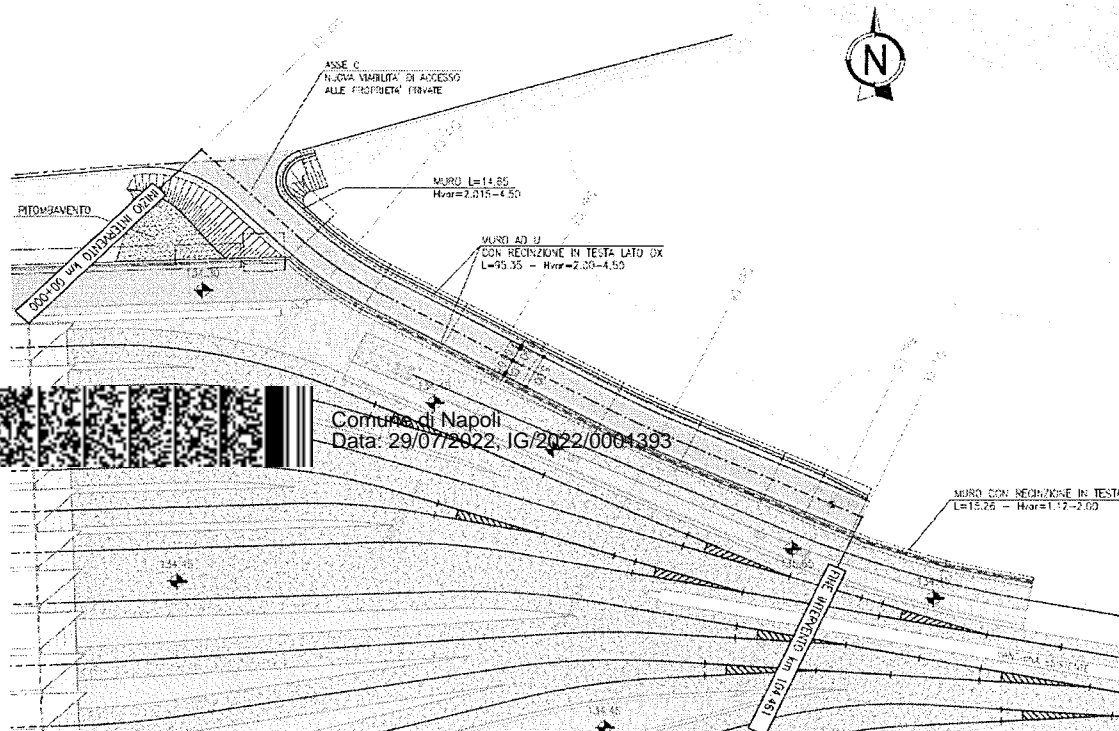


Comune di Napoli
n. 29/11/2012/0012/003

- Una curva con $R=50.00$ ed uno sviluppo di 13.95m
- Un tratto rettilineo con uno sviluppo di 31.81m
- Una curva con $R=200.00$ ed uno sviluppo di 15.38m
- Tratto finale rettilineo con uno sviluppo di 24.69m

In questa viabilità sono presenti le opere di contenimento di seguito elencate:

- Muro ad "L" in sinistra – dal muro esistente su via Cupa della Finlandia a km 0+019.38 dell'asse C
- Muro ad "U" – dal km 0+019.38 al km 0+193.97
- Muro ad "L" in destra – dal km 0+193.97 al muro esistente su Via Roberto Cortese



3.3.4. Opere di contenimento

Al fine di contenere il terreno a monte del piazzale, si prevede la realizzazione di opere di sostegno, sia in cemento armato che in terra rinforzata.

I muri di sostegno in oggetto sono necessari a contenere l'allargamento dell'attuale sede stradale. Sono gettati in opera e presentano altezze variabili.

Sono state assunte 4 altezze di calcolo: 10.5m, 7.0m, 4.0m e 2.0m.

Sul muro è prevista l'istallazione di una barriera antirumore di altezza pari a 4m.

Lungo la viabilità C è presente anche un muro di sostegno con configurazione "ad U" di altezza massima 4.5m da estradosso fondazione.

Lungo gli assi A e B è presente un muro in terra rinforzata.

La struttura di sostegno in terra rinforzata con paramento rinverdibile è realizzata in elementi marcati CE in accordo con la ETA 16/0767 per gli specifici impieghi come "sistemi in rete metallica per il rinforzo del terreno per opere di sostegno". La struttura è costituita da elementi di armatura planari orizzontali, larghi 3.0 m, in rete metallica a doppia torsione, realizzati in accordo con le "Linee Guida per la certificazione di idoneità tecnica all'impiego e l'utilizzo di prodotti in rete metallica a doppia torsione" approvate dal Consiglio Superiore LL.PP. (n.69/2013), ed in accordo con la UNI EN 10223-3:2013.

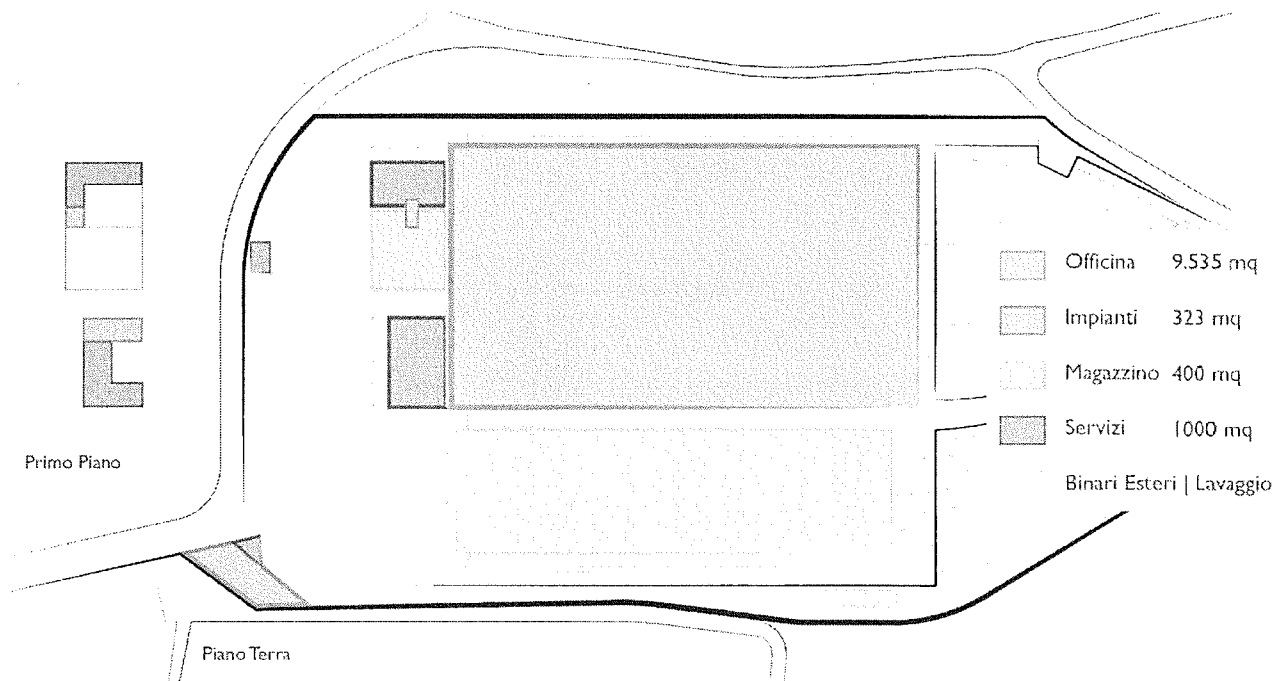
3.4. PROGETTO ARCHITETTONICO EDIFICIO OFFICINA – MAGAZZINO – SERVIZI

Con il progetto per l'ampliamento del deposito dei mezzi di trazione e dell'officina di manutenzione della Linea "1" della metropolitana in località Piscinola (Na), si è cercato non solo di dare una risposta alle esigenze tecnico-funzionali della committenza, ma anche di definire una sorta di prototipo architettonico, in grado di essere replicato anche in altri contesti territoriali, a basso impatto ambientale e paesaggistico. E' del tutto chiaro, infatti, che la realizzazione di un manufatto con una estensione così significativa e con una componente tecnologica e logistica così caratterizzata può rappresentare una presenza nel territorio circostante fortemente impattante. Mitigarne le ricadute

to una sfida progettuale di grande rilevanza.

Comune di Napoli
Data: 29/07/2022, IG/2022/0001393

Per questa ragione sono state adottate, da una parte, scelte progettuali essenziali e nette, puntando su una composizione di piani orizzontali traslati tra di loro e che si dilatano ed assecondano l'andamento del paesaggio circostante, creando un sistema "ordinato" e, dall'altra, utilizzando materiali "poveri" e comunemente utilizzati in tutto il territorio italiano nei lavori di manutenzione di scarpate e/o di protezione dallo smottamento (gabbioni), realizzando, in questo modo, un paesaggio in qualche modo già familiare.



Schema Funzionale

Dal punto di vista architettonico, non si è voluto, comunque, rinunciare ad esprimere la tipicità del manufatto e a dichiarare in modo esplicito la sua destinazione d'uso. L'utilizzo di una superficie corrugata che fa da copertura all'intero capannone, suggerisce, con il suo andamento a scanalature

longitudinali parallele che scorrono tra di loro, la serialità, la meccanicità e la dinamicità del materiale rotabile in esso ospitato.

3.4.1. Analisi delle funzioni

L'edificio destinato all'officina per la riparazione dei treni è, senza dubbio, il fulcro dell'intero progetto e le scelte effettuate accentuano questa caratteristica. Si è infatti deciso, fin dalle prime fasi, di proporre una soluzione diversa da quella indicata nel Documento di Indirizzo della Progettazione (DIP) e di accorparsi, al già imponente capannone dell'officina previsto, anche la maggior parte delle restanti funzioni che erano invece state dislocate in edifici di servizio limitrofi. Questa scelta è stata compiuta con la duplice finalità di ottimizzare il layout funzionale dell'intero complesso e di ridurre l'impatto visivo dell'edificio, pur aumentandone le dimensioni. Il risultato di questa operazione è riportato schematicamente nella figura 1.

Nei paragrafi a seguire l'analisi più approfondita dei singoli edifici.

3.4.2. Edificio officina, servizi, magazzino, impianti

Seguendo la logica descritta nel paragrafo precedente, la soluzione adottata è stata quella di aggiungere al capannone dell'officina (130m x 75m dall'altezza massima di quasi 15m), sul lato nord opposto all'arrivo dei treni, un corpo adiacente di circa 21m x 68m, destinato ad ospitare gli uffici per la gestione del complesso, gli ambienti per il personale operativo (spogliatoi, servizi, area break), i magazzini e una buona parte degli impianti. La scelta di tenere tutte le funzioni principali concentrate in un unico volume ottimizza le funzioni e gli spostamenti degli addetti ai lavori. L'accesso all'area avviene, infatti, dal lato nord, da dove si raggiunge, tramite un cancello automatico controllato da un apposito punto di controllo (vedi paragrafo sui fabbricati accessori), un piazzale di circa 4.600mq di dimensioni sufficienti alla manovra di qualsiasi mezzo di trasporto inclusi gli autoarticolati, per i quali è previsto anche un parcheggio coperto in grado di ospitarne 3 unità, oltre a 21 automobili. Dal piazzale si accede direttamente al corpo uffici/servizi situato, come già descritto, sul lato corto ad ovest del capannone. Questo edificio viene diviso in due unità funzionali da una via di accesso diretto carrabile all'officina per i mezzi pesanti, per agevolare le operazioni di carico/scarico di materiale di grandi dimensioni. A sud di detto accesso carrabile è situata l'area riservata al personale operativo, con due spogliatoi separati per genere, in grado di ospitare oltre 30 persone, i servizi igienici, due uffici, un deposito/archivio e un'area break. Nel blocco a nord dell'accesso, sono situati il grande magazzino, con annesso magazzino minore per pezzi speciali, un piccolo ufficio di gestione e i servizi igienici. Ancora più a nord c'è la zona uffici, che si compone di 3 stanze, servizi igienici, archivio, e area break. All'interno di questa zona, ma con accesso dall'officina quindi funzionalmente separati, sono presenti anche i servizi igienici dell'officina. Al piano superiore di questo fabbricato di due livelli, anch'esso raggiungibile dall'officina tramite due scale sul lato ovest, sono dislocati dei locali per gli impianti e alcuni locali a disposizione per eventuali espansioni future degli uffici o di altre attività. Tutti

i locali del livello superiore, si articolano intorno a due chiostrine da cui prendono luce, e dalle quali si accede anche alle scalette di servizio per la manutenzione della copertura del capannone, fortemente caratterizzata dalla struttura a sheed, e dei pannelli fotovoltaici posti su di essa. Anche la copertura piana del corpo uffici/servizi è un elemento che caratterizza il progetto. La sua orizzontalità, infatti, viene fortemente accentuata per tutta la lunghezza del prospetto ovest di ingresso, dal quale aggetta a formare un portico di ingresso, e prolungata oltre la fine del fabbricato a coprire i parcheggi. Questo elemento architettonico assume un ruolo fondamentale di raccordo tra tutte le parti principali del progetto. La sua accentuata orizzontalità, in contrapposizione a quella dei lunghi sheed, rispetto

al piano di base per il loro sbalzo oltre i confini del capannone e fornendogli, così, una dinamicità e una leggerezza che superano la semplice ma importantissima funzione strutturale per diventare un segno caratterizzante, distintivo ed evocativo, mitigandone, contemporaneamente, l'impatto visivo sul territorio. Oltre che da elemento fondamentale nel rapporto con il capannone, la copertura piana del corpo uffici/servizi, funge anche da elemento di raccordo con l'area dei binari esterni, posta a sud del corpo principale, coperta da una leggera pensilina con struttura metallica posta ad un livello più basso rispetto alla copertura orizzontale, con asse parallelo ai binari e quindi agli sheed del capannone. L'articolazione di direttrici e di livelli tra le tre coperture che si sovrappongono tra loro, si compenetrano e si contrastano, è un elemento fondamentale del progetto architettonico.

Sul piano inclinato degli sheed, rivolto a sud, sono alloggiati i pannelli fotovoltaici. Sul piano verticale delle lunghe fasce di finestre per dare luce e areazione all'intero capannone.

L'officina per la manutenzione rappresenta, dal punto di vista dimensionale, la struttura principale del complesso. I suoi 130m di sviluppo longitudinale secondo l'asse est-ovest generano dei prospetti di grande impatto sul territorio circostante. Come anticipato, la mitigazione di queste caratteristiche intrinseche del fabbricato è stata una delle sfide principali del progetto. Sono state già descritte le soluzioni adottate per le coperture e per il prospetto di ingresso. I prospetti laterali sono stati "alleggeriti" creando una seconda pelle alla tamponatura isolante del capannone. Per realizzarla si sono utilizzati gli stessi gabbioni utilizzati per i muri di contenimento. Liberati dalla loro funzione strutturale, questi elementi, sono stati utilizzati a formare due lunghi muri di altezza variabile, ma comunque sempre più bassa rispetto alle pareti del capannone, in modo da creare uno stacco tra la copertura a sheed e le pareti sottostanti. Degli elementi abbastanza forti da dialogare con l'imponente copertura e farle da basamento ma disegnati in modo da dargli leggerezza. Tra muri di gabbioni e intradosso della copertura, una fascia di finestre a nastro a accentuare l'inconsistenza della tamponatura, per far quasi "galleggiare" la copertura. I gabbioni in pietra sono, inoltre, come già detto, un elemento di grande mitigazione dal punto di vista dell'impatto paesaggistico.

L'officina è in grado di ospitare al suo interno 10 treni, per le operazioni di manutenzione, ed ha una vasta area piana (15m x 72m), a ridosso del lato ovest, destinata alle attività da banco, alla movimentazione del materiale e a altre attività, il tutto agevolato dalla adiacenza con il magazzino, con i punti di accesso dei mezzi pesanti e con la contiguità con gli uffici ed i servizi. Lo schema distributivo adottato e la vicinanza delle varie funzioni, scelti come base progettuale, permettono di effettuare tutti gli spostamenti e tutte le operazioni, nel minor tempo possibile, senza attraversamento di binari, sempre al coperto e in sicurezza.

Un ultimo, ma comunque importante aspetto di cui si è tenuto conto nella progettazione, è la riduzione di questa scelta, oltre a una evidente rilevanza in termini economici, ha conferma dell'attenzione prestata per gli aspetti di impatto ambientale, acustico e anche all'impatto emotivo sui residenti della zona.

3.4.3. Edifici accessori

La scelta di riunire le funzioni in un unico blocco ha portato alla riduzione al minimo degli edifici di servizio. Nello specifico i manufatti accessori sono ridotti a due unità: il volume della guardiania, con annessi impianti esterni al corpo principale, e la tettoia per la protezione del cassone contenitore per la raccolta dei rifiuti speciali.

La guardiania è posta all'angolo sud-ovest del lotto nel punto di accesso al complesso. Si configura come un piccolo edificio a pianta triangolare posto in continuità con il muro di contenimento in gabbioni che costeggia la strada di accesso all'area. Giungendo dall'esterno, sul lato destro di marcia, all'altezza cancello di accesso, si trova il punto di controllo e sicurezza. La pianta dell'edificio è stata pensata per consentire agli addetti al controllo la visione contemporanea della strada di accesso, e dell'intera area del complesso, dal piazzale antistante il corpo principale, fino all'area lavaggio posta in fondo al prospetto nord dell'officina. Un'ampia vetrata che si sviluppa sui due lati a vista del triangolo, garantisce una visuale ideale della guardiania. All'interno del manufatto, accessibile dal lato opposto alla strada, trovano posto la stanza principale, destinata allo stazionamento dei guardiani, e un bagno.

Nel blocco della guardiania, alle spalle della stanza di controllo, addossati al muro di contenimento del lato nord del lotto di intervento, trovano posto gli impianti che necessitano di una collocazione esterna all'edificio dei servizi: la cabina di trasformazione, con accesso autonomo, il generatore (posto in posizione esterna al blocco, allo scoperto, recintato da una griglia metallica tipo Keller) e un locale tecnico a disposizione, accessibile direttamente dall'interno della guardiania.

Per accentuare la continuità col muro di contenimento, il rivestimento esterno del blocco guardiania/impianti è previsto della stessa pietra di riempimento dei gabbioni per avere un'unica

superficie che, senza soluzione di continuità si trasforma da muro di scarpa a punto di accesso all'area dell'officina.

Sul lato ovest del lotto, a ridosso della recinzione, sul lato opposto del piazzale rispetto al magazzino, è situata l'area che ospita la raccolta dei rifiuti speciali. La posizione individuata è tale da essere in prossimità delle funzioni principali (magazzino, servizi, officina) e di essere facilmente accessibile ai mezzi di carico che possono, dal cancello di accesso, raggiungere immediatamente il punto di raccolta e sfruttare l'ampio spazio di manovra del piazzale per le operazioni di carico. La piattaforma di appoggio del cassone è leggermente rialzata rispetto alla quota del piazzale, ma facilmente

ve rampa carrabile.

Comune di Napoli

Data: 29/07/2022, IG/2022/0001393

Per la protezione del cassone di raccolta dagli agenti atmosferici, si è prevista una tettoia con struttura in cemento armato dalle linee essenziali che, oltre a garantire il riparo dalla pioggia e da eventuale neve, garantisce una schermatura visiva dal punto di accesso e dall'edificio servizi, verso il quale il progetto prevede una parete a doghe metalliche che, pur con una certa trasparenza, per dare leggerezza al manufatto, sottrae alla vista l'immagine del cassone e del suo contenuto.

4. RICOGNIZIONE DELLE DISPOSIZIONI NORMATIVE VIGENTI IN RELAZIONE ALLE STRATEGIE SOVRA COMUNALI

Il presente capitolo riporta gli elementi conoscitivi degli strumenti di pianificazione e programmazione territoriale riguardanti l'ambito interessato.

Il 22 dicembre 2004 il Consiglio regionale della Campania ha approvato la legge 16/2004, "Norme sul governo del territorio", che stabilisce – in attuazione dell'art. 57 della legge 112/98 – che il PTCP, Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, assuma anche valore ed efficacia di piano paesistico

ano del parco e piano ASI).

Comune di Napoli
Data: 29/07/2022, IG/2022/0001393

per i beni culturali, il Ministero per l'ambiente e la Regione Campania hanno sottoscritto una Intesa istituzionale preliminare sulle modalità di collaborazione per l'elaborazione congiunta dei piani territoriali con specifica considerazione dei valori paesaggistici ed hanno approvato le "Linee guida per il paesaggio" che la Giunta regionale della Campania ha inserito nel Piano Territoriale Regionale, poi approvato nel 2008. Tali Linee guida per il paesaggio costituiscono pertanto il riferimento fondamentale per l'adeguamento del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale al PTR, per quanto concerne il valore e l'efficacia anche di piano paesaggistico.

A questo punto vi è stata un'ulteriore modifica normativa relativamente al Codice dei beni ambientali (D.lgs n.4/08) e soprattutto in riferimento alle competenze sulla pianificazione del paesaggio, allorché, a fine 2008, la Regione Campania ha approvato il Piano Territoriale Regionale, attribuendo a se stessa, conformemente al dettato normativo, il compito della disciplina del piano paesaggistico con il contributo delle province interessate.

Attualmente è in fase di elaborazione il Piano Paesaggistico Regionale 4.0.

Gli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica operanti nell'area d'indagine, tenendo conto della loro ordinazione, sono:

- Piano Territoriale Regionale (PTR);
- Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) della provincia di Napoli;
- Piano per l'Assetto Idrogeologico dell'Autorità di Bacino nord occidentale della Campania;
- Piano Regolatore Generale del Comune di Napoli.

Si descrivono di seguito il livelli di tutela e le indicazioni riferibili agli strumenti vigenti sopra elencati.

4.1. IL PIANO TERRITORIALE REGIONALE (PTR)

Alla proposta di Piano Territoriale Regionale, adottata con deliberazione GR n. 287 del 25/02/2005, è seguita l'adozione con deliberazione della GR 1956 del 30/11/06 pubblicato sul BURC del 10/01/2007 e il 16/09/2008 l'approvazione da parte del Consiglio Regionale del disegno di Legge "Approvazione e disciplina del Piano Territoriale Regionale".

Il Piano si articola in:

- Progetto di legge;

Dr. 5 Quadri territoriali di riferimento utili ad attivare una pianificazione
Data: 29/07/2022, IG/2022/0001393
Comune di Napoli con le Province (reti, ambienti insediativi, sistemi territoriali di sviluppo,

campi territoriali complessi: indirizzi per le intese intercomunali e buone pratiche di pianificazione);

- Linee guida per il paesaggio;
- Cartografia.

Il Quadro delle reti risponde a quanto indicato al punto 3 lettera a) dell'articolo 13 della L.R n. 16/04, dove si afferma che il PTR deve definire "il quadro generale di riferimento territoriale per la tutela dell'integrità fisica e dell'identità culturale del territorio, [...] e connesse con la rete ecologica regionale, fornendo criteri e indirizzi anche di tutela paesaggistico-ambientale per la pianificazione provinciale".

Le Linee Guida per il paesaggio e la relativa cartografia di piano costituiscono l'elemento necessario, nonché parte integrante del piano, per raccordare armonicamente le previsioni del Codice per i Beni Culturali e del Paesaggio, nella versione vigente, al sistema di pianificazione territoriale e urbanistica attraverso cui la Regione Campania ha, a suo tempo, con la LR 16/2004, ritenuto di dover assicurare il governo del proprio territorio.

La definizione di Linee guida per il paesaggio in Campania nel Piano Territoriale Regionale (PTR) risponde a tre esigenze specifiche:

- adeguare la proposta di PTR e le procedure di pianificazione paesaggistica in Campania ai rilevanti mutamenti intervenuti nella legislazione internazionale (Convenzione Europa del Paesaggio, ratificata dallo Stato italiano con la legge 9 gennaio 2006 n. 14), ed in quella nazionale, con l'entrata in vigore del Codice dei beni culturali e del paesaggio (D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 come modificato dall'art. 14 del D.Lgs. 24 marzo 2006 n. 157);
- definire direttive, indirizzi ed approcci operativi per una effettiva e coerente attuazione, nella pianificazione provinciale e comunale, dei principi di sostenibilità, di tutela dell'integrità fisica

e dell'identità culturale del territorio, dei paesaggi, dello spazio rurale e aperto e del sistema costiero, contenuti nella legge L.R. 16/04;

- dare risposta alle osservazioni avanzate in seno alle Conferenze provinciali di pianificazione, richiedenti l'integrazione della proposta di PTR con un quadro di riferimento strutturale, supportato da idonee cartografie, con valore di statuto del territorio regionale.

Le Linee guida indicano il percorso metodologico e definiscono delle strategie per il paesaggio in Campania, esprimendo indirizzi di merito per la pianificazione provinciale e comunale. In particolare:

Indirizzi di tutela, valorizzazione, salvaguardia e gestione del paesaggio finalizzati alla tutela dell'integrità fisica e dell'identità culturale del territorio, come indicato all'art. 2 della L.R. 16/04;

- definiscono il quadro di coerenza per la definizione nei Piani Territoriali di Coordinamento Provinciale (PTCP) delle disposizioni in materia paesaggistica, di difesa del suolo e delle acque, di protezione della natura, dell'ambiente e delle bellezze naturali, al fine di consentire alle province di promuovere, secondo le modalità stabilite dall'art. 20 della citata L. R. 16/04, le intese con amministrazioni e/o organi competenti;
- definiscono gli indirizzi per lo sviluppo sostenibile e i criteri generali da rispettare nella valutazione dei carichi insediativi ammissibili sul territorio, in attuazione dell'art. 13 della L.R. 16/04.

Attraverso le Linee guida per il paesaggio in Campania, la Regione indica alle Province e ai Comuni un percorso istituzionale ed operativo coerente con i principi dettati dalla Convenzione europea del paesaggio, dal Codice dei beni culturali e del paesaggio e dalla L.R. 16/04, definendo direttive specifiche, indirizzi e criteri metodologici il cui rispetto è cogente ai fini della verifica di coerenza dei piani territoriali di coordinamento provinciali (PTCP), dei piani urbanistici comunali (PUC) e dei piani di settore, da parte dei rispettivi organi competenti, nonché per la valutazione ambientale strategica prevista dall'art 47 della L.R. 16/04.

Le disposizioni contenute nelle Linee guida per il paesaggio in Campania sono specificatamente collegate con la cartografia di piano, la quale:

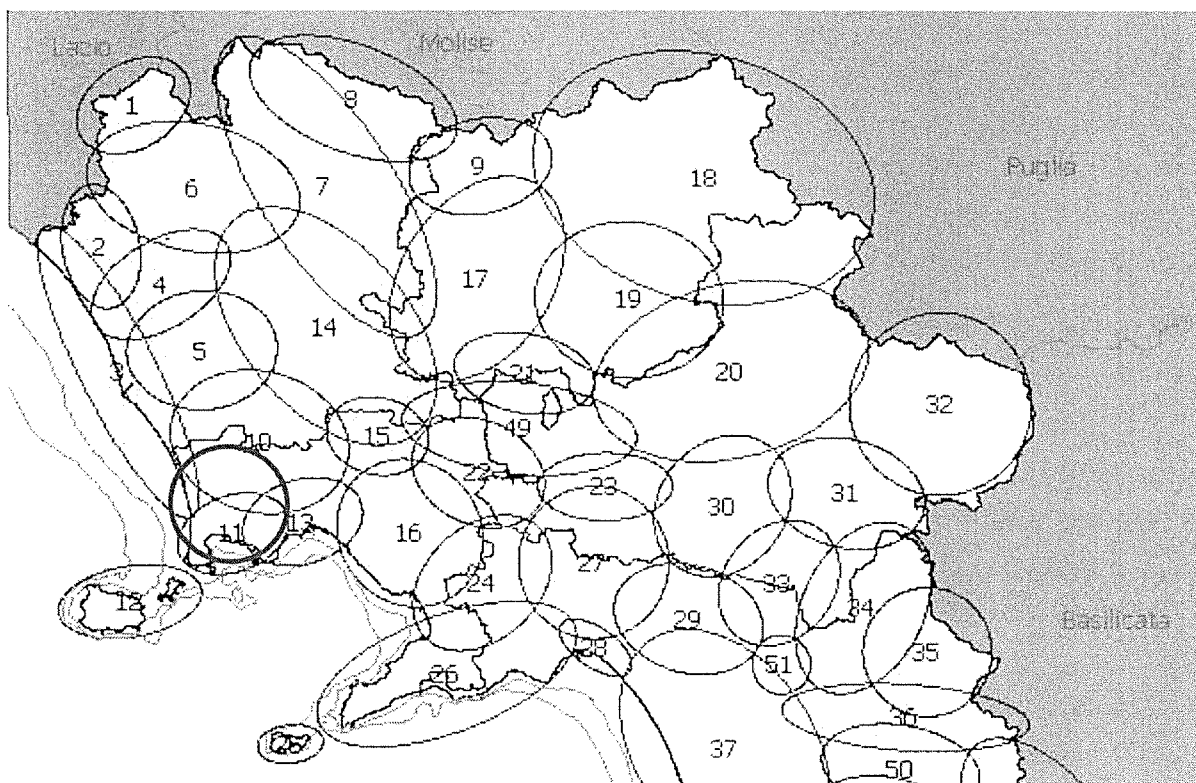
- costituisce indirizzo e criterio metodologico per la redazione dei PTCP e dei PUC e rappresenta il quadro di riferimento unitario per la pianificazione paesaggistica, la verifica di coerenza e la valutazione ambientale strategica degli stessi, nonché dei piani di settore di cui all'art. 14 della L.R. 16/04;
- definisce nel suo complesso la Carta dei paesaggi della Campania, con valenza di Statuto del territorio regionale, inteso come quadro istituzionale di riferimento del complessivo sistema di

risorse fisiche, ecologico-naturalistiche, agroforestali, storico-culturali e archeologiche, semiologico-percettive, nonché delle rispettive relazioni e della disciplina di uso sostenibile che definiscono l'identità dei luoghi;

- rappresenta la base strutturale per la redazione delle cartografie paesaggistiche provinciali e comunali.

Per quanto riguarda il territorio interessato dall'opera in oggetto, dall'esame delle Linee guida per il paesaggio emerge che l'area ricade all'interno dell'ambito di paesaggio "13) Napoli", "10) Pianura Flegrea" e 11) Campi Flegrei (cfr. Figura successiva).

Comune di Napoli
Data: 29/07/2022, IG/2022/0001393



Stralcio della Tavola degli Ambiti di Paesaggio (Fonte: PTR)

Per quanto riguarda gli ambiti di paesaggio, il PTR demanda alle province l'identificazione, all'interno dei PTCP, degli ambiti di paesaggio provinciali.

4.2. IL PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE DELLA PROVINCIA DI NAPOLI (PTCP)

La Proposta di Piano Territoriale di Coordinamento (PTC) è stata adottata, ai sensi dell'art. 20 della LR n. 16/2004, con le Deliberazioni del Sindaco Metropolitano n. 25 del 29 gennaio 2016 e n. 75 del

29 aprile 2016; quest'ultima, in particolare, ha fornito importanti disposizioni integrative e correttive alla precedente Deliberazione.

Nell'ambito delle competenze della Provincia e dei compiti assegnati al PTCP dalla legislazione vigente, vengono individuati gli obiettivi prioritari di seguito descritti.

- Diffondere la valorizzazione del paesaggio su tutto il territorio provinciale
- Intrecciare all'insediamento umano una rete di naturalità diffusa
- Realizzare un equilibrio della popolazione sul territorio con una offerta abitativa sostenibile

Comune di Napoli
Data: 29/07/2022, 16/2022/0001393
Consiglio verso quelle aree di esclusione e marginalità sociale accoppiate al degrado urbanistico edilizio

- Indirizzare le attività produttive in armonia con il paesaggio e l'ambiente favorendo la crescita dell'occupazione
- Riquilibrare i siti dismessi, concentrare le localizzazioni e qualificare l'ambiente di lavoro
- Migliorare la vivibilità dell'insediamento con una distribuzione dei servizi e delle attività diffusa ed equilibrata, accessibile ai cittadini
- Elevare l'istruzione e la formazione con la diffusione delle infrastrutture della conoscenza in maniera capillare
- Dinamizzare il sistema di comunicazione interno e le relazioni esterne particolarmente con le maggiori aree metropolitane contermini

Il Piano territoriale di coordinamento provinciale, ai sensi della L. r. 16/2004, sul governo del territorio art.18 comma 2, punto a): "individua gli elementi costitutivi del territorio provinciale, con particolare riferimento alle caratteristiche naturali, culturali, paesaggistico-ambientali, geologiche, rurali, antropiche e storiche dello stesso"; e (art. 18 comma 3 punto c,) "contiene disposizioni (..)c h e contengono (..) la definizione delle caratteristiche di valore e di potenzialità dei sistemi naturali e antropici del territorio".

In accordo con la "vision" preferenziale del PTR, tra gli obiettivi prioritari che il Ptcp vi è quello di una riorganizzazione policentrica e reticolare del territorio provinciale al fine di razionalizzare un sistema metropolitano caratterizzato dalla funzione attrattiva del capoluogo e di alcune aree con alti livelli di specializzazione.

Tenendo conto degli altri obiettivi strategici (la valorizzazione delle identità territoriali e delle potenzialità locali, la valorizzazione conservativa del patrimonio ambientale e culturale, il riassetto intermodale della mobilità e il coinvolgimento delle energie locali in processi di recupero/costruzione delle identità territoriali) le strategie del Piano sono indirizzate alla formazione di nuove reti e sistemi

di centralità urbane, tendenti a decongestionare l'addensamento di funzioni e di opportunità che porta a far gravitare su Napoli l'intera provincia.

A questo fine sono rivolte le linee di azione strategica poste a base del Piano: il rafforzamento degli assi settentrionali ed orientali della provincia, nella fascia da Giugliano a Nola e da Nola a Castellammare, con il potenziamento delle centralità e con interventi di ri qualificazione ambientale e di salvaguardia delle aree inedificate intercluse nel continuum urbanizzato dell'area settentrionale.

Questa linea d'azione strategica intesa alla salvaguardia ambientale ha importanti effetti nell'articolazione del sistema urbano sul lungo peri odo, perchè consente di evitare una progressiva

la fascia interna della Provincia, con una cintura verde articolata attraverso l'estensione del Parco metropolitano delle colline", la realizzazione del "Parco nord", (costituito dalle residue aree libere presenti nella fascia di territorio da Giugliano a Frattamaggiore), le aree a Parco definite nel Piano della stazione TAV di Afragola, la realizzazione el parco agricolo dei Regi Lagni e Nolano.

Lungo l'arco costiero, da Pozzuoli a Castellammare di Stabia, le linee di azione strategica devono puntare al consolidamento delle centralità esistenti, sia per la ripresa del ruolo di riferimento urbano di questi centri nel panorama provinciale, sia per la difesa e la valorizzazione di risorse urbane e produttive pregiate che hanno già un ruolo rilevante nella caratterizzazione economico- produttiva ed insediativa.

La rete di queste centralità "metropolitane/regionali" si relaziona con il capoluogo attraverso le tre aree di Bagnoli, Scampia e Napoli est, nelle quali gli interventi (in parte già in atto o programmati), mirano a costituire centri con ruolo di "cerniere territoriali" tra il capoluogo e il resto del territorio provinciale.

Le condizioni di sovraffollamento di alcune aree, a cui si aggiungono i rischi catastrofici e gli impatti su fattori ambientali in logoramento (come l'intera fascia costiera), inducono a organizzare strategicamente politiche di rilocalizzazione residenziale per oltre 150.000 persone, in buona parte nell'area provinciale.

Condizione primaria rispetto a questo asse strategico è evitare ogni ulteriore significativo consumo di suolo agricolo o naturale e utilizzare questa pressione insediativa, con i relativi incentivi per guidare gli interventi alla riqualificazione di aree già insediate a bassa densità caratterizzate da degrado, scarse qualità urbane, assenza di servizi e attrezzature, attraverso programmi integrati di completamento insediativo da realizzarsi anche attraverso ristrutturazioni urbanistiche volte ad incrementare le volumetrie esistenti.

Le aree da investire con questo processo di densificazione territoriale devono essere facilmente accessibili da stazioni delle rete ferroviaria e la loro maggiore pressione non deve comportare significative incidenze sulla rete ecologica e sulle aree agricole più fertili o con buona biodiversità.

Inoltre, per superare i limiti di una logica di mera razionalizzazione e di una rete costituita da maglie troppo larghe e da pochi e grandi nodi, la strategia del piano punta anche al potenziamento e alla valorizzazione di centralità oggi di livello locale, promuovendo la realizzazione di nuove

L'area di interesse progettuale ricade all'interno di quello che è stato definito nel PTCP il "Sistema napoletano" dove sono previste le seguenti linee strategiche specifiche:

 Comune di Napoli
Gestione dell'area centrale

funzioni di livello superiore pubbliche e private e l'incremento e qualificazione dei servizi al turismo;

- Realizzazione delle nuove centralità di:
 - ✓ Bagnoli attraverso il Programma di interventi previsto dal PUE;
 - ✓ dell'area nord-Scampia con la promozione di servizi pubblici e privati di livello superiore (formazione universitaria, cultura, tempo libero);
 - ✓ dell'area orientale attraverso l'integrazione dei servizi pubblici e privati di livello superiore, la qualificazione/riconversione e promozione delle attività produttive e la promozione di servizi alle imprese, cogliendo in particolare le opportunità offerte dalle aree industriali dismesse.

Negli obiettivi del piano le aree agricole rappresentano componenti della rete ecologica provinciale, del resto tale scelta è nel solco degli impegni che il Governo italiano ha assunto nel Piano di attuazione del Summit sullo Sviluppo Sostenibile di Johannesburg del 2002 (scelte confermate nel VI Programma di Azione per l'Ambiente dell'Unione europea e nella Conferenza Mondiale delle Aree Protette del 2003 a Durban) di ridurre significativamente il tasso di perdita di biodiversità, qualità del paesaggio da tutelare in quanto bene socialmente condiviso, entro il 2010.

La scelta strategica di una rete ecologica provinciale punta a migliorare la qualità complessiva del territorio perseguendo, oltre al primario obiettivo del miglioramento della biodiversità presente, anche altri obiettivi a questa collegati, tra i quali:

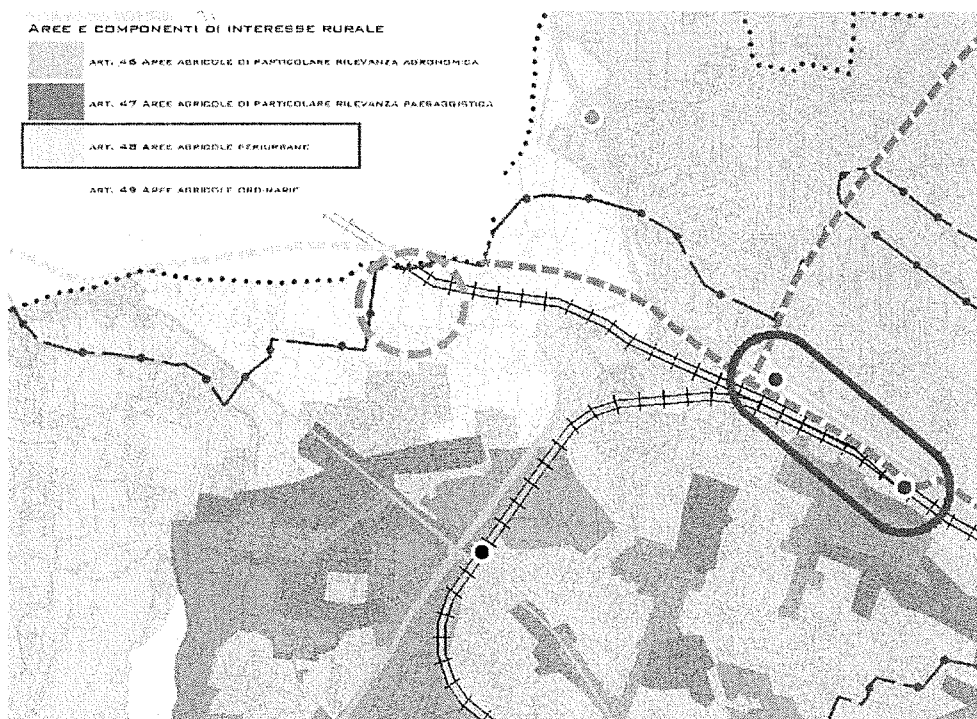
- la riqualificazione dei paesaggi coltivati e naturali,
- la risposta a domande di servizi specifici provenienti dalle aree urbane, legate alla fruizione ed alla conoscenza dell'ambiente, alla ricerca di prodotti agroalimentari di qualità;
- il rafforzamento delle attività economiche legate all'ambiente e all'agricoltura;
- la bonifica, la messa in sicurezza ed il risanamento del territorio;

- la salvaguardia di aree di potenziale alto valore di biodiversità o di particolare vulnerabilità.

Oltre agli aspetti più specificamente ambientali le strategie di difesa del patrimonio investono anche gli aspetti relativi ai sistemi dei beni culturali, in particolar modo quelli archeologici, di straordinaria importanza nella provincia, e del paesaggio, anch'esso strutturale nel sistema culturale, non fosse altro che per l'immagine consolidata a livello mondiale del Golfo di Napoli.

4.2.1. Regole per le aree di specifico interesse: Aree agricole periurbane (Art. 48 delle NTA)

Come richiesto dall'Art. 10 (Elenco Atti ed Elaborati da trasmettere ai fini della verifica di coerenza da parte della Provincia) della Delibera di Giunta Provinciale nr. 35 del 28 febbraio 2014 "Indirizzi alla modifica riguardante progetti di opere pubbliche in variante alla strumentazione urbanistica comunale generale vigente ai sensi dell'art. 19 D.P.R. 327/2001, e succ. mm. e ii. in combinato disposto con il Regolamento Regionale di Attuazione per il Governo del Territorio n. 5/2011", l'area di progetto è stata sovrapposta alla Tavola P.06 del PTCP (cfr. elaborato allegato PIS-D-001-EG04-GEN-PU01_A) dalla quale si evince che l'area di intervento e per la quale si richiede la variante urbanistica, ricade all'interno delle "Aree agricole periurbane", che fanno riferimento all'Art. 48 delle NTA del quale di seguito se ne riporta uno stralcio.



Stralcio della Tavola P.06 del PTCP

Art. 48 - Aree agricole periurbane

1. Le aree agricole periurbane comprendono le aree che presentano precisi rapporti spaziali di contiguità o inclusione con le aree urbanizzate centrali o periferiche, ovvero intercluse tra più aree

urbanizzate con una elevata contiguità insediativa, ove maggiormente si concentrano le pressioni edificatorie e di trasformazione per usi extragricoli e più forti sono i rischi di compromissione della struttura produttiva primaria e della qualità ambientale. Tali aree sono individuate negli elaborati P.06.

2. In queste aree si dovrà puntare alla realizzazione di un equilibrio stabile fra sistema agricolo, sistema delle risorse naturali e sistema urbano attraverso la riduzione delle pressioni urbane sulle attività produttive agricole, la tutela e l'arricchimento delle presenze naturali e del paesaggio, la creazione e valorizzazione di spazi di fruizione ricreativa e di rigenerazione ecologica, anche al fine di potenziare le reti ecologica, così come disposto nel successivo articolo 62.

La valorizzazione ambientale che tali aree assumono per il contesto rurale, dal punto di vista ecologico (rigenerazione aria, acqua, suolo) e, in alcuni casi, anche dal punto di vista paesaggistico, i PUC, provvedono a:

- a) valorizzare i caratteri consolidati del paesaggio rurale;
- b) individuare e delimitare le aree idonee a garantire la continuità delle attività agricole;
- c) individuare le aree da destinare alla realizzazione di attrezzature ricreative e per il tempo libero, prevalentemente non edificate (aree di verde attrezzato, attrezzature per lo sport;...), riducendo al minimo indispensabile la sottrazione di aree agricole;
- d) salvaguardare le aree di maggiore fertilità o utilizzate per colture specializzate o considerate rilevanti dal punto di vista paesaggistico;
- e) individuare e salvaguardare i corridoi verdi esistenti favorendo la connessione di aree agricole marginali o intercluse.
- f) Individuare gli aggregati edilizi esistenti in conformità agli Indirizzi di cui al successivo articolo 77.

4. Per le infrastrutture o gli insediamenti che determinano una diminuzione significativa di aree agricole, i piani comunali sono tenuti a dimostrare con studi specifici:

- a) l'effettiva necessità delle trasformazioni previste in base ai fabbisogni infrastrutturali;
- b) l'impossibilità di seguire adeguate alternative e dunque di riutilizzare aree già edificate;
- c) la programmazione di opere di compensazione ecologica e di ricostruzione delle reti ecologiche, prevedendo, in localizzazioni a ciò opportune, la creazione di aree verdi (boschi, parchi e giardini pubblici, orti botanici) di superfici pari a quelle sottratte per i nuovi insediamenti.

5. Soppresso.

6. Soppresso.

7. Soppresso.

8. Soppresso.

9. Per le aree di cui al presente articolo destinate dalla pianificazione urbanistica comunale ad un uso extragraticolo, nel rispetto degli indirizzi e delle priorità indicate dalle presenti norme, è richiesto, prima della trasformazione, l'accertamento, a cura e spesa del proprietario, di presenza nel suolo di sostanze inquinanti o rifiuti tossici.

Relativamente a quanto previsto al succitato comma 4 dell'Art. 48 delle NTA, si evidenzia l'assoluta individuata per la realizzazione del deposito in oggetto in quanto le altre
Comune di Napoli
ved. tavola 072012 e 072013
e di localizzazione presentate
a quello presente per l'area individuata e che l'unica area a Sud è un'area ex art. 53 nella tavola P.06.3 del PTC, classificata Bb, fortemente urbanizzata, quasi saturata, senza aree libere di dimensioni utili per un deposito come quello progettato e con aree non riutilizzabili. In sostanza nell'intorno del deposito non sono presenti aree alternative vincolate urbanisticamente ex artt. da 51 a 53 delle NTA.

Inoltre, nelle aree in esame non sono individuabili opere di compensazione ecologica di cui alla lettera c) del comma 4 dell'Art. 48 delle NTA, ma l'Amministrazione con la delibera di adozione della variante si potrà impegnare ad individuarne in futuro.

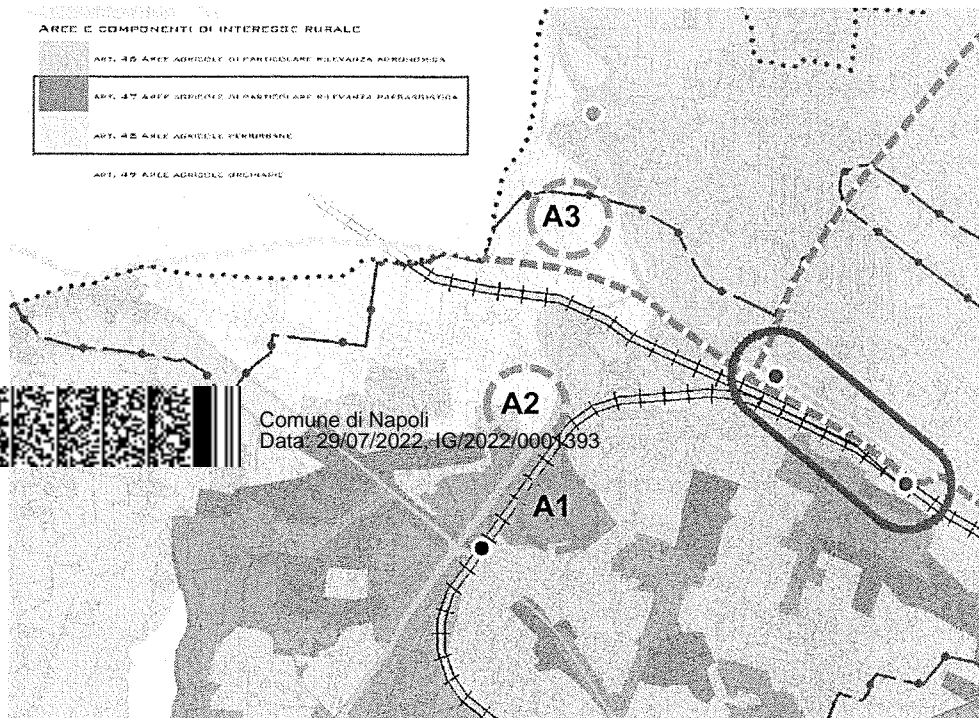
4.2.2. Regole per le altre aree valutate come alternative di localizzazione

Come già anticipato nel paragrafo 3.1, sono state valutate altre aree alternative per la localizzazione dell'impianto, in particolare:

Area A1): ubicata nei pressi dell'attuale deposito, ricade in area sottoposta a vincolo archeologico e, relativamente al PTCP ricade in Art. 47 "Aree agricole di particolare rilevanza paesaggistica";

Area A2): anche questa ubicata in adiacenza al deposito attuale, ricade, in relazione al PTCP, in Art. 48 "Aree agricole periurbane";

Area A3): anche questa ubicata in adiacenza al deposito attuale, ricade, in relazione al PTCP, in Art. 48 "Aree agricole periurbane".



Stralcio della Tavola P.06 del PTCP con rappresentazione della ubicazione delle tre aree alternative di localizzazione

In base a quanto riportato nella figura precedente, quindi, le aree individuate come alternative localizzative presentano vincoli di PTCP di dignità pari o superiore a quello presente per l'area individuata.

4.2.3. Art. 70 – Indirizzi generali per la localizzazione di nuovi insediamenti

1. I Comuni, nel rispetto degli articoli relativi alla Disciplina del Territorio e degli indirizzi di cui ai successivi articoli, provvedono alla localizzazione dei nuovi insediamenti secondo gli indirizzi e i livelli di priorità di seguito indicati, attraverso i quali il PTCP disciplina la progressione delle possibilità di urbanizzazione:

1° livello	<ul style="list-style-type: none">- riuso delle aree e degli edifici dismessi, secondo i criteri indicati nel seguente articolo 78, all'interno dei centri abitati- massimizzazione dell'utilizzo degli immobili sottoutilizzati
2° livello	<p>Nel caso in cui il primo livello di priorità non risulti sufficiente a soddisfare i bisogni locali, la localizzazione dei nuovi insediamenti dovrà essere prevista all'interno delle "Zone urbane con impianto incompiuto e/o con densità abitative basse e/o scarsa qualità urbanistica, di riqualificazione e ristrutturazione urbanistica", che i comuni individuano nell'ambito degli "Insediamenti urbani prevalentemente consolidati", di cui all'articolo 51, ove consentito, secondo i criteri ed i parametri ivi definiti.</p>
	<p>Nel caso in cui i precedenti due livelli di priorità non risultino sufficienti a soddisfare i bisogni locali, i nuovi interventi di edificazione ed urbanizzazione volti al soddisfacimento dei fabbisogni, saranno localizzati:</p> <p>Comune di Napoli Data: 29/07/2022, IG/2022/0001393</p> <ul style="list-style-type: none">- nelle Aree di consolidamento urbanistico e di riqualificazione ambientale di cui all'articolo 52- nelle Aree di integrazione urbanistica e di riqualificazione ambientale di cui all'articolo 53

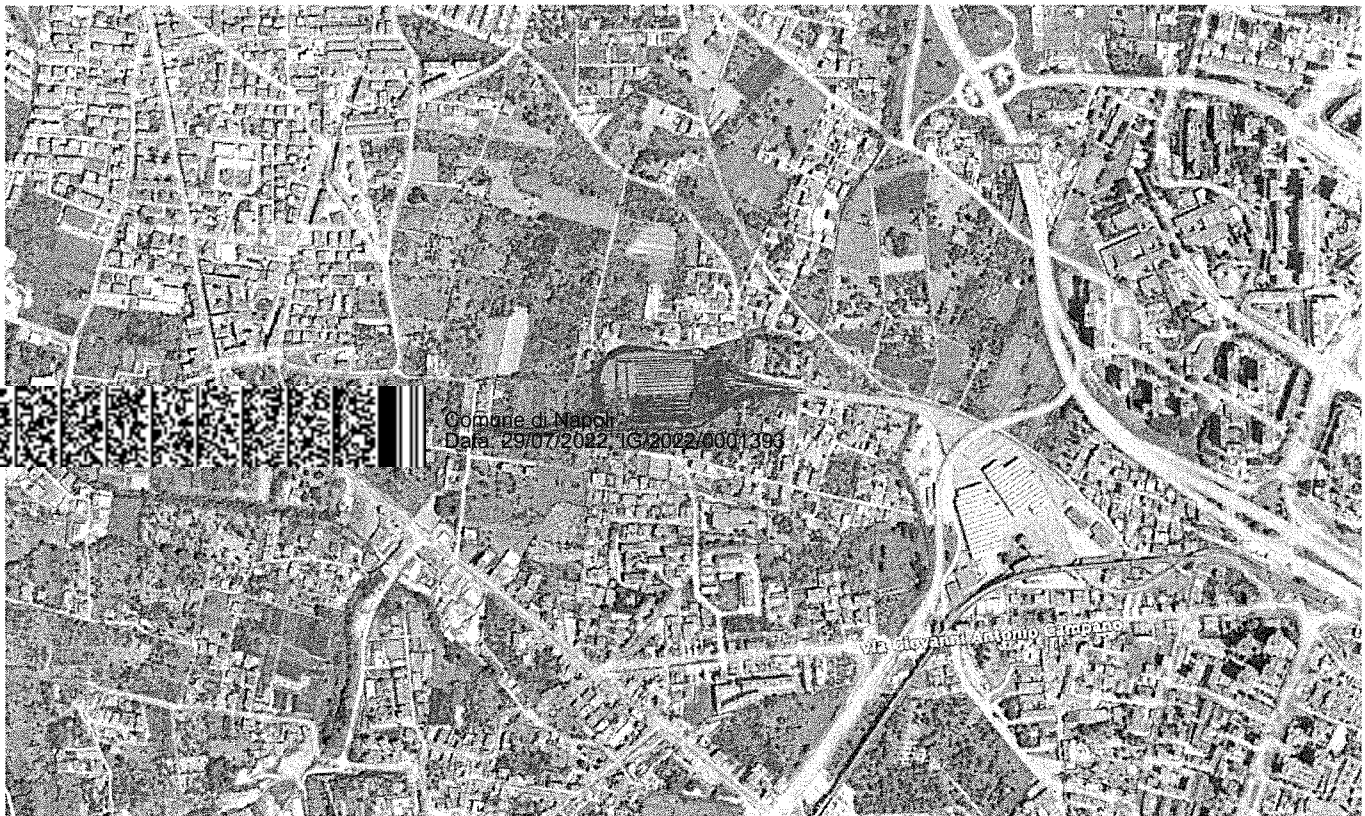
2. Nel caso in cui i tre livelli di priorità indicati al precedente comma 1 non consentano di soddisfare i fabbisogni locali, i PUC potranno prevedere l'utilizzo a tal fine delle aree agricole nel rispetto della Disciplina del Territorio e delle seguenti ulteriori prescrizioni e modalità:

- contiguità al tessuto edificato;
- adeguate condizioni di accessibilità prioritariamente attraverso il trasporto pubblico;
- contiguità alle sedi di attrezzature pubbliche e servizi;
- presenza delle reti di urbanizzazione primaria;
- definizione netta dei margini delle aree di nuova urbanizzazione.

In base a quanto riportato nel comma 1 dell'art.70 delle NTA del PTCP quindi, l'intervento in questione si configura come non coerente rispetto ai tre livelli di priorità previsti.

Relativamente al comma 2 dello stesso articolo invece, il progetto presenta una adeguata coerenza.

Come evidenziato nella figura successiva, infatti, l'area è ubicata in continuità con il tessuto edificato, risulta accessibile da sud, da nord e da ovest attraverso viabilità comunale (che l'intervento prevede di migliorare), è in continuità con il deposito esistente (fascio binari esistente), è interessata da rete di urbanizzazione primaria (che l'intervento prevede di migliorare) ed è caratterizzata da netti margini, anche di carattere morfologico.



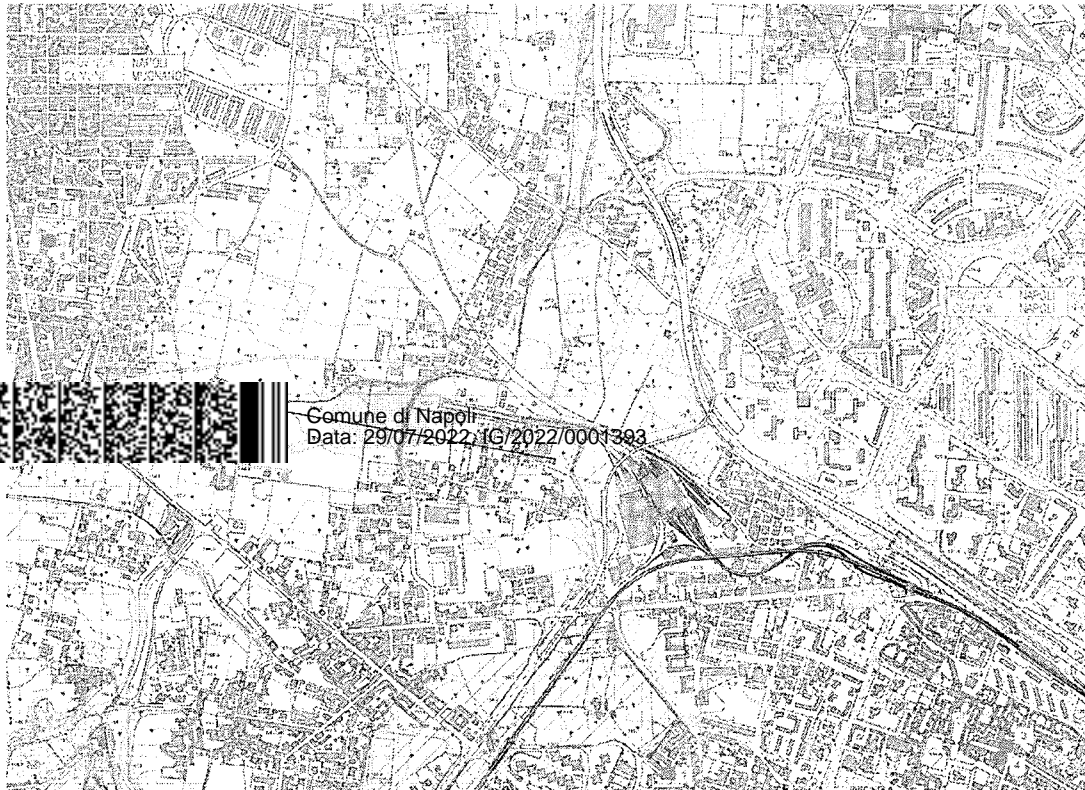
Inquadramento del progetto (in rosso) nell'ambito territoriale interessato

L'intervento, pertanto, si può ritenere coerente rispetto a quanto previsto dall'Art. 70 delle NTA del PTCP.

4.3. ANALISI DEI VINCOLI

Per la verifica dei vincoli gravanti sull'area di progetto è stato consultato il PTR e la documentazione presente sul sito della Difesa del Suolo della Regione Campania. In particolare sono stati consultati gli elaborati cartografici del Piano per L'Assetto idrogeologico e della competente Autorità di Bacino della Campania Centrale, inerenti il Rischio Idraulico (Pericolosità Idraulica e Rischio idraulico) e Rischio Frane (Pericolosità Frane e Rischio Frane). La zona di intervento, come si evince dalla figura successiva, non risulta ricadente all'interno di aree con vincolo paesaggistico.

Relativamente al Piano Stralcio di Assetto Idrogeologico PSAI dell'Autorità di Bacino della Campania centrale, approvato con DGR Campania nr. 466 del 21.10.2015, alcune zone ricadono in aree cartografate a Rischio da Frana medio (R2) ed elevato (R3). In conferenza dei servizi il progetto ha avuto il silenzio assenso dell'Autorità di Bacino.



Stralcio carta dei vincoli

5. LA PIANIFICAZIONE URBANISTICA COMUNALE

La strumentazione urbanistica vigente della città di Napoli è formata, come noto, da due varianti al Prg del 1972, la Variante per la zona occidentale, approvata con DPGRC n.4741 del 15/4/98, e la Variante generale, approvata con DPGRC n.323 del 11/6/2004.

La gran parte del territorio comunale è assoggettata a intervento diretto, in particolare, il centro storico, le zone urbane consolidate, le zone agricole, parte delle zone produttive, le aree per attrezzature da standard. Se nelle aree consolidate e produttive l'attuazione diretta non ha posto

delle intervenute modifiche al Dpr 380/2001 rispetto alle categorie di
Comune di Napoli
Data: 20/07/2022 16:20:22/0001383
ativa della variante generale, aspetti di maggiore dettaglio devono essere valutati per la città storica e per le attrezzature.

La disciplina urbanistica vigente consente in taluni ambiti urbani interventi di trasformazione subordinati alla redazione di piani urbanistici attuativi. Il territorio interessato da questa particolare procedura di attuazione, pur quantitativamente inferiore alle parti di territorio soggette all'attuazione diretta, è particolarmente significativo.

Nell'area occidentale l'attuazione indiretta oltre che al piano di Bagnoli, ora assoggettato alla procedura di cui all'art. 33 del DL 133/2014, è avvenuta prevalentemente attraverso l'iniziativa di soggetti pubblici o a partecipazione pubblica e ha interessato pezzi significativi del territorio, come nel caso del piano di recupero della Mostra d'Oltremare e quello relativo all'area ex Nato. Ciò nondimeno, considerando la Variante generale, in alcuni ambiti le previsioni di pianificazione attuativa non hanno riscontri se non episodici e disomogenei.

Inoltre, il tema della zona rossa dei Campi Flegrei, seppure ad oggi non codificato in una legge di valore urbanistico, impone una riflessione complessiva sulle quote residenziali che la strumentazione vigente prevede. Nell'area nord, le iniziative promosse per Scampia hanno posto le basi per la concreta riqualificazione dell'area, mentre le azioni già introdotte dai piani urbanistici attuativi approvati, e in corso di approvazione, per la tutela e lo sviluppo della gronda verde determinano un quadro di azioni finalizzate alla tutela del patrimonio naturale della città. Gli interventi riguardanti la tutela del patrimonio naturale sono però ancora troppo esigui e non hanno determinato risultati significativi non solo sulla fruibilità di tale straordinario patrimonio naturale, ma anche sulla sua percezione pubblica.

Per quanto riguarda la tutela delle aree di interesse ambientale e paesistico, nelle aree di più antica antropizzazione la compenetrazione di elementi naturali, rurali, storici, insediativi definisce vari tipi di ecosistemi la cui struttura complessa si manifesta attraverso il paesaggio percepito. Attualmente, però, gli ecosistemi naturali sono ridotti a piccoli nuclei isolati all'interno di vaste aree antropizzate, in cui gli agro-ecosistemi sono in prevalenza caratterizzati da un elevato tasso di artificialità, con alti

consumi di energia fossile e poveri di specie animali e vegetali. La gran parte degli agro-ecosistemi costituisce un ulteriore fattore di frammentazione, che si aggiunge alle aree urbanizzate, processo che genera una progressiva riduzione della superficie degli ambienti naturali e un aumento del loro isolamento: le superfici naturali vengono, così, a costituire frammenti spazialmente segregati e progressivamente isolati inseriti in una matrice territoriale di origine antropica.

A livello metropolitano le indicazioni avanzate dal Piano Territoriale Regionale, come già detto in precedenza, influiscono sulla determinazione del rafforzamento e della realizzazione di una "rete ecologica", fornita di corridoi biologici di connessione fra aree con livelli di naturalità più o meno

realizzazione di una fitta trama di elementi areali (ad esempio riserve naturali, stagni, prati, siepi, filari di alberi, fasce boscate), puntuali (macchie arboree, parchi urbani, parchi agricoli, giardini), che mirano al rafforzamento della biopermeabilità.

Lo stretto legame tra agricoltura e ambiente ha prodotto nel corso dei secoli ecosistemi specifici e particolarmente ricchi, che sarebbero minacciati in caso di abbandono della coltivazione. In questo senso la rete ecologica comprende certamente le aree agricole, che costituiscono un elemento centrale nell'assetto del territorio e nella tutela dei beni culturali, contribuendo alla conservazione, alla tutela e alla valorizzazione dei paesaggi e dell'ambiente, favorendo anche la salvaguardia della biodiversità, nonché la conservazione del suolo e della qualità delle risorse idriche.

Il PTR ha determinato la Rete Ecologica Regionale (RER) come riferimento per le politiche di sviluppo dei Sistemi Territoriali di Sviluppo (STS) della Campania, anche con il compito di indirizzare i processi di sviluppo locali verso attività compatibili con la conservazione della biodiversità.

Anche il PTC, precedentemente trattato, presenta nelle norme di attuazione all'art. 10 "valorizzazione del patrimonio naturale e del paesaggio" gli indirizzi fondamentali per la conservazione e valorizzazione del patrimonio ambientale, naturale, culturale e paesistico quale asse strategico, elaborando anche un'analisi dei "Fattori strutturanti del Paesaggio", con l'individuazione, tra l'altro, delle aree ad elevata naturalità, nonché le aree agricole di particolare rilevanza paesaggistica ed ha individuato, inoltre, "Macroaree di interesse naturalistico" e "Componenti della rete ecologica provinciale".

Il tema del sistema ambientale e della sua riqualificazione ha trovato, quindi, nel territorio napoletano un importante assetto, esito del processo di pianificazione evoluto in un lungo arco temporale, seguendo un percorso riconoscibile fino all'istituzione del Parco metropolitano delle Colline (2215 ettari).

L'Ente Parco delle Colline di Napoli, istituito con Decreto Presidente Giunta Regionale n. 392 del 14 luglio 2004, ha avanzato una proposta di Piano del parco, ancora in attesa della approvazione da parte della Giunta regionale della Campania, mentre è stato approvato il relativo Statuto con DGR n. 165 del 28/03/2017. L'istituzione del Parco delle Colline ha rafforzato la tutela dell'ambito territoriale

in argomento e, inserendosi nel tessuto edilizio, si è proposta di raccordare trasversalmente le residualità naturali e colturali ancora persistenti nel sistema collinare posto a cerniera tra i Campi Flegrei e il contesto partenopeo. La delimitazione del Parco delle Colline suscita particolare interesse per il ruolo che tale corridoio naturalistico-culturale può avere nella definizione della rete ecologica. La questione ambientale è inquadrata alle diverse scale: quella territoriale dell'unità geografica di riferimento; quella più piccola dell'unità morfologica, quasi sempre rientrante nei confini cittadini; infine quella di dettaglio che ha dato luogo alla normativa di zona e sottozona con le ulteriori specificazioni riguardanti l'uso del suolo e i caratteri locali dei livelli di naturalità.

La pianificazione seguita a scala comunale per le aree di pregio ambientale, che del territorio cittadino come porzioni di contesti ambientali più vasti, ne ha salvaguardato i nessi con il sistema geografico di appartenenza, operando scelte che, da un lato rinviano, senza pregiudicarla, la conclusione del processo pianificatorio ad un piano di livello sovracomunale quale il piano del parco regionale, dall'altro anticipano le finalità e i contenuti del suddetto strumento dandone attuazione per quella parte che ricade nei confini del territorio comunale.

Per la trattazione della pianificazione urbanistica comunale si faccia riferimento agli elaborati PIS-D-001-EG04-GEN-PU02_A e PIS-D-001-EG04-GEN-PU03_A.

5.1. L'ASSETTO URBANISTICO DELL'AREA DI PROGETTO

Le aree di interesse progettuale rientrano, secondo quanto previsto dalla zonizzazione di PRG, nelle seguenti zone:

Zona E – Sottozona Ea

Zona E – Sottozona Eb

La Zona E è normata dall'articolo 39 delle NTA del Piano urbanistico, mentre le Sottozone Ea ed Eb sono normate, rispettivamente, dagli articoli 40 e 41.

Articolo: 40 - Sottozona Ea - Aree agricole

La sottozona Ea identifica le parti del territorio ricadenti in zona E connotate dalla funzionalità all'attività agricola tuttora prevalente, nonché ad altri usi connessi. Tale definizione si estende a quelle aree che, seppure non coltivate, siano comprese, al pari delle aree agricole propriamente dette, in spazi che rivestano carattere testimoniale del paesaggio agrario.

Sono ammessi interventi relativi alla costruzione di nuovi edifici a scopo residenziale, connessi alla conduzione del fondo agricolo, purché il richiedente sia compreso tra i soggetti di cui al successivo comma 13. L'indice di fabbricabilità territoriale consentito è di 0,03 mc/mq. Sono ammessi interventi

relativi alla costruzione di pertinenze per usi accessori funzionali all'attività agricola. L'unità minima d'intervento resta fissata in ha 1.

Ove, con riferimento allo stato della proprietà alla data di adozione del piano, i manufatti esistenti, aventi destinazione residenziale o per usi accessori, abbiano consistenza uguale o superiore a quella derivante dall'applicazione dei suddetti indici, non è consentita alcuna edificazione a scopo residenziale o accessorio.

Al fine del calcolo delle unità minime di intervento non è consentita la somma di superfici frazionate e non contigue, a meno che il frazionamento delle superfici o la mancanza di continuità siano dovuti a manufatti pubblici asserviti a funzioni pubbliche.

Comune di Napoli
Data: 29/07/2022, IG/2022/0001393

Al fine del calcolo delle unità minime d'intervento le superfici ricadenti in sottozona Ec – Aree boscate rientranti nella conduzione unitaria del fondo agricolo sono computabili, ma non possono in alcun modo essere interessate da edificazione. Al medesimo fine non sono invece computabili le superfici ricadenti in sottozona Eb - Aree incolte produttive e Ee - Rupi e costoni.

I terreni, una volta utilizzati ai fini degli interventi consentiti nelle presenti norme, restano inedificabili, anche in caso di successivo frazionamento. Tale vincolo viene sottoscritto dai proprietari o dagli aventi titolo, mediante convenzione o atto unilaterale d'obbligo, corredato dalle planimetrie e dai certificati catastali dei terreni così vincolati. Il vincolo è trascritto alla Conservatoria dei registri immobiliari nonché presso apposito ufficio comunale.

E' consentita la formazione di consorzi finalizzati alla fruizione pubblica di percorsi interni alle aree agricole e alla prestazione di servizi di ristoro e di vendita dei prodotti agricoli, orticoli, florovivaistici, ecologici, zootecnici.

L'edificabilità di cui ai commi 2 e 7 è vietata nelle parti della sottozona Ea:

- connotate dalla presenza di fenomeni di instabilità dei versanti, riportate nella tav.12 - tavola dei vincoli geomorfologici;
- ricadenti nelle aree perimetrare con riferimento all'articolo 1 quinquies della L n.431 del 8 agosto 1985;
- ricadenti in terreni compresi entro una fascia altimetrica di 30 metri al di sotto dei crinali;
- ricadenti nelle aree assoggettate a vincoli d'inedificabilità di cui alla parte IV della presente normativa.

E' ammessa la costruzione di serre intese quali strutture idonee a determinare condizioni agronomiche ottimali per la messa a dimora, sviluppo e produzione delle colture protette.

Nella realizzazione degli impianti serricoli è vietato il ricorso a opere murarie eccedenti il piano di campagna o l'utilizzazione di pannelli prefabbricati che richiedano l'esecuzione di opere murarie,

ovvero di altre tecniche di posa in opera che non ne consentano l'immediato e semplice smontaggio. Sono consentite solo opere murarie, non continue, entroterra, strettamente necessarie all'ancoraggio di detti impianti.

Per l'installazione di serre, la distanza dai confini non può essere inferiore a m 3 dai fondi finitimi, a m 10 dalla viabilità pubblica, a m 10 dai fabbricati destinati a civili abitazioni. L'altezza al colmo dei manufatti serricoli non deve essere superiore a m 5.

Per tutelare i valori storici e culturali del paesaggio agrario, l'installazione delle serre è consentita nelle aree ad alberazione nulla o rada, con esclusione dei terreni particolarmente acclivi o sistemati nelle fasce altimetriche di m 30 al di sotto dei crinali. In ogni caso non è consentita l'occupazione di suolo con serre oltre il 60% dell'area disponibile; gli impianti non possono costituire aggregazioni compatte, e devono assicurare fasce perimetrali non impermeabilizzate e idonee al deflusso delle acque. E' consentita la realizzazione di vasche entroterra per l'accumulo e la raccolta delle acque meteoriche. L'installazione di serre non è consentita nelle aree corrispondenti ai vincoli di cui all'articolo 1 quinquies della L n.431 dell'8 agosto 1985, vigenti alla data di adozione del piano.

La presente disciplina si attua da parte dei seguenti soggetti: proprietari coltivatori diretti, proprietari conduttori in economia, proprietari concedenti, enfiteuti o titolari di altro diritto reale, affittuari o mezzadri aventi diritto a sostituirsi al proprietario nell'esecuzione delle opere, sempreché gli edifici rurali, a uso residenziale e non, siano stabilmente utilizzati per la conduzione del fondo agricolo.

Nella zona agricola è fatta salva la possibilità di prevedere la formazione di aree boscate, con essenze coerenti con le caratteristiche dei siti, di percorsi ecologici, a fini di ripristino dei processi evolutivi naturali della vegetazione spontanea, di idonei habitat per il soggiorno o il trasferimento di specie faunistiche selvatiche e in genere della microfauna. Sono ammesse tecniche colturali sperimentali e innovative ma a ridotto impatto ambientale e paesaggistico. Nel caso in cui la zona agricola sia contigua alla viabilità primaria, di cui alla tavola 10, è ammessa la formazione di corridoi ecologici, così come definiti dal successivo articolo 55.

Ove non diversamente disposto dalle presenti norme, sono ammesse le attività di lavorazione e di manutenzione ordinaria e straordinaria dei fondi agricoli.

E' ammesso ogni processo di evoluzione e razionalizzazione degli ordinamenti colturali, sempre che non comporti modifiche della configurazione del suolo e dell'assetto idrogeologico. Sono ammessi altresì:

- l'orticoltura;
- il florovivaismo;

- i depositi a cielo aperto a esclusivo uso agricolo, ove non comportino sistemazioni superficiali di tipo impermeabilizzante.
- il compostaggio per il trattamento dei rifiuti vegetali derivanti dall'attività agricola del fondo.

Articolo: 41 - Sottozona Eb - Aree incolte

La sottozona Eb identifica le parti del territorio che, già assoggettate ad attività colturali, siano temporaneamente abbandonate. Sono comprese aree residuali degradate, suscettibili di



Comune di Napoli
Data: 29/07/2022, IG/2022/0001393

In riferimento alle trasformazioni fisiche:

- è ammessa, anche ai fini della riconversione produttiva, l'installazione di serre, nei limiti e secondo le modalità previste dai commi da 9 a 13 dell'articolo 40;
- sono ammessi gli interventi di nuova edificazione a fini agricoli di cui all'articolo 40, solo in caso di riconversione a usi agricoli avvenuta, con riferimento all'intero fondo agricolo, da almeno 3 anni e comprovata da idonea certificazione, fermo restando quanto prescritto dal comma 8 del medesimo articolo. In assenza di riconversione produttiva, sono vietate quelle trasformazioni che arrechino danno o portino alla scomparsa delle presenze arboree relative al precedente stato di coltivazione.

Circa le utilizzazioni compatibili:

- è ammessa la riconversione a usi agricoli o boschivi, sempre che ciò non comporti sostanziali modifiche della configurazione del suolo e dell'assetto idrogeologico;
- sono ammesse le utilizzazioni compatibili per la sottozona Ea - Aree agricole;
- è ammessa la riconversione in termini di corridoio ecologico così come definito dal successivo articolo 55;
- il comune agevola con ogni forma e mezzo, anche finanziario e fiscale, la ripresa delle attività culturali, qualora il reinsediamento avvenga da parte dei giovani.

6. LE NUOVE DESTINAZIONI D'USO DELLE AREE DI PROGETTO E LE NORME TECNICHE DI RIFERIMENTO

Le aree interessate dal progetto, a seguito dell'approvazione della variante urbanistica assumeranno le seguenti destinazioni d'uso:

- Linee ferroviarie e nodi di interscambio - Ff

Di seguito si riporta lo stralcio delle NTA relativo alla classe di zonizzazione Ff.

DI INTERSCAMBIO – Ff (ART. 51 DELLE NTA)

Comune di Napoli
Data: 29/07/2022, IG/2022/0001393

ferro, come rappresentato dalla tavola 9, è individuato dal piano comunale dei trasporti, approvato con delibere del consiglio comunale nn. 90 e 91 del 18 marzo 1997, che è allegato alla presente variante di cui è parte integrante e sostanziale.

2. La zona Ff identifica le linee ferroviarie di superficie e le stazioni che costituiscono nodi d'interscambio modale.

3. Per nodo di interscambio modale si intende un sistema integrato, a scala urbana, di attrezzature per la mobilità che consenta l'interscambio tra diverse modalità di trasporto. Nel nodo di interscambio modale è consentita la realizzazione delle seguenti attrezzature:


- stazioni delle linee su ferro;
- parcheggi per veicoli a due ruote;
- attestamenti di autobus per le linee urbane;
- terminal bus per le linee regionali, nazionali e internazionali;
- depositi e officine per i veicoli del trasporto pubblico di superficie.

4. La tavola 8 - specificazioni individua le aree entro le quali è prevista la formazione di nuovi nodi d'interscambio con l'approvazione di strumento urbanistico esecutivo ovvero di progetto preliminare approvato dal Consiglio comunale.

5. Con l'approvazione del progetto di cui al comma precedente è individuato, entro i confini delle aree di cui al comma precedente medesimo, il perimetro del costituendo nodo d'interscambio di sistema che assume automaticamente la classificazione di sottozona Ff. Le aree residue conservano la classificazione disposta con la presente variante.

6. I tracciati delle nuove linee, di cui alla tavola 9-il sistema del trasporto urbano, sono indicativi e sono definiti con l'approvazione del relativo progetto.


7. Le stazioni devono garantire la massima accessibilità e la riqualificazione dei territori da esse serviti. I criteri per la loro realizzazione sono specificati all'articolo 36 della parte terza della presente normativa.



Comune di Napoli
Data: 29/07/2022, IG/2022/0001393

7. ALLEGATI

CERTIFICATO DI DESTINAZIONE URBANISTICA



Comune di Napoli
Data: 29/07/2022, IG/2022/0001393



COMUNE DI NAPOLI
Area Urbanistica
servizio pianificazione urbanistica generale e beni comuni

PG/2021/ 168004 del 25 FEB. 2021

All' Area Infrastrutture
Servizio Linee Metropolitane Urbane
sede

oggetto: Richiesta destinazione urbanistica relativa all'ampliamento del deposito mezzi di
manutenzione della linea 1 Metropolitana di Napoli località Piscinola
Data: 29/07/2022, IG/2022/0001393

In riscontro alla vostra nota PG/91205 del 02/02/2021 di cui all'oggetto, relativa alla richiesta di destinazione urbanistica relativa all'ampliamento del deposito mezzi di trazione e officina di manutenzione della linea 1 Metropolitana di Napoli località Piscinola (Lotto 1), si comunica che, vista la Variante al Piano regolatore generale per il centro storico, la zona orientale e la zona nord-occidentale approvata con DPGRC n.323 dell'11.06.2004 (BURC n.29 del 14.06.2004); tenuto conto che gli strumenti urbanistici recepiscono integralmente i contenuti, gli elaborati e le norme del Piano Stralcio per l'assetto idrogeologico del bacino nord-occidentale della Campania (PAI), di cui alla delibera di Giunta Regione Campania n.4797 del 25.10.2002; visto il Piano Stralcio di Assetto Idrogeologico P.S.A.I. dell'Autorita' di Bacino della Campania Centrale approvato con delibera di Giunta Regione Campania n.466 del 21.10.2015 (BURC n.62 del 26.10.2015); visto il Piano per la difesa delle coste approvato con deliberazione di Giunta Regione Campania n.507 del 04.10.2011 (BURC n.64 del 10.10.2011); visto il Piano stralcio di tutela del suolo e risorse idriche approvato con delibera di Giunta Regione Campania n.488 del 21.09.2012 (BURC n.63 del 01.10.2012); visto il Codice dei beni culturali e del paesaggio parte III, Dlgs n.42 del 22.01.2004 e s.m.i.; vista la Direttiva della presidenza del Consiglio dipartimento di protezione civile del 14.02.2014; visto il DPCM del 24.06.2016 (G.U. n.193 del 19.08.2016); visto il Piano di Rischio Aeroportuale approvato con Delibera C.C. n.5 del 19.02.2018 (BURC n.22 del 12.03.2018), la destinazione urbanistica relativa agli immobili oggetto della richiesta è la seguente:

Le Particelle 584-588-589-590-592-595-602-604-605-606-607-788-883(parte)-791(parte)-1329(parte)-1330(parte)-1331(piccola parte)- 1340-1341-1342-1343-1349(parte)-1469(maggiore estensione)-1470(maggiore estensione)-1471(maggiore estensione)-1472(maggiore estensione)-1473(maggiore estensione)-1474(maggiore estensione)-1476(maggiore estensione) del Foglio 10:

- rientrano, come risulta dalla tavola della zonizzazione, nella zona E - componenti strutturanti la conformazione naturale del territorio - sottozona Ea - aree agricole disciplinata dagli artt. 39 e 40 delle norme di attuazione della variante per il centro storico, la zona orientale e la zona nord-occidentale;

- sono classificate, come risulta dalla tavola 12 - vincoli geomorfologici area stabile;

- non rientrano nel perimetro delle zone vincolate dal Dlgs n.42/2004 parte terza, nè nei perimetri dei piani territoriali paesistici "Agnano Camaldoli" (Dm 06.11.1995) e "Posillipo" (Dm 14.12.1995), nè nella perimetrazione del Parco Regionale dei Campi Flegrei (Dpgrc n.782 del 13.11.2003), nè nella perimetrazione del Parco Regionale Metropolitano delle Colline di Napoli (Dpgrc n.392 del 14.07.2004).

Non sono indicati i decreti emessi ai sensi della legge n.778/1922;

- rientrano nel Piano Stralcio per la Tutela del Suolo e delle Risorse Idriche; approvato con delibera di Giunta Regione Campania n.488 del 21.09.2012, ed e' indicata 'classe Bassa ';

Le Particelle 604-605(maggiore estensione)-606(maggiore estensione)-607(parte)-1341(parte)-1469(parte)-1470(parte)-1471(parte)-1472(parte)-1473(parte) 1474(maggiore estensione) del Foglio 10:

- ricadono nel Piano Stralcio di Assetto Idrogeologico P.S.A.I. dell'Autorita' di Bacino della Campania Centrale approvato con delibera di Giunta Regione Campania n.466 del 21.10.2015, nella *carta del rischio da frana R2* rischio medio;

La Particella 1473 del Foglio 10:

- ricade nel Piano Stralcio di Assetto Idrogeologico P.S.A.I. dell'Autorita' di Bacino della Campania Centrale approvato con delibera di Giunta Regione Campania n.466 del 21.10.2015, nella *carta del rischio da frana R3* rischio elevato;

Le Particelle 584-588-589-590-592-595-602-604-605-606-607-788-883 (parte)-791 (parte)-1329 (parte)-1330 (parte)-1331 (piccola parte)-1340-1341-1342-1343-1349 (parte)-1469 (maggiore estensione)-1470 (maggiore estensione)-1471 (maggiore estensione)-1472 (maggiore estensione)-1473 (maggiore estensione)-1474 (maggiore estensione)-1476 (maggiore estensione) del Foglio 10:

- non rientrano nel perimetro del *centro edificato*, individuato con delibera consiliare del 04.07.1972 ai sensi dell'art. 18 della legge 865/71.

Le Particelle 369 (maggiore estensione)-376 (maggiore estensione)-626-627-628-629(parte)-631 (maggiore estensione)-643 (piccola parte)-719-733 (parte)-785 (maggiore estensione)-786-787-788 (parte)-790-793-798(maggiore estensione)-799-801(piccola parte)-802(maggiore estensione)-813(parte) in *sottozona Ea - aree agricole* disciplinata dagli artt. 39 e 40 delle norme di attuazione della variante per il centro storico, la zona orientale e la zona nord-occidentale, le Particelle 787(parte)-790-793-798(maggiore estensione)-799-801(piccola parte)-802(maggiore estensione)-813(parte) in *sottozona Eb - aree incolte* disciplinata dagli artt. 39 e 41 delle norme di attuazione della citata variante;

Le Particelle 369 (maggiore estensione)-376 (maggiore estensione)-626-627-628-629(parte)-631 (maggiore estensione)-643 (piccola parte)-719-733 (parte)-785 (maggiore estensione)-786-787-788 (parte)-790-793-798(maggiore estensione)-799-801(piccola parte)-802(maggiore estensione)-813(parte) in *sottozona Ea - aree agricole* disciplinata dagli artt. 39 e 40 delle norme di attuazione della variante per il centro storico, la zona orientale e la zona nord-occidentale, le Particelle 787(parte)-790-793-798(maggiore estensione)-799-801(piccola parte)-802(maggiore estensione)-813(parte) in *sottozona Eb - aree incolte* disciplinata dagli artt. 39 e 41 delle norme di attuazione della citata variante;

Le Particelle 369 (maggiore estensione)-376 (maggiore estensione)-626-627-628-629(parte)-631 (maggiore estensione)-643 (piccola parte)-719-733 (parte)-785 (maggiore estensione)-786-787-788 (parte)-790-793-798(maggiore estensione)-799-801(piccola parte)-802(maggiore estensione)-813(parte) in *sottozona Ea - aree agricole* disciplinata dagli artt. 39 e 40 delle norme di attuazione della variante per il centro storico, la zona orientale e la zona nord-occidentale, le Particelle 787(parte)-790-793-798(maggiore estensione)-799-801(piccola parte)-802(maggiore estensione)-813(parte) in *sottozona Eb - aree incolte* disciplinata dagli artt. 39 e 41 delle norme di attuazione della citata variante;

Le Particelle 369 (maggiore estensione)-376 (maggiore estensione)-626-627-628-629(parte)-631 (maggiore estensione)-643 (piccola parte)-719-733 (parte)-785 (maggiore estensione)-786-787-788 (parte)-790-793-798(maggiore estensione)-799-801(piccola parte)-802(maggiore estensione)-813(parte) in *sottozona Ea - aree agricole* disciplinata dagli artt. 39 e 40 delle norme di attuazione della variante per il centro storico, la zona orientale e la zona nord-occidentale, le Particelle 787(parte)-790-793-798(maggiore estensione)-799-801(piccola parte)-802(maggiore estensione)-813(parte) in *sottozona Eb - aree incolte* disciplinata dagli artt. 39 e 41 delle norme di attuazione della citata variante;

- sono classificate, come risulta dalla tavola 12 - vincoli geomorfologici *area stabile*;

- non rientrano nel *perimetro delle zone vincolate dal Dlgs n.42/2004* parte terza, ne' nei perimetri dei piani territoriali paesistici "Agnano Camaldoli" (Dm 06.11.1995) e "Posillipo" (Dm 14.12.1995), ne' nella perimetrazione del Parco Regionale dei Campi Flegrei (Dpgrc n.782 del 13.11.2003), ne' nella perimetrazione del Parco Regionale Metropolitano delle Colline di Napoli (Dpgrc n.392 del 14.07.2004).

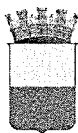
Non sono indicati i decreti emessi ai sensi della legge n.778/1922;

- rientrano nel *Piano Stralcio per la Tutela del Suolo e delle Risorse Idriche*; approvato con delibera di Giunta Regione Campania n.488 del 21.09.2012, ed e' indicata 'classe Bassa ';

- non rientrano nel perimetro del *centro edificato*, individuato con delibera consiliare del 04.07.1972 ai sensi dell'art. 18 della legge 865/71.

E' fatto salvo ogni altro vincolo previsto da disposizioni di legge.

il dirigente
arch. Andrea Ceudech



COMUNE DI NAPOLI

Area Infrastrutture - Servizio Linee metropolitane urbane

AMPLIAMENTO DEL DEPOSITO MEZZI DI TRAZIONE E OFFICINA DI MANUTENZIONE DELLA LINEA 1 DELLA METROPOLITANA DI NAPOLI

LOCALITÀ PISCINOLA (LOTTO 1)

CIG: 7434512163 CUP: B61E16000790007

PROGETTO DEFINITIVO

Comune di Napoli
Data: 29/07/2022 IG/2022/0001393
GRA Copogruppo Mandataria



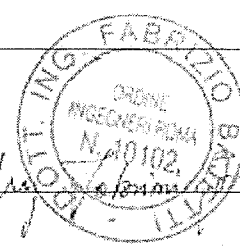
INGEGNERIA DEL TERRITORIO S.r.l. *Mandante* EURO ENGINEERING *Mandante* Geol. Andrea Rondinara *Mandante*

 CMG TESTING S.r.l. *Mandante* GEO.LOG Studio associato *Mandante* Ing. Andrea Romani *Mandante*

 Dott. Arch. Amedeo Schiattarella *Ordine Arch. di Roma n° 2417*
 Dott. Geol. Donatella Pingitore *Ordine Geol. del Lazio n° 1666*
 Dott. Ing. Fabrizio Bajetti *Ordine Ing. di Roma n° 10102*

I PROGETTISTI SPECIALISTICI:

Arch. Andrea Schiattarella - Progetto Architettonico
Ordine Arch. di Roma n°14040
 Ing. Valerio Bajetti - Strutture Edificio Officina
Ordine Ing. di Roma n°10102
 Ing. Alessandro Orsini - Altre strutture
Ordine Ing. di Roma n°34256
 Ing. Sperello Belardinelli - Tracciato ferroviario e viabilità
Ordine Ing. di Roma n° 30067
 Ing. Gaetano Truscillo - Impianti meccanici
Ordine Ing. di Roma n°19461
 Ing. Joseph De Santis - Impianti elettrici e speciali
Ordine Ing. di Roma n° 20448
 Ing. Fabrizio Bajetti - Idraulica e Sottoservizi
Ordine Ing. di Roma n° 10102
 Dott. Geol. Andrea Rondinara - Cantierizzazione
Albo dei Geologi Reg. Lazio n° 921
 Ing. Emiliano Pacitti - Espropri
Ordine Ing. di Roma n° 24350
 Ing. Andrea Romani - Rumore
Tecnico acustica ambientale Reg. Lazio n° 896



IL RESPONSABILE DELL'INTEGRAZIONE DELLE PRESTAZIONI SPECIALISTICHE

Dott. Arch. Amedeo SCHIATTARELLA Ordine Arch. di Roma n° 2417

IL GEOLOGO

Dott.ssa Geol. Donatella PINGITORE Ordine Geol. del Lazio n° 1666

IL COORDINATORE PER LA SICUREZZA IN FASE DI PROGETTAZIONE

Dott. Ing. Fabrizio BAJETTI Ordine Ing. di Roma n° 10102

TITOLO ELABORATO:

A - ELABORATI GENERALI
A4 - DOCUMENTAZIONE PER L'ADOZIONE DELLA VARIANTE

Stralcio delle NTA allegate al PTCP vigente della Città Metropolitana di Napoli

PROGETTO	FASE	N.PROG.	AMBITO	PROGR.	DISCIPLINA	TIPO DOC.	PROGR.	REV.	SCALA:	IL RUP	
P	I	S	D	001	EG	04	GEN	RE	02	A	-
A	APRILE 2021	PRIMA EMISSIONE			EUSEPI	RONDINARA	SCHIATTARELLA				
REV.	DATA	DESCRIZIONE			REDATTO	VERIFICATO	APPROVATO			IL DIRIGENTE	



CITTÀ METROPOLITANA DI NAPOLI



Comune di Napoli
Data: 29/07/2022, IG/2022/0001393

PTC

PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO

2013

N.02.0 NORME DI ATTUAZIONE (REVISIONE 2013)

SINDACO METROPOLITANO
LUIGI DE MAGISTRIS

AREA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE PROVINCIALE DI COORDINAMENTO
DIREZIONE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E DELLE RETI INFRASTRUTTURALI
COORDINATORE DOTT.SSA PAOLA COSTA

RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
ARCH. FELICIA SEMBRANO

COORDINATORE SCIENTIFICO PROF. R. GAMBINO

GRUPPO DI PROGETTAZIONE

PROGETTISTI

DIREZIONE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E DELLE RETI INFRASTRUTTURALI
ARCH. M. ALBANO, ARCH. T. CARRAFIELLO, ARCH. C. MARTONE, ARCH. M. RUSSO, ARCH. V. VANELLA

COLLABORATORI

DIREZIONE STRUTTURAZIONE E PIANIFICAZIONE DEI SERVIZI PUBBLICI DI INTERESSE GENERALE DI AMBITO METROPOLITANO
DOTT.SSA M. LIGUORI, DOTT. F. MAIELLO

ASSISTENZA TECNICA

DIREZIONE STRUTTURAZIONE E PIANIFICAZIONE DEI SERVIZI PUBBLICI DI INTERESSE GENERALE DI AMBITO METROPOLITANO
UFFICIO SISTEMA INFORMATIVO TERRITORIALE

CONSULENZE

PAESAGGIO
ANALISI DATI STATISTICI
ADEGUAMENTO AL D.LGS 234/09
UFFICIO S.I.T.
RETE INFRASTRUTTURALE

PROF. P. CASTELNOVI
DOTT.SSA A. M. DI BRANDI
PROF. G. RUSSO
DOTT.SSA P. NAPOLITANO
DOTT. F. SCARDILIA
ARCH. V. RUSSO

ASSISTENZA TECNICA

CIRAM
COORDINATORE: PROF. A. DAL PIAZ

ARCH. F. APRESA, ARCH. S. CAIAZZO, PROF. G. ANZANI
PROF.SSA L. BAGULO, PROF. M. FAGNANO
PROF.SSA M. MAURINO, PROF. F. TORRIBILE

- c) siano mantenuti gli impianti delle colture legnose tipiche del paesaggio agrario storico, le siepi e le residue fasce boscate lungo i corsi d'acqua, come pure i tabernacoli, le cappelle, le edicole, e gli altri luoghi devozionali testimonianza del sincretismo religioso direttamente collegato alle tradizioni della ruralità romana;
 - d) sia vietata l'edificazione lungo i margini dei tracciati.
4. Soppresso.

Articolo 43 – Paesaggi agrari di specifico valore

Soppresso

Articolo 44 – Aree di eccezionale interesse paesaggistico

1. Comprendono le aree ove l'insieme degli elementi fisici, architettonici e vegetazionali componenti il disegno del suolo e del paesaggio assume assetti figurativi significativi dal punto di vista percettivo, culturale, storico e della identità

giudicate dalla Provincia di Napoli
Data: 29/07/2022, IG/2022/0001393

Articolo 45 – Strade e siti di particolare panoramicità

- 1. Il PTCP individua la viabilità e i siti di particolare panoramicità negli elaborati P.07.
- 2. I PUC, ai fini della salvaguardia e valorizzazione della viabilità panoramica, provvedono a:
 - a) integrare l'individuazione della viabilità panoramica indicata dal PTCP;
 - b) conservare o ripristinare la fruibilità del paesaggio dai siti e dalle strade indicate, vietando qualsiasi intervento che possa limitare la visuale; in particolare si vieta l'edificazione di nuovi manufatti edilizi al margine delle strade e dei siti panoramici che siano capaci di limitare la visuale ;
 - c) vietare l'installazione di cartelloni pubblicitari;
 - d) creare luoghi di sosta per godere del paesaggio con le sistemazioni idonee per la sicurezza e la comodità realizzate nel massimo rispetto dei valori del contesto.
- 3. Per il ripristino delle vedute occluse da edificazioni prive di qualità è consentito il trasferimento dei diritti di edificazione come previsto dal precedente Articolo 8.

Sezione III – Aree e componenti d'interesse rurale

Articolo 46 – Aree agricole di particolare rilevanza agronomica (frutteti, oliveti, nocciolati, vigneti,..)

- 1. Comprendono territori estesi nei quali l'attività agricola è prevalente con aree destinate, essenzialmente, ad agrumeti, frutteti, oliveti, vigneti e sono individuate negli elaborati P.06; sono aree nelle quali l'attività agricola ha strutturato nel tempo relazioni significative tra le diverse componenti territoriali e dove è ancora possibile riconoscere rilevanti valori di tipo ambientale, agronomico, pedologico.
- 2. In queste aree il PTCP è orientato:
 - a) a salvaguardare l'integrità ambientale e a tutelare gli impianti delle colture arboree presenti;
 - b) a valorizzare e riqualificare i paesaggi agrari;
 - c) a prevenire le situazioni di degrado;
 - d) a promuovere specifici incentivi per il mantenimento delle attività agricole suddette;
 - e) a vietare o limitare l'edificabilità, ad eccezione dell'edilizia rurale solo se strettamente funzionale all'attività agro-silvo-pastorale;
 - f) a promuovere azioni di recupero e riuso per le costruzioni rurali dismesse o in via di dismissione anche a fini turistici.
- 3. Per le aree di cui al presente articolo i PUC provvedono a:
 - a) vietare le trasformazioni per destinazioni e usi diversi da quelli agricoli per i quali non sia dimostrata la rilevanza pubblica economica e sociale e l'impossibilità di localizzazione alternativa. Usi diversi da quelli agricoli o usi che

compromettano l'efficiente utilizzazione agricola dei predetti suoli, sono subordinati alla dimostrazione dell'assenza di alternative possibili;

- b) vietare le trasformazioni dell'ordinamento culturale o che prevedano abbattimenti di piante da frutto (ad esclusione dei casi di sostituzione per reimpianti);
- c) vietare l'abbattimento delle piante di olivo ai sensi della legge n° 144 del 14/2/51 (DL 12541 del 21/12/06, norma 4.3 dell'elenco delle Norme per il mantenimento dei terreni in buone condizioni agronomiche ed ambientali, Articolo 5 Reg CE 1782/03 e alleg IV), fatti salvi gli interventi autorizzati dal competente organo;
- d) le superfici attualmente coperte da serre siano destinate all'uso agricolo e alla rinaturalizzazione o a sistemi culturali tradizionali dell'area;
- e) individuare, previa valutazione degli effetti indotti sulle risorse naturali, le eventuali aree dove escludere la realizzazione di serre e vivai;
- f) individuare le aree dove privilegiare lo sviluppo del turismo rurale e le attività integrative del reddito agricolo;
- g) specificare le norme di conservazione, valorizzazione e recupero delle sistemazioni e degli elementi del paesaggio rurale (strade interpoderali, sentieri,...);
- h) individuare le aree dove adottare misure tecniche volte ad aumentare l'eco-sostenibilità delle aree occupate da vegetazione arborea (prati stabili, coperture del suolo con leguminose o graminacee, etc.)
- i) individuare gli aggregati edilizi presenti in conformità agli Indirizzi di cui al successivo articolo 77.

4. Per le costruzioni esistenti, legittimamente realizzate o legittimate a seguito di rilascio di concessione edilizia in sanatoria ai sensi della vigente legislazione in materia di condono edilizio, i PUC dovranno dettare norme finalizzate al rispetto dei caratteri e dei valori di interesse storico, archeologico, artistico, paesaggistico, ambientale, idrogeologico eventualmente presenti, in merito agli interventi.

5. Soppresso.

5bis Soppresso.

6. Soppresso.

7. Per le aree di cui al presente articolo destinate dalla pianificazione urbanistica comunale ad un uso extragricolo, nel rispetto degli indirizzi e delle priorità indicate dalle presenti norme, è richiesto, prima della trasformazione, l'accertamento, a cura e spesa del proprietario, di presenza nel suolo di sostanze inquinanti o rifiuti tossici.

Articolo 47 – Aree agricole di particolare rilevanza paesaggistica

1. Comprendono le aree caratterizzate in modo prevalente da colture pregiate di altissimo valore ambientale e paesaggistico, da rilevanti componenti vegetazionali e/o geomorfologiche; dalla compresenza di diverse valenze che nell'insieme producono una rilevante qualità paesaggistica, anche se alcune di esse hanno subito profonde alterazioni per la diffusione di processi di urbanizzazione incontrollata i quali hanno modificato, in modo non sostanziale, gli originari caratteri e valori. Il PTCP individua le aree di cui al presente articolo nella tavola P.06 e distingue quelle connotate da valori integri da quelle che hanno subito profonde alterazioni nelle tavole P.07.
2. Le aree di cui al precedente comma comprendono, altresì, le aree prevalentemente terrazzate della penisola Sorrentina, delle isole, del Vesuvio e dei Campi Flegrei, nelle quali deve essere assicurata la conservazione degli stessi terrazzamenti.
3. Per le aree di cui al presente articolo i PUC, assicurano:
 - a) il divieto di tutti gli interventi che possono alterare o compromettere, direttamente o indirettamente, la percezione paesaggistica d'insieme o dei singoli elementi;
 - b) la conservazione degli ordinamenti colturali tipici dell'area;
 - c) la realizzazione di elementi strettamente connessi con la pratica agricola, quali strade interpoderali, muri di sostegno, rampe di raccordo, impianti meccanici per la coltivazione dei terrazzi e il trasporto dei prodotti assicurando la permeabilità del terreno e utilizzando materiali tradizionali del luogo.
4. Per le aree di cui al presente articolo che hanno subito profonde alterazioni i PUC:

- a) provvedono a disciplinare il ripristino dei caratteri paesaggistici originari e l'adattamento ad essi dell'edilizia esistente compatibile nonché le modalità e le condizioni di condonabilità degli eventuali immobili abusivi;
 - b) individuano gli aggregati edilizi esistenti in conformità agli Indirizzi di cui al successivo articolo 77.
5. Soppresso.
6. Soppresso.
7. Soppresso.
8. Per le costruzioni esistenti, legittimamente realizzate o legittimate a seguito di rilascio di concessione edilizia in sanatoria ai sensi della vigente legislazione in materia di condono edilizio, i PUC dovranno dettare norme finalizzate al rispetto dei caratteri e dei valori di interesse storico, archeologico, artistico, paesaggistico, ambientale, idrogeologico eventualmente presenti, in merito agli interventi.
- 8 bis Soppresso.

Comune di Napoli
Data: 29/07/2022, IG/2022/0001393


10. Per le aree di cui al presente articolo destinate dalla pianificazione urbanistica comunale ad un uso extragricolo, nel rispetto degli indirizzi e delle priorità indicate dalle presenti norme, è richiesto, prima della trasformazione, l'accertamento, a cura e spesa del proprietario, di presenza nel suolo di sostanze inquinanti o rifiuti tossici.

Articolo 48 – Aree agricole periurbane

1. Le aree agricole periurbane comprendono le aree che presentano precisi rapporti spaziali di contiguità o inclusione con le aree urbanizzate centrali o periferiche, ovvero intercluse tra più aree urbanizzate con una elevata contiguità insediativa, ove maggiormente si concentrano le pressioni edificatorie e di trasformazione per usi extragricoli e più forti sono i rischi di compromissione della struttura produttiva primaria e della qualità ambientale. Tali aree sono individuate negli elaborati P.06.
2. In queste aree si dovrà puntare alla realizzazione di un equilibrio stabile fra sistema agricolo, sistema delle risorse naturali e sistema urbano attraverso la riduzione delle pressioni urbane sulle attività produttive agricole, la tutela e l'arricchimento delle presenze naturali e del paesaggio, la creazione e valorizzazione di spazi di fruizione ricreativa e di rigenerazione ecologica, anche al fine di potenziare le rete ecologica, così come disposto nel successivo articolo 62.
3. In considerazione dell'elevata valenza ambientale che tali aree assumono per il contesto urbanizzato, dal punto di vista ecologico (rigenerazione aria, acqua, suolo) e, in alcuni casi, anche dal punto di vista paesaggistico, i PUC, provvedono a:
 - a) valorizzare i caratteri consolidati del paesaggio rurale;
 - b) individuare e delimitare le aree idonee a garantire la continuità delle attività agricole;
 - c) individuare le aree da destinare alla realizzazione di attrezzature ricreative e per il tempo libero, prevalentemente non edificate (aree di verde attrezzato, attrezzature per lo sport;...), riducendo al minimo indispensabile la sottrazione di aree agricole;
 - d) salvaguardare le aree di maggiore fertilità o utilizzate per colture specializzate o considerate rilevanti dal punto di vista paesaggistico;
 - e) individuare e salvaguardare i corridoi verdi esistenti favorendo la connessione di aree agricole marginali o intercluse.
 - f) Individuare gli aggregati edilizi esistenti in conformità agli Indirizzi di cui al successivo articolo 77.
4. Per le infrastrutture o gli insediamenti che determinano una diminuzione significativa di aree agricole, i piani comunali sono tenuti a dimostrare con studi specifici:
 - a) l'effettiva necessità delle trasformazioni previste in base ai fabbisogni infrastrutturali;
 - b) l'impossibilità di seguire adeguate alternative e dunque di riutilizzare aree già edificate;
 - c) la programmazione di opere di compensazione ecologica e di ricostruzione delle reti ecologiche, prevedendo, in localizzazioni a ciò opportune, la creazione di aree verdi (boschi, parchi e giardini pubblici, orti botanici) di superfici pari a quelle sottratte per i nuovi insediamenti.

5. Soppresso.
6. Soppresso.
7. Soppresso.
8. Soppresso.
9. Per le aree di cui al presente articolo destinate dalla pianificazione urbanistica comunale ad un uso extragricolo, nel rispetto degli indirizzi e delle priorità indicate dalle presenti norme, è richiesto, prima della trasformazione, l'accertamento, a cura e spesa del proprietario, di presenza nel suolo di sostanze inquinanti o rifiuti tossici.

Articolo 49 – Aree agricole ordinarie


1. Le aree agricole ordinarie comprendono quelle parti del territorio rurale caratterizzate da ordinari vincoli di tutela allo svolgimento di attività produttive di tipo agro-alimentare. Tali aree sono


Comune di Napoli
Data: 29/07/2022, IG/2022/0001393
2. Nelle aree di cui al precedente comma la pianificazione comunale tutela e conserva il sistema dei suoli agricoli produttivi escludendo l'insediamento di attività non strettamente connesse con la produzione agricola e di interesse non pubblico, fatto salvo quanto previsto dal successivo comma 5. Le norme dettate nell'ambito degli strumenti urbanistici comunali dovranno limitare i conflitti tra le attività agricole e le altre funzioni insediate e insediabili, anche attraverso l'eventuale individuazione di idonee misure di mitigazione ambientale degli impatti
3. Nelle aree di cui al presente articolo i PUC possono individuare zone a destinazione d'uso extragricola purchè di estensione contenuta e in sostanziale contiguità con il territorio urbanizzato e solamente ove si dimostri:
 - a) l'esistenza e/o il permanere di quote di fabbisogno non altrimenti soddisficibili, secondo gli indirizzi formulati dal presente piano;
 - b) la compatibilità delle predette individuazioni con la tutela delle caratteristiche paesaggistiche generali dei siti interessati e con quella di singoli elementi fisici, biologici, antropici di interesse culturale in essi presenti, nonché con quanto specificamente disposto dai vigenti P.A.I. e/o da indirizzi o direttive tecniche in materia emanate dalle AdB competenti.
4. Nelle aree di cui al presente articolo i PUC individuano gli aggregati edilizi esistenti in conformità agli indirizzi di cui al successivo articolo 77.
5. Per la realizzazione di eventuali attrezzature pubbliche non altrimenti soddisficibili dovranno essere individuate, ferme restando le condizioni di cui al precedente comma 3, preferibilmente le aree incolte.
6. Per le aree di cui al presente articolo destinate dalla pianificazione urbanistica comunale ad un uso extragricolo, nel rispetto degli indirizzi e delle priorità indicate dalle presenti norme, è richiesto, prima della trasformazione, l'accertamento, a cura e spesa del proprietario, di presenza nel suolo di sostanze inquinanti o rifiuti tossici.

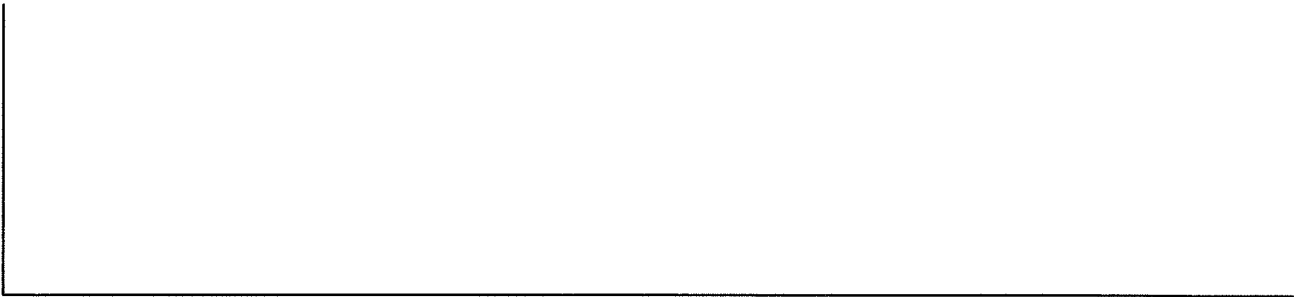
Sezione IV – Aree e componenti d'interesse urbano

Articolo 50 – Aree urbanizzate

1. Al fine di promuovere un assetto urbanistico ordinato e coerente sotto il profilo spaziale e funzionale e la riqualificazione ambientale e paesaggistica delle aree urbanizzate totalmente o parzialmente, il PTCP articola le disposizioni relative alle aree urbanizzate con riferimento alle seguenti diverse tipologie insediative:
 - a) Insediamenti urbani prevalentemente consolidati
 - b) Aree di consolidamento urbanistico e riqualificazione ambientale
 - c) Aree di integrazione urbanistica e riqualificazione ambientale.
2. Gli insediamenti urbani prevalentemente consolidati, di cui alla lettera a) del precedente comma 1, sono costituiti in gran parte dai tessuti urbani compiuti o quasi compiuti, che presentano le seguenti caratteristiche:
 - impianto urbanistico riconoscibile che, in alcuni casi, risulta realizzato sulla base di una progettazione unitaria



Comune di Napoli
Data: 29/07/2022, IG/2022/0001393



Comune di Napoli
Data: 29/07/2022, IG/2022/0001393

PIANO REGOLATORE GENERALE DEL COMUNE DI I
ZONIZZAZIONE DI DETTAGLIO

Legenda del Piano Regolatore Generale

Comune di Napoli
Data: 29/07/2022, IG/2022/00013

A	- Insempiamenti di interesse storico	F	- Parchi territoriali, altre attr
Aa	- Strutture e manufatti isolati	Fa	- Componenti strutturali la con destinate a parco territoriale
Ab	- Siti archeologici	Fa1	- Aree agricole
Ac	- Porto storico	Fa2	- Aree incolte
Ad	- Agricolo in centro storico	Fa3	- Aree boscate
B	- Agglomerati urbani di recente formazione	Fa4	- Aree a verde ornamentale
Ba	- Edilizia d'impianto	Fa5	- Sito reale di Capodimonte
Bb	- Espansione recente	Fa6	- Rupi, costoni e cave
Bc	- Porto di recente formazione	Fb	- Abitait nel parco
D	- Insempiamenti per la produzione di beni e servizi	Fc	- Parchi di nuovo impianto
Da	- Insempiamenti per la produzione di beni e servizi d'interesse tipologico testimoniale	Fd	- Parco cimiteriale di Poggiorea
Db	- Nuovi insempiamenti per la produzione di beni e servizi	Fe	- Strutture pubbliche o di uso pu
Dc	- Area produttiva florovivaistica	Ff	- Ferrovie e nodi di interscambi
E	- Componenti strutturali la conformazione naturale del territorio	Fg	- Aeroporto esistente
Ea	- Aree agricole	Fh	- Impianti tecnologici
Eb	- Aree incolte	G	- Insempiamenti urbani integra
Ec	- Aree boscate		- Sistema dei trasporti su ferr
Ed	- Aree a verde ornamentale	- - - -	- Linee su ferro
Ee	- Rupi, costoni, cave, spiagge e scogliere	●	- Stazioni esistenti al 1998
		⊙	- Stazioni nuove



COMUNE DI NAPOLI

Area Infrastrutture - Servizio Linee metropolitane urbane

AMPLIAMENTO DEL DEPOSITO MEZZI DI TRAZIONE E OFFICINA DI MANUTENZIONE DELLA LINEA 1 DELLA METROPOLITANA DI NAPOLI LOCALITÀ PISCINOLA (LOTTO 1)

CIG: 7434512163 CUP: B61E16000790007

PROGETTO DEFINITIVO

Comune di Napoli
Data: 29/07/2022, IG/2022/0001393

PROGETTISTA INTEGRATA Capogruppo Mandataria



Consorzio Stabile di Architettura e Ingegneria Integrata

INGEGNERIA DEL TERRITORIO S.r.l. Mandante EURO ENGINEERING Mandante



Ingegneria del Territorio s.r.l.



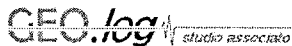
Euro Engineering

CMG TESTING S.r.l. Mandante



testing srl

GEO.LOG Studio associato Mandante



studio associato

Geol. Andrea Rondinara Mandante

DOTT. GEOLOGO
ANDREA
RONDINARA

Ing. Andrea Romani Mandante

DOTT. INGEGNERE
ANDREA
ROMANI

I PROGETTISTI SPECIALISTICI:

Arch. Andrea Schiattarella - Progetto Architettonico
Ordine Arch. di Roma n°14040

Ing. Valerio Bajetti - Strutture Edificio Officina
Ordine Ing. di Roma n°10102

Ing. Alessandro Orsini - Altre strutture
Ordine Ing. di Roma n°34256

Ing. Sperello Belardinelli - Tracciato ferroviario e viabilità
Ordine Ing. di Roma n° 30067

Ing. Gaetano Truscillo - Impianti meccanici
Ordine Ing. di Roma n°19461

Ing. Joseph De Santis - Impianti elettrici e speciali
Ordine Ing. di Roma n° 20448

Ing. Fabrizio Bajetti - Idraulica e Sottoservizi
Ordine Ing. di Roma n° 10102

Dott. Geol. Andrea Rondinara - Cantierizzazione
Albo dei Geologi Reg. Lazio n° 921

Ing. Emiliano Pacitti - Espropri
Ordine Ing. di Roma n° 24350

Ing. Andrea Romani - Rumore
Tecnico acustica ambientale Reg. Lazio n° 896

IL RESPONSABILE DELL'INTEGRAZIONE DELLE PRESTAZIONI SPECIALISTICHE

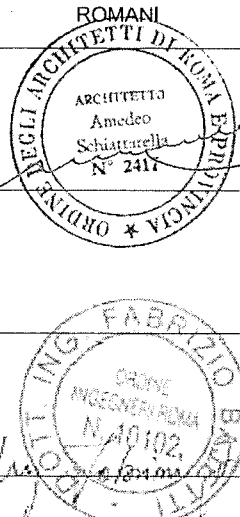
Dott. Arch. Amedeo SCHIATTARELLA Ordine Arch. di Roma n° 2417

IL GEOLOGO

Dott.ssa Geol. Donatella PINGITORE Ordine Geol. del Lazio n° 1666

IL COORDINATORE PER LA SICUREZZA IN FASE DI PROGETTAZIONE

Dott. Ing. Fabrizio BAJETTI Ordine Ing. di Roma n° 10102



TITOLO ELABORATO:

A - ELABORATI GENERALI
A4 - DOCUMENTAZIONE PER L'ADOZIONE DELLA VARIANTE

Stralcio delle NTA allegata al PRG Vigente del Comune di Napoli relative alla disciplina urbanistica prevista nella zona interessata dall'intervento

PROGETTO	FASE	N.PROG.	AMBITO	PROGR.	DISCIPLINA	TIPO	DOC.	PROGR.	REV.	SCALA:	IL RUP
P	I	S	D	001	EG	04	GEN	RE	03	A	-
											IL DIRIGENTE
A	APRILE 2021	PRIMA EMISSIONE			EUSEPI	RONDINARA	SCHIATTARELLA				
REV.	DATA	DESCRIZIONE			REDATTO	VERIFICATO	APPROVATO				

Variante al piano regolatore generale

Ufficio di Napoli
Data: 29/07/2022, IG/2022/0001393

zona orientale, zona nord-occidentale

approvata con decreto del Presidente della Giunta regionale della Campania
n. 323 dell'11 giugno 2004

Norme d'attuazione

testo coordinato

Parte I

Disciplina generale

per servizi e alla realizzazione delle relative opere di urbanizzazione in misura, almeno di 1 mq per ogni 10 mc di volume aggiuntivo previsto. Qualora tali aree non siano reperibili nei lotti impegnati da tali impianti, o in aree che la presente variante destina ad opere di urbanizzazione primaria e secondaria, i soggetti operatori si obbligano al pagamento di un corrispettivo comprensivo sia del costo di acquisizione delle aree occorrenti valutate a prezzo di esproprio determinato dal competente ufficio tecnico erariale, sia della realizzazione delle relative opere di urbanizzazione. A garanzia dell'adempimento degli obblighi scaturenti dalle citate convenzioni, i soggetti operatori devono prestare, alla stipula delle stesse, idonea fidejussione, nei modi di legge. All'atto della richiesta del permesso di costruire il richiedente deve presentare idonea

effettiva capacità di valorizzazione produttiva e occupazionale che
Comune di Napoli
Data: 29/07/2022, IG/2022/0001393
grado di produrre.

4. Con la presentazione di piani o progetti d'intervento, gli aventi titolo all'esecuzione dei suddetti interventi sono tenuti a segnalare la presenza di manufatti assimilabili a quelli di cui al precedente articolo 36, documentandone caratteristiche e consistenza. L'attribuzione a tali manufatti delle caratteristiche di interesse architettonico o tipologico testimoniale comporta per gli stessi l'applicazione della normativa di cui al suddetto articolo 36.

Art. 38

(sottozona Dc- Area produttiva florovivaistica)

1. La zona Dc identifica la parte del territorio per la quale è prevista la valorizzazione dei particolari caratteri agricoli della zona orientale per la promozione di un'area attrezzata per la produzione florovivaistica.
2. Gli interventi sono subordinati alla redazione di uno strumento urbanistico esecutivo preordinato alla definizione delle trasformazioni occorrenti per la realizzazione del nuovo insediamento produttivo.
3. Lo strumento urbanistico esecutivo prevede la realizzazione delle infrastrutture e dei servizi occorrenti al nuovo insediamento produttivo, nel rispetto dell'indice di fabbricabilità territoriale di 0,1 mc/mq, e la riqualificazione degli insediamenti abitativi esistenti, in quanto legittimamente realizzati, a parità di volume.
4. In prossimità della viabilità primaria di cui alla tav. 10, è ammessa la formazione dei corridoi ecologici così come definiti nell'articolo 55.

Art. 39

(Zona E - Componenti strutturanti la conformazione naturale del territorio)

1. La zona E identifica le parti del territorio che comprendono le più rilevanti unità morfologiche connotate, nell'insieme, da sussistente prevalenza dello stato di natura o dell'utilizzazione a scopi culturali rispetto all'urbanizzazione e all'edificazione.
2. Le parti del territorio ricadenti in detta zona comprendono i beni immobili qualificati di

bellezza naturale, aventi valore paesistico, storico e ambientale nel loro complesso e, come tali, sottoposti a tutela improntata a integralità e globalità delle caratteristiche paesaggistiche, ambientali e storicotestimoniali.

3. La disciplina della zona E si applica alle cinque sottozone in cui essa si articola, salvo le specifiche norme a esse relative. Dette sottozone sono identificate in base ai loro caratteri distintivi prevalenti, e segnatamente:

sottozona Ea - Aree agricole

sottozona Eb - Aree incolte

sottozona Ec - Aree boscate

sottozona Ed - Aree verdi ornamentale

Comune di Napoli
Data 29/07/2022

4. Le trasformazioni fisiche ammissibili nella zona E sono disciplinate come segue:

- in rapporto alla configurazione del suolo e all'assetto idrogeologico, non sono ammesse modifiche delle quote altimetriche e dell'andamento naturale del deflusso delle acque superficiali, fatto salvo quanto derivante dalle normali operazioni colturali, ivi incluse quelle finalizzate alla riconversione agricola o boschiva delle aree in abbandono. Non è consentita la modifica degli elementi caratteristici del paesaggio agrario, quali il sistema dei sentieri, i manufatti di contenimento dei terreni, la rete della minuta idrografia superficiale. Non è consentito altresì il deposito, anche temporaneo, di materiali di risulta, inerti, materiali da costruzione, rottami e altri simili materiali. E' fatta salva la realizzazione di opere per l'adeguamento della rete dei sottoservizi, nonché del sistema delle linee su ferro, nel rispetto delle finalità di tutela e delle modalità di intervento di cui alle presenti norme. E' fatta salva altresì la realizzazione di impianti tecnici di modesta entità, quali cabine elettriche e simili, impianti per l'approvvigionamento idrico, irriguo e civile e simili, nonché di piste non impermeabilizzate di larghezza non superiore ai 3 m, quali piste ciclabili, equestri o per funzioni di servizio, strettamente motivate dalla necessità di migliorare la gestione e la tutela dei beni interessati o di consentire il godimento del paesaggio e il raggiungimento dei punti panoramici di cui all'articolo 1 della L.1497/39, e di cui al successivo articolo 59. Gli interventi di consolidamento di pendici e quant'altro assimilabile devono essere condotti nel rispetto della configurazione naturale dei luoghi e, ove non ostino particolari esigenze statiche non altrimenti soddisfacibili, privilegiando l'uso di tecniche naturali. Tutte le suddette opere non devono in ogni caso avere caratteristiche, dimensioni e sviluppo tali per cui la loro realizzazione possa alterare negativamente l'assetto idrogeologico, paesaggistico, naturalistico e geomorfologico dei contesti territoriali interessati. Esse stesse devono qualificarsi come componenti del paesaggio in cui sono inserite e migliorare, se necessario, le condizioni della stabilità dei suoli e l'equilibrio idrogeologico. A tal fine si dovranno privilegiare materiali a basso impatto ambientale con prevalente carattere di biocompatibilità;

- in rapporto agli insediamenti, agli edifici e ai manufatti rurali esistenti sono ammesse le

trasformazioni fisiche indirizzate al recupero delle caratteristiche tipologiche originarie, nonché dei valori testimoniali delle attività colturali connesse.

5. Ai fini dell'applicazione dell'articolo 9 del titolo III della L. 24 marzo 1989 n.122, è esclusa ogni deroga ai vincoli in materia paesaggistica e ambientale. E' fatta salva la realizzazione dei parcheggi da destinare a pertinenza delle singole unità immobiliari nei locali siti a piano terreno o interrati nell'ambito del volume esistente dei fabbricati ricadenti nella zona E.

6. Negli insediamenti, manufatti rurali ed edifici esistenti le trasformazioni fisiche ammissibili sono limitate agli interventi di manutenzione ordinaria, straordinaria, di restauro e risanamento conservativo. Ai soli fini della realizzazione di attività di cui al comma 1 lettera b) dell'articolo

ristrutturazione edilizia e il riaccorpamento dei volumi legittimamente
Comune di Napoli
Data 29/07/2022, IG/2022/0001393

7. E' ammesso il frazionamento, ove coerente con i principi del restauro e risanamento conservativo.

8. I proprietari o gli aventi titolo sono tenuti a produrre idonea documentazione, sottoscritta ai sensi e per gli effetti dell'articolo 481 del codice penale da professionista abilitato, che attesti lo stato di fatto e l'eventuale evoluzione storica dell'immobile oggetto di intervento.

9. Le utilizzazioni compatibili negli edifici esistenti in zona E, oltre quelle di cui all'articolo 21 punti a), b), sono quelle ricettive, culturali, sanitarie, per l'istruzione, sportive.

10. Negli edifici costruiti in epoca successiva al 1943 sono consentiti interventi di manutenzione ordinaria, straordinaria, restauro e risanamento conservativo, ristrutturazione edilizia.

11. Per la formazione ed il mantenimento delle aree verdi pubbliche e di pubblico interesse è consentito il ricorso alla iniziativa privata, per la realizzazione degli interventi conformi alla presente normativa.

Art. 40

(Sottozona Ea - Aree agricole)

1. La sottozona Ea identifica le parti del territorio ricadenti in zona E connotate dalla funzionalità all'attività agricola tuttora prevalente, nonché ad altri usi connessi. Tale definizione si estende a quelle aree che, seppure non coltivate, siano comprese, al pari delle aree agricole propriamente dette, in spazi che rivestano carattere testimoniale del paesaggio agrario.

2. Sono ammessi interventi relativi alla costruzione di nuovi edifici a scopo residenziale, connessi alla conduzione del fondo agricolo, purché il richiedente sia compreso tra i soggetti di cui al successivo comma 13. L'indice di fabbricabilità territoriale consentito è di 0,03 mc/mq. Sono ammessi interventi relativi alla costruzione di pertinenze per usi accessori funzionali all'attività agricola. L'unità minima d'intervento resta fissata in ha 1.

3. Ove, con riferimento allo stato della proprietà alla data di adozione del piano, i manufatti esistenti, aventi destinazione residenziale o per usi accessori, abbiano consistenza uguale o superiore a quella derivante dall'applicazione dei suddetti indici, non è consentita alcuna

edificazione a scopo residenziale o accessorio.

4. Al fine del calcolo delle unità minime di intervento non è consentita la somma di superfici frazionate e non contigue, a meno che il frazionamento delle superfici o la mancanza di continuità siano dovuti alla esistenza tra i fondi di uno o più manufatti pubblici asserviti a funzioni pubbliche.

5. Al fine del calcolo delle unità minime d'intervento le superfici ricadenti in sottozona Ec – Aree boscate rientranti nella conduzione unitaria del fondo agricolo sono computabili, ma non possono in alcun modo essere interessate da edificazione. Al medesimo fine non sono invece computabili le superfici ricadenti in sottozona Eb - Aree incolte produttive e Ee - Rupi e costoni.

6. I vincoli finalizzati ai fini degli interventi consentiti nelle presenti norme, restano invariati. Tale vincolo viene sottoscritto dai proprietari o dagli aventi titolo, mediante convenzione o atto unilaterale d'obbligo, corredato dalle planimetrie e dai certificati catastali dei terreni così vincolati. Il vincolo è trascritto alla Conservatoria dei registri immobiliari nonché presso apposito ufficio comunale.

7. E' consentita la formazione di consorzi finalizzati alla fruizione pubblica di percorsi interni alle aree agricole e alla prestazione di servizi di ristoro e di vendita dei prodotti agricoli, orticoli, florovivaistici, ecologici, zootecnici.

8. L'edificabilità di cui ai commi 2 e 7 è vietata nelle parti della sottozona Ea:

- connotate dalla presenza di fenomeni di instabilità dei versanti, riportate nella tav.12 - tavola dei vincoli geomorfologici;
- ricadenti nelle aree perimetrate con riferimento all'articolo 1 quinquies della L n.431 del 8 agosto 1985;
- ricadenti in terreni compresi entro una fascia altimetrica di 30 metri al di sotto dei crinali;
- ricadenti nelle aree assoggettate a vincoli d'inedificabilità di cui alla parte IV della presente normativa.

9. E' ammessa la costruzione di serre intese quali strutture idonee a determinare condizioni agronomiche ottimali per la messa a dimora, sviluppo e produzione delle colture protette.

10. Nella realizzazione degli impianti serricoli è vietato il ricorso a opere murarie eccedenti il piano di campagna o l'utilizzazione di pannelli prefabbricati che richiedano l'esecuzione di opere murarie, ovvero di altre tecniche di posa in opera che non ne consentano l'immediato e semplice smontaggio. Sono consentite solo opere murarie, non continue, entroterra, strettamente necessarie all'ancoraggio di detti impianti.

11. Per l'installazione di serre, la distanza dai confini non può essere inferiore a m 3 dai fondi finitimi, a m 10 dalla viabilità pubblica, a m 10 dai fabbricati destinati a civili abitazioni. L'altezza al colmo dei manufatti serricoli non deve essere superiore a m 5.

12. Per tutelare i valori storici e culturali del paesaggio agrario, l'installazione delle serre è consentita nelle aree ad alberazione nulla o rada, con esclusione dei terreni particolarmente acclivi o sistemati a terrazze e dei terreni compresi entro una fascia altimetrica di m 30 al di sotto

dei crinali. In ogni caso non è consentita l'occupazione di suolo con serre oltre il 60% dell'area disponibile; gli impianti non possono costituire aggregazioni compatte, e devono assicurare fasce perimetrali non impermeabilizzate e idonee al deflusso delle acque. E' consentita la realizzazione di vasche entroterra per l'accumulo e la raccolta delle acque meteoriche. L'installazione di serre non è consentita nelle aree corrispondenti ai vincoli di cui all'articolo 1 quinquies della L. n.431 dell'8 agosto 1985, vigenti alla data di adozione del piano.

13. La presente disciplina si attua da parte dei seguenti soggetti: proprietari coltivatori diretti, proprietari conduttori in economia, proprietari concedenti, enfiteuti o titolari di altro diritto reale, affittuari o mezzadri aventi diritto a sostituirsi al proprietario nell'esecuzione delle opere, affittuari o mezzadri aventi diritto a sostituirsi al proprietario nell'esecuzione delle opere, colturali, a uso residenziale e non, siano stabilmente utilizzati per la

Comune di Napoli
Data: 29/07/2022, IG/2022/0001393

14. Nella zona agricola è fatta salva la possibilità di prevedere la formazione di aree boscate, con essenze coerenti con le caratteristiche dei siti, di percorsi ecologici, a fini di ripristino dei processi evolutivi naturali della vegetazione spontanea, di idonei habitat per il soggiorno o il trasferimento di specie faunistiche selvatiche e in genere della microfauna. Sono ammesse tecniche colturali sperimentali e innovative ma a ridotto impatto ambientale e paesaggistico. Nel caso in cui la zona agricola sia contigua alla viabilità primaria, di cui alla tavola 10, è ammessa la formazione di corridoi ecologici, così come definiti dal successivo articolo 55.

15. Ove non diversamente disposto dalle presenti norme, sono ammesse le attività di lavorazione e di manutenzione ordinaria e straordinaria dei fondi agricoli.

16. E' ammesso ogni processo di evoluzione e razionalizzazione degli ordinamenti colturali, sempre che non comporti modifiche della configurazione del suolo e dell'assetto idrogeologico. Sono ammessi altresì:

- l'orticoltura;
- il florovivaismo;
- i depositi a cielo aperto a esclusivo uso agricolo, ove non comportino sistemazioni superficiali di tipo impermeabilizzante.
- il compostaggio per il trattamento dei rifiuti vegetali derivanti dall'attività agricola del fondo.

Art. 41

(Sottozona Eb - Aree incolte)

1. La sottozona Eb identifica le parti del territorio che, già assoggettate ad attività colturali, siano temporaneamente abbandonate. Sono comprese aree residuali degradate, suscettibili di riconversione per soli fini culturali.

2. In riferimento alle trasformazioni fisiche:

- è ammessa, anche ai fini della riconversione produttiva, l'installazione di serre, nei limiti e secondo le modalità previste dai commi da 9 a 13 dell'articolo 40;
- sono ammessi gli interventi di nuova edificazione a fini agricoli di cui all'articolo 40, solo in

caso di riconversione a usi agricoli avvenuta, con riferimento all'intero fondo agricolo, da almeno 3 anni e comprovata da idonea certificazione, fermo restando quanto prescritto dal comma 8 del medesimo articolo. In assenza di riconversione produttiva, sono vietate quelle trasformazioni che arrechino danno o portino alla scomparsa delle presenze arboree relative al precedente stato di coltivazione.

3. Circa le utilizzazioni compatibili:

- è ammessa la riconversione a usi agricoli o boschivi, sempre che ciò non comporti sostanziali modifiche della configurazione del suolo e dell'assetto idrogeologico;
- sono ammesse le utilizzazioni compatibili per la sottozona Ea - Aree agricole.

ione in termini di corridoio ecologico così come definito dal successivo
Comune di Napoli
Data: 29/07/2022, IG/2022/0001393

- il comune agevola con ogni forma e mezzo, anche finanziario e fiscale, la ripresa delle attività culturali, qualora il reinsediamento avvenga da parte dei giovani.

Art. 42

(Sottozona Ec - Aree boscate)

1. La sottozona Ec identifica le parti del territorio sulle quali esiste o viene a costituirsi, per via naturale o artificiale, un popolamento di specie legnose forestali arboree o arbustive, a qualsiasi stadio di sviluppo, dalle quali si possano trarre, come principale utilità, prodotti forestali, anche se non legnosi, benefici di natura ambientale. Sono considerati boschi anche quei terreni pertinenti a un complesso boscato che, per cause naturali o artificiali, siano temporaneamente privi di copertura forestale.

2. Non è consentito alcun ampliamento delle superfici e dei volumi esistenti a scopo residenziale.

3. E' vietata la costruzione di nuovi manufatti sia a scopi residenziali che a uso accessorio.

4. Riguardo le utilizzazioni compatibili:

- è disposta la continuità dell'utilizzo ad attività silvocolturale; sono ammessi gli interventi di forestazione e di integrazione della vegetazione esistente, anche in riferimento al sottobosco;
- è ammessa la raccolta dei prodotti del bosco;
- sono ammessi i depositi a cielo aperto per le attività di governo del bosco, sempre che non comportino sistemazioni superficiali di tipo impermeabilizzante;
- non è consentita l'installazione di impianti serricoli.
- nel caso in cui l'area boscata è contigua alla viabilità primaria, di cui alla tavola 10, il trattamento silviculturale dovrà uniformarsi ai criteri di corridoio ecologico di cui all'articolo 55.

Art. 43

(Sottozona Ed - Aree a verde ornamentale)

1. La sottozona Ed identifica le parti del territorio connotate dalla presenza di colture non da reddito agricolo, destinate al godimento e praticate di norma in spazi di pertinenza residenziale.



COMUNE DI NAPOLI

Area Infrastrutture - Servizio Linee metropolitane urbane

AMPLIAMENTO DEL DEPOSITO MEZZI DI TRAZIONE E OFFICINA DI MANUTENZIONE DELLA LINEA 1 DELLA METROPOLITANA DI NAPOLI LOCALITÀ PISCINOLA (LOTTO 1)
 CIG: 7434512163 CUP: B61E16000790007

PROGETTO DEFINITIVO

Comune di Napoli
 Data: 29/07/2022, IG/2022/0001393
 EGRA Capogruppo Mandataria



INGEGNERIA DEL TERRITORIO S.r.l. Mandante EURO ENGINEERING Mandante Geol. Andrea Rondinara Mandante



DOTT. GEOLOGO ANDREA RONDINARA

CMG TESTING S.r.l. Mandante

GEO.LOG Studio associato Mandante

Ing. Andrea Romani Mandante



DOTT. INGEGNERE ANDREA ROMANI

IL RESPONSABILE DELL'INTEGRAZIONE DELLE PRESTAZIONI SPECIALISTICHE

Dott. Arch. Amedeo SCHIATTARELLA Ordine Arch. di Roma n° 2417

IL GEOLOGO

Dott.sa Geol. Donatella PINGITORE Ordine Geol. del Lazio n° 1666

IL COORDINATORE PER LA SICUREZZA IN FASE DI PROGETTAZIONE

Dott. Ing. Fabrizio BAJETTI Ordine Ing. di Roma n° 10102

I PROGETTISTI SPECIALISTICI:

Arch. Andrea Schiattarella - Progetto Architettonico Ordine Arch. di Roma n°14040

Ing. Valerio Bajetti - Strutture Edificio Officina Ordine Ing. di Roma n°10102

Ing. Alessandro Orsini - Altre strutture Ordine Ing. di Roma n°34256

Ing. Sperello Belardinelli - Tracciato ferroviario e viabilità Ordine Ing. di Roma n° 30067

Ing. Gaetano Truscillo - Impianti meccanici Ordine Ing. di Roma n°19461

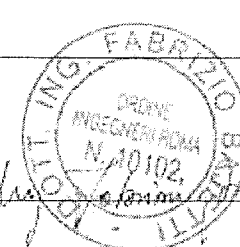
Ing. Joseph De Santis - Impianti elettrici e speciali Ordine Ing. di Roma n° 20448

Ing. Fabrizio Bajetti - Idraulica e Sottoservizi Ordine Ing. di Roma n° 10102

Dott. Geol. Andrea Rondinara - Cantierizzazione Albo dei Geologi Reg. Lazio n° 921

Ing. Emiliano Pacitti - Espropri Ordine Ing. di Roma n° 24350

Ing. Andrea Romani - Rumore Tecnico acustica ambientale Reg. Lazio n° 896



TITOLO ELABORATO:

A - ELABORATI GENERALI
A4 - DOCUMENTAZIONE PER L'ADOZIONE DELLA VARIANTE

Stralcio delle NTA allegate al PRG Vigente del Comune di Napoli relative alla disciplina urbanistica prevista dalla variante

PROGETTO	FASE	N.PROG.	AMBITO	PROGR.	DISCIPLINA	TIPO	DOC.	PROGR.	REV.	SCALA:	IL RUP
PIS	D	001	EG	04	GEN	RE	04	A		-	
											IL DIRIGENTE
A	APRILE 2021	PRIMA EMISSIONE			EUSEPI	RONDINARA	SCHIATTARELLA				
REV.	DATA	DESCRIZIONE			REDATTO	VERIFICATO	APPROVATO				

Variante al piano regolatore generale

orico e zona orientale, zona nord-occidentale

Data: 29/07/2022, IG/2022/0001393

approvata con decreto del Presidente della Giunta regionale della Campania
n. 323 dell'11 giugno 2004

Norme d'attuazione

testo coordinato

Parte I

Disciplina generale

Art. 45

(Zona F - Parco territoriale e altre attrezzature e impianti a scala urbana e territoriale)

1. La zona F individua le parti del territorio destinate alla formazione di parco territoriale costituito dall'insieme delle aree di complessivo pregio paesistico e ambientale, che comprendono boschi e aree coltivate, parchi e giardini storici, parchi di nuova formazione, comprendenti inoltre insediamenti urbani da riqualificare, in funzione della valorizzazione del parco attraverso attrezzature finalizzate alla fruizione del parco, sia pubbliche sia di uso pubblico. La zona F individua inoltre le attrezzature e gli impianti a scala urbana e territoriale. La disciplina prevista è volta alla tutela delle caratteristiche paesaggistiche, ambientali e storico-testimoniali ed

Comune di Napoli
n. 20/2017 del 10/02/2017
n. 20/2017 del 10/02/2017

Comune di Napoli

n. 20/2017 del 10/02/2017

note: 20/2017 del 10/02/2017

prevalenti e segnatamente:

sottozona Fa1 - Aree agricole

sottozona Fa2 - Aree incolte

sottozona Fa3 - Aree boscate

sottozona Fa4 - Aree a verde ornamentale

sottozona Fa5 - Sito reale di Capodimonte

sottozona Fa6 - Rupi e costoni

sottozona Fb - Abitati nel parco

sottozona Fc - Parchi di nuovo impianto

sottozona Fd - Parco cimiteriale di Poggioreale

sottozona Fe - Strutture pubbliche o di uso pubblico e collettivo

sottozona Ff - Linee ferroviarie e nodi d'interscambio

sottozona Fg - Aeroporto esistente

sottozona Fh - Impianti tecnologici

3. Nelle sottozone Fa e Fb, l'eventuale indicazione di aree da sottoporre a procedura espropriativa è subordinata alla preventiva approvazione di un piano urbanistico esecutivo.

Art. 46

(Sottozona Fa-componenti strutturanti la conformazione naturale del territorio destinate a parco territoriale)

1. La sottozona Fa identifica le parti del territorio destinate a parchi che comprendono le più rilevanti unità morfologiche connotate, nell'insieme, da sussistente prevalenza dello stato di natura o dell'utilizzazione a scopi colturali rispetto all'edificazione e all'urbanizzazione.

2. Le parti del territorio ricadenti in detta sottozona comprendono i beni immobili qualificati di bellezza naturale, aventi valore paesistico, storico e ambientale nel loro complesso e, come tali, sottoposti a tutela improntata a integrità e globalità.

3. La disciplina della sottozona Fa si applica alle parti in cui essa si articola, contrassegnate nella

zonizzazione con la nomenclatura Fa1, Fa2, Fa3, Fa4, Fa5, Fa6, identificate in base ai loro caratteri distintivi prevalenti nell'attuale uso del suolo e segnatamente:

Fa1 aree agricole

Fa2 aree incolte

Fa3 aree boscate

Fa4 aree a verde ornamentale

Fa5 sito reale di Capodimonte

Fa6 rupi, costoni e cave

4. Le trasformazioni fisiche consentite sono quelle previste per la zona E di cui all'articolo 39,

presente articolo per ciascuna delle parti di cui al precedente comma, in
Comune di Napoli
Distretto alle Fontanelle
D.D. 2007/2216/2216/03

5. Le aree agricole ricadenti nella sottozona Fa contrassegnate con il n.1, identificano le parti del territorio connotate dalla funzionalità dell'attività agricola tuttora prevalente e ad altri usi connessi, ivi compresi gli spazi che rivestano carattere testimoniale del paesaggio agrario. Dette aree, fermo restando quanto disposto dal comma 4 del presente articolo, sono assoggettate alla disciplina di cui all'articolo 40 delle presenti norme, essendo altresì consentite, ai soli fini del conseguimento della fruizione pubblica dei fondi, le seguenti ulteriori utilizzazioni:

- aree di sosta per il ristoro, dotate di arredi mobili;
- aree per esposizioni temporanee e manifestazioni connesse alla promozione agricola, eventualmente attrezzate con sistemi mobili.

6. Le aree incolte che ricadono nella sottozona Fa contrassegnate con il n. 2, identificano le parti del territorio che, già assoggettate ad attività colturali, sono abbandonate o quelle degradate suscettibili di riconversione a scopi colturali. Dette aree, fermo restando quanto disposto dal comma 4 del presente articolo, sono assoggettate alla disciplina dell'articolo 41 delle presenti norme, essendo consentite, ai fini del conseguimento della fruizione pubblica dei fondi, le seguenti utilizzazioni:

- aree di sosta per il ristoro eventualmente dotate di arredi mobili;
- aree per esposizioni temporanee e manifestazioni connesse alla promozione agricola, eventualmente dotate di sistemi mobili;
- attrezzature sportive scoperte, ammissibili solo in sede di pianificazione urbanistica esecutiva, rimanendo consentita la realizzazione di spogliatoi.

7. Le aree boscate ricadenti nella sottozona Fa, contrassegnate con il n. 3, identificano le parti del territorio sulle quali esiste o viene a costituirsi, per via naturale o artificiale, un popolamento di specie legnose forestali arboree o arbustive, a qualsiasi stadio di sviluppo, dalle quali si possano trarre, come principale utilità, prodotti forestali anche non legnosi, nonché benefici di natura ambientale. Sono considerati boschi anche quei terreni pertinenti a un complesso boscato che, per cause naturali o artificiali, siano privi di copertura forestale. Dette aree, fermo restando quanto disposto dal comma 4 del presente articolo, sono assoggettate alla disciplina dell'articolo 42 delle

presenti norme, essendo consentite, ai soli fini del conseguimento della fruizione pubblica dei fondi, la seguente utilizzazione:

-aree di sosta per il ristoro dotate di arredi mobili.

8. Le aree ricadenti nella sottozona Fa, contrassegnate con il n. 4, identificano le parti del territorio connotate dalla presenza di colture non da reddito agricolo, destinate al godimento e praticate di norma in spazi di pertinenza residenziale. Dette aree, fermo restando quanto disposto dal comma 4 del presente articolo, sono assoggettate alla disciplina dell'articolo 43 delle presenti norme.

9. Le aree ricadenti nella sottozona Fa contrassegnate con il numero 5 identificano il sito reale di

al parco e dalla reggia con i circostanti giardini. Nel rispetto dei valori
Comune di Napoli
Data: 09/07/2023, città di Napoli
e del sito 029/07/2023, città di Napoli
al parco e dalla reggia con i circostanti giardini. Nel rispetto dei valori
elementi rilevanti della sua composizione, quali la sua configurazione planimetrica e i profili del terreno, le masse vegetali, le essenze, i volumi, i colori, le spazature, le altezze, gli elementi costruiti o decorativi, le acque in movimento o stagnanti. Ogni intervento di manutenzione, conservazione, restauro del giardino storico o di una delle sue parti deve tenere conto di tutti gli elementi che lo compongono. L'intervento di restauro è improntato alla conservazione e tale obiettivo deve essere conseguito e garantito nel tempo, attraverso un processo di continua, programmata manutenzione.

Nella scelta delle specie di alberi, arbusti, piante e fiori da sostituire periodicamente, è prescritto il mantenimento delle specie originali. Gli elementi di architettura, scultura e decorazione fissi o mobili non devono essere spostati se non nella misura necessaria per la loro conservazione. Gli interventi nella reggia di Capodimonte sono disciplinati dall'articolo 105 della parte II della presente normativa.

10. Le aree ricadenti nella sottozona Fa, contrassegnate con il n.6, identificano le parti del territorio non assoggettate ad attività colturali connotate da assenza di prodotto agricolo e aventi copertura vegetale per lo più spontanea a diversi livelli dinamico-evolutivi o peculiare, quale quella rupicola delle strutture tufacee a vista. Comprendono altresì le aree dismesse dall'attività estrattiva. Dette aree, fermo restando quanto disposto dal comma 4 del presente articolo, sono assoggettate alla disciplina dell'articolo 44.

11. La tavola 8 individua gli ambiti, coincidenti con le unità morfologiche, assoggettati a piano urbanistico esecutivo, d'iniziativa pubblica o privata, di norma esteso a ciascun ambito. Nelle more dell'approvazione dei piani urbanistici esecutivi, da predisporre nel rispetto della disciplina di cui all'art.162 della parte III della presente normativa, sono consentiti interventi diretti nel rispetto della disciplina del presente articolo. Il piano urbanistico esecutivo disciplina l'utilizzazione dei terreni, in coerenza con la classificazione operata per gli stessi dalla tavola 2. Definisce in particolare interventi per la salvaguardia e la valorizzazione del territorio, relativamente alle principali unità di paesaggio naturale e alle aree agricole in esso presenti. Delinea lo scenario ambientale di riferimento per i programmi di rinaturalizzazione e di

riqualificazione di aree dismesse e da bonificare. Stabilisce altresì le trasformazioni possibili delle cave dismesse e le relative utilizzazioni.

12. Il piano urbanistico esecutivo di cui al precedente comma 11, fissa l'ulteriore disciplina relativa ai connotati di ciascuna unità morfologica in rapporto ai seguenti obiettivi:

- a) la tutela e il ripristino dell'integrità fisica e dell'identità culturale del territorio collinare della zona nord-occidentale
- b) la conservazione della unitarietà del sito;
- c) la conservazione e il ripristino dell'equilibrio idrogeologico;
- d) il consolidamento dei versanti collinari;

no del sistema dei percorsi poderali e dei sentieri, ai fini dell'eventuale
Comune di Napoli
Data: 29/07/2022, IG/2022/0001393

- f) il mantenimento delle colture arboree di pregio;
- g) l'utilizzazione specifica dei manufatti esistenti;
- h) l'eliminazione, lo spostamento o la modifica dei manufatti o degli impianti tecnologici interruttivi dell'unitarietà del paesaggio;
- i) la costituzione o il miglioramento di habitat seminaturali per la protezione dell'avifauna;
- j) la realizzazione di attrezzature sportive scoperte, preferibilmente nelle aree incolte degradate, rimanendo consentita la realizzazione di spogliatoi;
- k) la realizzazione di parcheggi, esclusivamente a raso, necessari al parco e alle relative attrezzature.
- l) la realizzazione di livelli di accessibilità al sistema di mobilità pubblica, anche attraverso la realizzazione di impianti di risalita (funicolari, funivie, scale mobili, ascensori)
- m) la formazione, in prossimità della viabilità primaria di cui alla tavola 10, di corridoi ecologici così come definiti nell'articolo 55.

13. le aree ricadenti in sottozona Fa, per le quali la tavola 8 prevede la destinazione a verde, costituiscono parchi di quartiere.

14. I parchi si realizzano mediante acquisizione pubblica degli immobili interessati ovvero assoggettamento dei suddetti immobili al vincolo di uso pubblico. Le relative determinazioni sono assunte con l'approvazione dei piani urbanistici esecutivi ai sensi del precedente comma.

Art. 47

(Sottozona Fb - Abitati nel parco)

1. La sottozona Fb identifica le parti del territorio correlate alle più rilevanti unità morfologiche e che sono connotate, nell'insieme, dalla prevalenza degli insediamenti rispetto allo stato naturale.
2. Le parti del territorio ricadenti in detta sottozona comprendono immobili da sottoporre a riqualificazione ambientale ai fini del ripristino delle condizioni di continuità delle unità morfologiche e della promozione di attività funzionali al parco di cui alla sottozona Fa.
3. Le trasformazioni fisiche ammissibili sono tese al ripristino delle condizioni alterate, al

conseguimento di una adeguata accessibilità al parco e alla realizzazione di attrezzature pubbliche, di uso pubblico e collettivo.

4. Nella sottozona Fb il piano si attua mediante gli strumenti urbanistici esecutivi di iniziativa pubblica o privata di cui al comma 11 dell'articolo 46, finalizzati alle trasformazioni di cui al precedente comma 3. Detti strumenti sono estesi a un territorio che include parti organiche ricadenti in sottozona Fa e abitati classificati come sottozona Fg a tali parti contigue e ad esse morfologicamente connesse. Gli strumenti urbanistici esecutivi prevedono la realizzazione di parcheggi secondo le tipologie e le modalità esecutive descritte agli articoli 16, 17 e 19.

5. Nelle more degli strumenti urbanistici esecutivi sono ammessi interventi di manutenzione

di restauro e risanamento conservativo.

Comune di Napoli

art. 20 del regolamento attuativo n. 122 del 2011

oltre quelle di cui all'articolo 21 punti a), b) sono quelle ricettive, culturali, sanitarie, per l'istruzione, sportive.

Art. 48

(Sottozona Fc - Parco di nuovo impianto)

1. La sottozona Fc identifica le aree che risultano dalla dismissione di discariche o attività dove è previsto il restauro ambientale finalizzato alla formazione di un'area a verde di nuovo impianto.

2. Nella sottozona Fc, fatto salvo quanto diversamente previsto nella normativa d'ambito, il piano si attua per interventi diretti.

3. Le trasformazioni fisiche ammissibili sono tese a conseguire livelli qualificati di disegno del paesaggio. Sono ammessi movimenti di terra, purché sia assicurata la funzionalità dell'assetto idraulico e idrogeologico delle aree contermini. In ogni caso va conseguito il rispetto dei caratteri fondamentali del paesaggio circostante, del quale il nuovo impianto si configura come elemento di integrazione. E' ammessa, per la funzionalità del parco, l'utilizzazione dell'acqua di falda, nel rispetto delle norme vigenti e delle discipline particolari emanate dagli enti competenti. E' prescritta la conservazione di eventuali tracciati storici ricadenti all'interno dell'area destinata a parco. E' ammessa la formazione di corridoi ecologici in prossimità della viabilità primaria. E' fatta salva la realizzazione di impianti tecnici di modesta entità, quali cabine elettriche e simili, impianti per l'approvvigionamento idrico. Gli interventi di consolidamento di pendici, esistenti o di nuova configurazione e quant'altro assimilabile, devono essere condotti, ove non ostino particolari esigenze statiche non altrimenti soddisfacibili, privilegiando l'uso di tecniche naturali. E' ammesso l'uso di recinzioni. Tutte le suddette opere devono in ogni caso avere caratteristiche, dimensioni e sviluppo tali per cui la loro realizzazione le qualifichi come componenti del paesaggio in cui sono inserite. A tal fine si devono privilegiare materiali a basso impatto ambientale, con prevalente carattere di biocompatibilità.

4. La sottozona Fc può comprendere attrezzature pubbliche e di uso pubblico finalizzate al soddisfacimento dei fabbisogni pregressi delle aree circostanti.

5. Per la sottozona Fc è consentita la presentazione di strumenti urbanistici esecutivi di iniziativa

pubblica o privata, per aree di almeno 4 ha. E' consentita la realizzazione di attrezzature per il tempo libero e di adeguate attività commerciali, indispensabili alla conduzione e gestione economica del parco. L'indice di fabbricabilità territoriale consentito è di 0,1 mc/mq. La percentuale complessiva di impermeabilizzazione dell'area, comprensiva anche delle infrastrutture per l'accessibilità e la fruizione dell'area, non deve superare il 3% della superficie complessiva.

Contestualmente alla presentazione del piano, da parte di un privato, l'interessato dovrà anche presentare una bozza dell'atto di convenzionamento per regolare le condizioni di utilizzo dell'area per la collettività.

con l'aeroporto esistente e nelle more dell'approvazione del competente Comune di Napoli - Dpr: 28/07/2011 n. 149/2011 - in materia di opere concorrenti - dovrà stabilire fasi, tempi e modalità per la costituzione dei siti aeroportuali della Campania, sono consentiti interventi atti a migliorare, nel rispetto delle norme esistenti, le condizioni di sicurezza e a ridurre l'impatto ambientale, nonché gli adeguamenti a tali fini necessari.

Art. 49

(Sottozona Fd - Parco cimiteriale di Poggioreale)

1. La sottozona identifica il sistema continuo dell'area cimiteriale di Poggioreale intervallata da inserti di tessuto edilizio e da piccole aree agricole.
2. Le parti del territorio ricadenti in detta sottozona comprendono, tra l'altro, i cimiteri storici di seguito elencati:
 - il Cimitero vecchio delle 366 fosse;
 - il Cimitero vecchio dei colerici;
 - il Cimitero di S. Maria del pianto;
 - il Cimitero di Poggioreale;
 - il Cimitero della Pietà;
 - il Cimitero Nuovissimo;
 - il Cimitero Israelita;
3. Le trasformazioni fisiche ammissibili e le utilizzazioni compatibili sono determinate con l'approvazione del piano regolatore cimiteriale ai sensi del DPR n.285 del 10 settembre 1990, articolo 55 capo X, e Circolare del Ministero Sanità del 24 giugno 1993.
4. Nelle more dell'approvazione del piano di cui al precedente comma 3 sono consentiti gli interventi conformi al vigente piano regolatore cimiteriale e quelli approvati dall'Amministrazione comunale alla data di entrata in vigore della presente normativa, nonché la realizzazione di campi di inumazione ai sensi del Dpr n.285 del 10 settembre 1990. E' altresì consentita la realizzazione della nuova stazione della linea metropolitana 1 di cui all'art. 161, scheda n. 89, della parte III della presente normativa.
5. Il piano è redatto nel rispetto della normativa di zona e delle seguenti finalità:

- a) la trasformazione dell'insieme delle parti ricadenti nella presente sottozona in un parco cimiteriale dell'estensione di circa 66 ettari che ha inizio dal cimitero del Trivio e trova la sua conclusione oltre via del Riposo, congiungendosi con le aree agricole in quanto componenti strutturanti la conformazione naturale del territorio, e nel quale le architetture cimiteriali trovano una sistemazione a scala paesaggistica;
- b) l'utilizzazione a fini agricoli delle aree che dividono le singole parti, secondo la disciplina di cui all'articolo 40 - sottozona Ea -aree agricole;
- c) la realizzazione di una zona a verde nell'area denominata fondo Zevola in modo da costituire un margine naturalistico al Parco cimiteriale eventualmente ospitando serre per la produzione di

Comune di Napoli
 Data 20/12/2014 ora 10:20:11
 a) la realizzazione di un viale interno al Parco cimiteriale,

- garantendo la circolazione lungo via del Riposo;
- e) l'utilizzo delle aree a confine di via del Riposo contigue alle zone agricole come campi di inumazione secondo un progetto naturalistico che consenta una continuità di immagine attraverso una sistemazione a prato e alberature, in armonia col paesaggio agricolo della zona e con la configurazione del suolo, nel rispetto delle norme di prevenzione idrogeologica. All'interno di queste aree è consentita la realizzazione di parcheggi a raso secondo le modalità previste dall'articolo 16 della presente normativa e comunque di dimensione non superiore a 1.000 mq;
- f) la realizzazione di ulteriori ingressi su via del Riposo, via dei Finanziari e via Santa Maria del Pianto;
- g) restauro e valorizzazione storica, con percorso didattico di visita del cimitero vecchio delle 366 fosse.

Art. 50

(Sottozona Fe-Strutture pubbliche o di uso collettivo)

1. La sottozona Fe comprende gli immobili destinati ad attrezzature pubbliche o di uso pubblico. I suddetti immobili sono acquisiti al patrimonio pubblico o assoggettati al vincolo di uso pubblico.
2. Riguardo le trasformazioni fisiche:
 - nel caso di edifici esistenti, sono ammessi interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, di restauro e risanamento conservativo e di ristrutturazione edilizia, salvo specifiche disposizioni della disciplina degli ambiti;
 - gli indici di copertura e di utilizzazione fondiaria consentiti, sia nel caso di ristrutturazione edilizia che nel caso di nuove opere, sono quelli occorrenti per conseguire idonei requisiti prestazionali, ovvero la conformità alle norme generali e di settore
 - è consentita la realizzazione di parcheggi in misura non superiore a 50 mq ogni 100 mq di superficie utile, salvo quanto previsto da specifiche disposizioni di legge. Per gli edifici di nuovo impianto, le aree scoperte interne ai lotti, che eccedano l'utilizzazione a parcheggi e viabilità

interna, devono essere sistemate a verde. Nel caso in cui le aree scoperte siano contigue alla viabilità primaria così come individuate nella tavola 10, è ammessa la formazione di corridoi ecologici, così come definiti al successivo articolo 55.

3. Le utilizzazioni compatibili sono le seguenti:

- attrezzature per l'istruzione superiore
- attrezzature sanitarie a carattere urbano e territoriale quali poliambulatori, day-hospital, strutture ospedaliere
- attrezzature per il trasporto pubblico.

4. Sono inoltre consentite le seguenti utilizzazioni:

- attrezzature da competizione;
- attrezzature urbane e territoriali: strutture museali, biblioteche specialistiche, attrezzature per lo spettacolo;
- attrezzature espositive.

Art. 51

(Sottozona Ff - Linee ferroviarie e nodi d'interscambio modale)

1. Il sistema del trasporto su ferro, come rappresentato dalla tavola 9, è individuato dal piano comunale dei trasporti, approvato con delibere del consiglio comunale nn. 90 e 91 del 18 marzo 1997, che è allegato alla presente variante di cui è parte integrante e sostanziale.

2. La zona Ff identifica le linee ferroviarie di superficie e le stazioni che costituiscono nodi d'interscambio modale.

3. Per nodo di interscambio modale si intende un sistema integrato, a scala urbana, di attrezzature per la mobilità che consenta l'interscambio tra diverse modalità di trasporto. Nel nodo di interscambio modale è consentita la realizzazione delle seguenti attrezzature:

- stazioni delle linee su ferro;
- parcheggi per veicoli a due ruote;
- attestamenti di autobus per le linee urbane;
- terminal bus per le linee regionali, nazionali e internazionali;
- depositi e officine per i veicoli del trasporto pubblico di superficie.

4. La tavola 8 - specificazioni individua le aree entro le quali è prevista la formazione di nuovi nodi d'interscambio con l'approvazione di strumento urbanistico esecutivo ovvero di progetto preliminare approvato dal Consiglio comunale.

5. Con l'approvazione del progetto di cui al comma precedente è individuato, entro i confini delle aree di cui al comma precedente medesimo, il perimetro del costituendo nodo d'interscambio di sistema che assume automaticamente la classificazione di sottozona Ff. Le aree residue conservano la classificazione disposta con la presente variante.

6. I tracciati delle nuove linee, di cui alla tavola 9-il sistema del trasporto urbano, sono indicativi e sono definiti con l'approvazione del relativo progetto.

7. Le stazioni devono garantire la massima accessibilità e la riqualificazione dei territori da esse serviti. I criteri per la loro realizzazione sono specificati all'articolo 36 della parte terza della presente normativa.

Art. 52

(Sottozona Fg – Aeroporto esistente)

1. La zona Fg identifica l'aeroporto esistente e le aree destinate ad attrezzature, impianti ed officine aeronautiche a servizio dell'aeroporto ed eliporto.
2. Sono consentiti interventi atti a migliorare, nel rispetto delle norme esistenti, le condizioni di sicurezza e a ridurre l'impatto ambientale.
3. Sono consentite le trasformazioni tecniche e funzionali a servizio degli impianti aeroportuali.

Art. 53

(Sottozona Fh - Impianti tecnologici)

1. La sottozona Fh identifica le aree impegnate da impianti richiedenti la disponibilità esclusiva dell'area stessa.
2. Le trasformazioni fisiche ammissibili sono quelle previste dagli enti competenti e quelle necessarie per la salvaguardia ambientale, la protezione da fonti di inquinamento e per il decoro urbano.
3. Gli indici di copertura e di edificabilità fondiaria consentiti per la zona sono quelli previsti dalle vigenti norme generali e di settore.

Art. 54

(Zona G - Insediamenti urbani integrati)

1. La zona G identifica le parti del territorio delle quali è prevista la trasformazione con insediamenti prevalentemente di nuovo impianto. Essa è assimilata, con riferimento alla classificazione prevista all'articolo 2 del Dm 2 aprile 1968 n.1444, alla zona B.
2. Le parti del territorio che ricadono in detta zona sono costituite da aree urbane che risultano dalla dismissione di precedenti insediamenti.
3. Le trasformazioni fisiche ammissibili sono disciplinate come segue:
 - in rapporto alla configurazione del suolo e all'assetto idrogeologico, sono ammessi interventi di modifica delle quote altimetriche e movimenti di terra purché sia assicurata la funzionalità dell'assetto idraulico e idrogeologico delle aree contermini. Deve essere assicurato il conseguimento del riequilibrio ambientale delle aree trasformabili. In ogni caso va conseguito il rispetto dei caratteri fondamentali del paesaggio circostante, a esso integrandosi;
 - in rapporto agli insediamenti, agli edifici e ai manufatti esistenti sono consentiti la demolizione, la sostituzione, il riutilizzo di volumi, il relativo incremento, nel rispetto dei limiti definiti per ciascuna delle aree a tale scopo destinate dalla disciplina degli ambiti.

4. Nelle aree destinate a insediamenti integrati sono compatibili utilizzazioni residenziali terziarie e produttive, nonché i relativi servizi.

5. Per gli impianti produttivi manifatturieri attivi all'atto della richiesta e compatibili con gli insediamenti urbani sono ammessi interventi finalizzati all'adeguamento e al potenziamento delle attività presenti e dei relativi livelli occupazionali, con un incremento dei volumi preesistenti legittimamente realizzati contenuto nel limite del 20%.

Il rilascio del relativo permesso di costruire è subordinato alla stipula di una convenzione con la quale i soggetti operatori si obbligano alla cessione di un'area per servizi e alla realizzazione delle relative opere di urbanizzazione in misura, almeno di 1 mq per ogni 10 mc di volume

Se ora tali aree non siano reperibili nei lotti impegnati da tali impianti, o in mancanza di aree disponibili per la realizzazione di opere di urbanizzazione primaria e secondaria, i soggetti operatori si obbligano al pagamento di un corrispettivo comprensivo, sia del costo di acquisizione delle aree occorrenti valutate a prezzo di esproprio determinato dal competente ufficio tecnico erariale, sia della realizzazione delle relative opere di urbanizzazione. A garanzia dell'adempimento degli obblighi scaturenti dalle citate convenzioni, i soggetti operatori devono prestare idonea fidejussione, nei modi di legge. All'atto della richiesta del permesso di costruire il richiedente deve presentare idonea documentazione sulla effettiva capacità di valorizzazione produttiva e occupazionale che l'intervento previsto è in grado di produrre.

6. Con la presentazione di piani o progetti d'intervento, gli aventi titolo all'esecuzione dei suddetti interventi sono tenuti a segnalare la presenza di manufatti assimilabili a quelli di cui al precedente articolo 36, documentandone caratteristiche e consistenza. L'attribuzione a tali manufatti delle caratteristiche di interesse architettonico o tipologico testimoniale comporta per gli stessi l'applicazione della normativa di cui al suddetto articolo 36.



Area Infrastrutture
Servizio Linee metropolitane urbane

Avviso di avvio del procedimento per l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e la dichiarazione di pubblica utilità

(ex artt. 10

11, 16 e 19 del D.P.R. n. 327/2001) del 21.06.2021

Comune di Napoli
Data: 29/07/2022, IG/2022/0001393

Ampliamento del deposito mezzi di trazione e officina di manutenzione della Linea 1 della metropolitana di Napoli – Località Piscinola - CUP B61E16000790007

VALUTAZIONE OSSERVAZIONI

N.O.	N. piano	Foglio	Particella	Consistenza (mq)	Da espropriare (mq)	Da occupare t. (mq)
1-2	1	10	791	800	194,89	0,00

Avviso: Trasmesso con note PG/2021/0580410 e PG/2021/0580434 del 28.07.2021 - Raccomandata A/R

Osservazioni

Pervenute con nota acquisita al PG/2021/0601644 del 05.08.2021. Premesso che la destinazione urbanistica della particella è di “attrezzature sportive” e che una riduzione della suddetta particella di un quarto, ovvero alla inferiore misura di mq. 605,11, ne rende non agevole la utilizzabilità ai fini previsti e consentiti dalla Legge, per tali motivi viene a consistenza di mq. 800 della particella identificata al n. 791 del Comune di Napoli, sussistono i motivi previsti dal DPR 327/2001.

Considerazioni

Parte della particella 791 rientra nella zona E – Componenti strutturanti la conformazione naturale del territorio, Sottozona Ea – Aree agricole. L’espropriazione riguarda una zona laterale della particella. Non si ritengono sussistenti i presupposti di legge per l’interessamento dell’intera consistenza.

N.O.	N. piano	Foglio	Particella	Consistenza (mq)	Da espropriare (mq)	Da occupare t. (mq)
3-4-5	3	10	883	687	37,11	0,00

Avviso: Trasmesso con note PG/2021/0485204, PG/2021/0485248 e PG/2021/0485284 del 21.06.2021 - Messi comunali

Osservazioni

Nel verbale dell'incontro del 27.07.2021 è stato evidenziato che l'area prevista in espropriazione nel progetto definitivo per complessivi mq. 37,11 costituisce l'unica corsia di accesso all'autorimessa sottostante il caseggiato, utilizzata da tutti i comproprietari. Inoltre la perdita di tale area pregiudicherebbe la possibilità di accedere al caseggiato da parte dei restanti

Comune di Napoli
Data: 29/07/2022, IG/2022/0001393

postare leggermente l'asse del ramo di strada che collega l'attuale strada privata d'Amore con il nuovo deposito ferroviario, precisamente allontanando dal proprio caseggiato, per quanto strettamente necessario, l'innesto dalla strada privata d'Amore alla nuova viabilità anzidetta. In tal modo la particella n. 883 non risulterebbe più impegnata dalla procedura espropriativa.

Considerazioni

In fase di elaborazione del progetto esecutivo verrà garantita l'accessibilità al caseggiato da parte di tutti i residenti e verrà valutata la sussistenza delle condizioni tecniche ed amministrative per apportare eventuali modifiche al nuovo asse stradale.

N.O.	N. piano	Foglio	Particella	Consistenza (mq)	Da espropriare (mq)	Da occupare t. (mq)
6	5	10	1349	2936	826,89	0,00

Avviso: Trasmesso con nota PG/2021/0580445 del 28.07.2021 - Raccomandata A/R

Osservazioni

Nel verbale della riunione del 02.08.2021 è stato chiesto che sia garantito l'accesso alla propria particella dalla nuova strada pubblica, possibilmente nell'angolo più prossimo all'attuale strada privata D'Amore.

Comune di Napoli

Data: 29/07/2022 - IG/2022/0001383

Il progetto esecutivo verrà garantito l'accesso alla particella, possibilmente nella posizione richiesta.

N.O.	N. piano	Foglio	Particella	Consistenza (mq)	Da espropriare (mq)	Da occupare t. (mq)
7-8	6	10	590	8925	1.275,78	357,86

Avviso: Trasmesso con note PG/2021/0485311 e PG/2021/0485336 del 21.06.2021 – Messaggi comunali

Osservazioni

Nel verbale della riunione del 04.08.2021 viene chiesto che sia garantito l'accesso alla propria particella dalla nuova strada pubblica che verrà realizzata per collegare la strada privata d'Amore con l'opera pubblica. In particolare viene chiesto che al termine dei lavori siano garantiti gli accessi carrabili ad entrambe le porzioni di suolo di proprietà determinate dal frazionamento della particella 590, in occasione della realizzazione della strada pubblica in posizione intermedia.

Comune di Napoli
Data: 29/07/2022, IG/2022/0001393
attività e regolare prosecuzione dell'attività agricola che si svolge sull'area in parola, viene richiesto che l'area da occupare della particella 590 sia ben delimitata e recintata durante i lavori, al fine di evitare intromissioni di mezzi – e conseguenti danneggiamenti – nella porzione di area proprietà non rientrante nella procedura espropriativa.

In più viene chiesto che l'area da occupare temporaneamente, necessaria per le opere da realizzare a servizio dell'ampliamento del deposito ferroviario, venga restituita in condizioni tali da poter immediatamente riavviare l'attività agricola sulla stessa, priva di inquinanti anche in profondità, e che sia ripristinato lo stato dei luoghi salvaguardando i manufatti preesistenti

Considerazioni

In fase di elaborazione del progetto esecutivo verrà garantito l'accesso carrabile alle particelle residuali e si accolgono le restanti osservazioni di cui si terrà conto in fase di esecuzione dei lavori.

N.O.	N. piano	Foglio	Particella	Consistenza (mq)	Da espropriare (mq)	Da occupare t. (mq)
9a	7	10	589	12.916	2.149,62	1.749,45

Avviso: Trasmesso con nota PG/2021/0485356 del 21.06.2021 – Messi comunali

Osservazioni

Formulate nel verbale dell'incontro del 26.07.2021.

Il progetto sviluppato determinerebbe, in corrispondenza della nuova strada di accesso al deposito, un fondo intercluso in relazione alla particella n. 589, per la quale viene chiesta la previsione di un accesso dalla pubblica strada.

Le osservazioni pervenute con nota del 23.08.2021, acquisita al prot. n. 2022/0001393 del 23/08/2022, sono:

- che tutti i piccoli fondi agricoli che danno sulla nuova strada comunale debbano avere accesso senza gravami né presenti né futuri;
- che sia necessario tener conto dello smaltimento delle acque piovane, che già nella situazione attuale, crea qualche problema.

Considerazioni

Il progetto esecutivo prevederà accessi dalla pubblica via al fine di evitare di intercludere i fondi, compreso quello in esame.

Il progetto esecutivo conterrà il dettaglio delle opere necessarie per lo smaltimento delle acque. Gli eventuali gravami saranno disciplinati dai regolamenti comunali vigenti.

N.O.	N. piano	Foglio	Particella	Consistenza (mq)	Da espropriare (mq)	Da occupare t. (mq)
10	8	10	588	3.877	3.808,41	0,00

Avviso: Trasmesso con nota PG/2021/0485382 del 21.06.2021 – Messi comunali

Osservazioni

Nel verbale dell'incontro del 26.07.2021 viene chiesto che sia effettuata la verifica della viabilità di accesso al nuovo deposito, costituita dalla strada privata d'Amore a partire dalla confluenza con via Santa Maria a Cubito, in relazione alle condizioni statiche degli edifici circostanti.

Ulteriori osservazioni sono pervenute con nota del dì 11.08.2021, acquisita al PG/2021/0616857

Comune di Napoli
Data: 29/07/2022, IG/2022/0001393

- che in riferimento alle particelle n. 588 e n. 605 di proprietà (omissis) totalmente espropriate i mq. espropriati non corrispondono alla reale consistenza della superficie;
- che sui terreni oggetto di esproprio affaccia la Masseria Campodisola, di proprietà (omissis) che da sempre ha goduto di totale privacy, sia per quanto riguarda l'accesso alla masseria sia per la tranquillità in quanto immersa nel verde,

viene chiesto:

- che siano effettuate le dovute verifiche di staticità con riferimento alla particella n. 595 con cui sarà consentito il passaggio di mezzi pesanti ed il cui passaggio frequente potrebbe gravemente compromettere la staticità della Masseria Campodisola di proprietà (omissis), che nello specifico è una costruzione del 1500;
- che l'accesso alla Masseria Campodisola in futuro non sia gravata da imposte carrabili e che la trasformazione da viale privato a strada pubblica della particella n. 595 sia realizzata nel rispetto delle abitazioni circostanti;
- che le parti residuali delle particelle n. 1329 proprietà (omissis), 1330 proprietà (omissis) e n. 607 e n. 1331 proprietà (omissis) vengano annesse al progetto di ampliamento in quanto a seguito di un esproprio definitivo delle aree circostanti diventerebbero inutilizzabili;
- che nel determinare l'indennità di esproprio l'Amministrazione tenga conto altresì dell'enorme svalutazione che subirà la Masseria;
- che, a tal proposito, andrà determinato e liquidato il deprezzamento dell'area residua non oggetto di esproprio in quanto nella fattispecie si ha una significativa compressione del diritto di proprietà degli istanti per cui l'indennizzo dovrà essere proporzionale alla riduzione del valore economico della porzione immobiliare a confine delle aree espropriande.

Considerazioni

Rispetto a quanto ipotizzato inizialmente (area da espropriare pari a mq. 3.808,41 ed area non interessata dalla procedura pari a mq. 68,59) si è ritenuto necessario modificare il piano particellare annettendo al progetto l'intera consistenza del lotto pari a mq. 3.877.

La progettazione esecutiva della strada pubblica garantirà le ordinarie condizioni di sicurezza per il transito dei veicoli.

Gli eventuali gravami saranno disciplinati dai regolamenti comunali vigenti.


N.O.	N. piano	Foglio	Particella	Consistenza (mq)	Da espropriare (mq)	Da occupare t. (mq)
11	9	10	1342	1.688	1.688,87	0,00

Avviso: Trasmesso con nota PG/2021/0485409 del 21.06.2021 – Messi comunali

Osservazioni

Nessuna osservazione formulata nel verbale dell'incontro del 26.07.2021.

La circostanza resta confermata con nota acquisita al PG/2021/0619905 del 18.08.2021.



Comune di Napoli
Data: 29/07/2022, IG/2022/0001393

N.O.	N. piano	Foglio	Particella	Consistenza (mq)	Da espropriare (mq)	Da occupare t. (mq)
11	10	10	602	42	22,52	19,48

Avviso: Trasmesso con nota PG/2021/0485409 del 21.06.2021 – Messi comunali

Osservazioni

Nel verbale dell'incontro del 26.07.2021 viene chiesto l'esproprio totale dei mq. 42,00, al fine di evitare penalizzazioni in merito al valore residuo della particella di minima superficie pari a mq. 19,48, prevista solo in occupazione temporanea senza alcuna espropriazione definitiva.

Tali osservazioni sono state confermate con nota acquisita al PG/2021/0619905 del 18.08.2021.

Comune di Napoli
Data: 29/07/2022, IG/2022/0001393

Considerazioni

Rispetto a quanto ipotizzato inizialmente (area da espropriare pari a mq. 22,52 ed area da occupare temporaneamente pari alla residuale misura di mq. 19,48) si è ritenuto necessario modificare il piano particellare annettendo al progetto l'intera consistenza del lotto pari a mq. 42.

N.O.	N. piano	Foglio	Particella	Consistenza (mq)	Da espropriare (mq)	Da occupare t. (mq)
12	11	10	1.473	368	327,00	41,00

Avviso: Trasmesso con nota PG/2021/0485426 del 21.06.2021 – Messi comunali

Osservazioni

Con nota del 31.08.2021, acquisita al PG/2021/0634416 in pari data, il proprietario dei cespiti riportati al foglio 10 particelle 1469, 1470, 1471, 1473, 1474 e 1475 si oppone alla procedura esecutiva per i seguenti motivi (riportati di seguito testualmente):

1. Dalle tabelle e dalla planimetria allegati all'avviso notificato si evince che oggetto dell'esproprio sarebbe solo una parte dell'intera proprietà dell'esponente, un'altra consistente in occupazione temporanea (senza che se ne precisi la durata) mentre la scarpata perimetrale, benché interamente interclusa, non sarebbe oggetto né di esproprio, né di occupazione.
2. L'intero lotto oggetto dei provvedimenti anticipati, ultima testimonianza di quella bellissima Zolla chiamata Campodisola, un tempo appartenuta ai Conti Desiderio, al fine del ripristino del preesistente frutteto e delle colture stagionali, sin dall'ottobre del 2018 è stata concessa in locazione agricola al sig. (omissis) con un contratto della durata di 15 anni, regolarmente registrato il 25/10/2018 al n.8005 serie 3T, a fronte di un canone complessivo di € 9.900,00. È chiaro che il modo in cui verrebbe frammentato il mio terreno rende impossibile l'idea iniziale, per la quale ho già investito somme non trascurabili. Inoltre, detto esproprio genera anche un ulteriore notevole danno per l'occupazione, che non si sa quanto durerà, di una gran parte della proprietà rimanente, oltre che per l'impossibilità di coltivare quest'ultima in modo sostenibile, tenuto conto anche della spesa di cura e manutenzione della scarpata e della siepe.
3. Non si comprendono i motivi che inducono la necessità tecnica di "ampliare" il deposito esistente.

Ovviamente il sottoscritto sarebbe disposto a rivedere la propria posizione in caso di esproprio (e non di semplice occupazione temporanea) dell'intero lotto di sua proprietà, cosa che giustificherebbe tra l'altro la risoluzione del contratto di affitto.

Considerazioni

L'opposizione formulata fa riferimento a suoli frazionati catastalmente in n. 6 particelle distinte, ma fisicamente confinanti e formanti un unico lotto di mq. 6.880 posto a confine con il Comune di Mugnano di Napoli.

La procedura espropriativa interessa una superficie di mq. 5.933,05, di cui mq. 4.669,00 da espropriare definitivamente e mq. 1.264,05 da occupare temporaneamente.

Non si ritiene che sussistano le condizioni per ritenere reliquato la porzione di lotto che resterà al proprietario a fine procedura, pari a complessivi mq. 1.811, in quanto nelle aree residue permarranno inalterate la continuità, la preesistente funzionalità e la destinazione già prevista nello strumento urbanistico vigente.

Come da avviso, gli atti del progetto definitivo sono stati resi consultabili agli interessati.

N.O.	N. piano	Foglio	Particella	Consistenza (mq)	Da espropriare (mq)	Da occupare t. (mq)
12	12	10	1.469	1.707	1.383,73	255,33

Avviso: Trasmesso con nota PG/2021/0485426 del 21.06.2021 – Messi comunali

Osservazioni

Con nota del 31.08.2021, acquisita al PG/2021/0634416 in pari data, il proprietario dei cespiti riportati al foglio 10 particelle 1469, 1470, 1471. 1473, 1474 e 1475 si oppone alla procedura esecutiva per i seguenti motivi (riportati di seguito testualmente):

1. Dalle tabelle e dalla planimetria allegati all'avviso notificato si evince che oggetto dell'esproprio sarebbe solo una parte dell'intera proprietà dell'esponente, un'altra consistente in occupazione temporanea (senza che se ne precisi la durata) mentre la parte in pratica alla scarpata perimetrale, benché interamente interclusa, non sarebbe oggetto né di esproprio, né di occupazione.
2. L'intero lotto oggetto dei provvedimenti anticipati, ultima testimonianza di quella bellissima Zolla chiamata Campodisola, un tempo appartenuta ai Conti Desiderio, al fine del ripristino del preesistente frutteto e delle colture stagionali, sin dall'ottobre del 2018 è stata concessa in locazione agricola al sig. (omissis) con un contratto della durata di 15 anni, regolarmente registrato il 25/10/2018 al n.8005 serie 3T, a fronte di un canone complessivo di € 9.900,00. È chiaro che il modo in cui verrebbe frammentato il mio terreno rende impossibile l'idea iniziale, per la quale ho già investito somme non trascurabili. Inoltre, detto esproprio genera anche un ulteriore notevole danno per l'occupazione, che non si sa quanto durerà, di una gran parte della proprietà rimanente, oltre che per l'impossibilità di coltivare quest'ultima in modo sostenibile, tenuto conto anche della spesa di cura e manutenzione della scarpata e della siepe.
3. Non si comprendono i motivi che inducono la necessità tecnica di "ampliare" il deposito esistente.

Ovviamente il sottoscritto sarebbe disposto a rivedere la propria posizione in caso di esproprio (e non di semplice occupazione temporanea) dell'intero lotto di sua proprietà, cosa che giustificherebbe tra l'altro la risoluzione del contratto di affitto.

Considerazioni

L'opposizione formulata fa riferimento a suoli frazionati catastalmente in n. 6 particelle distinte, ma fisicamente confinanti e formanti un unico lotto di mq. 6.880 posto a confine con il Comune di Mugnano di Napoli.

La procedura espropriativa interessa una superficie di mq. 5.933,05, di cui mq. 4.669,00 da espropriare definitivamente e mq. 1.264,05 da occupare temporaneamente.

Non si ritiene che sussistano le condizioni per ritenere reliquato la porzione di lotto che resterà al proprietario a fine procedura, pari a complessivi mq. 1.811, in quanto nelle aree residue permarranno inalterate la continuità, la preesistente funzionalità e la destinazione già prevista nello strumento urbanistico vigente.

Come da avviso, gli atti del progetto definitivo sono stati resi consultabili agli interessati.

N.O.	N. piano	Foglio	Particella	Consistenza (mq)	Da espropriare (mq)	Da occupare t. (mq)
12	13	10	1.470	1.835	1.262,58	559,03

Avviso: Trasmesso con nota PG/2021/0485426 del 21.06.2021 – Messi comunali

Osservazioni

Con nota del 31.08.2021, acquisita al PG/2021/0634416 in pari data, il proprietario dei cespiti riportati al foglio 10 particelle 1469, 1470, 1471. 1473, 1474 e 1475 si oppone alla procedura esecutiva per i seguenti motivi (riportati di seguito testualmente):

1. Dalle tabelle e dalla planimetria allegati all'avviso notificato si evince che oggetto dell'esproprio sarebbe solo una parte dell'intera proprietà dell'esponente, un'altra consistente in occupazione temporanea (senza che se ne precisi la durata) mentre la parte in pratica alla scarpata perimetrale, benché interamente interclusa, non sarebbe oggetto né di esproprio, né di occupazione.
2. L'intero lotto oggetto dei provvedimenti anticipati, ultima testimonianza di quella bellissima Zolla chiamata Campodisola, un tempo appartenuta ai Conti Desiderio, al fine del ripristino del preesistente frutteto e delle colture stagionali, sin dall'ottobre del 2018 è stata concessa in locazione agricola al sig. (omissis) con un contratto della durata di 15 anni, regolarmente registrato il 25/10/2018 al n.8005 serie 3T, a fronte di un canone complessivo di € 9.900,00. È chiaro che il modo in cui verrebbe frammentato il mio terreno rende impossibile l'idea iniziale, per la quale ho già investito somme non trascurabili. Inoltre, detto esproprio genera anche un ulteriore notevole danno per l'occupazione, che non si sa quanto durerà, di una gran parte della proprietà rimanente, oltre che per l'impossibilità di coltivare quest'ultima in modo sostenibile, tenuto conto anche della spesa di cura e manutenzione della scarpata e della siepe.
3. Non si comprendono i motivi che inducono la necessità tecnica di "ampliare" il deposito esistente.

Ovviamente il sottoscritto sarebbe disposto a rivedere la propria posizione in caso di esproprio (e non di semplice occupazione temporanea) dell'intero lotto di sua proprietà, cosa che giustificherebbe tra l'altro la risoluzione del contratto di affitto.

Considerazioni

L'opposizione formulata fa riferimento a suoli frazionati catastalmente in n. 6 particelle distinte, ma fisicamente confinanti e formanti un unico lotto di mq. 6.880 posto a confine con il Comune di Mugnano di Napoli.

La procedura espropriativa interessa una superficie di mq. 5.933,05, di cui mq. 4.669,00 da espropriare definitivamente e mq. 1.264,05 da occupare temporaneamente.

Non si ritiene che sussistano le condizioni per ritenere reliquato la porzione di lotto che resterà al proprietario a fine procedura, pari a complessivi mq. 1.811, in quanto nelle aree residue permarranno inalterate la continuità, la preesistente funzionalità e la destinazione già prevista nello strumento urbanistico vigente.

Come da avviso, gli atti del progetto definitivo sono stati resi consultabili agli interessati.

N.O.	N. piano	Foglio	Particella	Consistenza (mq)	Da espropriare (mq)	Da occupare t. (mq)
12	14	10	1.474	367	220,13	0,00

Avviso: Trasmesso con nota PG/2021/0485426 del 21.06.2021 – Messi comunali

Osservazioni

Con nota del 31.08.2021, acquisita al PG/2021/0634416 in pari data, il proprietario dei cespiti riportati al foglio 10 particelle 1469, 1470, 1471, 1473, 1474 e 1475 si oppone alla procedura esecutiva per i seguenti motivi (riportati di seguito testualmente):

1. Dalle tabelle e dalla planimetria allegati all'avviso notificato si evince che oggetto dell'esproprio sarebbe solo una parte dell'intera proprietà dell'esponente, un'altra consistente in occupazione temporanea (senza che se ne precisi la durata) mentre la rimanente è occupata da scarpata perimetrale, benché interamente interclusa, non sarebbe oggetto né di esproprio, né di occupazione.
2. L'intero lotto oggetto dei provvedimenti anticipati, ultima testimonianza di quella bellissima Zolla chiamata Campodisola, un tempo appartenuta ai Conti Desiderio, al fine del ripristino del preesistente frutteto e delle colture stagionali, sin dall'ottobre del 2018 è stata concessa in locazione agricola al sig. (omissis) con un contratto della durata di 15 anni, regolarmente registrato il 25/10/2018 al n.8005 serie 3T, a fronte di un canone complessivo di € 9.900,00. È chiaro che il modo in cui verrebbe frammentato il mio terreno rende impossibile l'idea iniziale, per la quale ho già investito somme non trascurabili. Inoltre, detto esproprio genera anche un ulteriore notevole danno per l'occupazione, che non si sa quanto durerà, di una gran parte della proprietà rimanente, oltre che per l'impossibilità di coltivare quest'ultima in modo sostenibile, tenuto conto anche della spesa di cura e manutenzione della scarpata e della siepe.
3. Non si comprendono i motivi che inducono la necessità tecnica di "ampliare" il deposito esistente.

Ovviamente il sottoscritto sarebbe disposto a rivedere la propria posizione in caso di esproprio (e non di semplice occupazione temporanea) dell'intero lotto di sua proprietà, cosa che giustificherebbe tra l'altro la risoluzione del contratto di affitto.

Considerazioni

L'opposizione formulata fa riferimento a suoli frazionati catastalmente in n. 6 particelle distinte, ma fisicamente confinanti e formanti un unico lotto di mq. 6.880 posto a confine con il Comune di Mugnano di Napoli.

La procedura espropriativa interessa una superficie di mq. 5.933,05, di cui mq. 4.669,00 da espropriare definitivamente e mq. 1.264,05 da occupare temporaneamente.

Non si ritiene che sussistano le condizioni per ritenere reliquato la porzione di lotto che resterà al proprietario a fine procedura, pari a complessivi mq. 1.811, in quanto nelle aree residue permarranno inalterate la continuità, la preesistente funzionalità e la destinazione già prevista nello strumento urbanistico vigente.

Come da avviso, gli atti del progetto definitivo sono stati resi consultabili agli interessati.

N.O.	N. piano	Foglio	Particella	Consistenza (mq)	Da espropriare (mq)	Da occupare t. (mq)
12	15	10	1.471	1.836	1.475,55	300,19

Avviso: Trasmesso con nota PG/2021/0485426 del 21.06.2021 – Messi comunali

Osservazioni

Con nota del 31.08.2021, acquisita al PG/2021/0634416 in pari data, il proprietario dei cespiti riportati al foglio 10 particelle 1469, 1470, 1471. 1473, 1474 e 1475 si oppone alla procedura esecutiva per i seguenti motivi (riportati di seguito testualmente):

1. Dalle tabelle e dalla planimetria allegati all'avviso notificato si evince che oggetto dell'esproprio sarebbe solo una parte dell'intera proprietà dell'esponente, un'altra consistente in occupazione temporanea (senza che se ne precisi la durata) mentre la rimanente è destinata alla scarpata perimetrale, benché interamente interclusa, non sarebbe oggetto né di esproprio, né di occupazione.
2. L'intero lotto oggetto dei provvedimenti anticipati, ultima testimonianza di quella bellissima Zolla chiamata Campodisola, un tempo appartenuta ai Conti Desiderio, al fine del ripristino del preesistente frutteto e delle colture stagionali, sin dall'ottobre del 2018 è stata concessa in locazione agricola al sig. (omissis) con un contratto della durata di 15 anni, regolarmente registrato il 25/10/2018 al n.8005 serie 3T, a fronte di un canone complessivo di € 9.900,00. È chiaro che il modo in cui verrebbe frammentato il mio terreno rende impossibile l'idea iniziale, per la quale ho già investito somme non trascurabili. Inoltre, detto esproprio genera anche un ulteriore notevole danno per l'occupazione, che non si sa quanto tempo durerà, di una gran parte della proprietà rimanente, oltre che per l'impossibilità di coltivare quest'ultima in modo sostenibile, tenuto conto anche della spesa di cura e manutenzione della scarpata e della siepe.
3. Non si comprendono i motivi che inducono la necessità tecnica di "ampliare" il deposito esistente.

Ovviamente il sottoscritto sarebbe disposto a rivedere la propria posizione in caso di esproprio (e non di semplice occupazione temporanea) dell'intero lotto di sua proprietà, cosa che giustificerebbe tra l'altro la risoluzione del contratto di affitto.

Considerazioni

L'opposizione formulata fa riferimento a suoli frazionati catastalmente in n. 6 particelle distinte, ma fisicamente confinanti e formanti un unico lotto di mq. 6.880 posto a confine con il Comune di Mugnano di Napoli.

La procedura espropriativa interessa una superficie di mq. 5.933,05, di cui mq. 4.669,00 da espropriare definitivamente e mq. 1.264,05 da occupare temporaneamente.

Non si ritiene che sussistano le condizioni per ritenere reliquato la porzione di lotto che resterà al proprietario a fine procedura, pari a complessivi mq. 1.811, in quanto nelle aree residue permarranno inalterate la continuità, la preesistente funzionalità e la destinazione già prevista nello strumento urbanistico vigente.

Come da avviso, gli atti del progetto definitivo sono stati resi consultabili agli interessati.

N.O.	N. piano	Foglio	Particella	Consistenza (mq)	Da espropriare (mq)	Da occupare t. (mq)
13	16	10	1.472	1.963	1.671,65	152,26


Avviso: Trasmesso con nota PG/2021/0580459 del 28.07.2021 - Raccomandata A/R

Osservazioni

Nessuna.

Considerazioni

Nessuna.



Comune di Napoli
Data: 29/07/2022, IG/2022/0001393

N.O.	N. piano	Foglio	Particella	Consistenza (mq)	Da espropriare (mq)	Da occupare t. (mq)
13	17	10	1.476	368	214,71	94,13


Avviso: Trasmesso con nota PG/2021/0580459 del 28.07.2021 - Raccomandata A/R

Osservazioni

Nessuna.

Considerazioni

Nessuna.



Comune di Napoli
Data: 29/07/2022, IG/2022/0001393

N.O.	N. piano	Foglio	Particella	Consistenza (mq)	Da espropriare (mq)	Da occupare t. (mq)
14- 15- 16	18	10	1.343	1.911	1.781,06	0,00

Avviso: Trasmesso con note PG/2021/0580468, PG/2021/0580484 e PG/2021/0580494 del 28.07.2021 - Raccomandata A/R

Osservazioni

Con comunicazione pec del 30.08.2021, acquisita al PG/2021/0631417 in pari data viene comunicata l'incongruenza nel calcolo della superficie da espropriare che, pur risultando terminata in mq 1781,06 e non in mq 1911 con una sottostima di mq

Comune di Napoli
Data: 29/07/2022, IG/2022/0001393

Pertanto viene richiesto che l'indennità da riconoscere per la procedura di esproprio includa l'intera consistenza della particella per complessivi mq 1911.

Considerazioni

L'osservazione è stata accolta annotando nella computazione delle indennità l'intera consistenza di mq 1.911.

N.O.	N. piano	Foglio	Particella	Consistenza (mq)	Da espropriare (mq)	Da occupare t. (mq)
17- 10- 18- 19	19	10	595	9.680	2.294,13	25,05

Avviso: Trasmesso con nota PG/2021/0485437, PG/2021/0485382 e PG/2021/0485455 del 21.06.2021 – Messi comunali, PG/2021/0580507 del 28.07.2021 - Raccomandata A/R

Osservazioni

Nessuna osservazione formulata nel verbale dell'incontro del 26.07.2021.

Comune di Napoli
 Data: 26/07/2021
 Prot. 2617/2021/00483
 È richiesto che sia effettuata la verifica della viabilità di accesso al nuovo deposito, costituita dalla strada privata d'Amore a partire dalla confluenza con via Santa Maria a Cubito, in relazione alle condizioni statiche degli edifici circostanti.

Nell'ulteriore verbale del 26.07.2021 viene chiesto l'aggiornamento dei proprietari pro quota del cespite.

Ulteriori osservazioni sono pervenute con nota del 23.08.2021, acquisita al prot. PG/2021/0623924 in pari data. In aggiunta viene osservato:

- che tutti i piccoli fondi agricoli che danno sulla nuova strada comunale debbano avere accesso senza gravami né presenti né futuri;
- che sia necessario tener conto dello smaltimento delle acque piovane, che già nella situazione attuale, crea qualche problema.

Ulteriori osservazioni sono pervenute con nota del dì 11.08.2021, acquisita al PG/2021/0616857 del 16.08.2021.

Premesso:

- che in riferimento alle particelle n. 588 e n. 605 di proprietà (omissis) totalmente espropriate i mq. espropriati non corrispondono alla reale consistenza della superficie;
- che sui terreni oggetto di esproprio affaccia la Masseria Campodisola, di proprietà (omissis) che da sempre ha goduto di totale privacy, sia per quanto riguarda l'accesso alla masseria sia per la tranquillità in quanto immersa nel verde,

viene chiesto:

- che siano effettuate le dovute verifiche di staticità con riferimento alla particella n. 595 con cui sarà consentito il passaggio di mezzi pesanti ed il cui passaggio frequente potrebbe gravemente compromettere la staticità della Masseria Campodisola di proprietà (omissis), che nello specifico è una costruzione del 1500;
- che l'accesso alla Masseria Campodisola in futuro non sia gravata da imposte carrabili e che la trasformazione da viale privato a strada pubblica della particella n. 595 sia realizzata nel rispetto delle abitazioni circostanti;
- che le parti residuali delle particelle n. 1329 proprietà (omissis), 1330 proprietà (omissis) e n. 607 e n. 1331 proprietà (omissis) vengano annesse al progetto di ampliamento in quanto a

- seguito di un esproprio definitivo delle aree circostanti diventerebbero inutilizzabili;
- che nel determinare l'indennità di esproprio l'Amministrazione tenga conto altresì dell'enorme svalutazione che subirà la Masseria;
 - che, a tal proposito, andrà determinato e liquidato il deprezzamento dell'area residua non oggetto di esproprio in quanto nella fattispecie si ha una significativa compressione del diritto di proprietà degli istanti per cui l'indennizzo dovrà essere proporzionale alla riduzione del valore economico della porzione immobiliare a confine delle aree espropriande.

Considerazioni

La progettazione esecutiva della strada pubblica garantirà le ordinarie condizioni di sicurezza per il transito dei veicoli. Inoltre il progetto esecutivo conterrà il dettaglio delle opere necessarie per lo smaltimento delle acque.

disciplinati dai regolamenti comunali vigenti.

Comune di Napoli
Data: 29/07/2022, IG/2022/0001393

N.O.	N. piano	Foglio	Particella	Consistenza (mq)	Da espropriare (mq)	Da occupare t. (mq)
17- 10- 18- 19	64	10	595	9.680	2.762,00	0,00

Avviso: Trasmesso con nota PG/2021/0485437, PG/2021/0485382 e PG/2021/0485455 del 21.06.2021 – Messi comunali, PG/2021/0580507 del 28.07.2021 - Raccomandata A/R

Osservazioni

Nessuna osservazione formulata nel verbale dell'incontro del 26.07.2021.

Comune di Napoli
 Contatore 29/07/2021 07:20:01388
 viene chiesto che sia effettuata la verifica della viabilità di accesso al nuovo deposito, costituita dalla strada privata d'Amore a partire dalla confluenza con via Santa Maria a Cubito, in relazione alle condizioni statiche degli edifici circostanti.

Nell'ulteriore verbale del 26.07.2021 viene chiesto l'aggiornamento dei proprietari pro quota del cespite.

Ulteriori osservazioni sono pervenute con nota del 23.08.2021, acquisita al prot. PG/2021/0623924. In aggiunta viene osservato:

- che tutti i piccoli fondi agricoli che danno sulla nuova strada comunale debbano avere accesso senza gravami né presenti né futuri;
- che sia necessario tener conto dello smaltimento delle acque piovane, che già nella situazione attuale, crea qualche problema.

Ulteriori osservazioni sono pervenute con nota del di 11.08.2021, acquisita al PG/2021/0616857 del 16.08.2021.

Premesso:

- che in riferimento alle particelle n. 588 e n. 605 di proprietà (omissis) totalmente espropriate i mq. espropriati non corrispondono alla reale consistenza della superficie;
- che sui terreni oggetto di esproprio affaccia la Masseria Campodisola, di proprietà (omissis) che da sempre ha goduto di totale privacy, sia per quanto riguarda l'accesso alla masseria sia per la tranquillità in quanto immersa nel verde,

viene chiesto:

- che siano effettuate le dovute verifiche di staticità con riferimento alla particella n. 595 con cui sarà consentito il passaggio di mezzi pesanti ed il cui passaggio frequente potrebbe gravemente compromettere la staticità della Masseria Campodisola di proprietà (omissis), che nello specifico è una costruzione del 1500;
- che l'accesso alla Masseria Campodisola in futuro non sia gravata da imposte carrabili e che la trasformazione da viale privato a strada pubblica della particella n. 595 sia realizzata nel rispetto delle abitazioni circostanti;
- che le parti residuali delle particelle n. 1329 proprietà (omissis), 1330 proprietà (omissis) e n. 607 e n. 1331 proprietà (omissis) vengano annesse al progetto di ampliamento in quanto a

seguito di un esproprio definitivo delle aree circostanti diventerebbero inutilizzabili;

- che nel determinare l'indennità di esproprio l'Amministrazione tenga conto altresì dell'enorme svalutazione che subirà la Masseria;
- che, a tal proposito, andrà determinato e liquidato il deprezzamento dell'area residua non oggetto di esproprio in quanto nella fattispecie si ha una significativa compressione del diritto di proprietà degli istanti per cui l'indennizzo dovrà essere proporzionale alla riduzione del valore economico della porzione immobiliare a confine delle aree espropriande.

Considerazioni

La progettazione esecutiva della strada pubblica garantirà le ordinarie condizioni di sicurezza per il transito dei veicoli. Inoltre il progetto esecutivo conterrà il dettaglio delle opere necessarie per lo smaltimento delle acque.

o disciplinati dai regolamenti comunali vigenti.

Comune di Napoli
Data: 29/07/2022, IG/2022/0001393

N.O.	N. piano	Foglio	Particella	Consistenza (mq)	Da espropriare (mq)	Da occupare t. (mq)
19	20	10	1.329	2.826	852,50	582,47

Avviso: Trasmesso con nota PG/2021/0485455 del 21.06.2021 – Messi comunali

Osservazioni

Nessuna osservazione formulata nel verbale dell'incontro del 26.07.2021.

Osservazioni sono pervenute con nota del di 11.08.2021, acquisita al PG/2021/0616857 del 16.08.2021.

Premesso:

Particelle n. 588 e n. 605 di proprietà (omissis) totalmente espropriate i
Comune di Napoli
 spiana con la reale consistenza della superficie;

– che sui terreni oggetto di esproprio affaccia la Masseria Campodisola, di proprietà (omissis) che da sempre ha goduto di totale privacy, sia per quanto riguarda l'accesso alla masseria sia per la tranquillità in quanto immersa nel verde,

viene chiesto:

- che siano effettuate le dovute verifiche di staticità con riferimento alla particella n. 595 con cui sarà consentito il passaggio di mezzi pesanti ed il cui passaggio frequente potrebbe gravemente compromettere la staticità della Masseria Campodisola di proprietà (omissis), che nello specifico è una costruzione del 1500;
- che l'accesso alla Masseria Campodisola in futuro non sia gravata da imposte carrabili e che la trasformazione da viale privato a strada pubblica della particella n. 595 sia realizzata nel rispetto delle abitazioni circostanti;
- che le parti residuali delle particelle n. 1329 proprietà (omissis), 1330 proprietà (omissis) e n. 607 e n. 1331 proprietà (omissis) vengano annesse al progetto di ampliamento in quanto a seguito di un esproprio definitivo delle aree circostanti diventerebbero inutilizzabili;
- che nel determinare l'indennità di esproprio l'Amministrazione tenga conto altresì dell'enorme svalutazione che subirà la Masseria;
- che, a tal proposito, andrà determinato e liquidato il deprezzamento dell'area residua non oggetto di esproprio in quanto nella fattispecie si ha una significativa compressione del diritto di proprietà degli istanti per cui l'indennizzo dovrà essere proporzionale alla riduzione del valore economico della porzione immobiliare a confine delle aree espropriande.

Con nota del 23.08.2021, acquisita al prot. PG/2021/0623924 in pari data, pur riferendosi ad altre particelle di proprietà viene osservato:

- che tutti i piccoli fondi agricoli che danno sulla nuova strada comunale debbano avere accesso senza gravami né presenti né futuri;
- che sia necessario tener conto dello smaltimento delle acque piovane, che già nella situazione attuale, crea qualche problema.


Considerazioni

La progettazione esecutiva della strada pubblica garantirà le ordinarie condizioni di sicurezza per il transito dei veicoli. Inoltre il progetto esecutivo conterrà il dettaglio delle opere necessarie per

lo smaltimento delle acque.

Gli eventuali gravami saranno disciplinati dai regolamenti comunali vigenti.

L'espropriazione riguarda una zona laterale della particella e non si ritengono sussistenti i presupposti di legge per l'interessamento dell'intera consistenza. Non si ritiene che sussistano le condizioni per ritenere reliquato la porzione di lotto che resterà al proprietario a fine procedura, pari a complessivi mq. 1.973,50, in quanto nelle aree residue permarranno inalterate l'utilizzabilità, la preesistente funzionalità e la destinazione già prevista nello strumento urbanistico vigente.



Comune di Napoli
Data: 29/07/2022, IG/2022/0001393

N.O.	N. piano	Foglio	Particella	Consistenza (mq)	Da espropriare (mq)	Da occupare t. (mq)
18	21	10	1.330	2.826	391,47	568,49

Avviso: Trasmesso con nota PG/2021/0580507 del 28.07.2021 - Raccomandata A/R

Osservazioni

Osservazioni sono pervenute con nota del di 11.08.2021, acquisita al PG/2021/0616857 del 16.08.2021.

Premesso:

- che in riferimento alle particelle n. 588 e n. 605 di proprietà (omissis) totalmente espropriate i mq. espropriati non corrispondono alla reale consistenza della superficie;
- esproprio affaccia la Masseria Campodisola, di proprietà (omissis) Comune di Napoli, Patente n. 1974/2021/001399, per quanto riguarda l'accesso alla masseria sia per la tranquillità in quanto immersa nel verde, viene chiesto:

- che siano effettuate le dovute verifiche di staticità con riferimento alla particella n. 595 con cui sarà consentito il passaggio di mezzi pesanti ed il cui passaggio frequente potrebbe gravemente compromettere la staticità della Masseria Campodisola di proprietà (omissis), che nello specifico è una costruzione del 1500;
- che l'accesso alla Masseria Campodisola in futuro non sia gravata da imposte carrabili e che la trasformazione da viale privato a strada pubblica della particella n. 595 sia realizzata nel rispetto delle abitazioni circostanti;
- che le parti residuali delle particelle n. 1329 proprietà (omissis), 1330 proprietà (omissis) e n. 607 e n. 1331 proprietà (omissis) vengano annesse al progetto di ampliamento in quanto a seguito di un esproprio definitivo delle aree circostanti diventerebbero inutilizzabili;
- che nel determinare l'indennità di esproprio l'Amministrazione tenga conto altresì dell'enorme svalutazione che subirà la Masseria;
- che, a tal proposito, andrà determinato e liquidato il deprezzamento dell'area residua non oggetto di esproprio in quanto nella fattispecie si ha una significativa compressione del diritto di proprietà degli istanti per cui l'indennizzo dovrà essere proporzionale alla riduzione del valore economico della porzione immobiliare a confine delle aree espropriande.

Considerazioni

La progettazione esecutiva della strada pubblica garantirà le ordinarie condizioni di sicurezza per il transito dei veicoli.

Gli eventuali gravami saranno disciplinati dai regolamenti comunali vigenti.

L'espropriazione riguarda una zona laterale della particella e non si ritengono sussistenti i presupposti di legge per l'interessamento dell'intera consistenza. Non si ritiene che sussistano le condizioni per ritenere reliquato la porzione di lotto che resterà al proprietario a fine procedura, pari a complessivi mq. 2.434,53, in quanto nelle aree residue permarranno inalterate l'utilizzabilità, la preesistente funzionalità e la destinazione già prevista nello strumento urbanistico vigente.

N.O.	N. piano	Foglio	Particella	Consistenza (mq)	Da espropriare (mq)	Da occupare t. (mq)
24a- 25- 26	23	10	1.340	2.445	2.445,00	0,00

Avviso: Trasmesso con note PG/2021/0580659, PG/2021/0580667 e PG/2021/0580677 del 28.07.2021 – Posta prioritaria internazionale, nonché PG/2021/0743595 del 14.10.2021 - PEC

Osservazioni

Con nota acquisita al PG/2021/0723079 del 06.10.2021 sono stati forniti solo aggiornamenti dei dati anagrafici di uno dei comproprietari.

Comune di Napoli
Data: 29/07/2022, IG/2022/0001393

Considerazioni

Nessuna.

N.O.	N. piano	Foglio	Particella	Consistenza (mq)	Da espropriare (mq)	Da occupare t. (mq)
10	15	10	1.331	2.696	81,31	458,07

Avviso: Trasmesso con nota PG/2021/0485382 del 21.06.2021 – Messi comunali

Osservazioni

Nel verbale dell'incontro del 26.07.2021 viene chiesto che sia effettuata la verifica della viabilità di accesso al nuovo deposito, costituita dalla strada privata d'Amore a partire dalla confluenza con via Santa Maria a Cubito, in relazione alle condizioni statiche degli edifici circostanti. Inoltre viene chiesto che siano annesse al progetto dell'ampliamento del deposito anche le parti residuali della particella n. 1331, parzialmente occupate/espropriate nell'attuale versione del progetto

Comune di Napoli
Data: 29/07/2022, IG/2022/0001393

Ulteriori osservazioni sono pervenute con nota del dì 11.08.2021, acquisita al PG/2021/0616857 del 16.08.2021.

Premesso:

- che in riferimento alle particelle n. 588 e n. 605 di proprietà (omissis) totalmente espropriate i mq. espropriati non corrispondono alla reale consistenza della superficie;
- che sui terreni oggetto di esproprio affaccia la Masseria Campodisola, di proprietà (omissis) che da sempre ha goduto di totale privacy, sia per quanto riguarda l'accesso alla masseria sia per la tranquillità in quanto immersa nel verde,

viene chiesto:


- che siano effettuate le dovute verifiche di staticità con riferimento alla particella n. 595 con cui sarà consentito il passaggio di mezzi pesanti ed il cui passaggio frequente potrebbe gravemente compromettere la staticità della Masseria Campodisola di proprietà (omissis), che nello specifico è una costruzione del 1500;
- che l'accesso alla Masseria Campodisola in futuro non sia gravata da imposte carrabili e che la trasformazione da viale privato a strada pubblica della particella n. 595 sia realizzata nel rispetto delle abitazioni circostanti;
- che le parti residuali delle particelle n. 1329 proprietà (omissis), 1330 proprietà (omissis) e n. 607 e n. 1331 proprietà (omissis) vengano annesse al progetto di ampliamento in quanto a seguito di un esproprio definitivo delle aree circostanti diventerebbero inutilizzabili;
- che nel determinare l'indennità di esproprio l'Amministrazione tenga conto altresì dell'enorme svalutazione che subirà la Masseria;
- che, a tal proposito, andrà determinato e liquidato il deprezzamento dell'area residua non oggetto di esproprio in quanto nella fattispecie si ha una significativa compressione del diritto di proprietà degli istanti per cui l'indennizzo dovrà essere proporzionale alla riduzione del valore economico della porzione immobiliare a confine delle aree espropriande.

Considerazioni

La progettazione esecutiva della strada pubblica garantirà le ordinarie condizioni di sicurezza per il transito dei veicoli. Inoltre il progetto esecutivo conterrà il dettaglio delle opere necessarie per lo smaltimento delle acque.

Gli eventuali gravami saranno disciplinati dai regolamenti comunali vigenti.

L'espropriazione riguarda una zona laterale della particella e non si ritengono sussistenti i presupposti di legge per l'interessamento dell'intera consistenza. Non si ritiene che sussistano le condizioni per ritenere reliquato la porzione di lotto che resterà al proprietario a fine procedura, pari a complessivi mq. 2.614,69, in quanto nelle aree residue permarranno inalterate l'utilizzabilità, la preesistente funzionalità e la destinazione già prevista nello strumento urbanistico vigente.



Comune di Napoli
Data: 29/07/2022, IG/2022/0001393

N.O.	N. piano	Foglio	Particella	Consistenza (mq)	Da espropriare (mq)	Da occupare t. (mq)
10	16	10	584	4.729	4.729,00	0,00

Avviso: Trasmesso con nota PG/2021/0485382 del 21.06.2021 – Messi comunali

Osservazioni

Nel verbale dell'incontro del 26.07.2021 viene chiesto che sia effettuata la verifica della viabilità di accesso al nuovo deposito, costituita dalla strada privata d'Amore a partire dalla confluenza con via Santa Maria a Cubito, in relazione alle condizioni statiche degli edifici circostanti.

Ulteriori osservazioni sono pervenute con nota del di 11.08.2021, acquisita al PG/2021/0616857

Comune di Napoli
Data: 29/07/2022, IG/2022/0001393

- che in riferimento alle particelle n. 588 e n. 605 di proprietà (omissis) totalmente espropriate i mq. espropriati non corrispondono alla reale consistenza della superficie;
- che sui terreni oggetto di esproprio affaccia la Masseria Campodisola, di proprietà (omissis) che da sempre ha goduto di totale privacy, sia per quanto riguarda l'accesso alla masseria sia per la tranquillità in quanto immersa nel verde, viene chiesto:
 - che siano effettuate le dovute verifiche di staticità con riferimento alla particella n. 595 con cui sarà consentito il passaggio di mezzi pesanti ed il cui passaggio frequente potrebbe gravemente compromettere la staticità della Masseria Campodisola di proprietà (omissis), che nello specifico è una costruzione del 1500;
 - che l'accesso alla Masseria Campodisola in futuro non sia gravata da imposte carrabili e che la trasformazione da viale privato a strada pubblica della particella n. 595 sia realizzata nel rispetto delle abitazioni circostanti;
 - che le parti residuali delle particelle n. 1329 proprietà (omissis), 1330 proprietà (omissis) e n. 607 e n. 1331 proprietà (omissis) vengano annesse al progetto di ampliamento in quanto a seguito di un esproprio definitivo delle aree circostanti diventerebbero inutilizzabili;
 - che nel determinare l'indennità di esproprio l'Amministrazione tenga conto altresì dell'enorme svalutazione che subirà la Masseria;
 - che, a tal proposito, andrà determinato e liquidato il deprezzamento dell'area residua non oggetto di esproprio in quanto nella fattispecie si ha una significativa compressione del diritto di proprietà degli istanti per cui l'indennizzo dovrà essere proporzionale alla riduzione del valore economico della porzione immobiliare a confine delle aree espropriande.

Considerazioni

La progettazione esecutiva della strada pubblica garantirà le ordinarie condizioni di sicurezza per il transito dei veicoli. Inoltre il progetto esecutivo conterrà il dettaglio delle opere necessarie per lo smaltimento delle acque.

Gli eventuali gravami saranno disciplinati dai regolamenti comunali vigenti.

N.O.	N. piano	Foglio	Particella	Consistenza (mq)	Da espropriare (mq)	Da occupare t. (mq)
11- 16- 25- 26- 27	17	10	1.341	2.194	2.194,00	0,00

Avviso: Trasmesso con note PG/2021/0485409 e PG/2021/0485550 del 21.06.2021 – Messi comunali, nonché PG/2021/0580494 del 28.07.2021 - Raccomandata A/R, nonché PG/2021/0580667 e PG/2021/0580677 del 28.07.2021- Posta prioritaria internazionale, nonché PG/2021/0743595 del 14.10.2021 - PEC

Comune di Napoli
Data: 29/07/2022, IG/2022/0001393

Nessuna osservazione formulata nel verbale del 26.07.2021. La circostanza resta confermata con nota acquisita al PG/2021/0619905 del 18.08.2021.

Con nota acquisita al PG/2021/0723079 del 06.10.2021 sono stati forniti solo aggiornamenti dei dati anagrafici di uno dei comproprietari.

Considerazioni

Nessuna.

N.O.	N. piano	Foglio	Particella	Consistenza (mq)	Da espropriare (mq)	Da occupare t. (mq)
27- 26- 25- 11- 16	18	10	604	291	276,36	0,00

Avviso: Trasmesso con note PG/2021/0485409 e PG/2021/0485550 del 21.06.2021 – Messi comunali, nonché PG/2021/0580494 del 28.07.2021 - Raccomandata A/R, nonché PG/2021/0580667 e PG/2021/0580677 del 28.07.2021- Posta prioritaria internazionale, nonché PG/2021/0743595 del 14.10.2021 - PEC

Comune di Napoli
Data: 29/07/2022, IG/2022/0001393

Nel verbale del 26.07.2021, in considerazione che dalla planimetria si evince che l'intera particella deve essere espropriata, viene chiesto che l'indennità da riconoscere per la procedura espropriativa includa l'intera consistenza della particella in esame per complessivi mq. 291,00, anziché mq. 276,36.

Tali osservazioni sono state confermate con nota acquisita al PG/2021/0619905 del 18.08.2021

Con nota acquisita al PG/2021/0723079 del 06.10.2021 sono stati forniti solo aggiornamenti dei dati anagrafici di uno dei comproprietari.

Considerazioni

Rispetto a quanto ipotizzato inizialmente (area da espropriare pari a mq. 276,36 ed area esclusa dalla procedura espropriativa pari alla residuale misura di mq. 14,64) si è ritenuto necessario modificare il piano particellare annettendo al progetto l'intera consistenza del lotto pari a mq. 291.

N.O.	N. piano	Foglio	Particella	Consistenza (mq)	Da espropriare (mq)	Da occupare t. (mq)
10	19	10	605	243	233,42	0,00

Avviso: Trasmesso con nota PG/2021/0485382 del 21.06.2021 – Messi comunali

Osservazioni

Nel verbale dell'incontro del 26.07.2021 viene chiesto che sia effettuata la verifica della viabilità di accesso al nuovo deposito, costituita dalla strada privata d'Amore a partire dalla confluenza con via Santa Maria a Cubito, in relazione alle condizioni statiche degli edifici circostanti.

Ulteriori osservazioni sono pervenute con nota del dì 11.08.2021, acquisita al PG/2021/0616857

Comune di Napoli
Data: 29/07/2022, IG/2022/0001393

- che in riferimento alle particelle n. 588 e n. 605 di proprietà (omissis) totalmente espropriate i mq. espropriati non corrispondono alla reale consistenza della superficie;
- che sui terreni oggetto di esproprio affaccia la Masseria Campodisola, di proprietà (omissis) che da sempre ha goduto di totale privacy, sia per quanto riguarda l'accesso alla masseria sia per la tranquillità in quanto immersa nel verde, viene chiesto:
 - che siano effettuate le dovute verifiche di staticità con riferimento alla particella n. 595 con cui sarà consentito il passaggio di mezzi pesanti ed il cui passaggio frequente potrebbe gravemente compromettere la staticità della Masseria Campodisola di proprietà (omissis), che nello specifico è una costruzione del 1500;
 - che l'accesso alla Masseria Campodisola in futuro non sia gravata da imposte carrabili e che la trasformazione da viale privato a strada pubblica della particella n. 595 sia realizzata nel rispetto delle abitazioni circostanti;
 - che le parti residuali delle particelle n. 1329 proprietà (omissis), 1330 proprietà (omissis) e n. 607 e n. 1331 proprietà (omissis) vengano annesse al progetto di ampliamento in quanto a seguito di un esproprio definitivo delle aree circostanti diventerebbero inutilizzabili;
 - che nel determinare l'indennità di esproprio l'Amministrazione tenga conto altresì dell'enorme svalutazione che subirà la Masseria;
 - che, a tal proposito, andrà determinato e liquidato il deprezzamento dell'area residua non oggetto di esproprio in quanto nella fattispecie si ha una significativa compressione del diritto di proprietà degli istanti per cui l'indennizzo dovrà essere proporzionale alla riduzione del valore economico della porzione immobiliare a confine delle aree espropriande.

Considerazioni

La progettazione esecutiva della strada pubblica garantirà le ordinarie condizioni di sicurezza per il transito dei veicoli. Inoltre il progetto esecutivo conterrà il dettaglio delle opere necessarie per lo smaltimento delle acque.

Gli eventuali gravami saranno disciplinati dai regolamenti comunali vigenti.

N.O.	N. piano	Foglio	Particella	Consistenza (mq)	Da espropriare (mq)	Da occupare t. (mq)
17- 10- 18- 19	20	10	606	31	30,12	0,00

Avviso: Trasmesso con nota PG/2021/0485437, PG/2021/0485382 e PG/2021/0485455 del 21.06.2021 – Messi comunali, nonché PG/2021/0580507 del 28.07.2021 - Raccomandata A/R

Osservazioni

Nessuna osservazione formulata nel verbale dell'incontro del 26.07.2021.

Comune di Napoli
 10/08/2021 10:26:07
 Viene chiesto che sia effettuata la verifica della viabilità di accesso al nuovo deposito, costituita dalla strada privata d'Amore a partire dalla confluenza con via Santa Maria a Cubito, in relazione alle condizioni statiche degli edifici circostanti.

Nell'ulteriore verbale del 26.07.2021 viene chiesto l'aggiornamento dei proprietari pro quota del cespite.

Ulteriori osservazioni sono pervenute con nota del 23.08.2021, acquisita al prot. PG/2021/0623924. In aggiunta viene osservato:

- che tutti i piccoli fondi agricoli che danno sulla nuova strada comunale debbano avere accesso senza gravami né presenti né futuri;
- che sia necessario tener conto dello smaltimento delle acque piovane, che già nella situazione attuale, crea qualche problema.

Ulteriori osservazioni sono pervenute con nota del di 11.08.2021, acquisita al PG/2021/0616857 del 16.08.2021.

Premesso:

- che in riferimento alle particelle n. 588 e n. 605 di proprietà (omissis) totalmente espropriate i mq. espropriati non corrispondono alla reale consistenza della superficie;
- che sui terreni oggetto di esproprio affaccia la Masseria Campodisola, di proprietà (omissis) che da sempre ha goduto di totale privacy, sia per quanto riguarda l'accesso alla masseria sia per la tranquillità in quanto immersa nel verde,

viene chiesto:

- che siano effettuate le dovute verifiche di staticità con riferimento alla particella n. 595 con cui sarà consentito il passaggio di mezzi pesanti ed il cui passaggio frequente potrebbe gravemente compromettere la staticità della Masseria Campodisola di proprietà (omissis), che nello specifico è una costruzione del 1500;
- che l'accesso alla Masseria Campodisola in futuro non sia gravata da imposte carrabili e che la trasformazione da viale privato a strada pubblica della particella n. 595 sia realizzata nel rispetto delle abitazioni circostanti;
- che le parti residuali delle particelle n. 1329 proprietà (omissis), 1330 proprietà (omissis) e n. 607 e n. 1331 proprietà (omissis) vengano annesse al progetto di ampliamento in quanto a

seguito di un esproprio definitivo delle aree circostanti diventerebbero inutilizzabili;
– che nel determinare l'indennità di esproprio l'Amministrazione tenga conto altresì dell'enorme svalutazione che subirà la Masseria;
che, a tal proposito, andrà determinato e liquidato il deprezzamento dell'area residua non oggetto di esproprio in quanto nella fattispecie si ha una significativa compressione del diritto di proprietà degli istanti per cui l'indennizzo dovrà essere proporzionale alla riduzione del valore economico della porzione immobiliare a confine delle aree espropriande.

Considerazioni

La progettazione esecutiva della strada pubblica garantirà le ordinarie condizioni di sicurezza per il transito dei veicoli. Inoltre il progetto esecutivo conterrà il dettaglio delle opere necessarie per lo smaltimento delle acque.

o disciplinati dai regolamenti comunali vigenti.

Comune di Napoli
Data: 29/07/2022, IG/2022/0001393

N.O.	N. piano	Foglio	Particella	Consistenza (mq)	Da espropriare (mq)	Da occupare t. (mq)
28	59	10	1.350	2.936	92,55	0,00

Avviso: Trasmesso con nota PG/2021/0580530 del 28.07.2021 - Raccomandata A/R

Osservazioni

Nel verbale dell'incontro del 02.08.2021 viene chiesto che sia garantito l'accesso alla particella dalla nuova strada pubblica, possibilmente nell'angolo più prossimo all'attuale strada privata D'Amore.

Comune di Napoli
 Data: 12/07/2022, 15:02:17, 001393
 Il progetto esecutivo verrà garantito l'accesso alla particella, possibilmente nella posizione richiesta.

N.O.	N. piano	Foglio	Particella	Consistenza (mq)	Da espropriare (mq)	Da occupare t. (mq)
9a	60	10	601	403	0,00	21,46


Avviso: Trasmesso con nota PG/2021/0485356 del 21.06.2021 – Messi comunali

Osservazioni

Nessuna osservazione formulata nel verbale dell'incontro del 26.07.2021.

Considerazioni

Nessuna.



Comune di Napoli
Data: 29/07/2022, IG/2022/0001393

N.O.	N. piano	Foglio	Particella	Consistenza (mq)	Da espropriare (mq)	Da occupare t. (mq)
10	61	10	607	130	60,33	28,88

Avviso: Trasmesso con nota PG/2021/0485382 del 21.06.2021 – Messi comunali

Osservazioni

Nel verbale dell'incontro del 26.07.2021 viene chiesto che sia effettuata la verifica della viabilità di accesso al nuovo deposito, costituita dalla strada privata d'Amore a partire dalla confluenza con via Santa Maria a Cubito, in relazione alle condizioni statiche degli edifici circostanti. Inoltre viene chiesto che siano annesse al progetto dell'ampliamento del deposito anche le parti residuali della particella n. 607, parzialmente occupate/espropriate nell'attuale versione del progetto

Comune di Napoli
Data: 29/07/2022, IG/2022/0001393

Ulteriori osservazioni sono pervenute con nota del di 11.08.2021, acquisita al PG/2021/0616857 del 16.08.2021.

Premesso:

- che in riferimento alle particelle n. 588 e n. 605 di proprietà (omissis) totalmente espropriate i mq. espropriati non corrispondono alla reale consistenza della superficie;
- che sui terreni oggetto di esproprio affaccia la Masseria Campodisola, di proprietà (omissis) che da sempre ha goduto di totale privacy, sia per quanto riguarda l'accesso alla masseria sia per la tranquillità in quanto immersa nel verde,

viene chiesto:

- che siano effettuate le dovute verifiche di staticità con riferimento alla particella n. 595 con cui sarà consentito il passaggio di mezzi pesanti ed il cui passaggio frequente potrebbe gravemente compromettere la staticità della Masseria Campodisola di proprietà (omissis), che nello specifico è una costruzione del 1500;
- che l'accesso alla Masseria Campodisola in futuro non sia gravata da imposte carrabili e che la trasformazione da viale privato a strada pubblica della particella n. 595 sia realizzata nel rispetto delle abitazioni circostanti;
- che le parti residuali delle particelle n. 1329 proprietà (omissis), 1330 proprietà (omissis) e n. 607 e n. 1331 proprietà (omissis) vengano annesse al progetto di ampliamento in quanto a seguito di un esproprio definitivo delle aree circostanti diventerebbero inutilizzabili;
- che nel determinare l'indennità di esproprio l'Amministrazione tenga conto altresì dell'enorme svalutazione che subirà la Masseria;
- che, a tal proposito, andrà determinato e liquidato il deprezzamento dell'area residua non oggetto di esproprio in quanto nella fattispecie si ha una significativa compressione del diritto di proprietà degli istanti per cui l'indennizzo dovrà essere proporzionale alla riduzione del valore economico della porzione immobiliare a confine delle aree espropriande.


Considerazioni

La progettazione esecutiva della strada pubblica garantirà le ordinarie condizioni di sicurezza per il transito dei veicoli.

Gli eventuali gravami saranno disciplinati dai regolamenti comunali vigenti.

L'espropriazione riguarda una zona laterale della particella e, così come per la confinante

particella n. 1331 del medesimo foglio n. 10 di pari intestatario catastale, non si ritengono sussistenti i presupposti di legge per l'interessamento dell'intera consistenza. Non si ritiene che sussistano le condizioni per ritenere reliquato la porzione di lotto che resterà al proprietario a fine procedura, pari a complessivi mq. 69,67, in quanto nelle aree residue permarranno inalterate l'utilizzabilità, la preesistente funzionalità e la destinazione già prevista nello strumento urbanistico vigente.



Comune di Napoli
Data: 29/07/2022, IG/2022/0001393

N.O.	N. piano	Foglio	Particella	Consistenza (mq)	Da espropriare (mq)	Da occupare t. (mq)
29	62	10	608	152	152,00	0,00


Avviso: Trasmesso con nota PG/2021/0485339 del 21.06.2021 – Messi comunali

Osservazioni

Nessuna.

Considerazioni

Nessuna.



Comune di Napoli
Data: 29/07/2022, IG/2022/0001393

N.O.	N. piano	Foglio	Particella	Consistenza (mq)	Da espropriare (mq)	Da occupare t. (mq)
12	63	10	1.475	367	0,00	108,50

Avviso: Trasmesso con nota PG/2021/0485426 del 21.06.2021 – Messi comunali

Osservazioni

Con nota del 31.08.2021, acquisita al PG/2021/0634416 in pari data, il proprietario dei cespiti riportati al foglio 10 particelle 1469, 1470, 1471. 1473, 1474 e 1475 si oppone alla procedura esecutiva per i seguenti motivi (riportati di seguito testualmente):

1. Dalle tabelle e dalla planimetria allegati all'avviso notificato si evince che oggetto dell'esproprio sarebbe solo una parte dell'intera proprietà dell'esponente, un'altra consistente in occupazione temporanea (senza che se ne precisi la durata) mentre la data 29/07/2021 è stata scaricata perimetrale, benché interamente intercisa, non sarebbe oggetto né di esproprio, né di occupazione.
2. L'intero lotto oggetto dei provvedimenti anticipati, ultima testimonianza di quella bellissima Zolla chiamata Campodisola, un tempo appartenuta ai Conti Desiderio, al fine del ripristino del preesistente frutteto e delle colture stagionali, sin dall'ottobre del 2018 è stata concessa in locazione agricola al sig. (omissis) con un contratto della durata di 15 anni, regolarmente registrato il 25/10/2018 al n.8005 serie 3T, a fronte di un canone complessivo di € 9.900,00. È chiaro che il modo in cui verrebbe frammentato il mio terreno rende impossibile l'idea iniziale, per la quale ho già investito somme non trascurabili. Inoltre, detto esproprio genera anche un ulteriore notevole danno per l'occupazione, che non si sa quanto durerà, di una gran parte della proprietà rimanente, oltre che per l'impossibilità di coltivare quest'ultima in modo sostenibile, tenuto conto anche della spesa di cura e manutenzione della scarpata e della siepe.
3. Non si comprendono i motivi che inducono la necessità tecnica di "ampliare" il deposito esistente.

Ovviamente il sottoscritto sarebbe disposto a rivedere la propria posizione in caso di esproprio (e non di semplice occupazione temporanea) dell'intero lotto di sua proprietà, cosa che giustificerebbe tra l'altro la risoluzione del contratto di affitto.

Considerazioni

L'opposizione formulata fa riferimento a suoli frazionati catastalmente in n. 6 particelle distinte, ma fisicamente confinanti e formanti un unico lotto di mq. 6.880 posto a confine con il Comune di Mugnano di Napoli.

La procedura espropriativa interessa complessivamente una superficie di mq. 5.933,05, di cui mq. 4.669,00 da espropriare definitivamente e mq. 1.264,05 da occupare temporaneamente.

Non si ritiene che sussistano le condizioni per ritenere reliquato la porzione di lotto che resterà al proprietario a fine procedura, pari a complessivi mq. 1.811, in quanto nelle aree residue permarranno inalterate la continuità, la preesistente funzionalità e la destinazione già prevista nello strumento urbanistico vigente.

Come da avviso, gli atti del progetto definitivo sono stati resi consultabili agli interessati.

N.O.	N. piano	Foglio	Particella	Consistenza (mq)	Da espropriare (mq)	Da occupare t. (mq)
30	30	12	376	7.060	2.119,29	877,62

Avviso: Trasmesso con nota PG/2021/0485093 del 21.06.2021 – Messi comunali

Osservazioni

Nel verbale della riunione del 28.07.2021, ai fini della remuneratività e regolare prosecuzione dell'attività agricola che si svolge sull'area in parola, è stato richiesto che l'area da occupare sia ben delimitata e recintata durante i lavori, al fine di evitare intromissioni di mezzi – e conseguenti danneggiamenti – nella porzione di area proprietà della delegante non rientrante nella procedura espropriativa.

area da occupare temporaneamente, necessaria per l'esecuzione della
Comune di Napoli
 legge 19/05/2022, perimetro del dell'ampliamento del deposito ferroviario,
 venga restituita in condizioni tali da poter immediatamente riavviare l'attività agricola sulla stessa.

Infine, è stato chiesto che le indennità relative alle espropriazioni/occupazioni temporanee siano congrue.

Considerazioni

Le osservazioni relative ai lavori rappresentano ordinarie condizioni da assicurare nello svolgimento degli stessi e rappresentano obblighi per l'esecutore delle opere.

Le indennità dovute agli aventi diritto saranno calcolate secondo i dettami del D.P.R. n. 327/2001.

N.O.	N. piano	Foglio	Particella	Consistenza (mq)	Da espropriare (mq)	Da occupare t. (mq)
31	31	12	626	186	186,00	0,00


Avviso: Trasmesso con nota PG/2021/0485115 del 21.06.2021 – Messi comunali

Osservazioni

Nessuna.

Considerazioni

Nessuna.



Comune di Napoli
Data: 29/07/2022, IG/2022/0001393

N.O.	N. piano	Foglio	Particella	Consistenza (mq)	Da espropriare (mq)	Da occupare t. (mq)
32	32	12	627	186	186,00	0,00

Avviso: Trasmesso con nota PG/2021/0485137 del 21.06.2021 – Messi comunali

Osservazioni

Nel corso dell'incontro del 28.07.2021 viene chiesto che l'indennità relativa alla espropriazione del suolo d'interesse sia congrua.

Considerazioni

aventi diritto saranno calcolate secondo i dettami del D.P.R.
 Comune di Napoli
 Data: 29/07/2022, IG/2022/0001393

N.O.	N. piano	Foglio	Particella	Consistenza (mq)	Da espropriare (mq)	Da occupare t. (mq)
33- 34- 31- 35- 30- 36a	33	12	631	246	161,26	23,02

Avviso: Trasmesso con note PG/2021/0485160, PG/2021/0485179, PG/2021/0485115 e PG/2021/0485093 del 21.06.2021 – Messi comunali, nonché PG/2021/0580549 e PG/2021/0580570 del 28.07.2021 - Raccomandata A/R

Comune di Napoli
Data: 29/07/2022, IG/2022/0001393

Nessuna.

Considerazioni


Nessuna.

N.O.	N. piano	Foglio	Particella	Consistenza (mq)	Da espropriare (mq)	Da occupare t. (mq)
37	34	12	369	5.800	5.230,15	252,65

Avviso: Trasmesso con nota PG/2021/0485192 del 21.06.2021 – Messi comunali

Osservazioni

Nel verbale dell'incontro del 28.07.2021 il proprietario ha evidenziato di essere coltivatore diretto e di svolgere la propria attività sull'area oggetto della procedura espropriativa. Ai fini della remuneratività dell'attività agricola ha precisato che le porzioni residuali della particella (anche della n. 785 foglio 12) non gli consentono la regolare prosecuzione della stessa, per cui chiede che l'Amministrazione comunale provveda ad espropriare l'intera consistenza catastale di



Comune di Napoli
Data: 29/07/2022, IG/2022/0001393

Considerazioni

Non si ritiene che sussistano le condizioni per ritenere reliquato la porzione di fondo che resterà al proprietario a fine procedura, pari a complessivi mq. 569,85, in quanto nelle aree residue permarranno inalterate la preesistente funzionalità e la destinazione già prevista nello strumento urbanistico vigente.

N.O.	N. piano	Foglio	Particella	Consistenza (mq)	Da espropriare (mq)	Da occupare t. (mq)
30	35	12	628	186	169,00	0,00


Avviso: Trasmesso con nota PG/2021/0485093 del 21.06.2021 – Messi comunali

Osservazioni

Nessuna.

Considerazioni

Nessuna.




Comune di Napoli
Data: 29/07/2022, IG/2022/0001393

N.O.	N. piano	Foglio	Particella	Consistenza (mq)	Da espropriare (mq)	Da occupare t. (mq)
33-34	36	12	629	186	58,80	75,32

Avviso: Trasmesso con note PG/2021/0485160 e PG/2021/0485179 del 21.06.2021 – Messi comunali

Osservazioni

Nessuna.



Comune di Napoli
Data: 29/07/2022, IG/2022/0001393

N.O.	N. piano	Foglio	Particella	Consistenza (mq)	Da espropriare (mq)	Da occupare t. (mq)
38	37	12	733	2.030	578,28	162,01

Avviso: Trasmesso con nota PG/2021/0485211 del 21.06.2021 – Messi comunali

Osservazioni

Nel verbale dell'incontro del 28.07.2021 il proprietario ha evidenziato di essere coltivatore diretto e di svolgere la propria attività sull'area oggetto della procedura espropriativa. Ai fini della remuneratività e regolare prosecuzione dell'attività agricola ha richiesto che l'area da occupare sia ben delimitata e recintata durante i lavori, al fine di evitare intromissioni di mezzi – e conseguenti danneggiamenti – nella porzione di area di propria proprietà non rientrante nella

Comune di Napoli
 da occupare temporaneamente, necessaria per l'esecuzione della
 fondazione del muro di sostegno posto a perimetro dell'ampliamento del deposito ferroviario,
 venga restituita in condizioni tali da poter immediatamente riavviare l'attività agricola sulla
 stessa.

Infine, ha chiesto che le indennità relative alle occupazioni temporanee siano congrue.

Considerazioni

Le osservazioni relative ai lavori rappresentano ordinarie condizioni da assicurare nello svolgimento degli stessi e rappresentano obblighi per l'esecutore delle opere.

Le indennità dovute agli aventi diritto saranno calcolate secondo i dettami del D.P.R. n. 327/2001.

N.O.	N. piano	Foglio	Particella	Consistenza (mq)	Da espropriare (mq)	Da occupare t. (mq)
39	38	12	855	739	179,16	122,20

Avviso: Trasmesso con nota PG/2021/0485230 del 21.06.2021 – Messi comunali

Osservazioni

Nel verbale di accesso e presa visione atti del 31.08.2021 (seppur ben oltre il termine perentorio previsto per la ricezione delle osservazioni) è stato chiesto che, nella fase di stesura del progetto esecutivo dell'ampliamento del tracciato ferroviario a servizio del nuovo deposito, la localizzazione venga leggermente rivista nel senso di escludere, o quantomeno di impegnare il meno possibile, la particella n. 855.

Comune di Napoli
Data: 29/07/2022, IG/2022/0001393

Considerazioni


L'esproprio parziale della particella risulta necessario per la creazione di una zona scambi verso il nuovo deposito-ricovero rotabili e la geometria prevista nel progetto definitivo è dettata da norme funzionali all'esercizio ferroviario. Saranno comunque i progettisti a valutare la fattibilità di una soluzione alternativa in fase di progettazione esecutiva.

N.O.	N. piano	Foglio	Particella	Consistenza (mq)	Da espropriare (mq)	Da occupare t. (mq)
40a-40b	39	12	729	1.460	4,46	85,68

Avviso: Trasmesso con nota PG/2021/0485267 e PG/2021/0485281 del 21.06.2021 – Messi comunali

Osservazioni

Nessuna.



Comune di Napoli
Data: 29/07/2022, IG/2022/0001393

N.O.	N. piano	Foglio	Particella	Consistenza (mq)	Da espropriare (mq)	Da occupare t. (mq)
41	44	12	793	116	116,00	0,00

Avviso: Trasmesso con nota PG/2021/0485294 del 21.06.2021 – Messi comunali

Osservazioni

Nel verbale della riunione del 02.08.2021 viene chiesto che l'indennità sia congrua.

Considerazioni

Le indennità dovute agli aventi diritto saranno calcolate secondo i dettami del D.P.R.

Comune di Napoli
Data: 29/07/2022, IG/2022/0001393

N.O.	N. piano	Foglio	Particella	Consistenza (mq)	Da espropriare (mq)	Da occupare t. (mq)
41	45	12	804	238	238,00	0,00

Avviso: Trasmesso con nota PG/2021/0485294 del 21.06.2021 – Messi comunali

Osservazioni

Nel verbale della riunione del 02.08.2021 viene chiesto che l'indennità sia congrua.

Considerazioni


Le indennità dovute agli aventi diritto saranno calcolate secondo i dettami del D.P.R.

Comune di Napoli
Data: 29/07/2022, IG/2022/0001393

N.O.	N. piano	Foglio	Particella	Consistenza (mq)	Da espropriare (mq)	Da occupare t. (mq)
37-42	55	12	785	7.494	4.214,13	525,02

Avviso: Trasmesso con nota PG/2021/0485192 e PG/2021/0485313 del 21.06.2021 – Messi comunali

Osservazioni

Nel verbale dell'incontro del 28.07.2021 il comproprietario ha evidenziato di essere coltivatore diretto e di svolgere la propria attività sull'area oggetto della procedura espropriativa. Ai fini della remuneratività dell'attività agricola ha precisato che le porzioni residuali della particella  2) non gli consentono la regolare prosecuzione della stessa, per cui il Comune di Napoli e il Comune di Capri provveda ad espropriare l'intera consistenza catastale di propria proprietà.

Considerazioni

Non si ritiene che sussistano le condizioni per ritenere reliquato la porzione di fondo che resterà al proprietario a fine procedura, pari a complessivi mq. 3.279,87, in quanto nelle aree residue permarranno inalterate la preesistente funzionalità e la destinazione già prevista nello strumento urbanistico vigente.

N.O.	N. piano	Foglio	Particella	Consistenza (mq)	Da espropriare (mq)	Da occupare t. (mq)
31	56	12	382	328	51,97	4,67


Avviso: Trasmesso con nota PG/2021/0485115 del 21.06.2021 – Messi comunali

Osservazioni

Nessuna.

Considerazioni

Nessuna.



Comune di Napoli
Data: 29/07/2022, IG/2022/0001393

N.O.	N. piano	Foglio	Particella	Consistenza (mq)	Da espropriare (mq)	Da occupare t. (mq)
33- 34- 31- 35- 30- 36a	57	12	643	266	12,05	3,10

Avviso: Trasmesso con note PG/2021/0485160, PG/2021/0485179, PG/2021/0485115 e PG/2021/0485093 del 21.06.2021 – Messi comunali, nonché PG/2021/0580549 e PG/2021/0580570 del 28.07.2021 - Raccomandata A/R

Comune di Napoli
Data: 29/07/2022, IG/2022/0001393


Nessuna.

Considerazioni

Nessuna.

Infine, nel verbale della riunione del 25.08.2021 un interessato, non proprietario dei suoli oggetto di procedura espropriativa ma abitante in via Comunale Spinelli (lato Comune di Napoli), ha esposto le proprie perplessità in merito alla destinazione d'uso finale di via Comunale Spinelli, in quanto l'eventuale chiusura al traffico nella sola parte interessata dai manufatti ferroviari potrebbe determinare una situazione di degrado igienico sanitario della parte più prossima alla propria abitazione, per improprio sversamento di rifiuti solidi urbani. Inoltre ha segnalato che via Comunale Spinelli non è dotata di una adeguata rete fognaria, per cui ha richiesto che l'Amministrazione si faccia carico di provvedere alla sistemazione degli impianti di smaltimento delle acque luride.

Le aree asseritamente prive di rete fognaria sono esterne a quelle oggetto d'intervento e richiedono l'interessamento di altro Servizio comunale competente per argomento.



Comune di Napoli
Data: 29/07/2022, IG/2022/0001393

Napoli, li 12 gennaio 2022

Il dirigente
Ing. Serena Riccio



Adeguamento del deposito officina di Piscinola - Lotto 1 e Lotto 2

QUADRO ECONOMICO DI SPESA - TOTALE

		A. Importo dei Lavori e delle forniture		€	€
R FORNITURE, SERVIZI	A.1.1	Importo dei lavori			
		di cui importo dei lavori a misura		€ 7.378.641,99	
		di cui importo lavori a corpo		€ 30.721.593,96	
		di cui importo lavori a corpo e misura		€ 4.783.373,30	
	Totale importo lavori			€ 42.883.609,25	
	A.1.2	Importo delle forniture			€ 0,00
		Progettazione e collaudi			€ 893.446,53
		Procedimento di gara n. 0022/0001393			€ 24.136,45
	A.2	Oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso			€ 1.155.254,04
		Totale importo dei lavori e delle forniture e dei servizi (A.1.1+A.1.2+A.1.3+A.1.3.1+ A.2)			€ 44.955.446,27
Totale importo soggetto a ribasso			€ 43.801.192,23		
A. IMP SERVIZI	B. Somme a disposizione dell'Amministrazione			€	
	B.1	Lavori in economia, previsti in progetto ed esclusi dall'appalto		€ 0,00	
	B.2	Imprevisti (max. 5%)		€ 1.118.003,08	
	B.3	Rilievi, diagnosi iniziali, accertamenti e indagini		€ 0,00	
	B.4	Otemperanza prescrizioni		€ 1.229.508,20	
	B.5	Allacciamento ai pubblici servizi		€ 300.000,00	
	B.6	Acquisizione aree o immobili, servitù, occupazioni		€ 2.280.000,00	
	B.7	Spese per attività tecnico-amministrative connesse alla progettazione, di supporto al responsabile del procedimento e di verifica e validazione, nonché accordi di collaborazione con Agenzia delle Entrate		€ 204.539,99	
	B.8	Spese per incarichi affidati all'esterno (commissioni giudicatrici, direzione lavori, collaudi, ecc.)		€ 45.599,27	
	B.9	Spese per contributi previdenziali (incarichi affidati all'esterno, servizi ecc.), valutati al 4%		€ 38.527,29	
	B.10	Spese per accertamenti di laboratorio e verifiche tecniche previste dal capitolato speciale d'appalto, collaudo tecnico amministrativo, collaudo statico ed altri eventuali collaudi specialistici		€ 0,00	
	B.11	Oneri dell'Esercente da Convenzione (assistenza: progettazione, direzione lavori, esecuzione e collaudi) e oneri diretti e indiretti		€ 200.000,00	
	B.12	Spese per pubblicità		€ 47.500,00	
	B.13	Spese di cui all'art. 113 del Codice, spese tecniche relative alla progettazione, alle necessarie attività preliminari, al coordinamento della sicurezza in fase di progettazione, alle conferenze di servizi, alla direzione lavori e al coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione, all'assistenza giornaliera e contabilità, nella misura corrispondente alle prestazioni che dovranno essere svolte dal personale dipendente. Compreso oneri riflessi		€ 904.872,56	
	B.14	IRAP		€ 0,00	
B.15	Contributo ANAC (n. 3 gare)		€ 1.400,00		
		Totale Somme a disposizione dell'Amministrazione (B1+...+B15)		€ 6.369.950,39	
C. I.V.A.	C. I.V.A.		%	€	
	C.A.1.1	I.V.A. su Lavori	10%	€ 4.288.360,93	
	C.A.1.2	I.V.A. su Forniture	10%	€ 0,00	
	C.A.1.3	I.V.A. su Servizi	22%	€ 201.868,26	
	C.A.2	I.V.A. su sicurezza	10%	€ 115.525,40	
	C.B.1-2	I.V.A. su Somme a disposizione dell'Amministrazione	10%	€ 111.800,31	
	C.B.3-12	I.V.A. su Somme a disposizione dell'Amministrazione	22%	€ 956.048,45	
		Totale I.V.A. (C.A.1.1+...+C.B.3-12)		€ 5.673.603,34	
TOTALE COSTO INTERVENTO (A+B+C)				€ 57.000.000,00	

Adeguamento del deposito officina di Piscinola - Lotto 2

QUADRO ECONOMICO DI SPESA - TOTALE - MiMS (PNRR)

		A. Importo dei Lavori e delle forniture		€	€
R FORNITURE, SERVIZI	A.1.1	Importo dei lavori			
		di cui importo dei lavori a misura		€ 4.573.725,28	
		di cui importo lavori a corpo		€ 24.555.591,08	
		di cui importo lavori a corpo e misura		€ 4.316.560,66	
	Totale importo lavori			€ 33.445.877,02	
	A.1.2	Importo delle forniture			€ 0,00
		progettazione e collaudi			€ 494.428,48
		n. 28407/2023 (C/0022/0001393)			€ 12.887,76
	A.2	Oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso			€ 1.006.202,90
		Totale importo dei lavori e delle forniture e dei servizi (A.1.1+A.1.2+A.1.3+A.1.3.1+ A.2)			€ 34.959.396,16
Totale importo soggetto a ribasso			€ 33.953.193,26		
A. IMP SERVIZI	B. Somme a disposizione dell'Amministrazione			€	
	B.1	Lavori in economia, previsti in progetto ed esclusi dall'appalto		€ 0,00	
	B.2	Imprevisti (max. 5%)		€ 1.070.565,06	
	B.3	Rilievi, diagnosi iniziali, accertamenti e indagini		€ 0,00	
	B.4	Otemperanza prescrizioni		€ 409.836,07	
	B.5	Allacciamento ai pubblici servizi		€ 220.000,00	
	B.6	Acquisizione aree o immobili, servitù, occupazioni		€ 0,00	
	B.7	Spese per attività tecnico-amministrative connesse alla progettazione, di supporto al responsabile del procedimento e di verifica e validazione, nonché accordi di collaborazione con Agenzia delle Entrate		€ 204.539,99	
	B.8	Spese per incarichi affidati all'esterno (commissioni giudicatrici, direzione lavori, collaudi, ecc.)		€ 40.599,27	
	B.9	Spese per contributi previdenziali (incarichi affidati all'esterno, servizi ecc.), valutati al 4%		€ 21.916,62	
	B.10	Spese per accertamenti di laboratorio e verifiche tecniche previste dal capitolato speciale d'appalto, collaudo tecnico amministrativo, collaudo statico ed altri eventuali collaudi specialistici		€ 0,00	
	B.11	Oneri dell'Esercente da Convenzione (assistenza: progettazione, direzione lavori, esecuzione e collaudi) e oneri diretti e indiretti		€ 200.000,00	
	B.12	Spese per pubblicità		€ 24.000,00	
	B.13	Spese di cui all'art. 113 del Codice, spese tecniche relative alla progettazione, alle necessarie attività preliminari, al coordinamento della sicurezza in fase di progettazione, alle conferenze di servizi, alla direzione lavori e al coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione, all'assistenza giornaliera e contabilità, nella misura corrispondente alle prestazioni che dovranno essere svolte dal personale dipendente. Compreso oneri riflessi		€ 699.187,92	
	B.14	IRAP		€ 0,00	
	B.15	Contributo ANAC (n. 2 gare)		€ 1.025,00	
Totale Somme a disposizione dell'Amministrazione (B1+...+B15)			€ 2.891.669,93		
C. I.V.A.	C. I.V.A.		%	€	
	C.A.1.1	I.V.A. su Lavori	10%	€ 3.344.587,70	
	C.A.1.2	I.V.A. su Forniture	10%	€ 0,00	
	C.A.1.3	I.V.A. su Servizi	22%	€ 111.609,57	
	C.A.2	I.V.A. su sicurezza	10%	€ 100.620,29	
	C.B.1-2	I.V.A. su Somme a disposizione dell'Amministrazione	10%	€ 107.056,51	
	C.B.3-12	I.V.A. su Somme a disposizione dell'Amministrazione	22%	€ 246.596,23	
Totale I.V.A. (C.A.1.1+...+C.B.3-12)			€ 3.910.470,30		
TOTALE COSTO INTERVENTO (A+B+C)				€ 41.761.536,39	

Adeguamento del deposito officina di Piscinola - Lotto 1

QUADRO ECONOMICO DI SPESA - TOTALE - EX PATTO+MIMS+BEI

		A. Importo dei Lavori e delle forniture		€	€
R FORNITURE, SERVIZI	A.1.1	Importo dei lavori			
		di cui importo dei lavori a misura		€ 2.804.916,71	
		di cui importo lavori a corpo		€ 6.166.002,88	
		di cui importo lavori a corpo e misura		€ 466.812,64	
	Totale importo lavori			€ 9.437.732,23	
	A.1.2	Importo delle forniture			€ 0,00
		Progettazione e MIMS (art. 28 del D.Lgs. n. 50/2016)			€ 399.018,05
		Progettazione e MIMS (art. 28 del D.Lgs. n. 50/2016)			€ 11.248,69
	A.2	Oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso			€ 149.051,14
		Totale importo dei lavori e delle forniture e dei servizi (A.1.1+A.1.2+A.1.3+A.1.3.1+ A.2)			€ 9.997.050,11
Totale importo soggetto a ribasso			€ 9.847.998,97		
A. IMP SERVIZI	B. Somme a disposizione dell'Amministrazione			€	
	B.1	Lavori in economia, previsti in progetto ed esclusi dall'appalto		€ 0,00	
	B.2	Imprevisti (max. 5%)		€ 47.438,02	
	B.3	Rilievi, diagnosi iniziali, accertamenti e indagini		€ 0,00	
	B.4	Otemperanza prescrizioni		€ 819.672,13	
	B.5	Allacciamento ai pubblici servizi		€ 80.000,00	
	B.6	Acquisizione aree o immobili, servitù, occupazioni		€ 2.280.000,00	
	B.7	Spese per attività tecnico-amministrative connesse alla progettazione, di supporto al responsabile del procedimento e di verifica e validazione, nonché accordi di collaborazione con Agenzia delle Entrate		€ 0,00	
	B.8	Spese per incarichi affidati all'esterno (commissioni giudicatrici, direzione lavori, collaudi, ecc.)		€ 5.000,00	
	B.9	Spese per contributi previdenziali (incarichi affidati all'esterno, servizi ecc.), valutati al 4%		€ 16.610,67	
	B.10	Spese per accertamenti di laboratorio e verifiche tecniche previste dal capitolato speciale d'appalto, collaudo tecnico amministrativo, collaudo statico ed altri eventuali collaudi specialistici		€ 0,00	
	B.11	Oneri dell'Esercente da Convenzione (assistenza: progettazione, direzione lavori, esecuzione e collaudi) e oneri diretti e indiretti		€ 0,00	
	B.12	Spese per pubblicità		€ 23.500,00	
	B.13	Spese di cui all'art. 113 del Codice, spese tecniche relative alla progettazione, alle necessarie attività preliminari, al coordinamento della sicurezza in fase di progettazione, alle conferenze di servizi, alla direzione lavori e al coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione, all'assistenza giornaliera e contabilità, nella misura corrispondente alle prestazioni che dovranno essere svolte dal personale dipendente. Compreso oneri riflessi		€ 205.684,64	
	B.14	IRAP		€ 0,00	
B.15	Contributo ANAC (n. 1 gara)		€ 375,00		
Totale Somme a disposizione dell'Amministrazione (B1+....+B15)			€ 3.478.280,46		
C. I.V.A.	C. I.V.A.		%	€	
	C.A.1.1	I.V.A. su Lavori	10%	€ 943.773,22	
	C.A.1.2	I.V.A. su Forniture	10%	€ 0,00	
	C.A.1.3	I.V.A. su Servizi	22%	€ 90.258,68	
	C.A.2	I.V.A. su sicurezza	10%	€ 14.905,11	
	C.B.1-2	I.V.A. su Somme a disposizione dell'Amministrazione	10%	€ 4.743,80	
	C.B.3-12	I.V.A. su Somme a disposizione dell'Amministrazione	22%	€ 709.452,22	
Totale I.V.A. (C.A.1.1+...+C.B.3-12)			€ 1.763.133,04		
TOTALE COSTO INTERVENTO (A+B+C)				€ 15.238.463,61	

Adeguamento del deposito officina di Piscinola - Lotto 1

QUADRO ECONOMICO DI SPESA - EX PATTO PER NAPOLI

		A. Importo dei Lavori e delle forniture	€	€
FORNITURE, LAVORI, SERVIZI	A.1.1	Importo dei lavori		
		<i>di cui importo dei lavori a misura</i>	€ 2.804.916,71	
		<i>di cui importo lavori a corpo</i>	€ 4.606.911,24	
		<i>di cui importo lavori a corpo e misura</i>	€ 466.812,64	
	Totale importo lavori			€ 7.878.640,59
A.1.2	Importo delle forniture			€ 0,00
A. IMPOSTE		gettazione e sondaggi		€ 399.018,05
		Comune di Napoli		€ 11.248,69
		zi (progettazione e sondaggi)		
		Data: 29/07/2022, IG/2022/0001393		
		non soggetti a ribasso		€ 119.262,74
	Totale importo dei lavori e delle forniture e dei servizi (A.1.1+A.1.2+A.1.3+A.1.3.1+ A.2)			€ 8.408.170,07
	Totale importo soggetto a ribasso			€ 8.288.907,33
B. SOMME A DISPOSIZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE	B. Somme a disposizione dell'Amministrazione			€
	B.1	Lavori in economia, previsti in progetto ed esclusi dall'appalto		€ 0,00
	B.2	Imprevisti (max. 5%)		€ 13.882,49
	B.3	Rilievi, diagnosi iniziali, accertamenti e indagini		€ 0,00
	B.4	Ottemperanza prescrizioni		€ 0,00
	B.5	Allacciamento ai pubblici servizi		€ 80.000,00
	B.6	Acquisizione aree o immobili, servitù, occupazioni		€ 0,00
	B.7	Spese per attività tecnico-amministrative connesse alla progettazione, di supporto al responsabile del procedimento e di verifica e validazione, nonché accordi di collaborazione con Agenzia delle Entrate		€ 0,00
	B.8	Spese per incarichi affidati all'esterno (commissioni giudicatrici, direzione lavori, collaudi, ecc.)		€ 5.000,00
	B.9	Spese per contributi previdenziali (incarichi affidati all'esterno, servizi ecc.), valutati al 4%		€ 16.610,67
	B.10	Spese per accertamenti di laboratorio e verifiche tecniche previste dal capitolato speciale d'appalto, collaudo tecnico amministrativo, collaudo statico ed altri eventuali collaudi specialistici		€ 0,00
	B.11	Oneri dell'Esercente da Convenzione (assistenza: progettazione, direzione lavori, esecuzione e collaudi) e oneri diretti e indiretti		€ 0,00
	B.12	Spese per pubblicità		€ 23.500,00
	B.13	Spese di cui all'art. 113 del Codice, spese tecniche relative alla progettazione, alle necessarie attività preliminari, al coordinamento della sicurezza in fase di progettazione, alle conferenze di servizi, alla direzione lavori e al coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione, all'assistenza giornaliera e contabilità, nella misura corrispondente alle prestazioni che dovranno essere svolte dal personale dipendente. Compreso oneri riflessi		€ 171.963,76
	B.14	IRAP		€ 0,00
B.15	Contributo ANAC		€ 375,00	
	Totale Somme a disposizione dell'Amministrazione (B1+....+B15)			€ 311.331,92
C. I.V.A.	C. I.V.A.		%	€
	C.A.1.1	I.V.A. su Lavori	10%	€ 787.864,06
	C.A.1.2	I.V.A. su Forniture	10%	€ 0,00
	C.A.1.3	I.V.A. su Servizi	22%	€ 90.258,68
	C.A.2	I.V.A. su sicurezza	10%	€ 11.926,27
	C.B.1-2	I.V.A. su Somme a disposizione dell'Amministrazione	10%	€ 1.388,25
	C.B.3-12	I.V.A. su Somme a disposizione dell'Amministrazione	22%	€ 27.524,35
	Totale I.V.A. (C.A.1.1+...+C.B.3-12)			€ 918.961,61
TOTALE COSTO INTERVENTO (A+B+C)				€ 9.638.463,61

Adeguamento del deposito officina di Piscinola - Lotto 1

QUADRO ECONOMICO DI SPESA - MiMS (DM 360 06/08/18)

		A. Importo dei Lavori e delle forniture	€	€
A. IMPOSTE, FORNITURE, LAVORI, SERVIZI	A.1.1	Importo dei lavori		
		di cui importo dei lavori a misura	€ 0,00	
		di cui importo lavori a corpo	€ 1.244.068,95	
		di cui importo lavori a corpo e misura	€ 0,00	
		Totale importo lavori		€ 1.244.068,95
	A.1.2	Importo delle forniture		€ 0,00
		gettazione e sondaggi		€ 0,00
		Comune di Napoli Comune di Napoli Data: 29/07/2022, IG/2022/0001393		€ 0,00
		non soggetti a ribasso		€ 25.000,00
		Totale importo dei lavori e delle forniture e dei servizi (A.1.1+A.1.2+A.1.3.1+ A.2)		€ 1.269.068,95
	Totale importo soggetto a ribasso		€ 1.244.068,95	
B. SOMME A DISPOSIZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE	B. Somme a disposizione dell'Amministrazione			€
	B.1	Lavori in economia, previsti in progetto ed esclusi dall'appalto		€ 0,00
	B.2	Imprevisti (max. 5%)		€ 33.555,53
	B.3	Rilievi, diagnosi iniziali, accertamenti e indagini		€ 0,00
	B.4	Ottemperanza prescrizioni		€ 0,00
	B.5	Allacciamento ai pubblici servizi		€ 0,00
	B.6	Acquisizione aree o immobili, servizi, occupazioni		€ 0,00
	B.7	Spese per attività tecnico-amministrative connesse alla progettazione, di supporto al responsabile del procedimento e di verifica e validazione, nonché accordi di collaborazione con Agenzia delle Entrate		€ 0,00
	B.8	Spese per incarichi affidati all'esterno (commissioni giudicatrici, direzione lavori, collaudi, ecc.)		€ 0,00
	B.9	Spese per contributi previdenziali (incarichi affidati all'esterno, servizi ecc.), valutati al 4%		€ 0,00
	B.10	Spese per accertamenti di laboratorio e verifiche tecniche previste dal capitolato speciale d'appalto, collaudo tecnico amministrativo, collaudo statico ed altri eventuali collaudi specialistici		€ 0,00
	B.11	Oneri dell'Esercente da Convenzione (assistenza: progettazione, direzione lavori, esecuzione e collaudi) e oneri diretti e indiretti		€ 0,00
	B.12	Spese per pubblicità		€ 0,00
	B.13	Spese di cui all'art. 113 del Codice, spese tecniche relative alla progettazione, alle necessarie attività preliminari, al coordinamento della sicurezza in fase di progettazione, alle conferenze di servizi, alla direzione lavori e al coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione, all'assistenza giornaliera e contabilità, nella misura corrispondente alle prestazioni che dovranno essere svolte dal personale dipendente. Compreso oneri riflessi		€ 27.113,07
	B.14	IRAP		€ 0,00
B.15	Contributo ANAC		€ 0,00	
	Totale Somme a disposizione dell'Amministrazione (B1+...+B15)		€ 30.668,60	
C. I.V.A.	C. I.V.A.		%	€
	C.A.1.1	I.V.A. su Lavori	10%	€ 124.406,90
	C.A.1.2	I.V.A. su Forniture	10%	€ 0,00
	C.A.1.3	I.V.A. su Servizi	22%	€ 0,00
	C.A.2	I.V.A. su sicurezza	10%	€ 2.500,00
	C.B.1-2	I.V.A. su Somme a disposizione dell'Amministrazione	10%	€ 3.355,55
	C.B.3-12	I.V.A. su Somme a disposizione dell'Amministrazione	22%	€ 0,00
	Totale I.V.A. (C.A.1.1+...+C.B.3-12)		€ 130.262,45	
TOTALE COSTO INTERVENTO (A+B+C)				€ 1.460.000,00

Adeguamento del deposito officina di Piscinola - Lotto 1

QUADRO ECONOMICO DI SPESA - BEI

		A. Importo dei Lavori e delle forniture	€	€	
FORNITURE, LAVORI, SERVIZI	A.1.1	Importo dei lavori			
		di cui importo dei lavori a misura	€ 0,00		
		di cui importo lavori a corpo	€ 315.022,69		
		di cui importo lavori a corpo e misura	€ 0,00		
		Totale importo lavori		€ 315.022,69	
	A.1.2	Importo delle forniture		€ 0,00	
	A. IMPOSTE		progettazione e sondaggi)		€ 0,00
			servizi (progettazione e sondaggi) (Comune di Napoli) Data: 29/07/2022 - IG/2022/0001393		€ 0,00
			non soggetti a ribasso		€ 4.788,40
			Totale importo dei lavori e delle forniture e dei servizi (A.1.1+A.1.2+A.1.3+A.1.3.1+ A.2)		€ 319.811,09
		Totale importo soggetto a ribasso		€ 315.022,69	
B. SOMME A DISPOSIZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE	B. Somme a disposizione dell'Amministrazione			€	
	B.1	Lavori in economia, previsti in progetto ed esclusi dall'appalto		€ 0,00	
	B.2	Imprevisti (max. 5%)		€ 0,00	
	B.3	Rilievi, diagnosi iniziali, accertamenti e indagini		€ 0,00	
	B.4	Ottemperanza prescrizioni		€ 819.672,13	
	B.5	Allacciamento ai pubblici servizi		€ 0,00	
	B.6	Acquisizione aree o immobili, servitù, occupazioni		€ 2.280.000,00	
	B.7	Spese per attività tecnico-amministrative connesse alla progettazione, di supporto al responsabile del procedimento e di verifica e validazione, nonché accordi di collaborazione con Agenzia delle Entrate		€ 0,00	
	B.8	Spese per incarichi affidati all'esterno (commissioni giudicatrici, direzione lavori, collaudi, ecc.)		€ 0,00	
	B.9	Spese per contributi previdenziali (incarichi affidati all'esterno, servizi ecc.), valutati al 4%		€ 0,00	
	B.10	Spese per accertamenti di laboratorio e verifiche tecniche previste dal capitolato speciale d'appalto, collaudo tecnico amministrativo, collaudo statico ed altri eventuali collaudi specialistici		€ 0,00	
	B.11	Oneri dell'Esercente da Convenzione (assistenza: progettazione, direzione lavori, esecuzione e collaudi) e oneri diretti e indiretti		€ 0,00	
	B.12	Spese per pubblicità		€ 0,00	
	B.13	Spese di cui all'art. 113 del Codice, spese tecniche relative alla progettazione, alle necessarie attività preliminari, al coordinamento della sicurezza in fase di progettazione, alle conferenze di servizi, alla direzione lavori e al coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione, all'assistenza giornaliera e contabilità, nella misura corrispondente alle prestazioni che dovranno essere svolte dal personale dipendente. Compreso oneri riflessi		€ 6.607,81	
	B.14	IRAP		€ 0,00	
B.15	Contributo ANAC		€ 0,00		
		Totale Somme a disposizione dell'Amministrazione (B1+...+B15)		€ 3.106.279,94	
C. I.V.A.	C. I.V.A.		%	€	
	C.A.1.1	I.V.A. su Lavori	10%	€ 31.502,27	
	C.A.1.2	I.V.A. su Forniture	10%	€ 0,00	
	C.A.1.3	I.V.A. su Servizi	22%	€ 0,00	
	C.A.2	I.V.A. su sicurezza	10%	€ 478,84	
	C.B.1-2	I.V.A. su Somme a disposizione dell'Amministrazione	10%	€ 0,00	
	C.B.3-11	I.V.A. su Somme a disposizione dell'Amministrazione	22%	€ 681.927,87	
		Totale I.V.A. (C.A..1.1+...+C.B.3-10)		€ 713.908,98	
		TOTALE COSTO INTERVENTO (A+B+C)		€ 4.140.000,00	

Capitolato Speciale d'Appalto – PARTE GENERALE

Allegato «D»

PARTI TECNICHE DEL CAPITOLATO SPECIALE DI APPALTO

Capitolato Speciale d'Appalto - Parte Tecnica
All_01 Bonifica ordigni bellici
All_02 Demolizioni
All_03 Opere in terra e scavi
All_04 Opere in conglomerato cementizio e in acciaio
All_05 Pavimentazioni stradali, piazzale
All_06 Armamento
All_07 Trazione Elettrica
All_08 Segnalamento
All_09 Opere architettoniche
All_10 Impianti elettrici e speciali
All_11 Impianti meccanici
All_12 Impianti fotovoltaici
All_13 Impianti smaltimento e trattamento acque
All_14 Opere a verde
All_15 Gestione delle terre e rocce da scavo
All_16 Gestione Informativa BIM